LA STAMPA

ANNO 123. N. 173 ··· MERCOLEDI' 2 AGOSTO 1989 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR/PPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568... TELEX 20... ARRO... 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5096 1... FAX 5... TARIFFE ITALIA E NUMERI CCP 7... CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIDOTTE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 600.000 (780.000); COMMERCIALI 540.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (720.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECO 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE, QUALSIASI INSERZIONE

PREZZO ESTERO (SPEDIZIONE VIA AEREA): AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FR. 55; *CANADA $ CAN. 1,75 (VANCOUVER $ CAN. 2); *CIPRO C.P. 100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 2; *JUGOSLAVIA N. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2,70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; *USA $ 1,75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 45X30: FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIDOTTE TARIFFA IN PARENTESI: OCCASIONALI 600.000 (780.000); COMMERCIALI 540.000 (672.000); ELETTORALE 700.000 (840.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI', 600.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 600.000 (780.000); NECROLOGI 9.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECO 17.500 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Dopo la Corsica gli incendi minacciano anche l'Italia delle vacanze

Sardegna, rogo devastante

Tre morti, decine di feriti, gente in fuga

Vigili del fuoco e volontari impegnati vicino a Nizza: anche le coste francesi ieri sono state aggredite dal fuoco

CAGLIARI. Il fuoco sta devastando parte della Sardegna. Le fiamme da ventiquattr'ore divorano senza sosta boschi e pinete. Drammatico il primo approssimativo bilancio: tre, forse quattro morti, molti ustionati, numerosi dispersi, due paesi evacuati, numerose case divorate dalle fiamme. Per la Sardegna un giorno che non finiva mai.

Impossibile stendere un bilancio: dal primo pomeriggio la Sardegna Settentrionale, dalla Gallura quasi alla Barbagia, si è trasformata in un immenso braciere. In molte località i turisti si sono rifugiati sulle spiagge e hanno cercato scampo lanciandosi in acqua. Molte strade sono state chiuse al traffico, i soccorsi in alcuni centri sono giunti dal mare grazie alle imbarcazioni dei pescatori, aerei ed elicotteri della Regione e della Protezione civile per ore e ore hanno scaricato tonnellate di acqua e liquido ritardante sui vari fronti del fuoco. Sono saltate le linee telefoniche, quelle elettriche sono invece state interrotte per scongiurare nuovi focolai.

Sulle cause degli incendi pochi dubbi: «Sono dolosi» dice senza esitazioni il sindaco di Olbia, Giampiero Scano, che poi ha telefonato al Quirinale per chiedere un intervento al presidente della Repubblica. Francesco Cossiga, nel pomeriggio, ha telefonato al ministro della Protezione Civile Vito Lattanzio, che ha diretto le operazioni da Livorno.

Ma le fiamme ieri non hanno aggredito solo la Sardegna: numerosi roghi sulle località costiere sono segnalati anche in Francia, mentre mezz'Italia ha lottato fino a ieri sera contro il fuoco. Dalla Liguria alla Toscana, dalla Puglia alla Sicilia. In serata l'allarme è scattato a Genova: le fiamme stavano divorando un centinaio di ettari di bosco sulla collina, e in città pioveva fuliggine.

Situazione difficile anche in Toscana: un centinaio di ettari di pineta sono stati distrutti tra Calambrone e Tirrenia, dove l'incendio ha interessato anche una decina di stabilimenti balneari, che sono stati fatti evacuare dai vigili del fuoco.

ALTRI SERVIZI A PAGINA 8

OGGI — LA STAMPA

AL PARLAMENTO POLACCO

Vacilla il fronte comunista

Si ingarbuglia di nuovo la crisi politica polacca e ad aggravarla questa volta non è Solidarnosc ma l'improvvisa spaccatura della coalizione comunista. Con un siluro a sorpresa il partito contadino Zsl, per anni fiancheggiatore del poup del presidente Jaruzelski, ha minacciato di ritirare il sostegno alla candidatura dell'ex ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak a capo del governo condannandolo virtualmente alla bocciatura in Parlamento. E ha addirittura saltato il fosso con una proposta sensazionale rivolta ai legislatori walesiani: uniamo le nostre forze per formare un «grande governo della speranza» senza la partecipazione dei comunisti.

Piero de Garzarolli A PAGINA 4

Shamir annuncia che si tratta, i terroristi libanesi rinviano a domani nuove esecuzioni

Braccio di ferro tra Israele e hezbollah

«Lo sceicco ha confessato di aver rapito il colonnello Usa»

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

Israele non cede agli ultimatum degli sciiti libanesi ma continua a offrire loro il rilascio dello sceicco Abdel Karim Obeid (rapito venerdì scorso dalla sua casa di Jibshit nel Libano del Sud) in cambio della liberazione di tre soldati israeliani e di altri ostaggi occidentali in Libano.

«A questo scopo — ha detto ieri un portavoce del premier Yitzhak Shamir — abbiamo chiesto una mediazione degli Stati Uniti e della Croce Rossa internazionale». La proposta israeliana è stata respinta con indignazione dall'organizzazione sciita Hezbollah con un comunicato, trasmesso dalla sua stazione radio, in cui ha annunciato un rinvio di 48 ore delle esecuzioni e ha confermato che qualora Obeid non sia rilasciato entro oggi il destino di altri due ostaggi, il sacerdote anglicano Terry Waite e il cittadino Usa Joseph Cicippio, è da ritenersi segnato.

Ancora ieri però, nonostante le rivelazioni fornite da Obeid ai suoi custodi israeliani, non era possibile stabilire con certezza se il tenente colonnello William Higgins fosse stato impiccato davvero lunedì a Beirut da guerriglieri sciiti appartenenti al gruppo degli «Oppressi della terra» (ci si domanda perché indossasse una pesante giacca in una giornata molto afosa) o se non fosse stato ucciso dai suo rapitori in un'occasione precedente.

«A quanto pare è morto — ha detto Shamir — siamo sconvolti, esprimiamo cordoglio alla famiglia e alla nazione americana». «Gli Hezbollah sono soliti mentire — ha aggiunto il ministro della Difesa Yitzhak Rabin riferendo degli ultimi sviluppi alla commissione parlamentare per gli Affari Esteri e la Sicurezza —; hanno ucciso da tempo diversi ostaggi e ora vogliono svuotare dei cadaveri i loro magazzini». Ma nemmeno Rabin, pur confermando che lo sceicco Obeid è implicato nella cattura di Higgins e che ha rivelato i nomi dei tre rapitori, è stato in grado di stabilire con certezza se Waite e Cicippio fossero ieri ancora in vita.

La televisione israeliana ha rivelato che gli ostaggi occidentali sono rinchiusi separatamente in appartamenti situati nei piani superiori di abitazioni popolate da famiglie sciite e sorvegliati da guardiani iraniani o di organizzazioni collegate agli Hezbollah.

Mentre negli Stati Uniti, assieme all'angoscia per la sorte degli ostaggi si moltiplicano le critiche a Israele per la cattura di Obeid, a Gerusalemme il ministero degli Esteri ha lanciato un accorato appello al popolo americano perché si renda conto che i due Paesi sono accomunati nella lotta al terrorismo e non consenta «agli abbietti terroristi Hezbollah» di incrinare questa alleanza strategica.

«La cattura di Obeid — ha detto ieri Shamir — ha un unico scopo: riportare a casa i nostri ragazzi».

Alludeva a due soldati rapiti nel Libano del Sud nel 1986 e al navigatore di un F16 catturato lo stesso anno dopo che il suo aereo era caduto nella medesima zona. «Se riusciremo a ottenere anche la liberazione di ostaggi occidentali ce ne feliciteremo», ha aggiunto. Né il premier né altri esponenti del governo di Gerusalemme hanno spiegato però perché, se questo era lo scopo, l'offerta di uno scambio di prigionieri sia stata avanzata da Rabin solo tre giorni dopo il rapimento di Obeid, molte ore dopo che era stato reso noto il primo ultimatum degli sciiti.

Alcuni osservatori hanno formulato dunque l'ipotesi che Israele sia stata trascinata dagli Hezbollah in una vicenda più vasta di quanto non avesse progettato da principio.

[f. a.]

LA CAUTA STRATEGIA DI BUSH

LA prima reazione di George Bush a quella che è stata subito definita la sua prima crisi è stata molto diversa da quella che, verosimilmente, avrebbe avuto il suo predecessore Ronald Reagan. Il presidente «cow-boy» avrebbe minacciato fuoco e fiamme per l'uccisione del colonnello Higgins. E avrebbe avuto ragione, specie presso l'opinione pubblica americana; ma poi, alla resa dei conti, i risultati sarebbero stati modesti o inesistenti. Invece Bush ha mostrato di voler tenere conto di tutte le componenti, psicologiche, ma anche strettamente politiche, del nuovo dramma mediorientale. E' possibile che anche la sua reazione si esprima in un atto di forza, ma in un quadro complesso di riferimenti politici e diplomatici.

Il fatto è che questo genere di episodi è molto difficile da gestire, e l'indignazione non basta. Lo vediamo in Italia, nell'alternanza tra la linea dura e le trattative conciliatorie o «umanitarie», in ordine ai sequestri; figurarsi in un contesto internazionale, segnato dai mille veleni intrecciati del Medio Oriente, e del Libano in particolare. Ci sono ancora molti ostaggi occidentali ed americani a Beirut e dintorni. Bush deve conciliare la difesa dell'onore, o dell'orgoglio, degli Stati Uniti con l'esplorazione degli itinerari politici che potrebbero portare alla liberazione delle vittime del fanatismo islamico.

Chi ha mostrato di non avere di queste preoccupazioni è sta

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

PUBBLICHIAMO

Hitler-Stalin i verbali segreti

Alla vigilia dell'anniversario del patto tedesco-sovietico dell'agosto '39, i Paesi baltici premono su Mosca perché l'Urss ristabilisca la verità storica su quell'accordo che pose fine alla indipendenza di Estonia, Lituania e Lettonia. I protocolli che assegnarono a Stalin i tre Paesi sono un «segreto» che il Cremlino ha sempre custodito, anche se i documenti sono stati pubblicati in Occidente già nel '49, su ordine di Truman. Ricostruiamo la storia avventurosa dei microfilm contenenti i verbali del patto che Berlino, poco prima della disfatta del '45, ordinò di distruggere; ma l'ordine non fu eseguito.

I SERVIZI A PAGINA 5

MARTINAZZOLI

«Presto congedati 3000 obiettori»

Il ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, ha annunciato che circa 3000 obiettori di coscienza, che abbiano superato i 12 mesi di servizio civile in sostituzione di quello di leva, saranno presto congedati. Il provvedimento — ha detto il ministro — andrà in vigore allorché sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima la legge del 1972, nella parte che stabilisce la durata del servizio civile sostitutivo superiore di 8 mesi rispetto a quello di leva. Resta per ora irrisolto, invece, il problema dei 532 obiettori totali rinchiusi in carcere.

Fabio Martini A PAGINA 10

PROPOSTE DI TOGNOLI

«Olimpiadi '96 e Expo 2000 a Milano»

Carlo Tognoli ripropone Milano come sede in cui ospitare l'Expo 2000. Tenuto conto che a Venezia si litiga — dice l'ex ministro delle Aree urbane —, mi pare opportuno trovare il modo perché il nostro Paese non perda quest'occasione. Ma il parlamentare socialista ha un progetto più ampio: dovremmo darci da fare per avere a Milano le Olimpiadi del '96. Le infrastrutture realizzate per i Giochi potrebbero venire utilizzate anche per l'Esposizione. Le due manifestazioni sarebbero un rilancio straordinario anche per Torino, Genova, il Veneto, per l'intero territorio padano.

Ornella Riota A PAGINA 7

In sei mesi scarcerazioni aumentate del 7%

Sono senza processo liberati 1500 banditi

Sono 1500 i banditi che, nel secondo semestre dello scorso anno, sono tornati in libertà per decorrenza termini. E' una cifra in preoccupante aumento: più 7 per cento rispetto ai sei mesi precedenti.

Lo afferma una relazione distribuita ieri dal ministero di Grazia e Giustizia. La scarcerazione riguarda, nella maggior parte dei casi, non imputati che si trovano in attesa di giudizio, ma persone sulle quali è stata già pronunciata, in primo grado, una sentenza di condanna.

E assieme a centinaia di ladri, truffatori e ricettatori, ritornano a circolare a piede libero anche criminali più pericolosi. L'ultimo caso, esemplare, è quello di Croce Simonetta, uno dei banditi rimasti feriti sull'autostrada sabato scorso nello scontro a fuoco tra i Nocs e i rapitori di Dante Belardinelli. Scarcerato anche lui per decorrenza termini, si era subito reinserito nel giro dell'Anonima, entrando nella banda dei sequestratori dell'imprenditore fiorentino.

Ma nell'ultimo semestre del 1989 sono usciti di carcere grazie alla lentezza della burocrazia anche 67 mafiosi, 441 rapinatori, 57 imputati di omicidio, 14 sequestratori di persona, 501 spacciatori di droga. L'ingolfamento dell'amministrazione giudiziaria ha impedito che fossero celebrati, nei tempi richiesti dalla legge, i processi che li riguardano.

E a nulla è valso il provvedimento che ha portato da 12 a 18 mesi il limite massimo di carcerazione tra i diversi gradi di giudizio.

Il fenomeno è particolarmente grave nell'Italia centro-settentrionale. Il record negativo spetta a Roma (827 scarcerati), seguita da Torino (527) e Milano (330).

IL SERVIZIO A PAGINA 9

La Siae studia il modo di chiedere i diritti d'autore sugli intermezzi delle segreterie

Sarà tassata la musica al telefono

L'Unione consumatori: non è un'esecuzione pubblica

ROMA. Inserire musichette nelle segreterie telefoniche, oltre ai messaggi personali, è un'abitudine che in futuro potrebbe costar cara. La Siae, la società italiana degli autori ed editori, sta studiando il modo di tassare anche quella frazione di melodia telefonica che precede il fatidico «bip». E l'Unione consumatori ha già fatto sentire la sua protesta: «E' l'ultima trovata nel variopinto arcipelago di tasse e tassette dalle quali sono circondati gli italiani».

La Siae non smentisce di aver inquadrato nel mirino le segreterie telefoniche «musicali». Precisa però che non si tratta di scovare il privato cittadino che ha inserito nell'apparecchio domestico una musichetta d'intrattenimento. All'esame sarebbero invece i centralini telefonici delle aziende, quelli con più linee telefoniche che si servono di jingle musicali nei momenti di attesa. Chiunque abbia telefonato a una società di radio-taxi, solo per citare uno degli esempi ricorrenti, ne conosce a memoria i ritornelli.

Emanuele Piccari, dell'Unione consumatori, dice: «Quella della Siae è una pretesa illegittima, perché in contrasto con la stessa legge sui diritti d'autore, che permette la libera utilizzazione di un brano musicale quando non ci sia scopo di lucro». E aggiunge: «La Società autori pretende di imporre i diritti sempre e in ogni caso. Qualche tempo fa un'associazione si rivolse a noi perché la Siae le aveva imposto il pagamento di presunti diritti d'autore su un concerto da camera: erano in programma musiche di un anonimo del '200 russo. Quei diritti, che la Siae esigeva, a quale autore li avrebbe girati?».

La Siae nega, però, di aver mai pensato a una tassa così generalizzata. Tanto più che in questo caso avrebbero ragione i legali dell'Unione consumatori quando dicono che la musichetta sulla segreteria telefonica è un «uso privato e non pubblico, e come tale non tassabile». Nel caso delle aziende con centralini telefonici, invece, la Siae è convinta che il brano musicale d'attesa sia una «pubblica esecuzione» e, di conseguenza, si appresta a esigere i diritti d'autore.

Al quartier generale dell'associazione degli autori non manca, comunque, un certo imbarazzo, perché l'intera questione è ancora nella fase preliminare di studio. Non si sa come passare alla fase pratica, e neppure come arrivare a un censimento aggiornato dei possessori di segreterie telefoniche. Non ci si nasconde neppure che l'intera manovra potrebbe rivelarsi troppo costosa a fronte dei presunti introiti. Il gioco, insomma, potrebbe non valere la candela.

Il settore delle segreterie telefoniche da qualche anno è stato liberalizzato. Mancano stime, anche approssimative, del numero dei privati e delle aziende che l'hanno installata. La Sip ha un suo elenco: sono le 300 mila segreterie telefoniche e centralini noleggiati dalla società pubblica. Ma potrebbero essere diversi milioni gli apparecchi acquistati e installati privatamente. La Siae dovrebbe quindi controllare, con pazienza certosina, 22 milioni di abbonati.

L'Unione consumatori diffida la Siae anche solo dal ricorrere a scorciatoie: «L'accesso all'archivio automatizzato della Sip per avere l'elenco dei possessori di centralini e segreterie sarebbe del tutto illegittimo. Se vogliono far pagare i diritti, devono fare tutto da soli».

Francesco Grignetti

DALLA PRIMA PAGINA

LA CAUTA STRATEGIA DI GEORGE BUSH

to Israele. Catturando il capo degli «hezbollah» libanesi il governo Shamir ha commesso il suo ennesimo errore politico. Certo, Israele non è stato mai tenero con i sequestratori e gli autori di atti terroristici. Costoro hanno sempre saputo che lo Stato ebraico era disposto, al limite, a sacrificare la vita dell'ostaggio, secondo la logica di un Paese in guerra, ma non a cedere al ricatto.

Ma una cosa è la linea dura, con i suoi altissimi prezzi, e una cosa è opporre il terrorismo al terrorismo, il sequestro al sequestro. A parte ogni considerazione morale, su quel terreno sono sempre i terroristi veri ad essere avvantaggiati. Ed infatti Israele non ucciderà lo sceicco Obeid come controrappresaglia per l'uccisione di Higgins, mentre i fanatici del «partito di Allah» minacciano realisticamente di assassinare altri ostaggi per la liberazione di Obeid. Il quadro di riferimento politico nel quale si muove Bush è complesso per più ragioni. Intanto, dopo la morte di Khomeini, si intravede per la prima volta la possibilità di una transizione dal fanatismo puro ad un qualche pragmatismo, in quell'Iran che è il retroterra religioso e politico degli hezbollah.

Le ambiguità sono ancora molte, ma bisogna stare attenti a non fare il gioco dell'ala violenta del regime ai danni del neopresidente Rafsanjani.

E anche nella disputa israelo-palestinese, che è alla base, storicamente, della disintegrazione del Libano e dei suoi innumerevoli scoppi di crudeltà, c'è qualche spiraglio di luce, nonostante tutto, con la prospettiva delle elezioni nei territori arabi occupati. Qui il rischio è di favorire le correnti oltranziste dell'Olp e, in Israele, quei settori della destra contrari ad ogni avvio, anche il più timido, del processo di pace.

Infine c'è la carta sovietica. Il ministro degli Esteri, Edward Shevardnadze, è a Teheran proprio in queste ore. Ci è giunto, anzi ci è tornato, seguendo il filo di alcune pesanti preoccupazioni di Mosca: il futuro dell'Afghanistan, dopo il ritiro dell'Armata Rossa, incalzata e sconfitta dalle formazioni della guerriglia islamica; il timore di un contagio fondamentalista nelle regioni musulmane dell'Urss, già scosse dall'epidemia delle crisi etniche nell'ultimo impero multinazionale.

Ma Shevardnadze non può ignorare neppure le preoccupazioni di Washington, nel momento in cui ha appena dato mano, col collega americano James Baker, ai preparativi del primo vertice Bush-Gorbaciov, chiave di volta di una nuova fase di collaborazione Usa-Urss, vitale per l'Urss più che per gli Usa. Certo, quando si vede un ministro sovietico in Iran, riaffiorano timori storici dell'Occidente: mr Io sbocco ai mari caldi, che fu la strategia degli zar e di Stalin, non può rientrare nel «nuovo pensiero» di Gorbaciov, in un'Urss dissestata.

Così, il disegno di Bush sembra essere, dovrebbe essere, quello di favorire un'evoluzione del quadro politico generale, che risolva alla radice il problema della violenza e degli ostaggi.

Naturalmente non sarà facile neanche per lui, esposto alla consueta impressione di debolezza, mentre il Congresso reclama punizioni esemplari.

Aldo Rizzo

Il presidente della commissione Bilancio presenta un contro-piano economico

«Più tasse sulla casa»

Una lezione di Andreatta al governo

Nino Andreatta

ROMA. «D'ora in poi bisognerà tener conto che di governi ce ne sono tre: il sesto ministero Andreotti, il governo-ombra di Occhetto e il governo-bis di Andreatta»: la battuta è corale mentre i senatori della commissione Bilancio prendono fiato dopo una lunga seduta e sciamano via per il pranzo. Per circa un'ora il presidente Nino Andreatta ha esposto qualcosa di molto simile a un programma economico completo, fitto di consigli ai ministri sulle decisioni da prendere e di critiche pungenti.

L'inflazione resta al 7%, troppo alta, ma ormai il governo (quello vero) ha rinviato la manovra economica a settembre; il governo-ombra del pci annuncia controproposte ma non le ha ancora definite; Andreatta, dc, ex ministro del Tesoro, non vede di buon occhio i rinvii e supplisce. Le sue critiche non sono certo rivolte a Guido Carli, ministro del Tesoro in carica, con il quale Andreatta ha poi amichevolmente pranzato: hanno come bersaglio il resto del governo.

Piaceva ad Andreatta la terapia accelerata contro il deficit proposta da Carli e non accettata dal governo nella sua collegialità. E' ad altri ministri che l'illustre economista ha molto da suggerire: soprattutto a Rino Formica, che come titolare delle Finanze fu già il suo tenace contraddittore nei due governi Spadolini, sette anni fa. Formica sostiene che per ottenere nel '90 le entrate fiscali necessarie non sarà necessaria una forte torchiatura.

Il programma fiscale di Andreatta è invece severo. Prevede: 1) una offensiva contro i lavoratori autonomi, che indichi loro come reddito minimo «accettabile» da dichiarare l'equivalente di quanto guadagna un lavoratore dipendente dello stesso settore; 2) un aumento delle imposte sulla casa; 3) un aumento-riordino delle imposte «sui prodotti energetici» (petroliferi); 4) norme meno favorevoli per gli ammortamenti delle società e nuova rivalutazione modello Visentini dei cespiti aziendali; 5) nuove imposte locali.

Dai lavoratori autonomi e imprese minori si potrebbero ricavare fino a 4000 miliardi (al comunista Silvano Andriani è sembrata una ipotesi da discutere; alcuni senatori della maggioranza invece inorridiscono). Anche per i proprietari di case l'aggravio sarebbe consistente: «Dal 1977 al 1988 — dice Andreatta — i coefficienti catastali sono stati mediamente raddoppiati mentre i prezzi crescevano di 3,5 volte».

Le quaranta pagine della relazione Andreatta si dilungano poi sugli strumenti per tagliare la spesa pubblica in numerosi settori. Alla cessione dei beni dello Stato il presidente della commissione Bilancio è senz'altro favorevole (anzi propone di includervi le banche) purché si stabiliscano rigide garanzie di correttezza: «L'utilizzazione privata dei beni capitali pubblici deve essere pagata a prezzi corrispondenti a quelli di mercato».

La critica più pungente ai primi indirizzi del governo viene così dall'interno della maggioranza. Le opposizioni vanno oltre e giudicano senz'altro inconsistente la «mole aggiuntiva» di Carli, Cirino Pomicino e Formica: comunisti e radicali tenteranno di bloccarne l'esame in Parlamento (ma ieri la commissione Bilancio della Camera ha dato il primo sì). «La mancanza di qualsiasi indicazione concreta — sostiene il capogruppo pci alla Camera, Renato Zangheri — viola la legge 362 sul bilancio dello Stato».

Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ribatte giudicando «forzata» l'interpretazione dei comunisti e annunciando che i provvedimenti per realizzare la legge finanziaria '90 (leggi di accompagnamento) saranno pronti già «entro il 15 settembre». L'attuazione di queste leggi con tagli e tasse sarà tanto più anticipata quanto più si rivelerà deludente il gettito dei condoni, principale incertezza che resta per il bilancio '89 (le entrate a rischio, da verificare in autunno, si aggirano sui quattromila miliardi).

Stefano Lepri

CONDONO FISCALE

«Nessun rischio per chi fa la domanda»

ROMA. Il consiglio dei ministri già programmato per venerdì prossimo 5 agosto varerà quasi certamente un provvedimento per chiarire che non ci saranno rischi di sanzioni penali per i lavoratori autonomi che decideranno di usufruire del condono fiscale.

Il ministro Formica, infatti, — a quanto si apprende in ambienti del ministero delle Finanze — ha chiesto al collega della Giustizia, Vassalli, di predisporre un provvedimento nel quale si chiarisca che la legge sul condono ha inteso depenalizzare comunque gli eventuali reati fiscali. Nel testo proposto dalle Finanze si precisa, in sostanza, che chi presenterà la dichiarazione sostitutiva di condono, avrà agito in base ad una norma che gli consente la riapertura dei termini di presentazione della documentazione e che quindi le dichiarazioni precedentemente presentate non hanno rilevanza ai fini penali.

Con questo ulteriore chiarimento, in sostanza, le Finanze puntano a garantirsi l'entrata sicura del gettito del provvedimento, che altrimenti verrebbe messo in dubbio — come è emerso peraltro già ieri nel corso del dibattito in seno al Consiglio dei ministri — dalla difficoltà di interpretazione della legge che, così com'è congegnata, non chiarisce a sufficienza l'effettiva depenalizzazione dei reati fiscali. [Ascà]

Una scritta antifumo sulle sigarette

«Sono nociva»

Primo sì del Senato al provvedimento
Multe fino a 50 milioni a chi non si adeguerà

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. Anche in Italia si prepara una campagna anti-fumo. I pacchetti di sigari e sigarette avranno presto, e in evidenza, la dicitura «Attenzione, il tabacco nuoce gravemente alla salute». Sul pacchetto dovranno essere segnalati anche i contenuti in nicotina e catrame.

L'avviso, stampato in grassetto sulle due grandi facce di ogni pacchetto, occuperà almeno il 4 per cento della superficie. La dicitura è quella prevista dalla direttiva Cee: e ce ne sarebbero altre dodici formulazioni possibili. All'estero c'è chi punta sulle malattie cardiovascolari, sul cancro, sui pericoli per i bambini. I senatori italiani, almeno per ora, hanno preferito dare un'indicazione generale.

Le sanzioni per chi cercherà di aggirare l'imposizione sono gravissime: multe da 5 a 50 milioni e, nei casi più gravi, anche la sospensione dal commercio. «In caso di reiterata inosservanza — spiega il senatore Roberto Cassola, presidente della commissione Industria che ieri ha approvato il disegno di legge — il prodotto sarà ritirato per almeno sei mesi». Il provvedimento passa adesso alla Camera, che dovrebbe esaminarlo entro l'anno.

Resta in vigore il divieto per la pubblicità delle sigarette. Un divieto peraltro frequentemente aggirato: in tv si vedono spesso uomini a cavallo, in canoa, o in idrovolante, accompagnati dal marchio di famosi tabacchi. Non pubblicizzano il fumo, ma linee di abbigliamento o agenzie di viaggi che utilizzano lo stesso marchio. Ai fini della comunicazione, però, il risultato è lo stesso. «In realtà ci siamo convinti — dice Cassola — che leggere sui pacchetti "Il fumo nuoce" sia più scoraggiante di un semplice divieto. Quindi, se un marchio di sigarette si trasforma in un marchio di occhiali, per noi va bene. Ma se il messaggio diventa una propaganda diretta, allora rimane severamente vietato».

Giornalisti in sciopero contro l'inserto delle giunte locali

No al sindaco-cronista

Sulla «Nuova Sardegna» 10 pagine pubblicitarie delle amministrazioni
Il direttore: se l'inserzione è «trasparente», non può essere respinta

ROMA. E' opportuno che un quotidiano pubblichi l'inserzione pubblicitaria di una giunta comunale proprio su un argomento di cui il giornale si era occupato fino al giorno prima?

I redattori del quotidiano *La Nuova Sardegna* di Sassari ritengono di no e per tre giorni hanno scioperato, bloccando la pubblicazione di dieci pagine a pagamento, volute dall'amministrazione provinciale di Oristano e da quella comunale di Sassari e giudicate inammissibili dalla direzione e dalla proprietà del giornale.

«I giornali, lo sappiamo, sono prodotti industriali — spiega Piero Mannironi, del comitato di redazione, il sindacato interno dei giornalisti — ma hanno connotati propri e non possono diventare puri e semplici veicoli di messaggi pubblicitari. Le due amministrazioni locali hanno chiesto di pubblicare pagine pubblicitarie su argomenti che, sul piano giornalistico, abbiamo affrontato in modo esauriente e pluralistico. Se non si sta attenti, qui c'è il rischio di arrivare ad un'informazione a pagamento».

«Non è vero — ribatte Sergio Milani, direttore del giornale —. Le inserzioni pubblicitarie, quando sono delimitate e "trasparenti", coinvolgono un problema di libertà e quindi deve essere garantito la possibilità dell'inserzionista di esprimersi, senza stabilire confini penalizzanti».

Dopo tre giorni di sciopero (da sabato a lunedì scorso), le posizioni sono ancora distanti e il braccio di ferro sembra destinato a continuare. Da oggi *La Nuova Sardegna* è di nuovo in edicola, ma l'agitazione non è stata revocata. Proprio nel tentativo di trovare un accordo, è stata convocata per domani una riunione tra la Federazione nazionale della stampa (il sindacato dei giornalisti), la Federazione degli editori e i rappresentanti della redazione e della proprietà del quotidiano, appartenente al gruppo Mondadori.

Il conflitto è scoppiato sabato scorso. Il comitato di redazione viene informato dall'editore che due giorni dopo sarebbero state pubblicate dieci pagine pubblicitarie, volute dalla Provincia di Oristano per celebrare i 15 anni della sua costituzione e dal Comune di Sassari per difendere il proprio operato su una dibattutissima questione: la realizzazione di tre parcheggi.

«Volere lo spazio pubblicitario — commenta Mannironi — significa dire, implicitamente, che il parere dell'amministrazione non è stato registrato con serietà dal giornale. Ma questo è falso. Il Comune, se vuole, può dire la sua sul giornale — e quindi gratis — con un intervento qualificato di parte».

Risponde il direttore Milani: «La preoccupazione dei giornalisti deve essere quella di impedire che la pubblicità possa inquinare la parte redazionale. La pubblicità perciò è ammissibile, se è chiara in termini di contenuti e di distinzione grafica ed esprime urbanamente la propria opinione».

[f. mar.]

Ha già corretto Martelli, Craxi, Giuliano Ferrara e Andreotti: ma ora medita il ritiro

«Non boccerò più il latino dei politici»

Ciafardini (pci): usano le citazioni come Don Abbondio

ROMA. Michele Ciafardini, deputato comunista ed esperto latinista della Camera, sta meditando di diramare un comunicato che dirà pressappoco così: «M'impegno solennemente a non correggere più i politici che usano a sproposito delle citazioni in latino».

Dietro questa iniziativa c'è l'auspicio di «una vita più tranquilla». Da quando i politici hanno preso l'abitudine di citare i classici per dar peso ai propri discorsi, l'onorevole Ciafardini viene sistematicamente consultato da parlamentari e giornalisti per sapere se non è stata commessa qualche gaffe.

«All'inizio mi chiedevano un parere e mi sembrava giusto correggere quando qualcuno incappava in un errore», dice Ciafardini. «Ma adesso questo compito comincia a pesare. Del resto io non ho mai avuto intenzione di fare il correttore e non mi sarei calato in questo ruolo se non fossi stato costretto da deputati e giornalisti».

La sua prima bacchettata fu a Martelli, in occasione del dibattito sulla fiducia al governo Goria. «*Simul stabunt, simul cadunt*», disse l'attuale vice presidente del Consiglio. «Avrebbe dovuto dire "*cadent*" invece di "*cadunt*"», ricorda Ciafardini. «Ma la cosa più clamorosa fu che Craxi quella sera andò in televisione e ripeté l'errore».

Lo stesso Craxi, qualche tempo dopo, attribuì una citazione di Plinio il Giovane a Plinio il Vecchio. Poi Giuliano Ferrara confuse il Vangelo con Giovenale. E adesso anche il presidente del Consiglio Andreotti è stato pizzicato, attribuendo a Catullo un interessamento al problema delle alghe. «Non mi risulta che Catullo abbia mai parlato di alghe», dice Ciafardini, che ha insegnato latino e greco al liceo per trent'anni, prima di lasciare il mondo accademico per la politica. Adesso rimpiange l'insegnamento. «Ma non perché mi piaceva correggere gli alunni. Anzi, non sono mai stato un professore rigoroso e severo: ero per il dialogo con gli studenti, anche se ad un certo punto abbiamo dialogato un po' troppo ed è venuta su una generazione di ciucci».

Nonostante la sua passione per il latino, Ciafardini vede con scetticismo la recente proposta di alcuni parlamentari di insegnarlo come una lingua viva, sin dalle elementari. «Non la ritengo una soluzione realizzabile — dice — perché una lingua, per essere viva, deve essere utilizzata. Ma il latino che conosciamo è quello classico di Cicerone. Io stesso, che ho insegnato latino tutta la vita, non sarei capace di parlare il latino come se fosse una lingua viva». L'avvertimento vale anche per i politici: se usassero di meno il latino come una lingua viva, forse farebbero meno errori. Ciafardini, del resto, assicura di non aver mai citato nessuno in latino. Allora perché alcuni suoi colleghi non resistono alla tentazione? «I potenti usano frasi in latino per incutere un senso di inferiorità in chi li ascolta, un po' come don Abbondio con Renzo nei *Promessi sposi*».

«Una volta si usava anche la citazione in francese o in inglese. Ma ormai anche i commessi viaggiatori e le cameriere fanno citazioni in francese o in inglese. La citazione classica, invece, ha un timbro di nobiltà e di grandezza». E le citazioni più nobili — assicura Ciafardini — sono quelle di Lucrezio, «il più razionale e insieme il più drammatico dei poeti». I politici a caccia di citazioni sono avvertiti.

Andrea di Robilant

DALL'ITALIA

Del Donno sospeso per il voto di fiducia

ROMA. Il segretario nazionale del msi-dn, Gianfranco Fini, ha sospeso dal partito il deputato Olindo Del Donno per il voto di fiducia da lui concesso al governo Andreotti e per le dichiarazioni successivamente fatte ai giornali. Del Donno è stato anche deferito alla commissione centrale di disciplina. [Ansa]

I Comuni: l'Iciap è un problema politico

ROMA. «Un'imposta che viene pagata da appena la metà dei contribuenti rappresenta un grave problema politico e finanziario che ha bisogno di risposte valide sul piano legislativo e di governo». Lo sostiene la Lega delle autonomie locali, che ha invitato Anci, Upi, Uncem e la conferenza dei presidenti delle Regioni a sollecitare un incontro con il governo per discutere «la grave situazione determinatasi con il fallimento dell'Iciap». [Ansa]

La «Pravda» elogia le doti di Andreotti

MOSCA. La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, ha dedicato un profilo a Giulio Andreotti in occasione della sua nomina a presidente del Consiglio. «Fermezza di carattere, autocontrollo, grande pazienza e capacità di trovare la soluzione in ogni situazione difficile», questi i tratti messi in rilievo dal quotidiano sovietico. «Il veterano della vita politica italiana — continua la «Pravda» — non può essere annoverato tra i tribuni capaci di accendere con la parola le masse. Eppure la voce di Andreotti, che preferisce lavorare nel silenzio del suo studio e tenere conversazioni a quattr'occhi, è ben sentita in tutto il Paese». [Ansa]

Pena di morte Dibattito alla Camera

ROMA. Si conclude oggi alla Camera il dibattito contro la pena di morte nel mondo e per la sua cancellazione dal nostro codice penale militare cominciato ieri sulla base di cinque mozioni firmate da rappresentanti di tutti i gruppi. Davanti a Montecitorio, durante il dibattito, si è svolta una manifestazione per l'abolizione della pena capitale. [Agi]

Colletti: Gorbaciov non è un'utopia

ROMA. «Stupisce soltanto che una classe dirigente di imbecilli come questa, che io conosco da quando avevano i calzoni corti, sia riuscita in un'impresa che pareva impossibile: deporre tutti gli abiti del comunismo e indossare tutti i guardaroba altrui senza subire grandi rovesci». Così, in un'intervista al «Sabato», il politologo Lucio Colletti parla del nuovo corso del pci. «Perfino il vuoto mentale ha successo — ha proseguito Colletti —, segno dell'irrazionalità dei tempi. Questi si sentono addirittura onorati di chiamarsi ancora comunisti. Il dramma è che la classe politica corre ormai sul filo epidermico dell'istintività e dell'utopismo. Solo un drogato o un folle, per esempio, può trasformare Gorbaciov in utopia». [Agi]

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cocia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Burato Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Pranchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varca Esteri, GianPaolo Bosetti Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pia Remotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Caissotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Perodetto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Fusetti 120, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1985

Certificato n. 1371 del 10/10/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 1 agosto 1989 è stata di 551.400 copie

L'America sconvolta per l'assassinio di Higgins: la Casa Bianca non esclude la rappresaglia chiesta dal Congresso

Bush mette in allarme la Sesta Flotta

Chiesto l'appoggio del Cremlino

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stato d'allarme per la Sesta Flotta Usa nel Mediterraneo ieri alla fonda nella baia di Alessandria d'Egitto, invio al largo delle coste libanesi della portaerei Coral Sea dotata di 80 caccia e bombardieri, della corazzata Iowa fornita dei cannoni più potenti della Marina Usa, e di altre unità navali da guerra con un contingente di 2400 marines a bordo: queste le misure militari ordinate da Bush in risposta all'assassinio del colonnello Higgins, e alle richieste della maggioranza del Congresso e di un'America sconvolta (il 93 per cento, secondo un sondaggio della televisione Cnn) di attuare una rappresaglia immediata contro i terroristi sciiti e persino l'Iran.

Per ora però il dispiegamento di forze Usa ha una funzione solo ammonitrice, è destinato a prevenire altre barbariche esecuzioni di ostaggi americani o europei, e se possibile a ottenerne uno scambio con quelli arabi in mano agli israeliani: «Un'azione armata — ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater — rientra nel novero delle possibilità, ma non è stata ancora decisa». E' una presa di distanza netta dalla politica delle cannoniere reaganiana. La Sesta Flotta verrebbe impiegata come estrema risorsa, nel caso che la crisi precipitasse, che Terry Waite e John Cicippio fossero davvero assassinati.

La scelta di Bush alla prima grande prova della sua presidenza è stata quella negoziale. Formalmente, gli Usa non trattano coi terroristi sciiti né con l'Iran. Ma nella sostanza, sono già in contatto con gli oltranzisti tramite terzi. Nelle ultime 24 ore, Bush ha parlato al telefono o inviato messaggi ai principali leader internazionali. Ha chiesto a Gorbaciov di mediare con l'Iran e con la Siria — lo ha confermato alla Conferenza di Stoccolma sull'Afghanistan il delegato american Kelley — e al segretario dell'Onu Perez de Cuellar di mobilitare i Paesi arabi moderati. Ha affidato al segretario di Stato Baker il compito di coordinare eventuali iniziative con Israele.

Il presidente Usa ha tracciato la sua linea in un appello «a tutte le parti interessate». «Chiedo con urgenza a quanti detengono ostaggi in Medio Oriente di liberarli in fretta — ha detto Bush — come gesto umanitario, per incominciare a invertire il ciclo di violenza nella regione». In un'implicita accusa a Israele di aver innescato la crisi col sequestro dello sceicco Obeid, il Presidente ha aggiunto: «Venerdì dichiarai che il sequestro avrebbe nuociuto alla pace: i brutali e tragici eventi di martedì hanno avallato il mio giudizio». Ieri è corsa voce che il Dipartimento di Stato abbia chiesto a Israele di rilasciare Obeid «in segno di buona volontà».

All'esame di Bush sono invece sanzioni economiche contro i Paesi che appoggiano il terrorismo o semplicemente lo tollerano. Il Presidente ha ieri tenuto la seconda riunione consecutiva del Consiglio di Sicurezza della Casa Bianca in due giorni, e ha discusso misure commerciali e di altro tipo contro l'Iran e altre nazioni islamiche. Non è escluso che l'erede di Reagan chieda all'Europa di parteciparvi: voci ostili contro «gli alleati in buoni rapporti col nemico» si sono levate nel dibattito al Congresso. Bush non può restare inattivo: all'unanimità, il Senato ha passato una mozione che gli chiede «di scoprire e punire i colpevoli» nei tempi e coi mezzi più opportuni.

La strada della soluzione politica Bush la ha imboccata nella notte più lunga della sua presidenza, l'altro ieri, dopo discussioni estenuanti col Consiglio di Sicurezza Nazionale. La Casa Bianca si è spaccata in due: da un lato, il segretario di Stato Baker, rientrato precipitosamente da Parigi, e il capo di stato maggiore delle forze armate Crowe suggerivano prudenza, dall'altro il ministro della Difesa Cheney e il consigliere Scowcroft insistevano per un intervento armato. Dal Congresso, giungevano quasi proclami di guerra: «Abbiamo gli armamenti più costosi del mondo, usiamoli», ha detto il deputato Gekas.

Bush è consapevole che nei prossimi giorni si gioca una partita cruciale non solo per il Medio Oriente ma anche per la sua presidenza.

Ennio Caretto

AI TERRORISTI

«Risparmiate mio marito»

BEIRUT. «Vi chiedo, in nome di Dio, di tornare sulla vostra decisione»: questo l'appello rivolto ai fondamentalisti filo-iraniani dalla moglie libanese, musulmana, di Joseph Cicippio, il cittadino americano che, secondo le minacce dei rapitori, dovrebbe seguire la sorte del tenente colonnello Higgins.

Cicippio, anch'egli musulmano dopo aver abbracciato la fede del Corano qualche tempo fa, al momento del rapimento — sono ormai passati tre anni — era un funzionario amministrativo dell'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut.

«Non si è mai interessato di politica, gli erano estranei i fatti del Medio Oriente, ha sempre sostenuto i diritti degli oppressi. Salvatelo, abbiate pietà di lui e Dio avrà pietà di voi», ha invocato la donna, nel corso di una conferenza stampa, rivolgendosi agli «hezbollah». (Ansa)

Automezzi blindati di Israele manovrano lungo il confine con il Libano meridionale

LE REAZIONI

Arafat condanna l'esecuzione

TUNISI. Anche Yasser Arafat ha condannato l'uccisione del colonnello Higgings, l'ostaggio americano, ma ha dichiarato che di questa morte è responsabile anche Israele per il rapimento del capo sciita. In una dichiarazione scritta diffusa per mezzo del suo assistente, Bassam Abu Sharif, a nome dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat afferma: «Ci rammarichiamo dell'assassinio di innocenti e della loro esecuzione senza processo e senza accuse e esprimiamo il nostro cordoglio alle loro famiglie. Noi condanniamo il rapimento di innocenti e la presa di ostaggi e coloro che ne sono gli autori e condanniamo ancora di più lo Stato di Israele che pratica il terrorismo di Stato». (Agi)

L'Urss: impiccagione «inumana»

MOSCA. L'Urss condanna l'uccisione di Higgins da parte di un gruppo libanese filo-iraniano. Il portavoce del ministero degli esteri sovietico, Vadim Perfilief, ha definito «inumana» l'impiccagione del tenente-colonnello americano, ma contemporaneamente ha rinnovato la condanna per il rapimento dello sceicco Obeid da parte di Israele. Il ministro degli esteri Shevardnadze, che si trova dall'altro ieri a Teheran, solleverà la questione durante il suo incontro col neo-presidente iraniano Rafsanjani. (Ansa)

La Siria: «Un atto criminale»

DAMASCO. L'uccisione di Higgins è stata definita dalla radio di Stato «una cosa disgustosa», «un atto criminale», «un gesto terroristico che deploriamo fermamente». I siriani hanno anche smentito che il corpo del militare americano sia stato consegnato alle loro forze in Libano. (Ansa)

L'Iran agli Usa: non intervenite

NICOSIA. Radio Teheran ha lanciato ieri un avvertimento a Israele e agli Stati Uniti affinchè si astengano da ogni azione militare in Libano ammonendo che ciò non farebbe che aggravare la situazione degli ostaggi occidentali. Israele con il sequestro di Obeid si è cacciato in un vicolo cieco, sostiene l'emittente. (Ansa)

Andreotti riceve Secchia

ROMA. Il presidente del Consiglio Andreotti ha manifestato ieri mattina il suo «orrore» per l'uccisione di Higgins all'ambasciatore degli Stati Uniti Peter Secchia. Il ministero degli Esteri ha rinnovato la condanna del rapimento dello sceicco Obeid da parte di Israele: secondo la Farnesina si è così attivata una spirale che tende ad aggravarsi in un tragico susseguirsi di reazioni. L'Italia auspica che le parti si astengano da ulteriori atti di violenza, affinchè tutti gli ostaggi ancora detenuti nella regione possano essere quanto prima liberati. (Ansa)

Craxi: «E' anche colpa di Israele»

ROMA. Il segretario del psi, Bettino Craxi, ha espresso la condanna dei socialisti «per il barbaro assassinio del colonnello Higgins», precisando che ciò non «cancella tutta l'avventurosa irresponsabilità del governo israeliano che, in ogni direzione, continua nella politica della provocazione e della forza. Motivi di grandissima preoccupazione vengono anche dalla Cisgiordania dove si allarga la lista delle vittime civili, e la repressione di una rivolta popolare che non si spegnerà di fronte alla forza». (Ansa)

L'Egitto: Israele è terrorista

IL CAIRO. Il ministro degli esteri egiziano, Butros Ghali, ha espresso il suo rammarico e la sua condanna per l'uccisione di Higgins, ma ha aggiunto che questo non diminuisce la gravità del rapimento di Obeid da parte di Israele, che Ghali ha definito «azione terroristica». Secondo l'Egitto, soltanto una risposta positiva agli sforzi di pace per il Libano, e il riconoscimento dei diritti del popolo palestinese, possono portare alla liberazione degli ostaggi. (Ansa)

Filo-iraniani uccisi in Libano

BEIRUT. Tre miliziani filo-iraniani sono stati uccisi ieri in uno scontro con i miliziani filo-israeliani nella «zona di sicurezza» controllata da Israele nel Sud del Libano. Erano penetrati da Nord, probabilmente per compiere un attentato. (Ansa-Agi)

I moderati iraniani scavalcati dai radicali che controllano i fanatici hezbollah

Da Beirut un siluro per Rafsanjani

Il neopresidente tenta di «normalizzare» la rivoluzione

TEHERAN
DAL NOSTRO INVIATO

«Forte della sua amicizia con l'Iraq e con l'Iran, l'Unione Sovietica si è sempre adoperata perché la pace cancelli la guerra che i due Paesi amici hanno interrotto accettando la Risoluzione 598. Oggi l'Unione Sovietica proclama l'impegno ad aumentare i suoi sforzi anche in seno al Consiglio di Sicurezza affinché la fatica del segretario generale dell'Onu sia infine coronata dal successo». Così ha dichiarato ieri Shevardnadze al termine del primo giro di colloqui con il ministro degli Esteri iraniano, Velayati.

E questi dopo aver ringraziato l'ospite della «generosa e benvenuta offerta» ha voluto ribadire che «delle eccellenti relazioni tra Urss ed Iran beneficerà tutta la comunità internazionale (...). Noi intendiamo lavorare insieme per la pace affinché il mondo trovi il suo necessario equilibrio nel segno della giustizia e del diritto dei popoli all'autodeterminazione».

E' lecito vedere nella filigrana di codesto discorso la preoccupazione di rassicurare l'Occidente le indirettamente «il Grande Satano», gli Usa). L'«*entente cordiale*» tra Mosca e Teheran è anche una grossa operazione di immagine che si propone di stimolare l'Occidente a riannodare con Teheran, o a sbrogliare, il filo della diplomazia traumatizzato dal caso dello scrittore anglo-indiano Salman Rushdie e della sua condanna a morte da parte di Khomeini per il romanzo «Versetti satanici», ritenuto blasfemo.

Il blitz israeliano

Certo, il blitz israeliano nel Sud Libano con la cattura dello sceicco Obeid ha complicato maledettamente le cose dal momento che ha portato alla prevedibile, atroce reazione dei fondamentalisti libanesi, questa volta etichettati «organizzazione degli oppressi di tutta la terra».

L'organizzazione è di matrice sciita, in consonanza, si presume, con certi circoli iraniani, sicché era parso utile alla Comunità europea pregare il governo di Teheran di adoperarsi, per quanto in suo potere, a scongiurare l'annunciata rappresaglia: cioè l'uccisione del colonnello americano William Higgins.

Higgins è stato trucidato, rischiano la stessa fine Terry Waite e l'americano Cicipplo e questo perché gli iraniani, in fatto, possono ben poco coi terribili hezbollahi libanesi. Ma qui occorre chiarire che «iraniani» sta per il presidente Rafsanjani, per il ministro degli Esteri Velayati, per altri pochi «moderati». Tutti indubbiamente scavalcati dagli oltranzisti sfuggiti di mano financo allo sceicco libanese Fadlallah.

Questa realtà non è ignota ai Dodici e nemmeno ai sovietici. Anche gli israeliani e persino gli americani sanno benissimo che gli hezbollahi avversano Rafsanjani, considerato un filo-occidentale.

Tuttavia, il governo degli Stati Uniti avrebbe motivo, almeno formalmente, di chiamare in causa un governo quale quello iraniano dove siede un ministro dell'Interno che, ancora domenica scorsa, ha annunciato terribili rappresaglie contro gli americani dopo il sequestro dello sceicco Obeid. Di più: ha rivolto un appello agli ulema libanesi e agli hezbollahi incitandoli a colpire «gli interessi» degli Stati Uniti «comunque e dovunque».

Il comportamento del presidente Bush è stato finora quello di uno statista pragmatico, di un uomo al quale non sono saltati i nervi, osservano con sollievo a Teheran.

Falchi e colombe

I moderati iraniani sperano insomma che gli Stati Uniti abbiano compreso come Rafsanjani vada aiutato nel suo difficile compito di «normalizzare» la rivoluzione islamica. Rafsanjani ha già avuto un colloquio «informale» con Shevardnadze di poco precedente quello ufficiale. Il sovietico avrebbe mostrato «comprensione» per le difficoltà che incontra, nell'attuale circostanza, il neo presidente. Questi vorrebbe liberarsi dei «radicali», ma c'è il rischio che fuori del governo certi personaggi facciano ancora più danno.

D'altra parte se Rafsanjani non incide subito il bubbone corre il rischio di una battaglia di retroguardia contro fanatici che, come dice un ambasciatore orientale, possono disporre in qualsiasi momento dell'arma più efficace: l'assassinio.

«Abbiamo inaugurato una nuova era nelle relazioni bilaterali — ha detto poi ieri sera Shevardnadze —, e siamo decisi a svilupparle in tutti i campi, nel rispetto dell'ordine sociale e politico scelto in piena indipendenza dalla Nazione Iraniana». Epperò il sovietico ha sottolineato la «necessità», per Rafsanjani, di fare ordine in casa. Come armare ed aiutare, infatti, un Paese dove ogni uomo politico corre per proprio conto? Anche Khomeini incontrava non poche difficoltà a tenere a bada i suoi mullah e l'Imam era una icona politica, figurarsi Rafsanjani che, ora come ora, è soltanto il poster di se stesso.

Igor Man

Appello a Israele

Londra tratta con Siria e Iran per salvare la vita a Waite

LONDRA. Ansia in Gran Bretagna per le minacce alla vita di Terry Waite, l'inviato di pace dell'arcivescovo di Canterbury rapito a Beirut nel gennaio '87.

Una prima telefonata, a nome degli «Oppresi della Terra» che hanno assassinato il colonnello Higgins, aveva fissato alle tre di ieri pomeriggio, le due italiane, l'esecuzione di Waite se lo sceicco Obeid non fosse stato liberato dagli israeliani. Una seconda telefonata ha spostato l'ultimatum alla mezzanotte, le undici in Italia.

Il ministro degli Esteri John Major, che ha definito «una barbarie sfacciata» l'impiccagione di Higgins, ha lanciato un appello «a ogni Paese influente» perché sia garantita la vita degli ostaggi, e ha detto che a questo scopo la Gran Bretagna «è attualmente in contatto con alcuni Paesi mediorientali», probabilmente la Siria e l'Iran.

L'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ha detto alla Bbc di non concedere «nessuna credibilità» alle minacce anonime alla vita di Waite: dando pubblicità a tali voci infondate, ha detto il prelato, la stampa procura gratuita angoscia ai familiari degli ostaggi.

In precedenza l'arcivescovo, tramite il suo portavoce John Little, aveva esortato a evitare rappresaglie per la morte di Higgins.

All'appello si è associato il cugino di Terry Waite: «Bush si rivelerà un uomo superiore se eviterà di saltare su col fucile spianato — ha detto alla Bbc —. Quanto agli israeliani, dovrebbero liberare subito lo sceicco Obeid».

Anche i parenti degli altri due ostaggi britannici a Beirut, il giornalista John Mc Carthy e il docente universitario Brian Keenan, hanno lanciato a tutte le parti coinvolte un appello per la salvezza dei loro cari.

Un eroe americano

Higgins, marine senza macchia e senza paura che conosceva tutti i segreti del Pentagono

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Per due anni, prima di andare in Libano coi caschi blu, il tenente colonnello dei marines William Higgings era stato uno dei collaboratori più stretti di Caspar Weinberger, ministro della Difesa e falco per antonomasia del governo Reagan. Dal giugno '85 al giugno '87, Higgings, detto «Iwo Jima» per la sua grinta, a ricordo della grande battaglia della seconda guerra mondiale nel Pacifico, aveva lavorato nel cuore del potere americano con grande entusiasmo. Accanto a Weinberger, che soddisfò poi la sua richiesta di partire «per il fronte libanese» contro il parere dei capi di Stato Maggiore, il giovane tenente colonnello era venuto in possesso di molte informazioni riservate.

Secondo il *New York Times*, William Higgins ha pagato con la vita quei due anni inebrianti, di cui parlava spesso e incautamente anche nell'infido Libano. Gli alti ufficiali del Pentagono temevano il suo sequestro non perché fosse una spia, come hanno falsamente affermato i terroristi sciiti, ma perché conosceva i retroscena della politica militare Usa in Medio Oriente. «Non ci fu modo di fermarlo — ha spiegato uno di loro al *Washington Post* —. Era un uomo d'azione, non gli piaceva la burocrazia». Messo al comando dei caschi blu in Libano nel gennaio '88, Higgings fu sequestrato un mese dopo. Come di consueto, stava viaggiando in auto senza scorta sebbene fosse conscio del pericolo.

I suoi commilitoni hanno riferito che in Libano il tenente colonnello rifiutò precauzioni elementari per la propria persona, confidando nella immunità dei caschi blu. Non smise mai di esibire la bandiera americana né evitò mai un confronto. Era un fervido patriota, da vent'anni nei marines, orgoglioso di aver fatto la guerra del Vietnam. Credeva nella sua missione di mantenere l'ordine e la pace, e scriveva alla moglie Robin, anch'ella ufficiale dei marines, distaccata al Pentagono, che «l'inferno del Libano era destinato a finire presto». La moglie lo ha sempre atteso stoicamente. Anche l'altro ieri, alla notizia della sua morte, era al posto di lavoro; ha mostrato, dicono, grande coraggio e dignità.

Tranne forse un altro tenente colonnello dei marines, Oliver North, protagonista e capro espiatorio dello scandalo Iran-gate, in questo decennio nessuno ha tanto colpito l'America quanto William Higgings. Le traumatiche immagini della sua impiccagione, trasmesse dalla tv, gli hanno dato l'aureola dell'eroe.

Il partito agrario, alleato del regime, propone a Solidarnosc un governo che escluda il poup

Polonia, si spacca il fronte comunista

Walesa boccia Kiszczak, salta l'elezione del premier

Si ingarbuglia di nuovo la crisi politica polacca e ad aggravarla questa volta non è Solidarnosc ma l'improvvisa spaccatura della coalizione comunista. Con un siluro a sorpresa il partito contadino Zsl, per anni fiancheggiatore del poup del presidente Jaruzelski, ha minacciato di ritirare il sostegno alla candidatura dell'ex ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak a capo del governo condannandolo virtualmente alla bocciatura in Parlamento. E ha addirittura saltato il fosso con una proposta sensazionale rivolta ai legislatori walesiani: uniamo le nostre forze per formare un «grande governo della speranza» senza la partecipazione dei comunisti.

Nel giro di poche ore la certezza del partito egemone di portare il proprio uomo al vertice del Consiglio dei ministri si è così dissolta sotto i colpi di maglio inferti prima dall'opposizione e poi dall'interno dello schieramento governativo. Ad aprire le ostilità era stato il Premio Nobel con una bellicosa dichiarazione rilasciata a Danzica.

«Ero favorevole alla nomina del generale Kiszczak a Capo dello Stato però sono contrario alla sua candidatura a capo del governo perché per noi egli resta il simbolo della legge marziale».

Parole dure, immediatamente rimbalzate a Varsavia e subito accolte con sollievo dal gruppo parlamentare di Solidarnosc (composto da 161 deputati) che le ha sottoscritte all'unanimità. Pertanto nessun atteggiamento machiavello al Sejm con un'eventuale astensione di principio (che in ogni caso avrebbe consentito la ratifica di Kiszczak grazie alla maggioranza semplice goduta dai sei partiti di regime) ma tutti compatti a votare no.

Infine la bomba fatta scoppiare in aula dall'intervento del leader dei rurali Alexander Bentkowski.

«Critichiamo la concezione di un governo guidato dai comunisti senza la partecipazione di Solidarnosc. Tale gabinetto sarebbe debole ed incapace di legiferare, durerebbe poco. Perché allora non creare un governo di grande coalizione, un grande governo della speranza, aperto a Solidarnosc che sia capace di funzionare anche senza ministri comunisti?».

La spettacolare sortita, sulla quale per il momento Solidarnosc non si è pronunciata, ha provocato l'immediato rinvio della seduta alla Camera bassa, una corsa ad ostacoli che proseguirà oggi in un clima di enorme incertezza.

Per il potere, già umiliato alle elezioni di giugno, la batosta è forte, mai prima d'ora la disciplina della sinistra si era infranta fino al limite della rottura. Nella Dieta il poup allinea 190 deputati, il Zsl 67; 24 rappresentano l'azione democratica e 18 sono sparsi fra tre partitini cristiano-marxisti per un totale di 299 seggi. Privo del sostegno dei contadini, con in aggiunta la probabile defezione di 12 esponenti del poup ostili a Kiszczak, il generale finirebbe in minoranza e non si esclude che la sua candidatura venga ritirata.

In serata si è appreso che il neosegretario del poup Mieczyslaw Rakowski è stato ricoverato nel policlinico del governo per problemi cardiaci. L'ex primo ministro soffriva da tempo di aritmia cardiaca, uno scompenso che ieri si è aggravato. In serata il vice ministro Ireneusz Sekula ha detto che Rakowski era ricoverato per non meglio precisati problemi cardiaco e di pressione arteriosa.

La convulsa giornata politica ha coinciso anche con l'avvio del mercato libero agroalimentare, da ieri svincolato da qualsiasi controllo sui prezzi. Come previsto, l'abolizione delle tessere di razionamento sulla carne ha portato i rincari di molti generi alle stelle.

Il costo di un chilo di manzo è salito del 500 per cento, una quota astronomica per i magri bilanci polacchi che si teme schizzerà ancora all'insù, fino al mille per cento. Lo zucchero è raddoppiato, farina, sale, burro sono aumentati di media del 40 per cento, nei negozi sono ricomparsi in abbondanza pane, latte e yogurt, stazionari i prezzi per frutta e verdura, soltanto le banane sono calate.

Dal 5 agosto i lavoratori riceveranno nella busta paga una compensazione mensile di 16 mila zloty, un modesto anticipo sulla scala mobile delle retribuzioni, in misura pari all'80 per cento dell'inflazione, approvata dal Parlamento.

Piero de Garzarolli

A Lublino, lunedì scorso, è stato abbattuto il monumento a Boleslav Bierut, presidente della Polonia negli Anni Cinquanta

URSS

Gorbaciov racconta i suoi viaggi

Politica estera Non è più tabù

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Per la prima volta un leader sovietico riferisce al Parlamento sui suoi viaggi all'estero e compie davanti ai deputati un giro d'orizzonte sui problemi internazionali. Per oltre un'ora, ieri, Gorbaciov ha evocato al Soviet Supremo le sue recenti visite in Germania Ovest, Inghilterra e Francia, sottolineando che le principali divergenze fra l'Urss e quei Paesi riguardano le armi nucleari. La dissuasione nucleare è quasi un'«idea fissa», per i dirigenti inglesi — ha detto Gorbaciov — mentre i tedeschi si sentono particolarmente minacciati per via della loro posizione geografica. Quanto alla Francia, ha sottolineato il «significato politico eccezionale» del suo potenziale nucleare.

Gorbaciov non ha nascosto la soddisfazione del Cremlino per lo stato delle relazioni con gli Usa, sottolineando che questi non hanno aumentato il loro bilancio militare negli ultimi tre anni e hanno ritirato dall'Europa numerose testate nucleari: «Sarebbe ingiusto ignorare che l'Occidente ha fatto la metà del cammino per venirci incontro», ha detto. Anche le prospettive di un accordo sulle armi chimiche sono diventate «più concrete», grazie ai compromessi con la Nato.

Gorbaciov ha parlato anche delle recenti visite di Bush in Ungheria e Polonia: sono «eventi normali — ha detto — a condizione che non si tenti di approfittare del complesso processo in corso in Paesi che hanno un diverso sistema per allontanarli dalla strada che hanno scelto». Ha poi aggiunto a questo proposito che «in Occidente si comprende sempre di più che il successo della perestrujka non significa una trasformazione in senso capitalista della società sovietica».

A proposito del vertice del Patto di Varsavia, Gorbaciov ha riconosciuto che «punti di vista differenti sono apparsi fra i Paesi membri». Ma, ha commentato, «i tempi dell'unanimità sono finiti».

GORBACIOV, ATTORE MANCATO

Quando il leader sovietico recitava Lermontov

La passione giovanile di Gorbaciov era recitare. Lo rivela il settimanale «Famiglia Cristiana» che pubblica la testimonianza di un compagno di scuola. Il leader sovietico (primo a sinistra) in una foto di 40 anni fa durante una recita de «Il ballo in maschera» di Lermontov.

DAL **MONDO**

Ogni anno muoiono 33 mila bambini maya

CITTA' DEL MESSICO. A causa della denutrizione muoiono, ogni anno, 33 mila bambini appartenenti a tribù maya messicane. Rappresentanti dei discendenti del popolo maya hanno riferito che alcolismo, disoccupazione e discriminazioni di ogni tipo stanno distruggendo queste popolazioni aborigene costituite da circa 270 mila persone. (Ansa)

Ucciso in Guatemala un esponente della dc

CITTA' DEL GUATEMALA. Uno dei principali esponenti della democrazia cristiana guatemalteca, Danilo Barrillas Rodriguez, 49 anni, è stato ucciso in un attentato compiuto ieri mattina a Città del Guatemala. Barrillas Rodriguez ricopriva l'incarico di presidente del Consiglio metropolitano per lo sviluppo rurale ed urbano. Era stato segretario della dc ed ambasciatore del Guatemala in Spagna. Attualmente era impegnato in un tentativo di mediazione in vista della convenzione del partito per designare il candidato alla presidenza nelle elezioni del prossimo anno. (Ansa)

Falsificava i testamenti delle sue vittime

ATENE. L'avvocato ateniese Christo Papadopolus, di 55 anni, con la complicità di tre notai, Anastasios Daifotis, Eleni Tsetu e Eleni Kastanaki, compileva falsi testamenti di persone anziane e poi, per assicurarsi l'eredità, li faceva strangolare da «amici» quando non procedeva personalmente agli assassinii. Papadopulos è stato condannato a morte dal tribunale di Atene per aver ucciso, o fatto uccidere, otto vecchi dopo aver loro fatto firmare i testamenti. (Ansa)

Torneranno in Urss i libri proibiti

MOSCA. Dal 15 agosto prossimo molti dei libri di autori proibiti (tra cui Solzenicyn, Grossman e Galic) potranno essere introdotti liberamente in Urss. Lo hanno annunciato funzionari delle dogane sovietiche affermando di avere ricevuto un elenco lungo dieci pagine di autori non più tabù. (Ansa)

Crescono le vendite di armi al Terzo Mondo

WASHINGTON. Gli Usa hanno aumentato le vendite di armi al Terzo Mondo, nel corso dell'88, arrivando quasi alla pari con i sovietici. E' quanto scriveva ieri il «New York Times», citando una indagine del Centro studi parlamentare dalla quale si apprende inoltre che la Francia è il terzo fornitore. (Agi)

Marsiglia, il minitel anche in carcere

PARIGI. Il minitel, il piccolo schermo dotato di tastiera che attraverso i fili del telefono fornisce ai francesi una serie di servizi, entrerà per la prima volta in carcere allo scopo di fornire alle famiglie dei detenuti tutte le informazioni pratiche sulla vita carceraria, e anche di consentire l'invio di brevi messaggi ai detenuti. (Ansa)

CRISI ETNICA

Grave la situazione in Armenia: 300 azeri assaltano un convoglio

Imboscata nel Karabakh

Mosca invia il capo delle truppe speciali

MOSCA
DALLA REDAZIONE

Sale improvvisamente la tensione nel Nagorny Karabakh, la regione autonoma in territorio azerbaidjano ma a maggioranza armena contesa dalle due Repubbliche del Caucaso. Ieri un convoglio di camion armeni scortato dagli uomini delle truppe speciali del ministero degli Interni è stato assalito da una banda azera di circa trecento uomini, e oltre venti persone sono state ferite, secondo l'agenzia Tass.

L'attacco è avvenuto nelle province meridionali dell'Azerbaidjan, mentre il convoglio, composto di un quindicina di autocarri, si stava dirigendo verso il Karabakh. Inutili i tentativi dei soldati. «Posti di blocco continuano a sorgere su molte strade, e gli attacchi continuano nonostante le misure che sono state prese», scrive l'agenzia. «La situazione nel Nagorny Karabakh e nelle regioni vicine rimane tesa». Fra i feriti di ieri ci sono gli autisti armeni di tredici camion, tre dei quali sono stati ricoverati in ospedale, sette aggressori azerbaidjani e tre soldati, colpiti mentre tentavano di sventare l'attacco.

La situazione peggiora dunque in una delle aree etniche più calde dell'Urss, dove la violenza fra azeri e armeni ha provocato un centinaio di vittime, in un anno e mezzo di scontri. E l'episodio di ieri rischia di innescare una spirale.

Perchè come altre volte nel recente passato, l'aggressione ha provocato un'immediata reazione: per vendicare l'assalto, aggiunge la Tass, «a Stapanakhert, la capitale del Karabakh, si è tentato di bloccare la strada per Shushe», in apparenza da parte della popolazione armena, ma milizieni e uomini delle truppe speciali l'hanno impedito.

L'aggressione al convoglio conferma che nonostante le severe misure prese da mesi nella regione, nonostante il coprifuoco e il divieto di manifestare, la tensione non è mai davvero calata nel Karabakh.

Contro la colonna armena si sono mosse trecento persone, e l'attacco è stato dunque pianificato, non è un atto di violenza casuale: segno che una delle più serie dispute territoriali alle quali Gorbaciov deve far fronte è lontana da una soluzione.

Dopo mesi di scioperi e di calma apparente, gli scontri fra le due comunità del Karabakh erano ripresi in luglio, provocando la morte di almeno due persone e il ferimento di altre ventuno.

Da ieri è a Stepanakhert il capo delle truppe speciali, generale Shatalin.

CAMBOGIA

Chiusa con un accordo la conferenza di Parigi per la pace e la riconciliazione nazionale

I khmer rossi s'inchinano a Sihanuk

Il Giappone prenota la ricostruzione a colpi di yen

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Una notte di fitte trattative, una cena all'ambasciata cinese e la prima fase della conferenza parigina sulla Cambogia ha potuto avere il suo lieto fine. Il ministro degli Esteri di Pechino, Qian Qichen (il grande protagonista di questa conferenza, ha riallacciato i rapporti con Usa, Gran Bretagna e Francia due mesi dopo Tienanmen) ha convinto lunedì sera il leader dei Khmer Rossi, Khieu Samphan, ad accettare l'invio di una missione preliminare dell'Onu in Cambogia — sul modello di quella che ha operato nei mesi scorsi in Sahara Occidentale presso il Fronte Polisario — incaricata di fornire le necessarie informazioni alla conferenza. Una proposta del segretario dell'Onu, Perez de Cuellar, che Samphan ha ostacolato fino all'ultimo. Ma l'opera di convinzione del «grande fratello» cinese ha avuto effetto: la «missione di esplorazione ed informazione» potrà partire per Phnom Penh fin dalla prossima settimana. Così, sgombrato il campo dell'ultimo ostacolo, ieri pomeriggio i due copresidenti della conferenza, il francese Dumas e l'indonesiano Alatas, hanno potuto annunciare che «all'unanimità» era stato votato un accordo per riportare la pace in Cambogia.

Il documento prevede «il ritiro sotto controllo internazionale delle truppe straniere, la restaurazione dell'indipendenza della Cambogia, garantendo la sua sovranità, integrità territoriale e neutralità, per favorire la pace e la riconciliazione nazionale». Sarà assicurata «l'autodeterminazione» del popolo cambogiano tramite elezioni sotto controllo internazionale, e sarà garantito il ritorno volontario in patria dei 300.000 rifugiati che vegetano nei campi-profughi thailandesi. Sono costituite tre commissioni che lavoreranno per tutto il mese. I 23 ministri degli Esteri cedono ora il passo agli esperti, che il 28 agosto consegneranno la bozza definitiva del piano di pacificazione della Cambogia. Se non sorgeranno ulteriori problemi, la seconda riunione a livello ministeriale sancirà, il 30 agosto, la fine di venti anni di guerra.

La prima commissione — denominata «di controllo» e presieduta da Canada e India — si occuperà delle modalità del cessate-il-fuoco e dell'istituzione di un «meccanismo di controllo» per verificare l'effettiva partenza delle truppe straniere. Sihanuk e i Khmer Rossi temono che Hanoi lasci una parte dei suoi 26.000 soldati (quelli che appartengono alla minoranza vietnamita che parla la lingua khmer) in Cambogia, camuffati da contadini e pronti a rientrare, in ogni momento, in azione grazie a depositi clandestini di armi che sarebbero già stati formati. La prima commissione sarà pure incaricata di verificare la cessazione degli aiuti militari esterni (Pechino, Washington) alla resistenza e di organizzare le elezioni. La seconda, detta «commissione delle garanzie», si occuperà dell'indipendenza e della sovranità della Cambogia, destinata a divenire «nazione neutrale e a raggiungere il Movimento dei non-allineati».

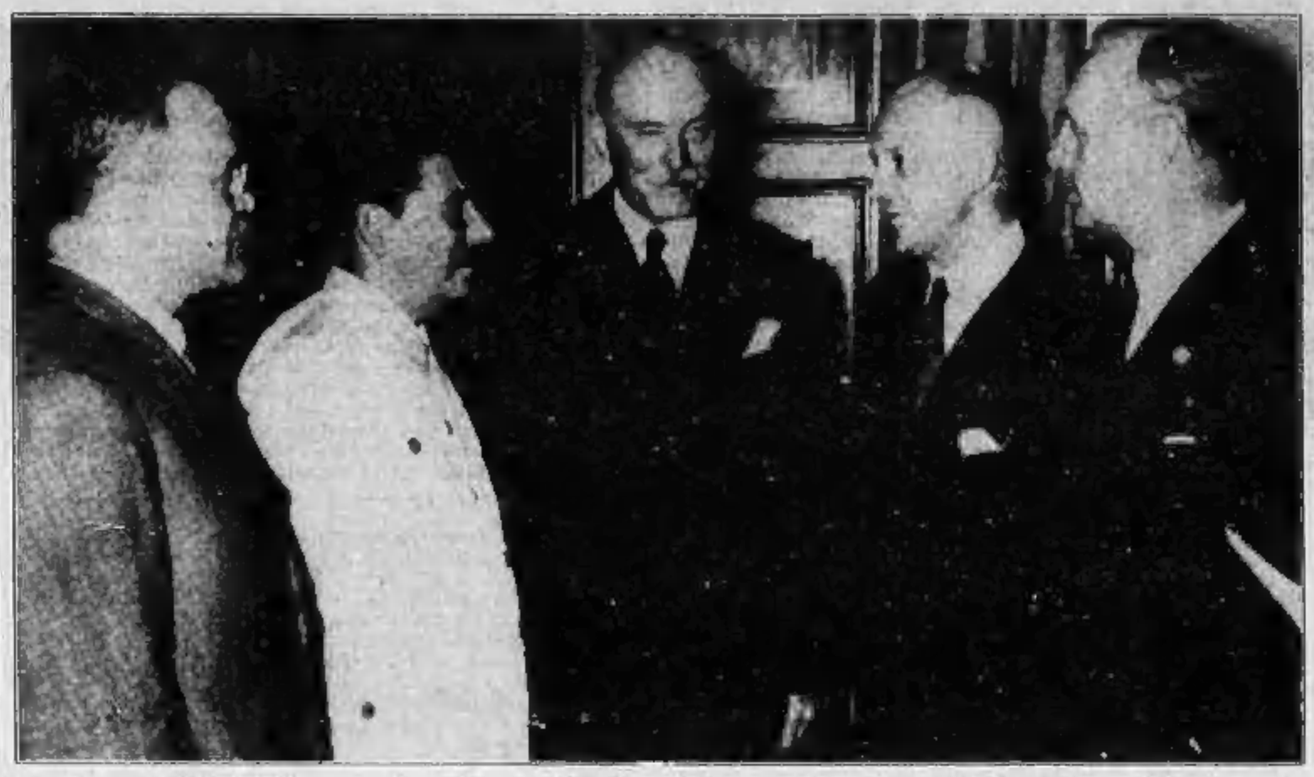
La terza commissione affronterà il problema dei rifugiati e della ricostruzione economica, presieduta dall'Australia e dal Giappone. La potenza del Sol Levante ha già garantito l'afflusso massiccio dei suoi yen per contribuire alla rinascita industriale e finanziaria di un Paese sulla strada della bancarotta. **[p. p.]**

Mezzo secolo dal patto del '39: un giallo storico che i baltici vogliono trasformare in svolta politica

Hitler-Stalin, i segreti della vergogna

Alla vigilia dell'anniversario del patto tedesco-sovietico dell'agosto '39, i Paesi baltici premono su Mosca perché l'Urss ristabilisca la verità storica su quell'accordo che pose fine alla indipendenza di Estonia, Lituania e Lettonia. I protocolli che assegnarono a Stalin i tre Paesi sono un «segreto» che il Cremlino ha sempre custodito, anche se i documenti sono stati diffusi in Occidente già nel '49, su ordine di Truman, e possono essere consultati nella biblioteca del Dipartimento di Stato e in altre biblioteche specializzate.

Berlino ordinò di distruggere i microfilm degli accordi, l'ordine non fu eseguito
Sulla carta con i nuovi confini tra Urss e Reich, una firma di Stalin alta 58 cm



Mosca, 23 agosto 1939: Stalin e Ribbentrop si stringono la mano sorridenti. Urss e Germania nazista hanno appena siglato il patto per spartirsi l'Europa orientale

I documenti ufficiali

L'Europa orientale nelle mani di due tiranni
Il Baltico merce di scambio della grande spartizione

DIETRO richiesta del Congresso dei deputati del popolo dell'Urss, alla fine di maggio è stata costituita una commissione sotto la presidenza di Alexandre Iakovlev, membro dell'ufficio politico. Durante la prima riunione, tenuta il 19 luglio scorso, la commissione ha cominciato a studiare, come afferma l'agenzia «Tass», «i documenti pubblicati all'epoca e recentemente ritrovati».

Infatti, due domande ben distinte si pongono a proposito di quel patto. La prima è di sapere se Stalin avesse un'altra scelta oltre a questo ribaltamento di alleanze nel '39, dopo la capitolazione della Francia e della Gran Bretagna a Monaco l'anno precedente, e davanti al rifiuto della Polonia di consentire all'Armata rossa di penetrare nel suo territorio per fronteggiare la minaccia hitleriana. Su questo punto, la tesi sovietica è stata la stessa per lungo tempo: Stalin non aveva altra scelta, il patto tedesco-sovietico gli fece guadagnare due anni di una pace molto più preziosa di una guerra che, se fosse stata dichiarata sul fronte dell'Est nel '39, sarebbe stata ancora più devastatrice per lui che nel '41.

Il secondo interrogativo è il modo in cui Stalin trasformò il suo patto di non-aggressione con Hitler in una vera e propria alleanza (con il trattato d'amicizia, firmato da Molotov e Ribbentrop un mese dopo il primo patto, il 28 settembre '39 a Mosca) per spartirsi con lui l'Europa dell'Est e del Nord, dai Paesi baltici alla Finlandia attraverso la Polonia, divisa per la quarta volta nella sua storia.

Tutto questo era stato fissato in numerosi protocolli segreti, il primo dei quali fu firmato il 23 agosto, che rivelano una condotta ben poco degna di una potenza che si dichiarava esplicitamente «antiimperialista»: la tendenza alla spartizione del mondo in «sfere d'influenza».

Se non si trattasse che di documenti «pubblicati all'epoca», come sostiene la «Tass», le indagini sarebbero sorprendentemente limitate, per il fatto che tutta la controversia conduce esattamente a ciò che non è stato pubblicato, a conoscere quei famosi protocolli.

Le teorie sovietiche più recenti riconoscono l'esistenza di questi documenti; questi sono già stati pubblicati in alcuni giornali baltici e descritti con notevole precisione durante una trasmissione della televisione sovietica il 16 luglio scorso.

Ma Mosca continua a mettere in dubbio la loro autenticità, sostenendo che non si tratta di originali, ma di fotocopie.

Effettivamente, gli originali sono stati distrutti, ma, a partire dall'escalation dei bombardamenti aerei sulla Germania nel '42-'43, erano stati realizzati microfilm di tutti gli archivi ed erano stati spediti in luoghi protetti. Secondo uno studio molto completo, pubblicato dalla rivista della Germania Ovest «Osteuropa» nel suo numero di maggio di quest'anno, il grosso di questi archivi si trovava alla fine della guerra in alcuni castelli del massiccio dell'Harz. Alla vigilia della disfatta, da Berlino giunse l'ordine di distruggere tutti i microfilm.

Fortunatamente, uno dei funzionari che ne erano incaricati, il diplomatico e interprete Carl von Loesch, non eseguì l'ordine: invece di bruciare le 30 o 40 bobine che gli erano state affidate, le sotterrò nel parco del castello di Schönberg. Dopo la disfatta, informò il tenente colonnello Thomson dell'esercito britannico. E' alla presenza di quest'ultimo, oltre che di quella del diplomatico americano Ralph Collins, che i documenti furono dissotterrati il 14 maggio '45. Furono in seguito raccolti al castello di Marbourg, nella zona d'occupazione americana, e poi trasferiti in Gran Bretagna nell'estate '48. Lì là, fino al '59, copie di quegli archivi furono restituite al ministero degli Esteri della Repubblica federale, che li ha messi a disposizione del pubblico.

Il fatto che si tratti di «copie di copie» diminuisce l'autenticità di questi documenti, come affermano alcuni studiosi sovietici? E' da escludere, e non solo perché tutto si è svolto nei fatti esattamente come i firmatari avevano previsto. Come fa osservare lo storico americano George Kent, che ne ha curato la pubblicazione, i protocolli segreti del '39 risultano negli stessi microfilm con un un gran numero di altri documenti diplomatici del Reich dell'epoca, e perciò la loro autenticità non può essere in alcun modo messa in dubbio. Se questi protocolli fossero stati creati anni dopo dalle «officine anticomuniste» sarebbe stato più facile produrre un originale... Tanto più che i microfilm contengono alcuni piccoli errori che rivelano la fretta con la quale gli accordi furono redatti e firmati: manca una f a «Nichtangriffsvertrag» (patto di non-aggressione), una h alla parola «berühren» (riferirsi). «Ungefähr» (approssimativamente) è scritto «Ungefährt», e così via.

Bisogna anche aggiungere a tutto questo una grande carta (126 centimetri di larghezza per 110 di altezza), non distrutta durante la guerra e il cui originale a colori fa parte integrante del trattato d'amicizia del 28 settembre.

Di fabbricazione tedesca, questa carta porta in basso a destra la firma di Ribbentrop, ma soprattutto quella di Stalin: una firma trionfale, dal momento che quella del «padre dei popoli» misura non meno di 58 centimetri di altezza! Andor Hencke, collaboratore dell'ambasciata del Reich a Mosca che era presente alla cerimonia, ha raccontato più tardi che Stalin, rivolgendosi ai presenti, disse: «La mia firma è abbastanza chiara?» In seguito, una parte della frontiera a Sud di Lublino fu rettificata, e Stalin pose di nuovo la sua firma su quest'area per ratificare questa correzione.

Michel Tatu
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I plenipotenziari delle due parti hanno discusso in maniera confidenziale la questione delle frontiere delle loro sfere d'influenza in Europa orientale. Le discussioni hanno portato alle conclusioni seguenti:

1. in caso di riorganizzazione territoriale o politica nelle regioni facenti parte degli Stati baltici — Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania — la frontiera Nord della Lituania sarà la frontiera tra le sfere d'interesse della Germania e dell'Urss. In questa prospettiva, le parti contrattanti riconoscono gli interessi della Lituania nella regione di Vilnius;

2. in caso di riorganizzazione territoriale e politica nelle regioni facenti parte dello Stato polacco, la frontiera tra le sfere d'interesse tedesco e sovietico dovrà passare approssimativamente lungo i fiumi Narew, Vistola e San. Il fatto di sapere se l'esistenza ulteriore di uno Stato polacco indipendente corrisponda agli interessi delle due parti contrattanti, e quali saranno le frontiere di questo Stato, non potrà essere definitivamente risolto che a favore dell'evoluzione politica futura. Ma, in ogni caso, i due governi regoleranno la questione attraverso accordi amichevoli;

3. per quanto riguarda l'Europa Sud-Est, la parte sovietica ha attirato l'attenzione sugli interessi dell'Urss sulla Bessarabia. La parte tedesca dichiara il suo disinteresse politico totale in questa regione;

4. le due parti terranno questo protocollo strettamente segreto.

Mosca, 23 agosto 1939

Per il governo della Germania:
von Ribbentrop

Per il governo dell'Urss:
V. Molotov

Moskau, den 28. August 1939.

Für die Deutsche Reichsregierung:
Ribbentrop

In Vollmacht der Regierung der UdSSR:
W. Molotow

Facsimile delle firme di Ribbentrop e di Molotov

La Lituania...

Come dimostra il protocollo del 23 agosto, la Lituania, la più meridionale delle Repubbliche baltiche, era stata inserita nella «sfera d'interessi» della Germania. Un mese più tardi, Stalin otteneva che questa Repubblica — mediante un'amputazione parziale del suo territorio a profitto del Reich di Hitler — cadesse sotto il suo controllo.

Protocollo addizionale segreto

I sottoscritti plenipotenziari constatano l'accordo seguente tra il governo tedesco e il governo sovietico.

Il protocollo addizionale segreto del 23 agosto 1939 è modificato nel suo articolo 1, nella misura in cui il territorio dello Stato lituano è inserito nella sfera d'interessi dell'Urss e in cui, d'altra parte, la provincia di Lublino e alcune parti di quella di Varsavia sono inserite nella sfera di interesse tedesco. Non appena il governo sovietica avrà preso sul territorio lituano misure speciali miranti alla protezione dei suoi interessi, la frontiera tedesco lituana sarà rettificata in modo da giungere ad un tracciato semplice e naturale, il territorio lituano situato a Sud-Ovest della linea indicata sulla carta che si otterrà spetterà alla Germania.

E' constatato, d'altra parte, che gli accordi economici in vigore tra la Germania e la Lituania non dovranno essere toccati dalle misure indicate dall'Unione Sovietica.

Mosca, 23 settembre 1939

Per il governo del Reich tedesco:
Von Ribbentrop

Per il governo dell'Urss:
V. Molotov

23 agosto '39. Molotov firma il patto nazi-sovietico

...e i soldi di Stalin

E per la Lituania non è ancora finita. Il 10 gennaio 1941, meno di sei mesi prima dell'attacco hitleriano contro la Russia e quando le relazioni tra i due complici del 1939 erano già molto peggiorate, Stalin, che aveva annesso definitivamente i Paesi baltici durante l'estate del '40, arrotondava ancora il suo territorio ottenendo da Hitler la parte della Lituania riconosciuta alla Germania nel settembre del '39. Pagherà questa concessione tedesca ad un prezzo molto elevato, in denaro e senza ritardi, come se Hitler volesse farsi pagare prima di dichiarare contro l'Urss l'operazione «Barbarossa». Questo terzo protocollo segreto è firmato da Molotov e dal conte von der Schulenburg, ambasciatore del Reich a Mosca.

Protocollo segreto

Il conte von der Schulenburg, a nome del governo del Reich tedesco, da una parte, V. M. Molotov, a nome del governo dell'Urss, dall'altra, si sono messi d'accordo su ciò che segue:

1) il governo tedesco ha pretese sulla parte del territorio della Lituania menzionato nel protocollo addizionale segreto del 28 settembre 1939 e indicato sulla carta aggiunta a questo protocollo;

2) il governo dell'Unione delle Repubbliche sovietiche socialiste è disposto a compensare il governo della Germania per il territorio indicato all'articolo 1 del presente protocollo versando alla Germania la somma di 7,5 milioni di dollari-oro, equivalenti a 31,5 milioni di marchi tedeschi.

Il regolamento di questa somma di 31,5 milioni di marchi sarà assicurato dal governo dell'Urss nel modo seguente: un ottavo, vale a dire 3 milioni 937.500 marchi, sarà regolato con la consegna di metalli non ferrosi nei tre mesi seguenti la firma del presente protocollo; i sette ottavi restanti, vale a dire 27 milioni 562.500 marchi, saranno pagati in oro e andranno in deduzione dei pagamenti in oro dovuti dalla Germania alla data dell'11 febbraio 1941 conformemente allo scambio di lettere tra M. Schnurre, presidente della delegazione economica tedesca, e A. I. Mikoian, commissario estero dell'Urss, nel quadro della firma dell'accordo del 10 gennaio 1941 «sulla mutua consegna da effettuare durante il secondo periodo d'applicazione dell'accordo economico dell'11 febbraio 1940 tra la Germania e l'Urss».

Mosca, 10 gennaio 1941

Per il governo del Reich tedesco:
Von Schulenburg

Su istruzione del governo dell'Urss:
V. Molotov

Oggi la «giornata della cortesia»

L'Alitalia offre rose e promette un'era di efficienza

Cortesia Alitalia. Sorrisi e servizi migliori per inaugurare il «nuovo corso»

ROMA. Quarantacinquemila rose consegnate ai passeggeri che volano oggi con Alitalia e Ati dai maggiori scali nazionali. Un messaggio pubblicitario che compare su 39 quotidiani e presenta la compagnia di bandiera come una grande famiglia di piloti e steward, impiegati, tecnici e cuochi pronti ad accogliere i passeggeri: «a viso aperto», come recita lo slogan in testa all'immagine. Basteranno questi segnali per convincere la gente che per l'Alitalia comincia un nuovo corso?

I vertici della compagnia di bandiera lo sperano. Spiega il direttore generale Ferruccio Pavolini: «La "giornata della cortesia" di oggi non è che un atto simbolico, ma punta il dito sulla nuova strategia della compagnia che mette al centro della sua attenzione il cliente. Per troppo tempo i passeggeri sono stati bistrattati. Non solo, è vero, a causa delle vertenze Alitalia e dei suoi ritardi. Ma i disagi che hanno sofferto i viaggiatori hanno finito per ripercuotersi sull'immagine della compagnia. Ed è su questo terreno che oggi ci accingiamo a recuperare. Intorno al passeggero si gioca oggi la battaglia con i concorrenti europei, domani si giocherà quella della deregulation».

In realtà gli assi che la compagnia aerea italiana ha nella manica per convincere i suoi clienti che «Alitalia è meglio» sono qualcosa di più di rose e messaggi. A parte i 114 nuovi velivoli che rinnoveranno la flotta, in cantiere ci sono molte iniziative per rendere più confortevoli i viaggi e migliorare i rapporti con i passeggeri. A bordo, le nuove poltrone della «business class» sono già più grandi e imbottite secondo un inedito sistema pneumatico, lo spazio tra i sedili sui DC-9 si allarga mentre nuove superpoltrone stanno per arrivare anche in prima classe. A settembre a tutti i passeggeri verranno dati i pasti caldi come un tempo. Da metà giugno su un aereo si sperimenta già un video personale, che dà al passeggero la possibilità di seguire i programmi tv. La convenzione con la Sip per telefonare in volo è quasi a punto.

A terra, presto avremo un nuovo sistema di informazioni telefoniche sulle linee aeree. Negli aeroporti sta per cambiare il modo di presentare i dati sui monitor sospesi. Indagini sulle esigenze dei clienti hanno indicato una forte richiesta di informazioni più accurate sui ritardi e sulle cancellazioni dei voli, e l'Alitalia promette entro tempi brevi iniziative in tal senso. [m. g. b.]

L'annuncio di Martinazzoli riguarda chi ha svolto più di 12 mesi di servizio civile

«A casa tremila obiettori»

Ora si attende la riforma

ROMA. Tutti a casa. Gli obiettori di coscienza che abbiano compiuto più di dodici mesi di servizio civile, fra pochi giorni saranno congedati. Lo annuncia un breve comunicato del ministro della Difesa Mino Martinazzoli: «Il provvedimento di collocamento in congedo andrà in vigore allorché sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittima la legge del 1972, nella parte che stabilisce la durata del servizio civile sostitutivo superiore di 8 mesi rispetto a quello di leva».

Dopo la sentenza della Corte Costituzionale, emessa 10 giorni fa, il provvedimento del ministro Martinazzoli era un atto dovuto. Entro una settimana, o al massimo una decina giorni, gli oltre 3000 obiettori (su 8801 in servizio) che hanno già svolto un anno di servizio civile potranno tornarsene a casa.

Rimane aperto, invece, il dibattito sul futuro dell'obiezione di coscienza e sui lineamenti di una riforma lungamente discussa senza che si sia trovato un accordo tra le forze politiche. Una piccola spinta al Parlamento viene anche dalla Corte Costituzionale che da una parte ha dichiarato incostituzionale la legge del 1972, laddove proponeva la singolare disparità di trattamento tra obiettori (20 mesi di servizio) e militari di leva (12), ma dall'altra ha riaperto il dibattito sulla riforma del servizio civile.

Una volta congedato il *surplus* di obiettori, infatti, si ripriranno molti interrogativi: quanto dovrà durare in futuro il servizio sostitutivo? Dodici mesi? Oppure quindici, come suggerisce l'accordo raggiunto alla commissione Difesa della Camera? E ancora: quale destino attende gli obiettori totali, tutti coloro che preferiscono anni di carcere piuttosto che svolgere il servizio civile?

La sentenza della Corte Costituzionale, come accennato, offre qualche suggerimento per una riforma che a giudizio di molti è ormai improcrastinabile. Nelle motivazioni della sentenza, che sono state depositate l'altro ieri, si giudica «priva di ragionevolezza» la durata più lunga del servizio civile rispetto a quello militare, ma si lascia aperta una porta al Parlamento. Nella sentenza, infatti, si afferma che per legge potrà essere stabilita una differenziazione «contenuta e non irrazionale» tra i due servizi.

Nella commissione Difesa della Camera, era stato raggiunto un accordo per la durata del servizio civile di quindici mesi: tre di preparazione più altri dodici. Ora quel testo è superato? «E' difficile affermarlo — dice l'on. Lelio Lagorio, presidente della commissione —. La durata complessiva di quindici mesi era valutata negativamente dall'amministrazione militare. Certo, ora, dopo la sentenza della Corte, bisognerà di nuovo esaminare il problema».

I giudici dell'Alta Corte, inoltre, sottolineano l'impossibilità di comparare omogeneamente i due servizi «se ciò a causa del persistere di una situazione transitoria che attualmente assegna gli obiettori ad una pluralità disarticolata di enti, associazioni o corpi di assistenza». E, infatti, l'organizzazione unitaria del servizio, sottratta al controllo dell'Amministrazione militare, è un altro punto che era stato concordato nel testo della Camera.

Un ulteriore interrogativo riguarda i 532 obiettori totali (in gran parte testimoni di Geova) che attualmente si trovano in carcere per aver rifiutato di svolgere sia il servizio di leva che quello sostitutivo. In un recente incontro con il ministro Martinazzoli, Lagorio ha suggerito due strade per farli scarcerare: un decreto legge del governo, oppure la grazia del Presidente della Repubblica per tutti coloro che abbiano «una buona fama».

Un richiamo ad intervenire con sollecitudine in materia di obiezione è venuto ieri al ministro della Difesa anche da parte dei deputati Verdi Arcobaleno Edo Ronchi, Francesco Rutelli e Giancarlo Salvoldi. In una lettera a Martinazzoli, i tre gli chiedono di «dare immediato parere favorevole, come rappresentante del governo, al passaggio del testo della riforma». Un parere favorevole era stato negato dal precedente ministro della Difesa, Valerio Zanone, che aveva fatto proprie alcune delle perplessità avanzate dalla gerarchie militare in merito ad una nuova regolamentazione della obiezione di coscienza.

Fabio Martini

DOVE SONO

Alla Caritas e nei Comuni

ROMA. Gli obiettori di coscienza attualmente in servizio sono 8801. Di questi, oltre 3000 (circa il 35%) hanno già effettuato 12 mesi di servizio e quindi fra qualche giorno potranno congedarsi. Gli enti convenzionati per il servizio sono innumerevoli. Quelli che ricevono il maggior numero di obiettori sono la Caritas e i Comuni (circa 2000), l'Arci (500), le unità sanitarie locali (400), la Croce rossa (270). I servizi prestati dagli obiettori sono essenzialmente di tre tipi: assistenza ad anziani, handicappati e tossicodipendenti (54%), iniziative socio-culturali (31%) e tutela del patrimonio forestale (12%). Una quota bassissima (il 3%) svolge invece il servizio nella Protezione civile. Molto squilibrate le sedi di impiego. Nelle regioni dell'Italia settentrionale, infatti, è impiegato ben il 64% degli obiettori, in quello del Centro il 22%, nel Sud e nelle isole appena il 12%. Dopo il boom degli anni scorsi, nel corso del 1988 le richieste di effettuare il servizio civile sono state 5697 rispetto alle 4986 del 1987. Gli obiettori in carcere sono 532.

Mino Martinazzoli. Tra pochi giorni firmerà il provvedimento

«Difesa da adeguare»

Cossiga riunisce il Consiglio e sollecita il nuovo governo

ROMA. I problemi legati alla ristrutturazione delle Forze Armate sono stati al centro della riunione del Consiglio Supremo di Difesa svoltasi ieri al Quirinale sotto la presidenza del Capo dello Stato. Alla riunione hanno partecipato, oltre ai membri istituzionali del Consiglio, i capi di stato maggiore delle tre Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica), il segretario generale della Difesa.

Il presidente Cossiga ha rivolto il suo saluto agli intervenuti formulando un particolare augurio al presidente del Consiglio dei ministri e ai nuovi membri del Consiglio di Difesa (con Andreotti erano presenti anche altri nuovi esponenti del governo, tra i quali Martelli, De Michelis, Martinazzoli ed al capo di stato maggiore dell'Esercito, di recente nomina. Si è quindi passati all'esame dell'unico argomento all'ordine del giorno: la ristrutturazione delle Forze Armate, nel quadro di scelte che investono la diretta responsabilità del governo in materia di politica militare.

Il rinnovamento delle Forze Armate è «importante e urgente», ha detto Cossiga al Consiglio, sottolineando la necessità che il governo definisca strumenti e procedure per l'impostazione e l'attuazione della riforma. La struttura della difesa deve essere «adeguata» ai compiti nazionali e internazionali da assolvere, secondo le esigenze maturate con l'evolversi dei rapporti tra gli Stati, lo sviluppo della tecnologia, la nuova sensibilità socio-politica.

Prima del dibattito, è intervenuto anche il presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, che ha espresso — come informa una nota del Quirinale — «una serie di considerazioni concrete volte ad evidenziare la realtà internazionale, la necessità di disporre di uno strumento difensivo valido, l'attenzione per gli aspetti morali e psicologici della condizione militare». [Agi]

RSCG

CITROËN BX: ALLA SCOPERTA DEL LUSSO.

Nella foto: BX 19 GTi

Puoi scoprire il lusso di BX in ben 19 versioni, da 55 a 160 CV, benzina e diesel, tutte con 4 freni a disco e con le famose sospensioni idropneumatiche. Ad un prezzo senza confronti c'è BX 11, la brillante 1100 con tutto il confort Citroën. Poi la 14 RE Vip, la più classica delle BX, fino alla velocissima 16 GTi e alla sorprendente 16 valvole da 160 CV. Nuovissima è la 4x4 a trazione permanente e iniezione. Le diesel sono addirittura tre: le 1769 cm³ aspirata e turbo e la veloce e sicura 1905 cm³. Per chi ama le familiari, BX ha cinque modelli break: benzina 1580 e 1905 cm³, diesel, turbo diesel e 4x4. Per finire, BX 16 Palmarès, costruita per gli incontentabili: un 1600 dal rapporto qualità/prezzo senza precedenti.

PRINCIPALI DOTAZIONI DI SERIE	BX			
	14 RE VIP	7RD TURBO	16 GTi	19 GTi
ALZACRISTALLI ELETTRICI ANT. E POST.	● (solo ant.)	●	●	●
CHIUSURA CENTRALIZZATA	●	●	●	●
VETRI ATERMICI	●	–	●	●
SERVOSTERZO	–	●	●	●
INTERNI IN VELLUTO	–	●	●	●

"Dulcis in fundo", in questo periodo BX è offerta a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato e riduzione del 30%* sui finanziamenti di Citroën Finanziaria. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 31 agosto su tutte le vetture disponibili e non sono cumulabili con altre iniziative in corso.

Chi sceglie Citroën, può contare sulla seconda rete di assistenza in Italia, e quindi sulla capillare distribuzione dei suoi ricambi originali garantiti 12 mesi e a prezzo controllato Citroën.

1 MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

*Tasso in vigore al 1.8.89. Salvo approvazione Servizio Finanziaria. Unico prezzo chiavi in mano L. 15.000.000

L'ex ministro socialista rilancia il progetto che ha contribuito a far cadere la giunta di Venezia

«A Milano l'Expo 2000»

Tognoli: e nel '96 le Olimpiadi

DIEGO NOVELLI

MILANO. «La nostra non è propriamente una città d'arte, così come in genere lo sono quelle che ospitano l'Esposizione universale», dice Carlo Tognoli, «ma se sapremo mantenere in rilievo non solo le caratteristiche di modernità ma anche quelle storiche, qualche possibilità concreta c'è di riuscire a vedere qui, nel 2000, la più grande rassegna del mondo».

Parlamentare socialista, ministro per le Aree urbane nei governi Goria e De Mita, sindaco di Milano dal '76 all'86 — quando il psi arrivò alla percentuale massima del 19,8% — Tognoli accennò a quest'eventualità dopo le polemiche sul concerto dei Pink Floyd nella città lagunare. «Tenuto conto che a Venezia si litiga, e che i no prevalgono sui sì, mi pare opportuno trovare il modo perché il nostro Paese non perda quell'occasione», spiega.

Inaugurata il 1° Maggio 1851 a Londra — la regina Vittoria scrisse nel suo diario: «E' uno dei giorni più grandi e gloriosi della mia vita» — l'Esposizione universale è stata testimone delle meraviglie, delle curiosità, dei miraggi e delle conquiste del proprio tempo.

Tognoli collega il discorso sull'Expo 2000 a un'altra sua idea: le Olimpiadi. «Dovremmo darci da fare per averle a Milano, nel '96. Le infrastrutture realizzate per i Giochi potrebbero venire utilizzate anche per l'esposizione. Due manifestazioni non costituirebbero una doppia spesa, ma anzi un risparmio. Sarebbe un rilancio straordinario anche per Torino, Genova, il Veneto, per l'intero territorio padano».

Grandi progetti Tognoli li elabora da tempo: quello denominato «Mi-To», dei primi Anni 80, prevedeva una forma di collegamento organico, stretto, quotidiano, fra Milano e Torino. «Un'ipotesi — ricorda — era una ferrovia veloce che unisse le due città, parallela all'autostrada. La società cui questa fa capo ha di recente ultimato un piano di fattibilità. Altra proposta, una rete di connessione via cavo fra i capoluoghi e all'interno di ciascuno. Servirebbe ad esempio per corsi scolastici, di formazione anche professionale, scambi di informazione, videoconferenze, commerci pure a livello di singoli utenti. Lo spazio c'è: basta pensare che hanno fortuna persino certe reti televisioni private».

Se non proprio arenato, il programma sembra quantomeno in gravi difficoltà. «Mancò, allora — dice Tognoli — l'interessamento degli organi centrali. Ci furono reazioni negative delle regioni interessate, che, almeno in un primo tempo, mi sospettarono di volere un'unica megalopoli, Milano e Torino insieme. Invece Mi-To parlava di integrazione: che secondo me rimane il mezzo per evitare la concentrazione. In più, ci furono le proteste di alcune città che si sentivano tagliate fuori. Reagì invece positivamente De Michelis, il quale pensò anche a Venezia, auspicando che venisse associata al progetto».

«Non esistono da noi, e per fortuna — prosegue — le metropoli di tipo americano, con 6, o 7, o 10 e più milioni di abitanti. Abbiamo due grandi città, Roma e Milano, il numero dei cui abitanti praticamente si equivale, considerando per le prima i residenti nel Comune e per la seconda anche quelli del circondario, con il quale non c'è soluzione di continuità. Ce ne sono poi una dozzina di medie, con popolazione fra le 300 mila unità e 1 milione. Una distribuzione equilibrata, anche se non tutte le città sono egualmente infrastrutturate e attrezzate».

Il sovraccarico di traffico, con le relative conseguenze di inquinamento, colpisce principalmente il Nord; le carenze di strutture danneggiano soprattutto il Sud. «Ma non dobbiamo pensare che il problema si sia posto solo nel nostro tempo. Già nel '700 si ha notizia, a Milano, di congestioni nella circolazione delle carrozze». Per combattere l'inquinamento, Ruffolo e Tognoli proposero tra l'altro nell'88 di attuare le direttive Cee per i grandi impianti di combustione e di modificare quelli adibiti al riscaldamento nelle case private. «Ma tali provvedimenti devono essere applicati dai Comuni — puntualizza Tognoli —; il compito del governo sta nell'indicare linee generali e predisporre leggi». Il clima ventoso dissipa in parte i veleni, e questa è forse una delle ragioni principali per cui, nel Sud (così come nelle città di mare in genere) l'anidride solforosa e gli ossidi di azoto non raggiungono livelli preoccupanti. «Lì i problemi si chiamano reti idriche incomplete o insufficienti, con quartieri interi che soffrono la sete, persino a Reggio Calabria, dove, pure, scende copiosa l'acqua dell'Aspromonte. A volte mancano persino le fognature, oltre che le scuole e i centri sociali. E i servizi pubblici di trasporto sono come minimo inadeguati».

Ornella Rota

«Occasione da non perdere per l'Italia»

ROMA. Come ai vecchi tempi, quando l'uno «regnava» su Milano e l'altro su Torino, Tognoli e Novelli vanno nuovamente a braccetto. Il primo ha rispolverato il sogno di «Mi-To» e il secondo l'ha subito seguito presentando, ieri, un'interpellanza al presidente del Consiglio chiedendogli di esprimere l'opinione del Governo «di fronte all'ipotesi che veda più città italiane interessate e coinvolte nell'organizzazione» dell'Expo 2000.

«Memori di un'esperienza avviata (e inopinatamente abbandonata) di cooperazione e integrazione tra le aree urbane di Genova, Milano e Torino — è detto nell'interpellanza — si ritiene che l'assegnazione dell'Expo 2000 all'Italia potrebbe offrire alle tre città un'occasione unica per la realizzazione di importanti opere infrastrutturali tendenti a garantire una effettiva integrazione delle aree metropolitane, esaltandone specificità, competenze, tradizioni e patrimoni storici e culturali, realizzando una razionale utilizzazione delle risorse economiche, evitando sprechi o inutili concorrenze». Insomma, spiega Novelli, «basta con le inutili opere di regime o di rappresentanza: l'integrazione telematica e di comunicazione fra Milano, Torino e Genova comporta la realizzazione di opere tali che, oltre a permettere di ospitare Expo 2000, creerebbero le metropoli del terzo millennio». [b. min.]

Carlo Tognoli. «Enormi vantaggi anche per Torino, Genova e il Veneto»

Il processo per la strage della stazione: polemiche dopo le accuse al pm di aver contribuito a sviare le indagini

Esplode anche a Bologna l'estate dei veleni

Il giudice Mancuso: è una campagna denigratoria, intervenga il Csm

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

La voce di Libero Mancuso è venata dalla collera. «Sono cose farneticanti», commenta. Il magistrato ha sostenuto l'accusa nel processo per la strage di nove anni fa alla stazione di Bologna e ora è al centro di una polemica anche politica ma, soprattutto, velenosa. All'improvviso Roberto Montorzi, fra i più combattivi degli avvocati di parte civile, ha rinunciato al mandato e lo ha fatto dopo una visita a Licio Gelli, il 5 luglio, ad Arezzo. Lui ha spiegato: «Ho capito di essere stato strumentalizzato dal pci e di essere giunto a sostenere posizioni e richieste di colpevolezza delle quali, forse, non ero profondamente convinto. Alludo, per esempio, alla proposta di condanna di Gelli. La mia visita a villa Wanda non è stata un atto di sottomissione ma di grande coraggio». Ha anche aggiunto: «Sono convinto che non possano e non debbano esistere giudici, nei processi per strage, considerati amici il cui operato va difeso. La verità va cercata in ogni modo e con ogni mezzo qualunque essa sia. E il venerabile? Si è affrettato a puntualizzare che lui, Montorzi, proprio non lo conosceva.

Nel processo a Gelli non era andato troppo male: lo sospettavano di aver avuto mano nell'attentato che provocò 85 morti e 200 feriti, lo hanno condannato a 10 anni per calunnia finalizzata al depistaggio delle indagini, secondo la Corte aveva avuto come complici Francesco Pazienza, Pietro Musumeci e Giuseppe Belmonte, tutti uomini del Sid più o meno deviato.

Naturalmente le dimissioni del legale hanno innescato un inferno di polemiche. Qualcuno, come il socialista Franco Piro, vuol sapere se Montorzi abbia fatto parte di una struttura parallela e clandestina composta da esponenti delle forze dell'ordine, dei servizi di sicurezza e segreti, assai attiva durante le indagini, soprattutto per deviarle. Anche Mancuso, s'insinua, avrebbe collaborato all'iniziativa. *Il Giornale* ha echeggiato l'ipotesi, e la risposta del magistrato è stata una querela. «Chi parla di queste cose lo fa utilizzando fonti inquinate, prive di ogni parvenza di affidabilità», ha detto Mancuso. «In questa campagna denigratoria si muovono sempre i medesimi ambienti, ma saprò nuovamente tutelare la mia correttezza professionale». E perché vengano spazzati tutti i dubbi, è opportuno un intervento del Csm, ha concluso. Il quadro è fosco, il sospetto dilaga. Si parla di perquisizioni avvenute nelle notti fra il 21 e il 23 luglio in casa di «cittadini con responsabilità istituzionali».

«Il fatto è che di tutta questa storia Montorzi ha parlato soltanto dopo il colloquio a villa Wanda», osserva Umberto Guerrini, difensore di parte civile in tutti i processi per strage celebrati a Bologna. «E' un ex capitano dei carabinieri che si era inserito nel gruppo dei difensori di parte civile e ripeteva la necessità d'indagare a fondo su tutto, anche sulle responsabilità della Cia. E questa maniera di agire avrebbe potuto essere un modo per far saltare le sentenze».

Se lo scopo delle manovre è di insidiare la compattezza della difesa (in vista del processo di appello del 25 ottobre, tuona l'avvocato Paolo Trombetti, anch'egli del collegio di parte civile, «voglio dire che per noi non è cambiato niente. Per ragioni imperscrutabili Montorzi ci ha tirato un colpo gobbo, ma il processo si fa sulle carte e lo faremo esattamente come volevamo». Secondo il legale, il vento ha girato perché dal processo per la strage sul rapido 904, sono «emersi i legami fra mafia, poteri occulti e terrorismo. La scoperta ha preoccupato, evidentemente, così si tenta di attuare un'identica strategia in situazioni diverse: per questo, anche a Bologna, come a Palermo, si tende a delegittimare un giudice. Gli obiettivi della manovra sono Mancuso, certo, ma anche tutta la magistratura bolognese».

Oggi, in Comune e poi per le strade, viene celebrato il nono anniversario della strage (mentre dopodomani, 4 agosto, è il 14° anniversario della strage dell'Italicus) e Torquato Secci, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime, commenta: «Eravamo convinti che Montorzi fosse stato ricattato, ma la realtà è peggiore: era un infiltrato».

In un'interrogazione Antonio Patuelli, della segreteria del pli, insinua il sospetto che da parte del partito comunista si tenti «di interferire sulla magistratura bolognese».

Vincenzo Tessandori

LE CELEBRAZIONI

Oggi il nono anniversario

BOLOGNA. Bologna e la Regione Emilia Romagna ricorderanno il nono anniversario della strage alla stazione e il quindicesimo anniversario dell'attentato al treno Italicus con una serie di manifestazioni, promosse dal comitato di solidarietà alle vittime delle stragi, del quale fanno parte il Comune e la Provincia, la Regione e i Comuni di Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro. Le manifestazioni culmineranno nella cerimonia di oggi, cui parteciperanno Torquato Secci, presidente dell'Associazione familiari delle vittime e il sindaco Renzo Imbeni. Il presidente del Consiglio Giulio Andreotti ha espresso al sindaco di Bologna, «nel ricordo di quel sacrificio che ha colpito l'animo di tutti gli italiani, la più viva solidarietà, ai familiari delle vittime, e l'impegno ad operare con fermezza per la salvaguardia delle regole della pacifica e democratica convivenza sociale». [Ansa-Agi]

DALL'ITALIA

Festa dell'Amicizia dal 2 al 10 settembre

ROMA. «I limiti delle ideologie, l'orizzonte dei valori». Questo lo slogan della Festa nazionale dell'Amicizia, che si aprirà il 2 settembre a Montecatini con un intervento di Ciriaco De Mita. La conclusione, il 10, sarà affidata come da tradizione al comizio del segretario nazionale, Arnaldo Forlani. In un giorno da definire, il presidente del Consiglio Giulio Andreotti risponderà alle domande dei cittadini. La festa costerà 4 miliardi, interamente autofinanziati. [Ansa]

«Salvate gli elefanti» Mozione alla Camera

ROMA. Contro l'importazione dall'avorio, che sta provocando lo sterminio della popolazione degli elefanti, 96 deputati di diversi gruppi parlamentari hanno presentato una mozione alla Camera. Dopo il grido d'allarme del Wwf, l'importazione dell'avorio grezzo o lavorato è già stata vietata in numerosi Paesi, tra cui Gran Bretagna, Germania Federale, Francia, Svizzera e Stati Uniti. Un analogo provvedimento è stato adottato nel giugno scorso dalla Cee. [Ansa]

Meno burocrazia nei rapporti con l'Inps

ROMA. Diventeranno meno burocratici e più efficienti i rapporti dei Comuni e dei cittadini con l'Inps. Il certificato di stato di famiglia per gli assegni familiari, anziché ogni anno, dovrà essere presentato ogni 5 anni, se non si verificano variazioni. Altre innovazioni riguardano i datori di lavoro. WS[Agi]

«Legittimo» licenziare nel periodo di prova

MILANO. E' legittimo licenziare durante il periodo di prova un lavoratore assunto con contratto di formazione. Lo ha stabilito la Pretura del lavoro di Milano, respingendo il ricorso contro il licenziamento di una lavoratrice dell'Alfa Lancia di Arese. Il magistrato ha così segnato un precedente che non mancherà di essere utilizzato in occasione di eventuali altre controversie. WS[Agi]

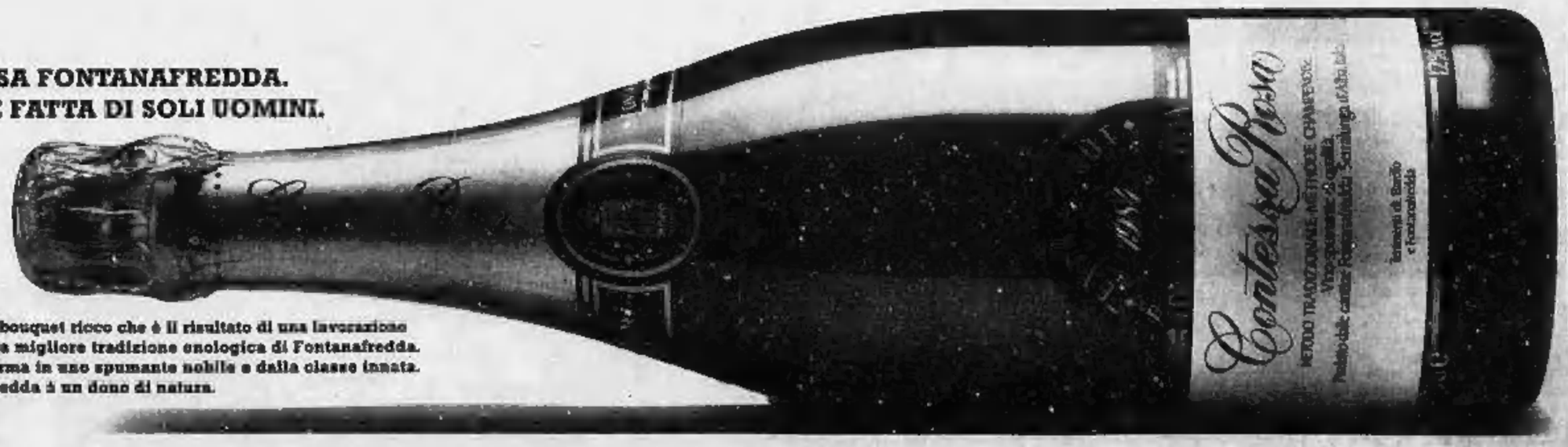
De Mita querelato per il caso Irpinia

ROMA. E' arrivata a Montecitorio la richiesta di autorizzazione a procedere per l'ex presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, accusato di diffamazione a mezzo stampa dal giornalista Nino Longobardi. La domanda della magistratura sarà esaminata dalla giunta della Camera a settembre. L'oggetto del contendere riguarda una serie di affermazioni contenute in un articolo pubblicato dalla *Stampa* nello scorso dicembre, allorché era in pieno svolgimento il caso «Irpinia Gate»: la querela infatti è stata estesa al direttore Gaetano Scardocchia, al giornalista Paolo Passarini e all'allora capo ufficio stampa di Palazzo Chigi, Nazareno Pagani. Da Palazzo Chigi si replicò ricordando tra l'altro che certe notizie avevano avuto origine da «strani giornali e agenzie minori», tra cui l'agenzia diretta appunto da Nino Longobardi. [Agi-Ansa]

ADMARCO

CONTESSA ROSA FONTANAFREDDA.
LA STORIA NON È FATTA DI SOLI UOMINI.

C'è uno spumante che già dal nome rivela le sue nobili origini e dimostra come qualità e carattere non siano solo prerogative maschili. Contessa Rosa è uno spumante millesimato, ottenuto secondo il metodo classico champenois. Ha un bouquet ricco che è il risultato di una lavorazione dove ogni fase avviene nella migliore tradizione enologica di Fontanafredda. Solo così la natura si trasforma in uno spumante nobile e dalla classe innata.
Ecco perché Fontanafredda è un dono di natura.



Allo studio del ministro Facchiano una legge che estende il patrimonio sotto tutela dello Stato

Il Belpaese in cassaforte

Beni culturali anche gli antichi caffé

ROMA. Sta per finire la stagione lunga e amara dei grandi scempi urbanistici e ambientali, con le antiche botteghe che da un giorno all'altro si sono vestite di plexiglas o di luci fluorescenti, i centri storici gradualmente trasformati in suck arabi, il privilegio delle biblioteche private d'interesse nazionale sbarrate agli studiosi, l'inarrestabile degrado di palazzi antichi palleggiati fra diverse autorità responsabili della loro sopravvivenza.

Sta per nascere la nuova legge per la tutela dei beni artistici e ambientali, in sostituzione di quella — pur gloriosa e a suo modo validissima — del 1939. Di riformare la normativa che riguarda una materia così vasta e complessa, se ne parlava da anni. Una proposta di legge l'aveva preparata il ministro per i Beni culturali Vincenzo Scotti, nel 1982. Poi il suo successore Nino Gullotti. Ma non erano mai andate in porto. Troppe critiche politiche e tecniche, espresse anche dagli operatori del settore, ne avevano sbarrato il cammino. Poi, nel febbraio '88, il ministro Bono Parrino aveva insediato una commissione con l'incarico di preparare un testo di legge e di consegnarlo entro sei mesi.

Due giorni fa lo studio della commissione — presieduta dal professor Massimo Severo Giannini, e composta da giuristi, soprintendenti come La Regina, direttori generali delle biblioteche e degli archivi come Grispo e Sicilia, un musicista come Salvatore Accardo, il direttore generale del ministero Francesco Sisinni — è stato consegnato al nuovo ministro, Nando Facchiano, socialdemocratico, matricola del governo Andreotti.

Il ministro Facchiano, che si è insediato nel dicastero del Collegio Romano con un piglio che per molti lascia ben sperare, ha detto che vuole presentare al più presto il testo di legge. Intanto lo studia, insieme con i suoi diretti collaboratori.

Il documento contiene molte novità rispetto alla vecchia normativa. Modifica il concetto stesso di bene culturale. Secondo la legge del '39 erano degni di tutela i mobili e gli immobili che «presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnografico» (comprese le cose che interessano la paleontologia, la preistoria, le primitive civiltà, la numismatica, gli incunaboli, le stampe e incisioni rare o di pregio, le ville e i giardini di interesse artistico o storico).

Adesso diventano «beni culturali e ambientali» le cose che singolarmente o in aggregazione rappresentano manifestazioni significative della civiltà umana o dell'ambiente storico e naturale»: oltre ai beni già nell'elenco del '39, viene dato lo stesso riconoscimento a centri storici, piazze, centri rurali, beni antropologici, librerie, antichi caffè... Questo significa che non si potrà più demolire il villaggio o il borgo, che non hanno interesse artistico, ma che documentano un momento storico, un modo di vivere, una realtà sociale. Non si potrà più sfrattare — per dargli magari una destinazione di tutt'altro genere — l'antica libreria, lo storico caffè, la tradizionale bottega, che non erano beni culturali da difendere, ma che diventano adesso «beni di interesse culturale» da tutelare.

Per tutti i beni — considerati «patrimonio culturale della nazione» — scattano quindi diverse discipline di tutela giuridica. Per le librerie, i caffè, le botteghe di interesse culturale, ad esempio, scatta il vincolo di immodificabilità della destinazione d'uso. Si introduce l'obbligo della trascrizione in un pubblico registro di tutti gli atti di trasferimento, vendite, acquisti (attualmente l'obbligo riguarda solo i beni immobili). Si prevede l'esproprio dei beni privati, per ragioni di pubblico interesse (attualmente esiste solo l'esercizio della prelazione da parte dello Stato al momento della vendita di un bene). Si coinvolgono anche le Regioni, alle quali vengono attribuite nuove competenze finora riservate esclusivamente allo Stato (imposizione di vincoli, esercizio del diritto di prelazione, catalogazione).

Si afferma e si disciplina il diritto d'accesso degli studiosi e del pubblico ai beni culturali di proprietà pubblica o privata. Si blocca la fuga o la dispersione dei capolavori dell'arte moderna. Oggi infatti la tutela scatta — quando scatta — per le opere di autori morti o per le opere prodotte almeno 50 anni prima. Con la nuova normativa il bene culturale viene registrato come tale al momento stesso in cui è creato (così lo si sottopone, ad esempio, al placet dello Stato nel caso in cui venga trasferito all'estero). Se però lo Stato vuole comprare l'opera, deve aspettare che passino 50 anni dalla morte dell'autore per esercitare il diritto di prelazione.

Liliana Madeo

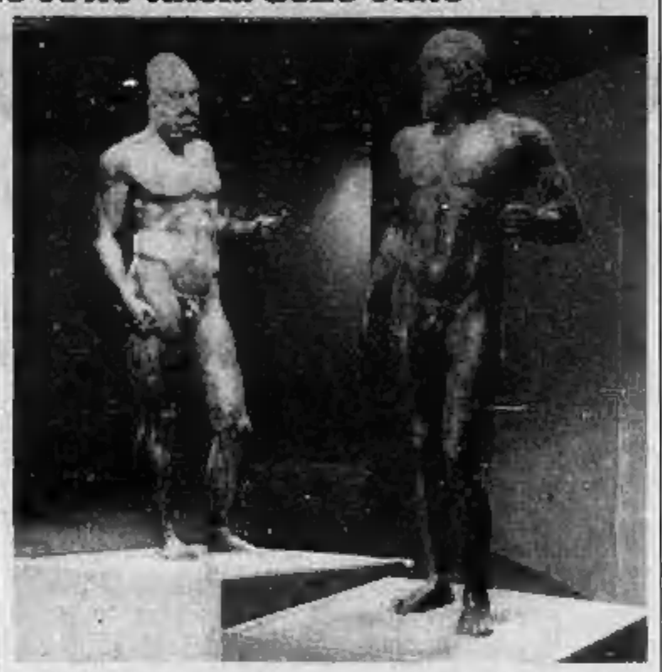
PROPOSTA DI CARRARO

«Un'azienda statale per i nostri tesori»

ROMA. Un'azienda di Stato, sul tipo della Rai, o una società a partecipazione statale con compiti precisi e sulla base di una particolare convenzione, per gestire il patrimonio culturale del nostro Paese, assicurarne il controllo e la conservazione, garantirne l'uso e renderlo anche un bene capace di produrre reddito, sviluppo, occupazione. E' un'idea del ministro del Turismo Franco Carraro, socialista, riconfermato al dicastero nel governo Andreotti.

In un'intervista al mensile «Europa Forum» il ministro ha denunciato come il patrimonio culturale è utilizzato poco e male, «con modalità di accesso e fruibilità insufficienti per i cittadini italiani e in particolare per i turisti stranieri», con orari e periodi di apertura inadeguati così come sono inadeguate le infrastrutture che dovrebbero avere più spiccate caratteristiche di comfort e servizio come avviene in altri Paesi europei e non».

La soluzione dell'azienda ad hoc, almeno per quanto riguarda i musei, così da rendere più attraente ed efficiente l'offerta — secondo il ministro per il Turismo — potrebbe risolvere alcuni di questi problemi, «fermo restando che le competenze in materia di controllo e di conservazione del patrimonio culturale devono restare nell'area pubblica».



I bronzi di Riace, esempio del patrimonio culturale italiano che sta per allargarsi

La nuora e la nipote accusano la moglie e i figli del pittore: «Hanno sottratto numerose opere di grande valore»

Due verità per i quadri di Maccari scomparsi

Il legale di famiglia: tutto in regola, non è un nuovo caso Guttuso

ROMA. Litigi, avvocati e dolore in casa Maccari a un mese appena dalla morte del pittore. I giornali annunciano addirittura «un altro caso Guttuso». Cosa sta succedendo?

«Maccari morì verso sera del 17 giugno. La mattina dopo arrivarono gli ufficiali giudiziari a mettere i sigilli a una stanza della villetta al Cinquale dove si tenevano certi quadri. Era già tutto preparato». La richiesta del sequestro cautelativo parte da nuora e nipote del pittore: Leandra e Leina, vedova e figlia dell'ultimogenito di Maccari, Duccio, morto in guerra. Alle due donne (Leandra vive a Siena e non si è mai risposata, Leina ha da poco divorziato da Salvatore Bruno, funzionario Rai, e vive a Roma) ha sempre provveduto Maccari.

Adesso le due donne, assistite da avvocati, accusano il resto della famiglia (la vedova novantenne, Anny Sartori con i figli Marco che vive al Cinquale, Giuseppe che vive e lavora in teatro a Roma, Brunetta maritata a Lione, tutti oramai sulla cinquantina) di aver «fatto sparire» non si sa quante opere, anche storiche, di Mino Maccari più quattro importanti dipinti di Giorgio Morandi, alcuni Rosai, dipinti napoletani del Settecento.

«Tolti i sigilli», affermerebbero, «si trovò la stanza del Cinquale semivuota. E dei dipinti appesi ai muri romani di via di Villa Emiliani, nessuna traccia». Dov'è dunque finita parte dell'eredità? Il pittore avrebbe inoltre «regalato» nei suoi ultimi anni almeno duecento quadri a una cara amica, la cinquantenne ex modella Giuliana Panzetti. Affidate a un mercante fiorentino, queste duecento tele starebbero per invadere il mercato, con evidente degrado delle quotazioni.

La famiglia fa sapere che si tratta di inesattezze giornalistiche; che c'è sempre stata piena disponibilità, come dispone la legge, nei confronti di Leandra Maccari. D'altra parte, sempre per legge, metà del patrimonio (vi sarebbe anche circa un miliardo in denaro) spetta soltanto alla vedova: in precarie condizioni di salute e che va dunque protetta da gesti clamorosi e atti legali.

«Macché stanza blindata», dice a Firenze Piero Pananti che fu uno dei pochi mercanti «al servizio» di Maccari, editore dei «Quaderni Maccari» dove da anni si pubblicano le opere riconosciute autentiche. «Ci fu un furto di quadri. È misero una porta blindata e inferriata alla finestra di una stanza da letto al Cinquale, da servire quando l'autunno rientravano tutti a Roma. E poi, cosa ci poteva essere lì dentro? Chiunque, sempre, poteva calare da Maccari a "prendere"; come faceva a regalare a tutti e a mettere da parte? Di Rosai poi c'era solo uno scherzoso "monumento" dipinto per l'amico Maccari. E i napoletani erano un solo quadretto, comperato al Forte da uno che aveva bisogno. La verità è che Maccari non ha mai saputo fare affari: dipinti che costavano solo 2 milioni sul mercato. Ma glieli portavano via a 3-400 mila».

In cosa consiste, e che valore ha insomma questa «eredità» sospettata di Mino Maccari? E questo chiasso, farà bene ad un «mercatino» modesto com'è già in realtà il suo? Tanto chiasso per forzare un accordo, dunque, e alzare le quote reciproche? La famiglia tace ma: «Anni fa» racconta qualcuno «sparirono in casa certe tirature di incisioni. Che poi si ritrovarono in vendita a Roma. I misteri in casa Maccari non sono nuovi. Ma lui preferì non andare fino in fondo. Curioso: questo omino allegro e arrendevole a tutti, disordinato ed espansivo, romantico e anarchico. E tutto invece ruotava attorno a lui. Teneva in ordine tutti, tutti in rispetto. Adesso...».

Claudio Savonuzzi

LA NUORA

«E' una vicenda ignobile»

FIRENZE. «Il comportamento dei miei assistiti è stato perfettamente regolare, cristallino: sono del tutto tranquilli per questa vicenda». Con poche parole l'avvocato Franco Perfetti, di Massa, legale della moglie e dei figli di Mino Maccari, liquida la vicenda. Ma la nuora del maestro, Leandra, vedova di Duccio Maccari, ribadisce le accuse: «E' una vicenda ignobile, triste e indegna. Non conosco con precisione tutti i particolari, ma penso che approfittarsi di un'orfana (sua figlia ndr) e di una vedova è una cosa veramente ignobile. Io ero molto vicina a mio suocero, ne avevo grande stima: quanto sta accadendo mi ha sconvolta». [Ansa]

Un carboncino di Mino Maccari, opera degli Anni Cinquanta

DALL'ITALIA

Marocchini «sfrattati» dal centro di Firenze

FIRENZE. Gli ambulanti nordafricani dovranno sloggiare, nelle ore serali, dal centro storico di Firenze. Dopo il blitz dei vigili urbani, avvenuto il 27 luglio, è stato deciso un duraturo rafforzamento del servizio di controllo e prevenzione. «In seguito a questo provvedimento — ha affermato l'assessore alla Polizia, il comunista Graziano Cioni, in una lettera indirizzata al sindaco — l'aspetto di Ponte Vecchio e delle vie adiacenti è completamente cambiato. Questo può essere considerato un primo passo avanti per una città da vivere anche di notte». [Agi]

L'emergenza mafia al Senato

ROMA. La questione mafiosa sarà oggi all'attenzione del Senato, dove il ministro dell'Interno Antonio Gava e quello della Giustizia Giuliano Vassalli riferiranno sulla strategia dello Stato contro la criminalità organizzata. A Palazzo Madama da quasi tutti i partiti sono stati presentati numerosi documenti: sei mozioni, cinque interpellanze e una interrogazione. Denominatore comune è l'eccezionale gravità del fenomeno mafioso in Sicilia, Campania e Calabria che ha fatto registrare negli ultimi tempi una terribile escalation. Nella mozione presentata dai senatori dc si impegna il governo ad assumere tutte le iniziative di sua competenza sia sul piano dell'azione esecutiva che su quello delle innovazioni legislative necessarie per combattere il fenomeno. [Agi]

Incendiano la cella per protesta

TRANI. Tre detenuti rinchiusi in una cella del «reparto transito» del carcere di Trani, per sollecitare il loro trasferimento in un'altra casa circondariale, hanno dato fuoco ai loro materassi e sono rimasti lievemente intossicati dal fumo. Il pronto intervento di una decina di agenti di custodia, due dei quali hanno poi accusato malori, ha consentito di mettere in salvo altri 15 detenuti rinchiusi nello stesso reparto. Uno dei tre reclusi, Giuseppe Totaro, di 31 anni, originario di Caracas, è stato ricoverato nell'ospedale di Trani; gli altri due, Cosimo Squeo, di 29 anni, e Salvatore de Bari, di 19, sono stati ricoverati invece nell' infermeria dello stesso carcere. [Ansa]

Quarto «spretato» nello stesso paese

AGRIGENTO. In paese tutti ne parlano. E adesso lo stesso protagonista, don Giuseppe Vinci, 32 anni, parroco di Sambuca di Sicilia, ha «confessato»: è vero, ma per abbandonare l'abito talare. Il giovane sacerdote si è innamorato di una giovane casalinga e spera di poterla sposare presto. Ma quello di don Vinci non è un caso isolato: negli ultimi trent'anni altri tre parroci avevano fatto la stessa cosa. Uno dei tre «predecessori» di don Giuseppe è il sindaco Alfonso Di Giovanna, comunista, a capo di una giunta pci-psi. Gli altri due, attualmente, lavorano come insegnanti.

Un rapitore ferito

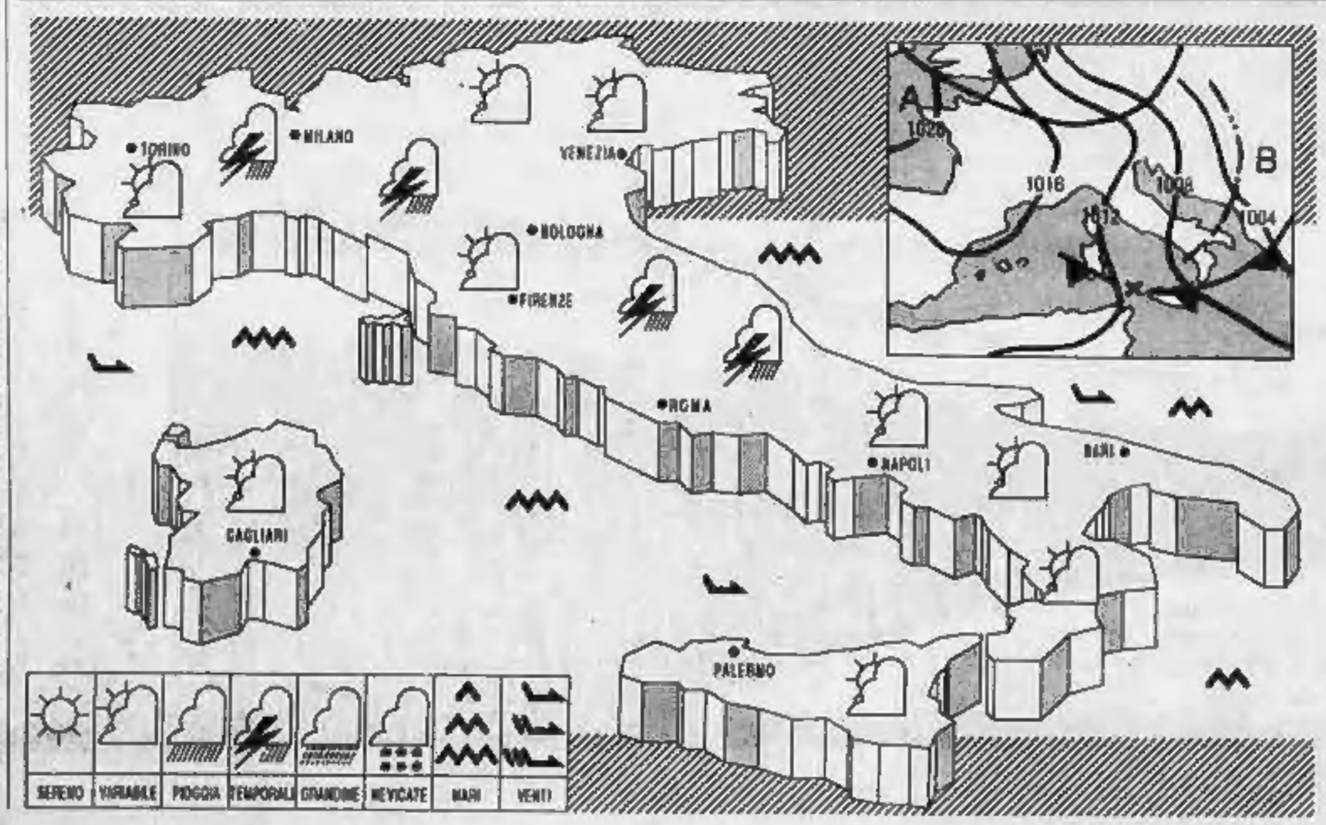
«Compagni liberate Belardinelli»

FIRENZE. «I miei complici farebbero bene a rilasciare subito Belardinelli. Tra qualche giorno, se non sarà successo nulla, lancerò un appello». Lo ha detto Croce Simonetta, uno dei due banditi feriti nella sparatoria di sabato. Simonetta è stato interrogato dal giudice fiorentino Piero Luigi Vigna e dal sostituto procuratore Cesare Martellino di Roma. «Simonetta ha parlato — ha detto Martellino — ma non sta collaborando».

Dopo il messaggio con cui ha contestato la linea dura dei giudici, la famiglia Belardinelli non parla. Un messaggio «prevedibile e comprensibile» per Polveni, uno dei sostituti che conducono le indagini. «Purtroppo a loro non resta che aspettare», ribatte Fleury, sostituto procuratore generale.

Intanto ieri Cossiga ha fatto visita in ospedale ai quattro agenti dei Nocs rimasti feriti nella sparatoria di sabato.

IL TEMPO



SITUAZIONE sul Mediterraneo centrale continuano ad affluire correnti moderatamente perturbate.

TEMPO PREVISTO su tutte le regioni peninsulari nuvolosità irregolare a tratti intensa con isolati rovesci localmente temporaleschi più probabili nelle zone interne e sul versante adriatico. Sulle due isole maggiori generalmente poco nuvoloso.

TEMPERATURA in ulteriore diminuzione.

VENTI settentrionali moderati o localmente forti.

MARI generalmente molto mossi, localmente agitati i bacini centro-meridionali.

PREVISIONI PER DOMANI sulle regioni del medio e basso versante adriatico residue condizioni di instabilità con possibilità di qualche rovescio, specie nelle ore centrali. Sulle altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo temporanei annuvolamenti con qualche isolato piovasco sulle zone appenniniche centro-meridionali. Temperatura senza variazioni di rilievo.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	13	26	Firenze	22	28	Bari	19	34
Verona	17	24	Pisa	24	31	Napoli	25	30
Trieste	17	23	Ancona	17	25	Potenza	16	24
Venezia	15	23	Perugia	15	26	S.M. Leuca	24	30
Milano	16	27	Pescara	18	33	R. Calabria	24	36
Torino	15	27	L'Aquila	14	23	Palermo	26	33
Cuneo	17	24	Roma Urbe	23	31	Catania	23	40
Genova	22	29	Roma Fium.	24	29	Alghero	23	28
Bologna	17	25	Campobasso	14	23	Cagliari	23	31

CITTA' ESTERE

Amsterdam	12	18	nuvoloso	Lisbona	24	30	sereno
Atene	22	34	sereno	Londra	12	20	sereno
Bangkok	26	32	sereno	Los Angeles	18	29	nuvoloso
Berlino	10	19	sereno	Madrid	18	36	sereno
Bruxelles	7	18	nuvoloso	Montreal	17	28	nuvoloso
Buenos Aires	9	15	sereno	Mosca	14	27	sereno
Copenaghen	15	17	pioggia	New York	18	22	sereno
Dublino	10	20	nuvoloso	Parigi	14	32	nuvoloso
Francoforte	11	21	nuvoloso	Pechino	23	34	nuvoloso
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	17	25	nuvoloso
Ginevra	17	30	nuvoloso	Sydney	10	18	sereno
Helsinki	15	20	nuvoloso	Tokyo	23	25	pioggia
Honolulu	24	31	sereno	Varsavia	14	23	sereno
Il Cairo	22	34	sereno	Vienna	18	20	nuvoloso

Gli incendi stanno devastando la Sardegna, in alcuni paesi i turisti si sono salvati gettandosi in mare

Un inferno sull'isola delle vacanze

Morti un romano e due allevatori, disperso un bambino
Il sindaco di Olbia telefona a Cossiga: «I roghi sono dolosi»

OLBIA. L'inferno è scoppiato a ridosso delle coste dorate del turismo sardo: tre, forse quattro i morti; due feriti gravi; decine di ustionati; numerosissime case, e almeno due centri, Loiri e Cannigione, evacuati. E poi i dispersi per i quali nessuno a tarda sera era ancora in grado di azzardare un numero. La Sardegna settentrionale, dalla Gallura quasi alla Barbagia, si è trasformata in un immenso braciere, il fumo ha oscurato il sole, in alcune località la gente si è rifugiata sulle spiagge e ha cercato scampo lanciandosi in acqua.

Un quadro da apocalisse: strade chiuse al traffico, soccorsi giunti dal mare grazie alle imbarcazioni dei pescatori, un continuo andirivieni di elicotteri e di aerei che per ore e ore hanno scaricato tonnellate di acqua e di liquidi ritardanti sui vari fronti del fuoco alimentato da un forte vento di Ponente. Centinaia tra volontari, vigili del fuoco, forestali e militari impegnati in una lotta senza respiro: oltre un migliaio di ettari di boschi, macchia mediterranea e pascoli trasformati in un deserto di cenere. Sono saltate le linee telefoniche, quelle elettriche sono state interrotte per scongiurare nuovi focolai.

In serata il bilancio della battaglia contro le fiamme si è ulteriormente aggravato: un camion dei carabinieri partito da Nuoro e diretto verso la Gallura si è ribaltato sulla strada per Siniscola. Un militare è morto, cinque sono rimasti feriti. Una decina di vigili del fuoco sono stati ricoverati in ospedale con sintomi di intossicazione da fumo. Su Olbia si è abbattuta una pioggia di fuliggine, l'energia elettrica è saltata.

Rogo nell'isola. Un'immagine delle fiamme che hanno aggredito la Sardegna, provocando morti e dispersi e facendo evacuare interi paesi

Nelle campagne di Porto San Paolo (14 chilometri da Olbia, non lontano dalle località «in» della Costa Smeralda) sarebbe morto un ragazzo dall'apparente età di 12 anni, nonostante i disperati tentativi dei vigili del fuoco e dei dipendenti Enel di strapparlo alle fiamme. Le altre tre vittime, a Bassacutena, frazione di Luogosanto (Sassari), sono state identificate in serata: si tratta di Giuseppe Locurcio, 50 anni, di Roma, da una settimana in vacanza in Sardegna e di Quirico e Giacomo Cudoni, padre e figlio, allevatori che sarebbero finiti nelle fiamme mentre cercavano di salvare il bestiame. A Porto San Paolo voci insistenti danno per certa una quinta vittima.

Gli incendi sono divampati, verso mezzogiorno, in tre zone distinte, tutte non lontano da Olbia. Sulle cause dei roghi sembrano esserci ben pochi dubbi. «Sono dolosi», ha spiegato il sindaco di Olbia, Giampiero Scano. «Qui brucia tutto, la lotta contro le fiamme è terribile, anche l'Esercito è mobilitato», ha spiegato in un veloce colloquio con i giornalisti, prima di chiarire di avere personalmente telefonato al «Quirinale per sollecitare un intervento diretto del presidente Cossiga». Voci insistenti hanno attribuito la responsabilità dei roghi a un gruppo di persone che, a quanto pare, viaggiavano a bordo di una «Opel Kadett».

Sospinto da un vento di Ponente che soffia sempre impetuoso, il fronte del fuoco è giunto in serata a ridosso del mare ed è sembrato calare d'intensità. Ma solo perché in una larga fetta di Gallura ormai non c'è quasi più nulla da bruciare. Solo oggi potrà essere stesa la triste contabilità dei morti e dei danni.

Corrado Grandesso

Ancora terrore in Corsica

Ora il fuoco minaccia Bastia
I due morti sono di Milano

PARIGI. Le fiamme ieri pomeriggio sono giunte alle porte di Bastia. Il capoluogo della Corsica settentrionale, ingresso obbligato all'«isola della bellezza» per centinaia di migliaia di turisti, ha vissuto ore di ansia. Gli incendi che da due giorni devastano la piana alle spalle di Bastia (trenta case distrutte e dieci feriti) si erano spinti fino alla periferia della città.

Qui l'altro ieri due italiani in vacanza nell'isola sono morti e altri due sono rimasti feriti in un incendio che li ha sorpresi mentre viaggiavano sulla loro auto. Raffaele Gaeta, 40 anni, di Milano, e Laura Brigida Reboulaz, 33 anni, di Bionaz, in Val d'Aosta, ma residente a Milano, sono bruciati nell'abitacolo in cui erano rimasti intrappolati.

I loro amici, Renato Biorcio, 40 anni, un docente universitario nativo di Alessandria, ma residente a Milano, e la sua compagna Paola Caciari, 42 anni, romana, anche lei insegnante, sono riusciti miracolosamente a salvarsi gettandosi in mare dalla roccia sulla quale si trovavano. Ora sono ricoverati nel reparto grandi ustionati degli ospedali di Marsiglia e di Lione. Le loro condizioni, che in un primo momento sembravano disperate, sono stazionarie, anche se rimangono gravi.

Raffaele Gaeta, una delle due vittime, era già scampato ad un incendio nell'isola della Maddalena, mentre si trovava come ora in vacanza. Le fiamme lo avevano sorpreso in un campeggio, dentro la tenda. Riportò ustioni gravissime alle gambe, rimase alcuni giorni in pericolo di vita, ma alla fine riuscì a salvarsi.

Nella zona in cui è avvenuto l'incidente la situazione risulta essere ancora molto critica. Ieri le fiamme, alimentate dal vento, hanno raggiunto le porte di Bastia.

A scopo precauzionale, il prefetto della città ha consigliato agli abitanti di chiudere bene ogni finestra, ogni porta, e di bagnare tutto il perimetro della casa per evitare tizzoni improvvisi. Impresa non facile perché l'acqua scarseggia in Corsica, dopo alcuni mesi di siccità quasi totale.

Dinanzi alla gravità della situazione, il ministro dell'Interno Pierre Joxe, in collegamento con quello della Difesa, ha deciso di inviare importanti rinforzi di uomini e mezzi. In un comunicato diffuso ieri annuncia che «tutte le forze civili e militari disponibili nell'isola, circa ottocentocinquanta uomini, sono state mobilitate». Inoltre è stato disposto l'invio di due elicotteri particolarmente equipaggiati per la lotta agli incendi e di quasi quattrocento tra vigili del fuoco e militari del genio con mezzi pesanti.

Dall'inizio di luglio diecimila ettari di vegetazione sono bruciati in Corsica, un record. In tutta la Francia sono trentamila, un altro primato, l'equivalente della vegetazione andata in fumo in Portogallo nell'intero 1988. E ciò che più preoccupa le autorità è il carattere doloso di buona parte di questi incendi. I sindaci di diversi villaggi corsi minacciati da vicino dalle fiamme, in questi giorni mettono sotto accusa i pastori locali, che brucerebbero l'erba vecchia nella speranza di farne crescere altra nuova e più rigogliosa, per i prossimi pascoli. Un'usanza antica ormai sfuggita ad ogni controllo.

L'accusa dei sindaci ieri è stata fatta propria dal presidente del Consiglio generale dell'Alta Corsica, François Giacobbi, che ha aggiunto un'altra accusa, questa volta contro il governo centrale: non avrebbe inviato in tempo i rinforzi necessari per lottare contro il fuoco. Giacobbi ieri sera è stato essaudito. Dal «continente» sono infatti arrivati gli aiuti del ministero dell'Interno, che hanno raddoppiato le capacità di intervento nella zona di Bastia.

In città per tutta la mattina dense colonne di fumo nere e spesso, che si trasformavano in cenere al suolo, hanno rallentato la circolazione ed impedito il decollo degli aerei. L'aeroporto si trova a poche centinaia di metri dal fronte delle fiamme.

Così i preziosi «Canadair», i «bombardieri ad acqua», sono potuti decollare solo dopo mezzogiorno. Fortunatamente il forte vento di maestrale (con raffiche di 150 chilometri/ora) corresponsabile di questa improvvisa recrudescenza degli incendi, in serata si è calmato, facilitando l'opera dei vigili del fuoco.

Numerose ville del quartiere occidentale di Bastia sono state evacuate, un traghetto è stato dirottato su Ajaccio. Anche il porto, infatti, è nella zona minacciata dal fuoco. Tutte le radio locali hanno modificato i loro programmi per fornire in continuazione notizie e consigli alla popolazione. Diversi annunci sono stati fatti in italiano e in tedesco per suggerire ai turisti gli itinerari migliori per evitare le zone invase dal fuoco.

A Solenzara, sulla costa orientale, sono stati evacuati alcuni campeggi. Gli abitanti di Sari di Solenzara si sono rifugiati in chiesa per sfuggire alle dense volute di fumo che avvolgevano il piccolo villaggio. Anche a Marsiglia la situazione ha destato qualche preoccupazione. Un incendio iniziato in un terreno abbandonato, nel quartiere di Saint Joseph, ha ben presto minacciato un asilo-nido costringendo i pompieri ad una rapida fuga, con i cinquanta bambini in braccio. Nel sobborgo di Rove decine di persone sono state evacuate con gli elicotteri, a causa di un focolaio improvvisamente esteso.

[p. pol.]

Mezza Italia assediata dalle fiamme

Boschi in cenere, camping evacuati, pinete cancellate

ROMA. Mezza Italia brucia. Dalla Liguria alla Sardegna, dalla Toscana alla Sicilia: un fronte lungo migliaia di chilometri, che sta impegnando migliaia di uomini. A testimoniare la drammaticità della situazione è un colloquio telefonico fra il presidente della Repubblica Cossiga e il ministro per la Protezione civile Lattanzio, ieri a Livorno per l'inizio delle operazioni di scarico della Deep Sea Carrier.

Dal Quirinale Cossiga ha chiesto (ed ha chiesto di essere costantemente informato sull'evolversi della situazione) ragguagli sull'andamento delle operazioni, soprattutto in Sardegna.

Il problema principale — ha risposto Lattanzio — è indirizzare il trasporto dei feriti in ospedali attrezzati. «Qualche volta — ha spiegato il ministro — il problema infatti è individuare il luogo dove gli ustionati possono essere soccorsi e curati adeguatamente». Facendo il punto della situazione degli incendi, il ministro Lattanzio ha ricordato che «questo è un anno eccezionale sul fronte degli incendi, come dimostrano i nuovi episodi avvenuti in Sardegna.

Non manca tuttavia il servizio di protezione e debbo dire che una preziosa opera su tutto il territorio viene svolta dal Corpo forestale e dall'organizzazione delle Regioni».

Ha sottolineato poi Lattanzio: «Indubbiamente ci sono alcune difficoltà, mancano i mezzi aerei: ad esempio soltanto di recente abbiamo potuto sostituire il Canadair precipitato a Savona nel gennaio scorso durante un intervento antincendio. Ma stiamo attuando un piano con nuove tecnologie e di più articolati collegamenti anche su scala internazionale (soprattutto nell'ambito europeo) perché gli interventi possano essere più tempestivi».

Ma ecco la situazione sul fronte antincendi, nelle regioni maggiormente interessate.

Liguria. In mattinata quattro incendi nel Savonese (a Varazze, Albisola Superiore, Borghetto S. Spirito e Peagna), uno nello spezzino (Arcola) e cinque nel Genovese. Il denso fumo nel pomeriggio ha provocato rallentamenti sull'autostrada Genova-Livorno. L'incendio più preoccupante dopo le 18,30, sulla collina alle spalle di Genova, nella zona di Forte Sperone. Le fiamme, spinte dal forte vento che soffiava dal mare, hanno «circondato» cento ettari di bosco.

I vigili del fuoco hanno così vietato lo spettacolo «nel centro della Bastiglia» che si doveva tenere dentro Forte Sperone per festeggiare la Rivoluzione Francese: le fiamme minacciavano il complesso (del 17° secolo), e anche gli attori sono stati evacuati.

Toscana. Oltre cento ettari di pineta sono già bruciati e le fiamme stanno divampando alle spalle della spiaggia tra Calambrone e Tirrenia, in provincia di Pisa. L'incendio ha interessato anche una decina di stabilimenti balneari, che sono stati fatti evacuare, e il camping «Pineta» a Calambrone. Due i fronti dell'incendio: il primo nella pineta del Calambrone ha un'estensione di 8 chilometri, mentre il secondo a Tirrenia ha un fronte di 4 chilometri. La violenza delle fiamme nella pineta di Tirrenia ha costretto i vigili del fuoco di Pisa a indietreggiare fino sulla spiaggia. Una squadra di vigili del fuoco è rimasta temporaneamente isolata su un tratto di spiaggia libera. L'azienda del gas ha sospeso l'erogazione per evitare il rischio di esplosioni. Nel pomeriggio in soccorso dei vigili del fuoco di Pisa sono giunte squadre da tutte le altre province toscane.

Puglia. Incendi nei territori di Bari, Foggia e Lecce, dove le temperature hanno superato i 30 gradi e per tutta la giornata soffiava un forte vento caldo. Nella provincia dauna le fiamme hanno distrutto in località «Le Caselle» (comune di Ischitella) quaranta ettari coltivati a uliveto. A Peschici, sempre sul Gargano, è bruciato un ettaro di pineta demaniale. In provincia di Lecce le fiamme hanno distrutto 10 ettari di pineta. In provincia di Bari un incendio ha interessato il bosco di Mercadante, mentre nella zona di Alberobello il fuoco ha distrutto alcuni ettari di terra coperti da macchia Mediterranea coltivati e destinati al pascolo.

Calabria. Sessanta ettari sono finiti in cenere a Palizzi, fra Locri e Reggio Calabria: si tratta di un bosco di pini e eucalipti per fortuna lontani dai centri abitati. Un altro incendio è stato segnalato fra Bova Superiore e Roghudi. La situazione, comunque, in serata era sotto controllo.

Sicilia. Un altro incendio alle Eolie. Ieri le fiamme hanno attaccato l'isola di Panarea, la più piccola delle sette che formano l'arcipelago. L'incendio si è sviluppato nella zona sopra la «Calcara», dov'è ubicata una discarica abusiva per rifiuti urbani. Il forte vento ha spinto le fiamme verso un villaggio ed alcune case sono state sfiorate dal fuoco. Un isolano, Paolino Spanò, è stato colto da malore durante le operazioni di spegnimento. Altre otto persone sono rimaste lievemente intossicate. Oltre trenta ettari di macchia Mediterranea e un centinaio di alberi di olivo sono andati irrimediabilmente perduti. Nell'opera di spegnimento sono stati impegnati elicotteri della protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e volontari accorsi anche dalle altre isole. **[r. cri.]**

Il numero degli imputati scarcerati per la decorrenza dei termini è aumentato del 7%

Liberati 1500 banditi in sei mesi

Hanno lasciato le celle anche mafiosi, assassini e rapitori

ROMA
DALLA REDAZIONE

Millecinquecento fra assassini, mafiosi, rapinatori e sequestratori di persona sono tornati in libertà nel secondo semestre dello scorso anno perché la giustizia non è stata in grado di assicurargli un processo. Fra questi c'è anche Croce Simonetta, uno dei banditi rimasti gravemente feriti sull'autostrada sabato scorso nello scontro a fuoco tra gli agenti dei Nocs e i rapitori di Belardinelli.

In Sicilia, Campania e Calabria sono decine gli imputati di associazione di stampo mafioso che hanno riguadagnato impunemente la libertà e che si sono sottratti agli obblighi di polizia dandosi alla macchia. Così come altre centinaia di persone accusate di delitti gravi come omicidio, spaccio di droga, rapina, sequestri di persona. In tutto, secondo la preoccupante relazione distribuita ieri dal ministero di Grazia e Giustizia, rappresentano quasi il 41 per cento rispetto ai 3216 detenuti scarcerati per decorrenza dei termini fra il primo luglio e il 31 dicembre 1988.

Una cifra che sottolinea come effetto più «preoccupante» e «paradossale» il fatto che la scarcerazione riguardi nella maggior parte dei casi imputati non in attesa di giudizio ma persone sulle quali i giudici, sia pure nella prima delle tre fasi, abbiano già pronunciato una sentenza di condanna.

Il problema, grave per le sue ripercussioni sul dilagare della delinquenza, già in passato si era posto più volte. Tanto che il Parlamento aveva varato in due riprese altrettanti provvedimenti per limitare il fenomeno. Portando prima da 12 a 18 mesi il limite massimo di carcerazione preventiva fra un grado e l'altro di giudizio (legge 743 del 1986) e approvando poi, in previsione del nuovo rito penale, alcune modifiche per rendere più difficile l'arresto degli imputati (legge 330 del 1988).

Misure rivelatesi inutili perché l'amministrazione della giustizia, sempre più ingolfata, non è riuscita a reggere il passo nemmeno alle nuove condizioni. Tanto che, secondo le cifre fornite dal ministero, i detenuti scarcerati per decorrenza termini, che nel semestre precedente erano stati 2992, sono passati a 3216: un incremento del 7,48 per cento.

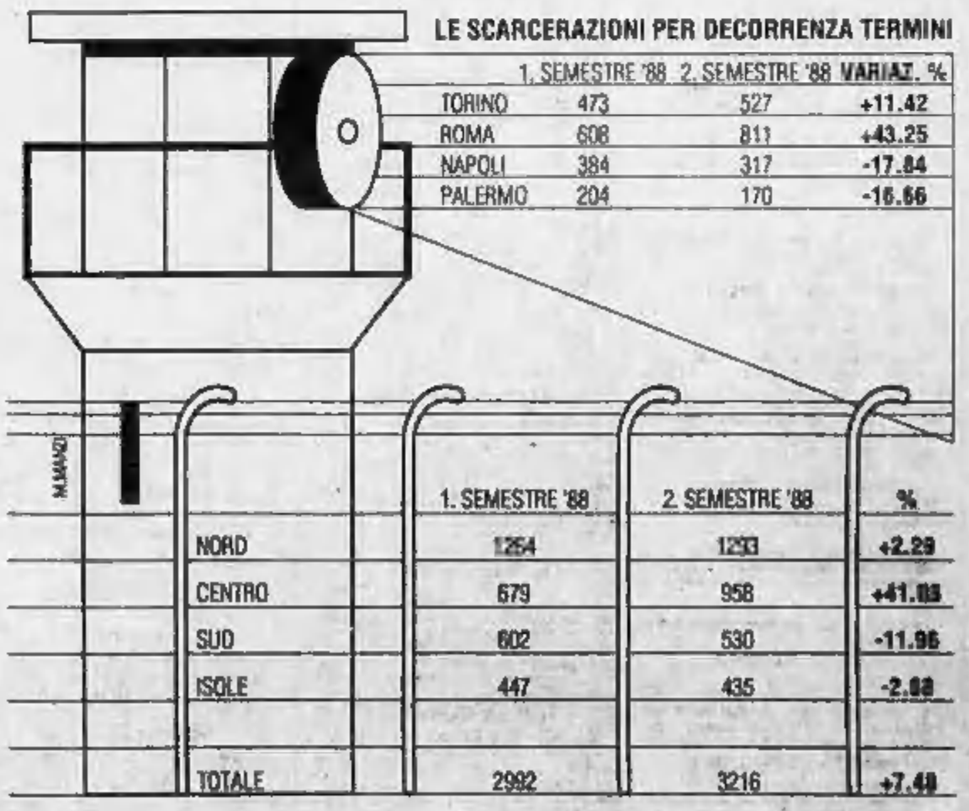
Il caos giudiziario che si registra nelle grandi città e l'influenza che esso esercita sul fenomeno è messo in rilievo dal dato che sono proprio il Centro e il Nord, con aumenti percentuali del 41,08 e del 2,29 per cento rispettivamente, le aree geografiche dove più massicce sono le scarcerazioni per decorrenza dei termini della custodia cautelare. Roma, in particolare, con i suoi 871 detenuti tornati in libertà tra il primo luglio e il 31 dicembre 1988 (rispetto ai 606 del semestre precedente) assorbe oltre il 90 per cento del totale dell'Italia centrale.

Assieme alla capitale ci sono però anche Torino con 527 imputati scarcerati (da gennaio a giugno 1988 erano stati 473) e Milano con 330 (317). Un notevole decremento si è registrato invece al Sud e nelle Isole con l'11,96 e il 2,68% in meno.

Ma al di là delle cifre quello che preoccupa maggiormente è che assieme a migliaia di ladri, truffatori e ricettatori anche criminali più pericolosi abbiano potuto lasciare il carcere per colpevoli ritardi o inefficienze nell'amministrazione della giustizia. In libertà sono così tornati 67 mafiosi, 441 rapinatori, 57 imputati di omicidio, 14 sequestratori di persona, 501 spacciatori di droga.

LE SCARCERAZIONI PER DECORRENZA TERMINI

	1. SEMESTRE '88	2. SEMESTRE '88	VARIAZ. %
TORINO	473	527	+11.42
ROMA	608	811	+43.25
NAPOLI	384	317	-17.84
PALERMO	204	170	-16.66



	1. SEMESTRE '88	2. SEMESTRE '88	%
NORD	1254	1283	+2.29
CENTRO	679	958	+41.08
SUD	602	530	-11.96
ISOLE	447	435	-2.68
TOTALE	2992	3216	+7.48

Le immagini dell'avventura criminale che la Germania visse in diretta tv. I due banditi sull'autobus degli ostaggi, Emanuele de Giorgi, morto per salvare la sorella Tatiana, il terrore negli occhi di una donna

Oggi il processo ai banditi che un anno fa terrorizzarono la Germania in diretta tv

Riparte il bus dell'orrore

Emanuele, ucciso perché difese la sorella

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Quel bandito che gli appoggia sulla guancia la canna della pistola, lo sparo, la lunga agonia nel suo sangue: così una notte d'agosto dell'anno scorso, in una stazione di servizio sull'autostrada fra Amburgo e Brema, morì Emanuele de Giorgi. Aveva quindici anni, e aveva fatto un gesto in difesa della sorella, Tatiana di nove anni, che un altro bandito teneva sotto tiro. Fu il punto culminante di una incredibile avventura criminale, di cui il ragazzo italiano non è la sola vittima. Morirà anche Silke Bischoff, una studentessa diciottenne di Brema: nell'ultima fase del dramma, uccisa dall'arma di uno dei banditi. E un poliziotto, Ingo Hegen, si era schiantato nell'auto lanciata all'inseguimento.

Quelle ore, furono per la precisione 54, saranno rivissute una per una durante il processo che si apre oggi a Essen. Imputati sono i tre banditi che in quelle due giornate d'agosto tennero la Germania col fiato sospeso. Hans-Juergen Roesner, 32 anni, il recidivo, evaso dopo undici anni di carcere, ideatore della rapina con cui tutto cominciò. Dieter Degowski, 39 anni, il gregario insicuro, lo spietato assassino di Emanuele. Marion Loeblich, 35 anni, la donna di Roesner. Ma anche altre responsabilità saranno chiamate in causa: delle autorità politiche di tre Laender, della polizia, della stampa. Si discuterà sulla gestione del caso, sul suo uso come spettacolo in diretta.

Certo la mattina del 16 agosto, quando i due banditi si affacciarono all'agenzia della Deutsche Bank di Gladbeck, nessuno poteva immaginare sviluppi così vistosi. Gladbeck è una cittadina della Ruhr, poco distante da Essen. Hans-Juergen e Dieter sono arrivati in moto, sono mascherati, e ora si fanno strada fra i primi clienti del mattino con due grosse pistole. Qualcuno suona l'allarme, la polizia circonda la sede bancaria. Comincia la trattativa: i due vogliono un sacco di soldi e un'auto veloce. Ci sono lì fuori i Sek (Sondereinsatzkommandos, le squadre speciali della polizia): ma si preferisce non correre rischi. A sera, i banditi escono dalla banca con due ostaggi e 420 mila marchi. Li aspetta un'Audi sulla quale si allontanano.

La mattina dopo la polizia comunica di avere perduto ogni traccia dei banditi. Degowski e Roesner non si fidano: sono convinti di essere tallonati. La sera, trentasei ore dopo l'assalto alla banca, la scena si sposta a Brema. I due scendono dall'auto, camminano con gli ostaggi sotto tiro, ne catturano un terzo. Poi si impadroniscono di un autobus carico di passeggeri: fra i quali i fratelli de Giorgi e Silke Bischoff. Sull'autobus li raggiunge Marion, la ragazza di Hans-Juergen. Comincia lo spettacolo in diretta: arriva una squadra del secondo canale televisivo.

Poi l'autobus imbocca l'autostrada per Amburgo. Lo segue un corteo di auto della polizia e reporter. In una stazione di servizio la tragedia. Marion va alla toilette, i poliziotti le saltano addosso. Hans-Juergen minaccia di uccidere Tatiana de Giorgi. La polizia accetta di liberare Marion, ma si perde tempo per trovare la chiave delle manette. In quei minuti fatali si consuma il destino di Emanuele: Dieter lo uccide perché non vede tornare Marion, e perché ha visto il ragazzo italiano lanciarsi verso la sorellina. Forse Emanuele potrebbe essere salvato: ma nessuno ha pensato a far seguire l'autobus da un'ambulanza, quando lo soccorrono è dissanguato.

Con lo stesso autobus, banditi e ostaggi sconfinano più tardi in Olanda. Qui per molti è la libertà: ma non per due ragazze, la Bischof e la sua amica Ines Voitele. Con i tre banditi, e una Bmw 375, tornano in Germania. Marion è rimasta ferita in una breve sparatoria. Ecco la Bmw a Colonia, accolta da una folla di cronisti e curiosi. Continuano le interviste, un giornalista riprende il viaggio con i banditi. Scendono sull'autostrada per Francoforte, poco prima dell'assalto finale. Questo avviene nei pressi di Bonn: i Sek bloccano la Bmw e aprono il fuoco. Un proiettile della Colt di Roesner uccide Silke. Un colpo ferisce Roesner: è il solo undato a segno, dei tanti caricatori sparati dalla polizia.

Alfredo Venturi

Cristianamente è mancato il
prof. Mario Borgno
già Direttore della Clinica Urologica dell'Università di Torino
Con angoscia profonda ed infinito rimpianto lo piange la moglie **Maria**. Uniti a Lei nel dolore i figli **Pietro, Luigi, Angiola**, le cognate, il cognato, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti. Tanta riconoscenza all'amico di sempre dott. Franco Sanero che lo curò e lo confortò con affetto fraterno. Un ringraziamento particolare al professor Ernesto Pozzi ed al dottor Sergio Baldi. I funerali avranno luogo in Santo Stefano Belbo partendo dalla casa paterna di corso Piave 53 alle ore 16,30 del giorno 2 agosto 1989.
— **Santo Stefano Belbo**, 1 agosto 1989

Il **Consiglio** di **amministrazione, le Reverende Suore Carmelitane** ed il **Personale** tutto della **Casa di Cura Fornaca di Seesaint** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del
prof. Mario Borgno
per molti anni suo valente e prezioso collaboratore.
— **Torino**, 3 agosto 1989

Prof. **Renato Martan Peralino** e i **medici** della **Divisione** di **Urologia** del **Ospedale Mauriziano** piangono la scomparsa del maestro
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 2 agosto 1989

Vita e **Antonella Cocimano** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 2 agosto 1989

Il prof. **Dario Fontana** ed i **collaboratori** della **Divisione Universitaria** di **Urologia** dell'**Ospedale S. Luigi** partecipano al dolore per la scomparsa del
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 2 agosto 1989

Rita e **Carlo Balbo** partecipano al dolore della signora Maria e della famiglia Borgno.

Il **Rettore**, il **Senato Accademico**, il **Consiglio d'Amministrazione**, e i **Docenti** e i **non Docenti** dell'**Università** di **Torino**, partecipano, con profondo cordoglio, la scomparsa del
prof. Mario Borgno
già Professore ordinario di Urologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia e Direttore dell'Istituto di Nefro-urologia
— **Torino**, 1 agosto 1989

Margarot e **Salvatore Rocca Rossetti** si uniscono al dolore della signora Maria Borgno per la scomparsa del
prof. Mario Borgno
amico carissimo ed indimenticabile
— **Torino**, 2 agosto 1989

Il prof. **Antonio Vercellone, direttore** dell'**Istituto** di **Nefro-urologia** ed il prof. **Salvatore Rocca Rossetti**, insieme ai professori **Dario Fontana, Giuseppe Piccoli** e **Alessandro Tizzani**, agli **Aiuti, Assistenti, Frequentatori, Personale infermieristico** e **amministrativo** partecipano al lutto della famiglia per la morte del
prof. Mario Borgno
già direttore dell'Istituto di Nefro-urologia
— **Torino**, 2 agosto 1989

Gli allievi **Roberto Carano, Giovanni Caselis, Andrea Cavallini, Paolo Piana, Dario Varcelli** ricordano con affetto il **PROFESSORE**.

I vecchi compagni **Damiano Goria** e **Raimondo** rimpiangono
Mario Borgno
— **Canelli**, 1 agosto 1989.

Il **Primario**, gli **Aiuti**, gli **Assistenti** della **Divisione** di **Urologia** dell'**Ospedale** di **Savigliano** ricordano e rimpiangono il maestro
prof. Mario Borgno
— **Savigliano**, 2 agosto 1989.

Il **Presidente** del **Rotary Club** di **Torino Est** e nome di tutti i soci del Club esprime ai famigliari il più sentito cordoglio per la grave perdita del consocio senior attivo
prof. dott. Mario Borgno
— **Torino**, 1 agosto 1989

Condomini e **Amministratore** sono **Via Umberto III bis**, partecipano commossi al grave lutto
Giovanni Bima
Franco Enrica Sanero
partecipano addolorati la perdita dell'indimenticabile **AMICO**.

Donato Randone ricorda il
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 1 agosto 1989

Alessandro Tizzani partecipa commosso la scomparsa del maestro
prof. Mario Borgno
già Direttore Clinica Urologica Universitaria
Ne ricorda con stima ed affetto l'umanità e la professionalità. Con **Alessandra** è vicino alla moglie ed ai parenti tutti.
— **Torino**, 2 agosto 1989

La **Facoltà** di **Medicina** e **Chirurgia** dell'**Università** di **Torino** partecipa la perdita del
prof. Mario Borgno
— **Torino**, 2 agosto 1989

Partecipano commossi gli allievi e collaboratori di sempre
Giovanni Pasca
Renzo Floccardi
Renato Martari Peralino
Alessandro Tizzani
Bruno Free
Marisa Bricca.

E' mancato
Tancredi Listello
anni 65
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Maria Lovera**, la figlia **Lucia**, **Carla** con **Mauro**, il fratello **Luigi** con **Emilia**, parenti tutti. Funerali oggi 2 agosto ore 11,45 parrocchia di Cavoretto
— **Torino**, 31 luglio 1989

E' mancato
Secondo Giachino
premio fedeltà FIAT
L'annunciano la moglie **Lucia**, il figlio **Gianni** con **Silvana**, la figlia **Laura** con **Mario**, nipoti **Andrea, Elena** e **Alessandro**. Un particolare ringraziamento al personale infermieristico del reparto 7B dell'ospedale Mauriziano per la premurosa assistenza. Funerali giovedì 3 corr., ore 10 nella cappella dell'ospedale Mauriziano. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Borgaro.
— **Torino**, 1 agosto 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Pezzetta
ved. Castagno
Con profondo dolore lo annunciano la figlia **Nazzarena**, il genero **Pierino Bandri**, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 parrocchia S. Giacomo Maggiore (Beinasco). Le presente à partecipazione e ringraziamento.
— **Beinasco**, 2 agosto 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renzo Beltrami
Lo annunciano la moglie **Carla**, **Roberta** con **Mario**, le adorate **Chiara** e **Lisa**, la sorella **Enrica**. I funerali avranno luogo giovedì 3 corrente ore 8,15 nella parrocchia di Pozzo Strada.
— **Torino**, 31 luglio 1989

E' mancata
Teresa Cormanni
Lo annunciano la sorella, nipoti e **Amsamria** (Sud Africa). Funerali in Murisengo oggi alle ore 15 chiesa parrocchiale.
— **Murisengo**, 1 agosto 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lia Terni
Addolorati lo annunciano il marito **Arduino**, la figlia **Marisa** con **Franco, Paolo** e **Davide**, il figlio **Sandro** con **Vicky**, la sorella, la cognata e parenti tutti. Funerali domani 3 agosto alle ore 10 nella parrocchia S.S. Nome di Dio, c.so Regina Margherita 39.
— **Torino**, 2 agosto 1989

Dede, Livio, Enzo con le famiglie, sono affettuosamente vicini a Marisa, Arduino, Sandro, nel ricordo della carissima **LIA**.
— **Torino**, 2 agosto 1989

Mariella e **Gemma, Loris** e **Bianca Capello** piangono la cara amica **LIA** e si uniscono al dolore della famiglia.
— **Torino**, 2 agosto 1989

Paola e famiglia partecipano al dolore di Davide e dei familiari.

Franco e **Elly Sodaro** profondamente commossi piangono la scomparsa di
Lia Terni
— **Torino**, 2 agosto 1989

Ermanno e **Nella Brauzisi** commossi sono vicini all'amico Arduino per la scomparsa della consorte
Lia Terni
— **Torino**, 2 agosto 1989

La **Unione Italiana Giardini Zoologici** partecipa con profondo cordoglio al grave lutto di Arduino Terni per la scomparsa della consorte sig.ra
Lia Terni
— **Torino**, 2 agosto 1989

I **Consiglieri di Amministrazione** della **Soc. Molimar**, unitamente ai **dipendenti** tutti di **Torino, Milano, Verona**, prendono viva parte al dolore del Presidente sig. Arduino Terni e della famiglia per la scomparsa della sig.ra
Lia Terni
— **Torino**, 2 agosto 1989

Adriana Garista partecipa e ricorda
I dipendenti del Giardino Zoologico di Stupinigi
Marina Lavadera Paola e **Marco Gregoris**
Mario e **Fulvio Fiego**
Giannella e **Alfonso Paletta**
Neni Bruno e **Sandro Ruffo**
Gian Battista Ruffo

Elmar Elena Mariacristina Angelo Gilberto Marcello Roberta uniti a Paolo, a Davide ed ai loro familiari in questo momento di grande tristezza.

Con affetto **Martina** ricorda il sorriso della **NONI**.

Attilio Altamonte e lo **Studio Comeso** partecipano con commozione al dolore per l'immatura scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— **Torino**, 2 agosto 1989.

La **Barbera S.p.A.** si unisce al dolore della famiglia ed esprime il più profondo cordoglio per l'immatura scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— **Canale d'Alba**, 1 agosto 1989.

La **Distilleria Bocchino S.p.A.** partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del
DOTTOR
Giuseppe Cresto Dina
— **Canelli**, 1 agosto 1989.

E' mancata
Rosina Gonella
A funerali avvenuti lo annunciano il fratello **Albino**, cognata e cugini
— **Torino**, 30 luglio 1989

Cristianamente è mancata
Romana Visca in Pelazza
Lo annunciano il marito **Piero**, il figlio **Dino**, la sorella **Emma**, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento al professor Hajal, ai dottori Salomone, D'Oria, alla signora Milena. Funerali in Collegno oggi ore 14,30 da corso Francia 338. La cara salma proseguirà per il cimitero di Brozolo
— **Collegno**, 2 agosto 1989

La famiglia **Capello** partecipa al grave lutto
Franco e **Giovanna** con **Roby, Simonetta** e nonna **Rina** piangono la carissima **ROMANA**

Ricorderanno sempre **ROMANA** le famiglie **Faustino Giacosa** ed **Angelo Tebecco**

I cugini **Actis, Basel, Perla, Pelazza** piangono con Emma, Piero e Dino la carissima **ROMANA**

Mario e **Sandra Calvo** partecipano al dolore della famiglia

Le famiglie **Aruta**, fratelli **Berardo, Bochetti, Facta, Gagliardi, Merlino, Speri, Torrano** ricordano con affettuoso rimpianto la cara **ROMANA** e si uniscono al dolore dei suoi cari.
— **Pralpetta**, 2 agosto 1989

Insieme abbiamo lottato, sofferto, sperato ma il suo dolce sorriso si è spento
Romana Visca in Pelazza
Nell'annunciarla la sorella **Emma** insieme a **Milena Porrino**, cara amica fraterna dei giorni difficili ringraziano il prof. Hajal e la sua équipe dell'Istituto Gustave-Roussy di Parigi-Villejuif, il dott. Guzzardi che amorevolmente l'ha seguita in questi anni, il dottor Doria e il dott. Salomone, la famiglia Porrino comm. Dante così intensamente vicina, l'ing. Guido Quartara e famiglia e tutti gli amici che l'hanno stimata e amata.
— **Torino**, 2 agosto 1989

Partecipano per la scomparsa di
Romana Pelazza
gli amici **Piero Giuseppe Arnaudo, Mariuccia Ugo Carla, Margherita Roberto Di Fortunato, Vittorio Alberto Mirella Pompinelli, Carmen Ezzelino Maurizio Russo Enza Enzo Emerico Sola**.
— **Torino**, 1 agosto 1989

E' mancato
Giovanni Ruata
Lo annunciano la moglie, la nuora, **Andrea** e parenti tutti. Funerali giovedì ore 8 cap. Nuova Artaleona, largo Gottardo.
— **Torino**, 1 agosto 1989

E' mancata
Giuseppina Bonello
ved. Ferrarotti
Lo annunciano le sorelle **Luigina**, il fratello **Mario** con **Franca: Marco** e **Lucia**, figliocci e parenti. Funerali domani giovedì ore 9 Ospedale di Giaveno, arrivo cimitero di Cavoretto Torino ore 11,30.
— **Giaveno**, 2 agosto 1989

Colpita da male incurabile affrontato con cristiana serenità è mancata al nostro affetto
Beatrice Gonella Alby
Lo annunciano il marito **Luigi** con i figli **Giovanni Battista, Roberto, Paola, Bernardo, Barbara** ed **Elisabetta** e la nipotina **Micol**, i fratelli **Emmanuel** con **Clotilde** e figli, **Giulio** con **Livia**, la zia **Giuseppina Bertinaria**, i cognati **Michelini** e **Colombo** con le famiglie, i cugini **Gonella, Alby, Cordero di Montezemolo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 3 agosto alle 10 nella parrocchia di S. Massimo.
— **Torino**, 1 agosto 1989

Il **Centro di Aiuto alla Vita di via Sacia** esprime profondo dolore per la prematura scomparsa della sua presidente
prof.ssa Beatrice Gonella
— **Torino**, 1 agosto 1989

Dopo una esistenza dedicata esemplarmente alla famiglia ed al lavoro, a seguito lunga sofferenza è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari
rag. Vincenzo Ingrao
Lo piangono inconsolabili la moglie, i figli **Armando, Umberto, Aldo**, la cara nuora **Franca**, la nipote **Cristiana** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giuseppe Crovetti e a tutto il personale medico e paramedico del reparto Neurologico Molinette. I funerali avranno venerdì 4 alle ore 8,15 parrocchia Gesù Crocifisso via Giovanni 39. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 31 luglio 1989

Caro **PAPA'** ti ho sempre ammirato, stimato e voluto bene in modo particolare per tutto quello che hai fatto per me, non lo dimenticherò mai: grazie **Armando**.

Caro nonno **ENZO** sarai sempre nel mio cuore, la tua **Cristiana**.

La sorella **Thea**, il fratello **Fernando** e famiglie sono vicini a Lita, Armando, Umberto e Aldo per la perdita del caro **ENZO**.

Gisella e genitori sono vicini al grande dolore di Umberto

Rosa e famiglia partecipano al grave lutto di Aldo.

La **Banca Commerciale Italiana** sede di Torino prende sentita parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Vincenzo Ingrao
già dipendente, in quiescenza.
— **Torino**, 1 agosto 1989

Cristianamente è mancato
Telesforo Canetti
(Renato)
Lo annunciano con rimpianto la moglie **Celestina**, la figlia **Laura** con il marito **Riccardo**, le nipoti **Paola** e **Claudia**, le sorelle **Eufrasia** e **Cecilia**, il fratello **Franco**, cognati, nipoti, la consuocera **Licinia Obert Pot**, parenti tutti. Funerali giovedì 3 ore 15 parrocchia di Villarbasse; la cara salma sarà tumulata a Vittardora con benedizione alle ore 16,30 nel locale cimitero.
— **Villarbasse**, 1 agosto 1989.

La famiglia **Bacchetta** commossa partecipa sentitamente
Riccardo e **Mirella Argenio** con le rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia Canetti

Dipendenti e **Collaboratori** della **IMAS** prendono parte al dolore della famiglia Canetti Obert

La famiglia **Caniglia Mutti** affettuosamente è vicina a Laura e famiglia.

E' mancata
Caterina Torchio
anni 83
Tristemente l'annunciano la sorella **Rita**, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 9 da corso Machiavelli 150 Venaria.
— **Venaria**, 2 agosto 1989

A funerali avvenuti, **Gianni Dore**, papà e famigliari annunciano la scomparsa della mamma
Maria Scarabello in Dore
Si ringraziano tutti per l'affetto dimostrato a coloro che parteciparono al lutto.
— **Torino**, 2 agosto 1989

Dopo lunga sofferenza è mancata serenamente all'affetto dei suoi cari
Nicoletta Petroni
ved. Sebastiano
Ne danno il triste annuncio i figli **Giorgio, Rita, Antonietta**, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 3 agosto ore 10 parrocchia S. Monica. La presente è partecipazione - ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Dopo una vita laboriosa dedicata al bene dei suoi cari ed al lavoro è cristianamente mancato
Giovanni Battista Garra
(artigiano tessile)
anni 75
L'annunciano la moglie **Nata Masante**, la figlia **Rina** col marito **Enzo** e l'adorata **Anselmo**, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, via Sansovino 257/12 giovedì 3 c.m. ore 9,15 per Nella Tanaro ove si svolgeranno i funerali alle ore 11 dalla chiesa San Teobaldo Valmorel. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1989

Come era suo unico desiderio ha raggiunto l'adorato marito Eraldo
Vittoria Pivano
ved. Bodo
L'annunciano a tutti coloro che l'hanno conosciuta e le hanno voluto bene la zia, i cugini italiani e svizzeri e l'amica di tutta una vita **Mary Frontero**. I funerali avranno luogo il giorno 2 agosto alle ore 11 nella chiesa di S. Pio X. La cara salma sarà portata a Partengo (Ve).
— **Milano**, 1 agosto 1989

Alberto Giorgio Cesare Elena con le rispettive famiglie piangono la scomparsa della cara
Vittoria Pivano
ved. Bodo
che ha raggiunto il suo adorato Eraldo
— **Milano**, 1 agosto 1989

E' mancato
Luigi Guelfo
Lo piangono la moglie **Rosina**, i figli **Dario, Sandro** con **Giovanni, Elena, Costantino** e parenti tutti. Funerali giovedì 3 c.m. ore 17 in Torrazza Piemonte.
— **Torrazza**, 1 agosto 1989

E' mancato dopo lunga malattia
Silvio Rey
di anni 56
Addolorati l'annunciano la moglie **Giovanna**, il figlio **Paolo**, la mamma **Massimilla**, fratello **Savino**, cognati e parenti tutti. Si ringraziano i professori Gaviolo, Pandolfo, Poli, il dott. Rota e tutto il personale della 1ª clinica medica dell'ospedale Molinette. Un particolare ringraziamento ai professori Orlandi e Motta, ai dott. Tessa e Torta. Funerali giovedì 3 agosto ore 8,30 nella cappella ospedale Molinette.
— **Torino**, 31 luglio 1989.

Fabrizio e **Ada Carsoccia** con **Luisa, Matteo, Sebastiano** ed **Elisabetta** piangono l'amico
conte Carlo Raggio
marchese d'Azeglio
— **Novi Ligure**, 2 agosto 1989

Presidente, Amministratori Delegati e **Maestranze** della **Serzano SpA** partecipano con profonda commozione al grave lutto della famiglia per la dolorosa perdita del loro congiunto
Carlo Raggio
marchese d'Azeglio
— **Nizza Monferrato**, 1 agosto 1989

Cristianamente è mancato
Giuseppe Pizzorno
Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa**, i figli **Carlo** e **Danila**, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 nella cappella dell'ospedale Martini Torino.
— **Torino**, 1 agosto 1989.

Presidente, Amministratore Delegato, Consiglieri, Collegio Sindacale, Collaboratori Diretti si associano al dolore del dottor Ganelli Presidente Collegio Sindacale della società per la scomparsa della moglie Signora
Maria Ariotto
— **Torino**, 2 agosto 1989

Il **Consiglio** di **Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed i **Dipendenti** della **S.I.I.P.A. S.p.A.** partecipano con profondo cordoglio al dolore della Signora Sara Petitsari per la scomparsa della mamma Signora
Carmelina Roddolo
ved. Vivaldo
— **Dalla Grinzane**, 1 agosto 1989

La **Terme di Acqui S.p.A.** — **Consiglio** di **Amministrazione, Collegio Sindacale Società di Revisione, Dirigenti, Dipendenti e Collaboratori tutti!** — partecipa con profondo cordoglio al lutto del Suo Presidente avv. Rodolfo Pace per la scomparsa del Padre signor
Sisto Pace
Acqui Terme, 2 agosto 1989

L'**Asso Terme** — **Associazione delle aziende termali a Partecipazione Statale** — il **Consiglio Direttivo** ed il **Collegio Sindacale** si associano al grave lutto che ha colpito negli affetti più cari l'avv. Rodolfo Pace Presidente delle Terme di Acqui S.p.A. per la scomparsa del Suo caro **PAPA'**.

Cristianamente è mancata
Teresa Canavosio
ved. Ferri
Addolorati lo annunciano **Sebastiano** e **Maria Teresa Varacalli, Giuseppe Costantino** e consorte. I funerali avranno luogo nella cappella dell'ospedale Mauriziano (via Santena) giovedì 3 alle ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 agosto 1989

Il **Circolo Didattico «Cena»** e la **Scuola «Levi»** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della Signora
Luigia Basso
ved. Re Fiorentin
— **Torino**, 1 agosto 1989

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto
Stefano Panero
ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— **Torino**, 1 agosto 1989

ANNIVERSARI

1973 1989
on. Aldo Maina
Sei sempre presente.

1950 agosto 1989
Luciano Zecchini
I tuoi cari ti ricordano sempre.

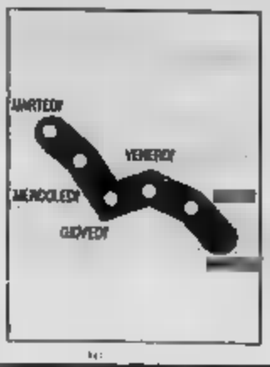
1979 1933
Giuseppe Pinzani
Indimenticabile. I tuoi cari

1988 1989
cav. Arturo Carpinelli
Ancora e sempre con noi.

1965 1989
dott. Mario Indemini
Con immutato affetto e rimpianto.

2-8-1988 2-8-1989
Luigia Verando
ved. De Paoli
Mamma, sei sempre con noi.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Editrice LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-13,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 14,30



DOLLARO
1342,62

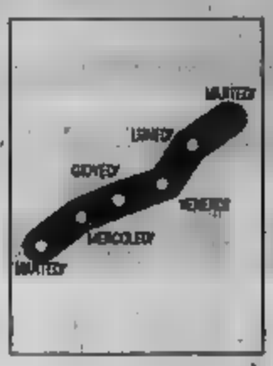
La riduzione dei tassi di interesse attuata dalle banche americane ha causato un ulteriore indebolimento del dollaro, che alla media Uic ha chiuso a 1342,62 con una perdita di 1,86 lire rispetto a lunedì.

MARCO
719,18

Nonostante un massiccio intervento della Bundesbank d'Italia, che al fixing ha acquistato 40 milioni di marchi, la valuta tedesca è scesa a quota 719,18 con una perdita di 0,41 lire rispetto alla chiusura di lunedì.

COMIT
+0,38%

Indice Comit a 683,11 punti. Titoli bancari ancora al centro dell'attenzione e molto trattati. Buoni progressi per i valori del gruppo Ferruzzi, dopo l'annuncio dell'opa su Himont, ed Erbamont.



RISTRETTO
+1,46%

Indice Ibi a quota 443,09. Pop. Bergamo in crescita del 2,05%, la Milano del 2,15% (warrant oltre 6.000 lire) e la Novara dell'1,89%. Rinviate per eccesso di rialzo le Bieffe balzate poi a 10.500 lire (+ 13,21%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

«Il mio lavoro è concluso e me ne andrò a fine ottobre. Ma, se serve, sono pronto a lasciare prima»

Prodi, l'ultima volta del professore all'Iri

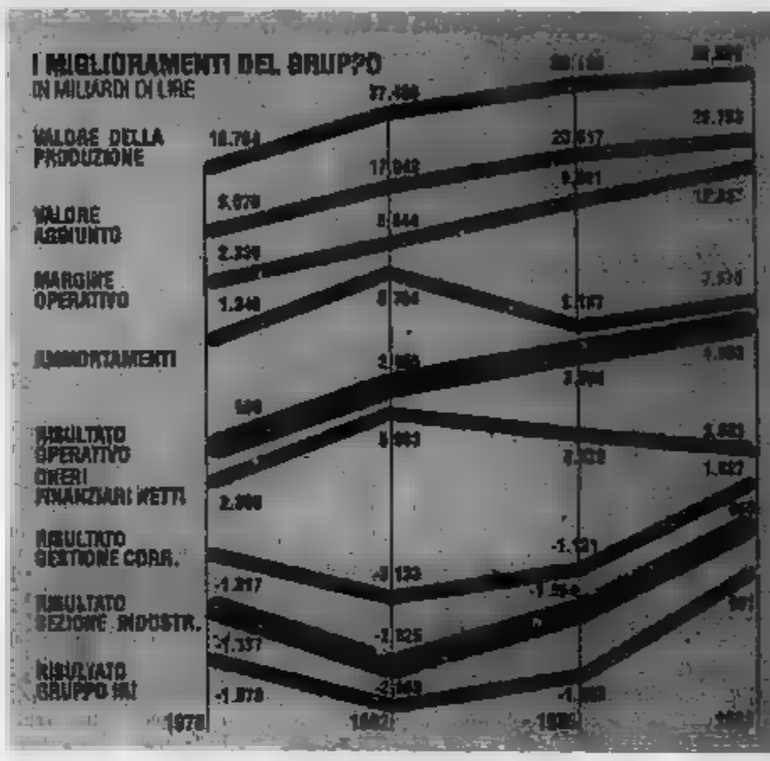
«Una cosa è sicura: dal primo novembre torno ad insegnare»

Basta chiederglielo e se ne va: il presidente dell'Iri, Romano Prodi, è pronto a farsi da parte anche prima del 30 ottobre, quando scadrà il suo mandato. Ma non si dimetterà di sua iniziativa, un'ipotesi, questa, circolata con insistenza nelle ultime settimane. «Il mio lavoro è ormai concluso — spiega Prodi — ma non ho ragione di interromperlo prima della scadenza naturale. Però, se è utile e necessario per garantire all'Iri un passaggio di consegne senza sofferenze, non ho problemi a rimettere subito il mio mandato».

Prodi ha parlato ieri mattina in una conferenza stampa sui programmi della Spi (la società di promozione industriale del gruppo), tentando così di rasserenare la fase della successione, al centro di sussurri e pettegolezzi sin dallo scorso febbraio. Mesi fa, la segreteria dc è passata da Ciriaco De Mita (che impose Prodi alla presidenza dell'Iri nel 1982) ad Arnaldo Forlani (che non gradisce Prodi). Proprio ieri, nella tarda serata, c'è stato un incontro riservato fra Prodi e Forlani. Nelle ultime settimane, non sono mancati segnali di incomprensione fra la nuova maggioranza della Democrazia cristiana e il presidente dell'Iri. Ecco perché potrebbe essere nell'interesse di tutti anticipare l'avvicendamento. La partita è molto complessa perché sono in ballo contemporaneamente altre nomine, dall'Eni alle banche.

Prodi ci tiene a far sapere che non pensa affatto a restare al suo posto, come d'altra parte ripete pubblicamente da mesi. «Io non posso che ribadire — puntualizza — quello che ho già detto da un anno: non c'è nessuna ipotesi di un mio terzo mandato e il mio lavoro è concluso e, penso, bene. Non ho ragione di interrompere il mio incarico prima del 30 ottobre, a meno che non sia necessario per nominare da subito il mio successore. Quello che è certo è che il primo novembre vado ad insegnare».

Insomma, Prodi lascia e non è disposto a restare un minuto di più sulla sua poltrona. Dopo sette anni, si chiude un'epoca.



Romano Prodi

Se il presidente avesse dato le dimissioni, il passaggio di consegne avrebbe forse avuto un'accelerazione.

Per il dopo Prodi, il nome più citato continua a essere quello di Franco Viezzoli, presidente dell'Enel. Democristiano, ha molte chances fra cui i buoni rapporti con il psi e il fatto di poter mettere a disposizione l'attuale incarico (per il quale è in corsa il presidente della Cogefar, Franco Nobili, legato al presidente del consiglio Giulio Andreotti). Oltre Viezzoli, viene considerato papabile Antonio Zurzolo, presidente del Banco di Roma. Sarebbero in calo le quotazioni di Franco Piga, presidente della Consob.

Prodi è sicuro di consegnare al successore un ente in ottimo stato di salute: «Tutte le più importanti opere concluse e non ci sono partite in sofferenza ad eccezione della Superstet», cioè l'unificazione delle società che gestiscono i telefoni. «Ma il ministro delle poste Oscar Mammì — ha aggiunto il presidente dell'Iri — mi ha preannunciato la sua intenzione di ripresentare il provvedimento in tempi rapidi».

Il psi continua però a essere critico contro la gestione Prodi. Alcuni rilievi sono contenuti nella relazione sui programmi dell'Iri predisposta dal deputato socialista Mauro Sanguineti e discussa ieri dalla commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. «Ci mancherebbe altro se i socialisti non mi attaccassero. Lo fanno sempre. Mi hanno dato di tutto e ora va bene che mi accusino di non avere strategia».

Ieri pomeriggio, Prodi è stato ascoltato dalla bicamerale chiamata a esprimere domani il parere sui programmi delle Partecipazioni statali (in serata è stato poi sentito dalla camera sull'operazione Comit-Paribas della quale viene riferito a parte). Alla bicamerale, il presidente dell'Iri è stato difeso dal capogruppo dc Calogero Pumilia che ha definito la relazione di Sanguineti «un'opinione personale», non vincolante per la commissione.

Ippolito

Braggiotti (Comit): «Paribas è il nostro alleato ideale»

«La strada delle intese è una via obbligata per competere nella Cee» La storia delle relazioni d'affari con il colosso bancario francese

ROMA. Paribas è l'alleato ideale. Sergio Braggiotti, amministratore delegato della Banca commerciale, difende la scelta compiuta. «La ricerca di un'alleanza con il gruppo Paribas si presenta sotto una luce decisamente preferenziale» afferma. Acquisire il 2% del colosso francese (una quota «tra quelle di maggior rilievo») ed entrare nel consiglio di amministrazione, sostiene Braggiotti, «consente di aprire una "finestra" dalla quale potersi affacciare su un gruppo bancario finanziario ed industriale tra i più prestigiosi e da cui condividere la panoramica dell'ampio contesto internazionale in cui tale gruppo opera, con tutte le opportunità di conoscenze, di esperienze, che ne possono derivare».

Braggiotti ha illustrato le ragioni che lo hanno spinto a cercare l'alleanza in un'audizione tenuta ieri sera alla commissione finanze della camera. Subito dopo è stato ascoltato anche Romano Prodi, presidente dell'Iri che controlla il 57% della Commerciale. Anche Prodi ha difeso l'operazione (decisa dopo che ci sono state fratture all'interno dell'Iri e nonostante le riserve socialiste).

Secondo il presidente dell'ente, lo scambio del 2% di azioni fra Comit e Paribas deve essere inserito nel processo di internazionalizzazione del sistema creditizio italiano. Prodi ha però ricordato che mancano gli ostacoli a questa strada (e ha citato i casi di Germania e Olanda) e pertanto la strada delle intese con altri istituti può consentire di mettere piede all'estero. Il presidente dell'Iri ha evitato di ricordare le polemiche delle settimane scorse ma ha rilevato come la Comit resti saldamente sotto il controllo dell'Iri mentre con il 2% l'istituto italiano diventa uno dei maggiori soci di Paribas.

In particolare, Braggiotti ha spiegato che in Europa «non si presentano particolari incentivi nel senso di uno sviluppo ulteriore dell'attività al dettaglio» della Commerciale (che ha già filiali dirette a Londra, Francoforte e Madrid o sussidiarie a Zurigo). Nella Comunità c'è «una fortissima presenza bancaria, con condizioni operative estremamente concorrenziali».

L'obiettivo è perciò «una maggiore presenza nel settore finanziario e del credito "ingrosso" e nello sviluppo di quell'ampio ventaglio di cosiddetti servizi di "investment banking"». Braggiotti ha fatto presente alla camera che «in questa ottica è posto predominante «occupa il perseguimento di alleanze con grosse istituzioni straniere e in particolare con quelle che per le loro caratteristiche possono costituire una valida integrazione delle nostre attività tradizionali». Fra l'altro, Paribas «è sempre stata storicamente legata» alla Commerciale.

(r. ipp.)

Il sindacato dà il via all'operazione Borsa (1700 lire il valore peritale dei titoli)

Venti di pace tra i soci Enimont

Ma a Roma esplode il giallo sulla risposta alla Cee

MILANO. Non si sono divergenze tra Eni e Montedison su gestione operativa e scelte strategiche di Enimont. Le recenti polemiche e le tensioni tra i due azionisti della joint venture chimica sembrano per il momento superate. La riunione del comitato degli azionisti di Enimont, ieri pomeriggio nel centro di Milano, è stata l'occasione per Franco Reviglio e Raul Gardini di chiarire le ultime incomprensioni e di dare il via libera all'operazione Borsa. A questo proposito il direttivo degli agenti di cambio di Milano ha concluso la perizia stabilendo un valore per azione di 1700 lire. Il prezzo di collocamento sarà fissato in settembre dai vertici della società con il consorzio di garanzia. Dal 26 agosto in poi Lorenzo Necci e Sergio Cragnotti, rispettivamente presidente e amministratore delegato di Enimont, presenteranno il colosso chimico in Europa e negli Usa.

Al termine della riunione i presidenti di Eni e Montedison hanno rilasciato una dichiarazione congiunta. «I problemi relativi all'avviamento gestionale e strategico dell'Enimont — precisano — hanno formato oggetto di ampia e conclusiva analisi da parte del direttivo del sindacato. I due enti hanno riscontrato identità di vedute, in particolare per quanto riguarda le strategie della società e la struttura organizzativa della stessa proposte dal presidente e dall'amministratore delegato». Inoltre «sono stati concordati i criteri per l'offerta pubblica del 20% del capitale che consentiranno la massima diffusione del titolo». L'offerta avrà luogo in settembre, non prevede alcun diritto di prelazione né per i soci Montedison né per altri, e darà «piena operatività al progetto Enimont». Gardini e Reviglio, infine, sottolineano che «la società si presenterà al mercato come entità autonoma e indipendente, responsabile di realizzare con decisione i programmi di razionalizzazione e sviluppo nel modo più idoneo per conseguire gli obiettivi previsti».

Anche se è prematuro affermare che tutti i problemi sono risolti, la riunione del comitato degli azionisti (Reviglio, Dario Cifoni ed Enzo Barbaglia per l'Eni, Gardini, Alexander Giacco e Giuseppe Garofano per Foro Buonaparte) ha rappresentato comunque un passo importante verso la normalizzazione. Soprattutto è stato approvato il collocamento delle azioni e sono stati esaminati i risultati dei primi quattro mesi di Enimont, in linea col budget. Non si è parlato, invece, della ragione sociale della joint venture (Gardini, un mese fa, aveva posto anche il problema del nome), né sono stati messi in discussione i responsabili dei business.

Ma, mentre dagli azionisti si registra una schiarita positiva, è il fronte politico che suscita qualche preoccupazione per Enimont. In particolare per quanto riguarda i chiarimenti che il governo italiano dovrebbe fornire al responsabile Cee per la concorrenza, Leon Brittan, in merito al decreto fiscale. Brittan, se avrà indicazioni precise da Roma, potrebbe in settimana aprire una procedura d'infrazione. Sul decreto Enimont ieri alcuni ministri hanno dimostrato non una posizione univoca e, anzi, di nuove posizioni divergenti. Il ministro dell'Industria, Battaglia, ha detto già presentato gli emendamenti al decreto richiesti da Brittan. Una volta che il governo, ha riferito Battaglia, avrà concordato le modifiche, questo saranno presentate al ministro delle Finanze. Più tardi, quasi a contraddire Battaglia, il ministro del Bilancio, Cirino Pomicino, ha precisato che «il governo non ha discusso di questi problemi sollevati dalla Cee, il decreto è in Parlamento, quello è e quello rimane». Il ministro delle Finanze, Formica, ha sottolineato poi di non aver ricevuto alcuna comunicazione dalla Cee». Secondo il sottosegretario alle Finanze, De Luca, «il decreto legge non è perché ci pare in contrasto con i vincoli Cee».

Si tratta solo di una mancanza di coordinamento tra nuovi ministri oppure è, come sembra, un'evidente discordanza di posizioni dei ministri su una questione così delicata? Intanto Brittan se avrà ulteriori informazioni e assicurazioni nel giro di pochi giorni avviarà, sicuramente senza ritardi, le sua indagini.

Rinaldo Gianola

Raul Gardini assieme al presidente Franco Reviglio

Intanto Nesi si dichiara favorevole alla privatizzazione della Banca Nazionale del Lavoro

Il polo nella bufera

Longo prende le distanze dall'Inps

ROMA. Ore decisive per il polo Bnl-Ina-Inps. La presenza dell'istituto pubblico di previdenza è fortemente contestata dalla Confindustria, dai repubblicani, dai liberali e da buona parte dei democristiani. Anche l'Ina sembra prendere sempre più le distanze, mentre a difendere l'alleanza a tre restano i socialisti e i comunisti.

Un chiarimento potrebbe esserci oggi, con l'atteso incontro tra il neo ministro del Tesoro, Guido Carli, e il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Nerio Nesi. Il colloquio (sempre che non subisca un ulteriore rinvio) è importante, perché potrà sapere se Carli appoggia o no il polo bancario-assicurativo. Il precedente responsabile del Tesoro, il socialista Giuliano Amato, è stato il principale sostenitore della costituenda alleanza. L'ex governatore della Banca d'Italia non si è pronunciato. E sarà interessante sentire il suo pensiero sul ruolo dell'Inps.

La questione del polo bancario-assicurativo è stata ieri al centro della seduta della commissione Finanze della Camera. Sono stati sentiti Nesi e il presidente dell'Ina, Antonio Longo che, in particolare, ha ribadito la sua freddezza sull'operazione. «La maggiore perplessità — ha chiarito Longo ai giornalisti — riguarda il problema della previdenza integrativa. Il polo non dovrà avere niente a che fare con accordi tra Ina e Inps sul campo della previdenza libera».

E' stato poi chiesto a Longo se l'Ina ha risorse a disposizione per poter dar vita al polo polifunzionale anche senza l'Inps. Longo ha risposto di sì.

Più controllata la posizione di Nerio Nesi, che al termine della sua audizione si è limitato a riferire che «le posizioni dei parlamentari si sono ammorbidite. Tutti sono favorevoli e riconoscono la necessità di un aumento del capitale della Banca del Lavoro. Certo, restano dubbi per la presenza nel polo dell'Inps».

Nel corso della sua audizione Nesi ha pure ribadito la volontà di portare avanti il progetto di parziale privatizzazione della Bnl. «Una volta andata in porto questa operazione di ricapitalizzazione, alla banca occorreranno ancora mille miliardi per presentarsi all'appuntamento del 92.

Questi mille miliardi potranno essere reperiti con la vendita delle quote ordinarie in Borsa, agli investitori istituzionali o ad altre entità giuridiche. Comunque, la quota del capitale in mano al Tesoro resterà sempre del 51 per cento».

L'apertura di Nesi alla privatizzazione della banca è stata subito accolta favorevolmente da Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria: «E' un'apertura che prima non avevo avvertito, in quanto sembrava che l'operazione fosse circoscritta a Ina e Inps. Ci vorrà del tempo ma è una cosa molto positiva».

Fra i parlamentari sono emerse critiche anche sul patto di sindacato tra gli azionisti di controllo della Banca del Lavoro, soprattutto sulla clausola che prevede un voto unanime tra gli azionisti, Tesoro, Ina e Inps. Molti deputati della commissione (con i democristiani in prima fila) si sono chiesti se sia giusto che chi detiene la maggioranza assoluta dell'istituto di credito sia vincolato dagli altri azionisti. «Su queste perplessità — ha detto Nesi — aspetto di vedere che ne pensa il ministro Carli».

Longo, da parte sua, ha osservato che «si tratta non tanto di un patto di sindacato, che peraltro è subordinato al passaggio alla cassa depositi e prestiti del controllo della Bnl, quanto piuttosto alla costituzione di una iniziativa di intenti che consenta una sede di consultazione tra i maggiori azionisti per decidere sulla gestione dell'Istituto». Secondo il presidente dell'Ina, bisognerà quindi decidere se questo patto possa essere solo un patto di gestione o divenire qualcosa di più vincolante. Comunque, è un discorso da affrontare in un secondo momento.

Il democristiano Mario Usellini ha sollevato diverse questioni di metodo, mentre l'altro dc Luigi Grillo ha insistito sul fatto che l'Inps «non deve entrare in questa operazione poiché è una manovra del pci e dei sindacati, i quali attraverso i vincoli di unanimità contenuti per le decisioni più importanti nel patto di sindacato, possono di fatto bloccare ogni momento le decisioni sulle strategie del polo». Ora sta al governo parlare

Emilio Pucci

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro Nerio Nesi

Antonio Longo, presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni

La torta delle polizze vita

Germania leader, Italia fanalino di coda

TORINO. Con il mercato unico del '93 le «teste» teoricamente assicurabili saranno più di 300 milioni, e oltre 3800 le imprese assicuratrici (fra società mutue, cooperative, anonime e per azioni): cioè una media di 80 mila assicurati per compagnia. Ma, se così fosse, ci sarebbe una differenza in percentuale dei «prezzi» incassati dai singoli Paesi: infatti, ad esempio, l'incidenza del «premi» sul prodotto interno lordo, è del 5,97% (dati 1986) in Germania (ramo vita e danni), contro l'1,15% della Grecia. In Italia è del 2,17% (dati stimati per il 1988 del 2,46).

Ciò dimostra che i portafogli delle imprese degli altri Paesi Cee sono assai più consistenti, specie se si tiene conto del diverso numero di abitanti. Un esempio: la comunità olandese, che è poco più di un quinto di quella italiana, investe (dati '86) quattro quinti di quanto si spende in Italia. Il più importante gruppo di olandese, la Nationale Nederlanden, a fine '86, ha raccolto premi per 7.276 miliardi di lire, contro i 7.839 dell'italiana Generali.

Al 10 novembre 1986, le imprese assicurative operanti in Italia erano 237, di cui 180 nazionali e 57 rappresentanze estere. Delle 237 compagnie, 8 trattano solo la pura riassicurazione: le altre 231 praticano l'assicurazione diretta e indiretta. Le società che esercitano soltanto il ramo vita sono 44 e 28 quelle che gestiscono entrambi i rami, mentre 155 si dedicano «esclusivamente ai rami danni.

Nella piccola Olanda, le compagnie operanti (incluse le società mutue) sono più di 450: di queste 134 sono estere e soltanto 7 delle primarie imprese raccolgono il 40% dei «premi». La collaborazione fra imprese di assicurazioni e istituti di credito ha consentito, tramite questi ultimi, di incassare «premi» pari al 20% dell'intero fatturato. Cifre che salgono al 38 circa in Francia dove, appunto, è possibile stipulare polizze sulle vite tramite gli sportelli bancari. In questo Paese le compagnie sono più di 500 (5° posto nel mercato mondiale e il 3° in quello europeo). Sempre in Francia, la spesa procapite in assicurazioni risulta (1986) di 668 dollari, contro i 253 del nostro Paese. Le compagnie «made in Italy» rappresentano il 4,6% del totale Cee, contro oltre il 9% di quelle dei Paesi Bassi. La parte del leone spetta a Germania e Inghilterra: unite fanno il 42%.

Tornando alle «teste» teoricamente assicurabili, attualmente in Italia 237 società si dividono 56 milioni di individui: meno di 250 mila «clienti» contro gli 82 mila dell'intera Cee. Ed è anche per questo che le società estere si considerano «terra di conquista» in vista del '93.

A parte le qualità dei prodotti assicurativi venduti in altri Paesi comunitari, dove incontrano il favore del grande pubblico (si pensi che, in talune città, è possibile acquistare polizze al supermercato), altri elementi concorrono alla divulgazione della protezione «passiva» mediante assicurazioni: uno è il peso fiscale sui contratti assicurativi. Per le polizze infortuni e vita la tassa ha un'incidenza, in Italia, del 2,5%, mentre in Olanda, Irlanda, Gran Bretagna e Repubblica federale tedesca, l'imposta non è prevista. Per le polizze contro il furto e l'incendio, da noi è contemplata la tassa del 21,25 e del 12,5 per le assicurazioni auto. Negli altri stati, esclusa la Francia, l'imposta o non è prevista, o incide in minima misura. Si pensi, per esempio, che un'industria italiana destina alle tasse 3 milioni 187 mila 500 lire su un «premio» incendio di 15 milioni: in Germania Ovest, il tributo si limita a 750 mila lire.

Giuseppe Alberti

FLASH

Per la siderurgia 2000 posti dalla Spi

Sette nuove iniziative industriali nelle aree colpite dalla crisi siderurgica per un investimento di 600 miliardi di lire, in grado di attivare un'occupazione diretta di 1086 unità, alle quali se ne aggiungono 240 come «terzisti» e altri 600 nell'indotto, direttamente generato dalle nuove imprese.

L'annuncio è stato dato dall'Iri e dalla Spi (la finanziaria del gruppo per la promozione e lo sviluppo imprenditoriale). «Le iniziative deliberate dal consiglio di amministrazione della Spi rappresentano — ha detto il presidente della Spi, Agostino Paci — lo sfruttamento al meglio dei fondi messi a disposizione dalla legge 181 dell'89 che prevede, in risposta alla crisi siderurgica, la creazione, in tre anni, di 5000 nuovi posti di lavoro dislocati principalmente nelle aree di Taranto, Napoli, Terni e Genova (4250) più altri 750 in altre aree che saranno individuate dal Cipi e scelte dal ministro alle Pp.Ss.».

«Nei primi due anni — ha aggiunto Paci — la legge 181 stanzia fondi per 660 miliardi, ma solo dopo il regolamento di attuazione che deve essere emanato dal comitato interministeriale per la politica industriale». Le nuove iniziative varate dalla Spi sono dislocate a Taranto (due), a Caserta (due più una a Capua) e due a Genova.

Nella stessa riunione del 31 luglio gli amministratori della Spi hanno anche deliberato altre tre iniziative a La Spezia, Genova e Terni, per complessivi 14,3 miliardi di lire, capaci di determinare un'occupazione di 99 unità diretta più altre 10 indiretta e 10 nell'indotto.

Impianto in Sardegna (Efim)

Il consiglio di amministrazione della società Alluminia (Efim), nella sua prima riunione sotto la presidenza di Renato Grosso, ha approvato gli investimenti per la realizzazione in Sardegna di un nuovo impianto per la produzione in continuo di vergella siderurgica partendo da trucioli di alluminio opportunamente trattati.

L'impianto, unico in Italia, si basa sul processo conform: la tecnologia utilizzata è stata provata e messa a punto presso il centro tecnico processi di Portovesme (Cagliari). L'utilizzo di trucioli di alluminio provenienti da altre lavorazioni permetterà un notevole risparmio di energia. Il numero degli occupati previsti, a regime, è di dieci persone.

IL PENDOLINO D'ESTATE COSTA MENO.

Dal 1º agosto al 15 settembre '89 costa meno viaggiare con l'ETR 450. Così l'Italia delle vacanze diventa più vicina: ad esempio con poco più di 4 ore siete da Roma a Venezia seduti al fresco dell'aria condizionata, leggendo un giornale distribuito dalle hostess di bordo, che vi assistono per tutto il viaggio con un servizio ristoro "a domicilio". Il tutto ad un prezzo turistico: Lit. 79.000. Aiutate l'Italia che viaggia senza rinunciare per questo a qualcosa di più: **in vacanza con il Pendolino.**

Alcune tariffe:

Roma - Milano	**Lit. 88.000**
Napoli - Milano	**Lit. 108.000**
Roma - Torino	**Lit. 103.000**
Roma - Venezia	**Lit. 79.000**

FERROVIE ITALIANE

HAI LA STOFFA DEL DETECTIVE?

Una scuola per investigatori privati apre brillante avvenire a migliaia giovani emergenti sotto la guida del più celebre detective d'Europa, Tom Ponzi. Che dice: «Non sognate solo inseguimenti in elicottero ma chinatevi a rovistare nei cestini della carta straccia, la stoffa è questa».

La riforma del Codice di procedura penale offre ai Perry Mason italiani la grande rivincita dopo secoli mortificanti per i difensori, nella cosiddetta Patria del Diritto.

Oggi, purtroppo, patria di disoccupati, soprattutto laureati e diplomati.

Ma i nuovi Perry Mason non sanno, non possono farcela a confronto col potere consolidato di polizie e pubblici ministeri. Hanno bisogno, come nella letteratura «gialla», di altrettanti Paul Drake, il braccio investigativo della mente legale.

La Tom Ponzi Detective School - già dotata di 10 volumi/dispensa e della troupe didattica per corrispondenza - può rivelare in tutt'Italia centinaia di segugi intellettuali che saranno il braccio destro dei penalisti migliori di ogni città, da Susa a Gorizia a Ragusa.

Scrivere: TOM PONZI DETECTIVE SCHOOL - 20145 Milano - Via Gherardini, 2. - Da settembre chiamare: Tel. (02) 342.500 - 317.017 - 349.17.20 - 331.88.19 - 331.89.19 - FAX (02) 342.500 - Telex 353042 TPONZI I

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA
VIA BOLOGNA 148 — 10154 TORINO Tel.: 221924 / [illegible] — Partita I.V.A. 00160100011

AVVISO DI GARA

IL PRESIDENTE RENDE NOTO

che sono indette gare a licitazione privata per le forniture sottoelencate i cui importi presunti, IVA esclusa, sono indicati a lato.

VOCE	VOCE MERCEOLOGICA	IMPORTO PRESUNTO ANNUO	DURATA FORNITURA ANNI
1	Servizio polizia locali	L. 77.500.000	2
2	Materiale di consumo e vetrerie	L. 90.000.000	1

La licitazione di cui al punto 1 sarà aggiudicata ai sensi dell'art. 1 lettera d) e successivo art. 4 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
La licitazione di cui al punto 2 sarà aggiudicata ai sensi dell'art. 1 lettera c) e successivo art. 5 della legge 2 febbraio 1973 n. 14.
Le ditte interessate potranno presentare istanza in competente bollo all'Ufficio Protocollo di questo Istituto, via Bologna, 148 - 10154 TORINO entro e non oltre le ore 12 del 4 Settembre 1989.
Le istanze dovranno pervenire in busta chiusa regolarmente affrancata recante all'esterno la dicitura «Richiesta di invito per licitazione ...» indicando la voce merceologica per cui si intende concorrere.
La domanda dovrà essere corredata del certificato della Camera di Commercio competente di data non anteriore a mesi da cui risulti l'attività e la rappresentanza legale della Ditta.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE (Dott. Antonino Fiorino)

Si chiude l'inchiesta dei G-men contro le manipolazioni sul mercato delle valute

Fbi accusa Chicago

Raffica di incriminazioni in Borsa

Contrattazioni al Board of trade

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era solo questione di tempo: dopo la denuncia e tappeto degli scandali alla Borsa valori di [illegible] Street, il marcio della Borsa merci di Chicago non poteva restare nascosto per sempre. Ma il modo con cui è saltato fuori fa sospettare un «cover up», un tentativo di insabbiamento da parte del suo vertice, il Board of Trade, lo stesso che ha accusato e continua ad accusare la Ferruzzi di monopolizzare il mercato della soia. Il Board of Trade ha ieri sottoposto quattro brokers a provvedimenti disciplinari proprio quando l'Fbi, la polizia federale, si accingeva a incriminarli, interferendo così nelle sue indagini, cosa che ora [illegible] pregato di non fare. Non è escluso che per prevenire altri intralci la procura di Chicago proceda oggi stesso contro ben 25-40 brokers, in quello che sarebbe la massima retata della storia delle Borse.

Questa volta, la pietra dello scandalo non sono i futures della soia, ma quelli dello yen. Sembra che a dicembre i quattro brokers sotto accusa — e altri 20-30 colleghi abbiano manipolato le quotazioni [illegible] della moneta giapponese, e forse anche svizzera, truffando i propri clienti: la manovra è facile perché tutte le transazioni si svolgono a voce, e se due o più agenti si mettono d'accordo è quasi impossibile dimostrare l'illecito. Gli agenti della Borsa merci di Chicago sono anche sospettati di evasione fiscale: al momento di registrare i contratti, ne avrebbero occultata una parte, vendendoli e intascando il liquido. Questo tipo di comportamento sarebbe assai diffuso e l'Fbi avrebbe cercato di nascondere le indagini per colpire il massimo numero di agenti. [illegible] già a gennaio si sarebbe scontrata con il Board of Trade.

Tirato in ballo dai mass media che lo assediano dall'inizio dell'anno, il Board of Trade ha dichiarato di [illegible] stato costretto a intervenire dai regolamenti. Ma all'atto pratico ha attuato «the sting», la mangata della polizia federale. Come ha osservato il Wall Street Journal, uno dei quattro brokers sotto accusa, Sam Cali, è socio della più potente agenzia della Borsa merci, la Aba Partners, ed è un intimo amico di John Sandner, ex presidente dello [illegible] Board of Trade e tuttora sua eminenza grigia. Il secondo, Brian Sledz, è un altro personaggio eccellente: misteriosamente, il 19 gennaio, [illegible] giorni prima che l'inchiesta dell'Fbi diventasse pubblica, vendette il suo «seat», il suo accesso al mercato, [illegible] arduo da ottenere, per 350 mila dollari, oltre 450 milioni di lire, abbandonando un'attività che gli rendeva 1 milione di dollari annui.

Come è riuscita la procura di Chicago a sfondare il [illegible] di omertà della Borsa merci? Spesso il mercato è una sorta di mafia, dove si entra tramite un giro di favori. Ci voleva un inquirente preparato e di [illegible] fiducia. La polizia federale lo trovò in un suo esperto monetario, Dieter Volk, che per due o tre anni frequentò il palazzo, stabilendo utili contatti, fino a ottenerne un ascolto. Nell'88, l'abile talpa dell'Fbi si accattivò l'amicizia di Cali, di Sledz, del fratello di quest'ultimo, James, e di un loro socio, Thomas Crouch. Volk incominciò a comprare e vendere futures con loro, e a frequentarli al ristorante o alle partite di pallacanestro. A poco a poco, fu messo a parte dei loro segreti. Quando «confessò» di essere prossimo alla bancarotta a [illegible] di una serie di contratti sfortunati, i compagni gli spiegarono come fare soldi sottobanco.

Secondo il Wall Street Journal la mazza stangata è costata all'Fbi un milione di dollari in operazioni volutamente in perdita della talpa, spese di ufficio e rappresentanza e via [illegible] seguito. Ma [illegible] multe dovrebbero superarla di parecchie volte. [illegible] soprattutto, il mercato delle merci di Chicago verrebbe ripulito: l'ufficio del procuratore Anton Valukas ha dichiarato che sulla scia dello scandalo saranno combinati anche i regolamenti. Gli avvocati dei brokers combattono una battaglia vigorosa e Thomas Crouch ha addirittura scritto un articolo sul Chicago Tribune per difendersi: la loro tesi è che si sono attenuti alle disposizioni del Board of Trade. E' probabile che l'iter giudiziario si trascini per qualche anno, ma l'esito sembra scontato.

Wall Street e il Congresso non celano la soddisfazione per l'imminente rupulisti. Wall Street ha spesso sofferto degli alti e bassi dei futures di Chicago, che sono stati [illegible] motivi del suo [illegible] nell'ottobre '87. E il Congresso è stanco di sentire le proteste degli agricoltori e di altre lobbies finanziarie e industriali contro i [illegible] prosi della più importante Borsa merci del mondo.

Ennio Caretto

ECONOMIA USA

Nuovi segnali di freno

Nuovi sintomi di recessione per l'economia americana. L'indice dei managers addetti agli acquisti delle grandi società ha ieri toccato il punto più basso degli ultimi sei [illegible] a quota 46%. E' il terzo mese consecutivo che l'indice registra un decremento del [illegible] manifatturiero [illegible] in precedenza, per 33 mesi, la rilevazione aveva segnato valori superiori al 50%. Secondo gli analisti il dato superiore [illegible] indica un'economia in espansione mentre valori inferiori a questo livello segnalano il rischio della recessione. Dopo la pubblicazione degli indicatori Wall Street ha invertito rotta: dopo un avvio in ascesa c'è stata una caduta del listino [illegible] sette punti. Un'altra classifica che ha influenzato gli umori del mercato azionario riguarda il dato della spesa per costruzioni scesa a giugno dello 0,8% contro un incremento a maggio dello 0,6%. La Borsa, comunque, resta vicina ai massimi assoluti dell'estate '87.

ECONOMIA [illegible]

[illegible] boom per [illegible]

E' proseguita anche a luglio la forte richiesta di energia elettrica: secondo l'Enel l'incremento mensile medio totale è stato il mese scorso, del 3,8% ma, tenuto conto della diversa composizione di giorni di calendario del luglio '89 rispetto al luglio '88 (un giorno feriale in meno), l'incremento è pari al 4,65%. Per quanto concerne invece l'andamento della domanda di energia elettrica nei primi sette mesi dell'anno, l'aumento percentuale rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso è stato di 4,7 punti.

[illegible]: apertura a Rondelli

Mario Merlo, uno dei grandi azionisti della Banca Nazionale dell'Agricoltura e alleato del conte Auletta Armenise è favorevole all'ingresso del Credito Italiano nel patto di sindacato Bna. «Non vedo nulla di male — ha dichiarato — ad un allargamento al Credito Italiano del patto di sindacato. Quella del Credito sarebbe comunque [illegible] presenza qualificante». Merlo [illegible] ha precisato [illegible] sia già stata [illegible] [illegible] proposta formale.

[illegible] in crescita le vendite Voiello

Nei primi sei mesi dell'89 le vendite di pasta della Voiello sono salite del 6,3%. La società, inoltre, ha investito 16 miliardi per l'ammodernamento degli impianti. In Italia la domanda di pasta si attesta attorno ai 14 milioni [illegible] quintali [illegible] All'interno [illegible] questo mercato il 13% appartiene alle aziende con prodotti di alto prezzo, il 52% a quelle di medio prezzo e la parte restante alle altre aziende. Nel segmento della pasta di alta qualità Voiello detiene nel canale della grande distribuzione il 58,6% del mercato.

[illegible] Manzoni, Fossati presidente

Emilio Fossati, amministratore delegato della Arnoldo Mondadori Editore spa, è stato nominato presidente della «A. Manzoni e C. spa». Il consiglio di amministrazione della concessionaria di pubblicità ha esaminato anche lo stato del progetto di integrazione con la divisione pubblicità della Mondadori e la Publitas. Nel 1990 la società rappresenterà tutte le testate del gruppo escluse quelle dell'area business information. Il fatturato previsto per il [illegible] arriverà a circa 850 miliardi, collocando [illegible] Manzoni al primo posto tra [illegible] pubblicità per la stampa.

La Cee contro aiuti all'auto

Secondo la commissione Cee Germania e Spagna dovranno smantellare o almeno modificare alcune forme di sussidio statale all'industria automobilistica in modo da renderle compatibili [illegible] nuova normativa della Comunità. La commissione Cee intende obbligare i due Paesi a notificare all'organismo comunitario che controlla i sussidi all'industria automobilistica se il progetto che si intende finanziare ha un costo superiore ai 12 milioni di ecu.

I raiders Usa concentrano le loro attenzioni sugli occhiali da sole firmati

Il profitto sotto due lenti

Quando il successo arriva da Hollywood

NEW YORK. Nella calda [illegible] del 1989 un voluminoso dossier sta girando sulle scrivanie degli amministratori delegati dei maggiori gruppi americani. Il fascicolo riguarda [illegible] vendita della Foster Grant, uno dei nomi più famosi nel mercato degli occhiali da sole. La maggior parte degli altri grandi produttori del settore, Bausch [illegible] Lamb negli Usa, Vuarnet in Francia ed Optyl in Austria, sta accrescendo il proprio fatturato con rapidità sorprendente. Ma la Foster sta affondando lentamente. Colpa dei suoi prodotti: mentre la Bausch, la Optyl e la Vuarnet si sono specializzate [illegible] occhiali eleganti e costosi, la Foster si è gettata nella lotta contro i produttori orientali sul mercato degli occhiali a poco prezzo.

Il boom delle vendite è iniziato a metà degli Anni 80, dopo che un buon numero di divi del cinema americano erano apparsi in qualche film indossando i Ray Ban Wayfarer, un tipo di occhiali lanciato dalla Bausch, con grande successo, negli Anni [illegible]. Così, come l'immagine di Marlon Brando con i [illegible] Bausch Aviator ne «Il Selvaggio» aveva fatto crescere le vendite di occhiali da sole negli Anni 50; l'apparizione di John Belushi con gli occhialini di plastica nera in «The Blues Brothers» ha avuto lo stesso effetto negli ultimi anni. Da allora le vendite sono salite vertiginosamente. La Bausch che alla fine degli Anni 70 produceva meno di 10.000 paia di Wayfarer ora tira milioni di pezzi all'anno. Il mercato globale per gli occhiali da sole è salito da 2700 miliardi di lire nel 1983 a 4800 miliardi nell'88.

Alla fine i Wayfarer sono passati di moda. Ma il loro successo ha fatto [illegible] che gli occhiali da sole sono ora considerati un accessorio indispensabile e così molti ne comprano un paio [illegible] verso ogni anno.

Il mercato è stato sospinto anche da preoccupazioni di tipo salutistico, come il rischio che l'esposizione ai raggi ultravioletti possa danneggiare gli occhi. All'inizio di quest'anno la Food and Drugs Administration ha stabilito un codice che i produttori di occhiali da sole possono rispettare volontariamente mettendo sulle lenti un'etichetta che indica il livello di protezione dai raggi ultravioletti.

Anche le preoccupazioni salutiste hanno portato i consumatori a spendere di più per gli occhiali da sole. Molti, specie negli Usa e in Scandinavia hanno iniziato ad usare le lenti scure a scopo protettivo tutto l'anno. I maggiori produttori [illegible] lenti del mondo, l'inglese Pilkington, l'americana Corning e la Polycore di Singapore, hanno fatto forti investimenti per offrire al pubblico lenti sempre più sofisticate.

Tutti questi fattori fanno sì che i consumatori siano disposti a comprare più di un paio di occhiali da sole e a spendere di più per il loro acquisto. Ma, sebbene il mercato sia in generale cresciuto, il sviluppo è stato molto diverso da settore a settore. Uno sguardo alle tendenze negli Usa, che da soli costituiscono il 40% del mercato mondiale, illustra questa crescita differenziata. In America il fatturato derivante dagli occhiali da sole da meno di 40 mila lire è salito da 770 a 1000 miliardi tra il 1983 e il 1988. Le vendite [illegible] occhiali di lusso, quelli che costano più di 40 mila lire, hanno avuto uno sviluppo di gran lunga superiore, passando da 310 a 940 miliardi nello stesso periodo.

Lo sviluppo è stato simile in quasi tutti gli altri Paesi. Il mercato per gli occhiali da sole «firmati» ha avuto un boom. I produttori di maggior [illegible] sono quelli che si sono concentrati sui prodotti più costosi.

La Bausch che è il maggior produttore al mondo di occhiali da oltre 40 mila lire ha avuto un crescita spettacolare. Ha [illegible] mentato la sua capacità produttiva per cinque anni di seguito ed ora sta espandendo la [illegible] fabbrica [illegible] Sant Antonio, in Texas. Se si esclude la Bausch le aziende più attive nel mercato internazionale sono quelle europee. L'industria europea è forte soprattutto nella regione del Giura francese, e nella valle del Cadore in Italia. La francese Vuarnet ha consolidato rapidamente la propria posizione negli Usa mentre le italiane Luxottica e Safilo stanno rafforzando le loro reti di distribuzione in America.

Tutte le aziende che si sono avventurate fuori dal contesto europeo hanno giocato la carta degli occhiali «firmati». La Optyl che è di proprietà della Bauer, il gruppo editoriale tedesco, presentò la sua prima collezione di occhiali disegnati da Christian Dior 20 anni fa. Da allora una sfilza di altri stilisti hanno firmato le sue montature. L'ultima collezione Optyl, disegnata da Chistian Lacroix, ha venduto nei primi [illegible] mesi dell'89 più di [illegible] mila pezzi solo in Europa, ad un prezzo medio [illegible] 200 mila lire.

Il settore degli occhiali «firmati» non è solo quello che cresce più velocemente ma anche quello che offre i maggiori profitti. Al contrario il produttori di massa hanno dovuto lottare contro margini [illegible] profitto più bassi ed una concorrenza all'ultimo sangue delle aziende di Hong-Kong, di Taiwan e delle Filippine, che riempiono i grandi magazzini e le bancarelle di occhiali da poche migliaia di lire.

Alice Rawsthorn
Copyright «Financial Times», [illegible] l'Italia, «La Stampa»

LA CONCORRENZA

In guerra con Taiwan

La Foster Grant è uno dei pochi colossi occidentali del settore sopravvissuti alla battaglia contro i produttori orientali che hanno inondato i negozi di pezzi che costano dalle 3 alle 5 mila lire. E' ancora il maggior produttore di occhiali da sole a basso costo [illegible] la sua quota di mercato a livello mondiale è scesa negli ultimi cinque anni dal 30 al 15 per cento. Tre anni fa è stata venduta dal gruppo chimico tedesco Hoechst alla Adlinger, una società specializzata nell'acquisto di aziende in crisi che rivende poi dopo averle risanate. La cura prescritta alla Foster è stata tagliare i prezzi e spostare le attività produttive dagli Stati Uniti al Messico. Ma le sue difficoltà non sono ancora finite: la Adlinger l'ha messa in vendita pochi mesi or sono. Da allora ha ricevuto alcune offerte ed ora gli esperti di vari grandi gruppi stanno spulciando i suoi bilanci. Tra circa un mese si saprà il nome del nuovo proprietario.

[illegible] DEI LAVORI PUBBLICI
VALLE D'AOSTA
Avviso [illegible] privata
Lavori di costruzione di un fabbricato industriale per nuovo stabilimento Grivel [illegible] Comune di Courmayeur.
Importo a base d'asta L. **2.300.000.000.**
Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) con esclusione offerte anomale
[illegible] richieste di invito dovranno pervenire entro le ore 17 del giorno 18-8-1989 a questo Assessorato - Via Promis 2/a - 11100 Aosta
I documenti e le [illegible] da allegare alla richiesta di invito [illegible] nel bando di gara inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e delle Comunità Europee in data 18-7-1989, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione, appaltante
L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Augusto FOSSON)

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI
Avviso di licitazione privata
Lavori di **ristrutturazione [illegible] Casa Littoria [illegible] adibire a [illegible] dell'Assessorato all'Industria e Commercio.**
Importo a base d'asta L. **4.645.000.000.**
Sistema di aggiudicazione: art. 1 lett. a) con esclusione offerte anomale
[illegible] richieste di invito dovranno pervenire entro le ore 17 del giorno 18-8-[illegible] a questo Assessorato - Via Promis 2/a - 11100 Aosta.
I documenti e le dichiarazioni da allegare alla richiesta di invito sono elencati nel bando di [illegible] inviato per la pubblicazione alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica [illegible] e [illegible] Comunità Europee in data 19-7-1989, nonché pubblicato integralmente nell'apposito Albo dell'Amministrazione Regionale
La richiesta di [illegible] non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante
L'ASSESSORE AI LL.PP.
Augusto [illegible]

[illegible] DI
[illegible]
Il Sindaco
informa che con [illegible] n° [illegible] del [illegible] esecutiva, il Consiglio Comunale ha [illegible] il Progetto Preliminare [illegible] Piano Regolatore Generale Comunale e che lo stesso è depositato presso gli Uffici Comunali per la durata di giorni 30 dalla data del presente avviso.
Ai sensi dell'art. 15, 5° comma, [illegible] L.R. 5-12-1977, N° 56 e [illegible] cessive modificazioni [illegible] integrata [illegible] chiunque può prenderne visione e presentare nei successivi [illegible] giorni osservazioni e [illegible] nel pubblico [illegible]
[illegible] osservazioni vanno presentate al protocollo generale del Comune in 4 copie, di cui una in bollo.
Chatlambario, 1-8-1989
IL SEGRETARIO COMUNALE
(RU Dr.ssa Maria Teresa)
IL SINDACO
(GAGLIARDI Cav. Luigi)

PRETURA [illegible]
DI AOSTA
Il Pretore di Aosta in data 14.4.1989 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale contro:
GIACHETTO Pierangelo, nato in Settimo Torinese il 26.4.1955, residente in Torino via Sansovino 74/A
imputato
del delitto p. e p. dall'art. 116 c.1° e 2° n. 2 R.D. 21.12.1933 n. 1736, per avere emesso/girato assegno bancario dell'importo di lire 5.500.000 [illegible] che presentato all'Istituto emittente fondi [illegible] risultò. Con l'aggravante della maggior gravità del caso per l'entità dell'importo ed i numerosi precedenti penali.
In Aosta il 4.2.1987
ha pronunciato
condanna GIACHETTO Pierangelo alla [illegible] pena di [illegible] giorni [illegible] e lire 500.000 di multa
ORDINA la pubblicazione della sentenza, per estratto e per una sola volta sul quotidiano «LA STAMPA» e di divieto al Giachetto di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni uno.
Estratto conforme all'originale
Aosta, 25 luglio 1989
IL CANCELLIERE DIRIGENTE
Sperti

COMUNICAZIONE
Procedura ai sensi [illegible] del DPR N. 377 del 20[illegible].
Si comunica, ai sensi ed agli effetti dell'articolo sopracitato, che la società ICS Industria Chimica Stura SpA, con sede in Sant'Albano Stura - Via Marconi n. 17, ha presentato agli uffici competenti lo Studio di Impatto Ambientale relativo all'impianto di smaltimento rifiuti di cui all'articolo 1 comma 1 punto "1" del DPR in oggetto, sito presso lo stabilimento di Sant'Albano Stura.
L'impianto, che è stato progettato per lo smaltimento in proprio dei soli rifiuti prodotti dallo stabilimento di Sant'Albano Stura ha una potenzialità di trattamento pari a 12 ton/giorno massimo, operando 24 ore su 24 ad una temperatura minima di 950 °C (come richiesto dagli organi tecnici competenti) producendo emissioni nei limiti di quanto previsto dalle normative in vigore.
I.C.S. S.p.A.
l'Amministratore Delegato
Giulio Napoli

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA
L'Università degli Studi di Torino con deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 25-7-1989 indice licitazione privata ai sensi della Legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. c) per l'affidamento dei lavori relativi alla realizzazione del 1° lotto del Centro Sportivo Universitario su area ex Aeroporto «Gino Lisa» in Regione Meisino Torino.
Importo base Lit. 1.017.443.607 - A.N.C. Cat. 6 importo adeguato.
Termine ultimo ricezione richieste di partecipazione: 21-8-1989 ore 12.
L'avviso di gara integrale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sull'Albo Pretorio del Comune di Torino.
IL RETTORE
Prof. Nicola Umberto DUANZANI

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85 961
10125 Torino
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 27 1

I NOSTRI SOLDI

I falsi «misteri» dei titoli di Stato

«NELLE ultime emissioni di titoli di Stato ho notato che gli annunci sui quotidiani avvengono soltanto l'ultimo giorno utile per le sottoscrizioni. Forse perché chi li legge (i piccoli risparmiatori, ovviamente) non riesca a fare la sottoscrizione, com'è successo a me?». Il dubbio, che sottintende quasi un «giallo» sulla destinazione dei titoli suddetti, è della signora B. O. (lettera firmata), di Vicenza, che aggiunge alcuni esempi di annunci «dell'ultimo» e domanda chi ne curi la pubblicazione: la Banca d'Italia o il ministero del Tesoro? Vorrei osservare che, proprio di recente, il 27 giugno scorso, nel suo intervento all'assemblea dell'Associazione bancaria italiana, il Governatore della Banca d'Italia rilevava, come significativo, il fatto «che il 70 per cento dei titoli di Stato sia detenuto oggi non da istituti di credito, ma da famiglie, imprese, investitori istituzionali, mentre il 34 per cento del 1980». Se a questa precisazione di Carlo A. Ciampi aggiunge il fatto che a fine '88 le famiglie italiane possedevano titoli di Stato per oltre 450 mila miliardi di lire, cioè circa il 63 per cento del loro totale sul mercato, si deve riconoscere che i privati, in gran parte piccoli risparmiatori, sono le vere colonne del debito pubblico.

Appare difficile, pertanto, ammettere che, quando la pubblicazione sui quotidiani degli annunci di emissioni di titoli di Stato (a cura della Banca d'Italia) avviene «all'ultima ora» la causa, in tali casi, del ristrettissimo margine di tempo tra il decreto del ministro del Tesoro e il termine di sottoscrizione), questo «ritardo» abbia lo scopo di escludere le famiglie dall'acquisto.

A proposito di titoli di Stato, vorrei rispondere al signor Oreste Illio, di Nichelino (Torino), anch'egli alle prese con un «mistero». Il lettore, infatti, m'invia uno sperchietto, tratto da un quotidiano, nel quale il rendimento dei Cct quinquennali, negli ultimi diciotto mesi, appare inferiore a quello dei Bot trimestrali. «Com'è possibile questo — domanda il lettore — se i Cct, in generale, godono di un premio dello 0,50 di punto sulla media del rendimento dei Bot?». A parte la differenza minima (14 centesimi di punto in diciotto mesi) a vantaggio dei Bot trimestrali, va precisato che i Cct sono legati ai Bot a 12 mesi, non al rendimento medio di tutti i Bot. E il rendimento di quelli trimestrali — ammesso che il calcolo riportato nel quello specchietto sia esatto — negli ultimi tempi può anche essere stato superiore a quello dei Cct.

La lira nel tempo

«Sto esaminando un pacco di vecchie carte di famiglia che risalgono al 1830 e nelle quali compaiono prezzi in lire, naturalmente, di allora. Mi è sorta la curiosità di fare confronti, sia pure approssimativi, con i corrispondenti valori attuali. Può fornirmi qualche indicazione?». Il lettore, ingegner Franco Morano, scrive da Torino, quindi posso dedurne che in quelle vecchie carte di famiglia, i prezzi siano in «lire nuove di Piemonte», ellette unità monetaria legale da Vittorio Emanuele I il 6 agosto 1816. La parità metallica della «lira nuova» era di grammi 0,290322 d'oro fino, la stessa che ritroviamo nel 1861, l'anno di nascita del Regno d'Italia. Pertanto, per tradurre in lire correnti oggi i prezzi del 1830, si può partire dal 1861 e moltiplicare quei valori per 4787 volte, tante quante ci suggeriscono di fare le tabelle dell'Istat.

Mario Salvatorelli

Il boom delle «Popolari» ha fatto lievitare il listino del 22,7% dall'inizio dell'anno

Il risveglio del Ristretto

Piace al pubblico la riunione al pomeriggio

MILANO. Il mercato Ristretto è tornato sulla cresta dell'onda: dal 2 gennaio a quest'anno è salito del 22,7% a quota 1227, contro il 14,6% del mercato ufficiale. Come mai? Una risposta viene da Leonida Gaudenzi, che del Ristretto è il presidente: «Si sta verificando un ritorno generale dell'interesse per il sistema bancario. E si è anche constatato che i prezzi dei listino sono inferiori al valore delle banche quotate. Ora, poiché il 75% dei titoli del Ristretto è formato da titoli bancari, questo spiega l'andamento sostenuto».

Anche il presidente della Borsa di Milano, Ventura, è d'accordo con la diagnosi: «In vista del '93 nel settore bancario è in atto una grande ristrutturazione. Le banche italiane si stanno muovendo velocemente, con operazioni importanti. Molte banche del Ristretto sono ancora soggette a vincoli, alcuni di questi stanno cadendo, e comunque con il '93 dovranno cambiare molte cose. Ecco dunque spiegato il rinnovato interesse per i titoli bancari, anche per quelli che sono al listino ufficiale».

Su 38 valori iscritti al tabellone del secondo mercato, ben 29 fanno capo a banche e, di questi, quattordici appartengono a Popolari. È tratto di istituti il cui statuto prevede vincoli, per i passaggi di titoli, che nel passato hanno rappresentato alternativamente elementi di rialzo e di ribasso. L'ultimo fantastico rialzo fu quello a cavallo degli Anni 80, quando le azioni di alcune Popolari (Novara in testa, ma anche Milano) andarono alle stelle. La diffusione di questi titoli era strettamente legata a un meccanismo interno, dal momento che i possessori erano in massima parte dipendenti e clienti. Di conseguenza anche il valore risultava artificioso e facilmente manovrabile. Poi venne il crollo, e una lunga crisi di sfiducia in cui il meccanismo si era inceppato e la fiducia era venuta meno.

Oggi, il rialzo delle Popolari è legato a motivi opposti. Spiega Gaudenzi: «Il Senato ha già approvato all'unanimità un nuovo regime per la circolazione dei titoli delle Popolari che coinvolge anche le decrepite clausole di gradimento. Meccanismi che rendevano statistica la quotazione di questi valori e difficile il passaggio delle azioni. Ora la legge passerà al Parlamento, probabilmente entro l'anno. Altri vincoli cadranno con il '93».

Alla riscossa dei bancari del Ristretto hanno certamente contribuito cambi di maggioranze o ingresso di nuovi soci. Lo scorso anno la Popolare di Lecco (popolare per modo di dire) è passata nell'orbita della Novara. Più recentemente, movimenti azionari si sono verificati all'interno del Credito Agrario Bresciano, con l'ingresso di Jody Vender. Per ultimo, vanno ricordate l'Opa sul Credito Bergamasco lanciata con successo dal Crédit Lyonnais, e l'interesse del Romagnolo per la Banca del Friuli. «Sono operazioni — continua Gaudenzi — che confermano l'attenzione per questi istituti da parte di grandi banche e gruppi italiani e stranieri».

Un elemento che ha contribuito a rilanciare il secondo mercato è stato lo spostamento delle contrattazioni, dalle nove del mattino alle 15,30, avvenuto il maggio scorso. «E' un cambiamento molto importante» osserva Gaudenzi «da quel momento, infatti, è salita di colpo l'operatività. L'orario del mattino non andava bene: era stato fissato troppo presto, senza dar tempo agli operatori di raccogliere gli ordini. La prova? Quando si teneva al mattino, la seduta durava al massimo mezz'ora. Da quando comincia nel pomeriggio, le contrattazioni non si esauriscono prima di un'ora».

Ma il Ristretto, così com'è, va bene o andrebbe modificato? «La Consob è sensibile al problema del Ristretto» risponde Gaudenzi e devo dire che la stessa delibera recente sulle nuove ammissioni alle quotazioni costituisce un passo importante, anche per riconsiderare la legge e il regolamento del Ristretto. Il quale, tuttavia, non deve perdere la sua caratteristica basilare, che è quella dell'acclimatamento dei titoli al mercato».

Se il rialzo medio del Ristretto dall'inizio dell'anno è stato del 22,7%, molti titoli hanno avuto incrementi ben superiori. La palma di maggiore successo va alla Popolare di Siracusa, salita del 64,16%, seguita da Bognanco (+ 46,04%) e Banca di Legnano (+43,58). Di seguito, troviamo tra le prime dodici: Zerowatt (+41,33), Popolare Crema (+41,32%), Popolare Luino e Varese (+40,07%), Popolare Emilia (+38,65%), Cibiemme (+37,62%), Banca Friuli (37,37%), Briantea (+33,84%), Popolare Milano (+33,51%), Popolare Cremona (+32,02%).

Valeria Sacchi

PIAZZA AFFARI AI MASSIMI

Dalle banche una spinta alla Borsa

MILANO. Sono state le banche a soffiare al rialzo durante la giornata di ieri, portando gli indici di Borsa a un passo dai livelli massimi. Il Mib ha segnato un aumento di 0,35% a 1149 punti, chiudendo giornata tutto equilibrata, con scambi non molto attivi e scarsa volonta' di intraprendere iniziative di peso se non su valori, o comparti, attentamente selezionati.

è comunque una situazione di completa stagnazione. In apertura sono state registrate buone oscillazioni nei prezzi di diversi titoli bancari e sui primi titoli guida che chiudevano a listino. Il movimento è, però, in parte rientrato nel prosieguo, con l'affiorare dell'offerta. Si è messo in evidenza lo Banco Roma, che hanno guadagnato il 3,43%, seguite dalle altre bin, con Comit a + 0,48%, e Credit a + 1,29%.

Le proposte di Opa su Himont ed Erbamont, ieri dalla societa' di foro Buonaparte, non è stata molto commentata in piazza Affari. Il giudizio di fondo che trapela è comunque positivo.

Giornata negativa, invece, per la scuderia de Benedetti, con Olivetti che fa segnare un calo dello 0,63% e Cofide dell' 1,62%, e interlocutoria per il comparto assicurativo che appare fermo sulle medesime posizioni, con Generali a +0,11%, Sai a -0,10%, e Ras invariata.

L'inflazione non è scesa a luglio

I prezzi al 7%

Non ha seguito la frenata nelle città
Pesanti riflessi del rincaro degli affitti

ROMA. L'inflazione a luglio rimane ferma al 7%; lo afferma l'Istat spegnendo le speranze che i dati registrati la scorsa settimana nelle sette «città campione» avevano fatto nascere di una inversione di tendenza con una discesa, seppur minima, dello 0,1% al 6,9%. L'Istituto centrale di statistica rileva che a luglio l'indice dei prezzi al consumo ha registrato un aumento dello 0,2% rispetto al mese precedente, ciò che corrisponde appunto ad un tasso tendenziale di incremento del 7%, uguale a quello registrato a giugno. Responsabili dell'aumento sono innanzitutto i capitoli elettricità e combustibili (+0,7% rispetto a giugno) e abitazione (+0,6%). A tale proposito, l'Istat precisa che l'aumento risenta della rilevazione degli affitti, effettuata con periodicità trimestrale. Più contenute, invece, le altre voci: beni e servizi vari +0,2%; abbigliamento +0,2%, mentre per l'alimentazione addirittura si è avuto un segno negativo (-0,1%) dovuto alla diminuzione dei prezzi dei prodotti ortofrutticoli freschi.

Complessivamente, quindi, in un anno il tasso di incremento dell'indice dei prezzi al consumo è risultato pari al 7%. Il dato che è in sintesi il due variazioni: quella dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati (+5,9%) e quella per i restanti prodotti, che ha toccato il 7,2%.

Quali le voci che hanno influito di più su questo andamento annuo del 7 per cento? L'analisi del tasso tendenziale per capitoli consente di stabilire una graduatoria decrescente in funzione del ritmo di crescita dei prezzi tra luglio 1988 e luglio 1989. A beni e servizi vari è assegnato un incremento del 7,5%; subito dopo l'alimentazione, che ha registrato un aumento del 6,5%; l'abbigliamento è ancora più in basso e ad esso va assegnato un +6,3%; elettricità e combustibili sono aumentati in un anno del 6,2%; l'abitazione, infine, ha registrato un incremento del 6,1%.

(Agi)

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Ente appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino.

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi della legge 10/12/1981 n. 741 e successive modificazioni da esperirsi con il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della legge

Caratteristiche del servizio: Fornitura in opera di cabina MT/bt. Smantellamento impianto esistente ed opere edili. Alienazione n. 2 trasformatori in olio contenenti PCB

Importo a base di gara: 297.450.000 + IVA

Categoria richiesta: categoria 16 e 5c per le classiche corrispondenti agli importi a base di gara

Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati, 19/8 - 10128 Torino.

Domande di partecipazione: dovranno pervenire - con le modalità previste dal bando di gara - entro le ore 12.00 del giorno 30/8/1989 - presso l'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati 19/8 - 10128 Torino

Le domande di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante

Informazioni: potranno essere richieste all'Area Impianti dell'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati, 15/H - Telef. 50.31.32.

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Ing. Giovanni Fava)

IL PRESIDENTE
(dr. Giorgio Perinetti)

CITTA' DI PINEROLO

(Piazza Vittorio Veneto, 1 tel. 0121/794221)

ESTRATTO D'ASTA

E' bandita asta pubblica, col lotti possono aggiungere, per il giorno 19/9/1989, alle ore 9
— appalto lavori costruzione lotto Professionale Alberghiero in Pinerolo zona F/3
— prezzo base a corpo L. 4.675.879.810 e a misura L. 150.000.000
— gg. 730 naturali e consecutivi

Requisiti:
a) iscrizione A.N.C. cat. 2 [...] 6.000.000.000 (categ. prevalente - 2 - L. 2.419.968.(10)
b) inesistenza cause esclusione appalti art. 13 L. 8/8/1977, n° 584
c) cifra affari globale ed in lavori ultimi tre esercizi non inferiori rispettivamente a 4 e 3 miliardi di lire per ciascun esercizio
d) aver eseguito nel quinquennio 1984-1988 almeno un'opera unitaria delle cat. 2 non inferiore a metà L. 2.000.000.000 e in ciascuno degli anni 1987 e 1988 lavori categ. 2 per non meno di metà L. 2.500.000.000
e) aver sostenuto negli ultimi due esercizi per il personale un costo complessivo (stipendi, contributi sociali, accantonamenti fondi quiescenza) non inferiore a L. 482.567.081 per esercizio

Finanziamento mutuo Cassa DD.PP. con fondi risparmio postale da applicarsi art. 13 L. 131/1983 e 33 L. 41/1986)

— procedura: art. 73 lett. c) e 76 comma 1°, 2° e 3°, R.D. 23/5/1924, n° 827, con ammissione sole offerte di ribasso e aggiudicazione anche se pervenuta una sola offerta. Valutazione anomalia offerte ai sensi art. 24 L. 584/1977

Ammissibili imprese riunite ex art. 20 e seguenti L. 584/1977

I concorrenti sono vincolati dalla loro offerta per 120 giorni.

Offerte in lingua italiana e documentazione prescritta dal bando devono pervenire tramite servizio postale entro il 14/9/1989 a Sindaco Comune Pinerolo

Per copia bando rivolgersi alla segreteria comunale, per visionare progetto all'ufficio tecnico copia progetto sarà rilasciata previo versamento L. 200.000 entro il 5/9/1989.

Il bando integrale è inviato alla G.U. delle Comunità Europee il 28/7/1989 e pubblicato sulla G.U. della Repubblica

Pinerolo, 28 luglio 1989

IL SINDACO
rag. Livio Trombetto

TEkNECOMP

Teknecomp S.p.A. - Sede Legale: Ivrea - Via Jervis, 77
Capitale sociale L. 70.000.000.000 interamente versato
Iscritta al [illegible] di Ivrea - Reg. [illegible] n. [illegible]

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE [illegible]

La Teknecomp S.p.A., conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, rende noto che il Bilancio Consolidato del Gruppo Teknecomp al 31 dicembre 1988, già messo a disposizione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti della Società del 26 giugno 1989, è depositato presso la propria sede sociale ed inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di cambio di tutte le borse valori, per la distribuzione a chi ne farà richiesta.

Teknecomp S.p.A.

atm

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Ente appaltante: Azienda Tranvie Municipali Torino

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi dell'art. 80 del Regolamento approvato con R.D. 23/5/1924 n. 827

Caratteristiche dell'opera: Installazione apparati di bordo relativi all'estensione del Sistema informativo del Servizio sul parco vetture aziendale.

Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la Segreteria Generale dell'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati, 19/8 - 10128 Torino.

Domande di partecipazione: dovranno pervenire - con le modalità previste dal bando di gara - entro le ore 12.00 del giorno 4/9/1989 - presso l'Azienda Tranvie Municipali - C.so F. Turati 19/8 - 10128 Torino.

Le domande di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'Ente Appaltante

Informazioni: potranno essere richieste alla Pianificazione (arch. Foti - Telef. 5784.543) - Via Chiesa, 6 - 10128 Torino

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Ing. Giovanni Fava)

IL PRESIDENTE
(dr. Giorgio Perinetti)

TECNOST

Tecnost S.p.A. - Sede legale: Ivrea - Via Jervis, 77
Capitale sociale L. 30.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Reg. Soc. n. 867
Iscritta alla C.C.I.A.A. di Torino n. [illegible] - C.F. 00836810016

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 1988

La Tecnost S.p.A., conformemente a quanto richiesto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, rende noto che il Bilancio Consolidato del Gruppo Tecnost al 31 dicembre 1988, già messo a disposizione in occasione dell'Assemblea degli Azionisti della Società del 28 giugno 1989, è depositato presso la propria sede sociale ed inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di cambio di tutte le borse valori, per la distribuzione a chi ne farà richiesta.

Tecnost S.p.A.

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI

PER FORTUNA

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	115.100	(113.100)
Cr. Agr. Bresciano	7.700	(7.780)
Banca del Friuli	26.100	(26.100)
Banca Pop. di [illegible]	15.610	(15.450)
Banca Pop. Comm. Industria	21.000	(20.600)
Banca Pop. Bergamo	19.900	(19.500)
Banca Pop. Brescia	7.210	(7.051)
Banca Pop. Crema	48.530	(48.200)
Banca Pop. Cremona	11.900	(12.000)
Banca Pop. d'Emilia	130.100	(130.500)
Banca Pop. Intra	13.500	(13.200)
Banca Pop. Lecco	12.000	(11.980)
Banca Pop. Lodi	18.750	(18.100)
Banca Pop. Luino e Varese	12.900	(12.900)
Banca Pop. Milano	10.950	(10.720)
Banca Pop. Siracusa	12.250	(12.250)
Banca Pop. Novara	16.300	(16.000)
Terme di Bognanco	764	(760)
Avigour	2.560	(2.560)
Italiana incendio e vita	249.000	(247.000)
Banca Briantea	15.060	(15.020)
Cattaneo Italo	5.420	(5.410)
Banca Prov. Napoli	7.100	(7.050)
Banco Lagnano	8.365	(8.300)
Banca Ind. Gallaratese	15.800	(15.500)
Banca Prov. Lombarda	3.950	(3.950)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.760	(3.800)
Banca Subalpina	4.920	(4.830)
Banca Tiburtina	—	—
Banco Perugia	1.400	(1.344)
Creditwest	91.575	(90.899)
Finance ord.	40.300	(40.000)
Finance priv.	20.300	(20.300)
Cr. Bergamasco	39.500	(39.200)
Biella	10.500	(9.275)
Fratto	6.350	(6.350)
Zerowatt	4.800	(4.750)

Troppi crediti incerti

Forte calo degli utili alla Natwest

LONDRA. Risultano dimezzati gli utili della National Westminster Bank nel primo semestre '89, che sono scesi a 352 milioni di sterline (oltre 786 miliardi di lire) dai 702 milioni del corrispondente periodo '88. E' il risultato del forte incremento degli accantonamenti su prestiti effettuati a favore dei Paesi in via di sviluppo passati, nel semestre in questione, a 1.100 milioni di sterline contro i soli 6 milioni di un anno prima. Andando, invece, a escludere queste poste destinate a crediti di difficile riscossione l'utile lordo della Natwest, rispetto allo stesso periodo dell'88, risulta in aumento del 13,1%, ad un livello record di 937 milioni di sterline. Commentando i risultati, il presidente dell'istituto, Tom Boardman ha osservato che «questa solida performance dimostra la forza della banca in un mercato difficile sia all'interno che all'estero».

Certificazione

Dalla Consob in arrivo nuove norme

ROMA. La Consob ha inviato una comunicazione a tutte le società quotate in borsa e ai soggetti economici sulle nuove norme in materia di certificazione, viste le «frequenti carenze nella formulazione delle delibere assembleari di conferimento dell'incarico di revisione e certificazione dei bilanci». Le società saranno tenute ad inserire nel testo della deliberazione assembleare il «riferimento normativo» in base al quale si conferisce l'incarico, la «ragione» e «denominazione sociale» della società di revisione incaricata, il «triennio» di conferimento» ed «il corrispettivo dovuto». Nel caso in cui le società conferiscano incarico per la certificazione del bilancio consolidato o assumano, quali controllanti, l'onere del costo della revisione, la Consob chiede che «i relativi corrispettivi siano oggetto di una distinta delibera assembleare».

Il Terzo Mercato

Bavaria 1810-1880; Dima 790; Bassetti 6600-6700; Popolare Sondrio 80400; Banca San Paolo Brescia 3880-3900; Banco Marino 7000; Banco Santo Spirito 1490-1570; Cassa risp. Bologna 270.000 272.000; Cassa risp. Pisa 21.800; Credito Romagnolo 28.200-28.500; Costa Crociere 2640-2650; Electrolux 67.700-68.000; Fio[redacted] 1405; Norditalia ord. 1520-1530; Norditalia priv. 900-913; Pr.i.ma 1040; Ratti 4940-5050; San Geminiano 163.500-165.500; Telecocavi 6000-6020; warrant Cofide 1530; warrant Italcementi 31; warrant Pirelli 1250-1280; [redacted] Fondiaria 37.600-37.680; warrant Smi Metalli 415-420.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.500	14.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.875	13.375
15 giorni	11.875	13.250
1 mese	12.125	13.250
2 mesi	12.250	13.750
3 mesi	12.500	13.125
6 mesi	12.500	13.125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
29-08-89	57	98.286	11.300
31-10-89	89	97.319	11.300
15-11-89	104	96.854	11.400
30-11-89	119	96.418	11.400
29-12-89	149	95.592	11.400
30-01-90	180	94.545	11.700
28-02-90	209	93.571	12.000
30-03-90	239	92.715	12.000
30-04-90	270	91.847	12.000
30-05-90	300	91.022	12.000
28-06-90	329	90.892	12.000
31-07-90	362	89.895	12.100

ORO: CHIUSURE

(Prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercato	1-8	31-7
Londra	380,75	385,80
Zurigo	chiuso	385,65
Parigi	372,22	371,39
New York	370,05	367,00
Milano (L./gr.)	n.p.	16.300
Hong Kong	370,45	388,85

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	112000 - 120000
Sterlina n.c.	113000 - 121000
Marengo it.	89000 - 95000
Marengo sv.	88000 - 98000
Marengo fr.	88000 - 88000
Marengo b.	87000 - 95000
20$ oro	631000 - 665000
Krugerrand	495000 - 514000
Argento	220 - 228
Platino (*)	21313 - 21313

(*) Per grammo, fini tecnici.

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi	8,43	6 mesi	8,25

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 1-8	Banconote 31-7	Milano 1-8	Milano 31-7	Media 1-8	Media 31-7
Dollaro Usa t.g.	1370	1380	1342,75	1344,45	1342,825	1344,475
Dollaro Usa t.p.	1330	1330	—	—	—	—
Marco tedesco	718	718	718,17	718,65	718,18	718,535
Franco francese	215,90	215,50	212,31	212,80	212,33	212,595
Fiorino olandese	638	638	637,45	638,20	637,385	638,225
Franco belga	34,30	34,30	34,328	34,267	34,327	34,373
Sterlina	2225	2243	2225,50	2236,50	2225,375	2235,375
Lira irlandese	1900	1950	1917,10	1920,40	1917,55	1920,80
Corona danese	185	185	184,98	185,16	184,98	185,156
E.C.U.	—	—	1486,60	1485,60	1486,65	1487,045
Dollaro canadese	1145	1165	1137,10	1133,10	1137	1133
Yen giapponese	9,80	9,80	9,812	9,769	9,811	9,771
Franco svizzero	832	835	833,35	834,48	833,55	834,405
Scellino austr.	102,75	102,75	102,15	102,15	102,189	102,125
Corona norv.	195	195	195,85	195,93	195,85	195,91
Corona svedese	210	210	210,38	210,77	210,33	210,585
Marco finlandese	320	319	319	319,45	319,075	319,355
Escudo port.	8,50	8,10	8,582	8,608	8,587	8,656
Peseta spagnola	12	11,90	11,455	11,475	11,42	11,474
Dinaro taglio gr.	0,10	0,10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8,80	8,80	8,314	8,325	8,319	8,522
Dollaro austral.	1000	1000	1019,10	1015,50	1018,55	1014,65

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	1-8	31-7
Adriatic bond	n.p.	10.806
Adriatic global	n.p.	11.831
Agos bond	10.513	10.494
Agrifutura	10.906	10.900
Ala	11.504	11.498
Arianna	12.987	13.001
Arca BB	21.694	21.684
Arca RR	11.546	11.538
Arca TE	11.290	11.284
Arca Veneta	11.382	11.371
Aureo	18.217	18.212
Aureo Prev.	13.269	13.224
Aureo Ren.	11.792	11.751
Azimut	10.715	10.699
Azzurro	19.483	19.472
B.N. Multifondo	11.450	11.451
B.N. Rendifondo	11.189	11.156
B.N. Sicurvita	10.425	10.425
Capitalcredit	11.829	11.837
Capitalfit	14.381	14.370
Capitalgest	16.029	16.022
Capitalgest az.	11.506	11.489
Capitalgest rend.	10.558	10.551
Cashbond	11.562	11.561
Cash Manag.	15.325	15.329
Centrale Capital	12.377	12.371
Centrale Global	11.120	11.080
Centrale Redd.	11.857	11.846
Chase M. America	10.924	10.907
Chase Man. Interc.	10.346	10.336
Cisalpino bilan.	11.718	11.719
Cisalpino redd.	10.792	10.784
Commercio Tur.	n.p.	11.500
Corona Ferrea	12.388	12.381
Epta Bond	12.337	12.328
Epta Capital	12.115	12.100
Euro Aldebaran	11.827	11.815
Euro Andromeda	18.257	18.237
Euro Antares	13.589	13.557
Euro Vega	10.674	10.665
Euro Cap. Fund	11.957	11.982
Euromob. Reddito	11.049	11.047
Euromob. Risk F.	11.922	11.919
Euromob. Strat. F.	11.459	11.448
Fideuram moneta	10.751	10.745
Fiorino	28.487	28.412
Fondattivo	11.881	11.870
Fondersel	30.582	30.540
Fondicri 1	11.432	11.420
Fondicri 2	11.817	11.814
Fondimpiego	12.317	12.308
Fondinvest 1	11.922	11.913
Fondinvest 2	16.287	16.279
Fondinvest 3	11.652	11.662
Fondo Centrale	16.228	16.228
Fondo Futuro F.	11.059	11.056
Fondo Profess.	36.494	36.467
Fondo Profess. int.	11.537	11.528
Fondo Profess. red.	10.898	10.920
Genercomit	19.022	19.025
Genercomit r.	10.380	10.376
Gepocapital	11.798	11.801
Geporeinvest	11.525	11.524
Geporend	10.189	10.165
Gesticredit az.	11.138	11.133
Gesticredit fin.	11.036	10.945
Gestielle B	11.857	11.845
Gestielle M	10.420	10.412
Gestiras	n.p.	n.d.
Giallo	11.884	11.877
Grifocapital	11.183	11.168
Grifoerend	10.769	10.759
Imibond	9.946	9.950
Imicapital	27.111	27.086
Imirendita	12.481	12.453
Imindustria	10.749	10.737
Imirend	14.142	14.139
In Capital Bond	10.112	10.102
In Capital Equity	11.220	11.179
Indice	11.701	11.704
Interbanc. az.	19.473	19.481
Interbanc. re.	15.886	15.881
Intermob. Fondo	12.701	12.698
Investire az.	12.398	12.385
Investire bil.	11.811	11.818
Investire int.	10.589	10.550
Investire obb.	15.424	15.438
Italmoney	10.502	10.180
Lagest az.	14.273	14.280
Lagest obb.	11.463	11.458
Libra	20.109	20.087
Mida bil.	11.108	11.094
Mida obb.	10.764	10.752
Money Time	9.986	10.015
Multiras	n.p.	n.d.
Nagracapital	16.307	16.303
Nagrarend	12.537	12.530
Nordcapital	11.408	11.420
Nordfondo	11.751	11.743
Nordmix	11.159	11.170
Phenixfund	12.185	12.178
Phenixfund 2	10.443	10.509
Prime M Am.	10.551	10.527
Prime M Eur.	10.842	10.866
Prime M Pac.	10.389	10.399
Primebond	10.827	10.814
Primecapital	28.864	28.841
Primecash	12.104	12.094
Primeclub az.	11.008	10.988
Primeclub obbl.	11.772	11.780
Primemonetario	11.002	10.994
Primerend	20.244	20.237
Promofondo Uno	11.744	11.694
Redditosette	16.876	16.842
Rendicredit	11.041	11.036
Rendifit	11.446	11.437
Rendiras	n.p.	10.951
Rep. Italia az.	11.880	11.877
Rep. Italia bil.	18.437	18.439
Rep. Italia red.	14.910	14.905
Rologest	11.818	11.808
Rolomix	11.827	11.824
S.Paolo-Hambr. II	10.868	10.856
S.Paolo-Hambr. Int.	10.894	10.877
Salvadanaio	12.046	12.057
Salvadanaio az.	10.884	10.705
Salvadanaio ob.	10.443	10.435
Sforzesco	11.408	11.400
Sogesfit Bl. Chips	11.058	11.038
Sogesfit Domani	11.084	11.077
Spiga d'oro	11.394	11.380
Venture Time	11.710	11.709
Verde	11.191	11.183
Visconteo	16.830	16.821
Fondo Ina	2214,412	2214,14
Fondo Ina val. est.	n.d.	n.d.
Sai Quota	11747,03	11734,81

ESTERI AUTORIZZATI

		1-8	31-7
Fonditalia	$	77,78	77,34
Interfund	$	39,25	39,02
Int. Sec. Fund	ECU	24,07	24,05
Italfortune	$	43,58	43,38
Italunion	$	24,73	n.p.
Capital Italia	$	38,88	38,85
Mediolanum	$	40,65	40,61
Romeinvest	ECU	32,25	32,15
Rasfund	L.	41,387	n.p.
Fondo Tre R	L.	39.865	39.880

OBBLIGAZIONI DEL 01-08-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 72/90	93.50	93
Enel 82/89 Ind. IV	100.75	100.80
[redacted] I	102	102.50
Enel 83/90 Ind. II	101.40	101.80
Enel 83/90 Ind. III	101.80	101.80
Enel 84/92 Ind.	102.85	102.80
Enel 84/92 Ind. II	102.30	102.80
Enel 84/92 Ind. III	107	106.80
Enel 84/93 Ind. IV	106.90	107.10
Enel 85/95 Ind. I	100.90	100.80
Enel 85/00 Ind. II	100.10	99.90
Enel 85/00 Ind. III	99.85	100.30
Enel 86/01 IND	99.80	99.70
Enel 9.50% 86/93 II	92.50	92.30
Enel 86/93 II e.c.	121.10	121.80
Enel 9.25% 86/93 IV	88	90.20
Enel 9.25% 87/94	88.85	88.70
Enel 87/94 Ind. II	99.90	99.95
I.R.I. 83/89 T.V.	100.45	100.80
I.R.I. 85/00 T.V.	98.50	98.60
I.R.I. 86/95 T.V.	99.95	99.95
I.R.I. 87/94 T.V.	101	100.80
Autostrade I.R.I. 7% 73/91	95	95.50
CCOP 5% 30 le	92.20	89
CCOP 6% 30 le	78.70	78.30
CCOP 7% 30 le	78.30	78.80
CCOP 8% 1975/2005	78	78
CCOP 8% 1976/2006	90.50	82.50
CCOP 10% 1977/2007	88.80	87.50
CCOP Ind. St. 7% 70/90 I	97.30	97
CCOP Ind. St. 7% 71/91 II	95	93.50
CCOP Ind. St. 7% 72/92 V	93.70	92.50
CCOP Ind. St. 7% 73/93 VI	92.60	90
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80.80	81.30
CCOP Autost. 6% 68/98 I	84	85
CCOP Autost. 7% 70/90	94.30	93.80
CCOP Autost. 6% 74/02	80	79.80
CCOP Autost. 6% 75/05	78.90	78.80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	96.20	94.50
CCOP FF.SS. 7% 72/92 I	98.80	97.20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	95	93.50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	96.50	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	96.30	93.50
AZ. FF.SS. 80/90 Ind.	[redacted]	102.40
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101.80	101.65
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102.80	103
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103.50	103.60
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100.05	100.10
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99	99.50
AZ. FF.SS. 9.50% 84 - 8% OPT	100.20	99.60
AZ. FF.SS. 86/93 z.c.	81.40	81.80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100	100.55
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99.70	99.80
Anas 85/00 Ind.	99.20	99.35
IMI 7% 73/93 XI	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	91.80	91.80
IMI 8% 74/94 XLII	91.50	92
IMI 10% 75/90 II	95.50	94.30
IMI 12% 78/90 LX	99.90	101.20
IMI 14% 81/91 R2	192	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	180.10	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	190.50	n.q.
IMI Azzurra opt. 86/91	99.60	99.70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	100.10	n.q.
BEI 14% 84/91	105.40	n.q.
BEI 13% 85/92	106	n.q.
BEI 12.50% 85/92	105.20	n.q.
BEI 12.25% 85/93	104.05	n.q.
BEI 12.75% 85/94	106.80	n.q.
BEI 87/95 T.V.	100	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	102.40	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	103.90	n.q.
CECA 9.25% 85/94	95.10	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	98.80	99
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	91.50	90
ICIPU 10% 15 le 78/93	97	97.50
S. Paolo c.f. 5%	100	99
S. Paolo c.f. 6%	81	80
S. Paolo c.f. 6% Conv.	90	91
S. Paolo c.f. 7%	90	97
S. Paolo c.f. 8%	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.f. 10% 78/88 I	88	[redacted]
S. Paolo o.f. 10% 78/88 II	95	80.80
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	100.50	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	102.50	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXV	100	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	[redacted]	[redacted]
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	107	[redacted]
S. Paolo o.p. 6% Ex 5%	81.50	83
S. Paolo o.p. 6%	81.80	83.50
S. Paolo o.p. 7%	81.50	89.50
S. Paolo o.p. 9%	87.50	96
S. Paolo o.p. 8% 78/88 Ecu	126	127.25
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	103.10	102.80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	103	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	104	102.50
S. Paolo o.p. T.V. [redacted] XXVI	101	101.50
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	98.80	99.50
Benetton 6.50% 86/91 ex w	88.70	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Agricola Fin. 7% 85/92	98.35	n.q.
CIR 10% 85/92	112	104
EFIB. 85/95 Italia 10.75%	100.75	n.q.
EFIB. 85/90 Ferfin 10.50%	105.55	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10.50%	98.60	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	100	108
Euromobiliare 10% 85/90	94.80	n.q.
IMI - UNICEM 14% 84/90	111.80	101.10
Ferfin 7% 86/93	89	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	102.30	99.50
Magneti Marelli 8% 87/95	114	102.80
Med. Buitoni 8% 85/95	346.50	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	103.20	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	90.80	84.60
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	100.50	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	177	n.q.
Med. Italgas 8% 80/95	94	88.70
Med. Italmobil. 7% 85/95	169	n.q.
Med. Linificio 7% [redacted]	95.95	n.q.
Med. Marzotto [redacted]	188.80	n.q.
Med. Pirelli & C. [redacted]	89.05	83
[redacted] 7% 88/92	92.50	93.30
Med. Saipem 5% 87/92	85	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	117	100.50
Med. [redacted]	85.50	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	136	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	89.80	85.50
Montedison Selm-Meta 10% 92	89.80	n.q.
Olcese 7% 86/94	89.30	n.q.
Perugina 7% 85/92	94.30	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 86/91	135.10	107
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	178.60	135
SELM 7% 86/93	90.50	n.q.
[redacted]	86.85	n.r.
Snia BPD 10% 86/93	167	118
I.R.I. [redacted] 91/93 w	190.80	180
I.R.I. Alitalia T.V. [redacted]	131	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	192.60	193
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	100	100
C.C.T. 18/9/90	99.55	99.60
C.C.T. 1/11/90	101.40	101.25
C.C.T. 1/12/90	101.50	101.55
C.C.T. 18/12/90	99.90	100.15
C.C.T. 1/1/91	101.35	101.45
C.C.T. 1/2/91	101.10	101.10
C.C.T. 1/3/91	100.25	100.30
C.C.T. 1/4/91	100.45	100.45
C.C.T. 1/5/91	100.80	100.55
C.C.T. 1/6/91	100.80	100.85
C.C.T. 1/7/91	100.45	100.45
C.C.T. 1/8/91	100.20	100.25
C.C.T. 1/9/91	100.05	100.05
C.C.T. 1/10/91	100.45	100.45
C.C.T. 1/11/91	100.25	100.25
C.C.T. 1/12/91	100.15	100.15
C.C.T. 1/1/92	99.30	99.40
C.C.T. 1/2/92	99.20	99.25
C.C.T. 1/2/95	95.80	95.70
C.C.T. 1/3/95	93.50	92.65
C.C.T. 1/4/95	92.90	92.55
C.C.T. 1/5/95	93.10	93.10
C.C.T. 1/6/95	93.75	93.65
C.C.T. 1/7/95	95.55	95.80
C.C.T. 1/8/95	93.80	93.95
C.C.T. 1/9/95	93.55	93.50
C.C.T. 1/10/95	93.90	93.65
C.C.T. 1/11/95	93.85	93.85
C.C.T. 1/1/96	93.85	93.60
C.C.T. 1/7/96	94.55	94.75
C.C.T. 1/10/96	93.40	93.40
C.C.T. 1/1/97	93.20	93.30
C.C.T. 1/4/97	92.60	92.60
C.T.Ecu 13% 22/11/89	100.35	101.80
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	100.05	100.10
C.T.[redacted]	104.40	104.10
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	100.05	100
C.T.Ecu 9.80%[redacted]	100.50	100.10
C.T.Ecu 9% 22/7/93	98.35	98.70
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	96.10	97.80
C.T.S. 20/5/91	88	88.40
C.T.R. 2.50%	86.50	85.80
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100.95	100.70
B.T.P. 12% 1/4/90	100.55	100.45
B.T.P. 10.50% 1/5/90	98.70	98.70
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98.75	98.40
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97.50	97.40
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93.90	93.65

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-08-89

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Differ. Lire	Compenso valore prec.	Quantità trattate	Listino Torino
A Abeille	110100	+1800	108000	1100	
Acq. De Ferrari o.	11860	+50	10400	13000	
Acq. De Ferrari r.	3520	+31	3400	8000	
Acqua Marcia	699	-1	698	123000	
Acqua Marcia r.	450	-4	440	151000	
A. Marcia r. 1-4-87	418	+2	380	479000	
Aedes	16300	-50	15700	5000	
Aedes rsp.	8280	-100	8000	500	
Aeritalia	3650	-20	3710	73500	
Aeritalia w	735000	-4500	770000	80	
Alitalia cat. A	2550	+20	2270	147000	2530
Alitalia priv.	1824	-1	1700	458000	1820
Alitalia rsp. n.c.	1330	—	1270	142000	1290
Alivar	9020	+30	8980	2000	9000
Alleanza Ass.	40000	+200	38700	88000	
Alleanza Ass. rsp.	37000	-450	37800	2500	
Ame Finanziaria	n.r.	—	10000	—	
Ame Finanz. r. nc	5351	+81	5800	135000	
Ansaldo	5381	+4	5375	26800	
Assitalia	15150	-200	15000	37200	
Ausonia	2100	-2	2210	108000	
Attiv. Immobiliari	4550	+5	4780	46000	4535
Auschem	2425	+5	2310	31000	
Auschem rsp. nc	2080	+3	2010	6000	
Ausiliare	11195	-55	11400	1000	
Autostrade To-Mi	14300	-10	22250	8500	14400
Autostrade Pi pr.	1167	-3	1215	189000	
Avir Finanziaria	8950	+30	8720	15500	8950
B Bastogi Irbs	389	-1	410	900000	400
Banca A. Milanese	14050	+100	13800	—	
Banca Catt. Veneto	7700	-1	7200	117000	
B. Catt. V. r. nc	4185	+20	3960	32000	
B. Comm. It.	5205	+25	5290	424000	5200
B. Comm. It. r.p.	3610	-40	3770	105500	3650
Bna priv.	4450	+40	6080	52000	4450
Bna ord.	10050	+40	10100	41000	10000
Bna rsp.	1976	—	2820	156500	1950
B. Manusardi	1518	+24	1525	212000	
Banca Mercantile	11290	-190	11022	14500	
Banca Toscana	6200		5800	1180000	
Banco di Chiavari	6705	+85	8000	32500	
Banco Napoli q.r.p.	15000	+405	14280	14200	
Banco di Roma	2360	+85	2080	2718000	2310
B.co Sardegna rsp.	11020	+30	11800	12200	
Banco Lariano	5520	+290	5250	189500	
Bnl rsp.	15910	-380	13750	291800	
Benetton	9099	-101	9300	23800	9600
Bedo Lanzi				—	6000
Boero Bartolom.	8790	—	9100	5500	
Bonifiche Ferrar.	32990	+170	32000	—	
Bonif. Siele ord.	33800	—	33800	900	
Bonif. Siele rsp.	8110	-400	9440	3000	
Breda	3780	—	4140	53500	
Breda warrant	254	+0	258	39000	
Brioschi	1347	-3	1350	33300	
Buton	4480	-150	4400	13000	
C Caffaro ord.	1394	+4	1380	56600	
Caffaro rsp.	1384	+3	1380	25000	
Calcestruzzi	17900	+180	17000	40000	
Calp	4000	—	4140	9000	
Camfin	3900	+50	3900	10000	
Cmi	5880		6040	3000	
Cantoni Coton.	5800	-20	6000	5500	6800
Cantoni C. rsp.	5350	+140	5080	500	5300
Cart. Ascoli	4600	-90	4800	4000	
Cart. Binda Media	1844	-8	1820	65000	
Cart. Burgo ord.	15325	+25	15400	45500	15300
Cart. Burgo priv.	12800	—	12250	1000	12800
Cart. Burgo rsp.	15050	-30	15300	7000	15100
Castagnetti				—	7510
Cementer	3530	+30	3400	68000	
Cement. Augusta	5140	+25	5050	16500	5100
Cement. Barletta	8940	+10	8700	500	
Cement. Merone	4970	+70	4800	2000	
Cement. Merone r.	3080		3180	1000	
Cem. di Sardegna	7305	+35	6800	91400	
Cement. Siciliane	9125	+25	8000	28200	
Ciga hotels	4680	+30	4680	58500	4680
Ciga hotels rsp.	2300	+32	2256	79000	2280
Cir rsp. nc	2950	-8	3210	474500	2950
Cir rsp.	6100	-15	6250	14000	6100
Cir ord.	6155	-5	6270	249000	6140
Cofide	6001	-89	6030	20500	6130
Cofide rsp.	2221	-29	2180	208500	2270
Cogefar ord.	5856	+11	5800	111000	
Cogefar rsp.	3401	+21	3700	50000	
Comau	3801	-48	3804	102500	3805
Cond. Acq. Torino	14450	+980	13020	5000	14100
Cr. Varesino ord.	4900	+70	4870	20000	
Cr. Varesino rsp.	2480	+25	2400	6000	
Credito Italiano	2815	+38	2720	1333000	2810
Credito Ital. rsp.	1980	-1	1880	107000	2300
Cr. Commerciale	4508	+101	4380	58000	
Credito Fondiario	8310	+60	5835	70000	
Credito Lombardo	3789	+99	3550	65000	
Cucirini Cantoni	2989	+4	2700	27000	
D Dalmine	388	-5	382	80000	397
Danieli & C.	9200	—	8850	18800	
Danieli & C. rsp.	5090	+60	4920	57000	
Datacomsystem	13500	-80	14700	9050	
Del Favero	5840	-38	5600	8000	
E Ed. Fabbri priv.	3640	-48	3480	70000	3670
Editoriale Mond.	3799	+129	3685	13000	
Ericsson	4060	-10	3880	1000	
Enichem Augusta	2811	-18	2850	77000	
Eridania	6985	-65	7060	109500	6900
Eridania rsp.	3800	+85	3820	83000	3850
Euromobiliare	7000	+50	8055	3000	
Euromobiliare rsp.	2300	—	2030	38000	
Europa Metalli	1400	—	1430	98000	
F Fmc	2719	-6	2750	8000	
Faema	3000	-50	2980	8000	
Falck	3640	-140	10240	17000	
Falck rsp.	9800	-90	9980	2000	
Fina	14505	-305	14800	4000	
Ferruzzi Agr.	2551	+51	2590	960000	
Ferruzzi Agr. rsp.	2690	-105	2720	32000	
Ferruzzi Agr. r. nc	1524	+2	1580	153500	
Ferruzzi fin.	3249	+24	3250	841500	
Ferruzzi fin. r. nc	1841	-8	1725	658000	
Ferruzzi fin. w	1055	+5	1055	62500	
Fiar	22400	-100	22480	2000	
Fiat ord.	11147	+42	11450	989000	11085
Fiat priv.	7390	—	8080	723000	7378
Fiat rsp.	7285	+2	8100	231000	7300
Fidenza Vetraria	8400	-10	8450	3000	
Fidis	7385	+65	7560	41000	7290
Fimpar	2580	—	2585	28000	
Fimpar rsp. n.c.	1205	+3	1180	250000	
Finanz. C. N.	14500	—	18000	1700	
Finarte	5880	-50	5960	18500	
Finrex	1539	+18	1416	31000	
Finrex rsp.	750	-1	770	27000	
Fis ord.	1820		1750	35000	
Fis rsp.	755	+17	745	30000	
Fisac ord.	7880	+80	7400	10500	7800
Fisac rsp.	7550	—	7380	1500	7450
Fecomb. rsp.	2220	+30	2340	4500	2170
Fecomb. ord.	8850	+80	8200	500	8650
Fochi Filippo	3001	+11	2920	5500	
Fornara	3040	—	3072	37000	3005
Franco Tosi	29495	-5	29700	12500	
G Gaic	23700	-100	24400	5400	24000
Gemina	2175	—	2095	2180000	
Gemina r. n.c.	2101	-47	2000	15000	
Generali	45000	+50	45300	275700	44875
Gerolimich ord.	117		118	1100000	
Gerolimich rsp.	99		100	250000	
Gewiss	17320	—	18800	7500	
Gilardini ord.	20380	+250	19800	195000	20000
Gilardini rsp.	15870	-10	14400	22100	15000
Gim ord.	9845	-15	9800	23000	9850
Gim rsp.	3199	+4	3395	35000	3220
Grassetto	14850	+170	14300	24500	
I Ifi priv.	23750	+370	22200	255000	23700
Ifil ord. frz.	8850	-30	8750	110000	8800
Ifil rsp. frz.	3405	-15	3720	144000	3420
Imm. Metanopoli	1502	-9	1440	178000	
Industrie Secco	1480	—	1510	3000	
Interbanca ord.	n.r.	—	24000	—	n.r.
Interbanca priv.	58980	-40	46200	10200	57100
Ipi				—	6650
Isefi	2200	+50	2180	18000	2280
Italcable ord.	14700	+446	13740	71000	14100
Italcable rsp.	9630	+50	8150	18000	8450
Italcementi ord.	127125	+1725	116800	31350	
Italcementi rsp.	48000	+100	46700	1500	
Italgas	2301	+11	2455	453000	2325
Italia Ass. 1000	11480	-200	11000	54000	
Italmobiliare	148975	+375	150200	4250	
Italmobiliare rsp.	73990	-100	69500	4650	
J Jolly Hotels ord.	14700	-11	14700	2000	
Jolly Hotels rsp.	14200	+145	14200	—	
K Kernel Italiana	618	-13	618	238000	
Kernel rsp. n.c.	1515	-25	1700	13000	
L L'Espresso SpA	22070	+20	22200	4500	
La Fondiaria SpA	60900	+540	58400	29800	
La Previdente	23850	-190	24200	8200	
Latina Ass. ord.	16880	-41	16800	4500	16800
Latina rsp.	8800	-150	8600	3700	6950
Linificio ord.	1885	-5	1870	20000	
Linificio rsp.	1880	-5	1820	8000	
Lloyd Adriatico o.	18280	-70	18800	7500	18300
Lloyd rsp. nc	9800	-20	10100	18500	9800
M Mafin	5715	+40	5400	19000	
Magneti M. rsp.	3190	+38	3120	43000	3180
Magneti M. ord.	3240	+35	3135	938000	3220
Magona	12050	-100	12100	500	
Manif. Rotondi	32000	+500	32000	500	
Manuli Cavi	4290	+28	4040	8000	
Manuli Cavi r. nc	3035	—	3000	28500	
Marangoni	7380	+10	7900	8000	
Marzotto	8055	-55	8050	38000	
Marzotto rsp.	8250	—	8050	1000	
Marzotto rsp. nc	5810	+110	5800		
Mediobanca	25850	-45	25600	279000	26100
Merloni	3310	-15	3385	60000	
Merloni rsp.	1998	+8	1980	3000	
Milano ass. ord.	23995	-355	23800	9100	24700
Milano ass. rsp.	11501	-51	11800	4400	11800
Mira Lanza	54500	-1200	47400	5000	55800
Mittel	4350	—	4190	8000	4350
Mondadori	30850	+550	31000	9500	
Mondadori priv.	19480	-10	19100	33500	
Mondadori rsp.	12445	-205	12000	8000	
Montedison	2445	-34	2370	4038000	2438
Montedison rsp.	1381	+21	1490	636000	1380
Montefibre	1490	+19	1470	87000	
Montefibre rsp.	1005	-4	1028	48000	
N Necchi ord.	3716	-20	3720	10200	
Necchi rsp. nc	3960	+10	3680	600	
Necchi warrant	368	-1	350	—	
Nuovo Pignone	5750	+65	5640	12000	
Nuovo Pignone w	315	-2	313	150000	
N.B. Ambros. rsp.	1879	-1	1800	47000	1850
N.B. Ambros. ord.	4110	+12	3900	230000	4100
O Olcese	3835		3830	10000	
Olivetti ord.	9480	-60	10000	1081500	9550
Olivetti priv.	5800	+47	5460	45500	5750
Olivetti rsp. nc	5215	-79	6000	121000	5300
P Pacchetti	724	+2	714	330000	722
Part. Fin.	6130	+80	6250	6000	
Part. F. r. nc ex w	2050		2050	58000	
Perlier	1230	—	1220	31000	
Pierrel ord.	2980	-18	2900	97000	3000
Pierrel rsp.	1216	—	1180	78000	1205
Pininfarina ord.	12750	+200	12100	14400	12800
Pininfarina rsp.	12320	-80	12450	—	12400
Pirelli & C. ord.	6880	+270	8500	200500	6800
Pirelli & C. rsp.	3750	+15	3480	22800	3750
Pirelli SpA	3770	+61	3780	179000	3770
Pirelli spa r. nc	2274	—	2260	23000	2280
Pirelli SpA rsp.	3780	-70	3710	24000	3800
Poligrafici edit.	5980	+39	5910	1000	
Pozzi Ginori ord.	1591	+1	1422	10000	1580
Pozzi Ginori rsp.	1365	-49	1280	10010	1300
R Reggio Sole o.	5010	-28	5085	32000	
Reggio Sole r.	3335	+5	3580	6500	
Ras	30500	—	30000	38000	30500
Ras rsp.	13400	+100	14450	37550	13500
Ras rsp. nc 1/1/89	13230	+110	n.r.	21100	13400
Recordati ord.	14510	+30	14900	14000	
Recordati rsp. nc	8799	-12	8800	6800	
Rejna ord.	14530	+130	14800	800	
Rejna rsp.	28490	—	29800	—	
Rinascente ord.	6350	+40	6840	118000	6300
Rinascente priv.	3275	-5	3430	21000	3300
Rinascente rsp.	3281	+31	3080	58000	3250
Risan. Napoli rsp.	17650	-20	17600	4000	18000
Risan. Napoli ord.	35200	+300	31800	4800	35000
Riva Finanziaria	6960	+380	8750	5600	
Rodriquez	6980	+10	6900	4800	
S Saes	2805	-4	2805	[redacted]	2800
Saes rsp.	1370	+70	1290	[redacted]	1310
Saes-Getters priv.	9800	+30	9825	[redacted]	9550
Saffa ord.	10230	+56	10480	[redacted]	10250
Saffa rsp. port.	10050	-10	10200	[redacted]	10100
Saffa rsp. nc	8145	-5	5885	8000	
Saila ord.	9850	+48	9097	6000	
Saila rsp.	8800	+15	8700	—	
Sai ord.	19180	-30	18800	28400	19000
Sai rsp.	8110	-80	7789	18400	8150
Saiag ord.	5345	+175	4850	31000	5120
Saiag rsp.	2500	—	2805	4000	2500
Saipem	2750	+30	2720	211500	
Saipem rsp.	2830	+90	2850	900	
Saipem warrant	600	—	580	5000	
Sasib ord.	5810	+10	5460	65000	5800
Sasib priv.	5850	+80	5150	1500	5870
Sasib r. nc 1/7/85	3800	—	3240	258000	3800
Schiapparelli	1335	—	1350	60000	1365
Selm ord.	2535	-15	2400	344000	
Selm rsp.	2598	-1	2400	5500	
Serfi	7830	-30	7750	5000	7500
Setemer	31010	+210	29920	7500	
Sifa	2935	+35	2700	61000	2910
Sifa rsp.	1527	+1	1480	21000	1520
Sim	6480	+90	6480	2000	
Sioalgeno ord.	38000	+350	38500	10700	
Sioalgeno rsp.	32800	+130	38000	300	
Sip ord.	3349	+20	3130	1222000	3310
Sip rsp.	2800	-2	2825	341000	2805
Sirti	3640	+44	3800	28500	
Sisa	2830	+31	2800	19000	2820
Sme	4080	+50	3800	1280000	3870
Smi 1.1.89	n.r.	—	3800	—	n.r.
Smi rsp.	1145	-5	1130	9000	1170
Smi ord.	1590	+24	1575	95000	1500
Snia Bpd ord.	3130	+29	3180	222000	3090
Snia Bpd rsp.	3095	-55	3180	17000	3130
Snia rsp. nc	1920	+5	1590	30000	
Snia fibre	1548	-1	1570	28000	
Snia Tecnopolimeri	7280	-19	7400	10500	
Sogefi	5030	+70	4950	65000	4800
Sopaf ord.	4810	—	4950	70000	
Sopaf rsp.	2380	-18	2304	31000	
Sondel	1050	-12	1040	108000	
Sorin Biomedica	11300	—	10800	43000	11340
Standa ord.	27200	+215	26800	4000	
Standa rsp.	10190	+130	10100	1000	
Stefanel	5700	-40	6400	10000	
Stet ord.	4880	—	4250	914000	4880
Stet rsp.	3593	+33	3470	355000	3585
T Teleco Cavi				—	sosp.
Tecnomasio	2545	+25	2590	5000	
Tecnost	2900	+5	2980	48000	
Terme Acqui r.n.c.	1015	-1	851	7000	
Teknecomp	1450	-6	1582	44800	1465
Teknecomp r. n.c.	1180	—	1305	109000	1180
Terme Acqui	3130	—	2970	3000	
Toro ass. ord.	22800	+70	21800	38000	22700
Toro ass. priv.	14100	+50	13800	24400	14300
Toro ass. rsp.	9500	+60	8700	27000	9600
Trenno	4140	-30	4180	10000	
Tripcovich	8850	-100	9100	4500	
Tripcovich rsp.	3850	+200	3800	7300	
U Unicem	25990	+580	23800	28000	25400
Unicem rsp.	13280	+280	12800	18400	13000
Unione Manifatture	3080	-7	3080	5000	
Unione Sub. Ass.	28500	+750	28000	2800	28000
Unipol	17780	+40	17500	10200	
V Valeo	9890	-25	9900	19800	9880
Vetrerie Italiane	6665	-45	6550	10000	
Viannini rsp.	3130	—	2380	1000	
Viannini ord.	4350	-50	4450	10500	
Viannini ind.	1301	+1	1408	30000	
Viannini Lavori	4905	+5	4580	7000	
Vittoria Ass.	22950	-20	22800	1500	
W Westinghouse	33800	—	33000	—	33000
Worthington	1720	-30	1700	6000	
Z Zignago	9850	+180	9205	18800	
Zucchi	10100	—	10000	4000	
Zucchi rsp. n.c.	11960	+500	10100	—	

* Mutuo a [redacted] non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

LA UNIVER PREMIA CHI DA' UNA MANO ALL'AMBIENTE.

Le vernici Univer premiano da sempre chi le sceglie con una grande qualità e affidabilità. Ma oggi fanno ancora di più: chi ha deciso di verniciare e acquista prodotti Univer riceve in regalo una stupenda maglietta.

È una nuova, simpatica iniziativa, un motivo in più per preferire Univer, le vernici a qualità garantita e a servizio completo: edilizia, industria, anticorrosione.

UNIVER

UNIVER Italiana s.p.a.
Strada Statale Lago Km 36,450
28010 CAVALLIRIO (Novara)
tel. 0163/80.251/2/3/4

Filiale di Udine
Via Nazionale, [illegible]
[illegible] Bernardo (Udine)
tel. 0432/57.07.15

[illegible] s.r.l.
[illegible] Statale Tiburtina Km [illegible]
[illegible] CARSOLI (L'Aquila)
tel. 0863/995673

COLLABORANO ALL'INIZIATIVA

AOSTA
NICOLOTTI ALFREDO
VIALE FEDERICO CHABOD 12
TEL. 0165 41890

TORINO
COLORIFICIO TORINO
VIA S.DONATO 60
TEL. 011 - 481791

TORINO
COLORIFICIO "3C" DI CAPUTO
CORSO GROSSETO 269
TEL. 011 - 293378

[illegible] (TO)
MILLETINTE
VIA BUSANO 32
TEL. 0124 31130

ALESSANDRIA
MESTICHERIA BOVERI - PAPETTI
VIA S.GIACOMO DELLA VITTORIA 64
TEL. 0131 - 42730

CASALE MONFERRATO
MUSSO ANGELO
P.ZZA CASTELLO 42
TEL. 0142 - 781833

ASTI
CAMPO GIUSEPPINA
VIA CORSO CASALE 169
TEL. 0141 - 274026

CORNELIANO D'ALBA (CN)
TECNOCOLORI
VIA LEMONTE 22
TEL. 0173 - 619734

COSTIGLIOLE SALUZZO (CN)
COLORIFICIO ISAIA PIETRO
[illegible] VITTORIO VENETO 53
TEL. 0175 - 730260

GENOLA (CN)
LAZZARICH [illegible] COSMINI
VIALE MARCONI [illegible]
TEL. 0172 - 68378

SAVONA
NUOVA MAG
VIA NIZZA [illegible]
TEL. 019 - 862736

CANNOBIO (NO)
BISSATINI LAURA
VIA GIOVANOLA 30
TEL. 0323 - 71322

SANREMO
SISIA
[illegible] D.ALIGHIERI 244
TEL. 0184 - 75826

VENTIMIGLIA (IM)
COLORIFICIO VALSESIANO - DI IANNELLO MARTINO
LARGO TORINO 5/C
TEL. 0184 - 351505

NOVARA
CHIAPPINI TIZIANO
VIA ROSMINI 2
TEL. 0321 - 22680

GALLIATE (NO)
CENTRO DEL COLORE
DI MANZIN P.
VIA BEATO [illegible] 75
TEL. [illegible] - 865611

GOZZANO (NO)
TIESSE PARATI
DI TARRONI SERGIO
[illegible] GODI 20/24
TEL. 0322 - 94750

DOMODOSSOLA
SMERALDI GINO
VIA COL. BINDA 135
TEL. 0324 - 43136

BIELLA
COLORCENTER
VIA TORINO 11
TEL. 015 - 26336

BORGOSESIA (VC)
COLORIFICIO VILLA
VIA V.VENETO 14
TEL. 0163 - [illegible]

[illegible] VALLEMOSSO (VC)
CANEPA WILMER
STRADA STATALE 70
TEL. 015 - 702303

SANTHIA' (VC)
COLORIFICIO L'ARCOBALENO
VIA V.ALFIERI 3
TEL. 0161 - 921694

VERCELLI
POLLO RENATO
P.ZZA D'AZEGLIO 12
TEL. 0161 - 61593

VERGNASCO CERRIONE (VC)
CAROLLO LUIGI
VIA BEDO' 2 ANG. VIA M.BIANCO
TEL. 015 - 671312

BALBO ACQUISTATO

Abel Eduardo Balbo, argentino di 23 anni, centravanti del River Plate, è stato acquistato dall'Udinese. Lo ha confermato il ds bianconero Mariottini. Balbo, che farà coppia con Sensini il due cresciuti insieme nel Newell's Old Boys di rio), raggiungerà il ritiro in

FUORI 3 DALLA SERIE C

ROMA. Benevento, Cynthia di Genzano e Sorrento state cancellate dalla serie C2 e vengono retrocesse in Interregionale. Matarrese (nella foto) non ha avuto le garanzie economiche richieste. Salvate 5 società, e stento il Campobasso. Domani la scelta delle squadre che sostituiranno le escluse.

OGGI IN TV

13,40 Campo base, rubrica di avventura Capodistria
13,45 Sport News Tmc
13,55 90x90, rubrica sul Mondiali di calcio, puntata dedicata all'Austria Tmc
14,00 Sportissimo Tmc
14,00 Calcio, rep. amichev. Inter-Varese Raitre
14,00 Sport spettacolo: incontri wrestling e basket Nba Capodistria
18,30 Sportissima Raitre
18,45 Derby Raitre
19,00 Jukebox, rubrica di sport a richiesta Capodistria
19,30 Campo base, replica Capodistria
19,45 Tg sport Svizzera
20,15 Lo sport Raitre
20,30 Pallavolo, replica Maxicono Parma-Cela Modena, Supercoppa Capodistria
20,30 90 x 90, rubrica Mondiali, replica Tmc
20,30 Auto, Rallye, rubrica Retequattro
21,30 Motorsmatica. A tutto gas, rubrica ciclismo Retequattro
23,10 Sport spettacolo, sintesi Capodistria
23,40 Atletica. Meeting Intern. di Viareggio Raitre
23,10 Calcio. Presentazione della nuova Atalanta di Caniggia, Zenoncelli e Borolazzi Tmc

LA STAMPA
SPORT
Mercoledì 2 Agosto 1989 • 17

Il giocatore ha vinto il braccio di ferro con la società, costretta a prolungargli le ferie fino a Ferragosto

Le vacanze di Maradona mettono paura al Napoli

Fra Diego e i dirigenti partenopei un rapporto sempre più difficile

CLUB
DAL NOSTRO INVIATO

La vittima dell'ultima maradonata è il professor Henry Chenot, dietologo franco-catalano, inventore di «Villa Eden», luogo di tortura per Vip disposti a farsi seviziare con diete da erbivori. La clinica di Merano quest'anno non potrà infatti contare sul cliente di maggior richiamo: Diego Armando Maradona. Dieguito ha preferito le vacanze in Argentina la famiglia. Dove, ancora non si sa. C'è prenotazione per Las Leñas, la Cortina del Sudamerica. Ma all'ultimo momento Diego potrebbe far babbo e limitarsi a Corrientes, mezza collina, dove si pescano ottimi salmoni. Comunque, sci o pesca, d... cio e dell'Italia Maradona non vuol sapere fino a dopo Ferragosto. Il 15 torn... in Italia, il 17 si unirà ai compagni. Con l'assenso della società che dopo aver minacciato dei provvedimenti e megamulte, ha deciso di proseguire nella strategia degli ultimi anni: Maradona può fare i comodi suoi.

Due giorni di fitti colloqui sulle due sponde dell'Atlantico hanno portato a questo eclatante risultato. Il Napoli ha fatto la faccia feroce fino all'altro giorno. Parola d'ordine: il silenzio. Maradona dice che vuole andare a Marsiglia? Assurdo. Diego annuncia che organizzandosi le ferie? Non ci risulta. Claudia vuole andare a sciare? Stupidaggini. Il giocatore tornerà il 1 agosto, come da contratto. Ieri domenica dall'Argentina arriva l'ultima bordata. Maradona convoca giornalisti amici e detta una cartolina per Ferlaino. «Vado in vacanza. Ho diritto a un mese di riposo, dice il sindacato calciatori. Devo pensare alla mia salute alla vigilia del Mundial. Ho giocato l'ultima partita di coppa America il 17 luglio: sarò in Italia il 17 agosto».

La società azzurra una prima risposta a Moggi, durissima. Il direttore generale parla di deferimento alla Federcalcio. Si sussurra anche l'ipotesi estrema: un anno di Maradona, lasciato a spasso. Nella serata di domenica Moggi e Bigon cercano di mettersi in contatto col ribelle. «Il signor Maradona sta riposando» è l'anonima, risposta dall'altro capo del filo. Più tardi si farà vivo il manager dell'argentino, l'ineffabile Coppola, per ribadire a Moggi i termini della vertenza. Moggi, imbelvito, lascia il ritiro per Napoli. S'incontra a Capri con Ferlaino. E' svolta. Il presidente è retromarcia, il braccio di ferro deve finire subito: Maradona avrà ciò che chiede. In cambio, per... salvar l'immagine, il Napoli «impone» a Diego di saltare il passaggio a . Conoscendo la sfrenata passione di Diego per tisane e infusi d'erbe, si può comprendere quanto gli sia costato.

Ed ecco la recita finale. Che la società avesse deciso di ammainare anche l'ultima bandiera e sventolare la solita banderuola, l'aveva fatto capire Bigon all'ora di pranzo. Il primo timido assalto dei giornalisti, alle porte dell'albergo di Cles, finito l'allenamento, era infatti respinto. Bigon, combattuto tra naturale cortesia e paura di bruciarsi in una vicenda così intricata, aveva assunto l'aria stranita di giovane attore spinto a forza sul palco aver imparato la parte. S'era guardato attorno: con Moggi a Napoli, la buca del suggeritore rimasta vuota. «Di Maradona magari parliamo più tardi — aveva detto infine — Tanto è storia risaputa...».

Ieri telefonata Moggi dopo l'essere giunta durante il pranzo. E un'ora dopo Bigon ricomparso tranquillo, rilassato e soprattutto più loquace. «E' vero, domenica ho cercato parlare con Diego e non ci sono riuscito. hanno riferito che lui chiede il diritto mese di riposo».

E lei cosa ne pensa?

Bigon è splendido: «Cercate di capirmi, ho fatto parte per anni del sindacato, ed battuto per queste cose. Non posso sconfessare un passato».

Ma le ferie di Maradona vanno conteggiate dalla fine della A o coppa America?

«E' una faccenda delicata. Con gli stranieri non si capisce mai bene. L'anno scorso al Cesena avevamo il problema di Jozic. Potevamo negargli il diritto di rispondere alle convocazioni della nazionale jugoslava proprio mentre ci giocavamo la salvezza? Interpellammo l'Uefa ma non ci dissero una risposta precisa. Non lo sapevano neppure loro». Interviene in soccorso l'addetto stampa Juliano: «A mio parere il conteggio va fatto dalla fine della coppa America. Dopo tutto si tratta del campionato continentale sudamericano, mica una semplice amichevole».

Tutto è pronto per il gran finale di Bigon, che testimonia come la commedia dell'arte abbia radici anche in Veneto: mia idea Maradona potrebbe riposare in Argentina e rientrare direttamente con la squadra, saltando il soggiorno a Merano. I tempi di lavoro sarebbero gli stessi, e eviterebbe un inutile stress, visto l'anno scorso è Zavarov». Morale: «Meglio avere tardi Diego, ma al cento per . Soprattutto, meglio tardi che mai.

Guarda caso proprio la soluzione adottata dal Napoli e annunciata ufficialmente da Moggi nel primo pomeriggio: «Abbiamo bisogno di un Maradona riposato quindi gli consentiamo di restare in Argentina. Dovrà però rinunciare al periodo di disintossicamento a Merano. Il giocatore ha accettato». Aggiunta patetica: «Come vedete, con me Diego non bluffa. Perchè Moggi tiene famiglia ma anche una faccia da salvare insieme ai lauti emolumenti.

Ma se Maradona ha diritto al mese di ferie per aver giocato la coppa America, Careca e Alemao, impegnati fino al settembre col Brasile nelle qualificazioni mondiali, si faranno vivi per Natale? Risposta imbarazzata: «I brasiliani han detto che si subito alla squadra. Quando verranno vedremo di cosa hanno bisogno».

E' una burla triste. Un tifoso commenta piano: «Questa è la solita maradonata: è una dichiarazione di guerra. E il Napoli ha perso la prima battaglia». Diego si sente in prigione e pare deciso a pagare a Ferlaino anche le colpe di Tapie, che non ha mai fatto una seria offerta società partenopea. Tra Diego e Napoli è cominciata un'altra lunga stagione di disamore.

Curzio Maltese

COSA DICE IL CONTRATTO

Le ferie, un diritto intangibile

Indipendentemente dalle clausole particolari nel che lega Maradona al Napoli, l'argentino gode di tutti i benefici previsti dall'accordo collettivo siglato tra l'Associazione Calciatori, la Lega e la Federcalcio. L'art. 22 di tale contratto prevede, oltre al giorno riposo settimanale, che il giocatore professionista spettino quattro settimane continuative di ferie non un Maradona), nel periodo deciso dalla società. Poiché la partecipazione all'attività delle rappresentative nazionali è prevista dai regolamenti calcistici, e il giocatore e la società sono obbligati a dare piena disponibilità in caso di convocazione, il periodo in cui un atleta è impegnato per attività ufficiale della Nazionale considerato lavorativo, anche se non è il club a beneficiarne.

Per i giocatori stranieri del nostro campionato, è previsto che le società li mettano a disposizione delle federazioni di provenienza in occasione degli impegni di quelle Nazionali. Per analogia, anche il tempo dedicato da Maradona all'Argentina deve essere considerato lavorativo. E se è vero che spesso tra club e giocatori nazionali si trova, con un po' di buon senso, un accordo contratto e esigenze societarie, è anche vero che, a rigor di legge, nessuno può toccare le quattro settimane di ferie invocate da Maradona.

Alberto Bigon (foto in alto), nuovo allenatore del Napoli '89-'90, ha il problema di «domare» Maradona (foto a fianco)

E Bigon si cautela con Mauro

Se Diego fa le bizze, l'ex juventino regista

CLUB
DAL NOSTRO INVIATO

Dieci giorni maradoniani non hanno sconvolto la faccia di Alberto Bigon. La stessa di quindici anni fa, da figurine Panini: precisa, pulita, regolare. Ma di sicuro hanno stravolto i piani del suo Napoli. Perchè questo ha tutta l'aria di diventare un Napoli oltre Maradona. Oppure, direbbe Totò, se prescindere». preghiera a Ferlaino essere ceduto al Marsiglia, gli strani messaggi sulla «necessità» di lasciare Napoli, e infine questa smania di ze in Argentina. Cominciano sommarsi troppi segnali vecchio sospetto che comunque quest'annata di vigilia del mondiale, sarebbe stata stagione da correre con mezzo Maradona nel motore.

Bigon ripete che «Maradona insostituibile» ne da dieci giorni altro che sponsor come alternativa, o surrogato dell'argentino. «Se Diego sta bene, Mauro giocherà sulla fascia. Altrimenti potrebbe fare il ritorno per le punte. La sua intesa con Carnevale è quasi perfetta dopo appena dieci giorni. Non ho dubbi che si troverà bene anche con fuoriclasse come Careca. Parlano lo linguaggio tecnico».

E' una soluzione ripiego, il sogno di Bigon è naturalmente un altro. «A me piacerebbe farli giocare tutti Maradona, Careca, Carnevale e Mauro. Ditemi voi quale squadra nel mondo può contare su un attacco come questo». Gli brillano era chiaro? «Tutte fesserie. L'anno avevo in mano il Cesena, anzi Cesena, perchè resto stazionava in infermeria. dovevo fare, la all'olandese? Così mi sono fatto la fama del barricadero. Io lascio dire. Anche Rocco diceva che fosse catenacciaro. mai '73, l'anno del 5-3 di Verona, Il Milan ha fatto il record dei gol nei campionati a 16 dre. Ricordo un 9-3 a Siro, contro l'Atalanta, povero Paron che perso il conto dei gol...».

Con Bigon, è noto, le interviste hanno un passaggio fisso. Si può cominciare a discutere del tempo o di Maradona, ma finisce sempre per di Nereo Rocco, il maestro. è soltanto un ricordo affettuoso. Credo che il Paron sia ancora oggi un modello di riferimento. Tra l'altro questo è un calcio che avrebbe tanto bisogno battuto, la sua capacità di sdrammatizzare». E che battuta avrebbe ideato Rocco per Maradona? Bigon sorride: «Chissà, comunque ai nostri tempi certi problemi non c'erano. Anche i fuoriclasse Rivera e Mazzola, i simboli come Bulgarelli a Bologna e Juliano a Napoli godevano di privilegi. Magari ne avevano Riva e Chinaglia, ma situazioni particolaristiche». E come si è arrivati a questo punto? «Magari per colpa, o merito Parlo di quelli che hanno lavorato al sindacato calciatori. Io ci sono rimasto fino all'80, avevo preso il posto di Rivera. Siamo stati noi a creare la firma contestuale, a chiedere di non essere trattati come pacchi postali. Oggi Maradona può chiedere il diritto alle ferie è grazie a quelle lotte. Certo, ognuno ne fa l'uso che crede, dipende dalla sua professionalità. I tempi sono molto cambiati. Oggi dietro a un fuoriclasse c'è un'azienda, macchina infernale di interessi. Allora Rivera fenomeno sul po. Finita la partita, tornava nel gruppo».

Senza averglii mai rivolto parola, Diego Maradona ha già scritto tanta parte del destino di Bigon. Si maligna anzi che Ferlaino abbia scelto proprio perchè era uno dei pochi nomi di allenatori emergenti esclusi dalla lista di preferenze di Diego. Sempre in Bilardo, che forse arriverà dopo il Nostro, forse mai. In realtà il presidente stima profondamente Bigon. Lo considera un vio Bianchi con maggiori attitudini alle relazioni umane. Del resto, non ci voleva molto. In questi pochi giorni «Albertino», come lo chiamava Rocco, s'è già guadagnato i favori della truppa e le simpatie dei giornalisti al seguito, liberati dall'insostenibile pesantezza di Bianchi.

Ora lo attende la prova più difficile, conquistare Maradona al Napoli. Perchè, per quanto stimi Mauro, Bigon è convinto come tutti che senza Diego non si vince. «Sono curioso anch'io di conoscerlo, di vedere cosa succederà. Sono convinto che con Diego il Napoli non abbia nulla da invidiare a Inter o Milan. La Juve potrà aggiungere qualcosa se azzecca il «nuovo X», la Samp si è rinforzata con Lombardo e Katanec. A me piace molto la Fiorentina, credo che sarà la squadra sorpresa. Ma lo scudetto è un affare tra Milano e Napoli».

(c. mal.)

Quando il sovietico sembrava già della Juventus, il Genoa rilancia e si fanno avanti anche Stoccarda e Marsiglia

Per Aleinikov scoppia la guerra

Intanto oggi i bianconeri giocano a Lucerna

DAL NOSTRO INVIATO

Doccia scozzese alla Juve. Al mattino il soldato in congedo Sacha, mandato dalla Dinamo Kiev e dal ministero dello Sport sovietico in avanscoperta in Italia, era pronto a scattare sull'attenti. Da Minsk era atteso il sottufficiale dell'esercito Sergei Aleinikov. L'«aggancio» tra Zavarov e Aleinikov sembrava meno utopistico nell'orbita bianconera. I segnali di fumo provenienti dall'Italia erano stati captati perfino nel ritiro svizzero della Juventus. L'impressione che il fantomatico mister «X» potesse avere i connotati del biondo centrocampista della Dinamo Minsk andava consolidandosi fra Zoff e i giocatori. Poi, al pomeriggio, la presa di posizione del Genoa che apriva l'asta per il sovietico e di fatto dava inizio alla guerra tra Juventus.

Ma chi è questo ventottenne giocatore? Di lui si sa innanzitutto che è l'unico calciatore in forza alla Dinamo Minsk a essersi inserito nel blocco di Kiev in Nazionale. Venta 50 presenze con la maglia dell'Urss. E soprattutto sa ricoprire più ruoli. Centrocampista, regista difensivo, stopper, all'occorrenza anche libero. Da marcatore è famosa la sua parata agli europei a seguire le piste di Van Basten. Quel giorno Aleinikov ebbe molta fortuna, il milanista segnò una rete.

Nessuno meglio di Zavarov può parlare di Aleinikov, giocatore dotato di estrema resistenza, indubbie capacità di mettersi al servizio della squadra. «Aleinikov — dice Zavarov — è il classico regista centrale, quello che agisce davanti alla difesa. Nella Nazionale gioca prevalentemente alle spalle del triangolo composto da me in alto e ai lati da Mikhailicenko a sinistra e da Litovcenko a destra. Però all'occorrenza è in grado di arretrare sulla linea difensiva sia come libero che stopper».

Su Aleinikov la Juventus ha messo gli occhi all'inizio dello scorso mese di giugno. Si scopre adesso che cosa volessero dire i dirigenti bianconeri quando continuavano a ripetere: «Capirete il perché del ritardo sul terzo straniero». La Juventus ha dovuto attendere che dall'Urss il generale Sissoyav definisse la trattativa tra il Genoa e arrivasse alla rottura. Da lunedì la Juve ha stretto i tempi. Ieri Giuliano ieri era a Padova per discutere gli ultimi dettagli. Oggi si dovrebbe arrivare alla decisione. Pare che in questi giorni, oltre alla recentissima presa di posizione del Genoa, siano anche arrivate due offerte: una dello Stoccarda leggermente superiore a quella bianconera (che è di 3 miliardi di dollari, oltre quattro miliardi di lire), ed una al Marsiglia. Ma la Simod è intenzionata a dare la precedenza alla Juventus.

Aleinikov è considerato da Boniperti l'elemento adatto all'ingaggio di Zavarov in quanto capace di fare di tutto. Ma sarà più semplice la vita in Italia di Sergei? «Forse — spiega Zavarov —, soprattutto se riuscirà a capire in fretta che bisogna adattarsi a una nuova mentalità. Qui, come è accaduto anche in Spagna per Rats o Dasaev, allo straniero non si dà tempo di ambientarsi, deve convincere e far vincere subito la squadra che ha creduto in lui. Io l'anno scorso ho sbagliato. Da professore di educazione fisica avevo pensato di essere in grado di gestirmi da solo, mi sono reso conto troppo tardi di aver accumulato una quantità eccessiva di stress e fatica».

Ora per Zavarov finisce il tempo delle prove. «Ho capito finalmente quale dovrà essere la mia posizione in campo, l'ambientamento ho perso troppo tempo a cercare quella migliore. Per questo ho chiesto a Boniperti di darmi la maglia numero nove. Sarà uno stimolo in più, con quella dieci mi trovavo proprio. Sorridete? Capisco, i numeri non dovrebbero contare, ma per me è differenza basilare».

Ma Sacha sa che in Italia, chi indossa la maglia numero 9 è indicato come il centravanti, colui che deve segnare i gol? «Sì, capisco quanto sia pericoloso questo mio capriccio, ma sono cambiato e credo che non sarà un problema accontentare anche chi vuole da me i gol».

Per il terzo consecutivo, intanto, la stagione della Juve comincia stasera alle 20 da Lucerna, allo stadio Allmend che si prevede gremito da almeno ottomila italiani. Per il rituale appuntamento con la squadra svizzera (quest'anno campione in carica e iscritta alla Coppa Campioni), che ha già giocato gare di campionato racimolando solo 2 punti, Zoff conferma l'undici domenica: Tacconi; Napoli, De Agostini; Galia, Bonetti, Tricella; Marocchi, Barros, Zavarov, Fortunato, Schillaci. Nella ripresa dentro Bonaiuti, Alessio, Brio, Caverzan, Bruno e Casiraghi.

Franco Badolato

SPINELLI AL CONTRATTACCO

«Offro di più, e poi... carte bollate»

GENOVA. Tra Genoa e Juve è guerra aperta. Ieri sera, al termine di una lunga riunione, il presidente Spinelli è stato durissimo: «Ormai siamo in ballo e balliamo. Questa intromissione nella trattativa per Aleinikov non ci è piaciuta. E' questione di principio: non mi va di fare passo per passo. Sono pronto a soddisfare tutte le richieste della Dinamo Minsk e della Simod, la società che tratta per i sovietici. Vogliono 3 milioni di dollari? Glieli darò, anzi, offro 3 milioni e 180 mila dollari. E se la Juve rilancerà, farò altrettanto. Aleinikov a Genoa o resterà in Urss. Se sarà il caso, perseguirò la Juve legalmente, in Lega, davanti all'Uefa». L'offerta al rialzo di Spinelli rischia però di arrivare in ritardo: pare che ieri la Simod abbia inviato un telex in Urss con le proposte ricevute fino a quel momento da Juve, Stoccarda, Marsiglia e Genoa.

E' questo l'ultimo atto di uno scontro che lunedì aveva avuto altre scintille: una telefonata tra Spinelli e Giuliano, direttore generale della Juve, per tentare di comporre pacificamente la questione, era finita burrascosamente. Né è servita l'offerta di Ruben Pereira: «Sì, la Juve ce lo ha offerto — ha detto Spinelli —, lo avevamo già visionato e bocciato, tempo fa: è valido, ma ha solo 22 anni, è inesperto. Se pensavano di tagliarci così, sbagliano di grosso». [r.c.]

Sacha Zavarov. Il sovietico ringrazia Zoff per la maglia numero 9

Il caso Vanenburg al tribunale-Uefa

Roma attacca

La Federcalcio appoggerà il club giallorosso
Mascetti escluda l'arrivo del terzo straniero

ROMA. La Federcalcio inoltrerà all'Uefa e alla Fifa la documentazione del «caso» Vanenburg, l'olandese del Psv Eindhoven che ha firmato un contratto con la Roma ed è poi rimasto in Olanda avendo ottenuto dal Psv una ricca integrazione economica. Il consigliere della Roma Ranucci e il manager Mascetti si sono incontrati col segretario federale Petrucci, cui hanno consegnato i documenti in loro possesso, compresi il contratto tipo e la richiesta di tesseramento firmati dal giocatore. La Figc si è impegnata a inoltrare la documentazione e a far sentire la sua voce in sede Uefa e Fifa. Probabilmente a intervenire sarà il tribunale arbitrale dell'Uefa. Con tale atto la Roma si è però preclusa la possibilità di tesserare un terzo straniero. «Per quanto ci riguarda — dice Mascetti — Vanenburg ha firmato un contratto con la Roma. Poi, per sua stessa ammissione, ha subito tante pressioni fino a cambiare idea. Per noi tutto ciò non vale, abbiamo agito correttamente, vogliamo andare fino in fondo. Non siamo rassegnati, altrimenti non avremmo chiesto alla Figc di intervenire». Mascetti ha ribadito che la Roma non acquisterà un terzo straniero: «Ci può interessare solo un asso: oltre a Vanenburg ci sono in giro solo buoni giocatori. Abbiamo preso regolarmente Vanenburg e vogliamo far rispettare il contratto».

A quanto si è appreso però Vanenburg rischia solo una multa, che il presidente del Psv si è già impegnato eventualmente a pagare. Non esistono precedenti di genere anche Uefa e Fifa cominciano a capire che la mancanza di normative sui trasferimenti è problema da affrontare al più presto.

«Trasmetteremo immediatamente all'Uefa tutta la documentazione — assicura Petrucci —. La Roma ha chiesto deroghe sui tempi di tesseramento di un terzo straniero».

Quanto a Bebato, opzionato dalla Roma e passato al Vasco da Gama, Mascetti dice: «Non è problema nostro». [Ansa]

Il club sembra intenzionato a cedere Skoro e Bresciani

Toro, punte a go-go

Attacco da sfoltire, ma anche Ferri piace a Lecce e Cremonese
Oggi la squadra granata affronta il Vigevano a Cividate

BORNO
DAL NOSTRO INVIATO

Quasi certamente, fra qualche settimana il ricco organico del Torino verrà ridimensionato. C'è eccedenza di giocatori bravi in ogni reparto e forse l'attacco, con atleti del calibro di Muller, Skoro, Lentini, Paciono e Bresciani a recitare il ruolo del primatista. Possibile dunque che a settembre la società ceda qualche elemento.

Naturalmente, corrono già dei nomi. Quello di Skoro ad esempio. Fino a qualche giorno fa, il slavo si considerava in partenza per la Svizzera ma dopo la partitella di domenica, che gli è valsa gli elogi di Fascetti, è diventato più prudente. Se si accenna all'argomento, adesso Skoro è molto meno esplicito, forse perché ritiene che un campionato vittorioso con il Torino gioverebbe alle sue quotazioni più di una buona annata a Zurigo e Losanna.

A rendere incerta la situazione, è comunque la «sovrapposizione» con Lentini, ritenuto simile allo slavo e con il vantaggio di essere più giovane. «Il ragazzo è bravo — sussurra Skoro — ma già domenica abbiamo dimostrato di poter stare benissimo insieme».

Borsano, frattanto, nicchia. «Sarei dell'idea di vendere nessuno — spiega il presidente — tuttavia lascerò la decisione a Fascetti». Un altro «chiacchierato» è Ferri, richiesto da Lecce e Cremonese. Il terzino è un fedelissimo ed è scontato che, dopo otto stagioni trascorse con la maglia granata sulle spalle, ci terrebbe a restare dov'è. Contemporaneamente, non nasconde però di essere lusingato. «Sapere che alla mia veneranda età interesso ancora mi fa molto piacere».

Nessuno remora a lasciare il Toro? «Tanto, piuttosto che invecchiare su una panchina di B preferirei indossare la maglia di A».

Mosconi, uomo-mercato granata che forma, insieme al fido Giacomo Franco, la coppia di «tutori» spediti a Borno dalla società, si allinea al presidente nello scoraggiare i compratori: «Il campionato è lungo e insidioso pertanto è molto difficile che l'allenatore si privi di un elemento di grande affidamento come Ferri».

Ultimo dell'elenco i Bresciani, le cui possibilità sono precluse da Muller, il ragazzo-sì dice fiducioso di poter recitare un ruolo adeguato nel prossimo torneo ma se venisse ceduto tirerebbe un sospiro di sollievo e detto che non venga accontentato, tanto più che Fascetti, pur esprimendosi con cautela, ha anticipato: «Difficile che si sfoltiscano i reparti arretrati, semmai ci alleggeriremo davanti».

Intanto, oggi a Cividate, contro dalla bassa valle, il Torino affronterà il Vigevano in formazione diversa rispetto a quella di domenica schierando Rossi e Bresciani fin dall'inizio. Tutti i granata verranno utilizzati ad eccezione di Muller che scenderà in campo soltanto la prossima settimana, ad Aosta.

Pier Carlo Alfonsetti

SPORT **FLASH**

CALCIO
All'Inter c'è battaglia per i premi

MILANO. Continua all'Inter la grana dei premi. La commissione interna, dopo aver accettato i dieci miliardi messi a disposizione della società per la vittoria in campionato e Coppa Campioni, ha chiesto un'ulteriore somma di 100 milioni a testa nel caso la squadra non riuscisse a vincere nulla e dovesse accontentarsi della sola qualificazione alla coppa Uefa. Il presidente Pellegrini non intende accogliere quest'ultima richiesta. Il dg Giulieni prosegue domani la trattativa.

CALCIO
Cremona arrivato Limpar

CREMONA. Anders Limpar, il secondo straniero della Cremonese, ieri è presentato alla nuova società, per sottoporsi alle rituali visite mediche. Il centrocampista, 24 anni fra un mese, è figlio di ungheresi emigrati in Svezia. Ha già giocato con la maglia dello Young Boys di Berna due delle tre gare iniziali del campionato svizzero 89-90. Ha rinunciato alla terza gara, di sabato scorso, dopo la conferma del suo trasferimento a Cremona. Limpar ha già giocato nella nazionale svedese, disputando anche mezz'ora della partita del 1987 a Napoli vinta per 2-1 dagli azzurri sulla Svezia.

RALLY
Argentina, sesta prova mondiale

BUENOS AIRES. E' partito ieri, con una prova di velocità all'ippodromo di Buenos Aires, il Rally automobilistico d'Argentina, 6ª prova del mondiale. La Lancia, dopo aver ottenuto cinque vittorie iridate su cinque gare disputate, potrebbe con un sesto successo garantirsi il terzo titolo mondiale consecutivo. La torinese affida le sue speranze a due Delta Integrali con i colori del «Martini Racing», affidate a Ericsson-Billstamm e agli argentini Recalde-Del Buono, vincitori della passata edizione. Accanto a loro anche la Delta del Jolly Club Totip affidata a Fiorio-Pirollo.

Dan Ferry al Messaggero

ROMA. Il Messaggero Basket ha concluso le trattative con Dan Ferry, 22 anni, m 2,08 per 107 kg, considerato dalla stampa americana l'erede di Larry Bird, giocatore polivalente specialista nel tiro da tre punti e grande rimbalzista.

AUTO
Prove di F1 a Imola

IMOLA. La McLaren con Prost e la Ferrari con Berger hanno incominciato ieri all'autodromo di Imola una serie di test per pneumatici e motori. Il n. 2 della Ferrari ha girato per complessivi 420 chilometri più per provare le gomme ed un nuovo assetto di radiatori che per realizzare un tempo. Il miglior passaggio migliore è stato comunque di 1'30" mentre Prost ha segnato 1'29"5.

TENNIS
Canè battuto a Baastad

BAASTAD. Paolo Canè ha superato il 1° turno degli Open di Svezia battendo lo svedese Kroon 7-6 (7-4), 7-6 (7-3). Altri risultati: Borgstrom-Nyborg 6-1, 7-5; Allgardh-Jonsson 6-4, 7-5. Al torneo di Kitzbuehel, hanno passato il 1° turno Pistolesi che ha battuto il cecoslovacco Bulant 6-2, 6-0 e Cierro che ha superato il peruviano Aramburu 2-6, 6-1, 6-4. Eliminato Claudio Mezzadri dall'argentino Bengoechea 6-3, 6-2.

NUOTO
Gli assoluti americani

LOS ANGELES. Primi acuti agli assoluti americani iniziati ieri. Protagonisti Julio Kole, che con 16'14"12 ha stabilito la miglior prestazione mondiale stagionale sui 1500 sl femminili, e Daniel Jorgensen, miglior tempo in 7'56"61 sugli 800 shill.

Duran-Leonard il 7 dicembre

NEW Lo terzo sfida tra l'americano Sugar Ray Leonard e il panamense Roberto Duran si svolgerà il 7 dicembre al «Mirage», il nuovo albergo-casinò di Las Vegas cui architetti e tecnici stanno dando gli ultimi tocchi. Il «Mirage» è stato preferito al «Trump Plaza» di Atlantic City.

CICLISMO

Nella Coppa Placci premondiale ancora un gregario alla ribalta

Chiappucci vuole l'azzurro

Deludono le «punte» Giupponi e Argentin

SAN MARINO. Le «indicative» premondiali continuano a portare alla ribalta degli outsiders. Dopo l'australiano Sulas e Pellicioni il quali hanno ottenuto a Lurciano e a Pescara le prime vittorie di una pur fresca carriera a San Marino ha ieri rotto il ghiaccio, nella Coppa Placci, addirittura alla quinta stagione professionistica, Claudio Chiappucci, ventiseienne varesino ultimo gregario di una Carrera quest'anno senza leaders. «Fino a quando non ho tagliato il traguardo a 10 metri, ho temuto di essere ripreso — ha dichiarato il vincitore, scattato a 5 km dalla conclusione — mi ero già piazzato quattro volte secondo in questi mesi. Mi pareva troppo bella questa vittoria che potrebbe anche schiudermi la porta della nazionale».

Chiappucci è uno dei corridori che ha gareggiato di più: 35 mila km fra corse e allenamenti, ha spiegato. Era già in piena attività in febbraio arrivando secondo nel Giro dell'Etna; si è poi distinto in una lunga fuga nella Freccia Vallone, dove si piazzò ottavo, e nel G. P. di Francoforte dove fu terzo. Avendo già disputato anche il Tour.

Il Martini alla ricerca di rincalzi validi (le punte le ha già, anche se le due ieri in gara hanno deluso, Giupponi abbandonando e Argentin finendo staccato di oltre 7') può almeno prendere nota con soddisfazione di questi buoni elementi utili alla squadra. Anche Ballerini, secondo classificato, aveva già vinto a Camaiore; e il terzo, Passera, pure reduce dal Tour, è richiesto in squadra da Gianni Bugno. «I rincalzi sono importanti come i capitani» ha detto Martini senza tuttavia promuovere in ad eccezione di Ballerini già i migliori nell'ultimo mondiale. Ma il vincitore maglia azzurra l'ha già guadagnata.

A parte Giupponi (ha lamentato disturbi intestinali) e Argentin, non hanno soddisfatto nemmeno i tradizionali rincalzi azzurri come Amadori, Cassani, Ghirotto, Colagè: hanno ceduto dopo essere andati in fuga. Si è ritirato Saronni (ormai autoescluso), così come Visentini, Da Silva, Zimmermann. La corsa però è stata veloce, movimentata e selettiva, per il tracciato e per la pioggia. Dei 173 in gara solo 42 all'arrivo.

L'azione decisiva si è prodotta varcando il confine sammarinese, prima di compiere i cinque giri di un impegnativo circuito. Su un allungo di Chiocciali (che poi ha ceduto e si è ritirato) si è formata una pattuglia composta da Chiappucci, Ballerini, Passera, Casarini, Furlan, Tchmil, Vitali, Vannucci e Yarochenko giunti con vari distacchi.

Carlo Valeri

Con la prima vittoria da professionista il ventiseienne Chiappucci ipoteca un posto in Nazionale

Ordine d'arrivo della Coppa Placci: 1. Claudio Chiappucci (Carrara), km 239,500 in 6 ore 09' alla media di kmh 38.943; 2. Ballerini a 15"; 3. Passera a 30"; 4. Casarini; 5. Furlan a 38"; 6. Tchmilo (Urs) a 40"; 7. Vitali; 8. Vannucci; 9. Yarochenko (Urs) a 1'16"; 10. Magnago a 1'45". Il gruppo, comprendente Baroncheilli, è giunto con oltre 3' di distacco.

A VARESE I 12 NOMI

VARESE. La «Tre Valli Varesine», ultima prova premondiale valida per il varo della nazionale azzurra professionisti che correrà la prova iridata del 27 sul circuito francese di Chambéry, si disputerà venerdì 18 agosto.

La corsa si svolgerà su un tracciato parzialmente inedito, con partenza da Gallarate e tre giri di un circuito pianeggiante sulle strade del basso Varesotto. Poi il ritorno sul percorso tradizionale con quattro giri di un circuito finale più impegnativo e arrivo in leggera salita a Varese. Al termine della prova il ct Alfredo Martini renderà noti i nomi dei 12 azzurri che affiancheranno Fondriest, presente di diritto ai mondiali come campione uscente.

Il nuovo slavo dal nome impronunciabile della Samp e il vecchio capitano rossonero badano soprattutto ai risultati

Katanec, il grinta

Ha già conquistato Vialli

GENOVA. Missione K, da Stoccarda con K come Klinsmann e Katanec, i due gioielli che la squadra tedesca ha piazzato sul mercato italiano rimpinguando le esangui casse sociali. Ma, del biondo centravanti interista si sa già tutto, dalle caratteristiche tecniche alla passione per l'ecologia, lo slavo impronunciabile, Sretko, è ancora un oggetto misterioso, anche se il suo connazionale e mentore Boskov proclama ai quattro venti: «Sarà lo straniero rivelazione del campionato».

A Genova, per dir la verità, i tifosi non hanno fatto capriole di gioia alla notizia del suo acquisto. Tutti aspettavano Vialli in testa, l'arrivo dell'inglese McMahon, che Mantovani ha inseguito invano per alcune settimane. Katanec li apparve così ripiego, nonostante il suo cartellino sia costato quasi 3,5 miliardi (più di quello di Klinsmann). Ma domenica sera, dopo la prima amichevole della stagione a Camaiore, i tifosi hanno cominciato a ricredersi. D'accordo, il calcio di luglio non fa testo, però questo Katanec ha mostrato di saperci davvero fare: tocca sempre la palla di prima, è un uomo-ovunque, un punto di riferimento preziosissimo. Anche Vialli, sponsor di McMahon, ha cambiato idea: «Non è un fuoriclasse ma garantisce quella continuità di spinta che alla Samp, negli ultimi anni, è sempre mancata».

Lui, Sretko il freddo, increspa appena le labbra in un abbozzo di sorriso: «I complimenti di un campione come Vialli fanno piacere, ma io sono un tipo con i piedi ben piantati in terra. So valutarmi, conosco le mie qualità e i miei limiti. Per questo motivo sono tranquillo, non mi sento spaventato di dover giocare nel campionato più difficile del mondo. Penso che il signor Mantovani non si pentirà di aver puntato su di me».

Boskov se lo mangia con gli occhi. In realtà non voleva McMahon. L'allenatore slavo odia gli inglesi, non solo calcisticamente: «Parlo sei lingue, ho facilità ad apprendere. Ma l'inglese no, non ho mai voluto impararlo. E poi i giocatori britannici sono inaffidabili, a parte Charles in Italia hanno sempre fallito, Greaves a Rush».

Boskov, però, davanti all'entusiasmo di Mantovani e Vialli per McMahon aveva dovuto far buon viso a cattivo gioco e s'era «rassegnato» ad avere alle dipendenze un figlio della perfida Albione. L'imprevisto fallimento della trattativa con il Liverpool lo ha reso felice: «In realtà Katanec lo seguivamo da tempo. Poteva arrivare addirittura l'estate scorsa».

Perché invece è emigrato in Germania? Boskov non risponde, ma la ragione sta nel fatto che Mantovani, per motivi di bilancio legati alla capienza dimezzata dello stadio di Marassi, gli preferì Victor che costava appena 150 milioni. Così Katanec, che giocava nel Partizan Belgrado, andò allo Stoccarda per 900 milioni. La società tedesca, rivendendolo alla Sampdoria, ha perciò guadagnato 3 miliardi e mezzo netti. Ma Boskov è sicuro che Mantovani non si pentirà del sacrificio finanziario: «Sretko giocherà da centromediano metodista, davanti alla difesa, alla Falcao. Così Cerezo avrà più libertà d'azione, dovrà ripiegare in continuazione in difesa». E Katanec garantisce anche un contributo in fatto di gol: «E' vero, l'anno scorso nella Bundesliga ho segnato solo una rete. Ma c'è un motivo. Haan, l'allenatore, ha costruito la squadra solo in funzione di Klinsmann».

Intanto, per potersi intendere al più presto con i compagni, passa molte ore a studiare l'italiano. Ma Katanec ama molto parlare di sé: «E' un po' chiuso, però c'è un motivo — spiega il procuratore Nale Naletovic —: pochi mesi fa gli è morto il padre cui era legatissimo. Ma sono certo che l'Italia gli farà ritrovare il sorriso».

Lo spera anche la banda Vialli: alla Sampdoria divertirsi non è un optional, è un obbligo.

Renzo Carboncini

Katanec, 26 anni, alto 1,90

Lo frusta di Baresi

«Il Milan deve crescere»

CARMAGO
DAL NOSTRO INVIATO

Franco Baresi il capitano, il «leader» che parla con i fatti. Al Milan da sempre, è una delle poche bandiere, di quei rari giocatori-simbolo fatti in casa che hanno la maglia appiccicata addosso come una seconda pelle. Il Milan dello scudetto '87-88 e della Coppa Campioni '88-89 s'identifica in Ruud Gullit ma Arrigo Sacchi ha potuto adeguare gioco e schemi a quelli di scuola olandese, lo deve all'universalità del difensore.

Lui si schermisce, pur essendo considerato il miglior libero d'Europa e forse del mondo. «Da due anni sto giocando ad alto livello perché sono in una grande squadra, appoggiata da una grande società», dice Baresi, colonna del Milan che rincorre per vincere su cinque fronti e della Nazionale di Vicini che spera essere protagonista a Roma '90. Ventinove anni, vuole sfruttare l'ultima

«Sarà anche la prima — sorride un po' amaro Baresi —, visto che in Spagna ho fatto il "turista" e in Messico mi hanno lasciato a casa ci sono verò appagato, è il top della carriera e si giocherà in Italia. cercherò di risparmiare le forze e penso a far bene soprattutto con il Milan. Solo così mi presenterò all'appuntamento clou della stagione il morale alle stelle. C'è un per recuperare. Chi rende durante l'anno non delude ai mondiali».

Enzo Bearzot, analizzando la rosa di giocatori a disposizione di Sacchi, ha detto che l'allenatore del Milan dovrà comportarsi un ct per amministrare lo «spogliatoio». Baresi non sembra preoccupato per l'armonia tra titolari e riserve: «Sono andati via in sei, sono arrivati in sette. Non potremo giocare in 11 o 20 è aumentata la qualità e porterà beneficio. Con il fitto calendario che abbiamo, ci sarà spazio e gloria per tutti». Poi indossa i panni del predicatore, impugna un'invisibile frusta, e ammonisce i compagni a crescere.

«Il fatto che abbiamo perso lo scudetto — spiega — dimostra. Molti di noi fisicamente grossi. Dobbiamo meno lenti, monotoni e prevedibili, com'è capitato in alcune gare. Io stesso cercherò il gol con più convinzione».

In campionato reputa l'Inter «tedesca» la squadra da battere: «E tutti vogliamo batterla. Anche il Napoli che non ha nulla da invidiare alle milanesi. Maradona lo tiene in ansia, ma con un fenomeno come l'argentino può permettersi questo lusso. E sottovaluto la Juventus. Boniperti, se prende Aleinikov, un'altra pietra a solide fondamenta nella ricostruzione di uno squadrone vincente fra un anno o due». Ci sarà una grande disfatta di calcio ma Baresi non pone limiti alla... Provvidenza.

«Non possiamo — annuncia — privilegiare un traguardo rispetto agli altri. Si può bene in campionato uscire dalla Coppa Europa come insegnano i rischi corsi a Belgrado. Una lezione da non dimenticare. La Coppa Intercontinentale ha fascino speciale ed è il primo obiettivo, ma contrare la sfida di Tokyo e fallirne altre sarebbe imperdonabile».

Bruno Bernardi

BOSKOV, L'ESPERTO

«E attenti a Djukic»

GENOVA. Sarà un caso. Ma, con l'eccezione di Surjak, i giocatori jugoslavi hanno cominciato ad invadere l'Italia soltanto dopo l'arrivo di Boskov nel nostro Paese: «Non dipende da — si schermisce l'allenatore della Sampdoria — anche qualche presidente, a partire da Rozzi, mi ha chiesto consigli sui miei connazionali. Ed io non mi sono mai tirato indietro».

Chi è il giocatore slavo più bravo arrivato in Italia fino ad oggi? «Senza dubbio Katanec, presto se ne accorgeranno tutti».

E gli altri jugoslavi?

«Buoni giocatori, ma non fenomeni. Jozic, per esempio: sapevo che non avrebbe fallito. Ed i due dell'Ascoli, Cvektovic e Arslanovic, nonostante il primo anno abbiano avuto qualche problema, sono molto bravi. Penso che disputeranno una grande stagione che si sono ambientati».

Parla bene di Djukic, nuovo centravanti del Cesena: «In coppia con Agostini può segnare parecchio, di testa va davvero forte». Nega di aver consigliato Cop all'Empoli due anni fa e ricorda di aver avvisato il Pescara su Sliskovic: «E' bravo, ma un po' matto».

E per l'anno prossimo, quale slavo consiglia?

«Dopo il Mondiale la Jugoslavia aprirà le frontiere anche ai giocatori che hanno compiuto i 28 anni. Sarà bravo chi riuscirà a prendere Stojkovic».

[r. c.]

NUOVO ALLARME

Gullit, il problema

MILANELLO. Nuovo allarme al Milan per Ruud Gullit. I tempi di recupero del «tulipano nero» si allungano. L'olandese è smanioso di tornare a giocare, ma i medici e Sacchi l'hanno frenato: dopo l'operazione di menisco nella scorsa primavera, ad un mese dalla finale con lo Steaua, e artroscopia per l'asportazione di una piccola cartilagine, deve limitarsi a fare esercizi ginnici e palestra per evitare che il ginocchio destro si gonfi.

Dopo ogni seduta Gullit tiene la borsa del ghiaccio sull'arto infortunato. Deve recuperare il tono muscolare e sarà pronto per fine mese, dopo la prima di campionato a Cesena il 27 agosto. «Da un aspettiamo il vero Gullit, anche se nella scorsa stagione non ha fallito gli appuntamenti importanti: c'è motivo per rischiare Gullit abbia ricaduta», dice Sacchi.

Anche stasera a Monza, nell'amichevole con i brianzoli (ore 20,30), Gullit andrà in tribuna. Gli terranno compagnia Ancelotti e Borgonovo, disponibili per Ferragosto, Evani e Donadoni utilizzabili per il via di Coppa Italia il 23 agosto, nonché i militari Maldini e Costacurta che solo ieri si sono uniti alla squadra a Milanello. Sacchi torna all'antico con due terzini di ruolo, Tassotti e Carobbi, con Filippo Galli stopper e Baresi libero. Per resto il Milan del primo tempo di Varese e poi i rincalzi, compreso probabilmente Galderisi in attesa di sistemazione.

ECONOMICI

La PubliRompesa S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassarne soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere avviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
improvvisati concediamo prestiti liquidi in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza, restituzione spalmata anticipata. Telefonare 02 547 2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAAA. **PRESTITAUTO** portando il libretto della vostra auto camion roulotte incasserete subito l'intero valore anche se acquistate a rate. Nessuna spesa anticipata. Prestitauto tel. 011 505 963

AAAAAAAAA. **CONSIDERIAMO** proposte di finanziamento anche con cessione quinto già in corso, mutui prima casa, nessuna spesa anticipata, tasso bancario, solo con bollettini postali. Finbreve via Genovesi 4 Torino Tel 011 502 241 - 547.884

AAAAAAAAA. **FINCOTEX** SPA dal 1958 "la finanziaria di fiducia per tutti" anche se pensionati liquida direttamente in un giorno (portando busta paga o documenti reddito) prestiti personali senza ipoteca fino a L. 20 milioni, rimborso 5/36 mesi e in 4 giorni (presentando atto di proprietà) mutui immobiliari anche in seconda ipoteca fino a L. 100 milioni estinguibili in 1-5 anni. Per ogni esigenza anche con firma singola le migliori tasse di mercato. Nessuna spesa per istruttoria e perizia.
FINCOTEX S.P.A.
748 6203 - 771 0826, corso Francia 19.

A.A. In abbiagrandi in 2 ore concediamo finanziamenti di qualsiasi importo con firma singola, istruttoria telefonica. Telefonare 637.248.

A.A. ATTENZIONE! Finanziamenti personali in poche ore concediamo a tutti senza tante formalità telefonando allo 011 650.3981

A Grugliasco
FINANZIAMO
24 ORE
4 milioni L. 94.000x60 mesi
7 milioni L. 165.000x60 mesi
12 milioni L. 283.300x60 mesi
18 milioni L. 423.400x60 mesi
SENZA CAMBIALI
artigiani - commercianti
professionisti - pensionati
nessuna spesa anticipata
esperienza decennale - serietà
FINANZIARIA - corso Matteotti 72
TEL. 500.967 - 594.630
Aperto anche sabato mattina

FIDIGEST
nuove soluzioni FINANZIARIE
TEL. 011 501.251 - 596.247
Corso Filippo Turati 11/C - 10135 Torino
filiale di Rivoli

FIDUCIARI
CON ESITO
da 3 a 100 milioni
artigiani commercianti dipendenti
singola cambiali
basta documento
Tel. 011
visite a domicilio

10.000.000 liquidi in giornata a clienti artigiani istruttoria telefonica gratuita. Telefonare

3 Aziende e negozi

AL mare di Pietra Ligure supermercato cedesi per ritiro attività grossi guadagni incrementabili. Tel. 019 611.770.

RAFFALLO vendesi rinomato ristorante pizzeria strada forte passaggio L. 150 milioni. Tel 0165 273 087. Intermediari.

VALLE SUSA cedesi bar ristorante lavoro stagionale. Per informazioni. Bonvere-Pubblicompesa 823 - 10100 Torino

VIA Pietro Micca cedesi negozio con lab. IX - X volendo anche attività merce con splendida vetrina. Tel. 447.8507.

4 Terreni

TORRINO edificabile Pozzo 3800 mq di cui 2200 mq realizzabili per 6 villette cubature 1 mc - mq a 1400 mq uso artigianale

5 Locali e negozi

offerte

AFFITTASI locale mq 110 circa, ingresso carico luce e terme, spese ridotte su termo del 80% [illegible]

MURI negozio libero centro mq 100 angolare 5 vetrine servizi interni L. 113 milioni. Fetta & Bertinetto 508.160.

AFFASI via Nizza mq 160 signorile, posto auto allibet, mensili L. 2.600.000 vuoti. Tel 011 636.000 ore serali.

UTIP 518.986 centrali liberi via Principe Tommaso muri negozio 1 vetrina su strada e cantina L. 28 milioni.

VENDESI via Ormea locali uso [illegible] piste. Telefonare 634.930.

Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO cerca lavoro in ristorante - pizzeria già con esperienza. Tel. 858.7314 ore 10/14.

DONNA collaboratrice familiare referenziata assistere offresi presso famiglia. Tel. 011 880.5622 - 0121 55.819.

7 lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

Cercasi cameriere anche e bar, offresi vitto e alloggio. Telefonare allo 0171 95.872.

CERCASI periodo fine 89 elettricista impiantista industriale, cablatori, tubisti oleodinamici, montatori meccanici, carpentieri disposti anche a trasferte Tel. 901 5115.

CERCASI piccolo esperto per pizzeria in Moncalieri Si richiede serietà. Telefonare 684.1033.

COLLABORATRICE domestica 30/35enne, dalle 9 alle 17 zona S. Salvario. Telefonare al mattino 650.3761.

IMPORTANTE mobilificio ricerca pedronciniti per consegna e montaggio mobili. Si richiede camion proprio ed esperienza pluriennale Tel ore ufficio 901 8816.

MASSAGGIATORE/TRICE sheatsu e linfodrenaggio posizionerie orientale cercasi. Sede in Veneto. Tel 011 650 3861

OFFICINA meccanica ricerca tornitore trasfertista aggiustatori per revisione macchine utensili quarto livello, liberi subito Telefonare ore ufficio 986.881718.

tecnici

azienda settore macchine utensili, presume tecnico service-montaggi di lavorazione, quinquennale di lavoro ad esportazione e rettifica. curriculum vitae a Publimen 335 - 14100 Asti

SOCIETA' di valutazione CED ricerca: giovane/a in grado con esperienza in impianti d'allarme/antincendi, ottimi inglese/italiano. Per informazioni telefonare 011 642 5666

8 Rappresentanti

GROSSO rappresentanti provvigioni. Tel. 011 295 254 - 295.394.

RAPPRESENTANTE abbigliamento cerca collaboratrice automunita, bella presenza età 22/30 anni esperienza di vendita, max serietà. Tel serali 837.334.

UFFICIO rappresentanza abbigliamento cerca collaboratore medio proprio zona Piemonte Val d'Aosta per linea uomo donna di primaria importanza Telefonare domani 0172 342.339.

10 Prestazioni consulenze

FRANGOTERAPEUTA con grande dott. di chiromanzia offresi come collaboratrice a studio

15 Autovetture

ACQUISTASI qualsiasi tipo di autovetture, purché recenti. Corso Raffaello 3, telefono 668.001

AUTOMAR mese dell'usato. Panda 750 CL perché in lega semestrale - Y10 1300 GTI 4 mesi come nuova - Fiat Uno 45 fire '86 perfetta - Golf GTD bianca '88 vera occasione Via Tunisi 50, tel 319.6122

AUTOMAR [illegible] Fiorini Inoltre anteriore a prezzo imbattibile. Via Tunisi 50 Tel. 319.6122. Aperto agosto.

AUTOMAR vende: Maserati biturbo come tutti i tutti come nuova '84 prezzo conveniente. Via Tunisi 50, tel 319.6122.

18 Acquisto alloggi

PRIVATI realmente ass comprerebbero alloggio occupato 2-3 camere in bella casa ascensore Fr. Tel.

19 alloggi

A. U.T.I.P. libero Barriera di Milano in buono camere cucina bagno 3 anni L. 28 milioni più mutuo.

A. U.T.I.P. 518.986 libero ben ristrutturato via Monginevro cucinino bagni disponibili.

A. U.T.I.P. 518.986 libero zona Cibrario in ottima casa d'epoca spazioso 3 camere cucina bagno L. 230 milioni.

AFFARE 537.431 corso Vercelli adiacente Rebaudengo panoramico 2 camere tinello cucinino termo bagno.

AFFARE presi via Bregio libero camere cucina bagno L. 45 milioni interessante dilazionabili. Tel. 749.6987

ASSOCASA Madonna ristrutturato ingresso 4 camere cucina bagno ripostiglio box mutuo 70% Tel. 561.2720.

ASSOCASA via Lanzi ingresso camere cucina bagno cantina ristrutturato mutuo 9 milioni Tel. 531.735.

A 10 KM IVREA
2 appartamenti in corso di ristrutturazione soggiorno camera cucina servizi L. 40 milioni e 40 milioni mutuo decennale. Tel. 383.445.

BARCA libero bello soggiorno salotto 3 camere cucina beservizi ripostiglio possibilità box. Il Portico Tel. 835.544.

BARRIERA Milano libero ingresso 2 camere cucina bagno cantina veranda. G R L'Immobiliare 011 320 534

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Tassoni ingresso 2 camere tinello cucinino bagno L. 105 milioni.

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero presso piazza Bengasi ottimo ingresso camera tinello cucinino bagno mutuo

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero prestigioso ufficio 100 mq adiacente magazzini Docks mutuo o dilazioni

CASA in corso di ristrutturazione (50 km Torino) soggiorno 3 vani servizi box cantina privato 150 mq L. 80 milioni e 80 milioni mutuo Tel 383 445.

[illegible] 587.770 250 mq in villa nuova, a Rivoli di Chieri. Box doppio. 400 mq giardino L. 195 milioni.

CA 30 km da Torino di camere cucinino bagno orto L. 19 milioni contanti più 756 mila mensili Tel 749.5987

CORSO Abruzzi - Einaudi mento signorile salone 4 camere cucina beservizi L. 585 milioni. Visita fine ottobre '89. Aosta 596.807 - 597.774

CORSO Lione vendesi ufficio mq 80 ammobiliato mq 130 Telefonare Torino Arnaldo 447.3633

CORSO Monzaldi signorile soggiorno angolo cottura camerata servizio vuoto L. 95 milioni Aosta 596.807 - 597.774.

CORSO Potenza libero camere cucina bagno termo autonomo vendesi Telefonare 534.630

CORSO Trapani inizio vendesi alloggio occupato 2 camere cucina bagno. Telefonare al 534

GUARINI 2 alloggi vaduno 1 camera soggiorno cucinino bagno veranda bar giardino 800 mq G.R. mobiliare 011 329.0421.

PAVILLA & BERTINETTO 502.146 libero via Frejus totalmente ristrutturato ingresso camere tinello bagno L. 68 milioni di lasciarebbe.

PRIMI 503.977 aperti via Genova 11 camere tinello cucinino bagno L. milioni contanti e mutuo.

schiera soggiorno cucina 2 camere beservizi tavernetta box giardino privato recedimento autonomo. G.R. L'Immobiliare 220.534

GABETTI VENDE
attico corso Regina libero assenza camere soggiorno cottura bagni.

GABETTI VENDE
Vanchiglia via Staglieno ampio luminoso 2 grandi camere tinello nella bagno. Tel. 67.67.

IL PORTICO S. Mauro libero in palazzina ampio ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Tel. 835.544

IMMOBILIARE LA CASA 834.830 vende via Cigna alloggio libero 2 camere cucina e balcone.

LIBERO via Belmonte (corso Staccoli) 2 ingressi salone 3 camere studio cucina 3 servizi box. Berlin 519.601

MONCALIERESE signorile cantina con servizi vuota L. 52 milioni. 807 - 597.774.

PIOSSASCO libero recente salone 2 camere cucina riservata box L. 112 milioni di lasciarebbe. Tel 749.5987.

PRINCIPI LIMA Torino casa mq 300 sotto indipendente (nostro valore L. milioni. mattino 0121 71 954.

RIVOLI
Cascine Vica appartamento libero subito 2 camere cucina bagni (arredato). Gabetti vende. Tel. 67.67.

S. MAURO casetta indipendente da tutare, libera Torino 447 4287.

S. MAURO vile prestigiose collinari vista costruzione soggiorno cucina 2 camere beservizi grande mansarda tavernetta box. Il Portico Tel. 835.544

VIA Doria libero meravigliato ottimamente ristrutturato semi arredato salone mq 40 circa con soppalco 2 camere cucine 2 bagni cantina L. 2 milioni 350 mila al mq no mediazione Per informazioni tel. 501.936 ore 9-13

VILLARDORA
Rubiana libero bilocale con giardino A) salone 2 camere cucina beservizi terrazzo B) soggiorno camera bagno tavernetta L. 234 milioni. Ufio 518.986

20 Domande affitto

A.A. SOCIETA' ricerca alloggi vuoti o arredati per transitorio foresteria per referenziati. Tel 530.914

CERCASI in affitto 2 camere tinello servizio ingresso, referenziata. Telefonare 650 7174

DITTA cerca per boriosi 2 camere cucina vuoto o arredato in Torino o ore ufficio 566 0191

REFERENZIATA cerca alloggio cucina bagno Telefonare 295.0925 ore serali

21 Offerte affitto

AFFITTASI a prossimi sposi Lucento comprendo i mobili camera tinello cucinino bagno Tel 329 0583

AFFITTASI a prossimi sposi via Monginevro comprendo i mobili 3 camere tinello cucinino bagni. Tel 329 0583.

AFFITTASI a prossimi sposi via S. Ottavio comprendo i mobili 3 camere tinello cucinino bagno Tel 329.0583.

PAVILLA & BERTINETTO 503.617 ottima zona centro uso ufficio o laboratorio mq 80 L. 850 mila mensili.

VUOTI signorili ottima casa camere salone cucina doppi servizi e referenziati prezzi da L. 850 mila. Tel. 834.036.

ZONA Nord ottimi camere cucina bagno L. 200 mila con acqua tel. ore ufficio 521.4755.

ZONA verde mezz'ora centro residenziale affitta eleganti appartamenti arredati, angolo cottura, tutti servizi. Tel 749.6921

25 Artigiani,

ARTIGIANO cerca lavoro di carpenteria metallica, montaggio prefabbricati e simili 818.3826

CERCASI per periodo estivo seguenti artigiani e/o imprese: elettricisti meccanico, tubisti fluodinamici, lamieristi. 903.1692.

33 Matrimoniali

Scorri propria auto lussuosa, conoscerebbe signora o signorina max 40enne, scopo matrimonio, bella presenza, disposta trasferirsi. Scrivere Publicompesa 8334 - 10100 Torino.

GRAZIOSA universitaria 22enne quella mondi intellettuali, conoscerebbe scopo futuro matrimonio, eventualmente zone Alba Asti, medio alta, apparenza classica, temperatura, buon carattere fedele fondamentale. Scrivere Publicompesa Torino.

MERAVIGLIATO 35enne vario onesto cerca signorina ed adeguata scopo matrimonio. Scrivere Publicompesa 8448 - 10100 Torino.

PROFESSIONISTA libero, colto, sola colto, affettuoso sportivissimo. Scrivere Publicompesa 8333 - 10100 Torino.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A. 85.000.000 Torrenzo (Chivasso) vecchio mulino indipendente con annessa abitazione mq 150 più portici fienili stalle mq 3800 terreno attiguo "La Borsa" 369.482

AFFARE Premeno lago Maggiore appartamento semiaccessorio - giardino L. 47 milioni 900 mila - mutuabili. Telefonare allo 02 345 2092

A pochi km da Torino in mezzo al verde vendiamo villetta a schiera a lotti di terreno fabbricabili Mutui, dilazioni. Telefonare allo 0172 95 253 - 0175 47 238.

BARDONECCHIA esclusività. Vicinanza Palazzo Feste vendiamo ultimi alloggi con giardino cantina e posto auto, con esclusiva campagna promozionale stagione 89/90! Tel 011 512 284

CASETTA adatta fine settimana, garage 6 vani terreno collina panoramica Pramollo L. 47 milioni Tel 011 561 2760

CASETTA rustica collina Pralotto Pramollo acqua luce e terreno vendo L. 18 milioni Tel 011 561 2760

COSTA AZZURRA immobiliare vende villa alloggi a tenere Mentone Nizza Cannes. Tel 0171 698.083.

CUMIANA Gas Alt rustico ristrutturato parzialmente più terreno L. 65 milioni. G.R. L'Immobiliare 011 320 534

IMMOBILIARE LA TOUR Cogne Lillaz ampio bilocale arredato balcone box L. 98 milioni Telefonare allo 0165 43.741

ISTITUTO TORINESE vende cascine a Rivalta a zia Torino da L. 40 milioni. Aperto tutto agosto Tel 319.2332.

PEROSA ARGENTINA vendo mansarda 45 mq con servizio e terrazzo attorno L. 18 milioni Tel 0121 501.277

PRINCIPATO DI MONACO privato vende direttamente centro Montecarlo in condominio con parco appartamento secondo piano quattro stanze principali - balcone su facciata Est ed Ovest (soggiorno 30 mq più tre locali) ingresso - cucina abitabile - locale ripostiglio con armadi - bagno - doccia indipendente - due bagni wc - accesso con ascensori (principale e servizio) ne [illegible] Prezzo: 5 milioni 500 mila franchi francesi. Scrivere: Dandolino, 4 Rue de Rome - F 75008 Parigi.

RAPALLO privato vende splendido con cucinino servizi balcone arredato, a L. 98 milioni Tel 0185 55.466 (pasti)

SANREMO levigliero attico mq 110 con terrazzo mq 140 vista mare vendesi. Visibile previo 015 20.680

SAVONESE 15 minuti macchina zona vendesi villa con vista mare, porzione rustica con giardino. Tel 019 287.587 mattino, 0165

S. SAMMARCO casetta indipendente 3 camere cucina servizi giardino mq 1200 mobilio permuta LTI. tel. 319.2332.

VAL D'AOSTA Torgnon Senon zona tranquilla soleggiata panoramica impresa vende monofabbricati 45.933.

190.000.000 vista lago Avigliana villa parzialmente finita indipendente 4 lati con 800 mq giardino vendesi con e Rotello. Tel. 515 561 - 515.488.

39.000.000 bella indipendente 4 lati Sestriere Via Sises vendesi con ufficio e ricetto. Tel. 515.561 - 515.488.

60.000.000 collinare breve distanza Torino mq 4000 mq bellissimo vendesi con ufficio e ricetto. Tel 515.561 - mediazione.

Ville, app., camere per vacanze, affitto

AGNUZZO ufficio e pertinenze, vendo appartamenti mare 5/6/7 - montagna Roccaraso Tagliacozzo. Tel 0864 85.050.

ALBISSOLA MARE (Villa Admiral) libera appartamento anche settimanali. Agenzia Ambrosi 0981 - 788.341.

Al Lidi Ferraresi settembre villette, appartamenti sul mare e prezzi vantaggiosi. stupendo, settembre. Tel. 39.416.

A Rimini Miramare sul mare affittiamo appartamenti estivi, ogni dimensione. Agosto, settembre. Tel. 0541 387.086 - 384.201.

BIBIONE spiaggia mare ultima occasione appartamenti/villette con piscina. Prezzi validissimi. Telefonare allo 0431 430.428

CERVIA BRAVA Marbella Hotel appartamenti per vacanza RSI Villas tel. 0175 431.52 - 421.35

DIANO MARINA Riviera Fiori Bonzer Bolzano affitta prossimi mare per stagione e in villa settembre. Tel. 0183 496.413 - 496.582.

LIGURIA con 4 posti letto, libera. T 883.

SANREMO affitto agosto - settembre camere matrimoniali con uso servizi lavatrice alle 018 - 71.131.

SARDEGNA affitto appartamento Tel. 0175 45 152 - 42.128 garantendo vacanze a Cervo e Gallura. Tel 0182 21.186 anche

47 Alberghi, pensioni, residences

CATTOLICA terre gratis Hotel delle Nazioni al mare, camere con servizi menù a scelta parcheggio, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 45.000, settembre L. 35 mila. Tel 0541 963.140 - 967.180.

CATTOLICA Alba tel. 0541 - posizione tranquilla - camere servizi - ottimi menù - bar - parcheggio - sconti bambini.

CATTOLICA Hotel Charlton *** tel. 0541 964 247. Moderno al mare tutti confort, disponibilità agosto

CATTOLICA Hotel Imperiale *** sulla - telefonare allo 0541 961.014 - 961.394 - nuovissimo piscina - camere fronte mare due menù scelta - colazione buffet agosto L. 59 mila Disponibilità. Prenotate.

CATTOLICA Royal Sands Hotel **** direttamente sulla spiaggia, piscina, ampio giardino, terrazza, ristorante sul mare con menu à la carte, garage, parcheggio, ogni comfort. Sconti speciali Tel. 0541 964 120.

CATTOLICA vacanze gratis Hotel Trilone *** tutte camere balcone sul mare menù a scelta parcheggio, garage, 3 persone stessa camera pagheranno solo per 2, agosto L. 48 mila, settembre 35 mila. Tel 0541 963.140 - 967.180

CATTOLICA Waldorf Palace Hotel piscina - nuovissimo - prospiciente mare due - menù scelta - colazione buffet - agosto L. 58 mila - disponibilità Tel. 0541 968.149 - 960.758.

RIVAZZURRA RIMINI Hotel Pacific tel. 0541 372.731 disponibilità mese agosto pensione completa L. 42 mila/32 mila.

VACANZE e salute 1300 km Terme di Vinadio, annesso albergo/ristorante pensione L. 48 mila cure mutualità. Telefonate 0171 86.822.

VARAZZE Albergo Marialuisa 019 97.024 - 98.884 tranquillo giardino ottimo trattamento prezzi modici

50 Smarrimenti

SMARRITO domenica Alì a Peveragno (CN) carne da pesta. Mancia a chi lo avesse ritrovato. Tel. 011 883.391 - 208.4728

52 Varie

AAAA, COMPRIAMO argenteria preziosi gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 812.9327, via Maccalè 37.

CIRCE maga vi sola veduta vi farà tornare la persona amata, recupero coniugali, affari finanziari, successi, fortuna, talismani, scongiuri, fidanzamenti, matrimoni, amicizie, malocchi. Tel. (011) 885.6778 via Mussolini 13 - Torino

UN MESSAGGIO DI ALITALIA E ATI A TUTTI QUELLI CHE VOLANO

A VISO APERTO

UN ORIZZONTE PIÙ SERENO PER CHI SCEGLIE DI VOLARE.

Scegliere di volare, scegliere Alitalia. Vogliamo che diventi una scelta automatica. Per questo, dopo mesi difficili, vi annunciamo che tutte le vertenze Alitalia sono finalmente concluse. C'è ora un orizzonte più sereno per chi sceglie di volare. Con la precisa volontà da parte nostra di offrirvi il servizio che desiderate. Ognuno di noi è pronto a rispondere delle proprie responsabilità. Ognuno di noi è pronto a dare il suo contributo per attenuare i disagi che possono derivare dai tanti nodi che gravano sul trasporto aereo, in Italia e in Europa, non soltanto sull'Alitalia ma anche su tutte le Compagnie aeree. I nostri volti, i nostri nomi su questa pagina rappresentano l'impegno di tutto il personale. Decine di migliaia di persone che vogliono darvi un segnale, un nuovo modo di affrontare i problemi. A viso aperto.

NOTA *Da sinistra a destra, dall'alto in basso:* ***Sergio Pandolfi****, Tecnico di volo Senior Alitalia •* ***Carolina Silipo****, Assistente di volo Ati •* ***Piero Croce****, Supervisore manutenzione di linea Ati* ***Mario D'Antibale****, Capo Agenzia Passeggeri Alitalia •* ***Nuvello Moro****, Assistente di volo Ati •* ***Maura Mariani****, Assistente di volo Alitalia •* ***Mario Milanesi****, Ispettore di controllo manutenzione* ***Mauro Scalesse****, Responsabile coordinamento operativo •* ***Franco Danieli****, Executive Chef Alitalia •* ***Fabio Felici****, Assistente tecnico di bordo Ati •* ***Alessandro Ciancabilla****, Tecnico Elettronico revisione aeromobili •* ***Rolando Riccardi****, 1° Comandante MD80 Alitalia •* ***Annamaria Rossi****, Assistente di volo Alitalia •* ***Mario Moret****, 1° Comandante MD80 Ati •* ***Paolo Anselmi****, Addetto Prenotazioni. Naturalmente le categorie qui rappresentate sono soltanto una parte di tutte quelle presenti in Alitalia e Ati.*

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Mercoledì 2 agosto 1989 ■ 1

DIZIONARIO OXFORD
Tootsie, sogno per maschilisti
di Claudio Gorlier
2

■ E POLITICA
La locomotiva si è fermata a Cernobil
■ *Massimo L. Salvadori*
3

VIAGGI NEL PASSATO
Aosta, la città da manuale
di Sabatino Moscati
3

TEATRO
Due fratelli italiani trionfano in Germania
di Venturi e Cerruti
6

Città volgare? Zeri e tanti scrittori accusano. La sola iniziativa culturale viene dai francesi

Quanto sei brutta Roma

ROMA LAMPADINE accecanti gravitano su arcobaleni di lecca-lecca, tavolini di chiromanti, mobili ■ bambù, venditori di bloritmi, wurstel, attrezzi domestici. Altoparlanti di giostre e banchi di dischi sparano senza preavviso getti di rock contro famigliole inermi, per un attimo scompaginate e poi di nuovo riunite dal flusso sudato che percorre il marciapiede nei due sensi. Gelati gocciolano su stinchi pallidi. S'inaugurano trionfali mortadelle da un quintale e meste gare di canzoni romanesche. In piazza della Malva, ■■ complessino recintato dietro uno spago esibisce alla macchina il medesimo sorriso tirato che irrigidisce ■ fauci dei maialini al forno, affettati sui banchi delle porchette.

■ dietro le scene di questa giovialità depressa non ■ stagliassero facciate barocche, diresti che sei sul lungomare di Ostia. Invece è Trastevere, o questa Festa de'Noantri, annuale tributo della giunta alla clientela degli ambulanti, è quanto ■ più vistoso offra, di questi tempi, la ■■■ della capitale. Chi si inoltra verso la grande periferia romana, accompagnato da siepi di lampioni ■ autostradali, capisce perché perfino le porchette de'Noantri hanno capacità magnetiche. Viaggi per città morte, per paesaggi sovietizzanti dove le geometrie ossessive di parallelepipedi disposti a schiera, ■ dentiera, in parallelo, soccombono alla casualità di vasti sterrati, mondezzai, reti metalliche. Ponsi ai «centri culturali polivalenti» promessi ■ ogni giunta e t'imbatti in ■■ falò: su una spianata ■ terra, di fronte a quinte di cemento, si riunisce attorno ai barbecue un gruppo di famiglie del Tiburtino.

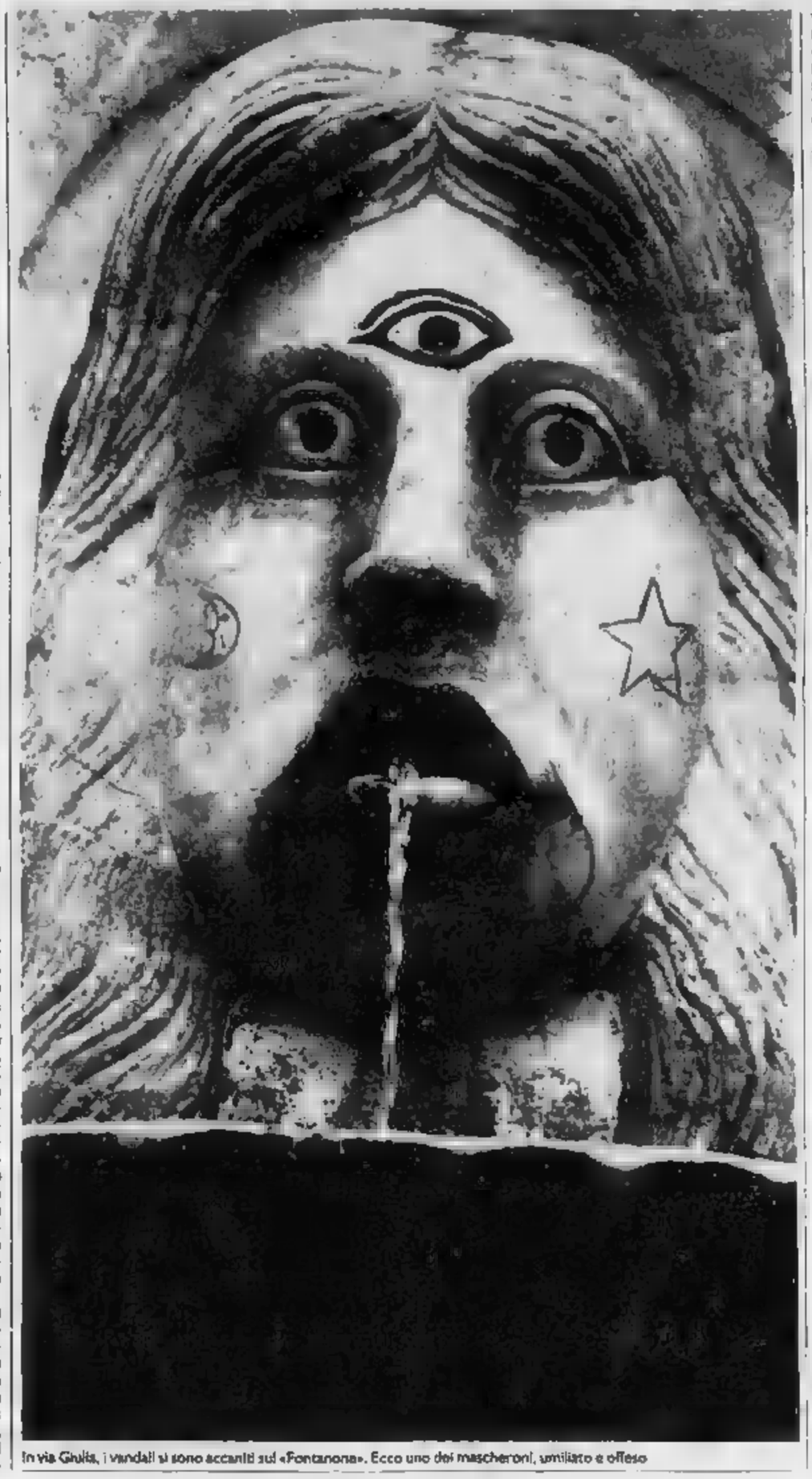
Le moltitudini ■■■ la ritrovi tra via Veneto e pia■■ di Spagna, dove ha luogo fino a tarda notte una specie di esibizione di masse, sotto l'apparenza di un gigantesco «struscio» interclassista, che mischia jeep attrezzate da safari, gruppetti annoiati e aggressivi e macchine qualunque purché stereofoniche o sg■■■■ti. Una donna giovane che si avventuri da sola in questo rito deve perlomeno ■■■■■ le mappe dei percorsi meno pericolosi.

Nella seconda metà ■ luglio l'alternativa colta alla fiera di Trastevere o allo struscio di via Veneto ■■ soprattutto il festival ■ Villa Medici. Ma chi l'ha regalato alla capitale d'Italia? L'ambasciata ■ Francia. In punta ■ piedi, e attraverso un tramite italiano, per non suscitare italici risentimenti. Però *Le Monde* ■■ ha avuto imbarazzi a picchiare duro, giovedì scorso, ■■ questa Roma «culturalmente morta», torneta la città sonnolenta della Controriforma dopo gli splendori del Rinascimento. Probabilmente gli ultras ■■ campanile romano sarebbero insorti, se proprio nello stesso giorno il commissario straordinario non ■■■■ annichilito l'assessore alla Cultura tagliandogli 39 miliardi su 75 (destinati a spettacoli estivi, restauri e manifestazioni dell'89) per far quadrare il bilancio del Comune. Così l'unico quotidiano ■■■ capitale che ha registrato «lo schiaffo francese» ha limitato la replica ad un tenue «*Le Monde* esagera».

Se «*Le Monde* esagera», c'è da chiedersi cosa si dirà dell'invettiva che sgorga dalle labbra di ■■ grande critico dell'arte, Federico Zeri. «Roma? La capitale europea più sprovvista di autentica cultura viva. Va avanti esibendo avanzi malgovernati di un passato che non esiste più. Il suo stesso aspetto da anni denuncia ■ colossale ignoranza della popolazione e del governo. E qui neppure voglio soffermarmi sul fatto che da ■■ anni la Galleria nazionale ■■ tende di essere sistemata al completo a palazzo Barberini, sullo stato penoso delle biblioteche, sui monumenti sfregiati o sulla scandalosa assenza ■ un solo grande editore letterario. Mi limito a dire che quest'ignoranza deriva dalla totale assenza di un'autentica politica culturale (in parte voluta, perché ■■■ la capitale del cattolicesimo) e comunque rifletta la statura dei ministri dei Beni culturali che abbiamo avuto e abbiamo».

Quella di Zeri è profonda, autentica ira. «Mi dispiace perfino vivere accanto a Roma», dice dalla sua villa di campagna depredata qualche mese fa (i ladri hanno chiesto mezzo miliardo di riscatto per le opere d'arte, ■■■ Io non pagherò), ■■■ sopporta più «la borghesia vile, ignorante e presuntuosa della capitale» a ■■■ vede ragione pur andarci. «A fare che? A parlare con chi? Qualche giorno fa ho letto su ■■ giornale romano la recensione di un romanzo di Julien Green presentato come ■■ fosse il caso dell'anno: noi l'avevamo letto oltre trent'anni fa. I grandi salotti, penso a casa Colonna, sono scomparsi. L'appuntamento culturale è diventa■■■ quello spettacolino di pelliccie e brillantini che è il premio Strega». Così Zeri ha deciso ■■ «prendere il velo», nella sua villa di clausura. Parla solo con pochi amici e, disperando ormai che Roma si sottragga «alla definitiva meridionalizzazione», appena può vola a Parigi, a Los Angeles, a New York.

Misantropia di ■■ grande borghese? Macché. Dacia Maraini confessa ricorrenti pulsioni d'odio verso Roma, «grave e rozza», che la spingono alla sua ■■■ di campagna ■ all'estero appena può. Lidia Ravera ■■■ conta sulla città ■■■■ odiosa, dove ciò che ti ■■■ ■■■■ ■■■ è ripagato da ciò che dovrebbe darti, cioè cultura»; e aggiunge che questi sentimenti «di dolore, di selvaggia impo■■■■ per ■■■ capitale «dove si respira inculturas, non li prova solo lei, che scappa con frequenza ■■ Roma e dall'Italia. E Luigi Malerba, sempre più spesso a Orvieto o all'estero e sempre meno a Roma, garantisce che come lui «un po' tutti gli scrittori sono sul piede di fuga».



In via Giulia, i vandali si sono accaniti sul «Fontanone». Ecco uno dei mascheroni, umiliato e offeso

Che tormento per i bardi del ponantino, queste stilettate romane alle quali neppure ■ può opporre il grido «nordisti! razzisti! sabaudi!» che sommerge ■ piemontese Luigi Firpo. Ora è Malerba a immergere il pugnale. «Roma ■ ■■■ città fantasma, ■■■ c'è una popolazione che le dia il sigillo ■ verità. L'unica società egemone, ■■■■■ alla burocrazia, è quella politica, vale a dire una società parassita che produce solo corruzione e luoghi comuni».

Per Malerba questa classe politica (che «diffida della cultura, anche se forse il discorso andrebbe allargato ad altri Paesi») «ha allontanato da Roma ogni iniziativa culturale». «Una volta proposi di rinunciare a qualche chilometro ■ autostrada per finanziare ■■■ grande collana di classici con testo a fronte, ■■■■ la Oxford o la Belles Lettres. Ma le case editrici hanno piccoli margini di guadagno e non ■■■■■ tangenti». In conclusione: «Non c'è più società», «Roma ■■■ ha più ■■ rapporto ■■■ ■■ mondo» e «gli scrittori vivono a Roma in isolamento, ■■■■ stranieri, ■■■ in un grande albergo».

Lidia Ravera ammette che talvolta si rischia di trasformare Roma «nel capro espiatorio di proprie pigrizie o piccole viltà». ■■ aggiunge che «■■■■ capro espiatorio la capitale funziona sempre meglio, man mano che fa propri i lati peggiori del Meridione, e solo i peggiori». Ecco la sua piazza Navona «trasformata in ■■■ fiera brutta, povera, sporca». E insicura. L'ha vissuto sulla pelle, quando di notte un ragazzotto ubriaco l'ha rincorsa urlandole oscenità. C'erano duecento persone: «Guardavano». E intorno una città «pesantemente razzista»: «Mi diceva Natalia Ginzburg che il razzismo che c'è adesso a Roma verso i negri non c'era durante il fascismo verso gli ebrei. Quando ogni cosa nella vita quotidiana diventa minacciosa, da ottenere un certificato a spedire una lettera, i più fragili si inventano un nemico. Da qui ai negri bastonati per le strade, ■■■ credo manchi molto».

L'estate romana, poi, «una miseria culturale». le notti dalla capitale ■■■ fuggire come la peste». Nella stagione ■ Renato Nicolini assessore alla Cultura ci sarà stata anche qualche sbavatura goliardica, ma «le bande ■ annoiati che adesso sbarcano in centro grazie al metrò avevano perlomeno l'offerta di un consumo culturale. Adesso occupano le pizzerie, si ubriacano... per carità, non che siano meno aggressivi i ragazzotti ■■ Jakie 'O».

A rileggere «Contro Roma» scritto nel '75 ■ 17 autori (Maraini, Moravia, Montale, Bigiaretti tra gli altri), si scopre che adesso il disprezzo per la città s'è fatto globale. Cos'è successo in questi ■ anni? C'è stato il fallimento delle giunte ■■■ ■ soprattutto, «lo sparpajamento». Quel termine lo ■■■ la Ginzburg della Valle dell'Inferno (un tempo una borg■■ della zona Aurelia) citata dalla sociologa Maria Macioti in ■■■ delle ■■■ indagini su Roma degli ultimi anni. «La disgregazione ■ una comunità urbana». Nella lettura della Macioti, ■ ■■■■ pajamento» è l'effetto ■■ risanamento delle borgate: per i modi infelici in cui è avvenuto, avrebbe distrutto comunità arcaiche ma all'interno solidali, unite ■■ tradizioni e valori. Ma lo «sparpajamento», probabile origine di un ceto medio esteso, informe, indifferenziato, non ha risparmiato le altre tribù della Roma Anni Sessanta. Neppure gli scrittori. Dice la Maraini: «Ricordo che una volta ■■■ Parise e altri progettammo di leggere insieme le pagine che andavamo scrivendo. ■■■ sarebbe impensabile. Non c'è più un senso di appartenenza, tutti sono nemici di tutti. Anche tra noi trionfa lo spirito disgregante di Roma, il ritorno al particulare guicciardiniano».

A bagno per sei mesi l'anno nel brodo della nuova società romana, solo Giulio Einaudi ■■■ si ■■■■ male. Nega che Roma ■■■ sia «culturalmente morta». «Ci ■■■ focolai, piccoli germi. Bisogna andarseli a cercare, mica devi aspettare che te li imbocchi il Comune». E' ■■■■■ colpito dal fatto che un ponte sul Tevere ■■■ stato ripulito dalle scritte. Le notti romane non lo irritano. ■■■■ ho le orecchie delicate. Tutti quei ragazzi sul ■ moto, poveretti, sono simpatici da vedere». Einaudi peraltro condivide certe critiche. Ma obietta che ■■■ Zeri ha ragione, ha anche torto. Trovo sbagliato ■ catastrofismo». E poi «Roma ■ lo specchio del Paese: ■■ ■■■ glio né peggio».

Sarà anche per questa presunta specularità che ■ gioco «trasferiamo ■ capitale» non conquista più nessuno. Non il sociologo Domenico De Masi, che colla ■■ un'Italia anch'essa «sparpajata»: «L'Italia ■■■ ■■ una capitale. Roma è città prerurale, cresciuta sfruttando l'invenzione del Purgatorio. ■■■ ha stile, ■■■ ■ troppo schiacciata sull'industriale. Milano ha qualcosa di post-industriale ma ■■■ ha stile, ■ un po' cafona. ■ potrebbe tentare con Palermo, se la mafia ci aiuta...».

Guido Rampoldi

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Fumatori in carriera (100 ■■■■ fa)

Usa, lunga storia di campagne anti-tabacco Per i proibizionisti il fumo faceva bere

E' la stagione della caccia ai fumatore, il vero cittadino americano di serie B. La campagna antifumo ha raggiunto ■ parossismo; e il lavaggio del cervello è tale che nulla suscita ■ pubblica riprovazione più di un uomo o una donne con la sigaretta in bocca. Paradossalmente, ai «parties» di chi ■■■ ■■■ magari accetti la droga leggera o ■■■■ pesante. ■ le misure antifumo si ■■■■■■■ a mitraglia. All'inizio del mese, New York ha imposto ■■■ legge che in pratica consente solo ■ fumare in privato. La scorsa settimana il Minnesota ■ l'Illinois hanno proibito la vendita di sigarette ai minori. Lunedì ■ Ca■■■ ha aperto il dibattito su un disegno ■ legge che vieta la pubblicità del tabacco. «Questa è persecuzione!», ha protestato Marlin Fitzwater, il portavoce di Bush, quinta colonna dei fumatori alla Casa Bianca.

Un fenomeno senza precedenti? Affatto. Semmai ■■ riflusso. Un secolo fa, il fumatore americano si è trovato infatti nell'identico frangente. Qualche dato. Anno ■■■■: ventisei Stati vietano la vendita di sigarette ai minori, ■ tabaccaio che viola la ■■■■ ■ passibile di una ■■■■ per allora enorme, ■■ ■■ a ■ dollari, che per metà va in ■■■■■ ■■ ■ denuncie. Anno 1893: lo Stato di Washington proibisce per primo la produzione e l'uso delle sigarette, e negli anni successivi altri tredici Stati seguiranno ■ suo esempio. Il trasgressore viene arre■■■■ e processato per direttissima e, se recidivo, viene incarcerato. Anno 1897: l'Associazione Americana del Tabacco denuncia per incostituzionalità la legge antifumo del Tennessee ■■■ che viene però ribadita dalla Corte Suprema a Washington. Come quella proibizionista, sia pure ■■ alti e bassi la campagna antifumo è una costante della storia Usa.

A un certo momento anzi le due campagne si fondono. Nel 1830, sono i proibizionisti a denunciare per primi il tabacco «perché genera», spiega ■ New York Times, «una sete insana, placabile solo con ■ whisky o il brandy». Sylvester Graham, il ■■ dei biscotti, predica l'astinenza sia dal fumo sia dall'alcol, attribuendo loro «la calvizie, la povertà, il male di cuore, la criminalità e l'orrido treno di tutti gli altri problemi morali, sanitari e sociali che ci affliggono». Il «New York Times» stavolta tuona che «come ha ■■■■■ la decadenza ■■■ Spagna, la prima a usarlo, così il tabacco causerà ■ rovina dell'America». Il fumatore americano si salva solo perché in lotta contro la schiavitù e la guerra di secessione distraggono l'attenzione nazionale ■■■ le sigarette.

Nel 1865, alla fine del conflitto civile, la maggior parte dei fumatori Usa ■ prepara anco■■■ le sigarette a mano. Ma nel 1881, James Bonsack, un virginiano, inventa ■■■ macchina che ne produce 120 mila al giorno. Il «boom» delle sigarette, che divengono simbolo di ■■vità e persino di contestazione, fa scattare la campagna antifumo più feroce della ■■■ americana. Racconta ■ rivista «Smithsonian»: ■■ diffonde la voce che le sigarette (anche contengono oppio, quelle egiziane ■■■ formate di sterco di cammello e hashish, e quelle cinesi sono prodotte da lebbrosi e trasmettono il contagio». Nasce uno slogan che verrà ripreso un secolo più tardi ■■■ first lady Nancy Reagan per la droga: «Just say no», ■ solo no.

Fumatori europei, consolatevi. Se la storia insegna qualco■■ per il fumatore americano di oggi il peggio ■■■ ■■■■■ venire. Non è alla fine dello scorso secolo, ma all'inizio dell'attuale, dopo varie leggi, che egli perde quasi le ■■■ libertà. Fumare, scrive il New York Herald nel 1900, «è l'apoteosi della stupidità e della depravazione». «E' roba da olandesi, ■■ italiani, da russi, da turchi e da egiziani, gente buona a nulla, non da americani», proclama il pugile Sullivan. Henry Ford, il magnate dell'auto, pubblica ■■ trattato antifumo dal titolo «Le sigarette, piccole schiaviste bianche»: «Il fumatore — afferma Ford — al meglio ■ un pelandrone e al peggio è un criminale». Nasce la Lega contro le Sigarette ■ Lucy ■■■ Gaston, che in un anno, nel 1901, arriva ■■■■ mila soci.

I minori ■■■ il bersaglio principale della Lega. Il N■■ Y■■ Times denuncia «gli alunni che fumano a scuola di nascosto e non sanno di precipitare nel baratro dei vizi» e le chiese chiedono ai bambini «il giuramento antitabacco». Nei pri■ ■■■■■ matrimoniali, gli sposi s'impegnano reciprocamente a non fumare. Alla Camera un progetto ■ legge suggerisce di mettere un teschio e la parola «velenos sui pacchetti di sigarette. Il deputato Anania■■ a■■■ di corruzione il Tobacco Trust e ne invoca la chiusura. Ancora una volta è un conflitto armato, la prima guerra mondiale, a salvare il fumatore americano. Dal fronte i soldati invocano sigarette, e quando tornano come eroi nessuno osa criticarli. Sono emerse nel frattempo le suffragette per cui fumare è una rivalsa. E' una lunga pausa, la campagna riprenderà ■■■■ secolo più tardi.

Guido Carotto

I sessi nell'«Oxford dictionary»

Tootsie, sogno per maschilisti

Il riconosciuto e accreditato monumento della lingua inglese, l'*Oxford English Dictionary*, citato nel mondo come tutte le grandi istituzioni, buone o meno (Onu, Cial per mezzo della sigla Oed è uscito in una nuova edizione: venti poderosi volumi.

L'Oed è cauto nei confronti degli apporti nuovi: opera nel presente con occhio al passato e preparando la strada al futuro. Vale la pena, dunque, di insinuarsi tra le pagine e scoprire quali le novità. Ne ho scelta una, legata ormai in modo canonico al dibattito femminista, proprio in quanto il termine inglese, di matrice f, è diventato una specie di grimaldello internazionale, e sfido chiunque a trasferirlo in italiano. Si tratta della parola *gender*.

Naturalmente, *gender* possiede una serie di significati correnti. Vuol dire genere in grammatica ma anche più estesamente, e quindi si riferisca pure alla distinzione tra i sessi. Le femministe inglesi e americane ne hanno fatto uso diverso, che l'Oed sobriamente registra. Io sostanza, e mi scuso la semplificazione, *gender* sta a indicare la condizione femminile, la scrittura femminile e via dicendo, non in quanto deriva soltanto dall'appartenenza a un sesso, ma da una condizione sociale e culturale. Subordinata, oppressa, dal maschio. Si volete, *gender*, in un'ottica marxista, si affianca a definizione di classe, a somiglianza, poniamo, di proletariato.

Dustin Hoffman in «Tootsie»

Le femministe francesi si sono mostrate in genere meno propense a categorizzare il principio di *gender*, e basta pensare che una figura cruciale sia del post-strutturalismo sia del femminismo quale Julia Kristeva lo respinge, sostenendo che affermare «una donna» risulta altrettanto oscurantista e assurdo che dire «è un»; se mai, la donna negherà le definizioni tradizionali che si danno di lei.

Ma qui io voglio rimanere sul terreno del femminismo inglese e americano, registrato dall'Oed, cercando di non ricadere nel rischio di venire arruolato nella schiera aborrita dei maschi femministi (ne esistono, e illustri, che ci credito e noi).

Secondo Sandra Gilbert, una teorica del femminismo di matrice psicoanalitica, i maschi che appropriano categorie femministe sono di fatto dei travestiti. La Gilbert, la quale crede fermamente nel *gender*, lo vede radicato nella storia quale strumento di oppressione e lo capovolge come rivendicazione di affrancamento. Un'altra femminista tanto militante quanto autorevole, Elaine Showalter, ha denunciato il fenomeno del travestitismo in un film di successo, *Tootsie*, protagonista Dustin Hoffman. *Tootsie* rivelerebbe, secondo lei, la vulnerabilità dell'attore, così passivo e sensibile che la sua carriera appare senso femminina.

Ma c'è ben più, e di peggio, almeno per la Showalter, la quale riprende qui le osservazioni di uno studioso maschio, Robert Stoller. A parere di Stoller, il travestito intende dimo- di fatto meglio di una donna biologicamente tale, giacché egli donna dotata pene. La solita rivincita «fallocratica», come ben si vede. E la Showalter ci spiega che il protagonista di *Tootsie* gioca su entrambi i fronti, da maschio fallocratico. Il protagonista, Michael Dorsey, diventa una star donna pur continuando esercizi muscolari prerogative maschili, sollevare pesantissimi bagagli e discorrendo. Allora, viva il *gender*, e guai a chi lo tocca. Non dimenticando che, al fondo della politica sessuale maschile, l'obbiettivo più o meno confessato dello stupro.

Vogliamo una risposta ancora più organica e didattica alla domanda sul *gender*? Ce la offre un'altra femminista americana, ovviamente solida accademica che insegna alla Cornell University, Mary Jacobus. La capacità di «leggere» la donna, nel piano storico, sociale e naturalmente letterario — si tratti di scrittrici donne di personaggi femminili creati da uomini —, consiste nell'individuare il *gender*, nello scomporlo e nel decostruirlo, ma nel negare che la differenza esista.

E qui il concetto di *gender* si avvia a subire tutta una serie di ridefinizioni, perdendo soprattutto la sua categoricità. Ovvero: i movimenti di rivendicazione nera negli Stati Uniti hanno superato la fase del «nero è bello»; analogamente, i movimenti femministi non convalidano più il principio «donna è bello».

Il dibattito stretto sul *gender* sta dunque passando decisa- di moda, e si indirizza più complessamente e meno perentoriamente altrove. Allora sopravviene l'Oed, a bocce ferme. Preoccupandosi, modo, di chiudere le p della stalla prima che i buoi siano tutti fuggiti.

Parigi dedica una al famoso disegnatore di origine italiana oggi ottantenne

Gruau, inventore di moda e donne

«Yvonne» (1947) un disegno a matita. Sotto, un modello di costume da bagno (1983) per Laura Biagiotti

PARIGI

NATO a Rimini da padre italiano, il conte Zavagli Ricciardelli Caminate, il giovane René preferì il cognome Gruau della madre francese Marie, quando quindicenne si installò con lei a Parigi e scelse di diventare disegnatore di moda.

il più desiderato illustratore di riviste famose dall'*Officiel* a *Vogue*, il folgorante ritrattista di donne celebri, autore di tanti manifesti di ellittica suggestione, ha ottant'anni. continua a lavorare, con la solita energica felicità, per *Madame Figaro*, il supplemento settimanale del quotidiano francese.

Così ha creato il disegno originale per il manifesto e le pertine del catalogo in occasione della grande mostra che, fino al settembre, gli dedica il Museo parigino della Moda e Costume a Palazzo Galliera: una cloche di capelli neri, una bocca messaggio rapido in un'unica pennellata, in una sola macchia di colore.

Coronamento d'una vita inteconsacrata disegno, la mostra sottolinea la freschezza, l'attualità dell'opera di Gruau. Se incanta per l'originalità grafica e l'immediatezza dell'impaginazione, essa rievoca il vissuto dell'appassionato mode e, attraverso i disegni pubblicitari, quello di donne.

Nel 1947, al fiorire improvviso «New Look», che vuole cancellare i bui ricordi di guerra con il ritorno del lusso e della raffinatezza, Gruau non schizza soltanto, sulle riviste femminili, i modelli dei suoi amici Balmain, Fath, Dior soprattutto, che gli dedicherà in un abito da sera in satin blu posta (ora alla mostra accanto sontuoso disegno in inchiostro di china e acquerello). Gruau disegna per il primo profumo della «Miss Dior» (1947 ancora) il suo primo motivo pubblicitario: c color seppia con la massima economia di mezzi, suggerisce la magia del mughetto nella bianchezza del cigno, la dolcezza ventaglio e nella mano guantata.

Disegni pubblicitari diffusi nei negozi, nelle riviste, che solo negli Anni esploderanno in manifesti, ma che la memoria ha trattenuto, senza poterli forse associare al nome loro creatore: la giovane donna per il profumo Diorella, l'uomo in accappatoio bianco per Eau Sauvage. Chi aveva vent'anni nel 1949 può aver dimenticato «Le rouge Baiser», da usare, poiché permetteva baci senza traccia, «sans hésit», ad occhi chiusi, appunto, e nell'apparente semplicità del disegno la banda nera sugli occhi della donna assicura il forte impatto del messaggio.

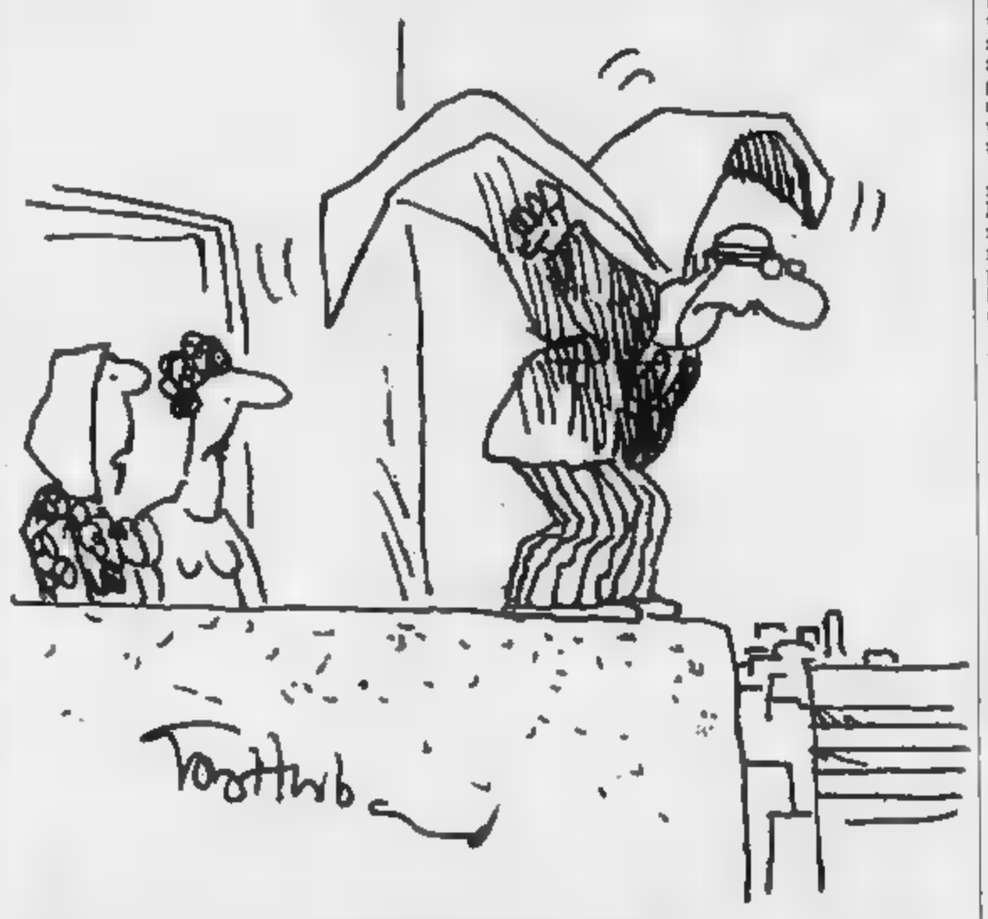
Lo stile di Gruau è frutto d'un grafismo rigoroso al servizio del taglio particolare dell'immagine, spesso parte che evochi il tutto, un gesto, un drappeggio, un fiore; ma è anche la resa limpida oppure misteriosa, di modello come il celebre schizzo con la donna in bluse e gonna della prima collezione di Givenchy (eseguito nel 1952). Il disegno della bella dai corti capelli rossi, in un'incantevole «petite robe noire», evocazione per *Vogue America* del ritorno alla «Couture di Chanel» nel .

Straordinari i ritratti, Paulette Goddard in abito di Balmain, distesa cuscini azzurri, lo stilizzato profilo di sconosciuta Donne bruna dalla manica rossa, Bettina, l'indossatrice eccelsa degli Anni Cinquanta, l'accento sulla capigliature impressionista parrucchiere Guillaume.

Il colore così discreto nel disegno di moda, allacciato alla carta bianca e all'inchiostro nero, fiammeggia in dinamico nei manifesti. Gruau orienta pubblicità prima che i grandi fotografi Horst, Avedon, Dursot allontanino i pittori dall'illustrazione delle riviste. «Se il disegno di moda significa riprodurre con proprio stile, forme e colori creati da altri — scrive Gruau nel 1954 — la pubblicità offre ogni libertà per risolvere visualmente problemi ogni volta nuovi, spesso ardui, sempre stimolanti».

Negli Anni Sessanta, Gruau crea manifesti per cosmetici e gioielli, profumi e luoghi fatati della Parigi notturna. Lido al Moulin Rouge, la moda. E' al Museo della pubblicità manifesto 1968 per gli impermeabili Brizzard: in primo piano, frontale, un paio d'occhi «porta» un impermeabile e un cappello rosso. Una grande nuvola nera sovrasta l'apparizione.

Lucia Sollazzo



«Credo proprio che questo sciopero dei treni impedirà a Ettore di andare al lavoro» (dal «Punch»)

LE PASSEGGIATE DI

Manzoni e Pilli fra le alghe

ALLA quarta bracciata Pillitteri, sindaco di Milano, si voltò con la pancia all'aria, come Esther Williams ai bei tempi, e disse al suo autorevole «Come mi vedi, sono oggetto ecologico».

Manzoni ansimava un po', per la fatica e per il costume di lana alle ascelle: «Quando te ne sei accorto?», chiese, dopo bevuto bel sorso d'acqua di piscina.

Il Pilli guizzò un delfino, spiegando: «Hanno girato un documentario sul mio corpo, da questo all'ombelico, un'unica carrellata. Il primo film su un corpo. Lo presenteranno al festival ecologico della Valsesia».

Manzoni diede un sospiro, gorgogliando: «Complimenti, temevo peggio. Ma perché tu saresti ecologico?».

Il Pilli si diede delle arie: «Per la mia liberalità prudente. Io dico ai cittadini: venite pure a Milano, ma in maschera; qui l'ingresso è libero a tutti, con la mascherina».

Manzoni fece giravolta nell'acqua (bagnandosi completamente i favoriti) e il Pilli ne approfittò: «Io ho ricetta per vivere nelle città moderne. Scommettiamo?».

Ma lo scrittore in due bracciate era già lontano, fingendo per una volta di credere alle scommesse. Pensò che le alghe e l'inquinamento dei mari stavano per riportare di moda le città.

Il sindaco Pillitteri tornò a casa con una bottiglietta. A Manzoni, che stava giocando alla pesta la cameriera (un po' come giocare ai dottori), mostrò una bava verdastra che usciva dal tappo male avvitato.

«Cos'è? — chiese Manzoni, buttandosi finalmente in poltrona — Saliva ramarro? Sputo serpente? Per colpa delle riesco a capire».

Pilli scosse glorioso il flacone. Disse: «Neppure Asti Spumante. Si tratta alghe, le famose alghe dell'Adriatico. ho comperati diecimila vasetti».

Manzoni lo interruppe: «Lasciami indovinare, credo di aver sentito qualcosa di simile, l'aiuto di Vanna Marchi vendersi tutto boccettino, prima che la moda finisca».

Pilli finse d'essere seccato: «Non posso nasconderti nulla, ma non così soltanto. Per adesso, il ministero ammette che le alghe non fanno male, ma poi...? Quando si saprà le alghe sono il toccasana in certe malattie, vogliamo re che qualcuno le avrà comprate tutte?».

Manzoni fantasticava: quando diranno che le alghe fanno bene alla cellulite, ai reumatismi e al cimurro? Perché tardano tanto? E, intanto, non poteva sciacquare i panni nelle alghe?

AL DIRETTORE

L'aborto è un problema dello Stato

In merito all'articolo di Lietta Tornabuoni pubblicato il 27 luglio su *La Stampa*, rubrica «Persone», con il titolo «Donat-Cattin», vorrei esporre il mio pensiero tema di aborto.

Non si può femminilizzare o medicalizzare l'aborto, cioè ridurlo ad un problema di donne o di medici, e dire che interessa solo i soliti fanatici cattolici.

L'aborto interessa tutti, quindi lo Stato. E lo Stato laico potrà rinunciare a punire la donna che abortisce, ma non potrà mai rendere onesto che è contrario allo stesso diritto naturale del non uccidere.

Questo dovrebbe il che lo Stato laico deve tenere. Ecco perché la legge aborto è radicalmente ingiusta, ed ecco perché la Corte Costituzionale non ha mai affrontato il pelo il problema della costituzionalità.

Giuseppe M. Giordano, Saluzzo
magistrato Cassazione

La cortesia non è di casa

Sabato 15 luglio, mentre ero sul «Mira» che sarebbe dovuto partire alle 19 da Roma, e invece le ore 20, ho chiesto gentilmente una hostess con il carrello dei giornali di fornirmi una copia di un quotidiano. Poiché il treno non era ancora partito, la gentile hostess, regola alla mano, ha rifiutata categoricamente.

E io spiegare che si poteva fare una eccezione a questo regolamento così restrittivo poco illuminato per offrire un minimo di conforto un passeggero che pur avendo pagato 120 mila lire è tenuto per un'ora sul marciapiede senza alcuna informazione sulle ragioni ritardo sulla tuale partenza per Milano. La gentile signorina ha continuato restare spavaldamente ceta sulle proprie posizioni, anzi, attirato dalla discussione, è intervenuto un aiutante-steward a dar torto all'ottusità della sua collega.

Ora io chiedo se un maggiore elasticità non renderebbe più gradevoli i viaggi sul Pendolino, visto le polemiche che si sono abbattute sui servizi di questo e visto che i servizi non sono proprio esemplari. Chiedo anche ai responsabili delle Fs se un'opera maggior educazione e un invito alla flessibilità ed alla sensibilità non si rendano necessari nei confronti del personale viaggiante.

Giancarlo Politi, Milano

C'è l'Alto ma la mafia prospera

Credo che i boss della malavita organizzata siano stati mai così soddisfatti per la nascita dell'Alto Commissariato per la lotta alla mafia. Carrierismi, invidie, lettere anonime, accuse magistrati, sono le regole che avvelenano e condizionano ogni giorno la vita al Palazzo di Giustizia di Palermo; mentre nelle che sono da sempre sotto l'influenza della 'ndrangheta e della mafia si continua uccidere prima, più di prima; vedi Palermo, Catania, Messina, Gela, Reggio Calabria, dove i clan la fanno più che mai da padroni.

Quella che era stata immaginata come una lotta «sofisticata» alla delinquenza si è rivelata un fallimento, tanto che si è portati a rimpiangere la mitica immagine del carabiniere a cavallo che batteva le infuocate terre del Sud alla ricerca di latitanti e non di rado li catturava. Oggi che le forze dell'ordine sono coordinate dai pool, che dispongono di elicotteri, radiomobili, moderni sistemi di collegamento, dovizia di uomini e di mezzi, un ricercato basta nasconderni fra gli anfratti dell'Aspromonte per più sicuro che sulla Luna.

Giuseppe Sortino, Ragusa

L'ecologia rovescia i rapporti politici

La locomotiva si è fermata a Cernobil

NON sono poi passati moltissimi anni da quando Giosuè Carducci scrisse il suo *Inno a Satana*, orgogliosa celebrazione del progresso. E, guarda caso, a personificare quest'ultimo era nell'Inno anzitutto il treno con quel suo fumo nero, uscito dalla caldaia dove stava il fuoco incatenato al servizio dell'uomo. Oggi nessuno oserebbe non vedere in una locomotiva a vapore anzitutto una causa del temuto «effetto serra». Chi sa che non si arrivi presto a considerare il Papa che avversava il treno quale santo precursore dell'ecologismo contemporaneo.

La questione ecologica è esplosa; e a ragione. Come si può vivere tranquilli, da quando si è scoperto che molti trionfi della scienza si sono trasformati in mortali minacce; che le mille meravigliose micro-razionalità create dalla tecnologia, sommate l'una all'altra, dànno un'ingovernabile macro-irrazionalità; che il prezzo degli innumerevoli aspetti del nostro benessere quotidiano rischia di dar luogo ad un catastrofico malessere collettivo?

In una simile ottica si può ben capire come la catastrofe della centrale nucleare di Cernobil abbia potuto rappresentare non soltanto un drammatico campanello d'allarme, ma anche e soprattutto una data spartiacque nella storia universale: allo stesso modo, ma in senso opposto della prima macchina a vapore.

Dopo Cernobil la coscienza umana si è fatta potentemente più acuta e l'ecologia è diventata un problema anche politico di enorme portata. I verdi hanno all'improvviso cessato di apparire degli ipersensitivi e acquistato una tale rispettabilità che ogni forza politica è diventata più o meno ecologista. E ora siamo anche arrivati al terrorismo «ecologico».

Eppure il dramma ecologico continua e si allarga. Le accette sono all'opera nella foresta amazzonica e l'Alaska è imbrattata di petrolio. Il grande interrogativo è se il meccanismo dell'inquinamento possa essere posto sotto controllo e se, anche in caso affermativo, questo controllo non abbia a risultare troppo parziale e cattivo.

Il problema ecologico è dunque diventato un grosso nodo politico. Ma non pare che ne sia ancora stata misurata tutta la profondità e l'ampiezza.

Possiamo individuare tre aspetti principali del nesso fra ecologia e politica: 1) la mobilitazione dei verdi e l'assunzione del problema ecologico nel quadro della loro attività da parte ormai di tutte le forze politiche; 2) la preparazione ad opera dei governi di una politica dell'ambiente; 3) i contatti stabiliti da vari Stati per fronteggiare un problema il quale ha ambito sovrannazionale e può essere affrontato solamente con intese internazionali.

Questo terzo aspetto contiene in sé forse il maggiore potenziale di mutamento politico. Si tratta di una dimensione del problema da poco emersa, ma destinata ad acquistare un peso sempre più decisivo: fino a investire direttamente, e con effetti assai complessi, la sovranità degli Stati.

Più volte è stato osservato come la questione ecologica abbia di per sé una carica globalizzante. Ma il suo aggravarsi — bisogna prenderne coscienza — non può che mettere gli Stati di fronte ad una alternativa: o imparare ad affrontare il problema in uno spirito di collaborazione (al prezzo di reciproche compensazioni e concessioni); oppure misurarsi con una conflittualità di nuovo tipo, che può diventare anche molto pericolosa.

L'aggravarsi della questione ecologica può legittimare, e persino rendere necessaria, la reciproca interferenza. Un altro effetto di grande importanza politica è che gli Stati si troveranno a dipendere, forse come non mai in precedenza, dal parere degli esperti, e questo diventerà un fattore di prima grandezza nel formare l'opinione politica. Forse vedremo gli intellettuali di origine illuministica cedere di fronte a quelli auspicati da Comte.

La tradizionale dottrina della sovranità degli Stati è fondata sul presupposto, insuperabilmente chiarito da Hegel, che lo Stato entro i propri confini abbia un totale potere e un riconosciuto diritto alla propria autonomia e all'uso delle proprie risorse; che uno Stato violi i diritti altrui solo uscendo dai propri confini territoriali.

Oggi, in conseguenza della questione ecologica, le relazioni tra gli Stati possono venire a trovarsi su un terreno rovesciato: quello che uno Stato fa entro e fuori i propri confini può acquistare la natura di un vero e proprio atto di ostilità, persino di «guerra».

Se, ad esempio, una nazione costruisce entro i propri confini impianti che, in caso di serie avarie, possono avere catastrofiche conseguenze su altri Paesi, questi non acquistano un comprensibile diritto di controllare ciò che quello Stato fa entro i suoi confini?

Se preservare la foresta amazzonica è veramente vitale per l'umanità intera, quale significato viene ad assumere l'atteggiamento dello Stato brasiliano che invoca la «vecchia» concezione della sovranità, per cui ha pieno diritto a disporre delle risorse collocate materialmente entro i suoi confini, senza pensare alle conseguenze che ne derivano al resto del mondo?

Vedendo il problema nei suoi termini generali: è pensabile che gli altri Stati accettino pacificamente la politica ecologica di uno Stato se questa li minaccia direttamente? E allora: quali mezzi possibili per superare questo nuovo tipo di conflittualità?

D'altro canto, come risolvere il fatto che l'eventuale rinuncia da parte di uno Stato come il Brasile a sfruttare le proprie risorse per l'interesse generale, automaticamente comporta il suo diritto a ben sostanziali, obbligatorie compensazioni?

Si entra in un terreno complesso, ma che non può essere ignorato. Non soltanto, dunque, si deve sperare che la tecnologia «buona» la vinca sulla «cattiva», ma anche che gli Stati imparino in tempi adeguati le vie di una collaborazione che metta in crisi per aspetti decisivi la tradizionale concezione della sovranità. I disastri della guerra hanno indotto gli Stati a formare organismi collettivi come le Nazioni Unite, che però non hanno vincolato le superpotenze. Ora i disastri ecologici possono dar luogo a conseguenze anche peggiori delle guerre e della miseria. Bisogna vedere se gli Stati saranno in grado di dar vita ad efficace «autorità» ecologistica sovrannazionale.

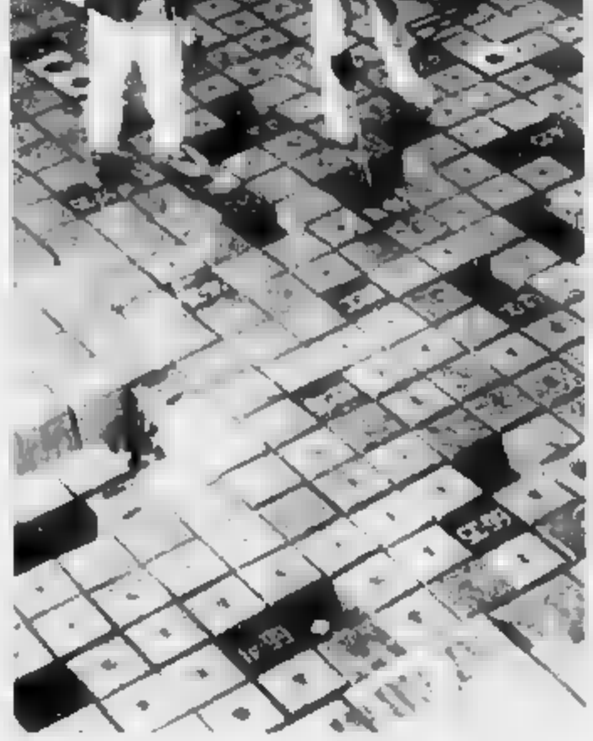
L'altro importante effetto è quello che riguarda il rapporto tra scienza e potere. Il processo di modernizzazione industrialistico ha fatto sì che il potere politico avesse come primo referente le classi, i gruppi sociali e i loro ideologi mobilitati per la ripartizione della ricchezza prodotta. Il processo di mobilitazione ambientalistica darà una sempre maggiore importanza, accanto al persistente problema della ripartizione della ricchezza, al costo ecologico della produzione dei beni. Si rivolgerà quindi a coloro che professionalmente sono meglio in grado di valutare questo costo e consigliare i mezzi più convenienti per affrontarlo. Ciò significa che il ruolo politico degli scienziati è destinato ad aumentare. Non a caso già si vede crescere il numero degli scienziati coinvolti direttamente o indirettamente nel processo politico.

Il socialismo intendeva cambiare il meccanismo anzitutto sociale dello sviluppo. Ora che la sua carica lascia un vuoto gigantesco, in un certo senso il suo ruolo viene occupato dall'ecologismo, il cui scopo primo è di modificare in maniera profonda e persino radicale il meccanismo agendo sul versante della scienza e della tecnologia.

E' iniziato un futuro di mutamento ancora incerto, ma sicuramente assai profondo, al quale occorre prepararsi.

La storia non lascia proprio riposo.

Massimo L.



Cernobil. Squadre di tecnici al lavoro nella centrale dopo l'incidente

Aosta: l'arco di Augusto e, in basso, un'applique bronzea raffigurante la Medusa

In vacanza alla riscoperta del passato

Aosta, la città da manuale

Capolavoro urbanistico di Augusto

AOSTA

UN'ESTATE all'insegna dell'arte: così titolava qualche settimana fa il nostro giornale, annunziando gli appuntamenti artistici predisposti dall'assessorato per il Turismo, l'urbanistica e i beni culturali della Regione. Arte moderna s'intende; ma ad Aosta il passato è indissolubilmente connesso al presente, vivono insieme e reciprocamente si spiegano. Così la mostra *Aosta antica: la città romana*, organizzata da Francesco Corni nell'edificio del teatro, è venuta a illuminare la struttura, i caratteri, la concezione stessa di un insediamento che in due soli compiuti i duemila anni.

L'aspetto più interessante, originale e irripetibile sta nel fatto che Augusta Praetoria (questo fu il nome della città romana e da Augusta deriva Aosta) ci appare come una città ideale, concepita al di fuori di ogni precedente, lucidamente immaginata e realizzata nell'unica area della Valle che poteva contenerla senza difficoltà. Scopo evidente: quello di concentrare e di smistare i traffici che dall'Italia conducevano oltr'Alpe, nelle regioni della Gallia e della Germania. Non solo: Aosta fu al contempo un punto di sosta, di rifornimento, di controllo sull'intera Valle.

Francesco Corni cita il parallelo di Brasilia, e a ragione: quando mai una città fu così ideata dall'esterno, voluta e calata nella realtà che doveva accoglierla? Ma in un certo senso gli architetti antichi furono più saggi di quelli moderni: Brasilia, almeno in parte, resta avulsa dalla realtà vitale del suo Paese, mentre Aosta si parteciperà intensamente, anzi la determina. «Aosta romana — dice Corni — è l'espressione di una civiltà giunta all'apice della sua potenza, figlia di uno di quei rari momenti in cui agli urbanisti è concesso di trasferire nella realtà i canoni del momento, in una città da manuale, rigorosamente modulare, tanto fedele alle esigenze dei contemporanei da meritare il nome di città ideale».

Sulla base di questa mostra, ma non soltanto di essa, i villeggianti e i turisti della Valle possono rivivere una delle più grandi avventure del mondo antico; un'avventura i cui esiti emergono talora integralmente conservati, talora frammentari ma riconoscibili, nel tessuto della città moderna. Si aggiunga che una serie di scoperte archeologiche recenti vivifica l'esperienza, dà il senso del divenire delle conoscenze e delle prospettive, sempre nuove e diverse, che a esse s'aprono.

Aosta fu concepita e realizzata come un quadrilatero recinto da poderose mura. Il suo interno è un reticolo di strade, dominate dalla maggiore est-ovest che è il decumano e dalla maggiore nord-sud che è il cardine, parallele e perpendicolari tra loro in modo da formare una serie di quadrati, come una scacchiera. Questa era la concezione romana; ma una concezione ideale, che doveva di volta in volta adattarsi al terreno. Così accadeva, tanto per citare quest'angolo d'Italia, a Ivrea, ad Alba, a Torino. Ad Aosta no, Aosta fu realizzata senza ostacoli né condizionamenti.

Fuori del quadrilatero, sul lato orientale, l'arco di Augusto dà il benvenuto ai visitatori di ieri e di oggi. Quindi si entra per la monumentale Porta Pretoria, e subito le conoscenze già acquisite si saldano alle scoperte recenti. Sull'angolo nord-orientale è l'anfiteatro, capace di quindicimila spettatori: più di quanti, presumibilmente, ne contava la città! L'edificio è ancora in parte da scavare, mentre si leva bene in vista il teatro, subito a Sud, con le grandiose facciata alta più di venti metri, scandita da contrafforti, alleggerita da tre ordini di finestre.

Nell'interno della città, dove gli antichi edifici affiorano tra le costruzioni medievali e moderne, il Foro sta riemergendo con la connessa area sacra. A oriente del Foro sono le Terme, un'altra componente essenziale dell'edilizia romana. Quanto alle abitazioni, possiamo ormai distinguere tra gli edifici eleganti, scaglionati sul lato meridionale del decumano, e le costruzioni intensive, situate alla periferia esterna dallo stesso lato. Altra curiosità: una torre della Porta Decumana, da parte opposta a quella Pretoria, è riemersa sotto l'intonaco che l'aveva adattata ad abitazione moderna!

Questo è Aosta romana che risorge. Non minori sono le novità nel circondario. Resti di antiche ville tornano alla luce via via che l'edilizia si espande verso le vicine alture, zone di necropoli appaiono a oriente e a occidente dell'abitato. Scoperta è la villa sottostante al castello di Issogne e le terme sotto la chiesa parrocchiale di Saint-Vincent suggeriscono quanto ancora si celi nel sottosuolo. E soprattutto notevoli, perché rivelatrici dell'antica viabilità, sono le strutture riemergenti dello strada che conduceva ad Aosta, via via scoperte a monte di quella moderna.

Una mostra permanente, al castello Sarriod de la Tour che dista qualche chilometro dal capoluogo, raccoglie le nuove testimonianze dell'arte romana in Val d'Aosta. Spiccano tra esse varie opere di bronzo come figurine di divinità, immagini di animali, decorazioni per mobili e manici di vasi con teste di guerrieri e di meduse. Né mancano le sculture in pietra, le iscrizioni, le monete che scandiscono i tempi della storia. Ma la mostra indica anche dell'altro, la civiltà più antica e quella più recente rispetto all'età romana. E qui s'inseriscono ulteriori scoperte, sulle quali va soffermata l'attenzione.

Origini della civiltà in Val d'Aosta: una novità sensazionale è il riaffiorare alla periferia occidentale del capoluogo, nell'area in cui sorge oggi la chiesa di Saint-Martin-de-Corléans, di testimonianze risalenti al III millennio a. C. Gli scavi diretti da Franco Mezzena hanno posto in luce tombe costruite in grandi blocchi di pietra e stele sagomate in forma di [illegible], con [illegible] che raffigurano con tratti stilizzati i vesti e gli ornamenti. E' una civiltà del tipo che chiamiamo megalitico, già noto nelle isole mediterranee da Malta alla Corsica: suggestivo indizio che dal mare vennero, probabilmente, i primi abitatori della Valle.

Dal lato opposto della storia, le rivelazioni sull'età cristiana. Gli scavi hanno portato alla scoperta di una chiesa del V secolo sotto quella di San Lorenzo, ora più in uso. La struttura è a pianta cruciforme, i bracci che terminano in absidi. Al centro dell'edificio sono state trovate tombe di vescovi e altri personaggi eminenti, racchiuse entro un vano delimitato da muri. L'edificio ricorda la chiesa di San Nazaro a Milano, primo esempio di un'architettura del genere.

Quante riflessioni, quante deduzioni sono possibili! Il cristianesimo in Val d'Aosta fu assai più antico di quanto non si pensasse, dovrebbe collegarsi a quello della Lombardia... Senza dubbio, sono ormai cinquemila gli anni di storia che s'illuminano nella Valle, sempre inserendosi nelle testimonianze della vita medievale e moderna con straordinaria continuità. E sempre quest'area si qualifica come una zona di concentrazione e di transito dal sud al nord delle Alpi, che ne costituiscono altempo stesso il condizionamento e la ragione di floridità.

Resta la saldatura con il nostro tempo. E anche qui vi sono novità da segnalare: le testimonianze raccolte sul medioevo dimostrano che la vita non si spense come altrove, ma continuò in condizioni [illegible] più modeste, con interventi [illegible] che attestano una perdurante iniziativa dell'uomo. Poi lo sviluppo moderno, l'autonomia regionale, il turismo: e giungiamo alla felice stagione contemporanea.

Appunto all'Assessorato per il Turismo, e insieme alla Soprintendenza per i Beni Culturali, i visitatori della Valle possono far capo per ogni informazione sulle mostre, per ogni visita ai luoghi di scoperte. A noi resta solo di raccomandare nell'insieme quest'esperienza affascinante: il passato che rivive, e rivivendo si salda al presente, lo condiziona, lo spiega nella luce continua della storia.

Sabatino Moscati

Qual è il paese della vostra nostalgia? Pensateci un momento. Sicuramente, è un luogo pieno di seduzione. Forse le "radici": gli amici, la famiglia. Una seducente banalità? Come la pubblicità, che enfatizza i più banali riti quotidiani: ad esempio, godersi un fumante piatto di spaghetti. Un'azione tanto normale, che non ce ne curiamo più. "Si vive nel tempo come dentro una foresta": uno incontra delle persone, delle azioni, dei pensieri, e poi li perde, così come gli alberi perdono le foglie. A meno che non intervenga un avvenimento che risvegli la nostalgia e la memoria: come un anniversario.
La Young & Rubicam, la nostra agenzia, ha compiuto di recente 25 anni. E questa occasione ispira almeno una piccola riflessione. Anzitutto, che cosa è cambiato in questo quarto di secolo? Tutto e niente. Continuiamo a vivere la nostra vita tra ricerca del piacere e difesa dal dolore. Abbiamo attraversato tempi di sviluppo e di crisi economica. E poi il benessere: produci, compra, spendi. In questo ingranaggio, la pubblicità è diventata spesso un capro espiatorio; perché si dice che alimenti un sottile senso di colpa. Ma la pubblicità reclamizza soltanto l'esistente. Semmai, irrita la sua invadenza, la sua spettacolarità: quando vuole stupire a tutti i costi. Ma noi crediamo che lo stupore duri solo un attimo; invece, vogliamo creare un'emozione che duri a lungo.
Attraverso la nostra agenzia, sono passate 700 persone: una bella fetta di umanità. E tutte hanno contribuito, con le proprie emozioni, ad introdurre una più matura professionalità in un mestiere già difficile. Parlare a milioni di persone, è una grande responsabilità. Perciò il nostro lavoro non consiste soltanto nella descrizione di "prodotti": può e deve arricchire emotivamente l'esperienza quotidiana. Certo, gli innamorati inventano una propria verità. E noi, innamorati del nostro mestiere, abbiamo inventato una nostra verità: una pubblicità discreta, che diventi il contrario dell'invadenza.
Se la macchina pubblicitaria è strategia, marketing, calcolo, il grande spettacolo del nostro mestiere è la creatività. E crediamo che i nostri lavori non siano nati soltanto da una felice combinazione di neurotrasmettitori: quei lavori, li abbiamo realizzati "col cuore", trasferendo l'onestà di una forte passione nel nostro lavoro. Sembrerebbe un paradosso; eppure, in questi tempi di mobilità e di aggressività, questa "filosofia", alla lunga, ha dato i suoi frutti: il tangibile successo delle imprese dei nostri clienti; l'attenzione e l'affetto degli spettatori.
La pubblicità, quella che spinge all'acquisto e alla soddisfazione di bisogni non soltanto primari o funzionali, con la sua invadenza, è come se vi frugasse nelle tasche. Riconosciamo la sgradevolezza di questa impressione. In 25 anni, abbiamo lavorato per capovolgere questo atteggiamento; per conquistare, per meritarci la vostra simpatia. Oggi, vi suggeriamo di controllare nelle vostre "tasche". Forse troverete qualcosa in più; qualcosa che può migliorare, semplificare, rallegrare la vostra vita quotidiana: un po' del nostro cuore.

O E' UNA LACOSTE
PRESA QUI

LACOSTE
RIVENDITORE AUTORIZZATO

O E' UNA
PRESA IN GIRO.

Due fratelli bresciani «stelle» in Germania e Austria: e da noi restano pressoché sconosciuti

Francoforte. Una scena da «La clemenza di Tito», di Mozart, andata in scena nella stagione operistica '88/'89 con la direzione di Gary Bertini e la regia dei fratelli Lievi

Gli incantatori del teatro tedesco

Dal Garda alla conquista di Vienna e Berlino

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono bastati tredici mesi e cinque allestimenti teatrali, a Daniele e Cesare Lievi, per conquistare la Germania. Una conquista che da queste parti affascina e intriga. Tanto che adesso il loro «Teatro dell'Acqua», creatura singolare e raffinata che i due fratelli hanno voluto a Gargnano, sul Garda, è meta di compunti pellegrinaggi dal Nord.

Critici tedeschi ossessionati da un inedito problema intellettuale: com'è possibile che due stranieri sconosciuti si siano potuti accostare con tanto successo alle sacre liturgie teatrali germaniche?

Che ci sia di mezzo un pizzico di magia? Non avrà ragione lo «Spiegel» a definire quei due gli «incantatori del Lago di Garda»?

Mentre gli specialisti bussano alla porta del «Teatro dell'Acqua», che può ospitare non più di cinquanta spettatori in una vecchia caserma, deposito di munizioni nere nei giorni dell'agonia di Salò, il pubblico tedesco rende omaggio in folla alle calligrafiche scene dei due fratelli italiani. Senza timori reverenziali, forti al contrario di una estrema sicurezza di sé, Cesare e Daniele hanno allestito i mostri sacri della tradizione germanica.

Da Goethe a Kleist, da Hofmannsthal fino al nordico Ibsen. Li hanno fatto con il costante ricorso a una specie di astrazione geometrica: scene spoglie, ridotte all'essenziale, con trasparenti richiami metafisici.

Non a caso è proprio a De Chirico che Cesare Lievi si richiama, quando lo invitano a spiegare le ragioni di quelle scelte. E' accaduto di recente a Berlino, dove nel programma degli Incontri teatrali ha fatto sensazione un Kleist secondo Lievi.

Si trattava della *Caterina di Heilbronn*, dramma di ambiente cavalleresco. Ecco la messa in scena che trasforma la spessa opera romantica in lieve miraggio. Un grande gioco: ma anche una cateria di perplesso riserbo. Che cosa c'è della tradizione romantica, dell'irrazionalismo tedesco, della sofferta passione germanica? Ecco Cesare che si difende con foga: guardate De Chirico, è la dimostrazione che l'angolo retto può essere compatibile con il mistero.

Altro grande successo a Heidelberg, dove i Lievi hanno messo in scena *Il nuovo inquilino* di Ionesco. Un allestimento immaginato come «work in progress», dove la realtà ambientale che piano piano prende forma scaturendo dal caos degli imballaggi, mentre dall'esterno irrompono rumori di traffico e fantasie al piano di Erik Satie.

Qualche giorno dopo un periodico specializzato tedesco, *Theater heute*, parla di «riscoperta di Ionesco». E i teatri dell'area germanica, da Vienna a Francoforte, da Monaco a Berlino, fanno a gara nel disputarsi il contributo dei Lievi. Se lo volessero, testimonia lo *Spiegel*, potrebbero riempire il calendario dei prossimi anni di ininterrotti impegni tedeschi.

I loro dicono: perché dovremmo? Il «Teatro dell'Acqua»? E le *Ormie di Arieln*, la nostra diletta produzione? E' una fantasia ispirata a Shakespeare, che è il loro idolo originario: il loro primissimo allestimento, in un cortile di Gargnano fiorito di calycanthus, non fu forse il *Sogno di una notte di estate*?

E' Cesare a comporre le *Orme*, Daniele a curare la scena nella vecchia caserma di Mussolini. Un universo in pochi metri quadrati: con l'illusione dell'infinito affidata a un soffitto che è un cielo blu di Magritte. Premiato alla Biennale veneziana, questo allestimento: ma soltanto in Germania i due incantatori del lago riescono a scatenare entusiasmi.

Appaiono troppo tedeschi in Italia, mentre da queste parti devono difendersi dall'accusa di cartesiano esotismo latino. Sono in realtà vagabondi fra due culture: fra il teatro italiano in cui regna sovrana la parola e il teatro tedesco che privilegia il gesto.

Rappresentano una sintesi fra la scena germanica intesa come luogo di sopravvivenza del dolore in questo mondo edonistico, secondo il programma enunciato a uno stupefatto Cesare da un dirigente teatrale di Francoforte, e la scena italiana che considera tutt'altro che un frivolo cedimento l'inseguire la bellezza.

Gli applausi del pubblico tedesco dimostrano che la mediazione funziona: un altro benvenuto scossone alle vecchie frontiere.

Alfredo Venturi

«Perché siamo andati via»

Daniele Lievi

Cesare Lievi

(Brescia)
DAL NOSTRO INVIATO

Appena possono, i due fratelli Lievi tornano qui, dalla mamma, nella casa di famiglia che dà sulla piazzetta e sul porticciolo: nell'ultimo anno, solo quaranta giorni. Ma è che davvero tutti li vogliono: Cesare, 37 anni, come regista, e Daniele, 35 anni, come scenografo. Li chiamano in Germania, in Austria, in Svizzera. *Lo Spiegel* e la rivista specializzata *Theater heute* hanno pubblicato pagine e commenti eccellenti. La tv svizzera manderà in onda una loro rappresentazione. In Italia niente o quasi, giusto la buona considerazione dell'élite dei critici.

Storia bella e difficile quella dei Lievi. «Cominciato nel '79 — spiega Cesare — dopo la mia laurea in filosofia all'università di Padova e in attesa di quella di Daniele, in architettura a Venezia. Dopo le prime esperienze teatrali in università, avevamo deciso di fare teatro davvero, sul serio. In questo caso si deve andare a Roma, o a Milano. Noi, al contrario, abbiamo deciso di tornare qui, di rimanere sul Lago di Garda. Abbiamo appeso chissà quanti fogli fuori dalle scuole della zona. "Chi vuol fare teatro ci contatti a questo numero telefonico..."».

Centocinquanta risposte. «Passati pochi mesi siamo rimasti in dieci — aggiunge Daniele —. Il Comune ci ha dato tre stanze e abbiamo cominciato a mettere in scena testi di Cesare e traduzioni di autori tedeschi mai rappresentati».

Una scelta comunque forzata. «Sì, non potevamo andare né a Roma né a Milano — dice Cesare —. Temevamo le eterne anticamere e gli intrighi politici. Volevamo far teatro, fare successo. Volevamo imparare. E il successo, anche se non in Italia, è venuto senza che lo cercassimo. E' arrivata la possibilità che abbiamo all'estero».

Il giudizio sul teatro italiano, sull'istituzione teatrale di casa nostra, non può che essere severo. All'estero ci son finiti per forza. «Fino all'84, senza che la critica italiana se ne accorgesse, abbiamo lavorato qui. Nell'84 qualcuno per nostra fortuna se n'è accorto, ma nello stesso anno — racconta Cesare — ho vinto una borsa di studio del governo tedesco».

Un anno intenso e utilissimo: «Non ho fatto altro che osservare e studiare il loro teatro. Ho lavorato alla scuola di recitazione di Francoforte con Daniele e il nostro costumista Mario Braghieri».

Già nell'85, attorno ai due fratelli Gargnano, l'interesse della critica teatrale tedesca è notevole. Nell'86 l'invito del teatro di Heidelberg per *La donna del mare* di Ibsen. Subito, ancora durante le prove, l'invito si estende a tutta la stagione e alle seguenti.

«Adesso — confermano — il nostro successo è consistente. Piace il nostro teatro vivo, estremamente preciso nel gesto e nella parola. E' un teatro che premia anche nostri attori come Carlo Pardi e Silvia Filippini, che agli spettatori tedeschi, o austriaci, o svizzeri, riescono a far battere persino i piedi».

Applausi all'estero e rimpianti per l'Italia. Il 1° aprile scorso Cesare Lievi era stato nominato direttore artistico del Centro teatrale italiano di Brescia. Il 1° maggio la lettera di dimissioni. Perché? «Perché il consiglio di amministrazione, dc e psi, voleva interferire nel mio lavoro. Hanno rivendicato il potere assoluto del consiglio di amministrazione anche sulla decisione dei programmi. Non potevo accettare! E' gravissimo, penso, che i partiti limitino gli artisti. Purtroppo tutto passa, qui è passato sotto silenzio, in Germania ne hanno scritto indignati».

Sempre più lontani dall'Italia, Cesare e Daniele Lievi vorrebbero tornare. «Ma nessuno ci fa proposte. Conosciuto il teatro tedesco, vediamo un'Italia che teatralmente è da Terzo Mondo. E' incredibile come da noi, anche nelle sfere più alte, tutto sia dilettantesco, abbozzato, superficiale. Abbiamo attori bellissimi, potenzialmente bravissimi: ma non lavorano, non hanno la possibilità di salire sul palcoscenico, non vengono formati. I più quando finiscono la scuola hanno finito di recitare. Il teatro italiano ha perso ogni due anni, in Germania tre o quattro nello stesso anno».

Lavorare in Italia per loro sarebbe bello. Lo è stato, e molto, con *Torquato Tasso* e *Clavigo* di Goethe. Lo è stato il festival di Gibellina dell'87. «Ora sarebbe anche rischioso: in Germania dicono che sono troppo italiani, in Italia che siamo troppo tedeschi. E il vero rischio è proprio quello di diventare troppo tedeschi, di entrare troppo nei problemi di quel teatro e rimanere isolati in Italia». Ma a Gargnano c'è solo la natura. Qui è nato il loro «Teatro sull'acqua» e qui tornano con uno spettacolo la notte dell'ultimo dell'anno.

Lavorare all'estero è anche gratificante, ma i problemi con la lingua restano: «Il tedesco lo parliamo benissimo, tuttavia rimangono difficoltà con le inflessioni, le intonazioni, le pause... E' più faticoso». Essere fratelli certo li aiuta: «Il primo lavoro è la scelta del testo, e sempre concordata come è capitato con "Il nuovo inquilino" di Ionesco. Le differenze di opinioni, insomma, non mancano. Trovato l'accordo sul testo poi ci si divide: a Daniele la parte individuale, le esigenze spaziali e visive; a me, Cesare, le esigenze interpretative».

Come spiegano il successo nell'area germanica, dal Burgtheater di Vienna alla Schaubühne di Berlino, a Francoforte, Heidelberg, a Basilea? «Dopo il grande teatro degli Anni 70 si sta vivendo un momento di crisi. Cercano, si cercano, nuove vie: e il nostro teatro è una delle possibili vie. I critici usano parole che sembrano banali, ma sono vere: scrivono che il nostro è un teatro poetico, letterario, estremamente legato al testo e senza mediazioni ideologiche. Come lo giudichiamo noi? E' molto difficile, dovremmo metterci nei panni dei critici».

Non l'avrebbero mai immaginato i fratelli Lievi, allora, nel '79, di ottenere tanto successo. Speravano di diventare un bravo regista e un bravo scenografo. Potevano sperare nel Teatro di Brescia. E si son trovati in Germania, applauditi e amati, grazie ai tedeschi che frequentano questa sponda del Lago di Garda e vincono borse di studio. «Si può criticare la società tedesca in molti suoi aspetti — tengono a dire —, ma il teatro è il luogo libero per eccellenza». Sottinteso: in Italia no, vedi l'esperienza di Brescia. «In Germania cercano i più bravi». Altro sottinteso: in Italia non sempre.

E così, tornati nella casetta di famiglia che guarda il lago, i fratelli Lievi continuano a lavorare. C'è la televisione svizzera che li aspetta a Basilea in questi giorni. E c'è, appuntamento più atteso, Claus Peymann, direttore del Burgtheater di Vienna, che li attende per la prima del 21 ottobre: andrà in scena l'*Enrico IV* di Pirandello, protagonista Michael Heltau, attore caro anche a Giorgio Strehler. «Poi vorremmo fermarci un po', smettere di girare e avere il tempo per pensare ad altre produzioni». Fermarsi dove, qui sul lago? «No, a Berlino e Vienna». Per forza, da qui nessuno li chiama.

Giovanni Cerruti

[illegible] CELEBRA MASTROIANNI

[illegible] intitolo «Marcello mon amour» la rassegna cinematografica d[illegible] Mastroianni che si svolgerà a Fondi, dal 10 al 16 agosto, durante il nono Festival del teatro italiano. L'attore [illegible] ha scelto le 14 opere che dovrebbero fornire agli spettatori u[illegible] spettro completo delle sue qualità.

[illegible] NUOVO FILM PER POZZETTO

Renato Pozzetto e Maddalena Crippa (foto) sono i protagonisti di «Non più di uno», film di esordio del cinquantenne Berto Pelosso (già aiuto regista di Antonioni). «E' una commedia sentimentale che diverte [illegible] nel contempo ha un significato sociale — ha detto Pelosso — quello [illegible] tolleranza».

[illegible] 007 HA FATTO FIASCO

I dati dei biglietti venduti in America per l'ultimo film di 007, «Licence to kill», non sono incoraggianti per Timothy Dalton (foto), alla sua seconda esperienza come James Bond. Il film infatti [illegible] è salito oltre il quarto po[illegible] nella classifica degli incassi, con 8,78 milioni di dollari.

LA STAMPA

SPETTACOLI

Mercoledì 2 Agosto [illegible] 11

Albertazzi a Tivoli nello spettacolo tratto dal romanzo della Yourcenar: un grande successo

Giorgio Albertazzi durante lo spettacolo [illegible] [illegible] Adriano di Tivoli. Nella foto piccola il ballerino Eric Vu [illegible]

TIVOLI
DAL NOSTRO INVIATO

«Memorie di Adriano - ritratto di [illegible] voce» — «sono frammenti [illegible] romanzo di Marguerite Yourcenar scelti e adattati [illegible] Jean Launay» (ma tradotti non si [illegible] da chi) — [illegible] articolo in [illegible] atti di circa trentacinque minuti l'uno, ambientati in altrettanti luoghi della grandiosa villa che l'imperatore si fece costruire a Tivoli e della quale non poté godere che per tre anni. Durante il primo [illegible] pubblico è seduto su di una tribuna un po' scricchiolante, davanti a un magnifico palcoscenico involontario costituito dalle rovine delle Grandi Terme. Adriano (Giorgio Albertazzi) [illegible] avanti, solo, e comincia a raccontare la [illegible]propria storia, un po' a beneficio del [illegible] piccolo successore Marco Aurelio, che [illegible] vediamo, ma più che altro a se stesso. [illegible]ntro parla dietro [illegible] lui si [illegible]materializza [illegible] [illegible] alter ego giovanile, un ragazzo iberico pieno [illegible] vitalità (Jordi Godall), al quale viene profetizza[illegible] un destino fulgido.

In rapidi [illegible] questo ragazzo cala nella capitale, comincia a farsi largo [illegible] corridoi del potere, [illegible] preso a benvolere da Plotina, consorte dell'impe[illegible] Traiano (Anita Bartolucci). Ogni tanto melodie nella [illegible] lingua (cantate da Maria Carta) gli ricordano chi è e da dove viene. Fa amicizia con degli attori, [illegible] dei quali [illegible]nfranco Barra) gli [illegible] a [illegible]rlare correttamente l'idioma dei padroni; ricopre cariche civili; si distingue nell'esercito, combattendo contro i barbari; sposa per convenienza [illegible] nipote di Traiano (Luana Nunzi). [illegible] presente alla morte dell'imperatore, e sostiene [illegible] testimonianze che benché discusse, verranno accettate, [illegible] averne ricevuta l'investitura; viene acclamato sovrano.

L'amore per Antinoo

Per il secondo atto [illegible] [illegible] trasferisce su gradinate costruite lungo il canale di Canopo, luogo ancora più incantato di quello precedente. Sulle acque, davanti al pubblico, galleggia una vasta piattaforma rettangolare, davanti a una fila di cariatidi a ad un folto [illegible] alberi; alle estremità del canale sono colonnati magicamente illuminati. Ora, dopo un'altra nenia della Carta, i personaggi secondari spariscono, e Adriano descrive a lungo e spassionatamente [illegible] proprio [illegible] per Antinoo, il giovane favorito orientale morto suicida a vent'anni. Alla fine della tirata Adriano si [illegible] da parte e [illegible] piattaforma rimane vuota, a beneficio del ballerino [illegible] pelle bronzea Eric Vu An, il quale esegue due assolo su proprie coreografie, il primo su musica di tipo vagamente primitivo, di Gregorio Paniagua, il secondo [illegible] ritmi più tradizionali, [illegible] Gabriele Ducros. Poi Antinoo esce di [illegible] e Adriano si fa [illegible] nuovo avanti a pronunciare le battute conclusive, nonché, [illegible] inevitabile, i celeberrimi versi «Animula vagula blandula...».

Iniziata [illegible] quarantacinque minuti di ritardo per aspettare che alcuni critici calati da Milano avessero terminato di cenare [illegible] farebbero [illegible] Piccolo per dei romani? speriamo [illegible] noi), [illegible] serata è [illegible] [illegible] gran successo, e la cosa non deve sorprendere, ci troviamo in presenza della classica [illegible]la col buco. Infatti, il testo della Yourcenar nella sua chiave di serena, pensosa, disincantata malinconia si sposa benissimo con l'aurea impalpabile del luogo, probabilmente proprio perché, riflettevo, moderni[illegible] [illegible] scimmiottante una presunta antichità.

Molto ammirevole, inoltre, la delicatezza con cui l'occupazione è stata condotta: eccellente il lavoro di Pedro Cano e Roberto Francia (impianto scenico e costumi), ma importantissimo il contributo dei tecnici, dalle preziose luci di Gino Potini alla calibratissima, quasi inavvertibile, amplificazione sonora.

Tanto impegno è stato [illegible]nato dalla prestazione di Albertazzi, davvero superba. Rinunciando a ogni tentazione di facili effetti, l'attore [illegible] subito azzeccato [illegible] la [illegible] giusta, leggera, di una rassegnata [illegible]ia. Il suo imperatore stoico in attesa del[illegible] morte si volta a guardare [illegible] [illegible] comprendere le proprie passioni e le proprie ambizioni [illegible] nostalgie, ma con lucida, [illegible]cidente sobrietà, e [illegible] dizione impeccabile. Durante [illegible] [illegible] tirate i minuti volavano via come secondi. La regia di Scaparro è apparsa altrettanto ispirata nella prima parte dello spettacolo, quella in cui al [illegible]ratore fanno da contrappunto, sempre tenuti nello sfondo, bravi apparizioni di comprimari, [illegible] [illegible]mo dosato e buona suggestione spettacolare.

Bravi gli attori

Riuscito, in particolare, il gruppo degli attori, anche grazie alle maschere di Giancarlo Suntelli. Nella seconda parte il regista si è riposato, lasciando il campo libero prima all'interprete, quindi all'esibizione [illegible] ballerino, che ai [illegible] occhi [illegible]competenti ha ricordato un po' certi numeri pseudo-afrocubani che una volta si vedevano [illegible] night. Ma forse l'idea stessa di far vedere Antinoo [illegible] troppo ambiziosa, niente potrebbe restituirci [illegible] fattezze dell'adolescente più coccolato della [illegible] (gli fu dedicata addirittura una città). Non importa, lo spettacolo funziona anche così, peccato che solo pochi fortunati [illegible] vedranno, almeno così com'era l'altra [illegible]. Le repliche cesseranno domenica [illegible] agosto, pare, irrevocabilmente.

[illegible] d'Amico

[illegible] tranquilla serata di polizia

Spiegamento di forze tra le rovine della villa Il sindaco di Tivoli telefona a quello di Sestino

[illegible]
DAL NOSTRO [illegible]

Nonostante i timori della vigilia, tutto è filato liscio alla [illegible]ma della «Memorie di Adriano». I 400 ospiti hanno accolto Giorgio Albertazzi con un applauso caldo, quasi liberatorio, quando l'attore è apparso sul palcoscenico ammantellato [illegible] bianco, nelle vesti dell'imperatore.

Del resto non c'era motivo di preoccuparsi: la serata era [illegible] invito e il pubblico era formato soprattutto da esponenti politici, gente di teatro, giornalisti. Difficile immaginare che [illegible] sarebbero [illegible] a fischiare.

Eppure le precauzioni non [illegible]no mancate. Poco prima dell'inizio dello spettacolo, [illegible] arrivati tre cellulari. Una trentina di uomini, [illegible] agenti di polizia e carabinieri, hanno preso posizione lungo la [illegible] che dall'entrata della villa porta fino al palcoscenico, tra colonnati, piscine e mura romane.

[illegible] tutto lo spettacolo hanno continuato a muoversi tra le rovine. Era una notte senza luna, e nell'oscurità la brace delle loro sigarette [illegible]va l'impressione di tanto lucciolio che volteggiavano tra i resti della villa. Alla fine anche loro hanno potuto godersi tranquillamente lo spettacolo. Le forze dell'ordine [illegible] presenti alla villa di Adriano anche durante le prove degli ultimi giorni. Il clamore suscitato [illegible] un episodio successo quasi mezzo secolo [illegible] — nell'estate [illegible] 1944 Albertazzi comandò un plotone che fucilò un partigiano a Sestino — aveva creato un clima spiacevole alla vigilia della prima.

Tant'è vero che venerdì scorso il sindaco di Tivoli Piero Ambrosi, che [illegible] Albertazzi a cena a casa sua, decise di chiamare il sindaco di Sestino, Ruggero Ruggeri, per cercare di calmare gli animi e giungere ad [illegible] riappacificazione tra l'at[illegible] e il Paese prima che ini[illegible]lo spettacolo. Anzi Ambrosi chiese a Ruggeri di venire a Tivoli per stringere la [illegible] dell'attore. La telefonata [illegible] ha [illegible] l'effetto desiderato. Il sindaco Ruggeri ha risposto che non toccava a lui venire giù a Tivoli: piuttosto, toccava ad Albertazzi venire [illegible] a chiedere scusa alla famiglia del partigiano. Quella era la condizione posta dal sindaco per una stretta di [illegible] pacificatoria. [illegible] Albertazzi era bloccato a Tivoli dalle prove.

Dopo i ti[illegible] iniziali, Diego Gullo, presidente [illegible] Teatro [illegible] Roma, ha tirato [illegible] sospiro di sollievo. Il giorno dalla prima ha finalmente detto [illegible] [illegible] sulla vicenda. «Non potrò mai condividere la tua scelta di allora — ha scritto all'attore — ma credo [illegible] neanche tu la condividas. Più tardi ha commentato: «Pen[illegible] [illegible] Albertazzi abbia dimostrato, con un comportamento [illegible] e professionale di alc[illegible] livello, di meritare il ruolo che ha nel mondo del teatro».

[illegible] di Robilant

A PAVIA, CAPITALE DELLA PELLICCIA
PRONTA LA NUOVA COLLEZIONE

Annabella

FOTO SERGIO CAMINATA

SU QUESTA OPERA L'OMC NON SONO VALIDI I BUONI SCONTO

QUOTAZIONI ESTIVE

I VISONI ANNABELLA
da L. 5.980.000

RICHIEDETE IL CATALOGO
DI CAMPIONI
Per informazioni
telefonare a:
Pavia 0382-21122

Lo show di Raiuno s'inizierà il 7 ottobre e sarà condotto dalla coppia Ranieri-Oxa

Salvi troppo caro per Fantastico

Il comico ha chiesto due miliardi

ROMA. Accanto a Massimo Ranieri e Anna Oxa nella prossima edizione di Fantastico non ci sarà «il comico», ma tutti i comici italiani la cui presenza è garantita dal meccanismo del torneo che vedrà in gara 24 film di successo degli ultimi vent'anni. Per differenti motivazioni artistiche ed economiche sono saltate infatti le ipotizzate presenze «stabili» di Paolo Villaggio e di Francesco Salvi. Il primo avrà avuto occasione di partecipare come protagonista al film natalizio intitolato «Ho vinto la lotteria di Capodanno» mentre la presenza di Mister «Esatto» è tramontata perché avrebbe preteso due miliardi per il diritto d'antenna del film «Vogliamoci troppo bene» di cui è autore, attore e regista. La richiesta è stata giudicata eccessiva da Raiuno, che si propone di superare con Fantastico '89 i costi dell'edizione affidata alla coppia Montesano-Oxa.

E' sempre difficile parlare di costi quando si tratta di trasmissioni televisive poiché alle spese per il cachet artistico si devono aggiungere i costi industriali. Per quanto concerne l'edizione '89 di Fantastico si può tuttavia dire che nel bilancio di Raiuno sono previsti parecchi e consistenti rientri: quattro miliardi di sovvenzione dal ministero dello Spettacolo (che spenderà altrettanto nella promozione di Fantastico), cinque miliardi dallo sponsor, oltre alla quota che la Lotteria Italia riconosce per il battage pubblicitario legato alla vendita delle cartelle, che quest'anno dovrebbe raggiungere i 40 milioni di biglietti.

Francesco Salvi non parlerà a Fantastico il nuovo film «Vogliamoci troppo bene»

Tutta esaurita ieri mattina la sala delle conferenze stampa di viale Mazzini. Si comincia con mezz'ora di ritardo, perché i fotografi hanno «sequestrato» Massimo Ranieri e Anna Oxa, e sono, tra l'altro, presenti i rappresentanti della più autorevoli istituzioni pubbliche e imprenditoriali legati al mondo del cinema: il ministero dello Spettacolo (Carmelo Rocca, direttore generale), l'Agis (Davide Quilleri), l'Anica (Carmine Cianfarani), la Siae (Gian Paolo Cresci), l'Unione produttori (Silvio Clementelli).

Per Carlo Fuscagni, direttore di Raiuno, il gemellaggio Fantastico-Cinema è qualcosa di più di uno slogan: «E' un'operazione che si propone di riavvicinare il pubblico alle sale. Non per niente allegato alle cartelle della Lotteria Italia ci sarà quest'anno un buono che dà diritto all'ingresso scontato del 30% al cinema di prima visione. E ciò dovrebbe [illegible] parecchi milioni la platea cinematografica della stagione '89-90 che si preannuncia ricca di film italiani». Il direttore generale dello spettacolo, Carmelo Rocca, parlando a nome del ministro Carraro, ha l'altro ricordato che «in questi giorni è entrato in vigore un decreto del ministero dello Spettacolo per finanziare i ristrutturamenti delle sale cinematografiche, poiché solo un elevato confort e l'utilizzazione delle più avanzate tecnologie sono elementi indispensabili a far riacquistare alla sala il ruolo che le compete».

Anche i rappresentanti dell'industria cinematografica non nascondono il loro ottimismo, consapevoli che Raiuno questa volta ha fatto tutto il possibile perché questa «promozione per il cinema» abbia successo. Non per niente Fantastico '89 disporrà di una squadra di autori calabri, Antonio Amurri e Dino Verde (affiancata da una torma di giovani sceneggiatori: Stefano Sudrié, Pietro Gorino e Gianni Williamsi, e per la parte musicale è stata scelta la competenza e la raffinatezza del maestro Gianni Ferrio. Tutti nomi che negli Anni Sessanta hanno contribuito a rendere popolare la tv italiana ed ora tocca loro riportare la gente al cinema.

I giochi dello sponsor e della Lotteria saranno quest'anno affidati a Giancarlo Magalli che con Alessandra Martines completa il trio dei personaggi presenti in tutte le 14 trasmissioni del ciclo 1989 che comincia sabato 7 ottobre e si conclude sabato 6 gennaio.

Ernesto Baldo

Lo spettacolo di Maguy Marin chiude il Festival di Avignone tra fischi e trambusto del pubblico

La Rivoluzione è un musical kitsch

Canto e danza in «Eh, qu'est-ce que ça me fait a moi?»

DAL NOSTRO INVIATO

Applausi isterici, fischi arrabbiati, buuh a non finire e i plaudenti che urlavano «fascisti!» e quelli che fischiavano. Con il suo spettacolo «Eh, qu'est-ce que ça me fait a moi?» andato in scena nella Cour d'Honneur del Palais des Papes ad Avignone per chiudere il Festival è un omaggio davvero molto particolare al bicentenario della Rivoluzione francese, almeno un risultato, quello di fare discutere, Maguy l'ha ottenuto.

Sin dal titolo, che può essere tradotto «E a me che mi frega?», la coreografa più discussa d'oltralpe ha indicato che il tema, omaggiare il 1789, lo avrebbe svolto molto a modo suo. E così ha fatto, ricorrendo ai suoi «colori» caratteristici: la violenza, il cattivo gusto e la squallore della società ributtati in faccia allo spettatore per dare vita a un musical molto didascalico e un po' brechtiano, infarcito di danza, musica, canto (alcuni brani cantati, a sorpresa, da Maguy Marin stessa), dove il rischio di cadere nel cattivo gusto, e non solo raccontarlo, è costantemente in agguato e, in molti momenti, diventa una realtà.

Che il mondo sia violento, che la sopraffazione dell'uomo sull'uomo sia costante, che i rapporti umani siano impostati sulla base di una sanguinaria macelleria è vero. Che tutto questo debba essere presentato in scena attraverso un filtro che decanta, pur non perdere nulla in violenza e tensione, è perlomeno discutibile.

E questa oltraggiosa signora della nouvelle danse è così, e lo è dai tempi di «May B.», un balletto sulle brutture della vecchiaia, i suoi pugni allo stomaco dello spettatore erano proverbiali così come il suo straordinario senso del ritmo teatrale.

Ecco allora sulla scena avignonese i grigiori e i livori del Grande Magazzino della Storia: un deposito di cianfrusaglie di diverse dimensioni dalle quali escono otto musicisti, dodici danzatori e ogni tanto di [illegible] per animare quattro quadri: i contribuenti, i patrioti, i rivoluzionari, i cittadini.

Mentre [illegible] il pubblico si accomoda nel cortile del palazzo papale, i magazzinieri sistemano le casse per diventare poi protagonisti del primo quadro, un gruppo di proletari che si ribella all'uomo politico, un demagogico fantoccio sui trampoli alla mille braccia [illegible] che manderà avanti i suoi macellai per ristabilire l'ordine a suon di coltellacci.

Ecco subito dopo, con i patrioti, i simboli del potere: religioso, politico, militare, armarsi prima dei soldati per poi eliminarli a pistolettate e dare vita a una Totentanz completa di croci, catafalchi e scoprimento di [illegible] alle vittime della guerra.

Ecco ancora in uno squallido ospizio Danton, [illegible], Robespierre, Luigi XVI e Carlotta Corday vecchi e bavosi di oggi assistere al programma televisivo che attribuisce i grand prix della rivoluzione, compreso quello speciale della giuria a Luigi Capeto.

Ecco infine una società meccanizzata e folle abitata da strani esseri con il cappello a imbuto, che attacca la testa a manichini portati in giro da tapis roulant.

Ricco e irritante, con citazioni colte e trovate a getto continuo, alcune fra l'avanspettacolo e la tv, «Eh qu'est-ce que ça me fait à moi?» mancherà di fare discutere a fine agosto (dal 23) il pubblico del Festival di Taormina che lo ha coprodotto con Avignone e la New York.

Sergio Trombetta

L'anno prossimo Brook

Il ritorno di Peter Brook con «La tempesta» di Shakespeare, «Le furberie di Scapino» di Molière con la regia di Jean Pierre Vincent, Jerôme Savary che allestisce «Chantecclaire» di Rostand, Tadeusz Kantor, la «carte blanche» della danza contemporanea a Nadia Croquot direttrice del Centro Nazionale di Danza Contemporanea di Angers e poi, nella cour d'honneur, tanta danza orientale tutta concentrata sul mito del Ramayana. Alla conferenza stampa di fine festival il direttore Alain Crombecque ha annunciato il prossimo programma. Quest'anno in più c'è aria di crisi. La nuova maggioranza di sinistra al Comune di Avignone ha aperto le ostilità contro il Festival protestando contro la «colonizzazione culturale» dei parigini. «Tutto tranquillo» ha ribattuto Crombeque: «Starò al mio posto sino a quando verrà a mancare la fiducia in me da parte del consiglio di amministrazione del Festival».

L'attore ha preso il posto del padre John

Ora tocca a David guidare i Carradine

HOLLYWOOD. Dopo la morte del padre John, all'età di cinquantadue anni, David Carradine è diventato il patriarca della celebre famiglia di attori. Sono oltre cinquanta i film a cui ha attivo, tra i quali la biografia di Woody Guthrie «Bound of glory», «L'uovo del serpente» di Ingmar Bergman e «La grande corsa». Ha anche recitato molto in teatro.

David Carradine ha appena finito di girare a Vancouver «Bird on a wire» con Goldie Hawn e Mel Gibson. Lui stesso si definisce un eclettico, un attore che non rifiuterebbe mai un lavoro, intanto continua a suonare il pianoforte e a comporre musica nel ranch dove vive con la sua famiglia, composta dalla moglie e i tre figli, e i suoi cavalli.

Il passato di hippie ribelle, il contrasto fra un uomo che si è dedicato alle arti marziali e allo studio delle religioni orientali, non è stato completamente dimenticato.

David Carradine si sente dire: «Forse sono un po' arrogante, almeno così dicono i miei più cari amici, ma sono un buon atleta, e tra i pregi che amo di più c'è la memoria. Infatti ho una memoria fotografica, ricordo [illegible] persone e situazioni accadute molti anni fa. Inoltre riesco a fare molti lavori manuali, anzi il mestiere di artigiano mi affascina. So aggiustare le chitarre, dedico ai lavori di casa e infine non mi tiro indietro se c'è qualche problema nei bagni. Insomma mi sento molto ben equipaggiato, penso anche di essere un buon marito e cerco di sembrare anche un ottimo padre, ma su questo non posso essere sicurissimo, saranno i miei figli a giudicare insieme alla loro crescita personale. Questo è il mio vero lavoro non quello dell'attore».

Il «Napoléon» di Gance, le musiche sono di Carmine Coppola, padre di Francis

Il capolavoro di Gance su un maxischermo di 400 metri quadri

Napoleone per Bologna

La serata per ricordare la strage in stazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

E' la prima uscita pubblica di «Operazione spettacolo», associazione culturale fondata da Peter Andermann, quello che in tv per alcuni anni ha curato «La notte della musica», e dai suoi amici di sempre. L'idea è di riportare sullo schermo il «Napoléon» di Abel Gance, grandioso film muto a tre schermi, che nell'intenzione del suo autore avrebbe dovuto rivoluzionare la tecnica cinematografica.

Il progetto, inizialmente, era più ampio: partendo dall'assunto che anche l'Italia era stata coinvolta dalla Rivoluzione francese e soprattutto dalle idee portate in giro per l'Europa da Napoleone, Andermann aveva immaginato di far percorrere al film di Gance le tappe della presenza napoleonica in Italia: Torino, Napoli, Venezia, Bologna, Milano, l'Isola d'Elba.

La mancanza di tempo e finanziamenti hanno ristretto l'ambizioso disegno: «Napoléon» sarà presentato stasera a Bologna in piazza Maggiore e la sera del 5 all'Isola d'Elba, a Portoferraio.

Uno schermo di 400 metri per scoprire il fascino delle avventure visive di Gance, l'orchestra sinfonica francese della Garde républicaine per la prima volta all'estero in formazione completa, la presenza in veste di direttore del maestro Carmine Coppola, padre di Francis Ford nonché autore della colonna sonora, sono i tre elementi sui quali viene giocato questo evento anomalo.

L'intenzione del gruppo, spiega Andermann, è «rivolgerci a un pubblico il più vasto possibile esponendolo però alla minaccia dell'intelligenza». Convinzione di quelli di «Operazione spettacolo» infatti è che il «problema ecologico» non riguarda più solo i guasti apportati dall'industrializzazione ma anche quelli che la cultura di massa ha provocato nel gusto della gente. Per questo vogliono operare non predicando una cultura elitaria ma facendo in modo che la cultura popolare diventi l'arte. Dell'associazione presieduta da Andermann, fanno parte Accardo, Baudo, Bertolucci, Carolyn Carlson, Forattini, Gassman, Lorin Maazel, Julia Migenes, Moravia, Pavarotti, Raimondi, Scola, Sinopoli, Strehler.

Se la partenza dall'Elba, l'isola in cui Napoleone fu in esilio nel 1815, è un'operazione puramente spettacolare, quella in piazza Maggiore e Bologna ha anche un contenuto civile: vuole infatti ricordare la tragedia della strage alla stazione di nove anni fa, in nome dei diritti umani.

Simonetta Robiony

STASERA L'ESTATE

Montepulciano e il dramma elisabettiano

Per il «Cantiere Internazionale d'Arte», nel cortile di Palazzo Ricci, viene presentata «Anne Bella» di Nicholas William, tratto dal celebre dramma elisabettiano «Peccato che sia una sgualdrina». Le musiche portano la firma di Paul Moylan, Peter Pribbin, Marcus Hestcock e Roxana Panufnik. La direzione è di Giuseppe Mega, la regia di Carlo Pasquini. Al teatro Romano di Verona «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Le scene sono di Emanuele Luzzati, interpreti principali Giulio Bosetti e Marina Bonfigli. La regia è di Gianfranco De Bosio e dello stesso Bosetti.

Prima nazionale a Borgio Verezzi

In prima nazionale «L'attesa», concerto per contrabbasso e voce su elaborazione drammaturgica di Marina Pizzi. Il contrabbasso è Massimo Moriconi, la voce è quella di Paola Quattrini, la regia di Lorenzo Salveti. Tratto da parole chieste in prestito a Schnitzler, Dostoevskij, Ibsen e fuse con altre racconta la storia di un amore a lungo cercato ma mai del tutto simile a quello auspicato. A Vicenza in piazza Biade «Il medico per forza» di Molière, proposto dal Teatro Spazio di Padova.

La stagione di Gardone Riviera

Al Teatro del Vittoriale «Il libro segreto» per gli spettacoli della stagione estiva giunta alla 37ª edizione. Tratto da una riduzione drammaturgica di Massimo Luconi su testo di Gabriele d'Annunzio, l'opera, in prima nazionale, vede protagonisti Paolo Capponi, Patrizia Punzo, Gabriella Borni che ha curato anche le coreografie. La regia è di Massimo Luconi. A Sarsina Elio Pandolfi e Paola Tedesco primi attori di «Gli Uccelli» di Aristofane per la XXIX Stagione di recite classiche dedicata alla memoria di Tito Maccio Plauto.

Festival del teatro di Fondi

Al IX Festival del teatro italiano, il Teatro G presenta «Qualcosa di infantile», di Andrea Galeazzi, che propone un testo sulla vita di Katherine Mansfield. Le musiche sono di Bruno Cagli, la regia di Mario Torti, la regia di Domenico Mongelli. Attori protagonisti, Lucia Cristina Mastrangeli, Lucia Palma e Guido Quintozzi. Al teatro delle Barbuti di Salerno nell'antica piazza di Santa Maria la cooperativa Il globo di Roma in «La lupa» con Catrarina Costantini, regia De Cristoforo. A seguire il Cabaret del Tarli in «Aspettando la mezzanotte».

Operetta a Marina di [illegible]

Al Festival La Versiliana «La vedova allegra» di Franz Lehar, con Rick di Mina Blum. Scene di Roberto Comotti, costumi di Antonella Poletti, regia di Pitta De Cecco. Al teatro Verdi di Trieste «Lo zingaro barone», di Strauss. Direttore Herbert Gietzen, costumi Miruna Boruzescoux, coreografia Gino Landi. A Ravenna replica de «La traviata» di Giuseppe Verdi, alla Rocca Brancaleone. L'esecuzione dell'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» con il coro e corpo di ballo del Teatro comunale di Bologna. Direttore Massimo De Bernart, regia Mario Zanotto.

Puccini a Torre del Lago

A Torre del Lago riproposta al Festival pucciniano «Turandot», con la regia di Giancarlo Cobelli. A dirigere il capolavoro di Giacomo Puccini il maestro Giuliano Carella, movimenti mimici di Hal Yamanouchi. Protagonisti il soprano Olivia Stapp il tenore Antonio Ordonez e Lucetta Bizzi. A Rossano Veneto invece l'altra opera di Puccini, «Madama Butterfly», interpreti Antonella Pini e Gianfranco Cecchele. Alle Terme di Caracalla, «Tosca», l'opera in tre atti di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, anch'essa musicata da Puccini. Direttore Lamberto Latham Koenig, la regia è di Lamberto Bolognini.

Festival di Fermo

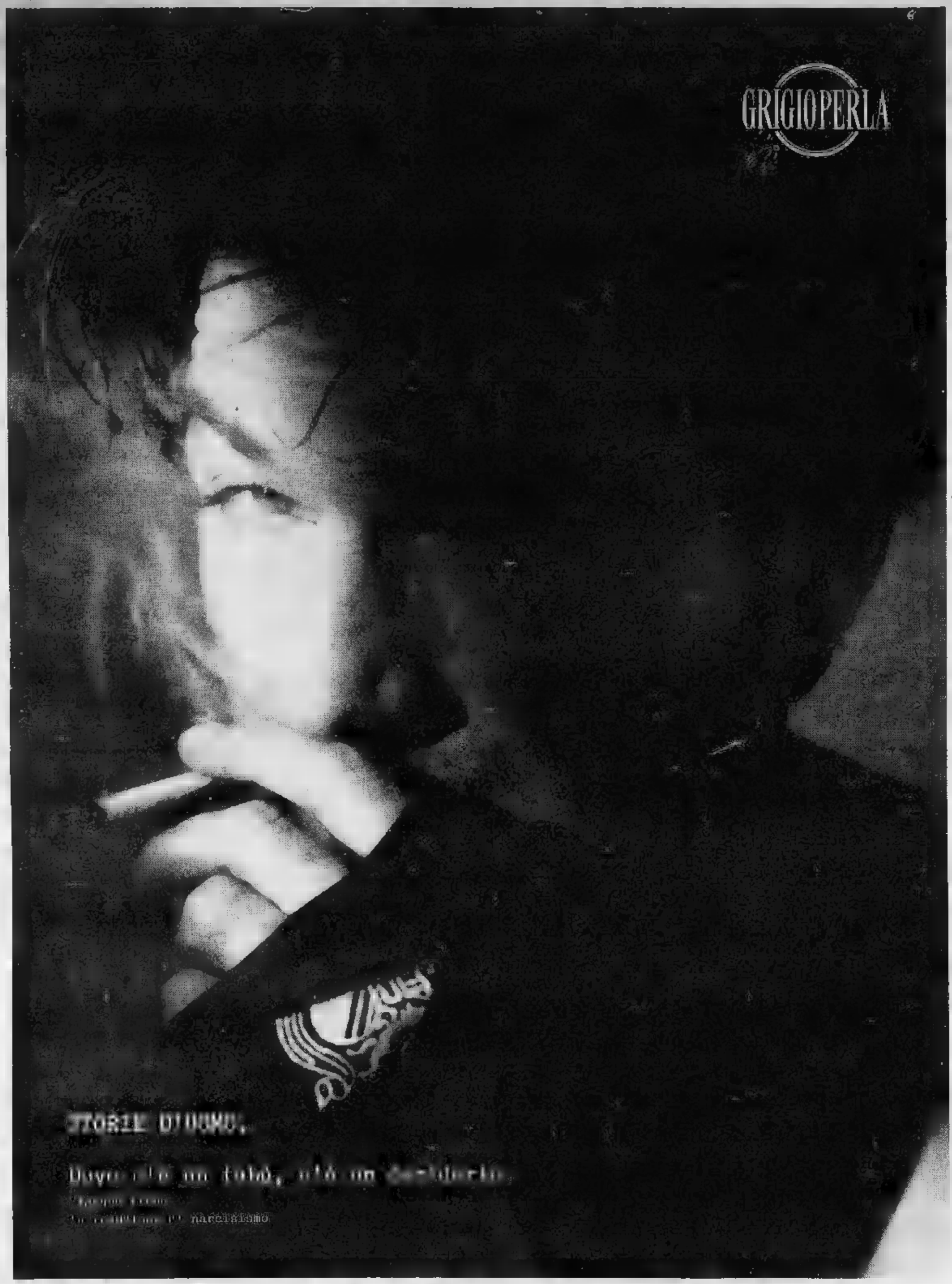
Per il Festival, nella sezione dei concerti vocali, nel cortile di Palazzo Sassatelli, liriche con il soprano Anna Caterina Antonacci e il tenore Luca Canonici, al pianoforte Andrea Severi. A Grosseto, nel Salone del Castel Civitella, «I solisti del Festival» in musiche di Turina, Paganini e Boccherini. Chitarrista Aldo Minetti. Alghero: l'800 italiano e francese con Paolo Zicco baritono e Walter Cataldi Tassoni pianista, per il 15° Festival musicale internazionale. A Radicondoli nella chiesa di Santa Maria a Belforte, appuntamento musicale con l'Accademia chigiana.

Musiche di Bach a Predazzo

L'orchestra Haydn esegue musiche di Bach, «Laudate pueri» di Vivaldi, «Andante» di Geminiani. Direttore Gabriele Bellini. Altomonte per il II Festival mediterraneo due mari, concerto per pianoforte del maestro Antonio Consales, in musiche di Balukirev, Liszt e Rachmaninov. A Tagliacozzo concerto del clarinettista Gaetano Russo e della pianista Gabriella Sisillo in musiche di Saint-Saëns, Berio, Debussy, Kokai e di Martino.

In tournée

Enrico Rava, Franco d'Andrea, Mirous Miroslav Vitous e Daniel Humai a Siena; Ivan Graziani a Montesarchio; Litfiba a Civitella; Steve Rogers a Gloria a Jesolo Lido; Enzo Jannacci a Lanciano; Zucchero a Pineto; Vasco Rossi a Lignano Sabbiadoro; Amalia Rodriguez a Pergine; Miles Davis a Palinuro.



GRIGIOPERLA

Intimo & Privato

L'Adriatico ucciso dalle alghe: il problema ecologico diventa più che mai attuale per un programma dedicato alle vacanze

Su Raitre un programma con la possibilità di intervento telefonico

Vacanze, che dramma

Dall'esodo in coda alle alghe d'Adriatico

ROMA. «L'Italia in vacanza» è il titolo del nuovo programma giornalistico del Tg3, a cura della redazione «Rapporti con le regioni». Ogni giorno verrà proposto un servizio per mostrare i diversi aspetti, positivi e negativi, dell'Italia delle località e dei percorsi scelti tradizionalmente per le vacanze estive.

Un inviato speciale, Fabio Cortese, con una redazione itinerante su due autovetture, è partito da Roma ieri per raccontare la prima tappa del «viaggio»: l'autostrada da Roma a Bologna. Poi la riviera adriatica, il Veneto, l'Alto Adige, i laghi della Lombardia e anche la Liguria, la Toscana, per proseguire verso l'Argentario, le isole, la Calabria e infine la Sicilia.

La panoramica sull'Italia è realizzata anche con la collaborazione delle sedi regionali della Rai.

In diretta dall'appuntamento giornaliero nelle piazze la gente, oltre ad incontrare la troupe del Tg3, potrà telefonare per segnalare fatti e avvenimenti. Il numero dell'auto è 0333.719.910, quello della redazione è 364.850.

Nell'estate non si può dimenticare il problema ecologico e in particolare il disastro dell'Adriatico, cui sarà dedicata particolare attenzione: dal punto di vista ambientale, l'invasione delle alghe rappresenta l'elemento negativo caratterizzante questa stagione di vacanze. L'inviato del Tg3, Franco Poggianti, e l'operatore Vincenzo Baldelli sono risaliti dall'Adriatico lungo il Po fino a Milano alla ricerca dei killer del mare.

Il nuovo programma andrà in onda per tutta l'estate durante il notiziario. L'obiettivo è quello di mostrare i diversi aspetti del Paese reale durante la stagione delle vacanze estive: un'Italia di tutti i giorni, momento di incontro con la gente che si riposa o si diverte, lavora o si arrabbia. Non un clima «vacanziero», quindi, ma un vero e proprio reportage, a metà tra il documento e l'inchiesta, per raccontare i problemi che la stagione estiva evidenzia.

I FILM DI OGGI IN TV

Un inferno sotto il mare

LA DONNA DI PLATINO
1931 su Raiuno alle 14,10; dur. 87'

Il pomeriggio comincia con due commedie firmate Frank Capra. La prima è la storia di un giornalista (Robert Williams) che entra in possesso di alcune lettere importanti di ricco Michael Schuyler (Donald Dilaway), il colpo su Anne (Jean Harlow) sorella minore di questi ed è diviso tra l'affetto per e affettuosa collega (Loretta Young) e l'attrazione per l'altra bionda piena di charme e di

LA FOLLA DELLA
1932 su Raiuno alle 17,55

Secondo film di Capra, con Walter Huston, Costance Cummings, Kay Johnson. Una banca sta per fallire e i proprietari non sanno affrontare la crisi finanziaria. I clienti, tutt'altro che allarmati, decidono di non prelevare i loro risparmi, e senza lasciarsi prendere dal panico si danno da fare per aumentare i depositi. La banca si salva.

I CLANDESTINI DELLA FRONTIERA
su Canale 5 15,30; dur.

Regia di Jefrey Haydon con Mel Ferrer, Michèle Morgan e Anna Maria Pierangeli. Ricercati per omicidio i due fratelli italiani Giancarlo e Ernesto Barandero si rifugiano in Francia in una fattoria. Qui vivono il viticoltore Louis Morel insieme con la moglie e la cognata.

L'INFERNO SOMMERSO
Retequattro 20,30; dur. 110'

Di Irwin Allen, con Michael Caine, Sally Field e Karl Malden. Il capitano Turner, con l'aiuto del mozzo Wilbur e una naufraga raggiungono su rimorchiatore il relitto del Poseidon, affondato poco prima, e trovano dei superstiti.

PIANO... PIANO DOLCE CARLOTTA
1964 Retequattro 22,25; dur. 128'

Di Robert Aldrich con Bette Davis, Olivia de Havilland e Joseph Cotten. In una villa profondo Sud vive Carlotta una anziana signorina tormentata dal ricordo di un amante misteriosamente decapitato. Carlotta riceverà la visita della cugina Miriam e del medico Drew.

Sally Field protagonista de «L'inferno sommerso» su Retequattro alle 20,30

SOTTANA DI
1956 su Telemontecarlo alle 20,30

Di Ralph Thomas, con Hope, Katharine Hepburn. Un'eroina dell'aviazione sovietica fugge a Berlino. Fa amicizia con un americano che la porta con sé a Londra, ma qui i russi la imbarcano su un aereo per Mosca.

ATTENTI A QUEI DUE
1970 su Odeon alle 20,45

Protagonisti Tony Curtis e Roger Moore. Tra belle donne e inseguimenti devono individuare un agente segreto.

[illegible]
1961 su Raitre alle 17,05

Una ragazza si innamora di un marinaio di colore, ma quando lui riprende il mare si accorge di aspettare un figlio.

PROGRAMMI

MATTINO

Fiorella Pierobon, a Rivediamoli su Canale 5.

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,30; 0,10
12,05 **Santa Barbara**, telefilm
12,30 **Il sogno del Nevak**, telefilm. *Il vincitore*. Con Stephen Macht, Karen Carlson, Tim Waldrip, Michael Hershewe
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Buona fortuna Estate**. Presenta Flavia Fortunato di Dario Fo. Fascicolo

RAIDUE

Telegiornale: 13, 14,30; 18,15; 19,45; 22,05; 23,05.
12 — **Monopoli**. 2° episodio. *Il vicino*. Con Jorgen Buckhoj, Ghita Norby, Holger Juul Hansen, Malene Schwartz
13,25 **Tg2 - Trentatré**. **medicina** di Luciano Onder
13,45 **Capitol**. Serie tv

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 21,55; 23,45.
14,10 **Videobox** di Beatrice Serani
14,30 **Lo spettacolo in confidenza**. Di Anna Maria Mori. A cura di Maria Bronzetti. *Pippo Baudo*. Di Maurizio Fusco

CANALE 5

8,30 **Fantasilandia**. Telefilm
9,15 **Peyton Place**. Teleromanzo
10,10 **Una famiglia americana**. *Tutto sistemato*, telefilm
11,10 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa, *Il camice di forza* (R)
12 — **Doppio Slalom**, gioco a quiz conduce Corrado Tedeschi
12,30 **OK il prezzo è giusto**, gioco a condotto Iva Zanicchi (R)
13,30 **Rivediamoli**

ITALIA 1

8,15 **Skippi**. *La diva*, telefilm
8,45 **Gemelli Edison**
9,15 **La gang degli orsi**
9,45 **Superman**, telefilm
10,15 **La terra dei giganti**. *L'ultima scommessa*, telefilm
11,10 **Kronos**. *Il rapimento*, telefilm
12,05 **e Mindy**, telefilm
12,35 **Strega** *Non bere Jeannie*, telefilm
13 — **Simon & Simon**. *Il segreto dell'Aquila Cromata*, telefilm

RETE 4

8,30 **In casa Lawrence**, *Ricominciamo*, telefilm
9 — **La vena d'oro**, film con Martha Thoren, Richard Basehart. Regia di Mauro Bolognini
10,45 **Bonanza**, *La* , telefilm
11,45 **Harry'O**, *L'enigma* valigia, telefilm
12,45 **Ciao Ciao**, animati
13,30 **Sentieri**, teleromanzo

POMERIGGIO

Joe Cocker, in concerto a Video Music alle 19,30.

14,10 Cinema: Divi a confronto. **La di platino** (1931). Film di Frank Capra. Con Jean Harlow, Wi-liams.
15,40 **Viaggio in Italia**
15,55 **Favole europee**
16,30 **Big Estate**
17,55 Cinema: Italia-Usa. a confronto. **La della metropoli** (1932). Film di Frank Capra. Con W. Fu-
18,10 **Santa Barbara**, telefilm
18,40 **Almanacco del giorno dopo**

14,45 **fresca** con Marco Danè e Elisabetta Fogardi
15,25 **Lassie**. Telefilm. *Il trovarello*
15,50 **Il cucciolo**. Cartoni
16,15 **Parlamento**
19,20 **Tamango** (1958). Film di John Berry con Dorothy Dandridge, Curd Jurgens, Jean Servais
— **Videocomic**
19,30 **Tg2 - Sportsera**
19,45 **Perry** Telefilm. *Divieto di sosta*. Con Raymond Burr, Barbara Hale
TG 2 - Lo sport

15,10 **Park Row** (1952). Film d'azione di Samuel Fuller. Con Gene Evans, Mary Welch, Herbert Heyes
Schegge
17,05 Scacco alla regina n. 2; **Sapore di miele** (1961). Film di Tony Richardson. Con Tushingam, Dora Bryan
18,45 **Tg3 - Derby** di Aldo Biscardi
18,45 **20 anni prima**
20 — **Geo** Un programma di Luigi Villa e di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi

14,30 **Love Boat**. *Il decimo marito*, telefilm
15,30 **I clandestini**, film, con Mel Ferrer, Morgan, regia di Jeffrey Haydon
17,30 **Hotel**, *L'anniversario*, telefilm
18,30 **Agenzia matrimoniale**, conduce Maria Flavi (Rediziona)
19 — **Il gioco delle coppie**, conduce Marco Predolin (R)
19,45 **Carl genitori** (estate) conduce Enrica Bonaccorti

14 — **Megaspettacolo**, presenta Francesco Salvi; show (replica)
14,15 **Deejay Beach**, musicale
15 — **Ralphsupermaxieroe**, *I reppies*, telefilm
15 — **Bim bam**, cartoni
15 — **Alla conquista del West** (9° episodio), telefilm
19 — **Riptide**, *La maledizione della Mary Aberdeen*, telefilm
20 — **Siamo fatti così**, *La casina della vita*, cartoni

14,30 **California**, *Sospetti e accuse*, telefilm
15,20 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,15 **di** . *Sconosciuto in casa*, telefilm
17 — **Messaggio a mia figlia**, film, *(Message to my daughter)* Martin Sheen, Bonnie Bedelia. Regia di M
Marcus Welby M. D., *Vieni con figlio mio*, telefilm
, *Soldi facili*, telefilm

Sergio Zavoli, in tv d'autore, Raitre 22,30.

20,30 **La signora in giallo**, telefilm. *Il vendicatore*. Con Angela Lansbury, William Atherton, Lloyd Nolan, Mackenzie Phillips, Tricia O'Neil di Arthur Allan Seidelman
volta lo... Renato Rascel. Un e realizzato da Giancarlo Governi con la collaborazione di Laura
sport. Telecronache dall'Italia e dall'estero. **Viaggio. Atletica leggera: Meeting internazionale**
0,25 **Il meglio di e dintorni**. Un di Gigi Marzullo

20,30 Miniserie per l'estate. **La rabbia angeli**. Con Jaclyn Smith, Howard, Josep Wiseman. Sceneggiatura Robert L. Joseph di Kulik
22,15 **Hill giorno e** Telefilm. *La morte nella fo-*
22,15 **L'altra della** . *Samba e magia nella di Rio*. Un programma di Quilici e Mario Rossini. 3ª
23,45 Cinema notte. **La polizia aiuta** (1947). Film di Massimo Dallamano. Con Giovanna Ralli, Claudio Casinelli, Mario Adorf, Franco Fabrizi, Farley Granger, Marina Berti, Paolo Turco, Corrado Gaipa

(1942). fantasia di John Rawlins. Con Maria Montez, Sabu, John , Erikson
22 — Pinina Garavaglia conduce **Pronti a tutto**. *Il reggio della vi-*. Di Luigi Albertelli, Ludovico Peregrini e Ily Reale. A e Sergio Valzania. Regia di Gianni Rocco
22,30 **Tv d'autore** di Rosaria Bronzetti. **Sergio Zavoli: «Quattro servizi di cronaca da TV7»**
24 — **Musicanotte**. *F. Haendel*: Concerto in sol min op. II n. 1 per organo e orchestra. Orchestra Sinfonica della Rai di Roma. Direttore Charles Farncombe. Organista Giorgio Carnini
0,15 **prima**

20,35 **Scuola di football**, telefilm
22,30 **Starsky and Hutch**. *I buoni e i*, telefilm
23,40 **Brothers**. *Una relazione impossibile*, telefilm
24 — **Cinque e avventura**, news
0,30 , *Jim l'allegrone*, telefilm
1 — **Starman**, telefilm

20,35 **L'inferno** , Ciclo «Alta tensione». Michael Caine, Sally Field. Regia di Irwin Allen
Piano piano dolce Carlotta, film, con Bette Davis, Joseph Cotten. Regia di Aldrich
0,50 **Agente speciale**, *Omicidi e vecchi merletti*, telefilm
2,35 **Ironside**, *Il ricatto*, telefilm

OGGI

SEGNALIAMO

C'ERA UNA VOLTA...
Alle 21,30 su Raiuno. Sesta puntata de a Rascel. dopoguerra il musico diventa protagonista di una serie di commedie musicali ispirate come. «alla ricerca della spogliata». la cognata». Oggi lo vedrò in «Enrico '61» e nel «Napoleone».

L'ALTRA META' DELLA NOTTE
Alle 23,15 su Raidue. Samba e magia a Rio. Un gruppo di ragazzi in un travolgente sabato sera si prepara all'avvenimento più importante dell'anno, il carnevale, e la competizione fra le scuole di samba è fortissima.

ELVIS COSTELLO
Alle 21 su Videomusic. Continua il momento d'oro di Elvis Costello dopo l'album «Spike» e la collaborazione con Paul McCartney che lo ha paragonato a John Lennon per «Flowers in the dirt».

CINEMATEATRO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,55
CBS Evening News
11 — **Ai confini dell'Arizona**, telefilm, con Cameron Mitchell
12 — **Aspen**, con Sam Elliot, sceneggiato
12,45 **Specchio della vita**, attualità
13,45 **Sport news**
14 — **Sportissimo**
14,15 , cartoni animati
14,30 amica, documenti
15 — **Lobo**, telefilm
16 — **Stringimi forte fra le tue braccia**, film, di Michael Curtiz. Con William Holden, Nancy Ol-
18 — **Flamingo** , telefilm, Morgan Fairchild
18 — **Operazione ladro**, *Non si ruba alle spie*, telefilm
20,30 **La cottana di ferro**, film, di Ralph . Con Bob Hope, Katherine Hepburn
22,20 **Galileo**, documenti
23,10 **Stevens - Sport**
24 — **Missione finale**, film, di Ciro H. Santiago. Con Richard Young, John Dresden

TV

15 — **Sugar estate**, cartoni
15,30 **Anche i ricchi piangono**
16,30 **Carolina**,
17,30 **Rituale**, sceneggiato
— Le mamma è sempre la mamma, telefilm
18,30 **Il supermercato più del mondo**, telefilm
18,30 **Cartoni animati**
Telemeno, varietà (replica)
Attenti a quei due... ultimo appuntamento. Film
22,45 **Telemeno**,
22 — **Keoma**. Film con Franco Nero

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,20
12 — **Sport ieri e oggi**
13 — **Spaziali**
14 — **Fra l'amore e il potere**
14,30 **A tu per tu**
15,30 **Scacciapensieri**, cartoni
16 — **Spaziali**
17,30 **Film**
C'era una volta lo spazio
18 — **A tu per tu**
L'ermanno D. sceneggiato
21,50 **Dossier ecologia**
22,35 **12 del Circo**
23,35 **Teletext-notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 22,15
Tutt'oggi. Telegiornale
13,40 **Campo**
14,10 Calcio **Stoccarda-Napoli**
16 — **Sport spettacolo**, presenta Dan Peterson
19 — **Juke box**
19,30 **Campo base**
20 — **Juke box**
20,30 Pallavolo **Maxicono Parma-Armata Rossa Mosca**
22 — **Tutt'oggi**. Telegiornale
22,15 **Sport spettacolo**, presenta Dan P

VIDEOMUSIC

7,00 **Corn Flakes**
13 — **On the air summer**
14 — **Grande gioco dell'estate**
14,30 **La grande festa dell'estate**
15 — **I video del pomeriggio**
19,30 **Joe Cocker in concerto**
21 — **Elvis Costello speciali**
22,15 **La grande festa dell'estate**
22,30 **Arezzo Wave**
23 — **Top 20**

ITALIA 7

15 — **Adolescenza inquieta**, film
16,35 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
18,30 **M.A.S.H.**, telefilm
I giorni di Bryan, telefilm
19,15 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Medista all'inferno**, film di R. Freda con Angelo Zanolli
22,25 **Colpo grosso** (il meglio)
23,10 **L'arca di Sparta**, film di R. Matè, con Richard Egan, Diana Baker
1,15 **M.A.S.H.**, telefilm
I giorni di Bryan, telefilm

RETE A

8 — **Teleclub**, conduce Guido Angeli
14 — **TT — Un'avventura postal**
15 — **Venti ribelli**, telenovela
— Nozze d'odio, sceneggiato
17 — **Rosa selvaggia**, telenovela
18,30 **La mia vita con te**, telenovela
19,30 **Venti** Sergio Jimenez
20,25 **Rosa selvaggia**, telenovela con Veronica Castro
21,15 **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
22 — **La mia vita per te**, telenovela

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio:
7; 8; 10, 12, 13, 19; 23
Cinque minuti insieme; **7,25** Ondaverdemare, **9** anch'io , **11** I Nobel della letteratura ; **11,30** giornale Via Asiago Tenda ; **13,20** Chiamate Roma noi due due; **14** Musica ieri e oggi, **15** O.K. Marianna; **16** Il Pagliono Estate; **17,30** Radiouno jazz '89; **18,05** Obiettivo Europa; **18,30** Musica sera, Il fantasma del loggione; **19,15** Ascolta, si fa sera; **19,25** Ondaverdemare; **19,23** Audiobox; **20,20** Mi racconti una fiaba? **20,30** La Resistenza riviatata per chi non c'era; **21** Al gazzettino del Musichiere; **21,30** L'incomputer; **22** Aldo Reggiani in: Astri e disastri; **22,25** Gli Elixir del diavolo; **22,40** Oggi al Parlamento; **23,05** La telefonata; Radiosecondo; **15-24.**

RADIODUE

Giornali
6,30, **7,30**, **8,30**; , **10**, **11,30**; **12,30**, **13,30**, **15,30**, **16,30**, **19,30**; **22,30**
8 Un poeta, un attore. Incontro con di dell'800 a cura di Silvana Castelli; Radiodue presenta. **9,45** Rose del deserto. Originale radiofonico di Ciel Calleri con Rosana De Cicco Giancarlo Puglisi, Paolo Granata, regia di Marco Giglardo; **9,10** Taglio di Terza: legge Ugo Ronfani, **9,34** Bandi Dalla Gran Turismo Realizzazione di Donato Rivetta, **10,30** Lavori in corso Conducono in studio Alberto Goggi e Ermanno Antossi, regia di Maurizio Gianotti; **12,48** Mistral Radio. Quiz e premi; **15** C'era una volta un...ra; **15,37** Doppio misto; **17,30** Una topolino amaranto; **18,32** Prima di cena; **19,50** Colloqui. Anno II; **22,19** Panorama parlamentare; Radiosecondo **15-24.**

RADIOTRE

Giornali radio:
7,20, **9,45**, **11,15**; **13,45**; **18,45**; **20,45**
6 Preludio, **7** Concerto del mattino (II parte); **10** di conversazione I classici del moderno. Umberto Saba; **10,30** Concerto del mattino (III parte); **11,50** Pomeriggio musicale (I parte); **14** Pomeriggio musicale (II parte); **15,45** Orione **17,20** Educazione e società. 36° Congresso internazionale di Psicoanalisi (IPA); **17,50** Pomeriggio musicale (III parte); **19** Terza pagina; **19,45** Pomeriggio musicale (IV parte); **21** Dalla Sala Grande del Conservatorio G. Verdi di Milano. Retrains: la Francia musicale tra i due secoli; **22,40** La parola e le maschere: Rodogno il Gufo sordo di Heinrich Von Kleist; **23,05** Intermezzo; **23,20** Blue note; Radiosecondo: **24-6.**

SÌ, LO SAPPIAMO, A VOLTE LE INTERRUZIONI DISTURBANO. QUANDO POI SI TRATTA DI INTERRUZIONI PUBBLICITARIE, IL CORO [redacted] LAMENTI È DAVVERO COMPATTO. LO SAPPIAMO. MA NON SIAMO QUI PER SOSTENERE L'INEVITABILITÀ DELLE INTERRUZIONI, NÈ TANTOMENO IL RUOLO PROPULSIVO DELLA PUBBLICITÀ NEL MODERNO SISTEMA ECONOMICO. SIAMO QUI PER PROPORVI L'INTERRUZIONE DELL'INTERRUZIONE. OVVERO L'INTROMISSIONE DI ALCUNE OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA NELLO SPAZIO ABITUALMENTE RISERVATO ALLA PUBBLICITÀ. UN'OPERAZIONE, QUESTA, CHE HA GIÀ UN PRECEDENTE NEL [redacted] PROPRIO SU "LA STAMPA", E SEMPRE A FIRMA DELL'AGENZIA DI PUBBLICITÀ CGSS, CHE PER UNA VOLTA VOLENTIERI SI RIPETE. CINQUE ANNI FA IL VOSTRO QUOTIDIANO OSPITÒ CINQUE OPERE REALIZZATE IN ESCLUSIVA PER LO SPAZIO-PAGINA DE "LA STAMPA", FIRMATE DA UGO NESPOLO, ARNALDO POMODORO, ENRICO BAJ, GIULIO PAOLINI E MIMMO PALADINO.

CI SCUSIAMO PER L'INTRUSIONE DI UN'OPERA D'ARTE NELLA VOSTRA PAGINA DI PUBBLICITA' PREFERITA

BENE, SE CINQUE ANNI FA L'AVEVATE APPREZZATA, OGGI POTETE GRADIRLA DOPPIAMENTE. UNDICI TRA I PIÙ IMPORTANTI ARTISTI CONTEMPORANEI HANNO REALIZZATO PER VOI UNA COLLEZIONE ESCLUSIVA CHE VEDRÀ LA LUCE PROPRIO QUI, SU QUESTA PAGINA, PER MOLTE SETTIMANE A PARTIRE DA DOMANI. UNDICI OPERE FIRMATE GILARDI, GASTINI, MAINOLFI, GRIFFA, MATTIACCI, UDO, BAJ, ONTANI, MONTESANO, CECCOBELLI, NESPOLO: PAGINE DI INSOLITA VACANZA PUBBLICITARIA CHE LA CGSS DEDICA A "LA STAMPA" E AI SUOI LETTORI [redacted] RINGRAZIARLI [redacted] QUALCHE MODO DELL'INTERESSE CHE DA SEMPRE MANIFESTANO VERSO I SUOI MESSAGGI, E, PERCHÉ NO, ANCHE A TUTTI GLI ARTISTI TERRORIZZATI DI VEDERE STRAVOLTE LE LORO OPERE A CAUSA DELLE INTERRUZIONI PUBBLICITARIE. BUONA VISIONE, BUONA COLLEZIONE E... SCUSATE L'INTERRUZIONE.

CGSS
BELIER WCRS GROUP
TORINO: CORSO GALILEO FERRARIS 24/A · TEL. [redacted]
MILANO: CORSO AZZURRA · VIA LEONARDO M · TEL. [redacted]

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro [illegible] 15
Corso Stati Uniti 5 Corso De Gasperi 153

LA STAMPA
TORINO

BOIDI
Via Marco Polo
CHIUDE DAL
AL 19 AGOSTO

Una ginecologa somala impazzisce, soffoca la bimba e cerca la morte

Uccide la figlia di 6 anni

«Non posso vivere, devo sparire con lei»

Faduma Abdulle con la figlioletta Anna Maria a Mogadiscio

Diceva: «Devo sparire con la bambina». Un'ossessione, il suo chiodo fisso. Era convinta che tutti ce l'avessero con lei: «Mi sento osservata, non riesco più a vivere».

Ieri, in uno scatto di follia, una donna s'è barricata in casa, è andata alla brandina su cui dormiva la figlia e, tappandole bocca e naso con le mani, l'ha uccisa: soffocata, forse, anche se solo i risultati dell'autopsia potranno escludere lo strangolamento. Poi, decisa anche lei a farla finita, è tornata nella stanza d'ingresso. Ha strappato dal muro la scatola del contatore, si è aggrappata ai fili della corrente. E' stata salvata in extremis da un fratello che ha sfondato la porta e staccato la luce.

L'omicida è una somala in Italia da 15 anni: Faduma Abdulle, 41 anni, medico ginecologo di Mogadiscio: viveva lì col marito, Vittorio Miceli, anestesista di Palermo, e la loro unica figlia, Anna Maria, 6 anni. I coniugi si erano conosciuti anni fa sui banchi dell'Università di Roma e, dopo il matrimonio, avevano deciso di stabilirsi in Africa. I carabinieri che l'hanno accompagnata al pronto soccorso delle Molinette, Faduma Abdulle non ha voluto dare spiegazioni; sull'ambulanza, stretta tra due barellieri, fissava con lo sguardo un punto lontano. Nel pomeriggio, è stata trasferita al repartino detenuti dell'ospedale. Da lì uscirà nelle prossime ore: andrà alle Vallette.

«Devo curarmi»

La donna era in Italia con la bambina da dieci giorni. «Vengo a riposare, devo curarmi un brutto esaurimento», aveva spiegato ai fratelli, Hilowle e Abdikadir, 30 e 27 anni. Il marito era rimasto in Somalia, a Mogadiscio: le avrebbe raggiunte a agosto. Madre e figlia erano ospiti a casa dei parenti, immigrati anni fa per motivi di studio, in un'elegante palazzina in corso Svizzera 80: l'appartamento — ingresso, due camere, cucina e bagno — si affaccia su un giardinetto con l'orto e le piante da frutta.

La tragica sequenza di ieri è stata preceduta negli scorsi giorni da tante piccole manifestazioni paranoiche. Hilowle, cameriere in un ristorante alla Gran Madre dopo gli studi interrotti a Ingegneria, non lo nasconde: «Stava scivolando lentamente in un mondo dove non esiste ragione». E aggiunge: «Mia sorella ha ucciso mentre era in ospedale: stavo cercando al reparto di neurologia uno psichiatra che potesse aiutarla a rientrare in sé». Le manifestazioni di una sempre più evidente pazzia infatti aumentate giorno dopo giorno. «Ormai l'esaurimento era degenerato in aperta pazzia».

Chiusa in casa in corso Svizzera, Faduma alternava i pochi momenti di lucidità a lunghi monologhi fatti di frasi sconnesse, senza senso. «Si sentiva circondata, si muoveva come un animale braccato». Sembrava voler dimostrare ai familiari il suo desiderio di annientarsi, anche se solo due giorni fa aveva chiesto a Adbikadir carta e penna e la prescritta dei farmaci: «Dieci scatole di Lanoxlan in fiale e una confezione di Cedilanid». Quando il fratello era tornato dicendole che in farmacia non potevano vendergli quei medicinali, lui lo aveva rimandato indietro con un messaggio scritto a mano: «Sono medico anch'io, devo portare questi farmaci al mio Paese, la Somalia: ti prego, mi aiuti».

«Esci, per favore»

Ieri il già fragile equilibrio è definitivamente crollato. Finito di pranzare con Abdikadir, Faduma Abdulle ha mandato in figlia a letto e il fratello al mercato rionale di corso Svizzera: «Per favore, vai a comprare della frutta: così oggi pomeriggio non dobbiamo più uscire di casa». Quando lui era in strada, lei ha dato due mandate alla porta d'ingresso senza togliere le chiavi dalla serratura e ha messo in pratica il suo piano distruttivo. Si è infilata nella cameretta che i fratelli avevano preparato per lei e per la figlia e, scaraventando a terra la bambola che Anna Maria stringeva a sé, le è saltata addosso come una furia. Imprigionata tra il letto e la forte presa della madre, la bambina è morta in pochi secondi.

La prima ipotesi è stata lo strangolamento: sul materasso, i carabinieri hanno trovato un reggiseno, e per qualche ora si è pensato che potesse essere stata quella l'arma del delitto. Poi sono arrivati il capo della Criminalpol, Piero Sassi, il magistrato e un medico: dopo un esame del cadavere esanime sul letto, si è fatta largo la seconda ipotesi. Anna Maria sarebbe stata uccisa dalle mani della madre che premevano sul suo faccino. Oggi saranno compiuti gli esami all'istituto di medicina legale per la conferma.

Abdikadir, sacchetto di albicocche e pesche in mano, è rientrato dal mercato all'una e mezzo. Ha suonato al citofono, ma nessuno gli ha risposto. Ancora una volta: niente.

Ha chiesto allora a una vicina di aprirgli il portoncino, è salito di corsa i gradini e da lei ha bussato al primo piano. La sorella ha di nuovo risposto. A quel punto, il giovane ha sfondato la porta, mentre la vicina andava a chiamare il 112.

Faduma era subito lì, semisvenuta, le mani ancora attaccate alla scatola del contatore dell'Enel; nella prima stanza a sinistra, in un disordine indescrivibile, il corpo della figlioletta uccisa.

Il padre della bambina è stato avvisato a metà pomeriggio, quando militari, medici e giornalisti hanno lasciato l'alloggio. Gli ha telefonato Hilowle: «E' successa una brutta, Faduma ha perso la testa e ha fatto del male ad Anna Maria». Silenzio.

Poi: «Devi venire subito in Italia, la bimba è morta, mia sorella è stata arrestata». Il medico ha riagganciato, senza una parola. Mezz'ora dopo Hilowle ha ricevuto una telefonata da Mogadiscio. Erano gli amici della coppia: «Vittorio è sconvolto, si è chiuso in ospedale, non vuole vedere nessuno: ma domani partirà con il primo volo».

Armand-Pilon

Vittorio Miceli, il padre di Anna Maria: aveva conosciuto Faduma all'Università

VENTIQUATTR'ORE

Versamenti Iciap

Evasione entro 15 giorni

Occorreranno circa due settimane per sapere con esattezza quanti torinesi hanno presentato l'autodenuncia e quanti hanno versato l'imposta dovuta. Ai 60 mila (sui 90-100 mila previsti) che hanno consegnato di persona o a mezzo commercialista il modulo negli uffici di corso Vittorio Emanuele II, si aggiungono quelli che hanno preferito servirsi del servizio postale. Nel deposito di via Nizza, per esempio, sono arrivate quasi 10 mila schede, altre sono attese per i prossimi giorni.

Lascia la prefettura

Per Spàrano commiato dopo 8 anni

L'avvocato Luigi Spàrano ha lasciato ieri, per limiti di età, l'incarico di prefetto di Torino che ha ricoperto per otto anni. Nell'occasione ha inviato un «cordiale e grato saluto» a quanti, autorità, amministratori, rappresentanti delle forze sociali ed economiche, si sono con lui «prodigati nel perseguimento degli interessi della collettività». In attesa della nomina del nuovo rappresentante del governo, la prefettura sarà retta dal vice prefetto vicario dottor Vittorio Messina.

Pensionato, 60 anni

Muore di infarto cadendo sugli scogli

Era sceso a spiaggia in compagnia dei familiari, è scivolato su uno scoglio ed ha battuto violentemente la testa. Inutili i soccorsi, è morto poco dopo. E' accaduto ieri ai bagni comunali di Genova-Voltri. La vittima è Antonino Libro, 60 anni, via Pergolesi 105/d. In pensione da febbraio (era autista in una ditta chimica) Libro era in un mese al mare con la moglie Teresa, la figlia e una nipote. L'uomo ha compiuto alcuni passi sulla scogliera ed è piombato in acqua sotto gli occhi di numerosi bagnanti.

QUALITÀ E PREZZO

ESCORT 1.3 e 1.4 CLX
Completa di: fari alogeni • vetri elettrici • orologio digitale • servosterzo • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • contagiri • specchi esterni regolabili dall'interno • alzacristalli elettrici • pneumatici 175/70
L. 12.732.000 IVA INCLUSA
APERTO IN AGOSTO
Ford
AUTOSTADIO TORINO - C.SO ADDETTI 22 VIA NIZZA 69
COLLEGNO C.SO FRANCIA 94
TORINO - C.SO GROSSETO 711 C.SO PRINCIPE EUGENIO 11

L'assessore dc ha improvvisamente rimesso le deleghe al sindaco

Ma Galasso non ci sta

Gli andreottiani si sganciano dalla giunta

Con una decisione improvvisa, l'assessore Andrea Galasso (democristiano di area andreottiana) ha rimesso nelle mani del sindaco la delega di responsabile al Legale e all'Economato. Nella lettera consegnata ieri pomeriggio all'avvocato Mario Magnani Noya dal segretario cittadino Sebastiano Provvisiero e dal capogruppo in Consiglio comunale Franco Pizzetti, l'assessore Galasso spiega che un «alto livello di onestà morale e di lealtà politica non consente di imporre alla città il calvario lungo una crisi complessa, delicata, difficile per avere travolto ogni riferimento a un contesto certo di formula, di maggioranza, di prospettiva».

Le forze del pentapartito, dc compresa, si sono convocate per il 3 agosto. Perché questa «forzatura»? Risponde Andrea Galasso: «Non si può continuare a vivere in una costante agonia dimissionaria. I partiti si erano impegnati a cercare una maggioranza, poi hanno fatto slittare tutto di un mese. La città non è più disposta a tollerarlo, io neppure».

La scelta, tuttavia, ha radici e spiegazioni più generali. Interne ed esterne alla dc e certo altera gli equilibri nel pentapartito in vista del prossimo appuntamento dopo le ferie di agosto. Gli andreottiani hanno preso l'iniziativa per primi, ora si vedrà come gli altri risponderanno a questa mossa. Franco Pizzetti si limita a osservare che si tratta di un fatto politico rilevante che esprime in forma accentuata il disagio della dc.

Spiega Provvisiero, anch'egli andreottiano: «Difficoltà obiettive ci hanno costretto a rinviare ogni discussione sul futuro governo della città a fine agosto». Precisa: «Come responsabile della dc, cerco di essere al di sopra delle forze al governo e di mediarle nei momenti più difficili, ma è certo che anch'io sono molto critico verso il disimpegno dimostrato dalla giunta. La lettera non fa che confermare lo stato di malessere esistente nell'ambito della coalizione».

La decisione dell'assessore Galasso è stata concordata? «No, mi ha spiegato che non voleva correre il rischio di trovarsi a settembre in una giunta fotocopia». E l'unico modo per evitarlo è quello di rimpastare la giunta, iniziando un nuovo rapporto, «vivificato e aggiornato». Ancora: «Il collega si è assunto una responsabilità che, è certo, non ci vede ostili». Come dire, è stato sconfessato un accordo con la benedizione almeno degli andreottiani. Galasso conferma: «E' stata una mia interpretazione, sono però certo che è condivisa dal gruppo».

Carlo Novara

I NUMERI

Chi viene e abuso delle tangenziali

Sette anni fa, la rete che circonda Torino registrava una media di al giorno. Nell'84 la media era salita a 64.000, che sono diventati 76.000 nel 1987.

L'esposizione universale potrebbe essere l'occasione per realizzare il grande progetto dimenticato

Dove facciamo l'Expo 2000? A Mi-To

E così Novelli rilancia l'alleanza tecnologica tra città

Fu un sogno che sembrò diventare realtà per il breve spazio di pochi mesi, poi finì nel limbo riservato alle cose troppo grandi. Si chiamava MiTo e l'avevano partorito Carlo Tognoli e Diego Novelli nell'82, nel periodo di massimo splendore della loro stella di sindaci di Milano e Torino. Un sogno che ipotizzava, ma anche qualcosa di più, quello che si tenne pure un convegno per saggiarne le possibilità di realizzazione, l'unificazione delle due grandi città della Pianura Padana con un sistema che garantisse ai due poli produttivi il massimo sviluppo dei servizi. Insomma, MiTo — poi diventato GeMiTo perché anche Genova fu coinvolta nel progetto — fu candidata a diventare la capitale dintelligente d'Italia.

Oggi, a distanza di quasi sette anni, complici — guarda un po' di cosa si serve la storia — i Pink Floyd, quel sogno sembra tornare d'attualità. Eh sì, perché il concerto del complesso rock in piazza San Marco, oltre aver già fatto saltare in giunta a Venezia, sta mandando a pallino un altro sogno, quello dell'attuale ministro degli Esteri De Michelis, di ospitare sulla Laguna l'Expo 2000, la fiera universale che attirerebbe ben più di 200 mila giovani accorsi ad ascoltare i Pink Floyd e responsabili, ma per colpa loro, della più devastante invasione che la storia veneziana ricordi.

E così, prima Tognoli e poi Novelli hanno preso la palla al balzo e hanno avanzato la candidatura di Torino, Milano e Genova ad ospitare l'Expo Tognoli non ha escluso nemmeno Venezia. «Non ho ancora visto l'interpellanza di Novelli — dice quest'ultimo —, ma bene ha fatto il mio ex collega sindaco, perché quando ho avanzato la candidatura di Milano avevo fatto un preciso riferimento all'opportunità di coinvolgere Torino, Genova e la stessa Venezia».

Una manifestazione sparpagliata tra o, magari, quattro città diverse? Sembra improponibile, vero? No, se cancelliamo l'attuale concetto di città arroccata attorno al proprio campanile e immaginiamo un'entità con tre poli le cui distanze vengono ridotte da ferrovie e autostrade superveloci, aeroporti intercambiabili perché distanti l'uno dall'altro non più di 30-40 minuti, comunicazioni tra città e città rese perfette e rapidissime da a fibre ottiche. E tutto ciò non è altro che MiTo, o GeMiTo, chiamatelo come volete, sognato Novelli e Tognoli fa.

«L'Expo 2000 diventerebbe, insomma, l'occasione per realizzare questa integrazione fra Milano, Torino e Genova — dice Novelli — e sarebbe la prima volta al mondo che l'esposizione vedrebbe coinvolte più metropoli. Immagini il successo a proporre un'Expo che va dal mare alle montagne, dalla capitale dell'auto a quella della finanza, a quella della tecnologia a quella della moda...».

Nelle esposizioni universali, la cui organizzazione viene assegnata da un organismo internazionale partecipa anche il ministero degli Esteri, sono nati, in passato, i prodotti della tecnologia, dalle torri di ferro alla monorotaia. Era un'esposizione universale anche quella di Parigi del 1900 quando fu eretta la Tour Eiffel. Più recentemente, c'è stata Vancouver in Canada, interamente dedicata ai trasporti e alle comunicazioni, alle quale parteciparono 40 Paesi. La rassegna canadese si protrasse quasi sei mesi e fu visitata da oltre 15 milioni di persone. Un'altra fantasmagorica Expo si tenne a Tzukuba, in Giappone, dove fu possibile ammirare il meglio di quanto, fino a quel momento l'uomo aveva realizzato in di tecnologia. La prossima Esposizione, nel 1992, si terrà a Siviglia, in Spagna.

IL SINDACO

piace l'idea»

Piace al sindaco Magnani Noya, la proposta Tognoli-Novelli. «E' da discutere — dice — la collocazione dell'Expo, o se sia meglio Torino e Milano con Venezia oppure Genova. Vedrei meglio l'asse Torino-Milano-Venezia, perché, per forza di cose, verrebbe potenziata la linea di comunicazione fra Francia, Piemonte, Veneto, Austria e Jugoslavia. Un grosso problema che, anche l'arrivo di un'esposizione universale, dobbiamo comunque risolvere». Il sindaco si dice affascinato dall'idea di Torino sede dell'Expo: «Che la città sia una candidate non può che vedermi favorevole. Qui c'è già Italia '61 che potrebbe essere sfruttata. Ospitare una simile manifestazione significherebbe anche la realizzazione di un'importante serie di opere che rimarrebbero». Le difficoltà maggiori, per il sindaco, sono però rappresentate dal fatto di riuscire a coordinare le iniziative di più città: «Le metropoli vivono isolate, c'è difficoltà di comunicazione e integrazione perfino fra i centri dell'area metropolitana».

L'ASSESSORE

«Ma è impossibile»

Il meno entusiasta dell'eventuale assegnazione dell'Expo a Torino il sindaco Aldo Ravaioli, pri, che però premette: «Milano e Torino perfettamente in grado di ospitare una simile manifestazione». E' depresso, Ravaioli. Merito delle recenti polemiche che hanno avvelenato la vita amministrativa del Comune, dice: «Credo però, che organizzare una simile manifestazione con le divisioni che attualmente vivono il nostro paese sia impossibile. Già non riusciamo a fare un po' di alberghi, figurarsi un'esposizione universale. Io non riesco a dimenticare che non riusciamo a governare metropoli sole». Sembra di vederlo storcere il naso quando gli si ricorda il MiTo di Novelli: «Immaginiamo l'Expo una cosa normale, fantascientifica, allora è fattibile. Io non ho bisogno di migliorare i collegamenti con Milano, ci riesco già oggi, bisogna collegarci meglio con l'Europa. Altro che Milano, la quale sarebbe comunque ottima attivare sinergie per la finanza, le strutture espositive».

L'EX SINDACO

«Sì, come nel '61»

«Novelli con il MiTo scoprì l'acqua calda», esordisce Giovanni Porcellana, ex-sindaco e attuale ai Lavori Pubblici. «Già con il sindaco Anselmetti (prima metà degli Anni '60, ndr) ci consultavamo periodicamente, noi amministratori torinesi, con quelli di Milano e Genova per scambiarci informazioni ed esperienze. Un'esperienza interessantissima». Polemiche Novelli a parte, Porcellana è entusiasta quanto il sindaco Magnani Noya dell'idea di far ospitare a Torino l'Expo. «Pensi a che abbiamo lasciato alla città una manifestazione come Italia '61. L'idea di MiTo, anche se, ripeto, non è nuova, è un'idea intelligente e bisogna lavorarci. Collegare le tre aree forti del Nord è una cosa che se realizzata farebbe ottenere vantaggi a tutti. Torino, finalmente, si libererebbe da questa sua angusta posizione geografica e si reinserirebbe al centro dei canali di comunicazione europei. Di tempo ne ho vista una, quella canadese. Posso solo immaginare i benefici che una simile manifestazione porterebbe».

Come se fosse una città sola

Ecco tutte le idee-guida di quell'utopia

MiTo, nel «lontano» 1982, fu anche qualcosa di più di un sogno. Le linee guida, i progetti per la sua realizzazione vennero illustrati in un convegno che si tenne a Stresa. Lì, si partì, ad esempio, di allargare l'attuale autostrada Torino-Milano, attrezzarla con congegni per renderla più sicura, ad esempio per eliminare la nebbia. Un'autostrada affiancata, magari, da convogli viaggianti a velocità programmata (65 chilometri all'ora) su cui caricare i veicoli pesanti il trasporto merci da recuperare ai diversi terminal. I caselli sarebbero scomparsi, non tanto per una questione di economicità, ma soprattutto per dare la sensazione fisica di vivere in un'unica città. Non più un'autostrada, insomma, ma una super-strada interna fra Milano e Torino.

E i treni? Anche qui la tecnologia faceva a fa intravedere linee superveloci con sede propria per non intralciata dal traffico normale e in grado, quindi, di collegare i di Milano e Torino in mezz'ora. Una simile ferrovia darebbe la possibilità ai torinesi di utilizzare tutto ciò che offre l'altra città, e viceversa. A Stresa si ipotizzò il «triangolo dell'ora» e cioè sistema ferroviario capace di unire Torino a Milano, Milano a Genova e Genova a Torino, appunto in un'ora. Potenziando poi, la linea Torino-Chambery, dove arriva il Tgv francese, Parigi sarebbe stata dietro l'angolo, a 5-6 ore di viaggio.

Con un simile sistema di trasporti, l'attuale «incomprensione» fra gli aeroporti di Milano e quello di Torino cadrebbe. Quando in 30-40 minuti è possibile raggiungere Malpensa, piuttosto che Linate o Caselle, diventa semplice integrare i servizi dei tre scali, facendo della Malpensa l'aeroporto intercontinentale di MiTo.

Proprio a Torino e a Milano ci i centri dove si fanno gli studi più avanzati sulle fibre ottiche e unire le metropoli questo cavo telefonico — fu definito la «spina dorsale» di MiTo — capace di portare un numero di conversazioni enormemente superiore a quello dei cavi attuali fu un altro degli argomenti «forti» del convegno. Marisa Bellisario ipotizzò per l'area Milano-Torino esperimento di «città cablata» consistente in una rete di telecomunicazioni a larga banda per diffondere dati, informazioni, programmi tv, comunicazioni telefoniche nelle e negli uffici attraverso semplici terminali e telefoni multifunzionali. Con un simile supporto tecnologico, sarebbe stato facile anche sorta di integrazione culturale fra Torino e Milano. Cosa avrebbe vietato di andare alla Scala piuttosto che al Regio? Un mito, insomma.

Beppe Minello

Specchio dei tempi

Come sconfiggere quell'assassino chiamato solitudine - Quanto costa ad ogni torinese l'acqua potabile - L'insegnante «dimenticato» attende una risposta logica - Venezia imbrattata e la fiducia nei giovani

Una lettrice mi scrive da Mellé (Cuneo):

«La Stampa di mercoledì portò un articolo intitolato: "Quando l'assassino si chiama solitudine". Riguarda la predisposizione degli anziani al suicidio. Persone sole ce ne sono dove, poco o molto, vengono assistite, saltuariamente, dai colf (stipendiate dai Comuni) e da volontari appartenenti ad associazioni religiose. Ma in montagna chi si prende cura di loro?

«Occorre organizzare, per tutti, una non soltanto basata su attività sociali o ricreative. Alla maggior parte degli anziani non vono le università e tanto meno le attività sportive. L'assistenza, come la intendono gli anziani e le persone dotate di senso pratico, consiste in visite domiciliari sostanziose: un pasto a mezzogiorno (a prezzo modico) riassetto dell'abitazione e quel dialogo affabile che solleva l'animo. Per l'anziano solo le è fatta di piccole cose: magari un vaso di gerani sul balconcino, da annaffiare, la presenza di un passerotto che viene a beccare le briciole avanzate per lui (in genere l'anziano mangia anche le briciole), la voce di un bambino che dalla strada saluta "ciao nonno". Togliere l'anziano dal proprio ambiente è privarlo di queste soddisfazioni che rappresentano tutto il suo mondo».

Maria Botta Bedrero

Il Direttore Generale dell'Acquedotto Municipale ci scrive:

«I conteggi effettuati a proposito del prezzo dell'acqua e riportati nella lettera a Specchio dei tempi del luglio vanno chiariti e le relative conclusioni modificate alla luce di una più precisa informazione.

«Infatti il quantitativo che determina lo dalle L/mc della cosiddetta tariffa agevolata alle 275 L/mc della cosiddetta tariffa base è riferito numero degli oggi e vale 25 mc trimestrali (100 mc/anno) per ogni alloggio. Ne vi che ad esempio un condominio di 4 alloggi paga L/mc sino ad un consumo di mc trimestrali, uno di 40 alloggi sino ad un consumo di 1000 trimestrali e proporzione. Anche i successivi scatti tariffari sono riferiti al consumo per alloggio.

«Ad modo la bolletta, di cui il condomino può sempre prendere visione presso l'amministratore, fornisce una chiara dimostrazione come deve essere effettuato il conteggio, distinguendo l'altro fra tariffa acqua e canone fognature e depurazione.

«La conclusione è comunque ben diversa da quella del lettore ed è che il cittadino, dovunque abiti, paga sempre mediamente l'acqua potabile L/mc, prezzo davvero irrisorio per un servizio che deve affrontare ogni giorno ed oneri crescenti per difendersi dall'inquinamento e per reperire nuove fonti incontaminate».

ing. Giorgio Merlo

Un lettore ci scrive da Carmagnola:

«Insegno da ormai otto anni e questa mattina recatomi in Provveditorato per leggere le graduatorie pubblicate (dopo due di fi spintoni, ecc.) trovo l'amara sorpresa di non vedere il mio nome nell'elenco, addirittura nemmeno nell'elenco degli "esclusi". Premetto che ho una moglie invalida al cento per cento ed un figlio di dieci anni e che tale presa l'ho già vissuta nelle precedenti graduatorie di tre anni fa. Allora mi fu risposto, dopo aver fatto ricorso, che il mio un caso unico perché almeno trecento domande state dimenticate in qualche ufficio e di conseguenza non inserite nelle graduatorie provinciali. Aggiungo particolare: tutti i certificati di servizio li ho fatti in carta bollata anche non richiesti.

«Una domanda sola: chi si sente in grado di darmi risposta logica?».

Alfieri Roussel

Un lettore ci scrive Prelungo (Vc):

«Vorrei rispondere alla lettrice Sandy Solinas, la lettera è apparsa sulla "Stampa" del 27 luglio.

«Cara signora, concordo pienamente con lei sul fatto che per il concerto dei Pink Floyd, Venezia non meritava simile trattamento, mi preme sottolineare che i veneziani nulla hanno fatto per evitarlo, persone si trovate stipate come animali in città dove ogni tipo di servizio ora chiuso protesta, ragion per cui le colpe divise equamente. Riguardo al fatto poi che lei si preoccupa per il futuro del nostro Paese, mi permetta notare che lo stato attuale dell'Italia non è certo quello di un paradiso, e noi giovani non ci meritiamo fiducia ancora meno ve ne siete meritata voi delle generazioni precedenti visti i risultati».

Andrea Favaro

BOLLETTINO

Martedì 1 agosto ore 20

PREVISIONI su Piemonte e Valle d'Aosta, nuvolosità variabile con possibilità di locali addensamenti nel pomeriggio in prossimità dei rilievi. Visibilità: buona. Temperatura: in diminuzione. Tendenza del tempo nelle prossime ventiquattro ore: residui addensamenti sui rilievi

TEMPERATURE
Massima 30,7
Minima 17,4
Media 23,7
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 36,8 9 agosto 1954
Minima 6,8 30 agosto 1986
Aeroporto di Caselle ore 20
Massima 27,8
Minima 14,7
Pressione 1005 hPa
Umidità 38%

VENTI
Moderati da Nord-Ovest

PRECIPITAZIONI
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese 0
Normale in questo mese 61,6
Totale in questo anno 467,8

SOLE LUNA PIANETI

a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 15 minuti tramonta alle ore 20 e 55 minuti

La Luna si leva alle ore 6 e 52 minuti cala alle ore 21 e 25 minuti

Luna nuova 1 agosto ore 16
Primo quarto 9 agosto ore 10
Luna piena 17 agosto ore 6
Ultimo quarto 23 agosto ore 21
Luna nuova 31 agosto ore 8

Mercurio è «stella della sera» nella costellazione del Leone.
Venere dopo il tramonto del Sole appare come una stella molto brillante ad Ovest.
Marte a 397 milioni di km dalla Terra, distanza in aumento.
Giove osservabile ad Est prima dell'alba, nella costellazione dei Gemelli.
Saturno: ha una luce fissa circa 6 volte più intensa della Polare.
Il fenomeno: alle ore 18 Marte, nel suo moto tra le stelle da Ovest verso Est, passa a soli 0,7 gradi da Regolo.

Paola e Leila, 18 anni, partono per la loro prima vacanza in treno: Amsterdam, Copenaghen, Stoccolma, Colonia

Gente che viene e che va: cento modi di fare vacanza e cento modi per andarci

Gli under 26 della rotaia

Appuntamento da Van Gogh

L'idea è romantica, molto poco frenetica, con un vago sapore di altri tempi. Viaggiare in treno, lungo le calme rotaie dell'Europa, liberi da check-in affollati, lontani dalla faticosa ressa di aeroporti e autostrade, sollevati dalle ansie dell'autostop sta sempre più divenendo il modo di viaggiare dei giovani. E le ferrovie strizzano l'occhio a questo errabondo pianeta offrendo agevolazioni tariffarie tali da rendere appetibile l'avventura anche al più squattrinato studente.

Abbandonarsi al ritmo costante del treno, incantarsi al passaggio di panorami in ordinato divenire, ma anche occupare interi scompartimenti gli amici, cantare, mangiare, dormire, attendere l'alba programmando le tappe di un lungo viaggio pare esercitare sottile suggestione su decine di ragazzi.

In questi giorni Porta Nuova ha l'aspetto di una grande casbah colorata: sotto le alte volte si aggirano gruppi di giovani carichi di sacchi a pelo, tende, zaini. Partono verso mete lontane a lungo studiate nei mesi invernali alla ricerca di esperienze, ma anche di esperienze, incontri con coetanei di altre culture, differenti linguaggi. Quasi tutti viaggiano col biglietto riservato agli under26, felice iniziativa che consente di usare i treni di tutto Europa nell'arco di un mese spendendo 312 mila lire.

Paolo Facelli ha vent'anni, uno zaino rosso immenso, legge l'orario ferroviario aspettando che i due compagni di viaggio lo raggiungano. Li attende Amsterdam quale prima tappa di una peregrinazione che li porterà a Copenaghen, Londra, Scozia. Sei-settemila chilometri di rotaie, un Gamel adventure ferroviario che accende aspettative, movimenta racconti. «Appena sbarco ad Amsterdam — spiega il ragazzo fresco di maturità classica — mi fiondo al museo di Van Gogh. Andare in quella città senza far tappa in quel museo è un delitto che ho già commesso due anni orsono e che non voglio ripetere». Un bel programma culturale fatto di pinacoteche, musei, luoghi storici di giorno, ma la notte sarà dedicata ai pub e ai concerti del festival del jazz in Scozia.

Nella capitale danese saranno raggiunti da altri quattro amici («Così saremo un intero scompartimento»); una piccola comitiva che dovrà amministrare il denaro, scegliere gli ostelli («All'estero sono bellissimi, c'è la moquette, i letti a castello, tutto pulitissimo e poco costoso»), preparare i pasti («Non è un problema: negli ostelli ci sono le cucine comuni»). Una prospettiva che entusiasma il ragazzo: «Questo è un modo intelligente di viaggiare: sei solo all'estero, devi sbrigarti, puoi maturare».

Ancor più avventuroso il programma di Alessandro Aiosa, ventunenne studente di Magistero e di Mauro Re appena diplomato all'Isef. Stanno spedendo le loro super biciclette ad Amsterdam, tra due giorni le raggiungeranno in treno per iniziare un tour di tutta la Danimarca, 1800 chilometri di pedalate. «Sarà faticoso, ma è una cosa diversa; se la facciamo adesso che siamo giovani e aportivi... E poi qualsiasi fatica vale i 40 gradi della Danimarca sorridono i due ragazzi che non vedono l'ora di passeggiate in treno intorno al mondo. «A maggio abbiamo fatto la Scozia, il Belgio, la Francia con sosta lunga a Parigi e ritorno. Una esperienza bellissima che ci ha convinti a riprovarci adesso. Il treno offre incredibili vantaggi dal punto di vista economico: spedire le biciclette ci costa solo 9100 lire, sono volte arrivate a destinazione vengono custodite, nel caso di ritardo, a sole 5 mila lire al giorno».

Paola e Leila, il sorriso giovane giovane vent'anni, un poco emozionante per questa prima partenza alla volta del mondo hanno un programmino impegnativo: l'immancabile Amsterdam (ma quanti saranno i giovani torinesi a darsi appuntamento all'ombra del Van Gogh?), Copenaghen, Stoccolma, ritorno dalla Germania e Colonia. Il tutto in quindici giorni scanditi dal sordo sferragliare del treno. Ma la prospettiva non spaventa la due ragazze che si sognano musei e panorami inediti, una babele di lingue e sono certe che questa sarà «mille volte meglio del solito mare» anche perché, aggiungono serie «ha molti aspetti culturali».

Marina Cassi

LE OPPORTUNITA'

Ogni età ha la sua tessera

Solo i più determinati cacciatori di offerte sconto sanno che viaggiare in treno può costare anche molto poco. Le Ferrovie hanno un ampio programma di facilitazioni per ogni età. La carta verde per ragazzi dai 12 ai 26 anni consente (al costo di 10 mila lire all'anno o 25 mila lire per tre anni) di acquistare un numero illimitato di biglietti per l'Italia con la riduzione del 30 per cento. La tessera inter-rail consente agli under 26 di viaggiare in tutta Europa per un intero mese a 312 mila lire; esiste anche la versione inter-rail 1 nave che al costo di 375 mila lire permette la traversata gratuita su alcuni collegamenti marittimi.

La carta famiglia costa 10 mila lire, vale tre anni e viene rilasciata ai nuclei familiari; dà diritto all'acquisto di un numero illimitato di biglietti sul territorio nazionale con lo sconto del 30%. La carta d'argento è consigliabile a chi ha compiuto 60 anni, costa 10 mila lire per un anno, 15 per due, 24 per tre, assicura sconti del 30% in Italia; per l'Europa esiste una carta specifica con riduzioni dal 30 al 50% (costo 10 mila l'anno). Il biglietto chilometrico serve a chi effettua un minimo di 20 viaggi all'anno per una percorrenza complessiva di 3 mila chilometri; può essere intestato a un massimo di 5 persone e costa 150 mila lire.

Le Ferrovie, infine, hanno un programma di agevolazioni rivolte a sposi di oggi e di ieri (le coppie che festeggiano le nozze d'argento e d'oro); lo sconto è del 30% per il biglietto del treno e del 50 per cento sul vagone letto.

Alessandro Aiosa e Mauro Re, prima il treno e poi le biciclette

Il presidente Beltrami promuove la sua giunta: ecco le cose fatte e quelle che si faranno

Regione, mille miliardi investiti

E come lo Stato, promette di vendere i propri beni

Vittorio Beltrami

Tempo di ferie, tempo di bilanci: anche per la Regione che forse a settembre qualcosa ha da riparare ma che tutto sommato la maturità la vede a portata di mano. A sentire gli interessati, ossia la giunta e il suo presidente Vittorio Beltrami, giacché gli esaminatori, ossia l'opposizione, per ora si mostrano critici e non lo tacciono.

Proprio Beltrami ieri, confortato dalla presenza di quasi tutti gli assessori, prima di inoltrarsi nella pausa agostana del Consiglio riprende a metà settembre ma i lavori dell'esecutivo s'inizieranno tra una settimana di giorni) ha tracciato il profilo delle cose fatte e di quelle che si faranno prima dello scadere della legislatura.

Si va per capitoli, ovvero per competenze. Le sintetizza Beltrami con una premessa politica: «Abbiamo lavorato con una maggioranza salda, leale e attenta le cui componenti si sono sopportate, tollerate, capite». Poi le realizzazioni compiute senza «suonare la grancassa» e di ciò il presidente si duole: «Poiché a volte a pagare è stata l'immagine, il messaggio esterno».

Rullino, quindi, i tamburi. Rammarico soltanto per non aver portato a termine prima delle vacanze la legge sulla caccia, il parere sul piano territoriale del Po, la ridefinizione dei confini del Parco di Stupinigi per consentire la realizzazione del centro per la ricerca sul cancro di Candiolo: se ne riparlerà dall'autunno in poi.

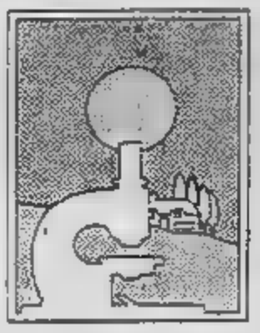
Modernizzata invece la «macchina regionale»: dopo nove anni «abbiamo riaperto la stagione dei concorsi che consente più dignitosa collocazione a chi lavora in Regione e dà il via a prossimi concorsi esterni».

Approvate alcune leggi sulla riorganizzazione del territorio (la giunta ha approvato nei giorni scorsi la riforma delle normative urbanistiche); fatto l'accordo per la rete telematica mentre il Consiglio ha approvato la legge che avvia la costituzione del consorzio pubblico-privati per realizzare il supercalcolatore. Ancora: approvato il Piano regionale di sviluppo, l'accordo per il rilancio del Castello di Rivoli, la riorganizzazione di Villa Gualino, la complessa discussione sui temi ambientali (Val Bormida, Zanoobia: diserbanti) in parte risolti magari della magistratura amministrativa accaduto nei giorni scorsi con il favorevole pronunciamento del Consiglio di Stato che ha sospeso la sentenza del Tar piemontese il quale aveva annullato il piano regionale per lo smaltimento rifiuti».

Dagli interventi dei vari assessori si ricava per grandi linee, tra l'altro, che il Piemonte è l'unica Regione ad aver abolito l'uso di atrazina e ad aver abbattuto di circa il quaranta per cento l'impiego di antiparassitari in agricoltura. Il Piemonte sta decollando anche attraverso una massiccia ripresa della politica delle grandi infrastrutture: oltre mille miliardi investimenti per completare o migliorare la rete stradale ed autostradale mentre è in corso la messa a punto dei collegamenti ferroviari l'Europa (traforo del Sempione, alta velocità tra Torino e Venezia, innesto dei treni veloci nella rete francese). Tra le promesse, una dell'assessore al Bilancio: «Penso di inserire tra le voci attive quella sull'alienazione dei beni di proprietà della Regione. Ho dato incarico alla di censirli e di valutarli. A indagine compiuta porterò la questione in giunta».

Pier Paolo Benedetto

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 30545101

INDIRIZZI UTILI

ANDREA Ristorante cucina tradizionale e casalinga. Sanremo. Tel 642.1966
LA BECCACCIA tel 661.0485
ATELIER MASSIMO, coiffeur ed esthéticien V. S. Teresa 19 t. 519.063 - 511.022
CASULO LENN parrucchiere per uomo v. Giulio 107 tel. 519.7232
COIFFEUR GIANNI GIOIA C. Duca Abruzzi 53 t. 594 108 - C. Brescia 154
GIANNI BY G. TOMA, coiffeur t. 602 484.
J. L. DAVID V. Cibrario 44 t. 471.032.
J. L. DAVID V. Lagrange 11/B t. 545.886.
J. L. DAVID V. Lagrange 30/H t. 544.380.
J. L. DAVID V. Tripoli 41 t. 353.666.
MINI PETTENUZZO V. Alfieri 19 (1° piano) t. 513 485-535 842
NUCCIO COIFFEUR C.so Traconi 4
COIFFEUR UOMO ENZO p. Adriano 8
FERRAMENTA t. 375 859 c. Peschiera 148
FIORI JUCCI V. Cabolo 44 t. 590.575
GALLENCA ELETTRODOMESTICI TV registratori Hi-Fi, v. S. Secondo 44 t. 436.288.
GOLFERNO DONNA coiffeur, P.za Solferino 20 t. 513.418.
TINTORIA t. 590 418 v. F. Cavo 40/c zona Crocetta orario 8.30-19.30
DENTISTA anche festivi or. 9-20, riparazioni, costruzioni protesi urgenti. Via Cernaia 19 t. 513 366
DENTISTA Dr. Baldissino Marco riceve su appuntamento ore 9-19 t. 822.22.80.
DENTISTA Dott. Lattanzio V. Castelnuovo Lanze 8 (zona Stadio) t. 323.868.
DENTISTA SPECIALISTA riparazioni protesi immediate, c. G. Cesare 194 t. 200.3958-295.639
MEDICO DENTISTA aperto agosto. Solo per appuntamento t. 837.837
MEDICO DENTISTA orario continuato v. C. Alberto 55 t. 812.4107 riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti
STUDIO dentistico aperto agosto anche notturno. Tel. 901.2668.
STUDIO DENTISTICO aperto dalle 9 alle 19, v. Drovetti 16 t. per appuntamento al 590.737.
IDRAULICO CONTINUATO tel. 831.371
IDRAULICO riparazioni t. 748.286.
IDRAULICO 24 SU 24 t. 831.371.
TAPPARELLE riparazioni t. 771 4522
AUTORICAMBI JAG, C. Regina 258 aperto agosto t. 741.2100 - 768.505.
AUTORIPARAZIONI CONTERDUCA auto fuoristrada, v. Nizza 177/d, t. 656.7626.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i lettori tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Maremco 32
tel. 65.211

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
10126 TORINO
c.so M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto·video

RABRUCCHERI
stilisti
ANN
Piazza Bernini, 11 - TORINO
APERTO

Ampliamento locali
LF
LUCIA FRANCHINI
Sconti sino al 50%
MAX MARA - SPORTMAX - I BLUES - MARELLA
BLUESCLUB - WEEKEND - PIANOFORTE
GUY LAROCHE - PRISMA
MARINA RINALDI (taglie comode)
TORINO - 166 Via Nizza
Agosto aperto
Aut. min. conc.

ACON
LE SERVE UN
DIPLOMA?
Se ha interrotto gli studi o per lavoro non può frequentare una scuola tradizionale, col nostro metodo di insegnamento a distanza potrà studiare senza muoversi da casa.
In UN ANNO potrà recuperare il tempo perduto e presentarsi agli esami per prendere il DIPLOMA DI STATO.
- Assistenza postale e telefonica continua (possibilità di lezioni individuali).
- Programmi personalizzati a seconda degli studi fatti.
Per ulteriori informazioni:
Piazza Castello 29 - Tel. 011/54.31.64-54.60.43 - TORINO

Anziani mal assistiti? Un breve viaggio nei ricoveri del Comune

Un'estate di solitudine

Fiori e musica nei corridoi del sienzio

Antonio e Ida: stessa età, 78 anni, sposati [illegible]. Lui [illegible] bende alle caviglie, legate con un cordino: piaghe croniche. [illegible] venute durante la guerra d'Africa e non [illegible] n'è liberato più. Così, ora che il vecchio deve [illegible] in carrozzina, Ida lo spinge su e giù per il corridoio [illegible] primo piano: smette solo quando si mangia o si va a dormire, o quando lui [illegible] stufa e dice: «Adesso basta, fammi riposare». [illegible] allora il personale di turno deve distrarla: quell'andirivieni pare l'unico scopo di Ida, dà [illegible] amante a vederselo impedire.

Antonio e Ida vivono alla casa di riposo Carlo Alberto [illegible] [illegible]. Dalle finestre sugli alberi del cortile, in questi giorni torridi, entra l'illusione [illegible] un po' [illegible] fresco. Antonio s'asciuga [illegible] fronte.

Da quanto siete qui? «Un paio d'anni», risponde. Lei guarda dritto davanti, non sembra vedere. E come vi trovate? Ancora Antonio: «Può andare». L'assistenza? «Siamo nella [illegible] ca[illegible] [illegible] moglie e [illegible]. C'è il personale, sono gentili. E mangiare [illegible] mangio. L'ho detto: può andare».

[illegible] Carlo Alberto è [illegible] dalle strutture per anziani non autosufficienti amm[illegible] dal Comune. Ex Ipab, è passata alla gestione dell'assessorato all'Assistenza [illegible] 10 maggio scor[illegible]. [illegible] parla anche [illegible] quest'istituto in un'indagine che la Cisl pensionati ha pubblicato in giugno: «Cronicari "fuorilegge"». Con testi e fotografie, il dossier racconta solitudine e degrado; anziani legati, servizi inesistenti, atmosfere irrespirabili. «Vita e morte in compagnia dell'abbandono», [illegible] scritto nel fascicolo. Anche a Torino.

Una bava d'aria muove le foglie del platano, giù nel cortile del Carlo Alberto. Anziani legati? E' vero. Nello [illegible] di soggiorno, fasce bianche tengono due donne attaccate alle sedie. Perché? Per quanto tempo stanno così? Anna Ferraris, geriatra: «Dobbiamo legarle perché non cadano. Queste anzione [illegible] [illegible] lucide, e sono affette da osteoporosi: le ossa non le reggono più. Passano così qualche ora, di giorno».

Aria irrespirabile e sporcizia? No. Corsie e corridoi [illegible] [illegible] mela: «Sono i disinfettanti». Anziani mal assistiti? L'organico dell'istituto, [illegible] [illegible]ci, inservienti, fisioterapisti (c'è una piccola palestra di riabilitazione), è di trecento persone; 330 sono i lungodegenti non autosufficienti, quaranta quelli che [illegible] riescono a badare a se stessi. I numeri sembrano [illegible]patibili. Resta la desolazione che procura un letto con le sbarre: dentro, la demenza senile fa ripetere a una donna: «Ma perché?». [illegible] sa quel che dice», assicurano i medici.

L'edificio sente il peso degli anni e la struttura, piena com'è di barriere architettoniche, [illegible] sembra la più adatta a ospitare [illegible]. Il problema, però, è in via di soluzione da parte del Co[illegible]. Lo [illegible] l'assessore, Giuseppe Bracco. C'è un progetto per le case protette; gli [illegible] ssorati all'Assistenza e ai La[illegible] pubblici stanno lavorando insieme. Due istituti nuovi sono pronti (ex Tonolli e [illegible] San Marino), un terzo è in costru[illegible] (via Braccini) e altre sei [illegible] nasceranno con un progetto standard. Gli anziani ora ospitati [illegible] Carlo Alberto verranno trasferiti nelle nuove strutture e il vecchio ricovero sarà [illegible] [illegible] nuovo. Stessa prassi per l'Irv, il palazzo di corso Unione Sovietica dove [illegible] 27 luglio 1883 «pose la pietra fondamentale» Umberto I re d'Italia. In futuro si dovrebbe quindi far fronte meglio alle domanda, davvero elevata. Parlano i dati.

Al 31 dicembre '88, la popolazione torinese [illegible] i 65 anni era di 166 mila 285 individui, 64 mila [illegible] anagraficamente soli. Alto il numero di domande [illegible] ricovero in istituto che ogni [illegible] s'accumula in Comune: 247 richieste nell'88 [illegible] parte di anziani autosufficienti, più un residuo inevaso nell'87 di 150 richieste. Con le [illegible] sei case di riposo per anziani [illegible]li (608 posti), la città nell'88 ha soddisfatto [illegible] richieste su 397.

Ma nemmeno per gli anziani non autosufficienti bastano le strutture (capienza, oggi, 963 posti). L[illegible] domande di ricovero per l'88 sono state 852, 493 quelle inevase dall'87. E soltanto [illegible] persone [illegible] [illegible] ammesse l'anno [illegible].

In ogni istituto pubblico, chi ha un reddito [illegible] la «retta alberghiera» di 34 mila lire il giorno. Per chi non ha nulla, paga il Comune. Ma sul tema da anni [illegible] dibattito: gli [illegible] disabili, di fatto annullati, devo[illegible] essere [illegible] carico del sistema assistenziale o di quello sanitario? Anche per questo [illegible] Federa[illegible] pensionati Cisl definisce «fuorilegge» alcuni cronicari: se fossero in forza alla sanità pubblica, il costo per gli anziani sarebbe zero.

Grandi fiori a petali [illegible] i disegnano i muri, nei corridoi infiniti dell'Irv di corso Unione Sovietica. Qui i finestroni al primo piano non sono aperti sulle cime degli alberi. Il verde [illegible] dentro, nello smalto alle pareti. Tutto è fin troppo lucido, si vede che l'assistenza [illegible] manca. Accanto alle camere, [illegible] cooperativa d'animazione ha appe[illegible] foto e «collages». Tre altoparlanti a soffitto trasmettono rock e fanno di questo un mon[illegible] irreale. Ma fa caldo anche qui, un po' meno che fuori.

E un'anziana ripete dalla sedia a rotelle: «Non è vero, non è proprio vero». Che cosa? Chissà. [illegible] professor Bracco le accarezza la mano: «Già. Bisognerebbe ridarle la vita».

Eva F[illegible]

Alcune immagini [illegible] casa di cura «Carlo Alberto» [illegible] corso Casale: qui trovano ospitalità gli [illegible] non autosufficienti

BIANCA & NERA

Vaccinazione [illegible] contro l'epatite

[illegible] regionale alla sa[illegible] ha ampliato le categorie a [illegible] offrire gratuitamente la vaccinazione anti-epatite [illegible]. Oltre [illegible] 17 già comprese nel precedente piano ora si aggiungono gli operatori ecologici laddetti alla raccolta rifiuti, alla spazzatura stradale e alla discariche); i dipendenti e volon[illegible] [illegible] Croce [illegible] della Croce Verde e delle Croci aderenti all'unione regionale delle pubbliche assistenze o [illegible] [illegible] altre associazioni addet[illegible] al trasporto degli infermi; i figli dei nomadi.

[illegible] insegnanti

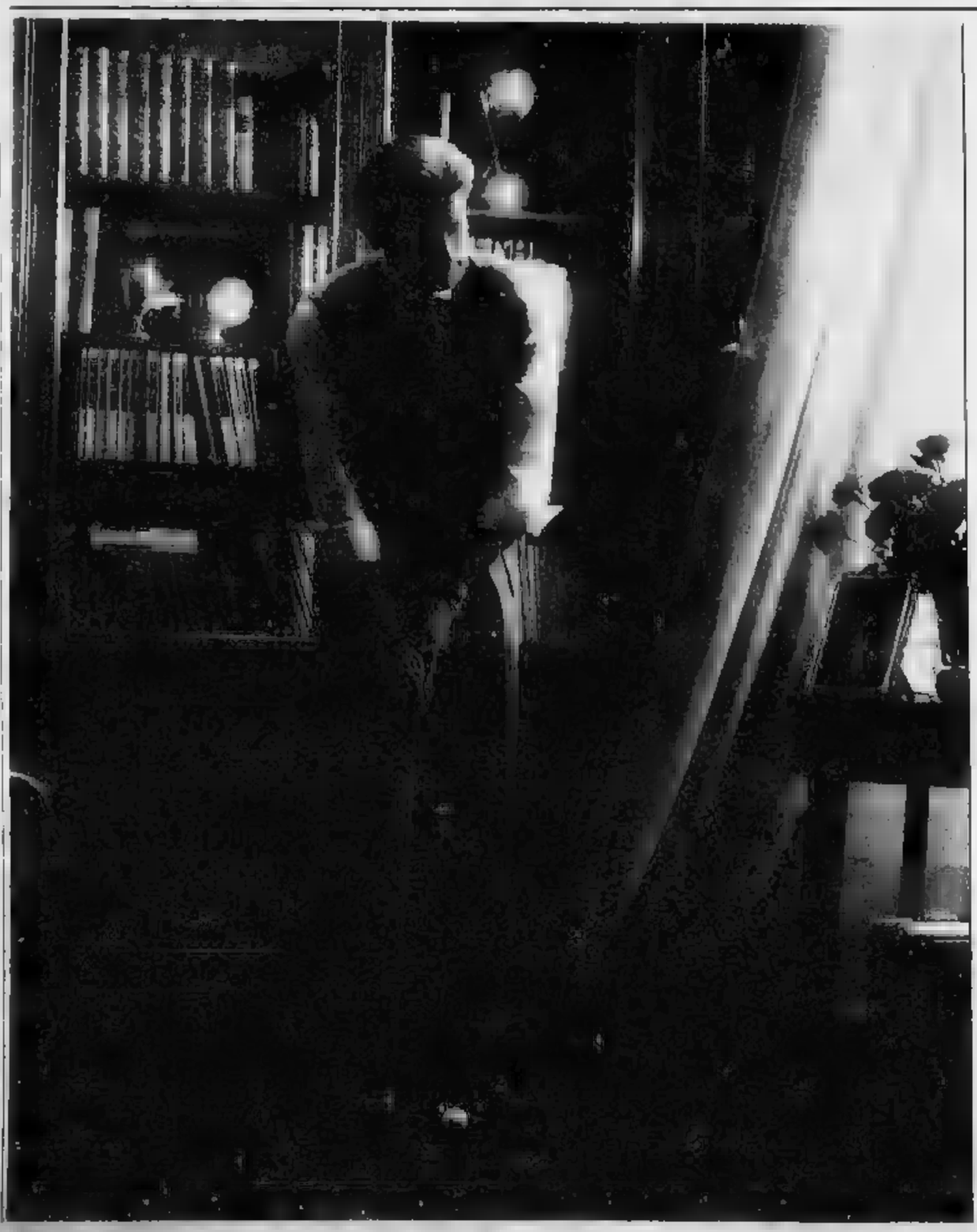
[illegible] 1° agosto [illegible] stati disposti i trasferimenti definitivi del personale docente [illegible] ruolo delle scuole secondarie di 1° grado. Gli interessati possono presen[illegible] ricorso gerarchico al ministero della Pubblica Istruzione tramite il provveditore agli studi entro 30 giorni dalla data di pubblicazione degli elenchi o in alternativa, ricorso giurisdizionale al Tar entro 60 giorni.

Confartigianato contro gli abusivi

[illegible] [illegible] depositate p[illegible] l'ufficio di presidenza del Consiglio Regionale [illegible] firme raccolte dalla Confartigianato Piemonte per [illegible] proposta [illegible] legge contro il lavoro abusivo nel [illegible] tore, «forma [illegible] [illegible] stimata attorno [illegible] [illegible] mila miliardi all'anno».

Nasce in Piemonte l'agenzia per l'impiego

[illegible] più [illegible] d'ora in avanti in Piemonte far incontrare domanda e offerta di lavoro. En[illegible] in funzione, infatti, con la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale, l'agenzia per l'impiego che fa capo a ministero [illegible] Lavoro e competente assessorato regionale. [illegible] direttore [illegible] Bruno [illegible].



Gb Sportelli

OCCASIONI DI FINE SERIE

a Torino in:

via Gramsci 10 - corso Vittorio Emanuele 58

via Roma 9 - via Garibaldi 55 - via Garibaldi 8

Dall'Argentina a Borgaro per rivedere il fratello

Un abbraccio lungo 40 anni

BORGARO. Abbracciarsi dopo quarant'anni. Maria Florio, originaria di Borgo Masino, emigrata in Argentina un giorno di febbraio del '49 insieme al marito Fiorenzo Cerrato, ha fatto ritorno sabato scorso a Torino per rivedere il fratello Giuseppe. Un viaggio di 14 mila chilometri in programma da sempre, ma che nessuno dei due era stato finora in grado di permettersi.

«Quando partì per il Sudamerica, Maria era così», dice Giuseppe Florio, 68 anni, operaio in pensione, stringendo fra le mani una foto della sorella: occhi chiari, sorriso schivo. Sulla terrazza dell'appartamento di Borgaro dove è ospite dai Florio, Maria, 63 anni, conserva quello stesso sorriso. «Ci siamo riconosciuti subito. Tutta l'emozione dell'attesa si è scaricata in un pianto dirotto», racconta Giuseppe.

«Lui era il mio idolo, sempre ben vestito, abile violinista dilettante», rievoca Maria guardando il fratello. Quando si separarono, entrambi non immaginavano che la vita li avrebbe tenuti lontani così a lungo. «Non so cosa mi è venuta la pazza idea di emigrare — ammette Fiorenzo Cerrato senza nascondere la commozione —. Abbiamo una nostalgia incurabile dell'Italia, e se non fosse perché alla mia età è difficile ricominciare daccapo, resteremmo a Torino». Faranno ritorno a Berazategui, una cittadina a trenta chilometri da Buenos Aires, alla fine di settembre.

Ex partigiano in Val d'Aosta, Fiorenzo Cerrato decide di partire per l'Argentina «per evitare le incognite del dopoguerra». Con un sogno: gestire la piccola fabbrica di formaggio che avevano offerto a suo padre. La disillusione è cruda. L'occasione sfuma quasi subito. Presto i Cerrato si trovano in una difficile situazione finanziaria. Fiorenzo lavora come operaio elettricista. Nonostante tutto riescono a costruirsi una casa con l'aiuto del padre di Maria, che li raggiunge anni dopo. Nasce un figlio, che oggi ha 36 anni e fa lo stesso mestiere del padre.

«Non avevamo bisogno di espatriare», ripetono i due coniugi con rammarico. Lui era impiegato presso la Sip, lei presso la fabbrica di giocattoli «Delfino». Il peggiorare della situazione economica argentina li inchioda là. «Vogliamo bene al Paese che ci ha ospitati ed abbiamo tanti amici argentini — dice Maria con un'inflessione lievemente cantilenante —. Ma i governi di laggiù sono stati un disastro».

«Viviamo in un'economia di guerra, e stiamo peggio ora che nell'Italia del '45 — rincara la dose il marito —. Bisogna, inoltre, dire che il popolo argentino, costretto a subire per tanti anni sotto una dittatura, è abituato a votare per un "seggiolone". Ora è stato eletto Menem, che la gente chiama "il Presidente della speranza". Ma gli argentini sono stufi di vivere sperando».

Saltuariamente, i Cerrato frequentano la comunità italiana locale, il «Casa d'Italia» che organizza i ritrovi periodici dei nostri connazionali residenti a Berazeguí.

Il loro figlio (come tutti i figli degli italiani emigrati», puntualizza Fiorenzo) sogna di trasferirsi in Italia insieme alla moglie paraguayana e ai tre bambini. Ma è oltremodo difficile ottenere la doppia cittadinanza.

Il marito di Maria, quale reduce della campagna di Russia, aveva colto nel '75 l'opportunità di un breve viaggio in Italia, offertagli dall'Associazione combattenti. Ma lei non potè seguirlo. Sabato, il viaggio in treno da Roma a Torino è stato per i coniugi Cerrato un'occasione di grande commozione. «Rivedere l'Italia, dopo tanto tempo... — dice Fiorenzo con le lacrime agli occhi —. Vorremmo non averlo mai lasciato».

Questo viaggio a Torino è doppiamente significativo per Maria Cerrato. Rappresenta il compimento di una promessa fatta al padre. «Gli avevo giurato che avrei riportato in Piemonte le sue ceneri». E c'è qualcosa cui vorrebbe ripartire dall'Italia? Maria sorride: «Mio fratello».

Maria Chiara Bonazzi

Maria Florio: «Vorrei che mio fratello potesse seguirmi in Argentina»

Il sindaco d'Avigliana a processo per una truffa di 41 mila lire

Tre trasferte d'Egitto

Rimborsi spese mentre era in vacanza

AVIGLIANA. Si è conclusa con un rinvio a giudizio per turbativa di gara e truffa, e un proscioglimento dall'accusa di interesse privato, l'inchiesta del giudice istruttore Sorbello su tre casi di cattiva amministrazione nel Comune di Avigliana denunciati alla magistratura dal consigliere anziano dc, Giulio Crosignani. Stando all'accusa, il sindaco di Avigliana, Paolo Amodeo, psi, e il vicesindaco Carla Toscano, pci, avrebbero affidato nel maggio dell'87 la fornitura del materiale propagandistico (opuscoli, locandine, cataloghi) della mostra «Magicavigliana» alla ditta «Prospecto» di Vinicio Perugia (che poi si era avvalsa della collaborazione di «Grafico 2» di Adriano Ronca e di «Tipolitografica», di Paolo Dalmasso) escludendo volutamente altre ditte.

Il sindaco Amodeo sarà anche processato per truffa per essersi fatto rimborsare indebitamente tre trasferte a Torino (per 41 mila lire), in realtà avvenute perchè in quei giorni (luglio dell'87), il primo cittadino di Avigliana era in vacanza in Egitto.

Il magistrato lo ha invece prosciolto dall'accusa di interesse privato assieme al vicesindaco Carla Toscano. «La delibera di sponsorizzare la mostra del pittore Lorenzo Alessandri facendo stampare e distribuire cataloghi a spese del Comune (8 milioni) può esser criticabile sul piano politico-amministrativo, ma non ricade nella sfera della rilevanza penale», ha concluso il magistrato nella sua sentenza.

DALLA STAMPA

CHIVASSO

Cinecittà al Canavese

Questi i posti di lavoro che saranno offerti domani, ore 9, dall'ufficio di collocamento al Cinecittà: un muratore specializzato (tempo indeterminato) per la ditta Curon di Chivasso; un addetto pulizie (t. i.i. 12 ore settimanali, per Impulsa di Chivasso; un carrellista per l'impresa Boma presso Alfa-Lancia di Chivasso; due ausiliarie fino al 20 agosto, tre turni, per la casa di riposo «Fondazione Filippa Peracca» di Casalborgone.

VOLPIANO

Muore in un furgone sull'autostrada

Enrico Carruti, 28 anni, corso Roma 48, Moncalieri, è morto in un incidente ieri mattina sulla Torino-Aosta, nei pressi di Volpiano. Era vicino al suo Fiorino rimasto in panne su cui viaggiava con l'amico Giuseppe Casetta, 46 anni, Moncalieri, strada Genova 42, quando è stato investito da un furgone. L'investitore, Giuseppe Mura, 37 anni, Torino, via Polonghera 21, ha riportato lievi ferite.

LEMIE

Panettiere sciopera contro l'Iciap

L'unico panettiere del paese ha chiuso i battenti per un giorno, per protesta contro l'Iciap. Luigi De Santis, 40 anni, lunedì, giorno di scadenza dei termini per il pagamento della tassa, ha affisso sulla porta un cartello: «Oggi sono in sciopero per l'Iciap. Per informazioni sul pane, rivolgersi in Comune». E se n'è andato. Gli abitanti di Lemie sono stati costretti a rifornirsi nei paesi vicini.

VIU'

Il palio del borgo dei Nobili

Il borgo dei Nobili si è aggiudicato la terza edizione del Palio. La giostra è stata vinta da Gino Saffiotti, ex bagnino del borgo Nuovo. La prova del tiro alla fune ha poi decretato la vittoria dei Nobili che hanno quindi bissato il successo ottenuto il primo anno.

REANO

Decapitato il pino del vicino

Il forte vento dei giorni scorsi ha decapitato il pino centenario, alto 18 metri, nel cortile dell'abitazione del sindaco, Liliana Richetta, in via Rivata 8. La pianta era stata colpita dal fulmine durante il temporale di martedì. Il vento ha fatto il resto: il pino è crollato nel cortile dei vicini, già avvisati del pericolo dallo stesso sindaco.

CUORGNE'

Acqua inquinata in borgata Forzo

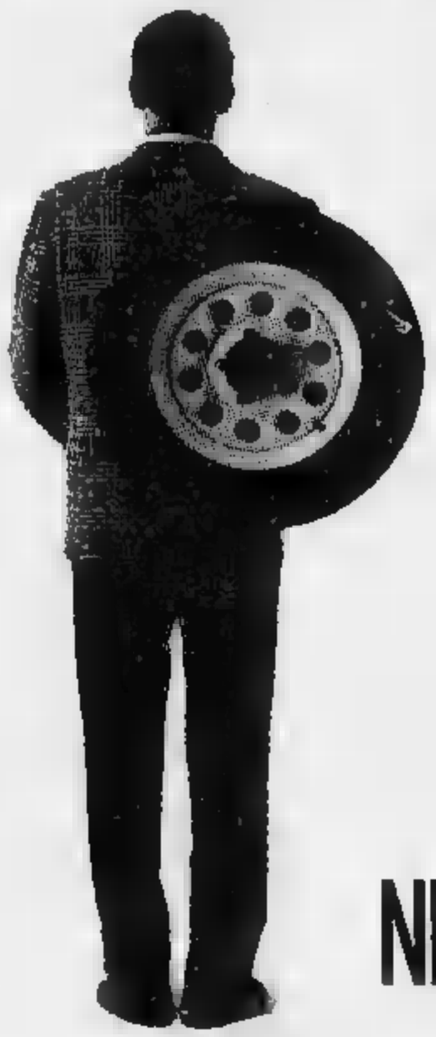
E' perfettamente potabile l'acqua in tutte le frazioni del comune di Cuorgnè ad esclusione di borgata Forzo, dove il servizio di igiene dell'Usl 38 ha riscontrato tracce di inquinamento. E' la stessa Usl a considerare indenne la potabile nel resto del paese.

FELETTO

Pensionato muore travolto da un'auto

Un pensionato di 62 anni, Giovanni Cat Berro, Cascine Rocat a Corio, è morto ieri poco dopo le 16 sulla statale 460. Era in «Vespa» ed è stato investito da una «Uno» guidata da Sergio Barbotto, 36 anni, via Uligini 10, Rivarolo.

QUELLI CHE SCELGONO SUZUKI NON SONO TUTTI UGUALI.



SPECIALE ESTATE SUZUKI '89

SAMURAI SJ 413

L. 16.000.000

(IVA COMPRESA)

VITARA JLX

21.500.000

(IVA COMPRESA)

SOLO FINO AL 31/07

ECCEZIONALE: l'offerta prosegue fino all'8 Settembre

NEMMENO QUELLI CHE LE VENDONO.

Per entrare nel modo migliore nel grande mondo SUZUKI, acquista la tua auto da un concessionario ufficiale. Solo un concessionario ufficiale può garantirti i migliori prezzi del mercato ed un'assistenza tecnica all'altezza delle tue esigenze.
In più, dal concessionario ufficiale trovi la SUZUKI CARD - la carta esclusiva dei concessionari SUZUKI che ti dà diritto a:

• 3 anni di garanzia • Un chek-up gratuito con d'olio Castrol • Iscrizione al Suzuki Club • Agevolazioni nelle attività agonistiche.

Non rinunciare a ciò che ti spetta. da AUTOMECK - l'unico concessionario ufficiale SUZUKI per Torino e provincia.

SUZUKI A TORINO È SOLO AUTOMECK.

CONCESSIONARIO UFFICIALE SUZUKI automeck srl

ESPOSIZIONE E VENDITA:
10133 TORINO - Corso Moncalieri, 261 - Tel. (011) 696.39.62 - 67.94.59
10125 TORINO - Via Nizza, 30/B - Tel. (011) - 650.93.20 - 650.21.21
10024 MONCALIERI - Corso Trieste, 154 - Tel. (011) 606.82.93

Moncalieri diventa sede di presidio ampliando il bacino d'utenza ■ Nichelino: sarà necessario un nuovo nosocomio

L'ospedale va in pensione

Non bastano più i 240 posti del Santa Croce

L'ospedale civile Santa Croce ha 80 ■■■ venne costruito dalla famiglia Dellachà

MONCALIERI. L'ospedale civile Santa Croce, costruito ■ anni fa dai signori Dellachà, probabilmente verrà chiuso per ■■■■■ di spazio. Il nuovo piano socio-sanitario regionale prevede ■■■■ che i presidi ospedalieri dotati di Dea (Dipartimento emergenza accettazione) debbano avere quattrocento posti letto.

Attualmente la struttura ospedaliera moncalierese dispone di 240 posti letto e non può ospitarne uno in più: e occorrerebbe far fronte ad altri 160 posti. Così il vecchio ospedale Santa Croce, pezzo di storia della città, andrà in pensio■ e si pensa alla costruzione di un nuovo ospedale, in una località ancora da stabilire nella periferia Sud.

La questione ha tenuto banco nell'ultima riunione dell'assemblea della Usl 32 composta da ■ consiglieri comunali dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia. Nella stessa riunione l'assemblea ha approvato il rendiconto consuntivo dell'ente sanitario, relativo alla gestione 1988. La spesa tra ■■■ sistenza sanitaria ed intervento socio-assistenziale ha raggiunto la cifra di 73 miliardi ■ 646 milioni. A favore hanno votato i consiglieri della dc, i socialisti e liberali, repubblicani e socialdemocratici si sono astenuti, mentre i comunisti ed i missini hanno votato contro.

Dopo l'approvazione del bilancio il presidente ■■■ comitato ■ gestione, Domenico Giacotto, ha presentato all'assemblea il piano direttore del presidio ospedaliero redatto dagli architetto Antonio Savoino, Giorgio Martelli e Giorgio Gerini di Torino. Nella sua relazione Giacotto ha spiegato che ■ bacino di utenza del Santa Croce è composto da 81 mila assistiti della Usl 32, ai quali vanno aggiunti i 69 mila della Usl 33 ■ Nichelino e i circa 30 mila delle zone limitrofe che portano gli utenti del Dea ad ■■ totale di oltre 180 mila.

Per effetto ■ ■■ recente decreto legge, e tenendo conto che l'attuale piano socio-sanitario regionale prevede per il ■■■■ Croce ■■ futuro ■ ospedale generale di zona con competenza sui territori della Usl ■ Moncalieri, Nichelino e Carmagnola, bisognerà trovare ■■■ soluzione che consenta di affrontare il grosso problema. «L'amministrazione comunale ha avviato ■■■ prima ricerca di aree nelle immediate vicinanze dell'ospedale, provvedendo alla acquisizione di due delle ville Roddolo. Tale disponibilità, se pure allevia, certamente non risolve gli assillanti problemi ■■ presidio, perciò per giungere ad un risul■■ definitivo, ■■■■ che il Comune acquisisca ulteriori ■■■ poste nelle vicinanze, nelle ipotesi che si voglia mantenere l'ospedale nella attuale collocazione, o in zona da stabilirsi, nel caso che l'amministrazione, unitamente agli altri ■■■ regionali, scelga di costruire un ■■■■ ospedale con almeno quattrocento posti letto».

La soluzione prospettata per la realizzazione ■ un nuovo ospedale — spiega il sindaco ■ Moncalieri Francesco Fiumara che è anche presidente dell'assemblea dei 40 — è sicuramente ottimale, ■■■ per ora bisogna pensare all'immediato, alle necessità urgenti dei cittadini assistiti. Costruire un nuovo ospedale significa aspettare dagli anni prima di vederlo realizzato». Perciò, aggiunge il sindaco, «credo che il problema vada affrontato in modo realistico, e lavorando ■■ un doppio binario. In altre parole: pensiamo pure alla realizzazione di un nuovo complesso ospedaliero, senza però trascurare le più ■■■ genti opere ■ ammodernamento del Santa Croce, avendo ben presente la necessità di attuare una umanizzazione ■■■■ attuali degenze».

Raffaele Sella

Morto il bimbo che, domenica, era scivolato nel lago a Viverone

Francesco non ce l'ha fatta

La disgrazia mentre giocava con i fratelli

PIVERONE. E' morto ieri pomeriggio — quando ormai i medici pensavano di poterlo salva■■ — Francesco Scarano, via Nicola Fabrizi 40, Torino, il bambino di cinque anni che domenica pomeriggio aveva rischiato ■ annegare nelle acque del lago di Viverone, in località Banessa di Anzasco a Piverone.

Un'improvvisa complicazio■■ ha fatto precipitare le ■■■ condizioni (Francesco era ricoverato in sala di rianimazione), ■■■■ che i medici non hanno più potuto fare nulla per salvarlo. A stroncarlo pare sia stato ■■ blocco renale.

Da domenica pomeriggio Francesco Scarano era ■■■■■ rato nel reparto di rianimazione dell'ospedale d'Ivrea. Era giunto in condizioni disperate, trasportato da un'ambulanza. Presentava gravi sintomi di annegamento.

Francesco, poco prima, stava giocando sulle sponde del lago in compagnia ■ alcuni amici. C■■ lui anche ■ sorella maggiore di 10 anni, e altri due fratellini. I genitori Carmine e Giuseppina Vannulli stavano preparando il tavolino per il pic-nic sui prati ed erano poco distanti.

Improvvisamente il bimbo, mentre giocava è scomparso nell'acqua profonda poco meno ■ un metro, ■■ con ■ fondo melmoso. Questione di pochi istanti. I primi ■■ accorgersi ■ quel bambino in difficoltà sono stati alcuni campeggiatori, che hanno dato l'allarme. «Si ■■■■ va disperatamente, lanciava qualche grido», hanno ■■■■■ tato più tardi ai carabinieri intervenuti per gli accertamenti del caso.

Carmine Scarano si ■ tuffato, assieme ad un altro campeggiatore, per tentare di soccorrere il proprio figlio. Fatto poche bracciate lo ha raggiunto e lo ha trascinato ■ terra. Ma Francesco ormai respirava ■■■ molto difficoltà. «Aveva probabilmente inghiottito molta acqua», ■ il commento ■ alcuni campeggiatori.

Un medico gli ha praticato la respirazione artificiale, ha cercato di rianimarlo. Poi un'ambulanza dei volontari del paese ■ ha portato in ospedale ad Ivrea. Giunto al pronto soccorso il bambino sembrava riprendersi. «Lo abbiamo immediatamente trasferito nel reparto di rianimazione», raccontano i sanitari. «Era tranquillo, pensavamo che potesse farcela, ■■ che perchè era robusto». Lunedì mattina, però, le sue condizioni improvvisamente sono peggiorate e poco dopo mezzogiorno Francesco, colto da una crisi irreversibile, ■ spirato.

Il giallo ■ Ronco

Per le botte ha perso l'occhio ■■■■

RONCO. Nella sua ■■■■ nel reparto ■ rianimazione delle Molinette di Torino, Giovanni Buratto si sta lentamente riprendendo. La prognosi è ■ 40 giorni «per fratture». Per l'occhio sinistro non c'è nulla da fare. Lo ha perso per ■■■■ in quel misterioso litigio nella ca■ di riposo San Giuseppe di Ronco Canavese. Non si riesce ■■■■ a chiarire ■■■ ■ successo domenica sera poco dopo le 21, al secondo piano del ricovero gestito dalla parrocchia.

I carabinieri ieri mattina hanno sentito i dipendenti della ■■■ di riposo che erano in servizio domenica ■■■. Nessuno, a quanto si sa, avrebbe udito nulla. Un'indagine difficile ■ quanto anche il presunto responsabile del pestaggio, Gio■■■■ Marchiando, ■■■ ■■■■ a ricordare o ■ spiegare cosa sia avvenuto.

GARANZIA ESPERIENZA TECNOLOGIA

OSSOLA

ELETTRODOMESTICI — TV — VIDEO — HI-FI

GET

1 TORINO - c.so Vercelli, 92 tel. 28.70.21 2 TORINO - c.so Vercelli, 94 tel. 28.70.21 3 CIRIE' - p.za S. Giovanni tel. 921.02.43

HAI GIA' VISTO LA GRANDE ESPOSIZIONE A CIRIE' IN VIA ROMA 60?

Nessuna pietà calano i prezzi

FRIGORIFERI		
INDESIT	lt. 140 tavolo	L. ■■■
IGNIS	lt. 300 doppia porta	L. ■■■
PHILCO	lt. 320 doppia porta	L. 495.000
KELVINATOR	lt. 340 doppia porta	L. 510.000
KELVINATOR	lt. 310 no frost	L. 590.000
ZEROWATT	lt. 400 interno inox	L. 650.000
COMBINATI		
OCEAN	lt. 314 ■ congelatore	L. ■■■
IGNIS	lt. 310 2 motori	L. 770.000
KELVINATOR	lt. 310 2 motori nocc	L. 690.000
IBERNA	lt. 310 elite	L. 565.000
IBERNA	lt. 360 2 motori Pannell	L. ■■■
LAVATRICI		
IGNIS	5 Kg. 12 programmi	L. ■■■
S. GIORGIO	vasca inox 18 programmi	L. ■■■
PHILCO	vasca inox-term-3 cicli	L. ■■■
Offerta lavasciuga		L. 460.000
LAVASTOVIGLIE		
ATLANTIC	8/12 coperti	L. 520.000
ARISTON	8/12 coperti-ciclo rapido	L. 580.000
INDESIT	8/12 cop. ciclo rap. 2 temp.	L. 550.000
CANDY	8/12 cop. ciclo 15 minuti	L. 565.000
CONGELATORI		
OCEAN	NJ 19L lt. 180 teak	L. 365.000
OCEAN	NJ 33 lt. 310	L. 470.000
OCEAN	NJ 28 lt. 260	L. 410.000
OCEAN	NJ 38 lt. 360	L. ■■■
IBERNA	EV 13 2 lt. 130	L. ■■■
ATLANTIC	lt. 220	L. ■■■
CONDIZIONATORI		
TOSHIBA		L. 1.080.000
DE LONGHI		L. 1.250.000
DELCHI ARIELE		L. 1.320.000

TV COLOR		
14" SELECO	telec., 100 canali	L. ■■■
21" SELECO	stereo, schermo piatto, presa scart	L. ■■■
14" PHILIPS	presa scart, telec., 100 canali	L. ■■■
14" GRUNDIG 37343	presa scart e presa cuffia	L. ■■■
25" GRUNDIG 63380	stereo, schermo piatto	L. ■■■
21" GRUNDIG 56340	presa scart, schermo piatto, 100 canali	L. ■■■
21" SONY	stereo, televideo, schermo piatto, verticale, 100 canali, cuffia	L. ■■■
27" SONY	verticale, stereo, presa scart, ■■■, cuffia	L. 1.390.000
21" PANASONIC	stereo, schermo piatto	L. 1.020.000
■■■■ TV		
VIDEO VHS	30 canali, timer, 1 mese	L. 670.000
MINO-HIT	monoia, telecomando, 2 testine	L. 580.000
PHILIPS 8265	3 testine, monoia, telecomando	L. 810.000
■■■■■	digitale	L. ■■■
PHILIPS DV 106	2 testine	L. ■■■
MITSUBISHI E 20	3 testine	L. 670.000
SANYO VHRD4600	3 testine, digitale	L. 1.200.000
GRUNDIG V3500	2 testine	L. 820.000
VIDEOCAMERE		
PANASONIC MC5	VHS, luminosità, 7 lux, ■■■■, macro	L. ■■■
PANASONIC MC10	VHSC, SP-LP, audiodub	L. 2.200.000
HITACHI VM600	VHS, aut. 2 ore, borsa accessori	L. 2.290.000
PHILIPS	VHS, 10 lux, SP-LP, accessori	L. 1.900.000
SELECO	VHSC, super com. con borsa	L. 2.290.000
HITACHI VMC320	VHSC, titolatrice e accessori	L. 2.690.000
HI-FI		
PIONEER	40W, telecomando, 2 piastre	L. 1.025.000
SONY	40W, ingr., video, sorround	L. 890.000
PHILIPS	30W, 2 piastre, predisposto CD	L. ■■■
KENWOOD	La perla nera con mobile	L. ■■■
AUTORADIO		
PHILIPS	lasciabile, 20W, ingr., CD	L. ■■■
PHILIPS	digitale, 16 memorie, con pl.	L. 340.000
PIONEER	25W, autorev., con plan.	L. 440.000
TREVI	20W, digitale, 20 memorie	L. 290.000

Corri da OSSOLA

Ad AGOSTO compri meglio

chiedi la soluzione OSSOLA Findomestic per i comodi finanziamenti FINO A 48 MESI

CHIUSURA DAL 14 AL 19 AGOSTO

OSSOLA LA FORZA NEL PREZZO - Sempre più grandi

Compilati i gironi dei campionati nazionali

Ecco il volley

Le avversarie delle torinesi

A tre mesi dal via, che è stato fissato per il 5 novembre, i campionati nazionali pallavolistici di serie B e di serie C1 hanno ormai un loro volto ben delineato.

Nei giorni scorsi, infatti, la federazione romana ha provveduto alla compilazione dei gironi.

Si tratta del primo atto ufficiale di un campionato che vedrà fra le protagoniste ben quattordici formazioni torinesi.

Serie B1 maschile — Ancora alla ricerca di uno sponsor in grado di sostenere un'adeguata campagna di rafforzamento, il Pinerolo giocherà contro rivali di quattro regioni diverse. Oltre alle piemontesi Valeo Mondovì e Face Novi (sole superstiti del girone A della scorsa stagione), la squadra di Cristini si misurerà con le lombarde Mantova (retrocessa dalla A1 dopo il rocambolesco scambio di diritti effettuato con il Milano di Berlusconi) e Dipo Vimercate; con le venete Belluno, Komical Padova, Lunazzi Paese, Voltan Mestre e Mia Verona; con il Rangers Udine Friulano e con la Filtrotecnica Piacenza Emiliana.

Serie B femminile — La matricola Dim Cafasso esordirà nella terza serie nazionale in un gruppo che sulla carta appare temibilissimo.

Le rivali più blasonate delle biancorosse di Moglio saranno le retrocesse Faip Croma e Carrarese, le ambiziose Pantera Lucca e Sumirago e le altre emergenti neopromosse Cus Genova, Lissone e Esporia Cremona.

Avversarie molto più abbordabili dovrebbero essere invece il Novate, il Riviera Sanremo e soprattutto le altre due piemontesi Casale e Pavic Romagnano, decisamente rimaneggiate rispetto alle passate stagioni.

Serie B2 maschile — Cus Torino, Sa.Fa e S. Anna San Mauro sono state inserite nel girone A in compagnia di altre cinque formazioni regionali (il retrocesso Vercelli, la riconfermata Alessandria e Pavic Romagnano e le matricole Savigliano e Cappiratti Novara).

Undici estranee a questa lotta tutta piemontese saranno la coppia genovese Colombo e Cus e le due lombarde Aris di Cremona e Segrate, formazioni che dovrebbero essere in grado di concorrere per l'unica promozione disponibile in serie B1.

Serie C1 maschile — Avversarie lombarde per Vallesusa Condovo, Arti e Mestieri e la matricola Murata Ivrea e Valdocco.

Il poker torinese se la vedrà con le milanesi Di Nova, Parabiago e Pro Victoria Monza; con le bergamasche Albino, Almevilla ed Excelsior; con il Voluntas Vobarno di Brescia ed il Picco di Lecco.

Serie C1 femminile — Le nove piemontesi iscritte sono state suddivise in due gironi. Con liguri e toscane giocheranno il Novi ed il Cuneo mentre le cinque torinesi (Sa.Fa, Meneghetti, Allmag Rivarolo, El-Tel Chieri e Momme.Di.O. Ivrea), il Valenza e la Valfin Aosta si batteranno con le lombarde Bresso, Mugenio, Vigevano, Sgeam Milano ed Intercomunale Como.

Roberto Condio

A2 FEMMINILE

Galup al via il 7 ottobre

Anche la Galup di Pinerolo, che è iscritta per il terzo anno consecutivo al campionato di serie A2 femminile, conosce già da alcuni giorni le avversarie che dovrà affrontare nella serie cadetta a partire da sabato 7 ottobre. Le biancoblù di Mina ritroveranno così vecchie conoscenze quali il Lecco, il Fidenza, il Faenza, il Genova, il Cassano ed il Verona, squadre praticamente abbonate alla serie A2.

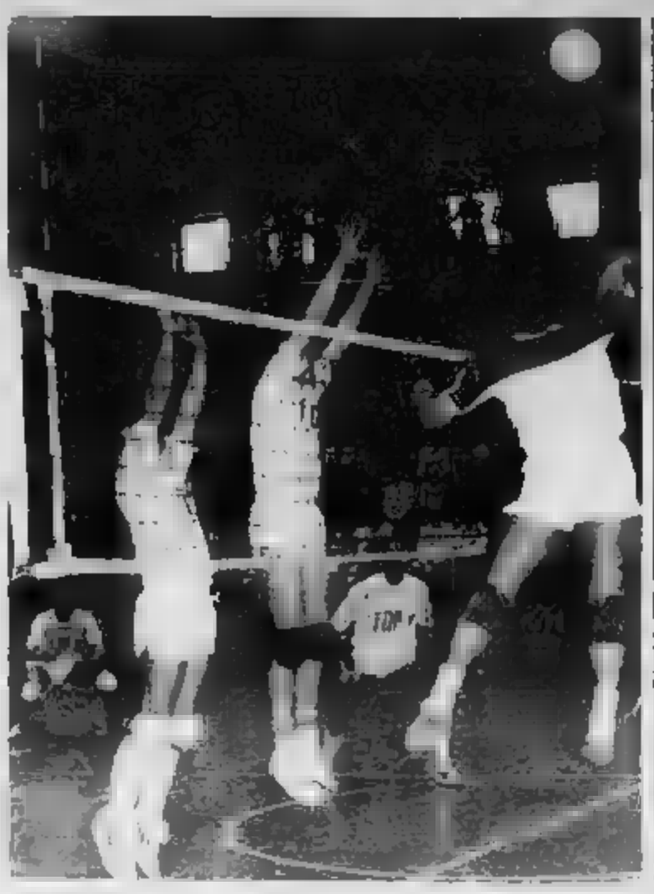
Completano il quadro del girone A il Albizzate (che è in procinto di cedere i diritti al Sumirago) e le quattro matricole Accornero di Savigliano, Cisiago, Galluzzo di Firenze e Calvisano (che è stato ripescato al posto del Conegliano il quale ha rinunciato a disputare il campionato).

La Galup di Pinerolo dovrà esordire in trasferta: il 7 ottobre a Faenza.

Il primo appuntamento delle ragazze pinerolesi fra le mura amiche è invece fissato giorni dopo contro la matricola Galluzzo Firenze.

L'attesissimo e inedito, in A2, derby regionale della Galup Pinerolo contro l'Accornero di Savigliano è in programma all'ottava giornata (la partita di andata è fissata per il 18 novembre a Savigliano, mentre quella di ritorno è prevista per il 10 a Pinerolo).

[r. con.]



La squadra maschile di Pinerolo cerca ancora uno sponsor

SPORT FLASH

CALCIO
Tra Mappano e Azzurra '84 è fusione

Il G. S. Mappano ha annunciato la fusione con l'Azzurra '84 di Torino in vista del prossimo campionato di seconda categoria. Da Torino arriva il nuovo allenatore, Giorgio Venturelli.

BOCCE
Bonino trionfa a Vittel

Walter Bonino in forza al Veloce Club Pinerolo ha vinto la prova di tiro rapido nel torneo internazionale di propaganda allievi disputatosi a Vittel (Francia). superato in finale il francese Garel, neo-campione mondo della specialità. Nell'abbinato torneo a coppie lo stesso Bonino con Pautassi e Mana non sono riusciti a superare l'ostacolo delle semifinale, cedendo alla formazione francese Saone e Loire.

TENNIS
Sabato torneo Valli di Lanzo

Si svolge sabato, sui campi di Cantoira, il torneo di tennis valli di Lanzo, singolare maschile, libero a tutti. Il agosto s'inizierà il doppio.

PODISMO
In montagna a Pessinetto

Corsa interregionale in montagna, domenica prossima, a Pessinetto sul percorso (12 chilometri) Gisole, Punta Serena, Tortora e Gisole. Si assegna il IV Trofeo Accomazzi. Ritrovo 8, partenza alle 9,10.

CALCIO
Bianco nuovo del Leinì

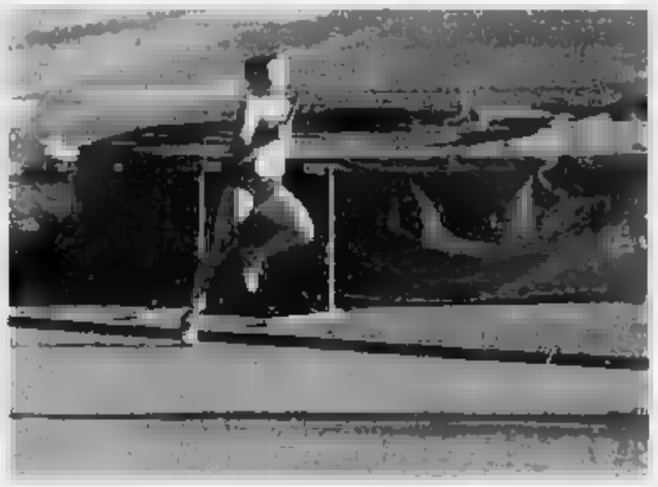
Rinaldo Bianco è il nuovo presidente Leinì. Subentra a Gattolin che ha lasciato l'incarico per motivi salute. Novità che sulla panchina della formazione impegnata nel conda categoria: l leinicesi saranno allenati da Giuseppe Marongiu.

CICLISMO
memorial Renato Bianco

Si è disputato a Forno Canavese il memorial Renato Bianco, corsa ciclistica per allievi Fci, con 54 partenti. La svolta della corsa si è verificata con la fuga decisiva di 7 corridori che sulla salita del Coramet si sono ridotti a 5 e si sono poi sgranati nel finale. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Chiara (Madonna di Campagna), 60 chilometri in 1 ora e 37', media 37,113; 2. D'Agostino (Piossasco Alplast) a 10"; 3. Giovo (Luci Lucchesi) a 15"; 4. Chicco (Luci Lucchesi) a 20"; 5. Rigazzi (Pedale Trinese) a 30".

Atletica, buoni risultati a Cesenatico

Canavesane come il vento



Emanuela Micheletto, 60"97 sui 400 ostacoli

Grazie ad Emanuela Micheletto nei metri ad ostacoli e a Laura Ardissone nei 100 metri piani, l'Atletica Canavesana M.D.R. si è distinta ai campionati italiani assoluti di atletica leggera svoltisi a Cesenatico. Le due atlete biancazzurre non sono riuscite ad accedere alle rispettive finali i risultati cronometrici, soprattutto per l'ostacolista, da ritenersi soddisfacenti.

Nei 400 ostacoli la volpianese è giunta quarta nella prima batteria con un buon 60"97 che rappresenta il primato personale cronometraggio elettrico ed il secondo tempo di sempre. Il risultato migliore è il recente 60"8 il quale, il 16 luglio a Torino, la Micheletto è stata seconda ai Campionati regionali assoluti.

Laura invece in altre occasioni ha saputo far meglio del 12"30 che le ha dato il settimo posto nella seconda semifinale, anche se si sa che a volte l'emozione (si trattava dell'esordio ai Campionati regionali assoluti) appesantisce un po' le gambe.

Ippica, questa sera appuntamento con il trotto a Vinovo

Duello con sorprese

Tra Egiziana e La Gigia Rip

Siamo giunti alla penultima serata di trotto notturno all'ippodromo di Vinovo, prima della fermata prevista nel periodo di Ferragosto.

Il clou dell'appuntamento di questa sera è rappresentato da una aperta corsa per i tre anni.

Si assisterà probabilmente a un match a due ristretto all'Egiziana e a La Gigia Rip con Laiz pronto ad inserirsi autorevolmente nel duello.

Loverina e Landra (quest'ultima soprattutto ha buoni numeri) possono essere le sorprese.

Si presenta piuttosto interessante anche la corsa dei «quattro anni». In questo caso il qualitativo Ippolito Nievo è chiamato a confermare gli ultimi netti progressi ed è destinato quindi a partire nel ruolo di favorito.

Irridea e Ilaria d'Assia proveranno ad impensierirlo.

In apertura (alle ore 21), fra sette puledri di 2 anni, spicca la candidatura di Mendez che, a percorso netto, appare nettamente superiore agli altri concorrenti.

Mis Malera invece è la più seria candidata a un piazzamento d'onore.

Buoni motivi di richiamo ci sono anche nella sesta corsa dove gli appassionati potranno rivedere il vecchio, inossidabile Darioz.

Trottatore di eccezionale tempra e di grande regolarità dovrà vedersela con Ghisi del Rio, una femmina particolarmente veloce nel lancio. La sorpresa può essere rappresentata da Glemmon.

Il prossimo convegno di corsa all'ippodromo «Federico Tesio» di Vinovo è in programma sabato.

Prima corsa. Ore 21. Mt. 1600. 1. Member (Ascedu), 2. Mis Malera (Lovera), 3. Murano (A. Pasolini), 4. Merelu Rip (Gennero), 5. Minerva Egral (Manno), 6. Mirelle Vol (D'Antoni), 7. Mendez (A. Guzzinati).

Fav.: Mendez, Mis Malera.

Seconda corsa. Ore 21,20. Mt. 2100. 1 La Gigia Rip (Gennero), 2. Loverina (Lovera), 3. Laiz (A. Guzzinati), 4. Landra (N. Salacone), 5. L'Egiziana (Ascedu).

Fav.: L'Egiziana, La Gigia Rip.

Terza corsa. Ore 21,46. Mt. 2100. 1. Iperico Sir (Gennero), 2. Ilaria d'Assia (L.Guzzinati), 3. Ippolito Nievo (S. Varetto), 4. Irridea (Ciano).

Fav.: Ippolito Nievo, Irridea.

Quarta corsa. Ore 22,10. Mt. 1600. 1. Iledra (R. Montaldo), 2. Introverso (Bechis), 3. Iuppiter (Siotto Pintor), 4. Ibarruri (A. Grosso), 5. Ilmajor (Scampolini), 6. Incauta (M. Gariglio), 7. Ida Font (C. Castagneri), 8. Iairkon (L. Pelissero).

Fav.: Incauta, Introverso, Iairkon.

Quinta corsa. Ore 22,35. Mt. 1600. 1. Ginwhar (M. Bertini), 2. Cecco di Valle (S. Varetto), 3. Dillan (Manno), 4. Fifht Avenue (S. Milani), 5. Gioca Ferm (L. Ciano), 6. Gatto d'Assia (A. Guzzinati), 7. Fusta d'Alba (Sallaera).

Fav.: Fifht Avenue, Gatto d'Assia.

Sesta corsa. Ore 23. Mt. 1600. 1. Decis (Manno), 2. Glemmon (Ciano), 3. Darioz (A. Guzzinati), 4. Ghisi del Rio (Varetto), 5. Erding del Pri (Racca).

Fav.: Darioz, Ghisi del Rio.

Settima corsa. Ore 23,25. Mt. 1600. 1 Lizacam (Salacone), 2. Laureo d'Asti (Ferrero), 3. Ledoux Master (Kristoffersson), 4. Loengrinz (A. Guzzinati), 5. Lativar (L. Gennero), 6. Lo Patti Ros (A. Pasolini), 7. Linarolo (D'Antoni), 8. Letizia Per (L. Milani), 9. Lemna di Samo (Varetto), 10. Lumpro Font (W.Lagorio), 11. La Quarif (L. Guzzinati), 12. Lohsa (R. Montaldo).

Fav.: La Quarif, Letizia Per, Lemna di Samo.

Ottava corsa. Ore 23,50. Mt. 2100. 1. Gandolfo Mis (R. Donati), 2. Cadelago (D. Gariglio), 3. Cevo di Piella (E. Malvicini), 4. Galja d'Assia (L. Varetto), 5. Folk Roc (Salacone), 6. Dextropur (Ascedu), 7 Cirillo (Versinol).

Fav.: Cadelago, Cevo di Piella.

Calcio a 5, l'Ifip vince a sorpresa

Gli olandesi battuti a Lanzo

Terminato il 1° Trofeo Acsi Valli di Lanzo di calcio a 5, si è disputato a Traves un quadrangolare a cui hanno partecipato Burro Mandrie, Ifip, Alimentari Ezio ed una selezione olandese ospite dell'azienda di promozione puristica e della Comunità montana. Le squadre italiane, che sono state prescelte poiché classificate ai primi tre posti Trofeo Acsi, hanno così avuto l'opportunità di confrontarsi con una delle scuole calcetto le più forti d'Europa. Per alcuni giocatori italiani non è stata la prima esperienza internazionale.

Infatti il giorno antecedente l'inizio del quadrangolare una rappresentativa, selezionata da Enzo Baglio comprendente i 10 migliori del trofeo Acsi, ha addirittura sconfitto gli olandesi per 6 a 3. La formazione italiana rispettando alla lettera le direttive del tecnico, profondo del calcio a 5 olandese, ha espresso un gioco molto intelligente basato sul possesso della palla e sul continuo movimento. Gli ospiti, che si sono trovati po' a disagio su di un campo non troppo planeggiante, hanno comunque messo luce alcuni elementi dotati di tecnica e potenza di tiro veramente sorprendenti.

Nel quadrangolare la formazione di Rotterdam ha sconfitto in semifinale, senza qualche difficoltà, gli Alimentari Ezio compagine composta giovanissimi elementi tecnicamente apprezzabili. L'altra semifinale ha invece offerto all'Ifip l'opportunità di prendersi la rivincita sul Burro Mandrie che lo aveva sconfitto nella finale del trofeo Acsi. Quest'incontro, che ha lasciato col fiato sospeso fino all'ultimo i numerosissimi spettatori presenti, ha avuto la sua svolta sul finire del secondo tempo quando sul risultato di 2 pari per l'Ifip, Cappellino, uno tra i migliori del Burro Mandrie, colpiva il palo e portiere battuto. Dal possibile 2 a pari si è poi passati al 3 a 1 fino al 3 a conclusivo. Se la finale per il terzo posto ha avuto storia con il netto prevalere del favorito Burro Mandrie sugli Alimentari Ezio, al contrario nella finalissima sono stati sovvertiti i pronostici.

Infatti l'Ifip ha sorprendentemente superato gli olandesi termine di un equilibrato da richiedere i calci di rigore. Artefice della gara il portiere italiano che non solo ha brillantemente difeso la propria porta, ma è stato l'autore del rigore decisivo. Alla premiazione, che ha visto la partecipazione di tutto lo staff dirigenziale della Figc piemontese oltre che di personalità locali, ha preso parte il presidente della federazione olandese.

Maurizio Introna

LA LUNGA ESTATE FIAT

La Succursale Fiat è aperta anche in agosto. Anche quest'anno, quindi, efficienza e cortesia alla luce del sole.

SUCCURSALE TORINO

Corso Bramante, 21 PER PARLARE SERIAMENTE DI AUTO. Tel. 31311

Rassegna film

Gli Oscar di notte allo Zeta

Prosegue con successo allo Zeta d'Essai di via Colleasca 12 la rassegna «La magica notte degli Oscar». Sono in programma i principali film premiati lo scorso [illegible] membri dell'Academy Awards. Due le proiezioni, che s'iniziano [illegible] 20,30 e 22,30. L'ingresso costa 6 mila lire (ridotti a 5 mila).

«Una donna in carriera» di Mike Nichols è il film in cartellone sino a domenica 6. Film fenomeno negli States, «Working Girl», questo il titolo originale, narra le vicende della bionda Tess McGill che, causa un infortunio della propria principale, si trasforma, con eccellenti risultati, [illegible] segretaria e manager. Il cast comprende Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver e Joan Cusack. Il brano «Let the river run», cantato da Carly Simon, si è aggiudicato l'Oscar quale miglior canzone.

Il calendario propone da lunedì 7 a martedì 15 «Sotto accusa» dello statunitense Jonathan Kaplan. Scritto e sceneggiato da Tom Topor, autore dello «scripto» di «Pazza» [illegible] Barbra Streisand, il film s'ispira a un fatto realmente accaduto e racconta di una ragazza, oggetto di violenza all'interno di un locale pubblico, decisa a mandare [illegible] galera i colpevoli. La protagonista è Jodie Foster che ha meritato l'Oscar per l'interpretazione. L'affianca, nelle vesti [illegible] un'abile avvocatessa, Kelly McGillis.

Kevin Kline, premiato in qualità di miglior attore non protagonista, Jamie Lee Curtis, John [illegible] e Michael Palin sono inoltre i mattatori del divertente «Un pesce di nome Wanda» di Charles Crichton, in programma da mercoledì [illegible].

Daniele Cavalla

I SERVIZI

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 61.50.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.991
Vigili urbani 2600
Polizia stradale 83.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.76 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 83.70.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.001.
Aids, Centro Infom (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [illegible]
HIFE [illegible]
Aaldo 54.04.80
Aair [illegible]
Ai 619.10.20
Aldeasoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assist. Infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidal (associazione infermieristica di[illegible] 50.23.96-54.39.48-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.22
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
[illegible]

San Luigi Gonzaga 90.291
Molinette 6636
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.151
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 28.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio [illegible] 19,30 alle 9
v. Nizza [illegible]
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) [illegible]
Certificati prenotazione [illegible] fonica: 521.17.62
Informazioni sulla [illegible] zione e sui documenti richiesti.
5785.5104-5765.5105
[illegible] e festivi apertura ore 8,30-18,30. [illegible] il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cascal, v. Parini 7. 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za B. Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i [illegible] 16 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.83.66
Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapeca (assistenza psicologica a [illegible] gravi), 566.83.52

[illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): [illegible]
Europ assistance 53.05.55 51.27.60

Autoaccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 70, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 236, 273.10.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vistrorio 84, 26.60.00; v. Gottardo 100, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.89; Torino-Savona 671.31.82; Torino-Piacenza 0141/64.62.55; 0141/64.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 100 65.13.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti automatici: 62.69
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 67.37; Radio taxi 57.37; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa [illegible] da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven 8,30-12,30 [illegible]

PREVISIONI [illegible]

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.76.361 57.76.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.86.
Milano-Linate 02-74.85-22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, uff. civili: centralino 88.23.24 23.951
Sinam metanodotti, uff. industriali: 26.44.16.
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
[illegible] 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.06; v. Bruino 1, 447.06.29; v. Foglizzo 28, 73.10.36; v. Monterosa 83, 85.70.26; v. Genova 113, 80.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a. 46.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.51-53.58.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Borsina; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

[illegible]

[illegible] La casa nel bosco
15 — Film Che tempi...
[illegible] I [illegible] di [illegible]
17,30 Cartoni animati
18,30 Documentario
19 — Hexagonal, rubrica
19,30 La casa nel bosco
20,30 Piemonte in piazza
23 — Il sole sorge a sud
23,30 Angoscia, telefilm
24 — Crudeltà mortale

Videogruppo

12 — Giorno per giorno
13 — Nella casa di Fiamberga, telefilm
14 — Red squad (I ragazzi di Green), telefilm
16 — Justice, telefilm
17 — La guerra di Tom Grattan, film
18 — Dottori con le ali
19 — Videonotizie ag. estate
19,30 Red. Squad (I ragazzi di Green), telefilm
20,30 Sugar Colt, film di F. Giraldi con Hunt Powers, Soledad Miranda
22,30 Giorno per giorno, telefilm
24 — Dottori con le ali

Videouno

17 — Un abito da sposa macchiato di sangue
18,30 Charlie, telefilm
19 — 3D Dimensione salute, rubrica
20,20 I banditi del re, telefilm
21 — Spaghetti western - Un uomo, un cavallo, una pistola di Luigi Vanzi con Tony Anthony, Daniela Vargas
23,15 Sei una canaglia... e l'ammazzo!, film

Rete Canavese

17,45 Ultraman, cartoni
18,50 Il fantastico ranch del piccolo giallo, telefilm
19,30 Telegiornale, 6ni
20,15 La vendetta dei guerrieri rossi, film di G. Kolditz con Barbara Sky (wood, J. Michel)
22,30 Telegiornale
22,45 Rubriche
0,30 Telegiornale
0,45 Avventure in alto mare, telefilm

Telestudio

8 — Tony e il professore, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Signore e padrone, novela
11,30 Wayne and Shuster, telefilm
12 — Charlie, telefilm
13 — Wayne and Shuster
1 — Tony e il professore, telefilm

Primaterna

16 — Pomeriggio con simpatia
18 — I-Zenborg, cart. anim.
18,30 Tenerumania reali estate
19,15 TQ2. Telegiornale giovani
19,30 Nasedon, telefilm
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta, attualità
20,30 Spie dell'imperatore
22 — Hello, Larry, telefilm
22,30 Capote grosso, telefilm
23 — Special concert. «Inxs»
24 — Telefilm

Telecupole

14,30 Allenatore Wulff
15 — Cirenda de Pedra
16 — Hanna & Barbera
17,30 L'eredità della prateria
18 — Beautiful Andrea
19,30 TG-4
20 — Cirenda de Pedra, telenovela
21 — Valanga gialla, film di J. H. Lewis con F. Lovejoi, R. Carlson
22,50 TG-4
23 — Agonia sequestri, film di G. Trumbloed con T. Bolling, B. Piazza

Rete 7 Piemonte

11,50 Mary Tyler Moore
12,20 Giorno per giorno
14 — C-Junior cartoni
17 — Truck Driver, telefilm
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 Mary Tyler Moore
20,20 Vergine e di nome Maria, film
22,30 Mary Tyler Moore
23 — Giorno per giorno
0,15 L'[illegible], film di A. De Marino con C. Gravina, Mel Ferrer

Quinta rete

11,30 Bally e Larry, telefilm
13 — Regione di Stato, film
16 — Sanford and Son
16,30 I 10 Magnifici eroi, cartoni animati
17 — Lamù, cartoni animati
17,30 Le storie di Nano Palline, cartoni animati
18,30 Bally e Larry, telefilm
19,30 Monty Nash, telefilm
20 — Jeanie dai lunghi capelli, cartoni animati
20,30 Alaska Wilderness, film
23 — Detective, telefilm
24 — Nel paese delle meraviglie, film

Quartarete

17 — Good-times, telefilm
17,30 Good Pint, cart. anim.
18,15 La grotta di Alvaro
19 — TG 4, notiziario
19,30 Viviana, telenovela
20,30 Tenente O'Hara
21,30 Okaymotori, rubrica
0,15 TG 4, notiziario
0,45 Super sexy, varietà
1 — Tenente O'Hara
2 — Il particolo è il mio mestiere

Telesubalpina

16 — Negozio al corso, film
18,30 Perico, telefilm
19 — Fusione fredda, la nuova energia?, speciale Toleau
19,30 La vita comincia a 40 anni
20 — Cartoni animati
20,30 Corpo speciale: Sandbaggers, telefilm
21,30 Jessica Novak, telefilm
22,30 Ritratto blu, film

Telecity

8 — M.A.S.H., telefilm
8,30 Movin' on
9,30 Executive suit
10,30 Adolescenza inquieta, telefilm
11,15 Gli eroi di Hogan
12,30 [illegible] S.H., telefilm
13 — Sfera la principessa del potere
13,30 Il fantasma bizzarro
14 — Executive suit, telefilm
15 — Adolescenza inquieta
15,30 Gli eroi di Hogan

Telestar

17 — God Mars, telefilm
17,45 Il mondo di Berta
18,30 Fiore selvaggio
19,30 Spy Force, telefilm
20,30 Woos, una pistola infallibile, film western - U.S.A.
23 — Frutto proibito
24 — The Flying Kiwi
0,30 Bosco nudo, telefilm

Telejolly

16,45 Diario di soldati, documentario
17,15 Rubrica
20,30 Linea motori
22 — Rubrica
23,30 Rubrica

Telelime

17 — Oltre ogni limite
19 — Dancing days
19,30 Concorso ippico
20,30 Piccole storie
21 — Oltre ogni limite
22,30 Lo strano mondo del sig. Mississippi, film
24 — Ulisman, telefilm

Torino Futura

18 — Gioca musica, rubrica
18,20 Charleston, telefilm
19,30 Coffee
19,45 Music box
20,30 Speciale Torino Futura
21,05 Documentario
21,30 Music box, musicale
23,35 Charleston, telefilm
1,20 Film

Sesta Rete

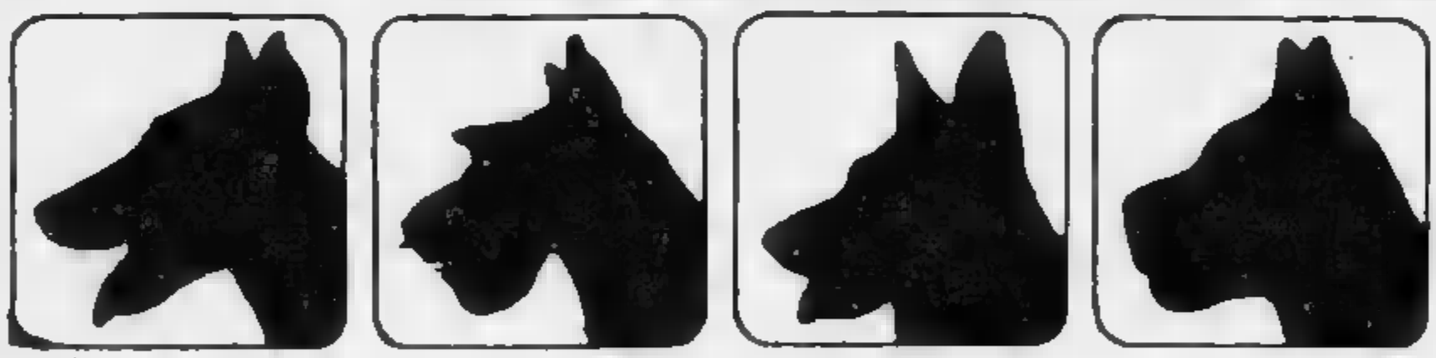
16 — Una testa di lupo mozzata, film
18 — Detective, telefilm
19 — Janie dai lunghi capelli, cartoni animati
20,30 Sanford and Son
21 — Bally e Larry, telefilm
22,30 Il figlio della giungla
1,30 Detective, telefilm

Erreuno Tv

12 — Sport ieri e oggi
13 — Speciali
14 — Sceneggiato
14,30 A tu per tu
16 — Speciali
17,30 Telefilm
18,05 Per i ragazzi
18,30 Telefilm
19 — A tu per tu
20,20 L'elemento 'X'
21,50 Dossier ecologia
22,35 Festival internazionale del Circo
23,40 Speciali

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

DINER DOG® TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis
Tel. 878.293

augurando **BUONE VACANZE** a tutti i possessori di animali da compagnia

COMUNICA

che dal mese di agosto resterà sempre aperto il punto vendita di Corso Siracusa 13 ad eccezione di sabato 5 e 19 ■ lunedì 14
Corso Casale chiuso dal 5 agosto al 2 settembre

PRESENTA

POSTALDOG cose per animali da compagnia in VENDITA per CORRISPONDENZA

COMPERATE al SUPERMERCATO
stando seduti in poltrona ■ casa vostra!
Noi provvederemo alla consegna entro 48 ore tramite TNT TRACO in qualunque posto abitiate sul territorio nazionale

RICHIEDETECI IL CATALOGO
telefonando a 011/352.929 - 359.891 sarà nostra premura recapitarvelo gratuitamente.

CONTINUANO

■ offerte della scorsa settimana sino al prossimo martedì,
perché da mercoledì vi proporremo per tutto il mese di agosto altre interessantissime offerte con i nostri prezzi scontati.

RISTORANTI
APERTI OGGI

Centro

Alla Buca di S. Francesco, via S. Francesco da Paola 27, tel. 839.8464
Al Vecchio Piemonte, via Ottavio Revel 2, tel. 542.624
Al 24, via Montebello 24, tel. 831.712
Arcadia, Galleria Subalpina, tel. 532.029
Barolo, via Bava 1, tel. 832.194
Bellotto, piazza Repubblica 24, tel. 850.046
Blanchini, via Gioia 3, tel. 544.720
Birreria Lowenbräu, via Arsenale 34, tel. 543.554
Caval 'd Brons, piazza S. Carlo 157, tel. 543.610
Da Giuseppe, via S. Massimo 34, tel. 812.2060
Da Ignazio, via Rattazzi 1, tel. 534.068
Da Piero e Federico, via M.ta di Pietà 23, tel. 541.062
Da Roberto, via Lagrange 22/a
Della Maggiora, via Misericordia 4, tel. 518.963
Della Rocca, via della Rocca 22/b, [illegible]. 831.184
Delle Indie, via Verdi 10, [illegible]. 839.7441
Dock-Milano, [illegible] 46, [illegible] via Bligny 11, tel. 519.352
Filo di Mariemma, via P. Tommaso 2/b, tel. [illegible]
[illegible], via [illegible] 3, tel. 537.358
Il Filo, corso Siccardi 15, tel. [illegible]
Il Cantuccio, via Pomba 8, tel. 830.472
I Tarocchi, via S. Dalmazzo 7, tel. 540.249
La Magnolia, via Marcantini 6, tel. 518.818
La Nuova Lampara, via Doria 21, tel. 540.232
La Pergolarosa, [illegible] 18, tel. 546.534
L'Arcimboldo, via S. Chiara 54, tel. 521.1816
[illegible] C. Alberto 49; [illegible] 839.8422
La Taverna del [illegible] via Mercanti 28, tel. 511.078
La Tinera, via Perini 13, tel. 542.531
L'Osto [illegible] via [illegible] 7, tel. 566.0366
Major, via Bertholet 25
[illegible] **Chiaro**, via [illegible] d'Assisi 21, tel. 546.760
Marinella, via Verdi 33, tel. 831.525
Mellow, [illegible] Siccardi 15, tel. 511.262
Mon-Ami, via S. Dalmazzo 16, tel. [illegible]
[illegible], via S. Francesco da Paola 37, tel. 830.615
Nuovo Rosi, via Rodi 4, tel. 519.928
Osteria Trifussa, piazza Corpus Domini 17, tel. [illegible]
Porto [illegible] **Savona**, [illegible] Vittorio 2, tel 831.453
[illegible], corso Vittorio 38, tel. 830.215
Risorgimento, via Volta 3, [illegible]. 534.385
Ristorante Toscano, via Misericordia 4, tel. 518.953
[illegible] via [illegible] 11, tel. 874.713
[illegible] **Lanterna**, [illegible] Re Umberto 21, tel. 537.047
Vecchia Torino, via Corte d'Appello 13, tel. 546.033
CINESI:
Dong-Hua, corso S. Maurizio 25, tel. 830.733
Du-Cheng, via [illegible] Settembre 62, [illegible]. 546.159
[illegible] **Fenice**, corso S. Martino 5, tel. 553.087
La Pagoda, via Gioia 2, tel. [illegible]
Nanchino, corso [illegible] 2, tel. [illegible]
Panda, corso [illegible] 29, tel. 669.8102
Hua-Yeli, via S. Quintino 1/b, tel. 517.974
Kuoji, via S. Massimo 4, tel. [illegible]
Porta [illegible] via Cameriana 12, tel. 512.353

San Salvario Valentino

Abetone, corso Raffaello 0, tel. 655.598
Al Piatto d'Oro, via Galliari 9, tel. 650.9391
Angolo Greco, via Donizetti 12, tel. 650.3948
Appennino Pistoiese, via Nizza 69, tel. 669.6426
CR Ristorant, via Canova 40, tel. 696.4151
Da Angelo e Lisa, via Baretti 2, tel. 669.9229
Dilastro, via Galliari 5, tel. 669.9006
Da Zia Amelia, via Nizza 31, tel. 669.9472
[illegible] [illegible] [illegible] Saluzzo 3, tel. 669.2056
Il Papavero, corso Raffaello 5, tel. 650.2660
Imbarco Peruano, viale Virgilio 53, tel. 657.362
La magione del Tau, corso Bramante 61, tel. 696.4672
La Pace, via Galliari 22, tel. 650.5325
La Rotonda, corso Massimo d'Azeglio 11, tel. 650.6600
L'Elfo, [illegible] Marconi [illegible] tel. [illegible]
L'Idrovolante, viale Virgilio 105, tel. 667.602
[illegible] via Nizza 3, tel. 669.9174
[illegible] [illegible] [illegible] Gotto 7, [illegible]. 650.2696
Sale e Pepe, via Giotto 21, tel. 696.6162
CINESI - Kata Hadja, corso Bramante 53/b, tel. 696.3461
Mandarin, via Saluzzo 3, tel. 669.8134
Take Away, via M. Cristina 32/d, tel. 669.2416
Feng Dian, corso Massimo 3, tel. 650.3726

Crocetta San Secondo

Aladino, via Cassini 4, tel. 594.117
Al Gatto Nero, corso Turati 14, tel. 590.414
Alle 3 Colonne, corso Rosselli 1, tel. 587.029
A Vecchia Napule, corso Mediterraneo 70, tel. 595.275
Crocetta, via Marco Polo 21, tel. 582.620
Il Quadrifoglio, via Gioberti 56, tel. 500.150
Massena, via Massena 82, tel. 566.560
Sorriso, [illegible] San Secondo 43, tel. [illegible]7
CINESI: Porta d'Oriente, via Torricelli 51, tel. 661.651

San Paolo

Adriano, via Polenzo 39, tel. [illegible]
Il Pappagallo, [illegible] Bracini 67, tel. [illegible]
[illegible] **Giara**, via Barge 15, tel. 447.2797
La Greula, via Monginevro 75, tel. [illegible]
La Pennichella, [illegible] Sagnasco 11, tel. 315.2882
La Pergola, [illegible] 54, tel. 447.1764
[illegible] via Verzuolo 40, tel. [illegible]7
Mignon, via Boggiani 4, tel. [illegible]
Polo Nord, via Millo 1, tel. [illegible]
Silvano, via Monginevro 69, tel. 335.2851
CINESI: [illegible] 187, tel. 315.2484
Drago e Fenice, corso Rosselli 86, tel. [illegible]
King Hua, corso Racconigi 30/b, [illegible]. 331.271
King Hua, via Brunetta [illegible] tel. 331.967
Porta d'Oro, via Monginevro 6, tel. [illegible]

Cenisia - Cit Turin Pozzo Strada

[illegible] **Camin**, corso Francia 339, [illegible]. 411.5065
Al Salti, via Salti 2, tel. 442.213
[illegible] [illegible] Sant'Ambrogio 25, tel. [illegible]
Inertia, via Digione 8, tel. 740.419
Mazzoni, via Principi d'Acaja [illegible] tel. 511.180
[illegible] [illegible] Principi d'Acaja 57, [illegible]. [illegible]
Principe, [illegible] Principi d'Acaja 39, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] 219, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] **Yang**, [illegible] Principi d'Acaja 61, tel. [illegible]

Campidoglio S. Donato - [illegible]

[illegible] **Lapin Agile**, [illegible] Ghemme 1/bis, tel. [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] Ghiaccia 1, tel. 740.441
Etrusco, [illegible] Cibrario 52, [illegible]. [illegible]
Fiorentino, via S. Giovanni Bosco 10, [illegible]. 485.325
Monte Bianco, corso Monte Cucco [illegible] tel. [illegible]
Nord Tennis, [illegible] Appio Claudio 116, tel. 758.904
Osteria Provenzale, strada Ghiaccia [illegible] 78, tel. 734.341
Passatempo, [illegible] Francia 316, tel. [illegible]
The [illegible] **Cat**, [illegible] Pacchiotti 61/c, tel. 728.282, rip. lunedì, [illegible] 7-21:
[illegible]
Capitol, [illegible] [illegible] 58, tel. 740.140
Drago d'Oro, [illegible] [illegible] 20, tel. 484.085
Hua Li De, via San Donato 7, tel. 487.717

Rossini - Valdocco Vanchiglia

Al Gambero Blu, corso San Maurizio 81, tel. 677.485
Charm, via Perugia 41, tel. 850.377
Da Tiziana, corso Belgio 96, tel. 890.717
Giannini, via Cecchi 60, tel. 851.262
Il Melograno, corso Regina 22, tel. 832.112
La Brace, via Napione 28, tel. 831.602
L'Airone, via Guastalla 5, tel. 877.483
La Pala d'Oro, corso Vercelli 8, tel. 850.348
San Giors, via Borgo Dora 3, tel. 521.1258
Mandrake, lungo Dora Napoli 18, [illegible]. 248.1077

Borgo Vittoria

[illegible] **Pergola**, via Modrone 9, tel. [illegible]
La Strana Gente, via Ala di Stura 43, tel. 220.1727
Map, via Previati 2, tel. 220.1838
[illegible] corso [illegible] 61, [illegible]. 216.8313
[illegible]
Mei Li Hua, largo Toscana 29

Nadia Abate Daga, centralinista del «Pronto Taxi - 57.37», è una delle voci che non abbandonano i torinesi in agosto.

Gente di città d'estate: la centralinista del centro radio

La signora dei taxi

A volte in sogno chiama Bodoni 10

«Boston 36», «Boston 38», «Boston 36». [illegible] batte al computer e parla al microfono. Da un'auto danno l'ok e [illegible] sigla. Lei conferma e avverte chi aspetta al telefono: «Tre minuti, signora». Fra tre minuti un taxi sarà in via Boston 35.

Nadia Abate Daga, sposata, [illegible] figli, in ferie andrà in settembre. Agosto lo vive alla centrale operativa [illegible] «Pronto Taxi», [illegible] 57.37, a sguinzagliare le auto pubbliche per la città. Per gran parte dell'anno arrivano da [illegible] a 5 mila chiamate al giorno. Ora, con tanta gente in vacanza, scendono ma non crollano: circa 1300 nelle [illegible] ore.

Nadia e le sue colleghe riescono a far convivere «cortesia, nervi saldi, chiarezza e fermezza» [illegible] le qualità indispensabili. Anche fermezza, perché a volte si ha a che fare con maleducati, arroganti, pasticcioni.

Dopo quasi dieci anni di esperienza, [illegible] bruna signora [illegible] al suo tavolo sereno [illegible] sulla poltrone d'un rinfresco. Attorno a lei, sulle pareti, grandi scritte che riassumono Torino: ristoranti, bar, cinematografi, ospedali, uffici dell'Inps, uffici postali, tutti col loro indirizzo.

Non si stupisce Nadia delle battute su quel loro modo di parlare («Bostontrentasei», anzi ci ride su: «Ci prendevano in giro anche in un film con Dorelli. E [illegible] volte troviamo chi ci [illegible] il [illegible] In realtà si tratta di parlar chiaro». [illegible] davvero non si parla così anche a casa? «Per fortuna no», ma a [illegible]: «Una notte, mentre dormivo, cominciai a lanciare una chiamata: Bodoni 10, Bodoni 10. Mio marito, [illegible] taxista, non batté ciglio. Rispose: Lima 39».

All'ironia Nadia accoppia l'umanità: «In estate telefonano persone anziane: non vogliono l'auto, vogliono chiacchierare perché sono sole. E allora, cercando di [illegible] togliere nulla al servizio, gli dai un orecchio e un po' di te. Con la voce migliore, [illegible] quella che ripeto "Bostontrentasei"».

B. [illegible] M. Campagna - [illegible]

Angelo, corso G. Cesare 132, tel. 232.477
Arte e Turismo, [illegible] Settimo 75, tel. 273.1822
Bielkese, corso G. [illegible] 198, [illegible]. 200.520
Ciau Turin, corso G. Cesare 174, tel. 206.0748
Colonnello, [illegible] Vercelli 21, [illegible]. [illegible]
De Pietro, [illegible] Vigevano 6, [illegible]. 248.1285
De Tony, via Lanzo 43, [illegible]. [illegible] [illegible] via [illegible]. Chiesa 75, tel. 273.1694
Il Grillo, via Cuneo 8/b, tel. 852.167
Ippocampo, corso Novara 5, tel. 857.185
La Carretera, [illegible] Vercelli 195, tel. [illegible]
La Schidonata, corso Vercelli 369, tel. 262.0903
Lucciola, via Sagantini 15, [illegible]. 733.085
Mazza, [illegible] G. Cesare 53, tel. 851.430
Ostu Bacu, corso Vercelli [illegible], tel. 264.579
[illegible] **Valgranda**, strada [illegible] [illegible]. 260.174
Vittoria, [illegible] G. Cesare 373, tel. [illegible]4181
[illegible], corso Grosseto 81/83, tel. 216.6413
CINESI:
[illegible] **Town**, [illegible] G. Cesare 61, tel. 850.472

M. [illegible] - Via [illegible] Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288, tel. 696.3255
Al Campagnolo, corso Casale 162, tel. 888.947
[illegible] [illegible] [illegible]. Margherita 163, tel. 832.580
[illegible] piazza Colle [illegible] 170/4, [illegible]. 861.0330
Chi Cavoret, strada al Ronchi 14, tel. 696.3135
Cuoco, corso Casale 69, tel. 830.416
Fontana del Frenosel, strada com. Pecetto 123, [illegible]. 861.0397
Gioffi, [illegible] Casale 117, tel. 639.7436
Hermada, piazza Hermada 10, tel 819.0541
Italia, [illegible] Superga 45, tel. 890.139
[illegible] **Cloche**, strada Traforo [illegible] Pino 106, [illegible]. 894.213
[illegible] **Dentera**, corso Casale 321, [illegible]. 897.108
La Gondola, corso Moncalieri 190, [illegible]. 696.1105
La Topia, [illegible] Moncalieri 478, tel. 861.0435
Mayerling, piazza Fregugia 5, [illegible] 635.624
[illegible] [illegible] Casale 194, tel. [illegible]
Osteria dell'amicizia, corso Casale 221, tel. 890.188
Tramin, via Parrocchia 7, tel. 897.604
Passatempo, viale Thovez 6, tel. 669.9342
Salsamenteria, via S. Santarosa 7, tel. 839.5120
Sopral, [illegible] [illegible] 14, [illegible]. 839.5120
[illegible] [illegible] **Peso**, piazza Gran [illegible] 6

S. [illegible] - [illegible] Lingotto

Al Fojot, corso Orbassano 460, [illegible] 301.025
[illegible] piazza Bengasi 15, [illegible]. 606.1893
[illegible] corso U. Sovietica 395
Città Giardino, via Guido Reni 171, tel. [illegible]
Copa Pan, via Boston 78, tel. 396.952
Da Gino, via Piave 62, tel. 347.2326
Entremetier, via Nizza 216, tel. [illegible]
Gennargentu, corso Lepanto 4, tel. [illegible]
Il Pomodoro, via Caprera 25, tel. 351.572
Imperia, corso U. Sovietica 445, tel. 342.013
Jour [illegible] Nuit, via [illegible] Aires 22, tel. 383.082
La Smarrita, corso [illegible]. [illegible] 244, tel. [illegible]
Lilibeo, corso [illegible]. Sovietica 359, tel. 613.772
[illegible] **Tre Lanterne**, corso Orbassano 277, tel. 305.060
Niagara, corso Orbassano 352, tel. 306.0077
Quadrifoglio, via Benevagienna 22, [illegible] 352.820
Sarti, via Genova 99, tel. 630.612
Satia Nani, corso U. Sovietica 529, tel. 342.705
CINESI:
Da Hua, via Boston 24, tel. 361.340
Hua Dou, corso Sebastopoli [illegible], tel. 354.420
La Primavera, [illegible] Tunisi 118/a, tel. 319.0788
[illegible] **Dou**, via Rovereto 79, tel. 354.420

TAXI

Resteranno aperti [illegible] al 6 di agosto:
[illegible]. Vittorio Veneto 10, [illegible]. 83.16.05
c. Sebastopoli 206, 35.00.10
v. Stradella 198, 29.04.49
c. Traiano 73, 619.01.59
c. Peschiera 148/C, 37.96.43
str. San Mauro 179, [illegible] 273.36.97
v. Gorizia 133, 35.20.84
v. Nizza 15, 669.92.61/669.95.01
c. Francia 273, 72.67.73
v. Po 51, 83.20.31
v. Berthollet 10, 669.67.02
v. Bionaz 23, 70.54.32
c. Fiume 4, 850.52.24
c. De Gasperi 6, 58.[illegible]
v. Romani 2, 83.23.65
v. Chiesa della [illegible] 45, 25.85.61
v. Nicola Fabrizi 102, 74.07.06
v. [illegible] 26[illegible] 54.84.3[illegible]
c. Francia 57, 44.37.47
v. Luini 41, 25.01.57
v. Monginevro 126, 38.92.76
v. Mosca 1, 21.29.32
v. Fréjus 41, 44.58.56
v. Roma 24, 51.80.18/53.42.64
c. Dante 78, 696.33.86
[illegible]. [illegible] 56, 411.48.55
[illegible]. Grosseto 185, 21.08.66
v. Asinari di [illegible] 134, 72.57.67
[illegible]. Negarville 8/10, 347.03.09
[illegible]. Passo Buole 188, 61.60.02
v. Ivrea 47/49, 262.13.25
[illegible]. Belgio 147, 89.01.77
v. Exilles 46, 72.57.42
[illegible]. Guido Reni 155/157, 30.75.73
[illegible]. Corsica 9, 667.01.52
[illegible]. Giachino 53, 25.94.60
[illegible]. Arnaldo da Brescia 38, 329.87.52
v. Isarnia 15, 739.98.87
[illegible]. Garzigliana 1, 83.60.11
c. G. Agnelli 56, 32.74.58
[illegible]. F.lli Carle 5, 59.95.26
v. Farinelli 36/9, 348.82.96
v. degli Abeti 10, 262.40.80
[illegible] C. Bozzolo 11, 63.38.59
v. delle Orfane 25, 54.62.33
v. XX Settembre 5, 54.32.87
p. Statuto 4, 521.45.81
[illegible]. Svizzera 42, 749.80.64
c. Potenza 92, 25.28.03
c. Toscana 17/A, 25.90.59
v. Porpora 41, 28.32.97
v. Cibrario 68, 74.08.23
c. Duca degli Abruzzi 68, [illegible]
v. San Secondo 46, 58.89.29
[illegible]. Grosseto 214, 29.0[illegible]
c. Principe Oddone 28, 48.47.60
v. Di Nanni 71, 447.43.94
v. Buenos Aires 77, 39.37.35
c. San Maurizio 35, 83.24.69/88.23.68
[illegible]. Rivalta 50/A, 38.69.97
p. Respighi 3, 28.02.05
v.le Mughetti 11, 73.59.13
p. della Repubblica 21, 521.19.72
[illegible]. Cigna 44, 65.08.44
v. Antonio Cecchi 54, 66.22.53
[illegible]. Giulio Cesare 48, 65.27.96
[illegible]. Ovidio 13, 20.23.82
v. Nizza 108, 696.52.21
v. Monginevro 113, 38.38.78
v. Tunisi 99, 319.51.96
c. Siracusa 87, [illegible]
c. Belgio 41, 83[illegible]
[illegible]. [illegible] 90, 23.39.41
v. San Tommaso 16, 54.62.92
v. Tunisi 51, 319.46.65
v. Carlo Capelli 67, 79.59.84
c. Taranto 163/C, 26.71.66
[illegible]. [illegible] Uniti 5, 54.49.45
v. Giolitti 7/C, 54.03.16
c. Peschiera 244/A, 315.12.59
c. Casale 110, [illegible]
[illegible]. Massaua 1, 79.33.06
v. Piffetti 31 bis, 74.53.74
v. Bologna 93, 28.40.84
v. Pinchia 1 bis, 306.01.12
v. Maria Vittoria 3, 54.20.67
l. Orbassano 70, 59.65.18
v. Sanremo 37, 39.02.70
v. Tripoli 58, 39.66.33
[illegible]. Traiano 158, 619.73.58
c. Vinzaglio 31 bis, 54.48.94
v. Mazzini 31, 83.19.41
v. Vanchiglia 29, 83.20.18
v. Onorato Vigliani 180, [illegible]
v. Stradella 38, 29.05.51
Galleria Umberto I 54, 566.11.18
v. De Sanctis 62, 79.31.97
c. Regio Parco 36 bis, 65.70.66
v. Nizza 65, [illegible]
p. Adriano 12, 44.25.57
v. Foligno 69, 29.99.78
c. Moncalieri 257, 696.69.27
v. Berletta 93, 35.01.93
p. Pitagora 9, 309.31.85
v. Sempione 112, 205.32.35
v. Sacchi 4, 54.53.72
c. Francia 1 bis, 54.35.15/54.35.71
v. Madama Cristina 30, 669.93.85
c. Francia 177, 74.61.12
c. G. Agnelli 117, 89.67.90
v. Palestrina 45, 23.79.00
c. Orbassano 216, 32.44.11
c. Vittorio Emanuele 76, 54.47.39
v. G. Sorsi 114, 73.43.82
c. Brianza 22, 69.57.79
v. Bardonecchia 114, 771.02.35
v. P. Braccini 101, 335.97.26
c. Unione Sovietica 591 bis, 34.11.57
v. Berino 6, 246.16.15
v. S. Tommaso 2, 51.61.43
c. Turati 74, 50.22.64
c. Toscana 185, 73.53.50
c. Tassoni 70, 74.67.26
c. Sommeiller 31, 58.85.23/59.72.58
v. Carnaia 24, 54.26.75
[illegible]. Casale 203, [illegible]
v. Genova 66/H, 696.39.61
v. S. F. d'Assisi 14, 53.40.57/54.04.61
c. Maroncelli 28, 696.33.49
c. Sebastopoli 298, 32.24.57
v. Cibrario 33 bis, 7[illegible]
c. Casale 316, 69.01.55
c. Giulio Cesare 118, 248.20.98
v. Madama Cristina 78, 669.96.43
c. Unione Sovietica 397, 61.42.20
[illegible]. Nizza 214, 696.35.23
c. Vittorio Emanuele 34, 83.03.93
v. Po 14, 839.75.04
c. Vercelli 74, 85.23.73
[illegible]. San Donato 55, 48.09.70

CAS-AMBIENTE

Associazioni ambientaliste
Lega del cane, via Germagnano 9, 2620902: ci sono sempre, anche di domenica e a Ferragosto;
Lega ambiente, via Vittorio Amedeo II 9, 534859: chiusi di sabato e domenica e dal 12 al 19;
Lipu, via Bari 21, 497051: chiusa sab. domenica e dal 13 al 17;
Pro [illegible], via Pastrengo [illegible] 512789-534120: chiusa la domenica e il 14 e il 15;
Enpa, [illegible] Cavour 24, 547192: chiusi solo la domenica;
Wwf, via Livorno 18a, [illegible]: chiusi di sabato e di [illegible] dall'8 al 17;
Italia Nostra, [illegible] [illegible] 71, 500656: chiusa di domenica e a Ferragosto.

Pony express
Delendini, 55401: chiude soltanto a Ferragosto.
Moto jet, 5611910: chiude dal 5 al 27
Moto taxi, 2602: chiude dal 14 al 15 agosto.
Moto Asc, [illegible]: chiude dal 7 al 18.
Pony express, 6811: chiude dal 7 al 27.
Rem, 587682: chiude dal 1° al 27.
Torino express, 5612828/ chiude dal 7 al 27.
Prontospesa, [illegible] [illegible] II, tel 595344.
Tutti sono chiusi di sabato e di lunedì.

Tutolaire
Scacciapensieri, 8890587: sempre aperto, domenica e Ferragosto c'è una segreteria telefonica.
Activa, 535841: come sopra.
Passepartout, 7711127: chiusi a Ferragosto e la domenica.

BANCOMAT

Questi sportelli «Bancomat» rimarranno in [illegible] [illegible] [illegible] agosto:
c. Agnelli 118, CRT;
v. Alfieri 9/11, B. Roma;
v. Arcivescovado 14/16, [illegible]
v. Arsenale 23, Cred. Ital.;
v. A. di Benezzo 50, S. [illegible];
v. Barletta 105, CRT;
v. Botero 18, Cred. Romagnolo;
c. Belgio 66/b, CRT;
c. Bramante 84, S. Paolo;
c. Brescia 30/d, CRT;
p. Carducci 161, BNL;
c. Casale 84, S. Paolo;
v. Cavour 26, C. Risp. Biella;
v. Cimarosa 7, B. Anonima Cred.;
c. Cincinnato 268, CRT;
c. De Gasperi 14, S. Paolo;
v. Francia 161/h, Comit;
c. Francia 204, CRT;
c. Francia 335, BNL;
v. Garibaldi 13, B. di Napoli;
v. G. Bruno 181, S. Paolo;
c. G. Cesare 29, NBA;
c. G. Cesare 109, CRT;
c. G. Cesare 205, Comit;
v. Gottardo 273, S. Paolo;
c. Inghilterra 7, Cred. Ital.;
c. Lombardia 237, Cred. Ital.;
p. M. Cristina 7, CRT;
v. M. Cristina 99, B. Pop. Novara;
p. Massaua 5, S. Paolo;
c. Moncalieri 222, CRT;
v. Monginevro 226, S. Paolo;
p. Nizza 75, S. Paolo;
v. Nizza 66, Cred. Ital.;
v. Nizza 148, CRT;
v. Nizza 150, CRT;
v. Nizza 360, CRT;
p. Omero 24, Cred. Ital.;
c. Orbassano 134, S. Paolo;
c. Orbassano 184, Comit;
c. Orbassino 243, B. Subalpina;
c. Orbassano 280/a, S. Paolo;
c. Peschiera 151, S. Paolo;
c. Peschiera 162, S. Paolo;
c. Peschiera 182, B. Roma;
c. Peschiera 191, Cred. Ital.;
c. Peschiera 237, B. Subalpina;
v. Pilletti 2, S. Paolo;
v. P. Micca 14, BNA;
v. Po 36, B. Roma;
v. Pr. d'Acaja 56, CRT;
c. Racconigi 2, NBA;
c. Re Umberto 61, S. Paolo;
c. Re Umberto 64, Comit;
v. Reiss Romoli 274, Cred. Ital.;
p. Rebaudengo 8, S. Paolo;
p. Repubblica 7, S. Paolo;
v. Saffi 18, Cred. Ital.;
p. Sabotino 5, CRT;
c. Siracusa 92/h, BNA;
c. Siracusa 158, Monte Paschi Siena;
c. S. Maurizio 35, S. Paolo;
p. Stampalia 4, B. Roma;
p. Statuto 4, CRT;
v. Stradella 34, S. Paolo;
c. Svizzera 48, S. Paolo;
c. Svizzera 85, BNL;
v. Tiepolo 20, Cred. Ital.;
c. Toscana 135, S. Paolo;
c. Traiano 81, CRT;
c. Traiano 140, Comit;
c. Trapani 71, IBI;
c. Turati 18, S. Paolo;
c. Unia 409, S. Paolo;
v. Valeggio 5, Credito Ital.;
v. Vanchiglia 27, B. Pop. Novara;
c. Vercelli 109, B. Pop. Milano;
p. Villari 9, CRT;
c. Vinzaglio 27, B. Sicilia;
c. Vinzaglio 160, S. Paolo;
c. Vittorio 110, S. Paolo;
c. Vittorio 197/b, B. d'America.

Bancomat Torino-Centro

v. Bogino 31, BNA;
p. Castello 139, B. Sella;
c. Matteotti 8, B. Pop. Milano;
c. Matteotti 13/e, C. [illegible]. Genova Imperia;
v. Roma 234, CRT;
v. Roma 282, IBI;
v. Roma 343, Comit;
v. Roma 376, Comit;
p. S. Carlo 156, S. Paolo;
p. S. Carlo 218, Monte Paschi Siena;
v. S. F. d'Assisi 10, S. Paolo;
v. S. Teresa 9, Comit;
v. S. Teresa 26, B. Subalpina;
v. XX Settembre 3, S. Paolo;
v. XX Settembre 37, NBA;
v. XX Settembre 37, CRT;
v. XX Settembre 40, BNL;
v. Viotti 4, Cassa di Risparmio Prov. Lombarda.

ROSTICCERIE

Aperte (quasi) tutto il mese:
[illegible]. Berthollet 2, tel. 6692606;
[illegible]. Bidone 21/E, tel. 6696775;
v. Buenos Aires 81, tel. 351235, chiuso 13-23 Vil Chiesa della [illegible] 11, tel. 290806, chiuso 8-31;
[illegible]. Foligno 71/C, tel. 210705, chiuso 8-31;
v. Frejus 74, tel. [illegible], chiuso 13-31;
v. Garibaldi 21, tel. [illegible];
v. Garibaldi 17, tel. 544522, chiuso 7-26;
[illegible]. G. Cesare 46/A, tel. 280686, chiuso 13-20;
[illegible]. Galileri 21, tel. 683306;
[illegible]. [illegible] 2, [illegible]. 337102, [illegible] 10-20;
v. Milano 15, tel. 545504, chiuso 6-31;
v. Monginevro 77, tel. 380976, chiuso 6-31;
v. Mercanti 5, tel. 518478, chiuso 13-27;
v. [illegible] 129, tel. 670673;
p. Santa Rita 7, tel. 396175;
[illegible]. San Secondo 40, tel. 530553;
c. Sommeiller 27, tel. 562207;
via Tripoli 101, tel. 352694, chiuso 6-31;
c. Vercelli 115, tel. 2481520;
c. Vercelli 136/B, tel. 2[illegible]
[illegible]. XX Settembre 6, tel. [illegible].

PRONTO-CASA

Ristoranti
La Forchetta Alata: chiuso per ferie.
La Squola (c.so G. Cesare 53, tel 851.438): chiusura settimanale.
Pronto Pizza: chiuso per ferie.

Ricevimenti e rinfreschi
Bar Borsa (via Giolitti 18/g, tel. 510.512).
Baretti: chiuso per ferie.
Caffè San Carlo (p.za S. Carlo 156, tel. 515.317).
Caffetteria Bezzutto (via D. Jolanda 23/b, tel. 447.4291).
Confetteria Streito: chiuso per ferie.
Dalari & Motta: chiuso per ferie.

Feste, cene e altro
Centro noleggio mobili: chiuso per ferie.
Glamour (via Nizza 119, tel. 664.429-650.3955): organizza feste di ogni genere.
Il Segatto: chiuso per ferie.
Ma problem: chiuso per ferie.
Torino In: chiuso per ferie.

Videoconcerto
Tap Video (via Borgio 25, tel. 216.5369).
Videoreporter (c.so Telesio 16/b): chiuso per ferie.
Videostar (via Madonna delle Rose 17/a, tel 319.2446).
Zelig (c.so Peschiera 161, tel. 331.576).

SPETTACOLI

Arena Metropolis. (Viale Bolardo di Valentino).
22: **Cambio marito** di Ted Kotcheff con Kathleen Turner e Burt Reynolds, commedia;
24: **Prima pagina** di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthau, commedia. Ingresso 6 mila.

Cortile del ristorante. (Via Po 17).
Un mese in campagna di Pat O'Connor con Colin Firth e John Atkinson, drammatico. Ingresso 5 mila

Pellerina. (corso Appio Claudio).
22: **Il piccolo diavolo** di e con Roberto Benigni, comico. Ingresso 5 mila.

King Kong Cinestudio. (Via Po 21).
16,30 e 20,30: **Le luci della città** di Charlie Chaplin;
16,30 e 22,30: **Tempi moderni** con Charlie Chaplin e Paulette [illegible]. Ingresso 6 mila (ridotti 4 mila).

Zeta d'essai. (Via [illegible]).
[illegible] e 22,30: **[illegible] donna** [illegible] riera di [illegible] Nichols con Melanie Griffith e Harrison Ford, commedia. Ingresso [illegible] mila (ridotti 5 mila)

Experimenta. (Villa Gualvio, viale Settimio Severo).
22: **Greystoke - La leggenda di Tarzan** di Hugh Hudson con Christopher Lambert e Ian Holm, avventura. Ingresso 5 mila.

[illegible] (Cortile della Cooperativa Cinecittà, piazza del Popolo 3).
21,30: **La legge del desiderio** di Pedro Almodovar con Carmen Maura e Eusebio Poncela, drammatico. E' per «Estate Cinema» Ingresso 4 mila

Collegno. Parco Comunale [illegible] rale Carlo Alberto Dalla Chiesa.
22: **Io e [illegible] sorella** [illegible] e con Carlo Verdone, commedia. E' per «Notte al Parco». Ingresso 5 mila.

Café chantant. Piazza Solferino.
21: spettacolo della cantante Wanna Ravnalo. Presenta la serata Maria Grazia Regis. Ingresso 2 mila (5 mila la consumazione).

Terrazza sul Po. (c. Moncalieri 18).
20: ristorante musicale. [illegible] sottofondo brani all'insegna di «Vestivamo alla marinara».
Menù a prezzo fisso 25 mila lire.

Vignaledanza. Vignale Monferrato.
21,15: **La follia di Orlando.** Omaggio ad Ariosto Milloss da parte della compagnia del danzatore e coreografo giapponese Torao Suzuki. Musica di Goffredo Petrassi.
21,15: **Al trentesimo giorno del mese.** Allestimento a cura della compagnia Dekolleté di un testo di [illegible] Cipolla.

Bardonecchia. Palazzo delle Fe[illegible].
17,45: [illegible] Cortesi di Parma suona al pianoforte brani [illegible] Schubert, Chopin, Liszt e Gershwin.

Chiesa parrocchiale di Meleazet.
21: esibizione del gruppo vocale del Meleazet diretto da padre Stefano e della Corale di Borgone guidata dal maestro [illegible]. Ingr. libero.

Cozzze. Parco comunale.
21: Concerto [illegible] cantante Maugeri. Musiche Anni '60. Ingr. [illegible]

[illegible] Campo Smith: esi[illegible] di modellini [illegible] radioco[illegible].

Bosia. Festa di mezza estate organizzata [illegible] Pro Loco.

Giaveno. Sagrato Chiesa del Ba[illegible]. 21: esta benefica «Portobello» [illegible] per [illegible] manifestazione «San Lorenzo».

[illegible] MUSEI

[illegible] [illegible] **cappello,** Alessandria. Visite su prenotazione tel 0131/3021. Museo di casa Borsalino: illustra la storia del cappello
Museo dell'ombrello, Cignese (NO)/ Orario 10-12/15-18. Prezzo L. 2500. Non ci sono visite guidate, 1500 tipi di ombrelli e parasoli a partire dal '600.
Museo dello spazzacamino, S. Maria Maggiore (NO). Dal 1° al 20 agosto: lunedì 10-12, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 16-19. [illegible] trezzi usati dagli spazzacamini.
Walsermuseum, Alagna (VC). Tutti i giorni 14-18. Offerta al custode [illegible] accompagna. Ricostruzione di una tipica casa alagnese. Mobili e suppellettili della comunità Walser, [illegible] stretta discendenza tedesca.
[illegible] **civico di** [illegible] (NO). Orario 9-12,30/14,30-18,30. Aperto tutti i giorni. Prezzo L. 3000. Costumi tradizionali a partire dal [illegible].
[illegible] **Savigliano** (CN). Martedì e giovedì 9,30-12,30; mercoledì, sabato e domenica 15-18; lunedì e venerdì chiuso. Ingresso libero. Ricostruzione [illegible] macia dell'ospedale SS. Annunziata, con ceramiche del '700 e '800.
Museo civico di [illegible] religiosa, Oleggio (NO). Oggetti liturgici [illegible] all'800. [illegible] appuntamento. Tel. 0312/91168.
[illegible] **Calderini,** Varallo Sesia. [illegible] 10-12/15-18. Tutti i giorni tranne il venerdì. Sezione Scienze naturali (ha una delle più importanti collezioni di coleotteri). Ingresso gratuito. Pinacoteca 2500.
Castello [illegible] Masino, [illegible] Ivrea. Orario 9-12,30/14,30-18,30. Chiuso il lunedì. Prezzo L. 6000, le visite sono solo guidate.
Castello [illegible] Masta, a 5 chilometri da Saluzzo. Orario 10-12/14,30-18. Chiuso il [illegible]. Prezzo 3000. Visite guidate 30.000 prenotazione [illegible]
Castello di Agliè, P. Castello 2, Agliè. Sabato e domenica 14-19. Il giovedì prenotazione per gruppi. Orari 9-12/14-18. Prezzo: 2000 lire.

SPORT

Chiusi i campi di calcio, le palestre, la piscine coperte
Aperti:
* le piscine scoperte (Stadio [illegible] nale, Pellerina, largo Sempione, largo Colletta, via Trecate): l'ingresso [illegible] 5 mila lire (3 mila il ridotto) [illegible] giorni feriali e 7 mila (5 mila il ridotto) nei festivi; multiplo per 10 ingressi feriali a 40 mila lire
* il campo di atletica dello Stadio comunale (aperto tutto il mese, tranne la domenica e dal 12 al 15) e quello di parco Ruffini (aperto dal 21 al 31, chiuso la domenica);
* i campi di [illegible] in via Passo Buole e in corso Marche;
il campo di hockey [illegible] prato di corso Tesori;
* le bocciofile;
* i centri delle biciclette comunali della Pellerina, di Parco Crescenzio (largo Colletta), del Valentino, di parco Ruffini (viale Bistolfi), [illegible] Piazza d'Armi: sono chiusi soltanto ai lunedì, aperti anche il giorno di Ferragosto. Costi: 1500 lire per un'ora, 3000 per mezza giornata, [illegible] un [illegible] intero.

Campi da tennis nei quartieri
Costo: 6 mila lire all'ora, 10 mila di sera [illegible] campi con illuminazione artificiale.
1 Centro-Crocetta: Il centro sportivo non [illegible] campi aperti.
2 Santa Rita-Mirafiori Nord: aperti quelli di via Modigliani 21, via dei Grazioli 41a, [illegible] 76, via Pallanzeri 12a. Chiusi sabato e domenica, dal 15 al 22 aperti solo al pomeriggio.
3 San Paolo: aperto quello di via San Paolo 160, tranne il lunedì.
4 San Don[illegible] [illegible] chiusi soltanto di lunedì e a Ferragosto i campi di via Appio Claudio 176/30 e via Cer[illegible] 174a.

La «Terrazza» in corso Moncalieri 18

Cena e [illegible] ammirando il Po

La «Terrazza sul [illegible] un dehors estivo, allestito [illegible] Moncalieri 18 fino al 30 settembre sotto due tendoni a pan di zucchero dai colori chiassosi, per chi vuole trascorrere serate senza troppe pretese, comprensive [illegible] prezzo fisso (25 mila lire) e di spettacolo musicale o teatrale.
Gestito dall'agenzia [illegible] sistemi pubblicitari «Futura» con [illegible] patrocinio dell'8ª Circoscrizione, la «Terrazza» ospita artisti esordienti della [illegible] torinese e milanese. In cartellone, tanto revival (canzoni degli Anni 40, 50 e 60) [illegible] cabaret. La seconda metà di agosto sarà dedicata a [illegible] rassegna di jazz, alla quale prenderanno parte, tra gli altri, Amedeo Tommasi e Mario Rusca. In programma anche appuntamenti [illegible] la musica classica, la poesia e l'operetta. Nel mese [illegible] settembre sono previsti spettacoli [illegible] danza.
Tutte le sere, dalle 20 alle 24, il menù comprende quattro scelte di antipasti, tre assaggi di primo, due secondi con con[illegible], vino e frutta. «Puntiamo a richiamare [illegible] pubblico medio» dice Luigi Martino, gestore della «Terrazza». Il locale funge, nel pomeriggio, da circolo ricreativo per i bambini: il palco per le esibizioni dal vivo si trasforma in uno schermo per proiezioni cinematografiche. Gli organizzatori hanno inoltre donato alla Circoscrizione [illegible] buoni pasto gratuiti da distribuire agli anziani. [m. c. b.]

Uno sguardo sul Po, cenando

Il Borgo Vittoria-Vallette: chiusi di lunedì, aperti tutti gli altri giorni e a Ferragosto i campi di via Val della Torre 189.
8 Regio Parco: aperti alcuni campi in via Gottardo 10.
7 Vanchiglia: chiuso dal 15 al 21 agosto l'impianto di via Carmagnola angolo corso Vercelli.
6 Cavoretto: chiusi per tutto il mese.
9 Lingotto: chiusi [illegible] 5 e [illegible] 16 gli impianti di via Ventimiglia 195a.
10 Mirafiori Sud: l'impianto di via Piava 86 chiuso di lunedì e a Ferragosto [illegible].

BIBLIOTECHE

Centrale (via della Cittadella 5) Dal 31 luglio al 4 agosto e dal 28 agosto al 1° settembre aperta al pubblico dal lunedì [illegible] 9.00-15.55.
Chiusura dal 5 agosto al 27 agosto
Dal 5 settembre orario normale.
[illegible] **«A. [illegible] Corte»** [illegible] Francia 192)
Chiusura dal 31 luglio al 25 agosto.
Dal 28 agosto al 1° settembre orario per il pubblico: lunedì-venerdì 9,30-12,30/ 14.00-17.00.
Dal 4 settembre orario normale.

Biblioteche decentrate:
Torino centro (via della Cittadella 5)
Dal 31 luglio all'11 agosto aperta al pubblico dal [illegible] al venerdì [illegible] orario: 9.00-16.55. Chiusura dal 12 agosto al 3 settembre. [illegible] 5 settembre orario normale.
Amoretti (via Filadelfia 205)
Dal 31 luglio al 2 settembre osserverà il seguente orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
Aurora Rebaudengo (corso Vercelli 15)
Chiusura dal 7 al 21 agosto [illegible] preso.
Falchera (piazza Falchera 9)
Chiusura dal 14 al 31 agosto.
Geisser (corso Casale 5)
Chiusura dal 18 al 31 agosto.
Lemarmora - D. [illegible] Regis (corso Farucci 85/b)
Chiusura dal 12 al 19 agosto compreso.
Lucento (corso Cincinnato 116)
chiusura dal 7 agosto al 2 settembre compreso.
Marchesa (corso Vercelli 47)
chiusura dal 12 al [illegible] agosto.
Pozzo Strada «L. Carlocolo» (via Monte Ortigara 95)
Chiusura dal 31 luglio al 20 agosto. Aperta al pubblico dal 21 agosto al 2 settembre con orario: lunedì-venerdì 14.00-19.45; sabato 8.30-13.55. Dal 4 settembre orario normale.
REGIO PARCO (via S. Benigno 20) — Chiusura dal 1° al 27 agosto.

TOTIP

Ricevitorie-Totip aperte ad agosto:
Centro — Tabaccheria - Via Arsenale 1; Bar - P.zza Repubblica, 26/15; Agenzia Ippica - P.zza Statuto, 18; Bar - C.so Vittorio Emanuele, 37.
Valentino - San Salvario — Bar - C.so Marconi, 3.
Crocetta - San Secondo — Bar - C.so De Gasperi, 19.
San Paolo — Bar - Via Mongrevo, 58; Tabaccheria - C.so Racconigi, 225.
Cenisia — Tabaccheria - C.so Racconigi, 22.
Campidoglio - San Donato — Bar - Via Cibrario, 45.
Aurora - Rossini - Valdocco — Agenzia Ippica - Via Pisano, 3/5; Bar - Strada del Fortino, 30; Bar - C.so Giulio Cesare, 30
Millefonti - Nizza — Agenzia Ippica - Via Nizza, 131/133; Bar - Via Nizza, 183; Bar - Via Genova, 83 - Bar - Via Genova, 28.
Lingotto — Tabaccheria - Via Pio VII, 164/F.
Santa Rita — Bar - C.so G. Agnelli, 40; Bar - Via Tripoli, 37.
Mirafiori Nord — Agenzia Ippica - Via Boston, 118; Bar - Via Fulvio Croce, 12; Bar - Via Guido Reni, 29/E.
[illegible] — Bar - Via Exilles, 48.
Lucento - [illegible] — Tabaccheria - Via Foglizzo, 1.
[illegible] **Vittoria** — Bar - L.go Giachino, 110; Bar - Via Braglia, 80
[illegible] **di [illegible]** — Tabaccheria - Via Monterosa 139; Tabaccheria - Via Sesia, 35/a; Tabaccheria - Via Valprato, 20/g.
Borgo Po — Tabaccheria - C.so Casale, 40.
Regio Parco — Bar - C.so Regio Parco, 186 ang. Via Willermin.
Mellonna del Pilone — [illegible] cheria - C.so Casale, 86/c; Tabaccheria - C.so Casale, 397; Tabaccheria - Strada Monigrano, 18.
Mirafiori sud — Bar - C.so Unione Sovietica, 523; Bar - Via Rovada, 18; Bar - Via Riccio, 5.

[illegible] DI DANZA [illegible] RECITAZIONE

NUOVO: Corsi di danza e teatro (iscrizioni aperte per l'anno acca[illegible] 29/90. Stage di danza classica di fine agosto dal 21/8 con Nancy Fresnoda [illegible] corsi avanzati e professionali. 10 [illegible] L. 80.000. Numero chiuso di 15 persone per corso. Inf. C.so Massimo d'Azeglio 17 tel. 011/655-552-0142/923 431. Ora[illegible] 15 alle 19,30

RITROVI

[illegible] **DEL VALENTINO** (viale Virgilio 35 tel. 650 8756): ore 21 Walter D'Angelo
CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: [illegible] aggio chiuso ore 21 grande orch. Gli Eurololk. Domani sera ospite [illegible] Rommy. Tutto lecito solo fisco
DU PARC - TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Nuova Meteora
LE ROI - GIARDINO: ore 21 Bal Musette
LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove (tel. 964 3434): ore 22
LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel. [illegible]): ore 21 orch. E. Vitale
[illegible] **A - Ristorante Pizzeria - Pinerolo** Tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74 115 - 58.626.
[illegible] **DISCOTECA** (Moncalieri [illegible]: Tutte le sere 22-4,30

TRILUSSA Scomviglie Tonno sul lago Dernors Trastevere (Roma, pren. tel 514.495 - 568.1460)

GALLERIE E MUSEI

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI Mostra Luciano Fabro, fino al 17 settembre 1989 Mostra «Piano Nobile» fino al 30 settembre 1989. Collezione permanente Aperto da [illegible] a domenica ore 10-19, lunedì [illegible] ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel 956.7258.
SOC. PROMOTRICE DELLE BELLE AR[illegible] (Parco del Valentino) Diana Trionfante Arte di Corte nel Piemonte [illegible] 600 27 maggio-24 settembre Orario feriali 9-19; Festivi 10-13, 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).
ZOO (parco M[illegible], c so [illegible] di arte contemporanea «Hic sunt leones» dalle 10 alle 21. [illegible] Ingresso L. 3.000, riduzioni Arci.

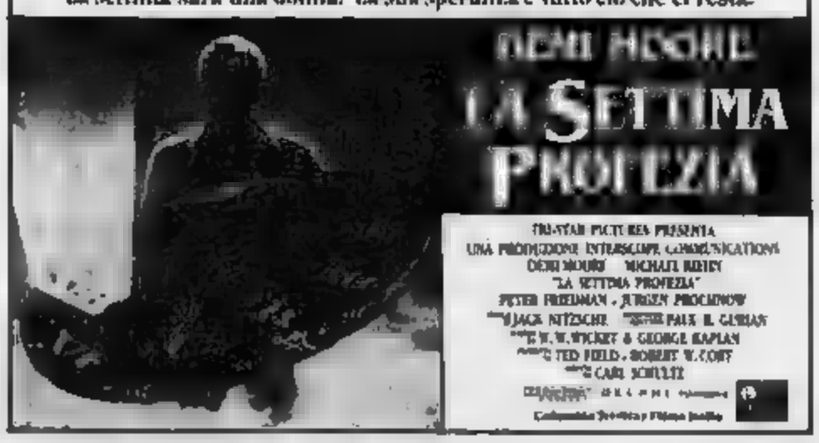
[illegible] D'ESTATE

VALENTINO - Arena Metropolis Cambio marito, di Ted Kotcheff, ore 21,45 **Il segreto del mio successo**, di [illegible] bert Ross, pre[illegible]
PELLERINA Il piccolo diavolo, di Roberto Benigni, ore 21,45.
CORTILE DEL [illegible]: La politica degli autori: [illegible] mese [illegible] campagna, di Pat O'Connor, ore 21,45

3ª settimana
[illegible] 400

[illegible] 200
ANNI '20
PARIGI NON SARA' MAI PIU'
COSI' BELLA
COSI' PAZZA
COSI' CORROTTA
COSI' [illegible]

Di Nanni 33
ABBIGLIAMENTO STOCK
VENDITA PROMOZIONALE
di tutto l'abbigliamento uomo - donna delle migliori firme con
ULTIMI GIORNI
SCONTI DEL 50%
sui prezzi già dimezzati all'origine
Via Di Nanni, [illegible] - Torino - Tel. 447.11.69
Aut. com.

OGGI AL CINEMA LUX
Secoli fa fu predetto che vi saranno sette profezie.
La settima sarà una donna. La sua speranza è tutto ciò che ci resta.


IX FESTIVAL MUSICA IN SCENA A IVREA
GRUPPO [illegible]KI
diretto da ANNA [illegible]A

Al cinema [illegible] va [illegible] qualsiasi ora senza trascurare impegni

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere
TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. G. Cesare 87
Tel. 86.65.21
Tram 4
Bus 50/51
L. 5.000 Rid. 4.000

Moderns (Parigi 1926)
di Alan Rudolph con Keith Carradine, Linda Fiorentino, Geneviève Bujold (Usa) — Nella Parigi colta e raffinata di fine '800 un pittore americano dipinge falsi nel tentativo di riconquistare la moglie. N. V. 2h 07' Drammatico
Aria condizionata Or. 20/22.30

Adua 400
c. Giulio Cesare 87
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
L. 5.000 Rid. 4.000

Cinema
di S. Mitchell con P. Charbonneau, S. Fread, B. Gates (Usa) — La vita di una ragazza normale è sconvolta dalle telefonate oscene di un maniaco e da una catena testimonianza d'omicidio. V. M. 18 1h 83' Erotico
Aria condizionata Or. 15,50/20,40/22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67

Chiuso per rinnovo locali

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
L. 5.000

Ladri di saponette
di e con M. Nichetti con C. Sylos Labini, R. Scarpa (Italia) — Una famiglia videodipendente segue in tv un film neorealista non solo interrotto ma invaso dai personaggi degli spot. Ma non se ne accorge... N. V. 1h 30' Commedia
Aria condizionata Inizio 15,50/17,30/19,10/20,50/22,30

Arlecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58.71.90
Tram 4/16
Bus 41/63

Chiuso per ferie

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54 06.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 6.000

L'arciere di ghiaccio
di Nilsen Gaup con Mikkel Gaup, Nils Utsi (Norvegia) — Tra foreste bianche di neve e minuscoli villaggi fuori del tempo, un giovane lappone combatte una battaglia solitaria contro una banda di fuorilegge. N. V. 1h 28' Avventura
Or. 15,40/17,20/19,05/20,45/22,30

Centrale
v. Carlo Alberto
Tel. 54.01.10
Tram 16 Bus 61
L. 5/6.000 Abbo 3.000

Mery per sempre
di Marco Risi con M. Placido, C. Amendola, A. Di Sarro (Italia) — Un insegnante di lettere alle prese con i ragazzi di un carcere minorile a Palermo. La realtà che gli si presenta è più difficile del previsto. N. V. 1h 40' Drammatico
Aria condizionata Or. 16,30/18,30/20,30/22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram 13
Bus 5/72

Chiuso per ferie

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54.52.45
Tram
Bus 5/72

Chiuso per ferie

Cristallo
v. Gioia 5
Tel. 650.71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Lire 6.000/5.000

Chiuso per ferie

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Lire 6.000/5.000

Chiuso per ferie

Eliseo
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 6.000

Chiuso per ferie

Eliseo Bis
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s
L. 6.000

Chiuso per ferie

Eliseo Rosa
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
L. 6.000

Chiuso per ferie

Ideal
c. Boccaria 4
Tel. 521.40.56
Tram 10/16
Bus 46/49s/51/52/71
Lire 5.000/5.000

Chiuso

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.73.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
L. 6.000/Abbo 4.000

Rassegna «Le vie del comico»
Omaggio a Charlie Chaplin: ore 16,30 e 20,30 «La luci della città» con C. Chaplin, Harry Myers; ore 18,30 e 22,30 «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette

Lilliput
v. XX Settembre 88 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57b/58/58a/63/63a/68
Lire 5.000/5.000

Chiuso per ferie

Lux
Galleria S.
Tel. 54 12.83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 5.000

La 7ª profezia
di Carl Schultz con B. Dern Moore, M. Biehn, J. Prochnow (Usa) - La fine del mondo è arrivata: in tutto il pianeta accadono fenomeni terribili. Una donna incinta capace che da lei dipende la salvezza di tutti. N. V. 1h 38' Horror
Or. 15.40/17.20/19/20.45/22.30

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 16
Bus 50/61/64/64a/67
L. 6.000/Rid. 5.000

Scarlatti (Il thriller)
di F. La Loggia con Lukas Haas, Lori Cariou, Alex Rocco (Usa) - In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci L'assassino però è ancora vivo... N. V. Horror
Aria condizionata Inizio 16,30/18,30/20,30/22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 16
Bus 50/61/64/64a/67
L. 6.000/Rid. 5.000

Lo strano caso del dr. Frankestein
di Deborah Roberts con Irwin Keyes, Kathy Shower, Mark Blankfield (Usa) — Sulle orme del nonno il Dr. Frankestein dà vita a un essere umano superdotato che la sbatte colpo su una sua collega. Commedia
Aria condizionata 15,50/17,25/19/20,45/22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Lire 6.000/5.000

Rain Man, l'uomo della pioggia
di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino (Usa) — Mondi e temperamenti diversi per due fratelli, uno autistico e uno yuppie. 4 premi Oscar e l'Orso d'Oro del festival di Berlino. N. V. 2h 12' Drammatico
Aria condizionata Or. 15/17,30/20/22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57b/
Lire 6.000

Un pesce di nome Wanda
Chichton con *J. Leg Curtis, John Cleese, Kevin Kline (G. B.)* — Una rapina dalle conseguenze esilaranti e complicatissime serve da spunto per ridere feroce su vizi e difetti di inglesi e americani. N. V. 1h 49' Commedia
Or. 15/18/20/22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 55s/63/63s/68
Lire 6.000/5.000

Chiuso per ferie

Romano
Dell'Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
L. 6.000

Chiuso per ferie

SCELTO PER VOI

Una scena tratta dal film «Scarlatti» in programmazione al Nazionale 1

PRIME VISIONI

Studio Ritz
v. Acqui 2
Tel. 83.06.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73

Chiuso per ferie

Vittoria
v. Roma 336
Tel. 51.17.89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58a/61
Lire 8.000/5.000

Chiuso per ferie

Zeta
s. Collasca 12
Tel. 749 29.07
Tram 13/16
Bus 71
L. 6.000 Rid. 5/4.000

notte degli Oscar: Una donna in carriera
di M. Nichols con H. Ford, S. Weaver. Dolby stereo Commedia
Or. 20,30/22,30

Ragazzi
v. Collasca 12
Tel.
Tram 13/16
Bus 71

Chiuso per ferie

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massim
v. Montebello
Tel. 871 048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie.

Massimo
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 4
Bus 50/51
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

Massimo Tre
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 1
Bus 50/61/64/64a/67
Lire 3.000/5.000

Chiuso per ferie

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77

Marrakech Express
di G. Salvatores 20,30; 22,30

Fregoli
p. Santa Giulia 2 bis

Chiuso per ferie

Cuore
via Nizza 56

Faro
via Po 30

Chiuso per ferie

Fortino
via Cigna 47

Chiuso per ferie.

Massaua
piazza Massaua 9

Nuovo Odeon
via Verolengo 8

Betty
«Sera d'estate». Con B. Dallo. V. 18 Or. 20; 22,30

Selene d'Essai
corso Belgio 52

di Federico Fellini Or. 20,15; 22,30

Selene Ragazzi
corso Belgio 53

Agnelli
via Sarpi 117

Araldo
v. Chiomonte 3

Lanteri
c. Giulio Cesare 80

Valdocco
via Salerno 12

TEATRI

TEATRI

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.50
Tram 13

Chiuso

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.07
Tram
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331.764
Tram 15/16
Bus 33/42/56/56/64

Teatro dell'Angolo
Riposo

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 83.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Chiuso

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 15/18
Bus 67

Chiuso

Chieri

Chiuso

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Vignaledanza '89
Nuova Italia danza: Compagnia Teresa Suzuki - **La fiaba d'Orlando** (Omaggio ad Aurelio Milloss) - Compagnia Dekoliso - **Al trentesimo giorno del ritiro** (Progetto
Inf. tel. 0142/923.491 - 011/856.552.

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.55.52
Bus 42/47/67

IX Festival musica in scena ad Ivrea
Piazza Credenti, ore 21,30 Gruppo Sutay diretto da Anne Sagna in Igor, musiche di Igor Stravinsky, coreografia di Anne Sagna. Inf. tel. 0125/48.741 int. 21 - 011/66.90.668

Stunt Cars
Parco Ruffini
Tel. 335 8754

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29 04.50
Bus 77

Chiuso

Juventus
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

Riposo.

Piccolo Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Chiuso

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel.
Tram 15/18

Teatro Regio
Chiuso

Gerybaldi
v. Garibaldi 4 Settimo
Tel. 801.17.46
Bus 49/61

Chiuso

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Acqui in Palcoscenico
piazza Massaua 9
Tel. 79.58 03
Bus 36/38/62/62s

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-18; domenica, 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario; martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso.
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 260 opere, da Kandinskij a Chagall a Malakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Sconto Ferrovie dello Stato 15%. Tel. 699.0581.
Mole Antonelliana: Carlo Mollino 1905-1973, fino al 30 luglio 1989. Alessandro Antonelli fino al 15 ottobre. L. 8000, ridotto 2000. Feriali: 9-13. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso.
Museo di Antichità (corso Re... rio 9-13, escluso festivi.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (V. Bricherasio 5). Feriali 15,30-18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): orario comprest. i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19.
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello). sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17; lunedì e venerdì chiuso.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: Luciano Fabro fino al 17 settembre e «Piano nobile», fino al 30 settembre. Feriali e domenica: 10-19. Chiuso il lunedì. Ingresso L. 6.000, ridotto 3.000.
Museo Egizio (via Accademia delle Scienze 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferrara 9): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.
Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: sabato, domenica e lunedì 9-12,30 e 14,45-19,15, da martedì a venerdì 9,30-19,15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo resteranno regolarmente aperte al pubblico.
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): martedì sabato 9-18 (continuato); domenica 9-18; lunedì chiuso.
Museo delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-12 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (Valle Thures 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceali. Chiuso luglio e agosto.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (25 km da Torino - 15 min): Orario: 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (via Francesco Guicciardini 7): feriali: 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. L. 2000.
Palazzo Reale (dal 1 luglio al 30 settembre), lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13; 15-18.
Società piemontese Belle arti (Valentino) Diana Triontaforce, arte di corte del Piemonte del '600: 27 maggio - 24 settembre. Feriali: 9-19. Festivi: 10-13; 14-19. Lunedì chiuso, giovedì apertura serale 20-

CINEMA

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Boccti 16, tel. 511.290)
La signora e la bestia, Erika Everis (a grande richiesta). Col. V. 18. Or. 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,30; 21; 22,35.

ARGO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Stretto sovversi bene, John Leslie, Jessie St. James. **Anal specialist girl.** Col. V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

CASSIOPEA (via Calandra 16)
Week-end perversi, novità assoluta, ingresso riservato ai soci. Dalle 14,30 alle 23.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 821.5440)
Mo... hostesses di ... le vacanze - **Sado animal sexuale action.** Col. V. 18. No stop dalle 10 alle 24.

(via Principe Tommaso 6, tel. 655.334)
Taboo America style, parte terza. **Lussuria e depravazione**, con Sharon Kane, Kelly Nichols 1ª visione. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
La ... sesso di Lisa, con Porche Lyn, Rita Ricardo. Colori. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.5470)
Chiuso per ferie.

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525)
Agosto... moglie mia non ti conosco 3 film: **Calda seduzione di donna - Estrema tensione bionda - L'orgasto del sesso.** Col. Vist. 18. No stop dalle ore 10 all'1 (ult. 23,30.

SPARTACUS (via Principi d'Acaja 45, tel. 749.6851)
Incontri bestiali in casa privata, con Lola Montes, Bob Malone. **Animal perversion.** Col. Vist. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 122, tel. 530.885)
La voglia dentro, Arlene Stewart, Kloto Gde Sofiocation, Marisa Costa. Ap. ore 12, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 486.875)
Zozzerie di una moglie in calore, Laura Lavis Karin Bach. Vist. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 668.3617)
All american girl - Anal e sado perversion. Colori V. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
Rassegna «I più richiesti» **Marilyn pornostar**, con Marilyn Jess, Gabriel Pontello. Colori. Vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 371.642)
Interzonal... animal fantasy - Grido di voglia. Vist. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Gente del nord

CARMAGNOLA
LUX: chiuso
MARGHERITA: chiuso

CASCINE VICA
DON BOSCO: chiuso

CESANA-SANSICARIO
SANSICARIO: Una vedova allegra ma non troppo

CHIERI
NUOVO CHIERIESE: Riposo
SPLENDOR: Riposo

CHIVASSO
CINECITTA': La legge del desiderio. Ore 21,30
MODERNO: chiuso
POLITEAMA: chiuso

CIRIE'
ITALIA: chiuso per ferie
NUOVO: chiuso per ferie

COLLEGNO
PRINCIPE: Cimitero vivente
REGINA: chiuso per ferie
NOTTI AL PARCO: io e mia sorella
STUDIO LUCE: chiuso per ferie

CUORGNE'
MARGHERITA: chiuso
PERONA: Scuola di mostri

GIAGLIANO
ROMA: chiuso

IVREA
ABCINEMA D'ESSAI: chiuso
BOARO: riposo
POLITEAMA: chiuso per ferie

MONCALIERI
KING KONG: chiuso per ferie

MONTANARO
VITTORIA: Il nido dell'amore n. 2 - Momenti bestiali

MONZA
S.P.C. EDEN: chiuso

ORBASSANO
MODERNO: chiuso
PARROCCHIALE: chiuso

PEROSA ARGENTINA
PIEMONTE: chiuso

PINEROLO
HOLLYWOOD: La tempia
ITALIA: La notte delle mille spazzole
RITZ: Fantasme 2

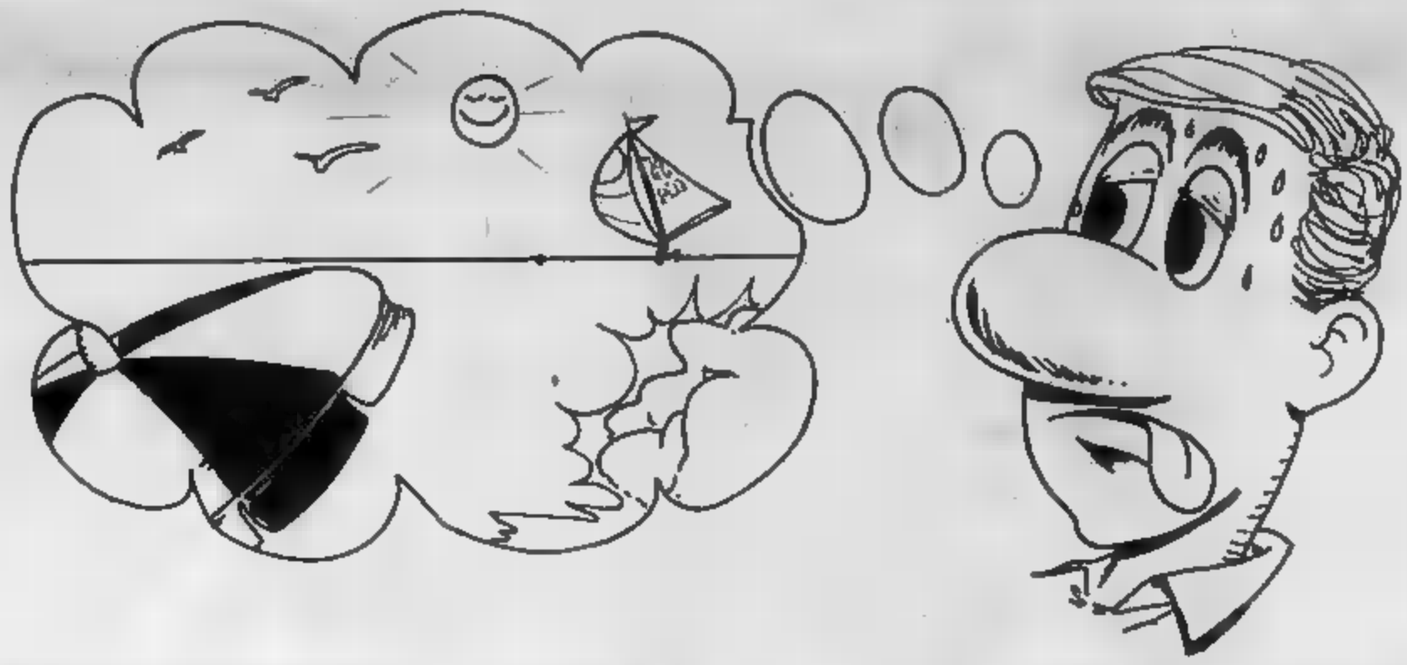
SESTRIERE
PRATIEVE: Un grido nella notte

SETTIMO TORINESE
MECCANO: chiuso

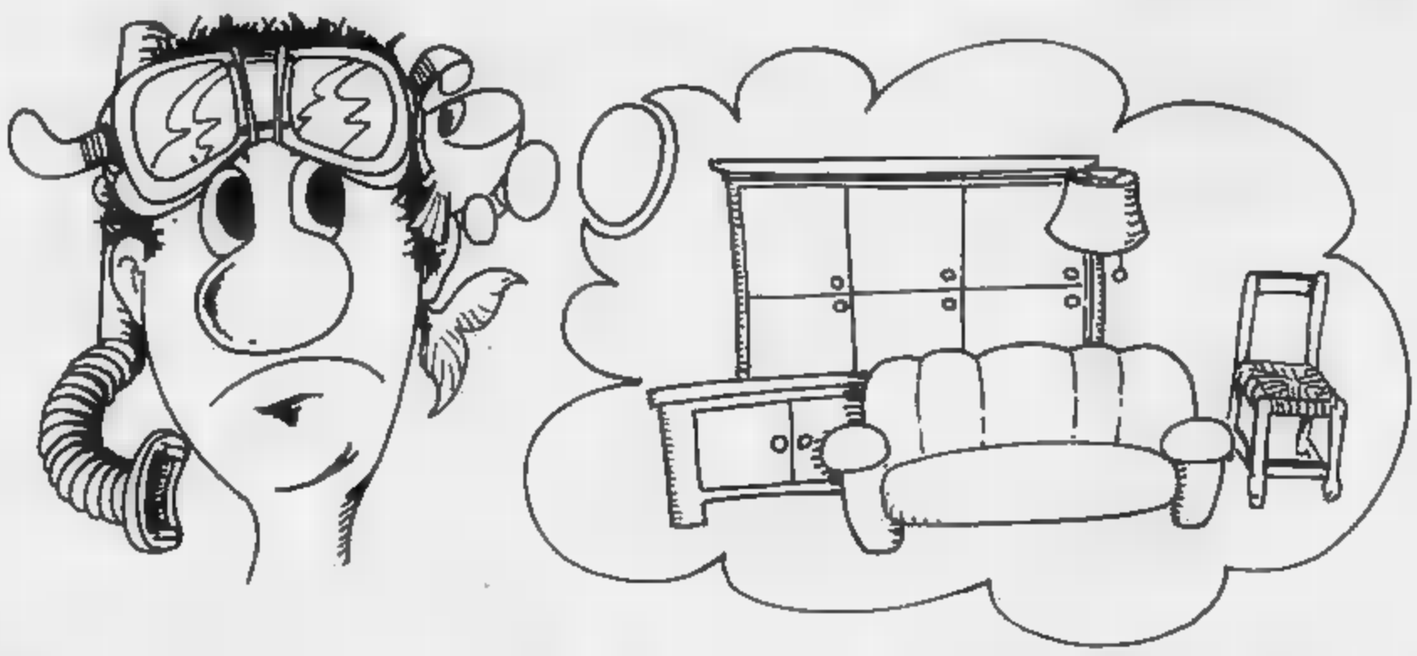
SUSA
CENISIO: Dario

TORRE PELLICE
TRENTO: Willow

VALPERGA
ARENA: chiuso



C'è chi compra i mobili e non va in vacanza...



C'è chi va in vacanza e non compra i mobili...

E c'è chi va da

MOBILANDIA

DOVE MILLE LIRE VALGONO IL DOPPIO

Via Torino 59 - Bruino - Tel. (011) 908.79.12

APERTO ANCHE AGOSTO

DALLA PRIMA PAGINA

LA CAUTA STRATEGIA DI GEORGE BUSH

Israele. Catturando il capo degli «hezbollah» libanesi il governo Shamir ha commesso il suo ennesimo errore politico. Certo, Israele non è stato mai tenero con i sequestratori e gli autori di atti terroristici. Costoro hanno sempre saputo che lo Stato ebraico era disposto, al limite, a sacrificare la vita dell'ostaggio, secondo la logica di un Paese in guerra, ma non a cedere al ricatto.

Ma una cosa è la linea dura, con i suoi altissimi prezzi, e una cosa è opporre il terrorismo al terrorismo, il sequestro al sequestro. A parte ogni considerazione morale, su quel sono sempre i terroristi veri ad essere avvantaggiati. Ed infatti Israele ucciderà lo sceicco Obeid come controrappresaglia per l'uccisione di Higgins, i fanatici del «partito di Allah» minacciano realisticamente di assassinare altri ostaggi per la liberazione di Obeid. Il quadro di riferimento politico nel quale si muove Bush è complesso per più ragioni. Intanto, dopo la morte di Khomeini, si intravede per la prima volta la possibilità di una transizione dal fanatismo puro ad un qualche pragmatismo, in quell'Iran che è il retroterra religioso e politico degli hezbollah.

Le ambiguità sono ancora molte, ma bisogna stare attenti a non fare il gioco dell'ala violenta del regime ai danni del neopresidente Rafsanjani.

E anche nella disputa israelo-palestinese, che è alla base, storicamente, della disintegrazione del Libano e dei suoi innumerevoli scoppi di crudeltà, c'è qualche spiraglio di luce, nonostante tutto, con la prospettiva delle elezioni nei territori ora occupati. Qui il rischio è di favorire le correnti oltranziste dell'Olp e, in Israele, quei settori della destra contrari ad ogni avvio, anche il più timido, del processo di pace.

Infine c'è la carta sovietica. Il ministro degli Esteri, Edward Shevardnadze, è a Teheran proprio in queste ore. Ci è giunto, anzi ci è tornato, seguendo il filo di alcune pesanti preoccupazioni di Mosca: il futuro dell'Afghanistan, dopo il ritiro dell'Armata Rossa, incalzata e sconfitta dalle formazioni della guerriglia islamica; il timore di un contagio fondamentalista nelle regioni musulmane dell'Urss, già scosse dall'epidemia delle crisi etniche nell'ultimo impero multinazionale.

Ma Shevardnadze non può ignorare neppure le preoccupazioni di Washington, nel momento in cui ha appena dato mano, col collega americano James Baker, ai preparativi del primo vertice Bush-Gorbaciov, chiave di volta di una nuova fase di collaborazione Usa-Urss, vitale per l'Urss più che per gli Usa. Certo, quando si vede un ministro sovietico in Iran, riaffiorano timori storici dell'Occidente; ma lo sbocco ai mari caldi, che fu la strategia degli zar e di Stalin, non può rientrare nel «nuovo pensiero» di Gorbaciov, in un'Urss dissestata.

Così, il disegno di Bush sembra essere, dovrebbe essere, quello di favorire un'evoluzione del quadro politico generale, che risolva alla radice il problema della violenza e degli ostaggi.

Naturalmente non sarà facile neanche per lui, esposto alla consueta impressione di debolezza, mentre il Congresso reclama punizioni esemplari.

Aldo Rizzo

Il presidente della commissione Bilancio presenta un contro-piano economico

«Più tasse sulla casa»

Una lezione di Andreatta al governo

ROMA. «D'ora in poi bisognerà tener conto che di governi ce ne sono tre: il ministero Andreotti, il governo-ombra di Occhetto e il governo-bis di Andreatta». La battuta è corsa mentre i senatori della commissione Bilancio prendono fiato dopo una lunga seduta e sciamano via per il pranzo. Per circa un'ora il presidente Nino Andreatta ha esposto qualcosa di molto simile a un programma economico completo, fitto di consigli ai ministri sulle decisioni da prendere e di critiche pungenti.

L'inflazione al 7%, troppo alta, ormai il governo (quello vero) ha rinviato la manovra economica a settembre; il governo-ombra del pci annuncia controproposte ma non le ha ancora definite; Andreatta, dc, ex ministro del Tesoro, non vede di buon occhio i rinvii e supplisce. Le sue critiche non sono certo rivolte a Guido Carli, ministro del Tesoro in carica, con il quale Andreatta ha poi amichevolmente pranzato: hanno come bersaglio il resto del governo.

Piaceva ad Andreatta la terapia accelerata contro il deficit proposta da Carli e accettata dal governo nella sua collegialità. E' altri ministri che l'illustre economista ha molto da suggerire: soprattutto a Rino Formica, che come titolare delle Finanze fu già il suo tenace contraddittore nei due governi Spadolini, anni fa. Formica sostiene che per ottenere '90 entrate fiscali necessarie non sarà necessaria una forte torchiatura.

Il programma fiscale di Andreatta è invece severo. Prevede: 1) una offensiva contro i lavoratori autonomi, che indichi loro reddito minimo «accettabile» dichiarare l'equivalente di quanto guadagna lavoratore dipendente dello settore; 2) un aumento delle imposte sulla ; 3) un aumento-riordino delle imposte sui prodotti energetici (petroliferi); 4) meno favorevoli per gli ammortamenti società e rivalutazione modello Visentini dei cespiti aziendali; 5) nuove imposte locali.

Dai lavoratori autonomi e imprese minori potrebbero ricavare fino a 4000 miliardi (al comunista Silvano Andriani è sembrata una ipotesi discutere; alcuni senatori della maggioranza invece inorridiscono). Anche per i proprietari l'aggravio sarebbe consistente: «Dal 1977 — Andreatta — i coefficienti catastali stati mediamente raddoppiati mentre i prezzi vano di 3,5 volte».

Le quaranta pagine della relazione Andreatta si dilungano poi sugli strumenti per tagliare la spesa pubblica in numerosi settori. Alla cessione dei beni dello Stato il presidente della commissione Bilancio è senz'altro favorevole (anzi propone di includervi le banche) purché si stabilisca rigide garanzie di correttezza: «L'utilizzazione privata dei beni capitali pubblici deve essere pagata a prezzi corrispondenti a quelli di mercato».

La critica più pungente ai primi indirizzi del governo viene così dall'interno della maggioranza. Le opposizioni vanno oltre e giudicano sanz'altro inconsistente la «mota aggiuntiva» di Carli. Cirino Pomicino e Formica: comunisti e radicali bloccarne l'esame in Parlamento (ma ieri in commissione Bilancio della Camera è dato il primo sì). «La di qualsiasi indicazione concreta — sostiene il capogruppo pci alla Camera, Renato Zangheri — viola la legge 362 sul bilancio dello Stato».

Il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, ribatte giudicando «forzata» l'interpretazione comunisti e annunciando che i provvedimenti per realizzare la legge finanziaria '90 (leggi accompagnamento) saranno pronti già e settembre». L'attuazione di queste leggi tagli e tasse sarà tanto più anticipata quanto più si rivelerà deludente gettito dei condoni, principale incertezza che per il bilancio le entrate a rischio, da verificare in autunno, si aggirano sui quattromila miliardi).

Stefano Lepri

CONDONO FISCALE

«Nessun rischio per chi fa la domanda»

Il consiglio dei ministri già programmato per venerdì prossimo 5 agosto varerà quasi certamente un provvedimento per chiarire che non rischi sanzioni penali per i lavoratori autonomi che decideranno usufruire del condono fiscale.

Il ministro Formica, infatti, — a quanto si apprende in ambienti ministero delle — ha chiesto al collega della Giustizia, Vassalli, di predisporre un provvedimento nel quale si chiarisca che legge sul condono inteso depenalizzare comunque gli eventuali fiscali. Nel testo proposto dalle Finanze si precisa, in sostanza, che chi presenterà la dichiarazione sostitutiva di condono, avrà agito in base ad una norma che gli consente la riapertura dei termini di presentazione della documentazione e che quindi dichiarazioni precedentemente presentate non hanno rilevanza ai fini penali.

Con questo ulteriore chiarimento, in sostanza, le Finanze puntano garantirsi l'entrata sicura gettito del provvedimento, altrimenti verrebbe messo in dubbio — è emerso peraltro già ieri nel corso del dibattito in seno al Consiglio dei ministri — dalla difficoltà di interpretazione delle legge che, così com'è congegnata, non chiarisce a sufficienza l'effettiva depenalizzazione reati (Ansa)

Nino Andreatta

DALL'ITALIA

Del Donno sospeso per il voto di fiducia

ROMA. Il segretario nazionale del msi-dn, Gianfranco Fini, ha sospeso dal partito il deputato Olindo Del Donno per il voto di fiducia da lui concesso al governo Andreotti e per le dichiarazioni successivamente fatte ai giornali. Del Donno è stato anche deferito alla commissione centrale di disciplina. [Ansa]

I Comuni: l'Iciap è un problema politico

ROMA. «Un'imposta che viene pagata da appena la metà dei contribuenti rappresenta un grave problema politico e finanziario che ha bisogno di risposte valide sul piano legislativo e di governo». Lo sostiene la Lega delle autonomie locali, che ha invitato Anci, Upi, Uncem e la conferenza dei presidenti delle Regioni a sollecitare un incontro con il governo per discutere «la grave situazione determinatasi con il fallimento dell'Iciap e per concordare misure finanziarie responsabili per il 1990». [Ansa]

La «Pravda» elogia le doti di Andreotti

MOSCA. La «Pravda», organo partito comunista sovietico, dedicato un profilo a Giulio Andreotti in occasione nomina a presidente Consiglio. «Fermezza di carattere, autocontrollo, grande pazienza e capacità di la soluzione in ogni difficile», questi i tratti messi in rilievo dal quotidiano sovietico. «Il della vita politica italiana — continua «Pravda» — può essere annoverato tra i tribuni capaci di accendere con le parole . Eppure voce di Andreotti, che preferisce lavorare nel silenzio dal suo studio a conversazioni a quattr'occhi, è ben sentita in tutto il Paese». [Ansa]

Contrasti pci-psi a Pisa il sindaco si dimette

PISA. Il sindaco socialista di Pisa, Giacomino Granchi, dimette a termine molto movimentata (c'era stata anche una ambulanti contro i senegalesi). La decisione in seguito ai contrasti nella maggioranza pci-psi sul piano di sviluppo del litorale. [Agi]

Colletti: Gorbaciov non è un'utopia

ROMA. «Stupisce soltanto che una classe dirigente di come questa, che io conosco quando avevano i calzoni corti, sia riuscita in un'impresa pareva impossibile: deporre tutti gli abiti comunismo e indossare tutti i guardaroba altrui senza subire grandi rovesci». Così, in un'intervista al «Sabato», il politologo Lucio Colletti parla del nuovo corso del pci. «Persino il vuoto mentale ha successo — ha proseguito Colletti —, segno dell'irrazionalità dei tempi. Questi si sentono addirittura onorati di chiamarsi ancora comunisti. Il dramma è che la classe politica corre ormai sul filo epidermico dell'istintività e dell'utopismo. un drogato è un folle, per esempio, può trasformare Gorbaciov in utopia». [Agi]

Una scritta antifumo sulle sigarette

«Sono nocivo»

Primo sì del Senato al provvedimento
Multe fino a 50 milioni a chi si adeguerà

ROMA
DALLA REDAZIONE

ROMA. Anche in Italia si prepara una campagna anti-fumo. I pacchetti di sigari o sigarette avranno presto, in evidenza, la dicitura «Attenzione, il tabacco nuoce gravemente alla salute». Sul pacchetto dovranno segnalati anche i contenuti in nicotina e

L'avviso, stampato a grassetto sulle due grandi facce del pacchetto, occuperà almeno il 4 per cento della superficie. La dicitura è quella prevista dalla direttiva Cee: e ce ne sarebbero altre dodici formulazioni possibili. All'estero c'è chi punta sulle malattie cardiovascolari, sul cancro, sui pericoli per i bambini. I italiani, almeno per ora, hanno preferito dare un'indicazione generale.

Le sanzioni per chi cercherà di aggirare l'imposizione sono gravissime: multe da 5 a 50 milioni e, nei casi più gravi, anche la sospensione dal commercio. «In caso di reiterata inosservanza — spiega il senatore Roberto Cassola, presidente della commissione Industria che ieri ha approvato il disegno di legge — il prodotto sarà ritirato per almeno sei ». Il provvedimento passa adesso alla Camera, che dovrebbe esaminarlo entro l'anno.

Resta in vigore il divieto per pubblicità delle sigarette. Un divieto peraltro frequentemente aggirato: in si vedono spesso uomini a cavallo, in canoa, o in idrovolante, accompagnati dal marchio di tabacchi. Non pubblicizzano il fumo, linee di abbigliamento o agenzie di viaggi che utilizzano lo marchio. Ai fini comunicazione, però, il risultato è lo stesso. «In realtà ci siamo convinti — dice Cassola — che leggere sui pacchetti "Il fumo nuoce" sia più scoraggiante di un semplice divieto. Quindi, marchio sigaretta si trasforma in un marchio di occhiali, per noi bene. Ma il messaggio diventa una propaganda diretta, allora rimane vietato».

Giornalisti in sciopero contro l'inserto delle giunte locali

No al sindaco-cronista

Sulla «Nuova Sardegna» 10 pagine pubblicitarie delle amministrazioni
Il direttore: se l'inserzione è «trasparente», non può essere respinta

ROMA. E' opportuno che un quotidiano pubblichi l'inserzione pubblicitaria di giunta comunale proprio su un argomento di cui il giornale era occupato fino giorno prima?

I redattori del quotidiano *La Nuova Sardegna* Sassari ritengono no per tre giorni hanno scioperato, bloccando la pubblicazione di dieci pagine a pagamento, volute dall'amministrazione provinciale di Oristano e da quella comunale di Sassari e giudicate ammissibili dalla direzione o dalla proprietà del giornale.

«I giornali, lo sappiamo, sono prodotti industriali — spiega Piero Mannironi, del di redazione, il sindacato interno dei giornalisti — ma hanno connotati propri e non possono diventare puri e semplici veicoli messaggi pubblicitari. Le due amministrazioni locali hanno chiesto pubblicare pagine pubblicitarie argomenti che, sul piano giornalistico, abbiamo affrontato in modo esauriente e pluralistico. Se non si sta attenti, qui c'è il rischio di arrivare ad un'informazione a pagamento».

«Non è vero — ribatte Sergio Milani, direttore del giornale —. Le inserzioni pubblicitarie, quando sono delimitate e "trasparenti", coinvolgono un problema di libertà e quindi deve garantita la possibilità dell'inserzionista di esprimersi, senza stabilire confini penalizzanti».

Dopo tre giorni di sciopero (da sabato a lunedì scorso), le posizioni sono ancora distanti e il braccio di ferro sembra destinato continuare. Da oggi *La Nuova Sardegna* è di nuovo in edicola, ma l'agitazione non è revocata. Proprio nel tentativo trovare un accordo, è stata convocata per domani riunione Federazione nazionale della stampa (il sindacato dei giornalisti), la Federazione degli editori e i rappresentanti della redazione e della proprietà del quotidiano, appartenente gruppo Mondadori.

Il conflitto è scoppiato sabato scorso. Il comitato di redazione viene informato dall'editore che due giorni dopo sarebbero state pubblicate dieci pagine pubblicitarie, volute dalla provincia Oristano per celebrare i della costituzione e dal Comune di Sassari per difendere il proprio operato su una dibattutissima questione: la realizzazione di tre parcheggi.

«Volere spazio pubblicitario — commenta Mannironi — significa dire, implicitamente, che il parere dell'amministrazione non è stato registrato con serietà dal giornale Ma questo è falso. Il Comune, se vuole, può dire la sua sul giornale — e quindi gratis — con un intervento qualificato parte».

Risponde il direttore Milani: «La preoccupazione dei giornalisti deve quella di impedire che la pubblicità possa inquinare la parte redazionale. La pubblicità perciò è ammissibile, se è chiara in termini contenuti e di distinzione grafica esprime urbanamente la propria opinione».

[f. mar.]

Ha già corretto Martelli, Craxi, Giuliano Ferrara e Andreotti: ma ora medita il ritiro

«Non boccerò più il latino dei politici»

Ciafardini (pci): usano le citazioni come Don Abbondio

ROMA. Michele Ciafardini, deputato comunista ed esperto latinista della Camera, meditando di diramare un comunicato che dirà pressappoco «M'impegno solennemente non correggere più i politici che usano a sproposito delle citazioni in latino».

Dietro questa iniziativa c'è l'auspicio di «una vita più tranquilla». Da quando i politici hanno preso l'abitudine di citare i classici per dar peso ai propri discorsi, l'onorevole Ciafardini viene sistematicamente consultato parlamentari e giornalisti per sapere se non stata commessa qualche gaffe.

«All'inizio mi chiedevano un parere e mi sembrava giusto correggere quando qualcuno incappava in un errore», dice adesso questo compito comincia a pesare. Del resto io non ho mai avuto intenzione fare il correttore e mi sarei calato in questo ruolo se fossi to da deputati e giornalisti».

La sua prima bacchettata fu a Martelli, in occasione del dibattito sulla fiducia al governo Goria. «*Simul stabunt, simul cadunt*», disse l'attuale vice presidente del Consiglio. «Avrebbe dovuto dire "*cadent*" invece "*cadunt*"», ricorda Ciafardini. «Ma la cosa più clamorosa fu che Craxi quella sera andò in televisione e ripeté l'errore».

Lo stesso Craxi, qualche tempo dopo, attribuì una citazione di Plinio il Giovane a Plinio il Vecchio. Poi Giuliano confuse Vangelo con Giovenale. E anche presidente del Consiglio Andreotti stato pizzicato, attribuendo a Catullo interessamento al problema delle alghe. «Non mi risulta che Catullo abbia mai parlato di alghe», dice Ciafardini, che ha insegnato latino e greco al liceo per trent'anni, prima di lasciare il mondo accademico per la politica. Adesso rimpiange l'insegnamento. «Ma non perché mi piaceva correggere gli alunni. Anzi, non sono mai stato un professore rigoroso e severo: ero per il dialogo gli studenti, anche se ad un certo punto abbiamo dialogato un po' troppo ed è venuta una generazione di ciucci».

Nonostante passione per il latino, Ciafardini vede con scetticismo recente proposta di alcuni parlamentari di insegnarlo come una lingue viva, sin elementari. «Non la ritengo una soluzione realizzabile — dice — perché una lingua, per essere viva, deve essere utilizzata. Il latino che è quello classico di Cicerone. Io che ho insegnato latino la vita, non sarei capace di parlare il latino come fosse una lingua viva». L'avvertimento vale anche per i politici: usassero di meno il latino come una lingua viva, forse farebbero meno errori. Ciafardini, assicura di non aver mai citato in latino. Allora perché alcuni suoi colleghi non resistono alla tentazione? «I potenti usano in latino per incutere inferiorità in chi li ascolta, un po' come don Abbondio con Renzo nei *Promessi sposi*».

«Una volta si anche la citazione in francese o in inglese ormai anche i commessi viaggiatori e i cameriere fanno citazioni in francese e in inglese. La citazione classica, invece, ha timbro di nobiltà e di grandezza». E le citazioni più nobili — assicura Ciafardini — quelle Lucrezio, «il più razionale e insieme il più drammatico dei poeti». I politici a caccia di citazioni sono avvertiti.

di Rodolfo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cuscia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPI
Livio Ranzo Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Umberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Estero, GianPaolo Bastia Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Pio Bersotti Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Colaiacovo di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Palocchi
AMMINISTRATORI
Enrico Astori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Pergolotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, 250 Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
SITE spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 4147/1955

Certificato n. 1331 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di martedì 1 agosto 1989 è stata di 391.439 copie

BALBO ALL'UDINESE

UDINE. Abel Eduardo Balbo, argentino di 23 anni, centravanti del River Plate, è stato acquistato dall'Udinese. Lo ha confermato il ds bianconero Mariottini. Balbo, che farà coppia con Senzini (i due sono cresciuti insieme nel Newell's Old Boys di Rosario), raggiungerà il ritiro in serata.

LEMOND OFFERTA

BRUXELLES. Greg LeMond vuole lasciare subito la squadra belga Adr, con la quale ha un contratto che scade l'anno prossimo, avendo ricevuto una «fantastica» offerta statunitense 7-eleven, la più alta mai fatta ad un corridore, ha detto il dalla squadra belga Jose De Cauwer.

OGGI IN TV

13,40 Campo base, rubrica di avventure	Capodistria
13,45 Sport News	Tmc
13,55 90x90, rubrica sui Mondiali di calcio, puntata dedicata all'Austria	Tmc
14,00 Sportissimo	Tmc
14,00 Calcio, rep. amichev. Inter-Varese	Retemia
16,00 Sport spettacolo: incontri wrestling e basket Nba	Capodistria
18,30 Sportissimo	Raitre
18,45 Derby	Raitre
19,00 Jukebox, rubrica di sport a richiesta	Capodistria
19,30 Campo base, replica	Capodistria
19,45 Tg sport	Svizzera
20,15 Lo sport	Raidue
20,30 Pallavolo, replica Madonna Parma-Cata Moace, Supercoppa	Capodistria
20,30 90 x 90, rubrica Mondiali, replica	Tmc
20,30 Auto. Rallye, rubrica	Retemia
21,30 Motonautica. A Gutomare, rubrica cittadina	Retemia
22,10 Sport spettacolo, stretol	Capodistria
22,40 Atletica. Meeting Intern. di Viareggio	Raiuno
23,10 Calcio. Presentazione della nuova Atalanta di Caniggia, Zenoncelli e Bortolazzi	Tmc

LA STAMPA

SPORT

Mercoledì 2 Agosto 1989 • 17

Il giocatore ha vinto il braccio di ferro con la società, costretta a prolungargli le ferie fino a Ferragosto

Le vacanze di Maradona mettono paura al Napoli

Fra Diego e i dirigenti partenopei un rapporto sempre più difficile

NOSTRO INVIATO

La vera vittima dell'ultima maradonata è il professor Henry Chenot, dietologo franco-catalano, inventore di «Ville Eden», luogo di tortura per Vip dispo- a sovvizzare dieta erbivori. La clinica di Merano quest'anno non potrà infatti contare sul suo cliente di maggior richiamo: Diego Armando Maradona. Dieguito ha preferito le vacanze in Argentina con la famiglia. Dove, ancora non si sa. C'è prenotazione per Las Lenas, la Cortina del Sudamerica. Ma all'ultimo momento ego potrebbe far contento il babbo e limitarsi a Corrientes, mezza collina, dove si pescano ottimi salmoni. Comunque, sci o pesca, di calcio o dell'Italia Maradona non ne vuol sapere fino a dopo Ferragosto. Il 16 tornerà in Italia, il 17 si unirà ai compagni. Con l'assenso della società, che dopo aver minacciato deferimenti e megamulte, ha deciso proseguire nella strategia degli ultimi anni: Maradona può fare i comodi suoi.

giorni fitti colloqui sulle due sponde dell'Atlantico hanno portato a questo oclerisultato. Il Napoli ha fatto la faccia feroce fino all'altro giorno. Parola d'ordine: il silenzio. Maradona dice che vuole andare a Marsiglia? Assurdo. Diego annuncia che sta organizzandosi le ferie? Non ci risulta. Claudia vuole andare a sciare? Stupidaggini, il giocatore tornerà il 3 agosto, come da contratto. Ma domenica dall'Argentina arriva l'ultima bordata. Maradona convoca giornalisti amici e detta cartolina per Ferlaino. «Vado in vacanza. Ho diritto a un mese di riposo, come dice il sindacato calciatori. Devo pensare alla mia salute alla vigilia del Mundial. giocato l'ultima partita di coppa America il 17 luglio: sarò in Italia il 17 agosto».

La società affida una prima risposta a Moggi, durissima. Il direttore generale parla di deferimento alla Federcalcio. Si sussurra anche l'ipotesi anno senza Maradona, lasciato a spasso. Nella serata di domenica Moggi e Bigon cercano di mettersi in tatto col riballo. «Il signor Maradona sta riposando» l'anonima, secca risposta dall'altro capo del . Più tardi si vivo il manager dell'argentino, l'inaffabile Coppola, per ribadire a Moggi i termini della vertenza. Moggi, imbolvito, lascia il ritiro per Napoli. S'incontra a Capri con Ferlaino. E' la svolta. Il presidente fa retromarica, il braccio di ferro deve finire subito: Maradona avrà ciò che chiede. In cambio, per... salvare l'immagine, il Napoli «impone» a Diego di saltare il passaggio a Merano. E conoscendo la sfrenata passione di Diego per tisane e infusi d'erbe, può comprendere quanto gli sia costato.

Ed ecco finale. Che la società deciso di ammainare anche l'ultima bandiera e sventolare la solita banderuola, l'aveva fatto capire Bialle all'ora di pranzo. Il primo timido assalto dei giornalisti, alle porte dell'albergo Cles, finito l'allenamento, era infatti stato respinto. Bigon, combattuto tra naturale cortesia e paura bruciarsi in vicenda così intricata, aveva assunto l'aria stranita di un giovane attspinto a forza sul palco senza aver imparato la parte. S'era guardato attorno: con Moggi a Napoli, la buca del suggeritore rimasta vuota. «Di Maradona magari parliamo più tardi — aveva detto infine — Tanto è storia risaputa...».

La telefonata con Moggi deve essere giunta durante pranzo. un'ora dopo Bigon ricomparso tranquillo, rilassato soprattutto ben più loquace. «E' vero, domenica ho cercato di parlare con Diego e ci sono riuscito. Mi hanno riferito che lui chiede diritto di riposo».

E lei che ne pensa?

Bigon splendido: «Cercate di capirmi, ho fatto parte per anni del sindacato, ma battuto per questa posso sconfessare tutto un passato».

le ferie Maradona vanno conteggiate dalla fine della A o dalla coppa America?

«E' una faccenda delicata. Con gli stranieri non si capisce mai bene. L'anno scorso al-sena avevamo il problema di Jozic. Potevamo negargli il diritto di rispondere alle convocazioni della nazionale jugoslaproprio mentre ci giocavamo salvezza? Interpellammo l'Uefa ma non ci diedero una risposta precisa. Non lo sapevano neppure loro». Interviene in soccorso l'addetto stampa Juliano: «A mio parere il conteggio va fatto dalla fine della coppa America. Dopo tutto si campionato continentale sudamericano, mica di una semplice amichevole».

Tutto è per il gran finale di Bigon, che testimonia la commedia dell'arte abbia radici anche in Veneto: «La mia idea è che Maradona potrebbe riposare Argentina e rientrare direttamente la squadra, saltando il soggiorno a Merano. I tempi lavoro sarebbero gli stessi, ma si eviterebbe un inutile mo l'anno scorso è successo con Zavarov». Morale: «Meglio avere tardi Diego, ma al per cunto». Soprattutto, meglio tardi che mai.

Guarda proprio la soluzione adottata dal Napoli e annunciata ufficialmente da Moggi nel primo pomeriggio: «Abbiamo bisogno Maradona riposato quindi gli consentiamo di in Argentina. Dovrà però rinunciare al periodo di disintossicamento a Merano. Il giocatore ha accettato». Aggiunta patetica: «Come vedete, con me Diego non bluffa». Moggi tiene famiglia ma anche una faccia salvare insieme ai lauti emolumenti.

Maradona ha diritto al di ferie per aver giocato la coppa America, Careca e Alemao, impegnati fino 9 settembre col Brasile nelle qualificazioni mondiali, si faranno vivi per Natale? Risposta imbarazzata: «I brasiliani han detto che si uniranno subito alla squadra. Quando verranno vedremo di cosa hanno bisogno».

E' una burla triste. Un tifoso «storico» commenta piano: «Questa non è la solita maradonata: è una dichiarazione di guerra. il Napoli ha perso la prima battaglia». Diego sente in prigione e pare deciso a far pagare a Ferlaino anche le colpe di Tapia, che ha mai fatto una seria offerta alla società partenopea. Tra Diego e Napoli è cominciata un'altra lunga stagione di disamore.

Curzio Maltese

COSA DICE IL CONTRATTO

Le ferie, diritto intangibile

Indipendentemente dalle clausole particolari contenute nel contratto che lega Maradona Napoli, l'argentino gode di tutti i benefici previsti dall'accordo collettivo siglato tra l'Associazione Calciatori, la Lega e la Federcalcio. L'art. 22 di tale contratto prevede, oltre al giorno di riposo settimanale, che al giocatore professionista spettino quattro settimane continuative di ferie (e non un mese come dice Maradona), nel periodo deciso società. Poiché partecipazione all'attività delle rappresentative nazionali prevista dai regolamenti calcistici, anzi il giocatore e società obblighi dare piena disponibilità in caso di convocazione, il periodo in cui un atleta impegnato per attività ufficiale dalla Nazionale va considerato come lavorativo, anche se non il club a beneficiarne.

Per i giocatori stranieri del campionato, previsto che le società li mettano a disposizione delle federazioni di provenienza in occasione degli impegni di quelle li. Per analogia, anche il tempo dedicato da Maradona all'Argentina deve essere considerato lavorativo. E è che spesso club e giocatori nazionali si trova, con un po' di buon senso, un accordo tra contratto ed esigenze societarie, è anche vero che, a rigor di legge, può toccare le quattro settimane di ferie invocate Maradona.

Alberto Bigon (foto in alto), nuovo allenatore del Napoli '89-'90, ha il problema di «domare» Maradona (foto a fianco)

E Bigon si cautela con Mauro

Se Diego fa le bizze, l'ex juventino regista

CLES
DAL NOSTRO INVIATO

Dieci giorni di maradonate non hanno sconvolto faccia di Alberto Bigon. La quindici anni fa, da figurine Panini: preciso, pulita, regolare. sicuro hanno stravolto i piani del suo Napoli. Perchè questo ha tutte l'aria di diventare un Napoli oltre Maradona. Oppure, direbbe Totò, «a prescindere». preghiera a Ferlaino essere ced Marsiglia, strani messaggi sulla «necessità» di lasciare Napoli, e infine questo smania vacanze in Argentina. Cominciano a sommarsi troppi segnali al vecchio sospetto che comunque quest'annata di vigilia mondiale, sarebbe stata una stagione da correre Maradona nel motore.

Bigon ripete che «Maradona è insostituibile» ma da dieci giorni non fa altro che sponsorizzare Massimo Mauro come alternativa, o surrogato dell'argentino. Diego sta bene, Mauro giocherà sulla fascia. Altrimenti potrebbe fare il suggerimento per punte. La sua intesa con Carnevale è quasi perfetta dopo appena dieci giorni. Non ho dubbi che si troverà bene anche con un fuoriclasse come Careca. Parlano lo stesso linguaggio tecnico».

E' una soluzione di ripiego, il sogno Bigon naturalmente un altro. «A piacerebbe farli giocare tutti assieme. Maradona, Careca, Carnevale e Mauro. Ditemi voi quale squadra nel mondo può contare su un attacco come questo». Gli brillano gli occhi, non un catenacciaro? «Tutte fesserie. L'anno mano il Cesena, mezzo Cesena, perchè il resto stazionava in infermeria. Cosa dovevo fare, la zona all'o- Così sono fatto la fama del barricadero. Ma io inseio dire. Anche di Rocco vano che fosse catenacciaro. Chissà come mai nel '73, l'anno 5-3 Verona, Il ha fatto il record gol nei campionati a 16 squadre. Ricordo un 9-3 a Siro, contro l'Atalanta, col povero Paron che aveva perso il conto dei gol...».

Con Bigon, noto, le interviste hanno un passaggio fisso. Si può cominciare a d tempo o di Maradona, ma si finisce sempre per parlare di Nereo Rocco, il maestro. «Non è soltanto un ricordo affettuoso. Credo che Paron sia ancora oggi un modello di riferimento. Tra l'altro questo è un calcio che avrebbe tanto bisogno delle battute, della capacità sdrammatizzare». E che battute avrebbe ideato Rocco per Maradona? Bigon sorride: «Chissà, comunque ai nostri tempi certi problemi non c'erano. Anche i fuoriclasse come Rivera e Mazzola, i simboli me Bulgarelli a Bologna o Juliano a Napoli non godevano di privilegi. Magari ne avevano Riva e Chinaglia, ma erano situazioni particolarissime». E si è arrivati a questo punto? «Magari per colpa, o merito nostro. Parlo quelli che hanno lavorato sindacato calciatori. Io ci sono rimasto fino all'80, preso il posto di Rivera. Siamo stati noi a creare firma contestuale, a chiedere non essere trattati come pacchi postali. Oggi se Maradona può chiedere il diritto alle ferie è grazie a quelle lotte. Certo, ognuno ne fa l'uso che crede, dipende dalla professionalità. I tempi sono molto cam-. Oggi dietro a un fuoriclasse c'è un'azienda, una macchina infernale interessi. Allora Rivera era fenomeno sul campo. Finita la partita, tornava nel gruppo».

Senza avergli mai rivolto la parola, Diego Maradona ha già scritto tanta parte del destino di Bigon. Si maligna anzi che Ferlaino lo abbia scelto proprio perchè era uno dei pochi nomi allenatori emergenti esclusi dalla lista di preferenze di Diego. Sempre Bilardo, forse arriverà dopo il Novanta, forse mai. In realtà il presidente stima profondamente Bigon. Lo considera un Ottavio Bianchi con maggiori attitudini alle relazioni umane. Del resto, ci voleva molto. In questi pochi giorni «Albertinos, lo chiamava o, s'è già guadagnato i favori della truppa e la simpatia dei giornalisti al seguito, liberati dall'insostenibile pesantezza Bianchi.

Ora lo attende la prova più difficile, conquistare Maradona al Napoli. Perchè, per quanto stimi Mauro, Bigon convinto come tutti che senza Diego non si vince. «Sono curioso anch'io conoscerlo, vedere cosa succederà. Sono convinto che Diego Napoli abbia nulla da invidiare a Inter e lan. La Juve potrà aggiungere qualcosa azzecca il «mister X», la Samp rinforzata con Lombardo e Katanec. A me piace molto la Fiorentina, credo che sarà squadra sorpresa. Ma lo scudetto è un affare Milano e Napoli». **(c. mal.)**

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Mercoledì 2 Agosto
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442.543 - 442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Aperte ieri le iscrizioni ai corsi universitari '89-'90 di Palazzo Borsalino

Tutti all'Ateneo inesistente

Funziona da tre anni, ma non è ancora riconosciuto: la legge sempre ferma in Senato
Adesso si muove la Regione per cercare di superare l'ultimo scoglio verso l'ufficialità

ALESSANDRIA
NOSTRO SERVIZIO

Da ieri a Palazzo Borsalino sono aperte le iscrizioni per l'anno accademico '89-90 ai corsi di Scienze politiche, Scienze matematiche-fisiche-naturali e Giurisprudenza, le tre facoltà torinesi che fanno capo al «polo» alessandrino. Ma che cosa sia oggi questo «polo» e lo sa.

La «tripolare» piemontese è stata approvata dal Parlamento, manca però la «legge di delegificazione» (termine che riassume involontariamente la follia burocratica del momento) per cui tutto resta ancora sospeso. L'ha fatto notare l'altro giorno il rettore del Politecnico Zich durante un incontro con l'assessore regionale all'Istruzione, Nerviani, e i presidenti dei tre comitati: Alessandria, Novara, Vercelli.

Poiché i finanziamenti statali sono ancora lontanissimi c'è chi ha proposto di utilizzare, in percentuale, le tasse universitarie pagate a Torino dagli studenti alessandrini, novaresi e vercellesi per sostenere i corsi decentrati. «E' possibile — ha commentato Zich — ma questi soldi e che titolo ve li daremmo? Voi come entità autonome ancora non esistete». Ed è vero perché quella famosa legge è rimasta ferma al Senato nelle more della lunga crisi di governo. Comunque adesso che un governo c'è Nerviani ha promesso solennemente che a settembre andrà dal nuovo ministro per l'Università, Ruberti, e gli dirà chiaro e forte che il Piemonte è stufo di essere preso in giro da anni, che le priorità vanno rispettate, che i prossimi stanziamenti vanno al piemontesi.

Nel frattempo i corsi continueranno ad essere gestiti dai comitati di enti locali, per Alessandria da Comune, Provincia, Cassa di Risparmio e Camera di Commercio. E la Regione? Nerviani ha promesso di resuscitare il gruppo di coordinamento delle tre province, sfaldatosi dopo l'apparente vittoria dell'approvazione del piano quadriennale. Primo passo: la preparazione di un opuscolo illustrativo dei corsi aperti nei tre «poli», da inviare in tutto il Piemonte. Poi ha detto che s'interesserà dei collegamenti «interpolari»: sia ferroviari, visto che il treno divide Alessandria da Vercelli e Novara invece di unirle (dopo tutto spetta alla Regione elaborare il piano trasporti), sia telematici, iniziando col mettere a punto un archivio informatizzato delle biblioteche dei tre tronconi universitari.

Intanto ad Alessandria tutto procede come al solito, nel senso che i lavori a Palazzo Borsalino, per ristrutturare il primo piano, non sono ancora cominciati. Comunque almeno adesso c'è una data per l'inizio: 20 di agosto. Insomma è quasi scontato che all'arrivo dei primi allievi l'ateneo sarà ancora un cantiere.

Quel che offrono i corsi alessandrini lo spiega il presidente del comitato, Gian Luco Veronesi, in una lettera inviata in questi giorni a tutti i neo-diplomati della provincia di Alessandria ed Asti (la campagna promozionale sarà completata a settembre con manifesti e striscioni). L'incipit è ottimista: «L'Università di Alessandria si avvia a diventare realtà». Sì, insomma, è dietro l'angolo, o quasi.

Piero Bottino

Questa la mini-agenda

Le iscrizioni sono aperte per: Scienze politiche (primo, secondo e terzo anno dell'indirizzo politico-amministrativo), Scienze matematiche-fisiche-naturali (primo e secondo anno dei corsi per la laurea in matematica, fisica, scienze dell'informazione, chimica e chimica industriale), Giurisprudenza (primo anno). Ci si può iscrivere fino al 4 novembre, ma le lezioni cominceranno prima: a metà ottobre Scienze matematiche, il 9 ottobre il primo ciclo di Scienze politiche (terminerà il 17 febbraio; dal 5 marzo al 16 giugno il secondo ciclo). L'11 novembre infine l'esordio di Giurisprudenza che invia ad Alessandria alcuni dei suoi docenti più prestigiosi. La segreteria per le iscrizioni (Palazzo Borsalino, via Cavour 84) è aperta: ad agosto da lunedì a venerdì, 8-13; a settembre da lunedì a giovedì 8-18, venerdì 8-14. Ultima novità: gli esami di Scienze politiche si sosterranno ad Alessandria.

VANDALISMO
Già imbrattato il sottopasso a Casale

A ventiquattr'ore dall'apertura del nuovo sottopasso pedonale di Casale, che unisce corso Trento con viale San Martino, una banda di teppisti ha imbrattato uno dei muri all'ingresso di corso Trento. Un gesto che nonostante il fatto che, proprio in previsione di atti vandalici, il Comune abbia deciso la chiusura notturna del sottopasso, dalle 21 alle 7. Le scritte sono apparentemente opera di tifosi di calcio, «ultras» del Casale visto il nome delle frasi. I vigili urbani stanno cercando di scoprire i responsabili.

Da sei mesi via Cavour è chiusa per i lavori

Una strada infinita

Già due scadenze mantenute sul termine del cantiere
Ora si parla di Ferragosto. E scoppia la grana dei lampioncini

ALESSANDRIA. Quando il primo febbraio scorso s'iniziarono in via Cavour i lavori per il rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio disse che sarebbero finiti entro due mesi. Gli alessandrini, ricordandosi della ristrutturazione di via dei Martiri, scommettevano poco alla previsione, ma come non avevano fiducia quando venne solennemente dichiarato loro che la riapertura della strada sarebbe coincisa con la Festa della Repubblica (2 giugno). E hanno avuto ragione.

Sono trascorsi sei mesi ed in via Cavour, la centrale arteria che collega corso Canto Cannoni con piazza della Libertà, si continua a lavorare. «Tutto sarà ultimato entro Ferragosto», dicono ora all'Itinera, l'impresa tortonese che ha in appalto i lavori. Ma gli abitanti e gli operatori economici della zona, i quali da mesi subiscono i disagi e i danni per la chiusura di via Cavour, non hanno più fiducia, qualcuno minaccia azioni legali sostenendo che «a causa dei ritardi si sta sperperando denaro pubblico».

Il cantiere, intanto, dopo le osservazioni avanzate dall'Ufficio tecnico comunale sul tipo di cubetti e sulla loro posa nell'ultimo tratto, resta bloccato. Secondo l'Ufficio tecnica in un tratto di pavimentazione, all'incrocio con via Gagliaudo, sono stati usati cubetti di dimensione e colore diversi del capitolato: l'impresa venerdì scorso ha deciso di sostituirli. Il materiale deve essere ritirato a Trento, perciò considerando il divieto di circolazione dei mezzi pesanti sino a ieri sera, i nuovi cubetti sono in cantiere soltanto stamane. Solo oggi quindi riprenderanno i lavori per ultimare la pavimentazione sino a piazza della Libertà.

Si dovrà anche sistemare un piccolo tratto, all'incrocio con via XXIV Maggio, danneggiato sembra dal carico eccessivo di traffico. Questo, secondo l'assessore Massobrio, dimostrerebbe che la nuova pavimentazione non può sopportare troppo traffico, specialmente di mezzi pesanti. Pertanto è dato per scontato che non verrà ripristinato in via Cavour il transito degli autobus dell'Atm i quali continueranno a seguire i percorsi alternativi decisi dopo l'inizio dei lavori, il primo febbraio. Ed è scontato anche che la decisione provocherà nuove lamentele.

Intanto si profila un'altra protesta, stavolta sulla scelta dell'illuminazione. Il Comune ha incaricato l'Enel di sostituire gli attuali sostegni a muro con altri dello stesso tipo. Numerosi negozianti e abitanti avevano invece espresso preferenze per lampioni sul tipo di quelli installati di recente in via dei Martiri. «Dopo tanti disagi, vorremmo almeno una via più accogliente». Sarebbero anche disposti a contribuire alla spesa (hanno addirittura consegnato in Comune un campionario di «punti luce»). «Invece, ancora una volta, ci troviamo di fronte ad una decisione presa senza tener conto dei nostri suggerimenti».

Franco Marchiaro

Alessandrino in vacanza in Corsica

Ferito grave nel rogo a Bastia

ALESSANDRIA. C'è anche un alessandrino fra le vittime degli incendi che hanno devastato nelle ultime ore la Corsica. Si chiama Roberto Biorcio, ha 45 anni ed è rimasto gravemente ferito: è nato a Castelceriolo, dove vive la madre Silvia Coscia (in via Milanese), ma dal '73 è trasferito a Milano.

Roberto Biorcio era in vacanza con tre amici quando, lunedì pomeriggio, la loro auto, una «Rover» è stata avvolta dalle fiamme di un incendio sviluppatosi nei dintorni di Bastia. E' riuscito a uscire dall'abitacolo ed a gettarsi in mare dalla scogliera insieme a Paola Cacciari, che faceva parte della comitiva. Gli altri due occupanti la vettura sono morti. Roberto Biorcio è ora ricoverato all'ospedale di Lione.

La notizia alla madre è stata data per telefono dal consolato italiano di Lione. «Sono preoccupata, vivo da sola col marito Giuseppe è morto nell'80 - ndr) e attendevo in questi giorni il ritorno di Roberto dalle vacanze. Tra l'altro sua moglie, Maria Elena Coreda, in questo momento è negli Stati Uniti, mentre la figlia Valentina, 18 anni, è in ferie in Grecia e non riesco a mettermi in contatto né con l'una né con l'altra».

Silvia Coscia sta vivendo momenti di angoscia: «Non sono ad avere notizie dall'ospedale di Lione. Nessuno mi ha fatto sapere quali sono le condizioni di Roberto, se la sua vita è in pericolo».

Roberto Biorcio laureatosi in ingegneria, si era trasferito a Milano per insegnare: è docente di matematica e fisica. Per un certo periodo, dopo il matrimonio, ha anche abitato ad Alessandria, in via Galileo Galilei 103.

La notizia degli incendi in Corsica sta preoccupando i molti alessandrini che avevano scelto l'isola per le vacanze. Qualcuno, ad esempio Salvatore Cordaro presidente della Fiva, la federazione dei commercianti ambulanti aderenti all'Ascom, ha disdetto la prenotazione.

r. so.

(Servizio in altra pagina)

INCIDENTI
Ligure muore sull'«A 21»

Incidente mortale la scorsa notte sull'autostrada Torino-Piacenza vicino a Quattordio, vittima l'industriale genovese Giampaolo Guglielmoni, 35 anni. Alla guida della sua auto, con a bordo la fidanzata e due amici (hanno riportato lesioni giudicate guaribili tra i 10 e i 60 giorni), l'imprenditore rientrava dal Sestriere, dove aveva partecipato ad una gara di golf. L'auto è finita a forte velocità contro un autotreno portoghese il cui autista, Armand Peres, accortosi di avere sbagliato strada, aveva appena invertito la direzione di marcia passando in un varco dello spartitraffico. L'industriale è morto mentre veniva trasportato all'ospedale. Alla polizia stradale del distaccamento di San Michele l'autista portoghese ha detto che non aveva visto sopraggiungere alcuna auto. Nei suoi confronti si procederà per omicidio colposo.

CONTRABBANDO
A giudizio: aveva troppe sigarette

L'operaio Francesco Argento, 47 anni, Alessandria, via Tonso 97, è stato rinviato a giudizio dal sostituto procuratore Rapetti per contrabbando di sigarette e detenzione illegale di una pistola lanciarazzi, reato per cui il 4 luglio era stato arrestato venendo subito rimesso in libertà. La Finanza riteneva che l'uomo si dedicasse al contrabbando di sigarette estere per venderle ai colleghi di lavoro. Aveva perquisito il suo alloggio trovando oltre un chilo e mezzo di sigarette di varie marche. C'era anche una pistola lanciarazzi senza matricola per cui è scattato l'arresto. L'operaio ha detto che le sigarette, acquistate da uno sconosciuto, servivano a lui, moglie e figlia; la pistola l'aveva acquistata vent'anni fa a Salerno e ignorava che occorresse denunciarla.

Roberto Bonvicini, in ferie nelle Marche

Giovane «D. j.» stroncato da malore

Un giovane noto d.j. di «Radio Cosmo» è morto in seguito ad un improvviso malore mentre era per una breve vacanza a Monteprandone, a pochi chilometri da San Benedetto del Tronto; sarà l'autopsia a stabilire le cause del decesso. Si chiamava Roberto Bonvicini, aveva 31 anni; in città abitava in via Parnisetti 6.

Nel tardo pomeriggio di domenica, dopo aver bevuto una birra ghiacciata, Roberto si è sentito male e gli amici l'hanno accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di San Benedetto del Tronto da dove, dopo la somministrazione di un antispastico, è stato dimesso. Rientrato a casa degli amici, a Monteprandone, il giovane non ha mangiato ed ha preso qualche goccio di tranquillante, quindi è andato a letto. Sembrava essersi ripreso quando, nel pomeriggio di lunedì, si è sentito nuovamente male.

«Mi sento male» ha detto agli amici e, mentre si preparava per tornare in ospedale, è crollato sul pavimento. E' stato chiamato un medico che, purtroppo, non ha potuto che constatarne la morte. Un'ipotesi è che sia stato colpito, già domenica, da un infarto e che, ore dopo, abbia avuto un altro attacco, stavolta mortale.

Roberto Bonvicini era a «Radio Cosmo» da dodici anni. Aveva iniziato come d.j. e, pur continuando questa attività che svolgeva con grande passione — curava in particolare la fascia pomeridiana delle trasmissioni ed era un punto di riferimento per gli ascoltatori —, si occupava anche del settore comunicazione e pubblicità.

Si può dire che Roberto sia professionalmente cresciuto assieme a «Radio Cosmo», divenendo una colonna portante della più vecchia emittente alessandrina.

[f. m.]

Ultimo motivo d'attrito è la Tascap, ma il malcontento cova da tempo: ora si farà un'assemblea

Casale, nascono i «cobas» dei negozianti?

«Non ci sentiamo più rappresentati dalle nostre associazioni»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I commercianti di Casale minacciano la serrata. E sono decisi a costituirsi in «cobas», perché non si sentono adeguatamente tutelati dalle due associazioni di categoria, Unione commercianti e Confesercenti. Il motivo ultimo della discordia è la Tascap, la nuova imposta comunale, ma la maretta cova da tempo.

Spiega Nunzio Di Luca, titolare di un negozio d'orologeria: «Le associazioni sono politicizzate e, guarda caso, sono legate alla stessa area politica che a Casale ha imposto la tassa in misura elevata, l'80 per cento. Dello stesso avviso sono alcune decine di commercianti di via Benvenuto Sangiorgio e delle zone limitrofe. Ma le loro file sembrano destinate ad ingrossarsi. Altri avrebbero, infatti, manifestato l'intenzione di seguire lo stesso orientamento.

Aggiunge Di Luca: «Ormai siamo stati costretti a versare la Tascap per evitare l'applicazione della sovrattassa, ma stiamo già provvedendo a presentare ricorso per ottenere la restituzione della somma. Riteniamo che questo balzello sia viziato da incostituzionalità. Questo avrebbero dovuto sostenerlo con maggior forza le due associazioni di categoria».

Il programma per l'immediato futuro è deciso: «Subito dopo le ferie, convocheremo un'assemblea generale a cui saranno invitati tutti i commercianti della città e, naturalmente, gli esponenti della Confesercenti e dell'Unione commercianti. A questi domanderemo chiaramente se hanno intenzione di rappresentarci e tutelarci lavorando in intesa tra loro e non in contrasto, come spesso succede. Se non lo faranno, siamo pronti alla serrata e alla costituzione dei "cobas". Così andremo direttamente a trattare con gli amministratori della città ogni volta che si presenteranno delle questioni che interessano la categoria».

L'appuntamento è per prima eventuale trattativa autonoma che è lontano. In autunno i commercianti intendono incontrare il sindaco e l'assessore al Bilancio per concordare, per il 1990, la riduzione della Tascap, prima che l'aliquota venga deliberata dal Consiglio comunale (il voto avverrà entro il 31 ottobre).

Un impegno a discutere su questo argomento è stato preso nei giorni scorsi, in un incontro avvenuto in Comune con il sindaco, Ettore Coppa, il suo vice, Paolo Ferraris, l'assessore al Bilancio, Vincenzo Ottone, e un nutrito gruppo di commercianti. Era presente anche una delegazione della Confesercenti, guidata dal presidente Nunzio Loria. Spiega un esponente dell'associazione: «Ci è stato detto che a Casale i commercianti hanno dovuto pagare di più perché sono pochi, mentre a Valenza, ad esempio, essendo più numerosi, hanno potuto pagare in misura minore. Questo è un modo miope di fare politica: può dare un risultato immediato, ma nel futuro costringe i piccoli commercianti alla chiusura. Se di negozianti ce ne sono pochi e sono tartassati, che futuro c'è?».

All'incontro in municipio non è invece intervenuta una rappresentanza dell'Unione commercianti. L'associazione ha diffuso un documento in cui dichiara che «senza eccessivi clamori abbiamo fatto il nostro dovere fino in fondo per cercare di ottenere una riduzione dell'aliquota. Il nostro impegno è quello di valutare i dati derivanti dal primo anno di applicazione dell'imposta. In modo di avere idee più precise, diciamo a chiare lettere che ci attendiamo dal Comune un ritorno di parte di questa imposta finalizzato al rilancio del commercio».

La Confesercenti si difende dalle accuse di scarso interesse mosse dai potenziali «cobas»: «Ci siamo impegnati a fondo, sottolineando le difficoltà dei commercianti a pagare la Tascap in un'unica soluzione e per di più in un periodo già gravato da numerosi altri balzelli. Abbiamo richiesto un'assemblea pubblica con il sindaco, ma per mancanza di tempo ci è stato accordato soltanto l'incontro di una delegazione in Comune. Abbiamo già preso accordi per una riunione, subito dopo le ferie, aperta a tutti i commercianti della città per discutere con gli amministratori la misura della tassa per il prossimo anno».

Silvana Mossano

Roma finanzia l'indagine, ma vuole riservatezza

L'amianto a Casale resterà «top secret»

CASALE MONFERRATO
NOSTRO SERVIZIO

Il ministero dell'Ambiente mette a disposizione 180 milioni per l'indagine sulla presenza di amianto nell'atmosfera di Casale, con la concessione dei fondi, che avverrà in tre «tranches», è legata alla riservatezza dei risultati. «Il contenuto sia della relazione che le prime indicazioni sia della relazione finale — spiega il presidente dell'Usl, Luigi Merlo — non potrà essere divulgato al di fuori delle sedi istituzionali senza il [illegible] ministero. E' espressamente previsto dalla convenzione con la quale sono messi a disposizione i fondi per l'indagine».

Dati «top secret», allora, per i casalesi? «La metodologia adottata è indice di serietà. Posso assicurare che una [illegible] informazione alla cittadinanza sarà data», risponde Merlo.

Dell'indagine ambientale in città si parla da tempo. Era stata chiesta da più parti, vista anche la triste eredità di morti e malattie lasciate alla città dalla lavorazione per decenni della pericolosa fibra (particolarmente sotto accusa la fallita «Eternit»). L'Usl ha pronto il progetto di rilevazione delle fibre nell'atmosfera già da un anno. E' stato necessario tutto questo tempo solo per superare i diversi scogli burocratici ed ottenere i finanziamenti necessari allo studio.

La convenzione con il ministero è stata approvata dal Comitato di gestione dell'Usl domani e nello stesso giorno verrà inviata, per corriere, a Roma per essere registrata alla Corte dei Conti e diventare così esecutiva. «L'indagine — dice Merlo — prenderà il via in settembre».

Centottanta milioni, quindi, per sapere se l'atmosfera di Casale è inquinata. E non solo dalle fibre d'amianto. Le rilevazioni, infatti, cercheranno anche la presenza di altri agenti inquinanti: ossido di carbonio, ossido di azoto e anidride solforosa.

Commenta Merlo: «Solo attraverso i dati scientifici che l'indagine, per la prima volta, potrà fornire si potranno valutare le problematiche connesse all'inquinamento atmosferico e si potranno adottare interventi mirati».

Per il finanziamento dell'indagine ambientale è stato dato la propria disponibilità, diversi mesi fa, la Regione. Dopo ripetute promesse, però, nulla è ancora venuto da Torino. «Ancora venerdì ho sollecitato l'assessore all'Ambiente, Maccari: da parte nostra è ancora aperta la richiesta di fondi per estendere le rilevazioni sugli agenti inquinanti anche negli altri centri del Casalese e per avviare un'indagine sull'inquinamento acustico», dice Merlo.

Per aiuto, i casalesi si sono rivolti a Roma. Più volte amministratori comunali e dell'Usl sono stati al ministero dell'Ambiente. C'era stato anche un incontro con la Commissioni Ambiente della Camera e del Senato sul «problema amianto». E il ministro Giorgio Ruffolo fin dallo scorso febbraio si era impegnato a concedere a Casale il finanziamento, che ora, finalmente, a conclusione di un complesso iter burocratico, potrà essere utilizzato.

Commento Merlo: «Dopo l'attenzione dimostrata dal ministero ai problemi dell'inquinamento ambientale da amianto, attendiamo ora un impegno serio anche da parte della Regione».

L'indagine che s'inizierà a settembre durerà sedici mesi. Sarà articolata in rilievi che saranno compiuti in venti punti del territorio: diciassette in città, tre in zone «di confronto», in cui non si dovrebbe riscontrare la presenza di fibre d'amianto (Coniolo, Frassineto e a Crea, nel Parco del Sacro Monte). Dopo due mesi, verranno individuati i dieci punti più significativi e qui continuerà la [illegible].

Per le indagini l'Usl casalese si avvarrà di personale e strutture proprie e di uno studio milanese specializzato. Interverrà anche l'Istituto superiore di Sanità: compirà esami al microscopio elettronico dei campioni.

Tino Ferraretti

BEST

Appello alla Regione

OVADA. Il sindaco di Ovada, Franco Caneva, si è incontrato con il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, e con l'[illegible] all'Ambiente, Elettra Cernetti, per discutere della bonifica dall'amianto della «Best». Gli è stato assicurato che in [illegible] la Regione ripartirà gli stanziamenti e non vi dovrebbero essere problemi, perché l'intervento per la «Best» già da tempo è compreso fra i prioritari. L'assessore all'Ecologia del Comune, in marzo, aveva ottenuto dal giudice delegato del tribunale di Genova che la spesa relativa alla rimozione del materiale fosse compresa nel fallimento. Il Comune ha così anticipato circa 200 milioni, che recupererà solo quando sarà alienato il capitale della [illegible]. Per completare la bonifica, con la rimozione dell'amianto depositato all'interno e di quello interrato sulle sponde dello Stura, si chiede l'aiuto della Regione. [r. bo.]

«Eternit» sotto accusa. Per la lavorazione dell'amianto, morti e malattie

LETTERE DEL [illegible]

Ovada, se il semaforo diventa subito [illegible]

Ovada è una piccola città, e i problemi di traffico non mancano, soprattutto in questo periodo dopo la «rivoluzione» delle viabilità in centro. Un «modo», a mio parere importante, della circolazione non è stato però affrontato, e si che per trovare una soluzione non ci vorrebbe molto.

Si tratta dei semafori che regolano l'afflusso delle auto lungo corso della Libertà, una delle vie principali di Ovada perché porta tra l'altro al casello autostradale. Recentemente sono stati ridotti sensibilmente i tempi di «via libera» per i veicoli che [illegible] o vogliono immettersi su corso della Libertà. Sfruttare i pochi istanti di «verde» è un'impresa e così si creano delle code e dei disagi.

Non è possibile alternare in maniera più equilibrata il «rosso» e il «verde» a quei semafori?

Stefano Ravera, Ovada

[illegible] il sottopasso ci voleva proprio

[illegible] più di un anno fa il giornale pubblicò una lettera in cui, a nome degli abitanti del quartiere Nuova Casale, lamentavo la chiusura del passaggio pedonale sotto la ferrovia che da corso Trento conduce di raggiungere viale San Martino costretti a più lungo percorso sotto il ponte ferroviario. Gli amministratori si avevano garantito che il disagio sarebbe finito presto e le promesse sono state mantenute. Sabato, infatti, a meno di un anno dall'inizio dei lavori, è stato aperto il nuovo sottopassaggio pedonale che permette di raggiungere facilmente il centro.

Alcuni mesi fa scrivemmo nuovamente per esprimere i nostri dubbi sul rispetto dei tempi previsti, siamo lieti di registrare che gli amministratori hanno compreso l'utilità di questo sottopasso e hanno mantenuto gli impegni. Da adesso possiamo stare più tranquilli quando i nostri bimbi vanno a scuola.

Anna Maria Pavese Novazio
Casale

Sempre lunghe code su quella statale

Continua il disagio provocato dal supermercato [illegible] sulla statale per Spinetta. La situazione rispetto a qualche settimana fa è nonostante si sperasse in una riduzione delle visto il periodo estivo, non è minimamente cambiata, anche perché proseguono i lavori stradali sull'altro lato della carreggiata. Insomma è un'indecenza. Il Comune aveva promesso di intervenire ma finora non s'è visto niente.

Danilo Rossi, Alessandria

[illegible] cartelli [illegible] in Valle Carrina

Ho avuto occasione, recentemente, di percorrere la statale 590 della Valle Carrina. Con sorpresa, ho notato che sono stati installati negli ultimi mesi cartelli stradali contenenti errori. Mombello, ad esempio, viene chiamato «Monbello»; Torre San Quirico è stata ribattezzata «Torre San Quilico»; Cortanze è diventato «Cortenanzo».

Possibile, mi chiedo, che si commettano tali errori al momento della compilazione dei cartelli? Me, soprattutto, perché questi vengano corretti?

Luigi Borgo, Torino

Stasera al «Moccagatta» arriva il Brescia

Il primo «Alé, grigi»

Forse c'è anche Briaschi

ALESSANDRIA. Debutto casalingo della rinnovata Alessandria che questa sera alle 20,45 al «Moccagatta» il Brescia (serie B). Partita che si annuncia senza dubbio più ricca di contenuti tecnici rispetto alla prima uscita stagionale, a Novi, dove pure lo spettacolo non è mancato.

In vista dell'amichevole odierna mister Renzo Melani, come già avvenne la scorsa estate, chiede agli sportivi alessandrini di pazientare. «Meglio evitare di esprimere giudizi affrettati. Siamo soltanto all'inizio di una lunga e [illegible] serie di allenamenti che comportano un sovraccarico di fatica per i ragazzi. Non dimentichiamoci che, [illegible] già accaduto lo scorso [illegible] la squadra è costruita per esprimersi al meglio nella seconda parte del campionato. Considero questi incontri per quello che sono: un modo di ritrovarsi sul campo e cominciare a costruire assieme un gioco corale».

Per il match contro il Brescia, che ritorna [illegible] dopo otto anni al «Moccagatta» (il 13 giugno 1981 le «rondinelle» si imposero per 4-2 nella partita che festeggiò la promozione dei grigi in C1) Melani utilizzerà quasi tutti gli elementi a disposizione. E' probabile qualche avvicendamento di più rispetto alla partita di sabato sera, a Ligure, tenuto conto dei ristretti tempi di recupero. Alla squadra dovrebbe finalmente aggregarsi anche Alberto Briaschi finora afflitto da un'infiammazione cutanea.

Intanto un'originale iniziativa è stata ideata dalla Confesercenti di Alessandria, presieduta da Roberto Tartaglino in collaborazione con l'Alessandria a tutti i commercianti artigiani appartenenti a qualsiasi associazione che sottoscrivano l'abbonamento per il prossimo campionato dei grigi verrà praticato uno sconto del 10 per cento.

I prezzi dei biglietti per l'amichevole contro il Brescia: tribuna centrale, mila lire; tribune laterali, mila; parterre, mila; gradinate, 10 mila. [r. g.]

Renzo Melani

Balòn, oggi sfida per il secondo posto

Balocco a Cengio per vedere Rosso

VIGNALE. Balocco ha sfoderato tutta la sua grinta per respingere i colpi formidabili di Rosso II, domenica allo sferisterio di Vignale. E in questo modo la Pallonistica Monferrina Gaiaro Ferro Casale ha battuto la formazione di Cova per 11 a 4. Un risultato secondo pronostico, ma è stato raggiunto — commenta Mauro Bellero, della Pallonistica Monferrina — più per la bravura di Balocco che per le disattenzioni di Arrigo Rosso».

Quest'ultimo, infatti, non ha risparmiato colpi. Capitan Balocco è stato bravo a respingere una raffica di battute potenti e precise, l'arma migliore, come sempre, del battitore della squadra cuneese. Ma Rosso II, pur confermando le sue eccelse doti di battitore, quest'anno ha mantenuto le promesse del precampionato, infilando una lunga serie di sconfitte, complice anche un ricorrente mal di schiena che finora ha dato tregua al campione.

«Domenica, comunque — commenta Bellero — Arrigo Rosso è stato veramente un avversario temibile». E Balocco l'ha fronteggiato da fuoriclasse. Del resto la vittoria era d'obbligo per i casalesi, che volevano mantenere la terza posizione in classifica, dieci punti, dietro a Rosso I (che ha sconfitto Pirero per 11 a 4) e Aicardi (che ha battuto in trasferta Tonello 11 a 6).

Questa sera Balocco va a Cengio proprio per confrontarsi con la formazione di Rosso I. E' un incontro importante, perché, se la squadra monferrina vince, passa al secondo posto e acquista una posizione vantaggiosa ai fini dei play off. I pronostici sono molto incerti; secondo i tecnici la Gaiero ha il cinquanta per cento di probabilità di vittoria.

Nella precedente sfida Balocco aveva perso in casa contro Rosso I per 11 a 6. Spiega Bellero: «Il nostro [illegible] proveniva da un periodo nero. Invece contro di noi ha avuto un "exploit" inatteso. Psicologicamente Balocco era sceso in campo impreparato. E' stato l'incontro che segnò la sua risalita. Ora invece, si va a Cengio con più determinazione». [s. m.]

CITTA' DI NOVI LIGURE

SETTORE [illegible] TERRITORIO E URBANISTICA

IL SINDACO

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n° 148 e 149 in data 5.10.1987, con le quali è stata adottata la Variante al P.R.G.C. vigente, congiunta il P.E.E.P. della Z.R.20;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n° 82-27133 in data 7.3.1989, con la quale è stato preso atto del parere e delle osservazioni del Comitato Urbanistico Regionale relativamente al P.E.E.P. e alla variante congiunta al P.R.G.C.;

Viste le disposizioni dell'art. 15 della legge regionale 5.12.1977, n° 56 e successive modifiche;

COMUNICA

— che, con deliberazione del Consiglio Comunale n° 80 in data 25.5.1989, esecutiva ai sensi di legge, sono state adottate le controdeduzioni comunali alle osservazioni del Comitato Urbanistico Regionale relativamente al P.E.E.P. e alla Variante congiunta al P.R.G.C., a norma dell'art. 15 11° comma della legge regionale 5.12.1977, n° 56 e successive modifiche.

Novi Ligure, lì 24 luglio [illegible]
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Orietta Bocchio

IL SINDACO
Mario Angeli

Un difensore il nuovo acquisto nerostellato

Il Casale prende Picco e prova Pellegrini

CASALE [illegible]. Nel ritiro ad Arona mister Beveni ha messo il Casale sul torchio. Lo studio [illegible] calciatori che nella prossima stagione dovrà affrontare la C1 è cominciato. Ai diciassette che sono partiti giovedì scorso e che alloggiano all'Hotel Atlantic, si è aggiunto l'ultimissimo acquisto: Francesco Picco, il difensore che il direttore sportivo Roncarolo aveva promesso. E' nato a [illegible] ventidue anni fa e ha militato nelle formazioni giovanili del [illegible] e del Como, nella prima squadra del Pro Patria e nel Pro Sesto. Dice Roncarolo: «Ha le caratteristiche che cercavamo: è giovane, ha un'esperienza di tre anni in C, nella "rosa" può dire la [illegible]

Sabato ha firmato il contratto e Beveni l'ha subito messo al lavoro. Ai nerostellati in ritiro si è unito anche il centrocampista venticinquenne Sandro Pellegrini, nativo di Vercelli e con una buona esperienza nelle giovanili del Torino, del Catania e del Campobasso. Il Casale calcio lo sta provando. «Ha chiesto lui di allenarsi con noi — spiega Roncarolo — ma senza impegno. Tuttavia se il mister darà un giudizio positivo, non si esclude che possa entrare nella "rosa"».

Mazzeo, che è partito con i nerostellati per il ritiro, non ha ancora deciso che fare. Sta aspettando una buona occasione per spiccare il volo, ma se non arriva [illegible] il [illegible] dove ha ammesso di trovarsi bene. Commenta il direttore sportivo: «Il discorso è reciproco: se noi troviamo uno più bravo di lui, lo sostituiamo».

I tifosi potranno dare il primo giudizio sulla formazione in occasione dell'amichevole che si disputerà a Trino, domenica prossima, alle 17, contro i locali. Seguirà l'incontro [illegible] Casale, domenica 13 agosto, alle 20,30. [s. m.]

Calcio femminile, il Borghetto si rafforza

Ecco tre nuove «Girls» per puntare alla B

BORGHETTO BORBERA. I dirigenti del Borghetto Girls (calcio femminile), che [illegible] potenziando la squadra per centrare quella promozione in B mancata per un soffio lo scorso campionato, hanno presentato i tre nuovi acquisti che dovrebbero permettere alla squadra un deciso salto qualitativo.

Tutte e tre sono giocatrici di centrocampo di elevato tasso tecnico per la categoria: Vittoria Bisio, 24 anni, proveniente dal Derthona; Loredana Buzzi, ventenne, e Silvia Cerboncini, di 21, entrambi in arrivo dall'Orti Solero.

Accanto ai nuovi acquisti sono confermate le migliori della scorsa stagione: le attaccanti Bersanetti e Schmid, le giovani Ghio, Riga e Gualtieri, poi Gastaldo, Dameri, Bonadeo, Unali, Osmiani e Roncoli sul cui rendimento costante i dirigenti del Borghetto Girls fanno affidamento per dare continuità alla formazione.

Costrette a disputare gli incontri casalinghi sui campi di Arquata, Vignole e Serravalle perché il terreno di gioco di Borghetto Borbera non si può utilizzare, le «Girls» sempre state tra le squadre protagoniste: prima posizione in serie D nell'87 e poi un quarto ed un terzo posto in nell'88 e nell'89. Una crescita continua che ora la società spera di coronare con il passaggio in B.

Un obbiettivo in cui crede fermamente l'allenatore Claudio Odino: «Sul piano del gioco riusciti spesso ad imporci anche alle formazioni favorite del torneo, purtroppo ci è mancata [illegible] praticità, la capacità di accontentarsi di un punto rassegnandosi a non dar spettacolo pur di evitare la sconfitta. Ma con l'arrivo di Bisio, Buzzi e Cerboncini siamo ancora più forti: la B adesso è più vicina». [w. gi.]

Da oggi ad Ottiglio

[illegible] in ritiro [illegible] nel ripescaggio

NOVI LIGURE. Comincia oggi la nuova stagione agonistica della Novese (Promozione). Agli ordini riconfermato tecnico Franco Delladonna i biancocelesti sono da questa mattina a Madonna dei Monti, vicino ad Ottiglio, rimarranno in ritiro fino a sabato 12. Della comitiva fa parte anche il contravanti di 23 anni Sandro Varese (la stagione in forza al San Carlo). E' il settimo acquisto società dopo il portiere Morbelli, i difensori Renzi e Re, i centrocampisti Olivieri e Garace e l'attaccante Zagaria.

La rosa non è però completa. I dirigenti attendono l'esito richiesta ripescaggio in Interregionale, che si conoscerà oggi. Un altro dubbio riguarda la posizione difensore Re, che la ha ottenuto dall'Alessandria. Il giocatore sembra voler il trasferimento. Non è partito per il ritiro. [l. u.]

IO AMO TUTTO L'ANNO ....E TU?

NON ABBANDONARE ANIMALI

E.N.P.A. ENTE NAZIONALE PROTEZIONE ANIMALI [illegible] DA PAOLA 30 - TORINO
TEL. 54.71.32-54.03.35 - C.C.P. N. 18363101

AMBULATORIO [illegible] APERTO TUTTO L'ANNO

STASERA AL CINEMA

Alessandrino
Chiuso per ferie

[illegible] — Lire 4.000
Il libro della giungla
di W. Reitherman, produzione Walt Disney (Usa 1967) — Un cartoon-capolavoro ispirato al romanzo omonimo di Kipling. Le avventure di Mowgli, cucciolo d'uomo, cocciolato dagli animali della foresta. N. V. 1h 29' **Cartoni animati**

Comunale
Chiuso per ferie

Corso
Chiuso per ferie

Cristallo — Inizio 16/18 20/22,30 Lire 5.000/6.000
Film viet. min. anni 18

Galleria
Chiuso per ferie

Moderno
Chiuso per ferie

Ariston
Chiuso per ferie

Cristallo
[illegible]uso per riposo

Italia
Chiuso per ferie

[illegible]
Moderno — Inizio 15,30 Lire 5.000/7.000
Chiuso per riposo

Politeama
Chiuso per restauri

Vittoria
Chiuso per [illegible]

Cova Adagio
Top Gun
di Tony Scott con T. Cruise, K. McGillis (Usa 1986) — Un giovane aviatore della più prestigiosa accademia militare d'America perde un amico in volo. L'amore di una bella istruttrice lo risolleva dal dolore. N. V. 1h 50' **Avventura**

[illegible] — **Film viet. min. anni 18**
Cristallo — Inizio 17/18,30/22 Lire 4.000/5.000

Iris
Chiuso per ferie

Italia
Chiuso per ferie

Moderno
Chiuso per ferie

[illegible]
Prima di mezzanotte
Lux — Inizio 20,15/22,15 Lire 5.000
di Martin Brest con Robert De Niro, Charles Grodin, Yaphet Kotto (Usa) — Un cacciatore di taglie ha cinque giorni per portare a Los Angeles uno strambo contabile della mafia. Alle sue costole Fbi e gangsters. N. V. 2h 07' **Comm. giallo**
Moderno
Chiuso per riposo

[illegible] — **Villa Cal[illegible]**
Chi ha incastrato Roger Rabbit
di R. Zemeckis con B. Hoskins, E. Lloyd (Usa) — A Cartunia (la Hollywood dei cartoons) il coniglio Roger Rabbit è ingiustamente accusato di omicidio: [illegible] detective in carne ed ossa vuole aiutarlo. N. V. 1h 48' **Fantastico**

[illegible] — **Film viet. min. anni [illegible]**
Moderno — Inizio 15,30 18/20/22,15 Lire 5.000

[illegible]
Chiuso [illegible] luno

[illegible] — Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000
[illegible] per [illegible]
Licenza di guida
Artecchino — Inizio 17/19,30/22 Lire 4.000/5.000
di Greg Beeman con C. Haim, C. Feldman, C. Kane (Usa) — Un ragazzo vuole la patente per conquistare un'amica e sentirsi libero. Agli esami è bocciato, ma c'è sempre la vecchia Cadillac del nonno... N. V. 1h 36' **Commedia**
Galvani — Inizio 15/18 18/22 Lire 6.000/7.000
L'indiscreto fascino del peccato
di Pedro Almodóvar con Cristina Sanchez Pascual, Julieta Serrano, Carmen Maura (Spagna) — In un surreale convento spagnolo ogni suora coltiva la sua vera vocazione: c'è chi fuma, chi si buca... V. M. 18 1h 30' **Grottesco**
Roma — Inizio 17/18,30/22 Lire 4.000/5.000
Film viet. min. anni 18

TACCUINO DELLA PROVINCIA

NUMERI UTILI

Soccorso emergenza: 113
Vigili del fuoco: 115
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 57.11
Antincendi boschivi (011) 51.31.51
Telefono amico: (0131) 22.29.81 (orario 9-12 e 17-1)

AUTOAMBULANZE
Alessandria: Croce Rossa 4.22.42; Croce Verde 4.22.55
Acqui Terme: Croce Rossa 52.300; Croce Bianca 5.33.33
Arquata Scrivia: Croce Verde 66.430
Casale M.to: Croce Rossa 22.58
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 81.13.33
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.178
Tortona: Croce Rossa 81.13.33
Valenza: Ava Pronto Soccorso 97.43.60
Voghera: Croce Rossa 21.38.38

CARABINIERI

PRONTO INTERVENTO
Alessandria: 112
Acqui Terme: 21.21.21
Arquata Scrivia: 66.106
Casale M.to: 20.16
Castelnuovo Scrivia: 85.82.04
Novi Ligure: 22.38
Ovada: 80.418
Serravalle Scrivia: 65.125
Tortona: 86.20.29
Valenza: 94.16.52
Voghera: 41.549

POLIZIA

Alessandria: Questura 31.01
Casale M.to: Commissariato 23.23

PRONTO SOCCORSO

Alessandria: 30.61
Acqui Terme: 77.72.11
Arquata Scrivia: (Novi) 77.71
Casale M.to: 22.58
Castelnuovo Scrivia: 85.52.21
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 80.319
Serravalle Scrivia: (Novi) 77.71
Tortona: 86.51
Valenza: 95.28.01
Voghera: 89.51

GUARDIA MEDICA
Alessandria: 42.241
Acqui Terme: 57.775
Arquata Scrivia: 6.61.29
Casale M.to: 33.41
Castelnuovo Scrivia: 85.87.63
Cerrina: 94.34.23
Gavi Ligure: 64.25.51
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
San Sebastiano Curone: 76.62.09
Serravalle Scrivia: (Arquata) 6.61.29
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601
Voghera: 41.520

POLIZIA STRADALE

Alessandria: 44.44.44
Acqui Terme: 52.600
Casale M.to: 54.545
Ovada: 81.111
Serravalle Scrivia: 61.200
Tortona: 86.68.88
Valenza: 92.022
Voghera: 48.688

VIGILI DEL FUOCO

Alessandria: 42.222
Acqui Terme: 52.222
Arquata Scrivia:
Casale M.to: 22.22
Castelnuovo Scrivia:
Novi Ligure: 22.22
Ovada: 80.222
Serravalle Scrivia:
Tortona: 86.12.22
Valenza: 42.222

VIGILI URBANI

Pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici.
Alessandria: 42.753
Acqui Terme: 52.288
Arquata Scrivia: 66.295
Casale M.to: 25.16
Castelnuovo Scrivia: 85.65.65
Novi Ligure: 21.29
Ovada: 82.15.57
Serravalle Scrivia: 61.444
Tortona: 81.12.22
Valenza: 95.36.11
Voghera: 63.001

GUARDIA DI FINANZA

Alessandria: Compagnia 42.841; Gruppo 42.814; Nucleo 53756
Acqui Terme: Brigata 52.074
Arquata Scrivia: Brigata 66.113
Casale M.to: Brigata 53.002
Novi Ligure: Brigata 23.25
Ovada: Brigata 80.424
Rivalta Scrivia: 67.09.15
Tortona: Tenenza 86.18.52
Valenza: Nucleo 94.14.61
Voghera: Brigata 41.234

SEGNALAZIONI GUASTI

ACQUEDOTTO
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.057
Arquata Scrivia: (Novi) 21.06
Casale M.to: 58.613
Castelnuovo Scrivia: 88.65.65
Novi Ligure: 21.06
Ovada: 80.402
Serravalle Scrivia: (Novi) 21.06
Tortona: 86.41
Valenza: 95.36.11
Voghera: 41.752
GAS
Alessandria: 44.62.91
Acqui Terme: 52.306
Arquata Scrivia: 66.75.53
Casale M.to: 20.72
Castelnuovo Scrivia: 85.52.06
Novi Ligure: 24.22
Ovada: 80.386
Serravalle Scrivia: 65.560
Tortona: 86.20.03
Valenza: 94.13.64
Voghera: 45.943
ELETTRICITA'
Alessandria: 52.751
Acqui Terme: 52.130
Arquata Scrivia: 66.116
Casale M.to: 21.47
Castelnuovo Scrivia: 88.18.20
Novi Ligure: 74.32.94
Ovada: 80.316
Serravalle Scrivia: (Arquata) 66.116
Tortona: 86.18.20
Valenza: 94.17.45
Voghera: 43.402

[illegible]
[illegible] 53.031; staz. ferroviaria 51.632.
Acqui Terme: piazza Italia, 53.240; stazione ferroviaria, 52.040.
Arquata Scrivia: staz. ferrov., 66.270
Casale M.to: staz. ferroviaria, 54.444.
Novi Ligure: p. Repubblica, 75.252.
Ovada: pg. Mandrioli, 80.547 e 80.520.
Serravalle Scrivia: ag. Bottazzi, 65.280
Tortona: staz. ferroviaria, 86.17.82.
Valenza: agenzia Faccaro, 94.18.82; agenzia Tasinato, 95.0[illegible].
Voghera: staz. ferroviaria, 43.871.

AEROPORTI

Alessandria: Aeroporto civile «Bovone» 22.32.98
[illegible] Terme: Aviosuperficie regione Barbano 57.054
Casale M.To: Aeroporto «Cappa» 25.56
Novi Ligure: Aero club «Padova» 71.898
Rivarolo: Aeroporto civile 91.500
Torino Caselle: (011) 57.78.361
Milano Linate: (02) 74.85.22.00
[illegible] (010) [illegible]

FERROVIE

Alessandria: 42.221
Acqui Terme: 52.045
Arquata Scrivia: 66.122
Casale M.to: 53.564
Novi Ligure: 27.89
Ovada: 80.374
Serravalle Scrivia: [illegible].975
Tortona: 86.14.84
Valenza: 94.13.28
Voghera: 41.628

FARMACIE

Alessandria: diurne: *Bruse*, piazza Libertà; notturna: *Follini*, corso IV Novembre.
Acqui Terme: *Cignoli*, via Garibaldi.
Castelnuovo Scrivia: *Cucchiara*, [illegible] corda.
Novi Ligure: *Scotti*, piazza Repubblica.
Ovada: *Gardelli*, corso Saracco.
Tortona: *Centrale*, piazza Duomo.
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi.
Voghera: *Collegari*, via Gratoni

[illegible]
(festivi)
[illegible]
Ip: via G. Bruno
Mobil: via G. Bruno
Api: Lungotanaro Solferino
Esso: spalto Marengo
Ip: via Marengo
Agip: via Marengo
Esso: corso T. B[illegible]
Ip: corso Roma
Mobil: corso Lamarmora
Erg: viale Tivoli
Ip: corso Acqui
Q8: statale 31 San Michele
Total: statale 10, Marengo
Erg: via Valle San Bartolomeo
ACQUI TERME
Agip: viale Einaudi
Esso: corso Divisione Acqui
Mobil: corso Divisione Acqui
Erg-Api: via Fatebenefratelli
ARQUATA SCRIVIA
Erg: via Libarna
CASALE M.TO
Montecatini: via Adam
Ip: via Adam
Fina: via Gramsci
Agip: piazza Martiri
Esso: San Germano
Tamoil: viale Marchino
Esso: Popolo (statale Torino)
CASTELNUOVO SCRIVIA
Agip: via Mastra 59
Montecatini: via Volta 34
NOVI LIGURE
Agip: via Mazzini 56
Ip: corso Marenco 51
Ip: via Raggio 18
Ip: statale 35 bis 125
Agip: statale 35 bis 55
Esso: str. Novi-Ovada (km 2)
OVADA
Esso: piazza Castello (automasso)
Montecatini: via Voltri
Erg: corso Italia
SERRAVALLE SCRIVIA
Agip: strada per Sale
Q8 - Api: Rivalta Scrivia
Mobil: corso Don Orione
Ip: largo Europa
Mobil-Api: via Circonvallazione
Ip: strada per Villaromagnano
TORTONA
Agip-Api: Rondò
Esso: statale per Genova
Fina: piazza Tito Speri
Erg: strada per Viguzzolo
Agip: strada per Voghera
Erg: via Circonvallazione
VALENZA
Esso: strada per Alessandria
Ip: piazza Gramsci
Tamoil: viale Cattini
Mobil: viale Dante
VOGHERA
Agip: via Pavia 32
Ip: via Gotto 34
Total: corso Palestro 87
Chevron: via Roma 78

MUSEI

ALESSANDRIA
[illegible] **Marengo,** [illegible] 10, 61.95.59. Orari di apertura. Invernо: feriali 14,30-17,30; festivi 10-12 e 14,30-17,30. Estate: festivi 9,30-12 e 15-19.
Museo e Pinacoteca, chiuso per ferie.
ACQUI TERME
Museo archeologico, via al Castello, 57.565. Orario di apertura: feriali dalle ore 15 alle 19, festivi 10-12
CASALE M.TO
Sinagoga, vicolo Olper 44, 71.807. Orario di apertura: feriali su richiesta, festivi 10-12 e 15-17
Museo Civico, via Mameli 17, 33.22.49.
NOVI LIGURE
Museo della Società storica del Novese, v. Gramsci 67. Visite su rich.
OVADA
Museo paleontico, via Voltri, 80.937. Visite solo su richiesta

Stasera Torao Suzuki a Vignale

Un «Orlando» all'orientale

VIGNALE. [illegible] simbologia chiaramente orientaleggiante per la classica [illegible] epi[illegible] dell'«Orlando furioso».

E' lo spettacolo che la compagnia del coreografo giapponese Torao Suzuki presenta questa sera, alle 21,30, a «Vignale Danza» nell'ambito della [illegible] «Spazio giovani». E' un omaggio, suggestivo e affettuoso, al grande maestro Aurel Milloss. Torao è stato tra gli allievi prediletti del grande coreografo ungherese, scomparso un anno fa. Milloss aveva ritirato personalmente il premio «Vignale Danza».

Stasera torna in palcoscenico il [illegible] stile attraverso «La follia di Orlando», che nel 1947 fu una delle sue proposte più innovative. Il giovane giapponese, che da anni lavora e o[illegible] a Firenze con i ballerini del Teatro Comunale, ripercorre l'antico dramma del celebre paladino di Carlo Magno, Orlando, che per amore della bella Angelica perde la testa. In palcoscenico sfilano i personaggi che l'Ario[illegible]sto ha cantato: da Rinaldo a Medoro, ad Astolfo, all'Ippogrifo, che con le sue grandi ali magiche conduce Astolfo fin sulla Luna per ritrovare il [illegible] perduto di Orlando.

Il balletto è ricco [illegible] azione, mentre la scenografia è scarna; sono gli stessi danzatori, vestiti di semplici casacche che sostituiscono le scintillanti corazze [illegible] cavalieri carolingi, a conferire magia all'atmosfera.

Nella seconda parte della serata, la compagnia «Dekollete» presenta «Al trentesimo giorno del ritiro», su testo [illegible] Alfonso Cipolla, musiche di Marino Pairo e Florinna Valassina, coreografia di Pitti Arsanto. L'ambiente [illegible] cui si svolge [illegible] vicenda è il Marocco. [s. m.]

Torao Suzuki, giapponese a Vignale

QUESTASERA

In provincia il patrono si festeggia così

A **Fubine** continua la festa in onore del patrono, San Cristoforo: al pomeriggio si svolgerà la tradizionale merenda nella Valle delle Ghiande, alle 21 è in programma una serata danzante con l'orchestra spettacolo di Pinino Libè che prevede anche l'elezione di miss, lady e mister Fubine. Durante tutta la manifestazione funziona il servizio bar. A **Cascinagrossa** per la festa patronale dedicata a San Rocco oggi si svolge una gara di scala 40 riservata ai giocatori locali. A **Oviglio** la festa patronale si conclude stasera con la tradizionale fiaccolata per le [illegible] del pa[illegible] in onore [illegible]lla Madonna della Neve. Si concludono oggi anche la «Mostra d'arte della chiave» di Franco Iannielo e «Gli uccelli della valle Belbo» di Francesco Bussi.

Tra rock e magia le proposte di stasera

Ad **Alessandria** «Il palco», rassegna di concerti nei giardini pubblici organizzata [illegible] Comune per dare spazio ai gruppi musicali giovanili, propone stasera, alle 21, un [illegible] dei «Fuzz box». L'ingresso è gratuito. A **Novi Ligure** la rassegna «Un, due, tre» offre oggi una serata «magica». Alle 21,30, nei giardini pubblici di viale Saffi, è infatti [illegible] programma «Magicabaret», uno spettacolo che avrà per protagonisti i maghi Alan, Oeffam, Italo Provera e Dajana. Ci sarà anche un intermezzo musicale con don Luigi Bernini, [illegible] sacerdote musicista che partecipò anche al Festival [illegible] Sanremo: presenterà una carrellata delle [illegible] più famose composizioni.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'UFFICIO IVA COLPISCE LA CATEGORIA DEGLI ACCONCIATORI

L'Unione Imprese Artigiane [illegible] Casale accompagna gli acconciatori casalesi dal Sottosegretario alle Finanze On. [illegible]i

Una delegazione [illegible] acconciatori casalesi, guidata dal rag. Felice Ferraris, Direttore dell'Unione Imprese Artigiane, l'associazione artigiana di Casale aderente alla CNAI, è stata ricevuta, nei giorni scorsi, dal Sottosegretario [illegible] Ministero delle Finanze On. Dott. Carlo SENALDI.

La motivazione dell'incontro era data da una serie di Processi verbali di constatazione, emessi a carico di numerosi acconciatori per uomo e donna di tutta la provincia, da parte dell'Ufficio Iva di Alessandria. Processi verbali che elevano considerevolmente i ricavi di queste imprese, utilizzando unicamente [illegible] presunzione di un certo costo orario, desunto indirettamente dall'Ufficio Iva. Costo orario che è stato moltiplicato per un monte ore settimanali non reale, ma calcolato come se il lavoro venisse svolto ininterrottamente dal mattino alla sera, dal martedì al sabato, con soli tempi morti prefissati percentualmente a tavolino.

All'On. Senaldi è stato fatto notare come la Costituzione, che prevede l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, compresa quella fiscale, sia stata disattesa perché, come è scritto nei processi verbali di constatazione, l'Ufficio Iva di Alessandria [illegible] voluto, al di là di ogni indicazione di leggi fiscali vigenti, colpire una categoria di contribuenti. Questo poi, non in base ad elementi ben precisi indicati dalla l[illegible]e, ma [illegible] elementi inventati dall'Ufficio e «concordati» con non meglio precisate associazioni provinciali di categoria, in «riunioni» non chiaramente specificate.

Il risultato, secondo [illegible] categoria interessata, pare il resoconto di [illegible] «bollettino di guerra» che riporta consistenti vittorie contro un nemico-contribuente.

In ogni caso, è stato detto al Sottosegretario alle Finanze On. Senaldi, in uno Stato di diritto, spetta al legislatore dettare le regole a cui tutti si debbono attenere e non devono venire lasciate all'arbitrio di funzionari, a cui può sembrare un merito procurare, in questo modo, denaro allo Stato.

L'iniziativa è stata definita poco opportuna perché vengono inquisiti contribuenti che non presentano coefficienti di pericolosità fiscale; che [illegible] hanno fatto periodicamente investimenti finanziari ed immobiliari che superano il reddito dichiarato; che non hanno omesso per almeno tre volte il rilascio delle ricevute fiscali. Sono questi gli elementi voluti dalla legge, per colpire la vera [illegible] fiscale. Nello stesso tempo, è stato fatto presente al Sottosegretario alle Finanze On. Senaldi come si debbano indirizzare tempo ed energie umane, da parte degli Uffici finanziari, verso la evasione fiscale totale che nel settore dell'acconciatura raggiunge punte elevate, a volte anche con la compiacenza dei piccoli Comuni, che si giustificano con la motivazione del «servizio» utile alla popolazione anziana residente.

Il Sottosegretario alle Finanze On. Senaldi ha condiviso quanto esposto dalla delegazione degli acconciatori casalesi ed ha mosso, egli stesso, rilievi tecnici all'operato dell'Ufficio Iva di Alessandria, forte della responsabilità politica ricoperta in seno al Ministero delle Finanze, ma anche di quella professionale, essendo commercialista con studio legale e commerciale a Varese, Milano, Roma.

Lo stesso Sottosegretario alle Finanze ha rilevato come il Ministero abbia emesso, proprio per quei periodi di imposta, delle tabelle per categorie di attività economica, con coefficienti di congruità, a cui è bene attenersi senza inutili divagazioni che servono solo ad aumentare il contenzioso.

Nei prossimi giorni, presso gli uffici dell'Unione Imprese Artigiane di Casale in Piazza Venezia 13 si riunirà la delegazione degli acconciatori che hanno incontrato il Sottosegretario alle Finanze On. Senaldi, per coordinare la tutela e difesa della categoria, unitamente ai commercialisti e legali dell'Associazione e delle singole ditte coinvolte in questi fatti. Gli acconciatori interessati ad unirsi, possono farlo presente, telefonando al 0142.78962.

Il sottosegretario alle Finanze On. SENALDI (al centro nella foto) riceve la delegazione degli acconciatori casalesi guidata dal rag. Ferraris, direttore dell'Unione Imprese Artigiane di Casale M.

La legge varata dal Consiglio regionale è all'esame del Commissario di governo

La nuova normativa prevede anche l'ospitalità in spazi destinati alla sosta dei campeggiatori, la consumazione di prodotti locali, l'organizzazione di attività ricreative e culturali nell'azienda agricola

Ecco il nuovo agriturismo

Tutelati ambiente, prodotti e tradizioni rurali

TORINO. Il 20 luglio scorso il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato la legge regionale sulla «disciplina e lo sviluppo dell'agriturismo». Il provvedimento è all'esame del Commissario di governo: diventerà operativo con la pubblicazione sul «Bollettino ufficiale» della Regione. La legge non manchera di essere accolta con favore — sia pure con le immancabili riserve — poiché la sua stesura è attesa ormai da molto tempo.

Le organizzazioni sindacali degli imprenditori agricoli subalpini, nei mesi scorsi, non mancarono di promuovere le opportune sollecitazioni per mantenere un disciplinare che mettesse ordine nella materia e per ottenere contributi finanziari per «avviare» la legge sull'agriturismo piemontese. Duri furono soprattutto i commenti della federazione regionale degli agricoltori: «Troppo tempo si è perso colpevolmente, da quando la legge quadro nazionale ha visto la luce (dicembre 1985, ndr) Evidentemente per la Regione Piemonte l'agriturismo "gioca" ancora in serie B».

Secondo il consigliere regionale Antonino Villa, presidente della commissione turismo che ha collaborato con quella agricoltura alla stesura della legge, il nuovo disciplinare «promuove l'agriturismo al fine di favorire lo sviluppo e il riequilibrio del territorio agricolo, agevola la permanenza dei produttori agricoli nelle zone rurali attraverso il miglioramento dei redditi aziendali, valorizza le strutture produttive della campagna tutelando i caratteri dell'ambiente, valorizza i prodotti tipici, promuove e tutela le tradizioni e le iniziative culturali del mondo rurale, favorisce le potenzialità dell'offerta turistica piemontese». In base all'articolo 2 della legge rientrano tra le attività «l'ospitalità in alloggi agrituristici e anche in spazi destinati alla sosta dei campeggiatori», «la consumazione sul posto di pasti e bevande costituiti prevalentemente dai prodotti propri», «l'organizzazione di attività ricreative e culturali nell'ambito dell'azienda».

Il titolo II (comprendente gli articoli dal II all'8) detta la «disciplina dell'attività agrituristica» (alloggi, requisiti tecnici ed igienico-sanitari, iscrizione nell'elenco degli abilitati). Il titolo III (articoli 9 e 10) fissa le norme per il programma regionale agrituristico e di rivitalizzazione delle aree rurali; il IV (articoli 11-15) prevede gli incentivi per lo sviluppo delle strutture e i programmi integrati; il titolo V (articoli 16-19) è relativo alle norme finanziarie. E' autorizzata per il 1989 la spesa iniziale di 170 milioni per la concessione di contributi in conto capitale. La legge chiarisce i limiti di utilizzo degli edifici e delle aree: sì per l'utilizzo di locali siti nell'abitazione dell'imprenditore agricolo «ubicata nel fondo» nonché degli edifici a parte di essi esistenti nel fondo e non più necessari alla conduzione del fondo»; no, invece, all'utilizzo di nuove costruzioni. La legge dice che l'ospitalità può essere fornita in un massimo di camere per una capacità ricettiva superiore a 12 posti-letto.

Walter Neal

Novara, scoperta al «Donegani»

Per salvare i monumenti

NOVARA. Si chiama Galxyl, è una pellicola spessore di pochi micron che promette una svolta nella conservazione delle opere d'arte. Questo film sottilissimo, assimilabile a un politene, applicato a statue, documenti cartacei o reperti antichi, assicura una barriera impermeabile a gas e vapori, a cominciare da quelli prodotti dall'inquinamento. Il Galxyl è stato prodotto all'istituto Donegani dai ricercatori della «Syremont», una consociata che ha sede nel complesso di via Fauser e che da anni sta operando nel settore della conservazione dei beni culturali. «Il problema della tutela dei monumenti è diventato assai di stretta attualità — spiega il prof. Paolo Parrini, presidente della Syremont — ma occorrono prodotti in grado di durare almeno mezzo secolo; ad offrire una simile garanzia non ci sono, per ora, che i prodotti chimici. Il Galxyl è nato proprio per soddisfare questa esigenza: è un gas, una molecola di pochi atomi che penetra ovunque e, applicata sul reperto da proteggere, diventa pellicola e assicura uno spessore omogeneo a tutti i punti della superficie da conservare. Questo prodotto isola in pratica l'oggetto da qualsiasi agente esterno, rendendolo inattaccabile da fattori nocivi per le opere d'arte come lo smog e gli agenti atmosferici».

Il Galxyl, osservano gli inventori, offre parecchi vantaggi: il suo spessore ridottissimo non determina riflessi e non altera quindi l'effetto visivo, non produce alterazioni nella struttura dell'oggetto ed assicura un fattore protettivo altissimo. Il Galxyl è già stato sperimentato con successo sulle «mattonelle» di Ebla, la biblioteca di pietra risalente a cinquemila anni fa, e la Syremont sta in questo periodo eseguendo il monitoraggio della Cappella Brancacci, nella Chiesa del Carmine a Firenze, dove si trovano «Le storie della vita di San Pietro» di Masaccio ed un ciclo di Filippino Lippi. «Per Firenze ci limitiamo ad eseguire una sorta di radiografia dell'ambiente in cui sono conservate le opere. Dai dati che ricaveremo vedremo se anche in questo caso sarà opportuno l'uso del Galxyl. Se anche i documenti cartacei, libri, incunaboli e manoscritti, potranno ricavare vantaggi da un bagno del ritrovato chimico scoperto a Novara. «Il patrimonio librario si sta sbriciolando — dice il prof. Parrini — ed infatti ormai la fruizione dei manoscritti è divenuta impossibile per l'alta deteriorabilità. Consultare un incunabolo, un manoscritto o una pergamena costituisce un rischio per il reperto. Oggi stiamo sperimentando il Galxyl sulle più antiche testimonianze cartacee che ci sono pervenute, i papiri egizi. Salvarli dalla distruzione è ormai diventata una lotta contro il tempo e il Galxyl potrebbe essere un ottimo mezzo per poterli conservare». Per dare un'idea delle peculiarità del Galxyl, i ricercatori del Donegani hanno spruzzato con questo prodotto alcuni soffioni: il Galxyl non solo non ha minimamente scalfito i microscopici semi, ma, protetti dalla pellicola trasparente, i fiori sono diventati pressoché inattaccabili dagli agenti esterni: «La stessa situazione si può ripetere per le opere d'arte, che hanno la medesima fragilità, con una protezione adeguata diventano nuovamente resistenti e, se necessario, manipolabili».

Marcello Giordani

A NOVI LIGURE
BON MERK

GIOVEDÌ 3 AGOSTO
NON MANCATE!

I F.lli MARENTANA
NUOVI TITOLARI DEL SUPERMERCATO VI ATTENDONO PER UNA CORDIALE E SIMPATICA PRESENTAZIONE DEL BON MERK RINNOVATO

ALIMENTARI m2
di MARENTANA & C. s.n.c.

VIA PAVESE
(P.zza MERCATO ang. VIA MAMELI)
NOVI LIGURE

NUOVA ABAT JOUR
GIOVEDI' 2 AGOSTO
LISCIO [illegible] CON
PIER [illegible]
TEL. 0165 - [illegible]

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

NUOVA ABAT JOUR
GIOVEDI' 2 AGOSTO
LISCIO DI ROMAGNA CON
PIER FILIPPI
TEL. 0165 - 842060

Mercoledì 2 Agosto [illegible]

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Artigiani, commercianti e professionisti hanno pagato, ora ricorrono

Iciap, «guerra» annunciata

«Balzello che ci ricaccia in anni oscuri»

AOSTA
SERVIZIO

In Valle è guerra all'Iciap, l'imposta che colpisce [illegible] arti e le professioni e che la stragrande maggioranza degli artigiani e dei professionisti dichiara [illegible] aver pagato «in attesa di presentare ricorso».

Lunedì [illegible] è scaduto il termine per la presentazione delle denunce e dei relativi attestati di versamento, ma, seppur dopo aver consigliato i loro iscritti a pagare, le associazioni di categoria hanno già annunciato azioni coordinate o congiunte per ottenere dai Comuni, o dallo Stato, la restituzione delle somme «ingiustamente versate qualora il provvedimento governativo dovesse essere riconosciuto anticostituzionale perché basato su superfici di lavoro e [illegible] sui redditi dei contribuenti».

La levata di scudi contro l'imposta definita da Emanuele Soroglia, presidente dell'Ordine dei farmacisti della Valle d'Aosta, «un balzello che ci fa tornare indietro a anni oscuri» è generale. Tutti gli Ordini professionali, se non le hanno ancora avute, aspettano disposizioni riguardo all'impostazione dei ricorsi e alla formulazione [illegible] domande di rimborso.

Dice Fabrizio Gerandin, presidente dell'Ordine degli architetti della Valle: «Il Consiglio nazionale degli Architetti, dopo averci invitati a pagare l'Iciap, ha già provveduto a farci avere la bozza del ricorso che nei prossimi giorni provvederemo a fare avere a tutti gli iscritti. Credo che [illegible] nostra posizione sia quella di tutti gli altri lavoratori autonomi colpiti [illegible] un'imposta iniqua perché [illegible] legata né al reddito né a parametri seri».

Dello [illegible] avviso si dichiarano i presidenti degli Ordini dei Medici, Luciano Oggero e degli Ingegneri, Vincent Campano. Dice quest'ultimo: «Il nostro [illegible] non credo [illegible] molto diverso da quello di tutti [illegible] altri lavoratori autonomi abituati a essere nel mirino come nemici».

Saverio Manino parla a nome degli [illegible]i di assicurazione: «Noi una prima battaglia dovremmo averla già vinta nel momento in cui [illegible] riusciti a far accettare l'interpretazione della legge istitutiva della Iciap in base alla quale dovevamo pagare come agenti intermediari di commercio e non come assicuratori, termine che si riferiva alle Compagnie di assicurazione. La differenza consisteva nel pagamento dell'imposta dalla quinta alle decima classe. [illegible] aspettiamo comunque di pre[illegible] i ricorsi».

Ricorsi che molti, [illegible] artigiani e commercianti, hanno inol[illegible] malgrado vi siano [illegible] anni di tempo. Le associazioni si dichiarano [illegible] disposizione degli iscritti» per la compilazione delle pratiche mentre il pci [illegible] inviando alle ditte [illegible] regione il modello in fac-simile.

E' [illegible] ieri [illegible] dura presa di posizione degli artigiani del Cna contro la classe politica «che ha già avallato questa legge in campo nazionale» e contro l'amministrazione regionale che «prodiga nell'organizzare dibattiti sulla scadenza del 1992 non sta, invece, investendo nulla per favorire lo sviluppo delle attività produttive locali».

«Con l'Iciap — afferma [illegible] Cna — la Valle ha perso un'altra occasione per stimolare i giovani ad intraprendere la professione di imprenditore».

Beatrice Mosca

I DATI DI AOSTA

Ha pagato l'80 per cento

All'ufficio Tributi del Comune di Aosta nel primo pomeriggio di ieri erano 3062 le denunce relative all'Iciap pervenute sulle 4000 previste. E' quindi quasi dell'80 per cento la quota di professionisti e commercianti che hanno accettato [illegible] pagare il tributo: alle denunce già arrivate in Comune si aggiungeranno infatti, entro oggi, quelle inviate per posta entro le 18 (fa fede il timbro) di lunedì. L'amministrazione comunale di Aosta non ha reso noto l'ammontare degli introiti percepiti, [illegible] dai primi controlli le previsioni della vigilia (erano state calcolate entrate per circa un miliardo e 800 milioni) sono risultate proporzionate. Tra le denunce pervenute all'ufficio Tributi soltanto l'un per [illegible] circa risulta privo della relativa ricevuta [illegible] pagamento. [illegible] si tratta di dimenticanze [illegible] situazione senza infierire sugli errori di forma, se no verranno le disposizioni di legge», dicono in Comune.

Valdostana in [illegible] Bastia (Corsica)

Morta nelle fiamme

Era bloccata sull'auto

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Nel rogo di Bastia, in Corsica, è [illegible] [illegible] valdostana, Laura Brigida Reboulaz, nata 46 [illegible] fa a Bionaz e ora residente al numero 6 di via Pusotti a Milano, dove insegnava in una scuola per assistenti sociali.

La Reboulaz aveva lasciato la Valle 20 anni fa, [illegible] ogni anno tornava a Bionaz per un periodo di vacanza e trascorreva alcuni giorni anche a Nus dove vivono i genitori e i fratelli.

Il Consolato italiano [illegible] Bastia ha già avvertito i suoi familiari: la mamma, Albina, il papà, Placido, i fratelli Franco, Piera e Roger. Altri parenti vivono a Bionaz [illegible] cui anche il parroco, don Ivano.

Laura Brigida Reboulaz era sposata [illegible] [illegible] architetto milanese, Paolo Minchilli, e [illegible] un figlio, Matteo, di 16 anni, studente liceale, che sovente l'accompagnava nei suoi viaggi in Valle d'Aosta.

Ad Aosta la Reboulaz si era diplomata al liceo classico, poi si era trasferita a Milano per frequentare l'università. A 23 [illegible] cambiò residenza, poi [illegible] laurea e il matrimonio con Paolo Minchilli.

L'ultima visita della donna ai [illegible] genitori [illegible] del mese scorso quando era salita per alcuni giorni anche a Bionaz dove avevano un piccolo alloggio nella vecchia casa paterna.

In quell'occasione aveva detto ai genitori [illegible] voler trascorrere un periodo di [illegible] in Corsica. Con lei sull'isola francese vi erano altri tre italiani: uno è morto, gli altri due sono rimasti gravemente ustionati.

I quattro amici lunedì pomeriggio erano in viaggio [illegible] una «Rover» sulla strada che da Ba[illegible] conduce verso Sud lungo la costa [illegible] quel tratto formata [illegible] alti roccioni. Stavano attraversando un'ampia zona coperta di boschi.

L'incendio era divampato in un'area [illegible] lontana dalla stra[illegible] e l'auto in pochi minuti [illegible] [illegible] avvolta dalle fiamme. Circondati [illegible] fiamme e fumo i quattro sono rimasti per alcuni attimi nell'abitacolo.

Hanno tentato di proseguire, ma era impossibile. Due di loro, Paolo Cuciari e Roberto Biorcio, milanesi, sono riusciti a fuggire, mentre Laura Brigida Reboulaz e Raffaele Gaeta, [illegible] anni, nato a Roma, ma abitante a Milano, sono rimasti intrappolati.

Cuciari e Biorcio si sono lanciati in mare da un alto roccione [illegible] dopo aver tentato inutilmente di aprire le portiere dell'auto per liberare i loro due amici. [illegible] Cuciari è [illegible] ricoverato all'ospedale di Marsiglia e il Biorcio in quello [illegible] Lione: entrambi hanno gravi ustioni e ferite in varie parti del corpo.

Quando i soccorritori sono arrivati sul posto hanno tratto in salvo i due che si erano gettati in mare, [illegible] purtroppo per Raffaele Gaeta e Laura Reboulaz non hanno più potuto fare nulla.

Hanno estratto i corpi dall'auto distrutta dalle fiamme; i due [illegible] morti per asfissia (l'abitacolo dell'auto [illegible] era trasformato in una sorta di camera a gas). (e. mar.)

Rosa Vollaro era in Valle da 25 anni

Ispettrice di polizia stroncata da un infarto durante le [illegible]

AOSTA. Rosa Vollaro, ispettore capo della polizia di Stato, è [illegible] d'infarto alle 3,30 di [illegible] in un campeggio vicino a Losanna, in Svizzera, dove stava trascorrendo un periodo di ferie.

La notizia è giunta ad Aosta [illegible] mattina e subito si è diffusa tra le molte persone che, non soltanto per motivi professionali, hanno avuto occasione di [illegible] e apprezzare l'ispettrice.

Originaria di Massa Lubrense (Salerno) e laureata in Scienze politiche, Rosa Vollaro era in Valle d'Aosta da [illegible] anni. Nel 1981, dopo aver diretto l'ufficio di polizia femminile, era passata a svolgere la sua attività nell'ufficio «Stranieri» a seguito dell'unificazione dei ruoli (con conseguente soppressione del settore femminile).

La notizia della sua improvvisa scomparsa ha profondamente colpito quanti conoscevano l'ispettrice, ricordata dai colleghi con «affetto e stima per la competenza e la professionalità sempre dimostrate».

Stamane la salma di Rosa Vollaro sarà composta nella camera ardente allestita nei locali della questura di Aosta. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio di oggi, alle 16, nella chiesa parrocchiale di St-Martin-de-Corléans. Il feretro sarà tumulato nel cimitero di Aosta. (b. m.)

Rosa Vollaro

Questa sera e domani alle 21,15 in piazza Chanoux [illegible] Aosta [illegible] esibirà il gruppo di danza «Nomadelfia», comunità fondata nel 1931 da don Zeno alla quale aderiscono volontari cattolici. La loro sede è nella Maremma [illegible] a pochi chilometri da Grosseto. [illegible] Valle oltre allo spettacolo in piazza Chanoux il gruppo si esibirà domenica a Gressoney-Saint-Jean sul piazzale Weissmatten e mercoledì [illegible] agosto sul piazzale Palestra di Cogne. Le coreografie sono di Raoul Coleman. Il programma prevede parecchi tipi di ballo: dalla mazurka, alla tarantella, alla danza messicana in costume tipico, fino al settecentesco minuetto, al sirtaki, al tip tap e alle danze indiane e russe. Protagonisti delle serate [illegible] i bambini e i giovani della comunità. Durante le serate sarà anche proiettato [illegible] documentario sulla storia [illegible] «Nomadelfia».

JOVENCAN
Due serate all'insegna della danza

SAINT-VINCENT
[illegible] Giro podistico in notturna

Appuntamento podistico di alto livello qu[illegible] sera a Saint-Vincent per [illegible] 14ª edizione [illegible] Giro podistico della cittadina termale. La [illegible] [illegible] sempre avuto vincitori prestigiosi come Damele, Testa, Durbano, e negli ultimi due anni Chiampo (diventato poi sacerdote). Il «via» è alle 16 con le gare riservate ai cuccioli, poi la manifestazione prosegue con le prove giovanili e femminili e si conclude alle 20,45 [illegible] le categorie maggiori [illegible] giri di un circuito di [illegible] chilometri nelle vie cittadine).

PILA
[illegible] [illegible] artigianato tipico

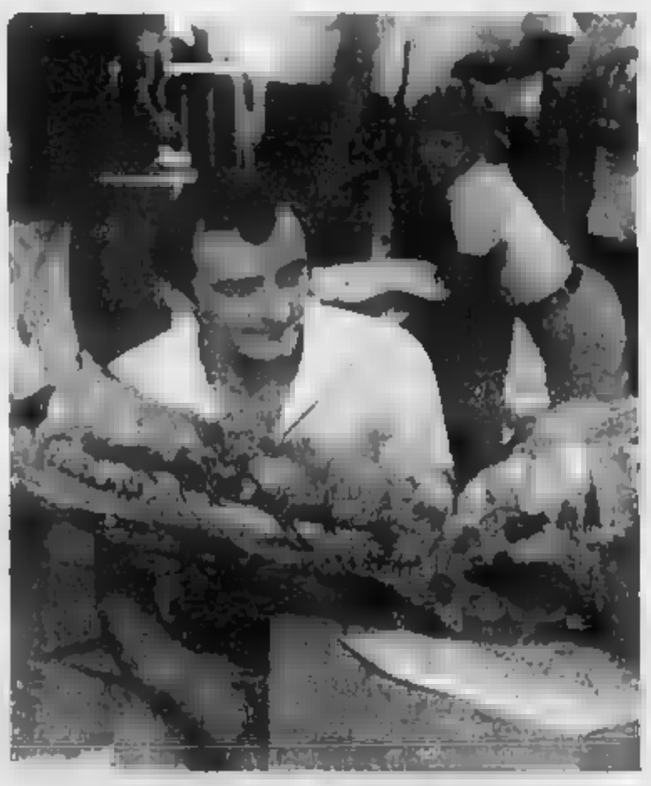
Nello chalet che ospita la scuola di sci di Pila, in località Grimod, è stata allestita una [illegible] [illegible] artigianato tipico [illegible] sculture in legno e bassorilievi. L'esposizione è stata inaugurata martedì e rimarrà aperta fino al 13 agosto. Sono in mostra «pezzi» degli artigiani più noti della Valle e alcune [illegible] prime.

[illegible]
[illegible] Concorso per i balconi [illegible]

Dopo il successo della «Feta de la soupa vapelenentze» (piatto tipi[illegible] del paese che è oggi in tutti i menù valdostani) di sabato e domenica scorsi è cominciata a Valpelline la settimana dedicata al concorso per i balconi e gli angoli fioriti. La manifestazione è stata organizzata da Pro loco e Comitato per l'incremento turistico della Valpelline e si concluderà domenica [illegible] la premiazione.

AOSTA
[illegible] Ecco i campioni del minigolf

Vinicio Sedda ha sconfitto in un'avvincente gara Domenico Scopacasa e si è aggiudicato il XII Trofeo città di Aosta di minigolf. La competizione si [illegible] svolta nel campo permanente di regione Tzamberlet. In campo femminile il primo premio [illegible] andato a Antonella Berra che ha concluso la prova con 59 colpi. Vinicio Sedda ha [illegible] concluso a 43 colpi, uno in meno del secondo classificato. Nello spareggio per il terzo e quarto posto ha vinto Paolo Murrianò che ha sconfitto Giorgio Carlorosi. Più staccato [illegible] Scopacasa che [illegible] è così riuscito a bissare il successo dello [illegible] [illegible].



Giuseppe Barmasse ha vinto il trofeo Cristiano Nicoletta (Foto Agnello)

Siro Viérin è il vincitore della 12ª Rassegna

St-Vincent, premio agli artigiani tipici

SAINT-VINCENT. La grolla di peltro, simbolo [illegible] «1° Trofeo Cristiano Nicoletta», [illegible] di scultura su legno inserito nella Rassegna di artigianato tipico [illegible] St-Vincent, è stata vinta [illegible] Giuseppe Barmasse.

Il giovane artigiano, che per la prima volta partecipava alla manifestazione di St-Vincent, ha presentato l'opera «La battaglia dell'arpa».

Nella classifica della 12ª Rassegna il primo posto è per Siro Viérin, artigiano [illegible] Chervensod, già molto conosciuto in Valle, che ha presentato una scultura dal titolo «L'agonia del cervo abbattuto».

Franco Pinet, di Pont-St-Martin ha ottenuto il secondo premio con «Volo di colombe per la pace», terzo Marco Joly [illegible] un bassorilievo di immagini pastorali, quarto Carlo Gadin con «Il clown» e quinto Franco Crestani con «L'addio».

Alla manifestazione, durata tutta la [illegible] settimana, hanno partecipato diciassette artigiani che hanno scolpito le loro opere in via Chanoux di fronte a un interessato pubblico di turisti.

La giuria (Giuseppe Binel, Rino Cossard, Benonino Gerbore, Giuseppe [illegible] Fazio e Emilio Trèves) ha inoltre assegnato premi speciali. Il piatto d'argento dell'Asiv (Associazione scultori e intagliatori della Valle) è andato a Dario Coquillard; all'intagliatore Livio Charbonnier è stata consegnata la medaglia d'oro dell'Azienda di[illegible] di St-Vincent, quella d'argento a Federico Jordaney, l'artigiano più anziano.

Fra le opere molto ammirate quella di Roberto Chiarato, Giovanni Thoux, Luigi Meynet, Mario Stuffer Piergiorgio Bertacco.

Renata Delfino

SIAMO ORGOGLIOSI DI PRESENTARVI LA AUDI V8
UNA POTENTE, AGILE LIMOUSINE CHE SI OFFRE ALL'AMMIRAZIONE DEL MONDO

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val-Wagen
Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. CHRISTOPHE (Aosta)

Comincia a Saint-Vincent il secondo «Memorial Baretti»

Ecco il grande calcio

Domani Samp contro Stati Uniti

NOSTRO SERVIZIO

Il grande sport arriva in Valle. Il «Memorial Baretti» (domani e sabato), il convegno sul «Calcio alla conquista del nuovo mondo 1990, 1992 e 1994» (venerdì) e i campionati internazionali di tennis (dal 12 al 19 agosto) accentreranno infatti l'attenzione degli sportivi su Saint-Vincent ed Aosta. La cittadina termale e il capoluogo regionale saranno per tre giorni le capitali del calcio giocato e di quello parlato.

Il primo grande appuntamento è fissato per domani alle 17,30 allo stadio «Perucca» di Saint-Vincent con l'incontro tra la Sampdoria e la nazionale americana mentre alle 20,30 al «Puchoz» di Aosta scenderanno in campo la Fiorentina e la Roma.

Entrambi gli incontri saranno trasmessi in diretta su Rai 1. Sabato con gli stessi orari si disputeranno le finali. C'è grande attesa per le due partite e i tifosi stanno già preparando striscioni e bandiere per sostenere i propri beniamini.

La prima formazione a giungere in Valle è stata quella degli Stati Uniti che è arrivata lunedì all'aeroporto di Milano Malpensa verso le undici e trenta su un volo Pan Am con oltre un'ora di ritardo sull'orario previsto. Appena sistemati al Grand Hôtel Billia gli americani hanno chiesto panini e succhi di frutta per poi recarsi al «Perucca» a svolgere una seduta d'allenamento.

Gli statunitensi, che sono ancora impegnati nel girone di qualificazione per la rassegna iridata italiana del prossimo anno, si alleneranno ancora questo pomeriggio (alle 17,30) a Saint-Vincent prima di esordire domani nella manifestazione organizzata dalla Sitav per ricordare Pier Carlo Baretti, l'ex presidente della Fiorentina ed amministratore delegato della Casinò.

In giornata arriveranno anche la Sampdoria e la Roma mentre la Fiorentina è giunta ieri a Saint-Vincent e i tifosi viola potranno seguire questa sera e questo pomeriggio sul campo il bisogno gli allenamenti della compagine di Giorgi. La grande attesa per il «Trofeo Baretti» è testimoniata dall'ottima prevendita dei biglietti (quindicimila lire per la gradinata e trentamila lire per la tribuna) che possono essere acquistati all'Azienda autonoma di Saint-Vincent e in piazza Chanoux ad Aosta in un apposito chalet.

Per la Sampdoria, vincitrice lo scorso anno, sono in programma festeggiamenti speciali. I quaranta soci del club blucerchiato da poco sorto in Valle (presidente Gianfranco Andrianopoli, segretario Roberto Porzolini, addetto stampa Luciano Barisone, consiglieri Costantino Pagano, Christian Bertolino, Marcello Ferrari e Franco Cecere) hanno infatti programmato per venerdì alle 21 alla discoteca Blu Max di Pollein una grande festa in cui i loro beniamini con l'esposizione di un nuovissimo striscione che verrà inaugurato alla presenza di alcuni giocatori sampdoriani.

Non mancherà certo l'incoraggiamento anche per la Fiorentina con molti tifosi provenienti dalla Toscana giunti in Valle per seguire in squadra di Giorgi quest'anno con grande curiosità.

Accanto alla «stella» Baggio ci sarà l'esordio dell'argentino Dertycia mentre il cecoslovacco Kubik e l'ex juventino Buso saranno le grandi sorprese del prossimo campionato dicono alcuni supporters viola che si sono già assicurati i biglietti per la finale di sabato sera sicuri della vittoria dei gigliati sulla Roma anche se ci mancherà il grande Dunga che sta trascinando il Brasile nelle qualificazioni mondiali».

E ci sarà anche i sostenitori giallorossi che seguendo con particolare ansia le vicende Vanenburg. L'acquisto dell'asso olandese è sfumato però — sottolineano due tifosi romani a spasso per le vie del capoluogo regionale — il presidente Viola saprà affiancare a Voeller e a Berthold un altro straniero di affidamento».

Aggiungono: «Siamo venuti in Valle anche per visitare alcune località e particolarmente felici di poter abbinare lo sport al turismo perché abbiamo già potuto ammirare vallate stupende. L'ideale sarebbe poter tornare a Roma con il nel Baretti. Noi siamo fiduciosi anche se la favorita è la Sampdoria».

Se i tifosi attendono con ansia l'inizio del torneo gli organizzatori sono sicuri di bissare il successo ottenuto dalla lo scorso anno. Oltre al calcio giocato ci sarà comunque spazio anche quello parlato. Venerdì al Centro congressi Grand Billia terrà infatti un convegno sul «Calcio alla conquista del nuovo mondo 1990, 1992 e 1994» con l'intervento di qualificati relatori che tratteranno sul passato, sul presente e sul futuro del calcio negli Stati Uniti a cinque anni di distanza dalla disputa dei mondiali in America.

Se molti giardano già lontano, in Valle si pensa invece esclusivamente al presente e il «Memorial Baretti» sarà sicuramente un importante biglietto da visita per dimostrare le capacità organizzative del turismo regionale.

Sigfrido Beneyton

La squadra degli Stati Uniti è giunta lunedì pomeriggio al Grand Hôtel Billia di St-Vincent (Foto Belloy)

I progetti di Morgex, Anpi Elter e Gressan

Le tre ripescate

Delusione del Fénisnus

AOSTA. Tre squadre valdostane ripescate in Seconda categoria, una non ripescata in Promozione e una in smobilitazione: queste sentenze della Figc (Federazione gioco calcio) sono analizzate e interessate.

Per il l'ottavo posto in graduatoria lascia l'amaro in bocca. «Dispiace perché abbiamo lavorato per anni per questo obiettivo — sottolinea il dirigente Nando Chasseur —. Per noi ha pesato parecchio la situazione nella graduatoria di Coppa disciplina negli ultimi quattro anni».

Atmosfera di festa invece per tre gloriose società che approdano in Seconda categoria le undici ripescate: Morgex Sap (sconfitta nello spareggio dal Coumba Freide), Anpi Elter e Gressan.

Nel Morgex Sap gioca anche il campione del mondo di fondo Marco Albarello. Dice: «E' una bella soddisfazione per tutti, dai giocatori a Pressendo, il mister, a tutto lo staff che si è dato molto da fare. E' anche un atto di giustizia perché nello spareggio abbiamo giocato meglio del Coumba Freide».

Per la società del presidente Perrier portavoce Aldo Luppi, ristoratore di Courmayeur, da sempre dirigente nel mondo del calcio. «Per noi — dice — è un piacere trovarci in Seconda con Morgex Sap, è un grosso riconoscimento di per Tripodi e per tutta la società che ha lavorato molto bene».

Il presidente del Gressan Benito Zambon, ex pugile, è già stato al centro dell'attenzione del calcio-mercato per aver cercato di rilevare l'Olimpia. Dice: «Dopo due anni riportiamo i colori cadrini in seconda categoria. Ora definiremo la squadra con il tecnico uscente Carlo Nieroz e valuteremo come muoverci sul Sembra che a arrivino in arrivo Savioz dall'Aymavilles e Sgarbossa dal Quart.

E' stata la ripetuta conquista della Coppa disciplina, la serietà e la lunga esperienza (maturata in anni non lontani addirittura in Promozione) a riportare in alto la Polisportiva Anpi Elter, tradizione di famiglia in casa Guglielminotti, prima con il compianto Ernesto ed ora con il figlio Marino.

Per l'Unione Ricreative Sarre, invece, è già giunto il momento del tramonto dopo due sole stagioni di vita: ha infatti rinunciato al campionato.

Nando Chasseur

Marco Albarello

Sul mercato tra le tre ripescate molto attive sembrano essere il Morgex e il Gressan. Il cuore della Valdigne dovrebbero salire da Sarre la corteggiatissima punta Maria e Mercanti mentre potrebbe ritornare a giocare Vittorio Alliod.

A Gressan stati per ora riscattati Chabod e e arrivato, sempre dall'Olimpia, Gagliotto, mentre potrebbero vestire la maglia canarina anche Sisti dello Sporting, Sgarbossa del Quart, Erculiani e De Maria (pare comunque che ci siano più possibilità per Morgex), Avati e Tinti dell'Olimpia, tutti giocatori che la società sta trattando per affidarli al riconfermato tecnico Carlo Nieroz.

L'Anpi Elter rifiuta invece il follio di mercato e vuole valorizzare alcuni giovani e affiancherà gli esperti «Lolo» Lain e Carlo Norbiato, Sangiorgese a Sarre. Non è escluso l'arrivo anche di Barmaverain e Verduci del Sarre. La neopromossa Coumba Freido Claudio sembra voler «pescare» i migliori prodotti della Terza categoria. Il Saint-Pierre ha riscattato il portiere Vevey Fénisnus ed opera congiuntamente al settore giovanile del Corrado Gex; il Quart del nuovo allenatore Sergio Perazzone deve privarsi di Pieiller (tornato al Fénisnus e corteggiato dal Pont Donnas) e potrebbe dalla società castellana Bionaz e Lombard e dall'Olimpia Giovinazzo.

L'Aymavilles ha già sostituito il portiere Bravi Zardo dell'Olimpia; Roberto Cuc è in preparazione con l'Aosta, potrebbe finire a Saint-Vincent, società che corteggia anche il «gioiello» della squadra (diretta nella prossima stagione da Luciano Sarraillon), il giovane Remo Stefanoli; partirà invece Savioz, verso Cogne.

In Valle sono attivissimi Pont Donnaz e Balzano Verrès: società Chiolo ha già acquistato il giovane portiere Palmieri dall'Atletico Albiano, Thedy dal Saint-Vincent, Arvat Châtillon e Massari dallo Champdepraz per cedere Travaglia al Montalto. Sulla panchina Balzano Verrès ritorna Gianni Bezzan.

Cesarino Cerise

Adelia e Nino, Rosanna e Rosario, Rosy e Franco, Giovanna e Toto, costernati per l'immatura scomparsa di

Rosa Vallaro

sono perfettamente vicini alla famiglia e Enzo e a Rosa.

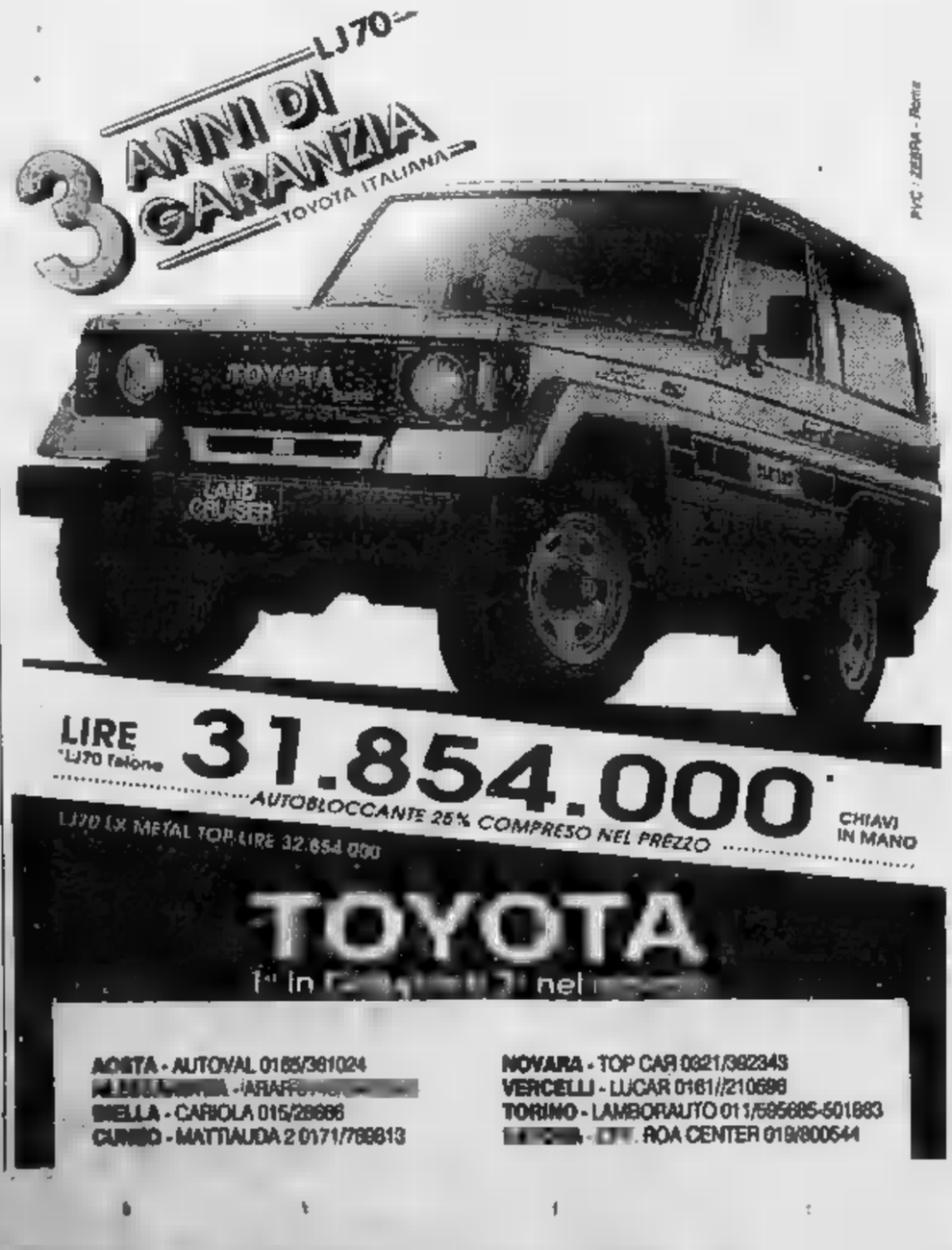
Aosta, 1 agosto 1989

La famiglia Ac profondamente commossa per la grande manifestazione di stima, e solidarietà dimostrata al loro caro

MARCO

ringrazia le Autorità Regionali e Comunali, la Finanza, gli Enti sportivi Nazionali e Regionali, i colleghi e tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.

Aosta, 29 luglio 1989



- Nella ricerca la speranza!
la muscolare!

U.I.L.D.M.

Unione Italiana Lotta Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 10138 TORINO -

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Mercoledì 2 Agosto

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Verrà discusso a settembre in Consiglio, ma tensioni e attriti restano

Il Piano della discordia

Il pci ha chiesto le dimissioni del sindaco

ASTI. Il Consiglio comunale di lunedì, il primo dopo la dissociazione del padi dalla maggioranza, ha riempito le curiosi l'aula consiliare. Sicuramente molti si aspettavano una «battaglia» toni vivaci e scanniciati e magari che venisse luce, con tanto di nome e cognome, qualcuno presunti sabotatori nuovo Piano regolatore. Costoro rimasti delusi. Comunque, la gente, non può non percepito, dietro cortina fumogena di un'apparente disponibilità, che in seno alla maggioranza, prevalgono ancora diffidenza, contraddizioni, attriti e molti ostacoli rimuovere. Al di là degli inviti ufficiali a lavorare per il «superamento dei problemi», la normalizzazione è infatti ancora da riconquistare.

La seduta è chiusa, dopo l'una di notte, con due ordini del giorno: uno del pci, l'altro di dc, psi, pli, uds e pri. I comunisti hanno chiesto le dimissioni del sindaco e della Giunta «per pervenire ad un sostanziale chiarimento di obiettivi e programmi», ottenendo solidarietà dai msi e da dp che hanno votato anch'essi l'ordine. La maggioranza, nel documento, ha espresso «rammarico per le posizioni assunte dal psdi che ritiene infondate e non rispondenti all'impegno dei gruppi della maggioranza per giungere l'approvazione del nuovo Piano regolatore». Ritiene quindi «immotivata e ingiustificata l'apertura di una crisi, invitando la Giunta a proseguire la propria attività per consentire presentazione del piano entro mese di settembre. Infine esprime «piena disponibilità ad operare per risolvere i problemi conseguenti all'atteggiamento del gruppo consigliare del psdi».

Quest'ultimo ordine è approvato a maggioranza. Il psdi si è astenuto su entrambi.

Il sindaco Galvagno poco prima aveva tessuto un'appassionata difesa del Piano regolatore come «strumento indispensabile». A sua volta Gian Piero Vigna, «nudo», dopo l'autocritica dell'urbanistica da parte sindaco, è stato, al di là di alcune sfumature concilianti, molto risoluto: «Il nuovo Piano regolatore è estremamente valido — ha detto — e rappresenta la sintesi del lavoro della maggioranza. Ogni cambiamento dovrà essere spiegato. Per noi è pronto per essere portato in Consiglio comunale e chiunque lo porterà, agli occhi della città, questo solo «sempre il Piano Vigna». La dc, che per Antonio Fassone (pci) «in Consiglio parla poco, ma agisce molto in sede di commissione», con il Piano «targato» Vigna, vive un'impossibile (per storia d'amore. E non si affanna affatto a nasconderlo.

Giuseppe Berzano, (po dello scudo crociato, è molto loquace di questi tempi, esplicito, martellante, incisivo. A Vigna ha ricordato «che il Piano regolatore, in ultima analisi, è del Consiglio comunale», un modo ineccepibile punto di vista diplomatico o della correttezza per ricordare quanto sia azzardato di fare i conti l'oste.

A Berzano ha fatto eco Fassone, invitando a far sì «che il Piano regolatore si discuta in Consiglio e non nelle segreterie di partito». Il Consiglio comunale è proseguito ieri sera, per affrontare una trentina di ratifiche.

Franco Cavagnino

IL LAVORO DEL CONSIGLIO

Mutui per 3 miliardi

In Consiglio sono stati approvati alcuni mutui: tra questi 95 milioni per la biblioteca consorziale Astense, un miliardo e 100 milioni per le scuole medie «Gatti» e «Leonardo da Vinci», milioni per l'edilizia residenziale pubblica agevolata, mezzo miliardo per opere urbanizzazione a Villaggio San Fedele e un miliardo e 100 milioni con l'Istituto di Credito ordinario. Su quest'ultimo atto c'è la polemica del pci: «Nei mutui ordinari — dice Antonio Fassone — vengono inserite voci per milioni di per verdi, panchine, vasi, all'insegna di una campagna elettorale all'ultima pianta». Sulla mancata partecipazione del psdi alla votazione dei mutui (poi saltata) in Consiglio il 21 luglio, Vigna ha sottolineato che «è falso dire che il psdi ha voluto far mancare di proposito legale. Erano assenti anche esponenti di altri gruppi. Nessuno ci ha avvisati della votazione».

LA NOTTE PORTA PENSIERI

Mentre si parla di crisi

Il sindaco Giorgio Galvagno durante il dibattito in Consiglio

Comunicazione giudiziaria al fratello della donna morta

«Giallo» di Cossombrato si riaprono le indagini

Giuseppina Silengo, 70 anni, è stata vittima di un'aggressione? L'atroce sospetto preso dopo indagini e accertamenti, che avrebbero permesso di smentire l'ipotesi della disgrazia formulata in un primo tempo.

Si tinge quindi di giallo la vicenda dell'anziana donna, morì il 17 luglio, all'ospedale di Asti dove era stata ricoverata per gravi lesioni interne e la frattura costole. Il sostituto procuratore della Repubblica di Asti, Ercole Armato, che conduce l'inchiesta, ha inviato comunicazione giudiziaria al fratello della donna, Umberto, 64 anni, agricoltore. A suo carico non è per il momento ipotizzato alcun reato. Il magistrato ha inoltre un mandato accompagnamento. Questa mattina, Umberto Silengo, verrà «scortato» davanti al giudice dai carabinieri, per essere nuovamente interrogato. L'uomo, presente al del (il fatto è avvenuto il 26 giugno scorso) di Giuseppina Silengo, aveva raccontato che la sorella, mentre accudiva al bestiame, era stata travolta un montone che l'aveva «incornata» e calpestato più volte. Ricoverata al reparto rianimazione, la donna era stata sottoposta ad un delicatissimo intervento, con l'asportazione della milza. Il decorso post operatorio sembrava lasciare intravedere un miglioramento delle sue condizioni di salute; improvvisamente però, dopo quasi un di degenza, era sopraggiunta una crisi che le è stata fatale. Il funerale, previsto per il mercoledì dopo, stato sospeso dal sostituto procuratore della Repubblica, che aveva ordinato l'autopsia (di cui non si sono ancora i risultati).

In un primo tempo versione dell'incidente era stata accettata. Dai primi riscontri non era nulla di particolare che avvalorasse tesi diverse da quella fornita fratello. I carabinieri anche accertato la presenza di un irrequieto montone nella stalla. Dall'esame delle lesioni sarebbe però emerso che alcune ferite, ritenute sulla schiena della donna, possano essere state corpi contundenti (forse bastonate). Nella deposizione fornita da Umberto Silengo ci sarebbero alcuni punti oscuri, che dovranno chiariti in questo nuovo interrogatorio.

Secondo indiscrezioni il magistrato oggi, ascolterà come testimoni anche i medici gli infermieri e alcuni conoscenti che hanno assistito Giuseppina Silengo durante il lungo periodo degenza. A loro la donna potrebbe fatto «confidenze» importanti, utili allo svolgimento dell'indagine.

Intanto, in paese, non si parla d'altro. I Silengo sono infatti molto conosciuti: Giuseppina viveva in un vecchio cascinale, in via Vignale, contro Cossombrato, insieme i due fratelli Umberto e Antonio, di anni, anch'egli agricoltore, che non era in casa al momento del fatto. «caso» che potrebbe avere risvolti clamorosi.

Franco

Golf contro camion che fa inversione

Scontro mortale in autostrada

CASTELLO D'ANNONE. giovane genovese ha perso la vita, lunedì notte, sull'autostrada Torino-Piacenza, a causa di una manovra «pirata» di un camionista portoghese. La vittima Gianpaolo Guglielmone, 34 anni. Era alla guida di una Golf sul cui erano anche Cristiana Torrente, anni e Ernesto Cauvin, 34 anni, tutti e due di Genova. La ragazza ha riportato ferite lievi (guarirà in una settimana) mentre l'altro giovane lamenta lesioni Per un prognosi 60 giorni.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 22, in località Crocetta, confine con la provincia di Alessandria. La Golf stava viaggiando verso Piacenza. Poco dopo la lunga discesa che porta verso località Crocetta, Gianpaolo Guglielmone ha visto improvvisamente stagliarsi in mezzo alla carreggiata sagoma di grosso autoarticolato. Ha tentato una disperata frenata, ma purtroppo è riuscito ad evitare l'ostacolo. L'urto è stato violento: l'auto ha sbattuto frontalmente contro la fiancata destra del camion.

Secondo i primi accertamenti polizia stradale di Ivrea, l'autoarticolato, guidato dal portoghese Caldera Pires, anni, svolgendo una manovra di inversione per inserirsi dalla corsia diretta verso Torino su quella opposta.

Il camionista evidentemente non si è accorto del sopraggiungere dell'auto e tentato la manovra di inversione. Infilandosi in uno spazio di comunicazione tra due carreggiate.

Gianpaolo Guglielmone nello scontro ha riportato ferite gravissime. Per estrarlo dalle lamiere contorte della Golf, è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Asti, che hanno dovuto lavorare con la fiamma ossidrica.

Caricato un'autoambulanza, Guglielmone è stato avviato verso l'ospedale di Alessandria. Purtroppo le condizioni erano molto gravi: è morto al momento del ricovero. Illeso il camionista portoghese. [f. la.]

VENTIDUE

PRETURA
Condannati bracconieri

Il pretore ha condannato ieri mattina i due bracconieri sorpresi sabato notte a piazzare trappole per lepri nelle vicinanze del deposito dell'Aeronautica militare, a Castello d'Annone. A Salvatore Falletta, 41 di Asti, sono stati inflitti 1 e 5 mesi, a Girolamo Giambone, 49 di Torino, 8 mesi. I due erano arrestati dai carabinieri.

La Bulgaria è più

Tra Asti e la Bulgaria c'è un ponte. Le basi sono gettate durante visita una delegazione astigiana a Veliko Tirnovo, ex capitale bulgara: la delegazione era guidata da Giuseppe Nosenzo, presidente della Camera Commercio italo-bulgara (che sede ad Asti) e da amministratori comunali. E' stato siglato tra il sindaco Galvagno e quello della città bulgara un «protocollo di intenti». Il sindaco di Veliko Tirnovo è stato invitato ad Asti.

APPUNTAMENTI
Vesime, tambass a Moncalvo

A Settime si concludono i festeggiamenti patronali una cena all'aperto. A Vesime, Festa della Langa. Al campo sportivo, distribuzione di piatti tipici langaroli e danze con Raoul Casadei; il ricavato della serata andrà all'Associazione per la rinascita della Val Bormida. A Moncalvo (alle 17) spareggio per l'accesso alla poule finale del campionato di tambass tra Moncalvo e Calliano.

FERROVIE
Un incontro sindacati-Regione

In incontro svoltosi in Regione, sono stati riproposti i problemi del servizio ferroviario nell'Astigiano: dal agosto saranno chiuse «per ferie» tre linee (per Acqui, Casale, Chivasso) mentre i pendolari protestano per le modifiche agli orari. Aurora Sabatini e Giuseppe Mazza (per Cgil e Cisl) hanno chiesto alle Ferrovie interventi per agli inconvenienti. L'assessore regionale ai trasporti, Mignone, porterà l'argomento in Consiglio regionale.

Venti orticoltori hanno partecipato ieri alla Sagra del peperone di Motta

Quei «quadrati» sono da Oscar

Ma i prezzi calano: un chilo costa come un caffè

MOTTA DI COSTIGLIOLE. Quest'anno, «Sua Maestà» il «peperone quadrato d'Asti» deve fare i conti con un mercato sempre più saturo, che lascia poco spazio alla qualità. Ne consegue una forte contrazione prezzi, che danneggia i produttori.

È avuta una conferma ieri mattina, durante la tradizionale «sagra del peperone» (quarantaquattresima edizione), organizzata Pro loco in collaborazione il Comune, che si è svolta a Motta, capitale riconosciuta questo ortaggio.

Nel parco della Fonte Margherita, erano allineate le bancarelle con circa 500 posti una ventina di espositori dei famosi «quadrati d'Asti», carnosi, di grossa pezzatura, rossi o gialli. Uno «spettacolo» per i visitatori, ma soprattutto per i numerosi compratori provenienti da ogni parte d'Italia.

Il clima festa è però servito a cancellare, in molti produttori, l'amarezza per l'attuale situazione di crisi del comparto. «Non possiamo continuare a lavorare in perdita» si è lamentato Bartolomeo Perrone, orticoltore di Motta. Ed ha aggiunto: «Quest'anno abbiamo avuto anche il danno della grandine, caduta una ventina di giorni fa, che ha compromesso i raccolti di peperoni».

Il problema maggiore è soprattutto quello dei costi. Affermano altri due orticoltori, Carlo Paracchino e Giovina : «Con l'equivalente di un chilo di peperoni non riusciamo neppure a pagare un al bar. I prezzi sono fermi a 20 anni fa: un chilo di peperoni viene pagato al produttore dalle alle 800 lire. C'è sovrapproduzione ed i mercati Milano e Torino sono invasi peperoni a costi ridotti provenienti dal Meridione e dall'estero. I costi di produzione, invece, sono saliti alle stelle. Bisogna fare i conti con l'acquisto di nylon e combustibile per le serre dove i «quadrati» vengono messi a dimora; inoltre a carico degli orticoltori anche il costo dell'imballaggio nelle singole cassette ed il trasporto. Così molti ortolani preferiscono «diversificare» la produzione e puntare colture più rative (sedani, fiori).

A Motta si guarda con preoccupazione questa situazione. Alfredo Capello, uno degli organizzatori della sagra, dice bisogna continuare a cercare la qualità, perché soltanto con la valorizzazione di un prodotto selezionato si può davvero competitivi». La sagra si è conclusa con la premiazione dei produttori orticoli degli allevatori della rassegna zootecnica. Un premio speciale è andato a due orticoltori di Motta che quest'anno hanno compiuto 70 anni: Domenico Bongiovanni e Domenico Perrone. Questi gli altri premiati. Orticoltori: Giovine Prunotto, Serafino Dalforno, Angelo Montersino, Eusebio Solaro, Bartolomeo Perrone, Francesco Petitti, Armando Montersino, Stefano Solavaggione, Felice Fausone, Felice Voglino, Giuseppe Cerrato, Pasqualino Montersino, Carlo Fausone, Rino Pausone, Luigi Borio, Carlo Paracchino, Roberta Paracchino, Mario Maccagno, Antonio Gualfo, fratelli Abbate, Angelo Mo. Produttori oglio: Sergio Quaglia, Domenico Boeris. Produttori pesche: Enrico Soria, Giuseppe Pregno. Commercio prodotti ortofrutticoli: fratelli Lovera, Marisa Saracco. Allevatori: Giovanni Ronzano, Franco Massano, Enrico Gozzellino, Giovanni Zandrino, Florino Capra, Augusto Nosenzo, Giuseppe Brignolo, Valentino Pautasso, Igor Carino. Antonella Cavaglià.

Le primizie di Motta. Due graziose standiste mostrano alcuni begli esemplari di peperoni «quadrati» doc, durante la tradizionale mostra che si è svolta ieri mattina. Quest'anno la qualità si presenta ottima (foto Ubertone)

Canelli, contestata in Consiglio la rassegna di concerti

Polemiche musicali

Spesi 46 milioni, incassati 9

CANELLI. polemica, in città, ora ha i ritmi della musica. Il bilancio dell'undicesima «Stagione musicale», promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune è conclusasi poco meno di un fa. motivo di discussione in Consiglio comunale.

Non è la prima volta che la politica culturale canellese viene messa sul banco degli accusati. sollevare le contestazioni, no stati i comunisti, perplessi sulle cifre della rassegna.

Quest'anno il cartellone della Stagione presentava nomi di sicuro prestigio: il pianista Giorgio Gaslini, il sassofonista jazz John Tchicai, il fisarmonicista alessandrino Gianni Coscia, ma soprattutto chitarrista di Sting, Andy Summers. Un programma studiato per gli intenditori di jazz, ma anche per un pubblico giovane e propenso ai ritmi rock. La risposta del pubblico è stata inferiore alle attese.

Il preventivo era di milioni, cifra che comprende i compensi dovuti ai musicisti che si alternati sul palcoscenico canellese, e le spese per l'affitto di strumentazioni, scenografie, impianti elettrici Il costo dell'operazione, giudicato eccessivamente oneroso, è stato oggetto di critiche e pettegolezzi in città, specialmente tra chi ama questo genere di manifestazioni.

Le accuse più pesanti sono cadute sull'ultimo spettacolo in programma nel cartellone della rassegna canellese,l' «Andy Summer in concerto», che nelle intenzione degli organizzatori avrebbe dovuto concludere in bellezza la «Stagione». Ma il successo dell'ex chitarrista di Sting non è stato pari alle previsioni (il pubblico era composto poche centinaia di giovani, anche se va riconosciuto che la maggior parte provenivano da fuori provincia, segno Il nome era di richiamo). Anche Oscar Bielli, allo Sport alla Cultura, «patron» della manifestazione, ha parlato «di un pubblico inferiore alle aspettative, un insuccesso legato a fattori contingenti e particolari».

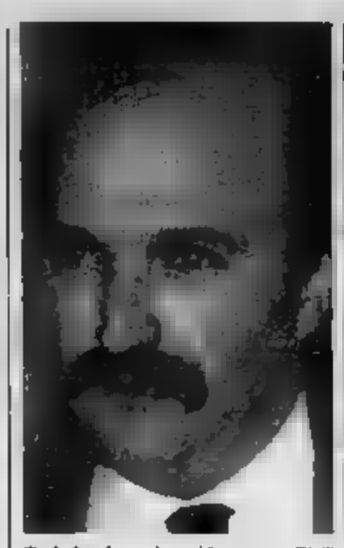
A sollevare la questione in Consiglio comunale è stato il comunista Giuseppe che, prendendo spunto dalla delibera che la giunta si accingeva a ratificare in merito alla copertura finanziaria della manifestazione, ha chiesto chiarimenti non solo sul concerto, ma anche tutta la gestione della rassegna (il consuntivo non è stato ancora ufficializzato).

Dice Oscar Bielli, vicesindaco ed assessore alla Cultura: «I 46 milioni di spesa sono stati coperti da sponsorizzazioni che hanno toccato i 30 milioni circa, gli incassi milioni) e sul Co- graverà un onere di 6/7 milioni circa. Speravamo che le cose andassero meglio, ma non è il caso di criticare questo modo un dopo undici anni manifestazioni sempre ad alto livello. Debbo riconoscere a malincuore — dice ancora l'esponente liberale — che da parte di qualcuno c'è la volontà di criticare i concerti, anche quando il successo è stato pieno».

Le opposizioni hanno rilevato che per questa «Stagione», l'impegno è notevole e i risultati non proporzionali, mentre durante l'anno le iniziative sono sporadiche. Il problema, d'altro canto, è legato anche alla mancanza di spazi, che rischiano di restringersi ancora di più nel caso che il teatro Balbo chiudere cambiare destinazione.

Gian Carlo Ferraris, capogruppo comunista in Comune, oltre critica spicciola, affermando che «sulla Stagione occorre fare un discorso più omogeneo, specializzando sempre più la rassegna canellese in un genere musicale ben preciso. E' un lavoro lungo — dice ancora Ferraris — che può durare anche decennio, al quale tutti devono collaborare».

Giovanni Vassallo



Opinioni contro. L'assessore Bielli e il capogruppo pci Giancarlo Ferraris

La scomparsa di Giuseppe Cresto-Dina

Spumante in lutto

Un innamorato dell'Asti

Con la tragica e immatura scomparsa di Giuseppe Cresto Dina, sepolto ieri nella sua Cuorgnè, il mondo del vino perde soltanto un valente tecnico e un at- conoscitore marcato. ufficio di direttore dello stabilimento Pension della Martini & Rossi e soprattutto dalla sede del Consorzio di tutela dell'Asti spumante, Cresto Dina era un punto di riferimento per quanti volevano pire i fenomeni che regolano il settore enologico. G de del suo lavoro confessava di essere un «innamorato dell'Asti». «E' uno spumante splendido che merita il massimo dell'impegno per valorizzarlo e farlo conoscere. lo invidiano perfino i francesi» aggiungeva con una punta di orgoglio.

Gli anni della sua presidenza al Consorzio segnato una svolta. Si era mosso in due direzioni: premiare qualità dei produttori seri e sconfiggere, una volta per tutto, i troppo furbi. Con una ritrosia, tutta piemontese, amava apparire e mettersi in mostra, eppure in le iniziative importanti legate all'Asti spumante c'era anche il contributo di . Era stato un fautore dell'accordo interprofessionale e più di recente aveva promosso l'Osservatorio sull'uva moscato che la Martini&Rossi ha avviato pochi mesi. Soltanto qualche giorno fa era intervenuto su «La Stampa» nella polemica sollevata dalla Coldiretti sull'ultimo accordo: «Spero prevalga il buon senso e il grande realismo economico che ha sempre caratterizzato, pur nel contrasto interessi o di vedute, il mondo dell'Asti».

Portava avanti le istanze del mondo industriale senza dimenticare le fatiche di chi lo coltive nelle vigne. Giancarlo Voglino, di Ricaldone, suo giovane successore presidenza del Consorzio dell'Asti, ricorda oggi come «protagonista della crescita e miglioramento del dialogo e del confronto tra le diverse componenti, punto di riferimento sicuro per tutti noi».

E la perdita di Giuseppe Cre- Dina ad aggiungersi agli altri dolorosi vuoti apertisi nel mondo dell'Asti spumante: meno di un anno fa mancava Renato Ratti, altra «testa pensante» dell'enologia nazionale, e la settimana scorsa è scomparso Aldo Zoldan, preparato tecnico Consorzio.

Un brindisi alla loro memoria non è irriverente...

Sergio Miravalle

Aprile 1989. Scambio di consegne tra Giuseppe Cresto-Dina (a sinistra) e il neo presidente del Consorzio dell'Asti spumante Giancarlo Voglino

DALL'ALBUM DEI RICORDI

Stregati dal pallone

Sacco in maglia bianconera durante una partita tra Juventus e Bologna del 1963. riconoscono da sinistra, Janich e Furlan

I ricordi di Giovanni Sacco, un sandamianese alla corte della Juventus

E Boniperti mi regalò le sue scarpe

Dal collegio dei salesiani all'esordio, al fianco di Sivori e Del Sol, con la maglia bianconera «Ho fatto la fortuna del brasiliano Nené. Giocò così bene contro di me che la mia società lo acquistò»

SAN DAMIANO. pi che fanno dell'estro e della fantasia uso talvolta cessivo, rischiando di restare «vittime» delle stesse, magiche invenzioni. Giovanni Sacco, 46 anni, ex centrocampista di Juventus, Lazio, Atalanta e Reggiana negli anni '60-70, era di questi. Le carriera avrebbe potuto più ricca di vittorie. Fin dagli esordi nella Juve, certe giocate mandavano in visibilio i tifosi della «Vecchia Signora». Sacco, appena diciottenne, sapeva giostrare par suo gli assi del tempo: Sivori, Salvadore, Del Sol, Anzolin, Castano. Un talento pronto ad «esplodere», mai completamente espresso. Forse è stata colpa del fisico un po' gracile e forse gli è cata una vera «guida» tecnica. «Giovannino» (come è sempre stato chiamato fin dall'infanzia trascorsa a San Damiano, suo paese natale) ricorda gli anni della sua giovinezza senza particolari nostalgie. «Inutile recriminare sulle occasioni perdute. calcio ho avuto molto» com-

Dopo 15 anni trascorsi nel calcio giocato nell'ambiente del football. Ha seguito il «patentino» allenatore, con relativa «laurea» al Supercorso Coverciano. signora non ha mai voluto lasciare San Damiano, dove abita con la moglie, Angola ed i figli Vincenzo, 12 anni e Marcella di 8. Una scelta di vita, che ha condizio- parzialmente suo lavoro, impedendogli di allenare grandi club (ultimamente ha diretto l'Aostal.

, baffi e chioma candida, ripercorre, con l'aiuto di ritagli di giornali e foto, la sua avventura. A cominciare debutto in serie A, nel dicembre del 1962, contro il Palermo. Racconta: «Cinque titolari contemporaneamente si ammalarono di influenza (la famosa Asiatica) e l'allenatore, il brasiliano Amaral, decise di schierare me che facevo parte della formazione Primavera. Avevo solo 18 anni. Nei primi cinque minuti non toccai palla; subimmo anche un gol e il mio compagno Del Sol sbagliò un rigore. Ero come paralizzato dall'emozione e ricordo Sivori mi riprese duramente». Un esordio che poteva essere disastroso e invece si trasformò in un trionfo: «Decisi che avrei giocato tutto per tutto. Pareggiammo grazie ad una mia invenzione da allora entrai stabilmente e far parte della squadra». Un qualità per il figlio di contadini, che a 14 anni era mandato a studiare nel collegio salesiano di Valsalice (Torino). Qui entrò nel giro degli osservatori della Juventus e qualcuno, vedendolo giocare ne intuì la classe e lo segnalò alla società.

Giovanni Sacco, oggi ha 46 anni

Sacco ha disputato circa 160 partite in serie A, con Juve (una sessantina le presenze in sei stagioni, culminate quista scudetto 1966; disputato anche sei partite nella Coppa Campioni 1967), Lazio, A 150 in B, con stes- Atalanta e la Reggiana. concluso la carriera 1976 Asti. Una vicenda spo lunga e ricca di aneddoti. Come quella volta che l'attuale presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, appena ritiratosi dall'attività agonistica, regalò alla giovane promessa astigiana. Secco ammette però di non averle quasi «Erano troppo pesanti e facevano male. Le calzavo quando Boniperti assisteva agli allenamenti. Poi, appena si allontanava, correvo negli spogliatoi a cambiarle». Gli capitò anche di ricevere le confidenze del famoso «cavallo pazzo» calcio italiano, Gianfranco Zigoni. «Eravamo compagni di camera nel ritiro Villar Perosa. Per due notti Gianfranco non mi fece chiudere occhio: aveva conosciuto ragazza Odorzo (Treviso) che poi diventata sua moglie voleva re a tutti i costi a trovarlo. Alla fine fuggì notte, calandosi di nascosto da finestra. Con il brasiliano Nenè strinse una sincera amicizia che dura tuttora. Spiega Sacco: «Ci siamo incontrati per la prima volta nel 1962 durante un'amichevole Juve-Santos (4-2). Toccava a me marcarlo e lui mi fece letteralmente impazzire per il campo. Così la Juve decise di ingaggiarlo. Ancora adesso ogni volta che Nenè mi vede, mi ringrazia».

Franco Binello

APERTE

ASTI

Dove si acquista «La Stampa»

ASTI. Numerose rivendite sono chiuse per ferie. Ecco l'elenco di quelle che sono rimaste aperte: Boeris, via Garibaldi 1; Gianoglio, piazza Dante; Borello Gay, corso Alfieri 150; Maggiora, piazza Statuto 35; Bianco, piaz- Palio; Franco, via Lessona 2; Franzè, via Benzi 1; Parena, via Orfanotrofio 1; Negro, piazza Lugano 10; Arri, Alfieri 365; Gai, Petrarca 69; Pasiallo, pi Torino 1; Scaglia, via Fortino 64; Bonelli Musso, Casale 175. Avidano, piazza Primo Maggio; Valpreda, corso Galileo Ferraris 1; Mauro, corso Savona 105; Ghia, corso Felice Cavallotti 8; Castello, corso Alba 18; Avena, via Bunzi 28; Pregno, via 52, Accornero, Casale 175. Comune, via Balbo 29; Porcellana, corso Savona 144. Aghemio, Matteotti 105; Spunton, via Borelli 22; Murador, via delle Quaglie 7; Scolaria, viale Vittoria 35. Il primo turno di chiusure per ferie durerà sino al 7 agosto.

Due avversarie per l'Astense Basket formato giovani

Minirivoluzione in serie B2 arrivano Caravaggio e Rovereto

ASTI. All'Astense Baskat farvono gli ultimi preparativi in vista dell'inizio della stagione. Il primo appuntamento è fissato per il 21 agosto quando s'inizierà la preparazione precampionato.

Intanto ci sono novità nel girone A della serie B2 dove giocheranno gli astigiani: le squadre Basket Caravaggio e del Marsili di Rovereto giocheranno rispettivamente al posto di Affrico Firenze e del Viareggio. La compagine del Rovereto, sa in serie B, è stata trasferita, dopo l'esclusione dal girone veneto. fronte acquisti e cessioni sempre confermate partenze di Paolini, Chiapparini (che giocherà a Rho) e di Pasquale Pelliccia, tornato momentaneamente a Pordenone in attesa di essere trasferito in un'altra squadra.

Si trattando ancora per Patrizio Bratti, il cui cartellino è di proprietà dell'Astense. Ci molte possibilità che Bratti rimanga nella società; giocatore ha già (infatti rifiutato offerte altre formazioni. Al raduno di agosto ci sarà anche Paolo Pinto, che ha giocato la stagione per l'Alessandria in serie D. Sarà poi il tecnico Bruno decidere della dei giocatori non an- . Tra questi ci sono anche Brakus e Gatti che rimangono di proprietà dell'Astense. Per quanto riguarda Gatti, il Pavia, nelle cui fila il giocatore ha disputato l'ultimo campionato, ha rifiutato la cifra troppo alta richiesta dal giocatore. I neo acquisti dell'Astense, Renato Dho (ex Cus Torino) e Roberto Bellia (ex Stefanel Trieste) arriveranno Asti a metà agosto e abiteranno nella casa di campagna acquistata dalla società e trasformata in «college» per ospitare i giocatori provenienti da fuori città.

«Quest'anno punteremo molto sui giovani, soprattutto su Gamba. Quassolo e — hanno i dirigenti —. Terasco invece rimarrà alla di Risparmio perché cifra richiesta per l'acquisto cartellino è decisamente troppo elevata. In squadra inseriremo anche Marco Bonino che ha giocato la stagione con l'Azeta in serie D».

La società astigiana presenterà ufficialmente nuovo sponsor, la Tubosider (azienda astigiana produttrice di condotte portanti), e la squadra, in occasione del Trofeo città Asti che si svolgerà l'8 e il 9 settembre al palazzetto dello sport. Organizzato dall'Astense e dall'Ipifim Torino (serie A2), con il patrocinio del Comune, il trofeo sarà la prima verifica del lavoro di una squadra giovane che ha l'obiettivo di disputare un buon campionato, dopo gli affanni della passata stagione, quando la salvezza arrivò solo alla penultima giornata. [d. cot.]

TEMPO DI RITIRI

L'Asti nel girone B della Promozione

Prosegue a Moncalvo la preparazione dell'Asti calcio, ko ieri nel girone B di Promozione. Alla comitiva si è aggregato anche il centrocampista Pulpito. Nella foto l'Asti il giorno raduno

STASERA AL [illegible]

Lux
Chiuso per ferie

Politeama
[illegible]

Ritz
Inizio 18
[illegible]
di F. Le Lo[illegible] con Lukas Haas, Lori Carlou, Alex Rocco (Usa) — In un normalissimo paese americano un ragazzo rivive l'omicidio di una bambina accaduto dieci anni prima. L'assassino però è ancora vivo... N. V. 1h 50' Thriller

Nuovo Splendor
Chiuso per ferie

Collegio
Inizio 22
L. 4.000/3.000
Il fruilo del passero
di Gianfranco Mingozzi con Philippe Noiret, Ornella Muti, N. Ferron (Ita.-Fra.) — Nella provincia romagnola un uomo andato nella a una giovane donna, tra ricordi e fantasie, gli amori del proprio passato. N. V. 1h 40' Commedia

[illegible]
Chiuso per ferie

Aurora
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso [illegible] ferie

Sociale
Chiuso per ferie

Verdi
Chiuso [illegible] ferie

[illegible]
Cristallo
Chiuso per ferie

Lux
Chiuso per ferie

Splendor

TACCUINO DELLA [illegible]

TELEFONI UTILI

Taxi Asti [illegible]zione ferroviaria 32.722, p. Al[illegible]
Taxi Canelli tel. [illegible]
Ta[illegible]za tel. 721.442
Inf. [illegible] Asp 34. 827
Telefono amico [illegible] (dalle 20 alle 24)
Centro informazione giovani disoccupati via Cotti Cores, 1, telefono 436.354
Piscina comunale 399.1
Centro Informazioni Comune di Asti tel. 399.399
Raccolta Sangue Avis San Damiano d'Asti, Castagnole Monferrato
Pronto intervento meccanico ed elettrauto G. Morando, via Buozzi 53, tel. 21.57.68/21.17.62

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 53.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
CROCE ROSSA
Asti: 217.653
Canelli: 834.222
Castello d'Annone: 803.838
Castelnuovo Don Bosco: 9876 468
Cpoconato: 907.503
Costigliole: 966.779
Moncalvo: 91.281
Montegrosso: 953.176
San Damiano: 975.910
Villafranca: 933.777 - 933.061
Villanova: 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (13,30 - 8).

CARABINIERI

Asti: 50.1[illegible] - pronto intervento 112
Nizza: 721.823
Canelli: 833.663
Castagnole L.: 878.161.
Costigliole: 966.066
San Damiano: 975.064
Moncalvo: 91.100
Castelnuovo Don Bosco: 011/9 876.152
Montegrosso: 953.095
Bubbio: 0144/8.103
Villanova: 94.033

PRONTO SOCCORSO

Asti: 392.424
Canelli: 832.526
Nizza: 7.621

GUARDIA MEDICA

CENTRALINO TELEF.
Asti: 353.555
Nizza: 7.621
[illegible] 32.525
[illegible] 68.045
Rocca d'Arazzo: 606.160
[illegible] 644
[illegible] 999.788
San [illegible] 975.910
Costigliole: 961.414
Villafranca: 933.644
Cocconato: 907.503
Montemagno: 82.283
Castelnuovo Don Bosco: 967.6468
Villanova: 94.555

CORPO FORESTALE

Asti: 211.915
Bubbio: 0144/8.200

VIGILI URBANI

Asti: pronto intervento 53.421, 3.991
Canelli: 833.702
Nizza: 721.565
Costigliole: 966.031
San Damiano: 975.058
Villanova: 946.095

SEGNALAZIONE GUASTI ACQUEDOTTO

Asti: 53.464 - 3.991
Nizza: 721.565
Canelli: 833.341
Consorzio Valtiglione (Asti): 52.504 - 55.203
Consorzio [illegible] (Moncalvo): 91 422
Acque Potabili (Cantarana): 011/55.941.

GAS

Asti: 53.667
Italgas: 54.501
Canelli: 721.460
Nizza: 721.450

[illegible]
[illegible]: [illegible] - segnalazione guasti [illegible].074 - allacciamenti, contratti, informazioni 31.666
Canelli: 833.409.

SIP

Segnalazione guasti: 182
Elenco abbonati: 12
Posto telefonico pubblico Asti, Galleria Argenta: 530 11

FERROVIE

Asti: centralino 50.311 / 53.751
Nizza: 721.448
Canelli: 833.571
Costigliole: 966.477
San Damiano: 200.184
Castagnole Lanze: 878.276
Moncalvo: 916.093
Montegrosso: 953.192
Villanova: 937.144
Montiglio: 994.200

TURISMO

Azienda di promozione turistica: 50.357 - **Informazioni accoglienza turistica** 58.200.

MERCATI

Lunedì: **San Damiano, Mombercelli**
Martedì: **Canelli, Montegrosso, Villafranca**
Mercoledì: **Asti**
Giovedì: **Castagnole Lanze, Castelnuovo Don Bosco, Monastero Bormida, Moncalvo, Villanova**
Venerdì: **Canelli, Montiglio, Nizza**
Sabato: **Asti**
Domenica: **Costigliole**

SELF SERVICE

Mobili corso Don Minzoni 89
Agip corso Torino 475
Ip piazza Primo Maggio 28
Q8 c. Venticinque Aprile 27
Agip: frazione Valtorta 83
Erg piazza Leonardo da Vinci

MUSEI

Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano - Sinagoga, via Ottolenghi 8 (Tel. 32.439). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12; lunedì chiuso.
Museo Alfieriano, corso Alfieri 375 (Tel. 58.284). Orario: martedì-sabato 10-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2 (Tel. 353 072). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19; domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Museo Lapidario, corso Alfieri 367. Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Sala d'arte comunale, corso Alfieri 357 (Tel. 547.91). Orario: martedì-sabato 9-12; 16-19. Domenica 10-12. Lunedì chiuso.
Archivio storico, via C. Massaia (Tel. 39.91). Orario lunedì-venerdì 8,30-13,30. Martedì-giovedì 15,=5-16
Museo [illegible] contadino **Bersano**, p. Dante, Nizza.

DISCOTECHE

Cab 3: Castelnuovo [illegible] (tel. 957.129)
Charly Disc: via Grandi 3 Asti (tel. 32.572)
Crazy 2: Vigliano d'Asti (tel. 953.853)
Divo: Monastero Bormida (tel. 66.377)
Enigma: Castello d'Annone (tel. 60.301)
Uvio Dancing: Moncalvo (tel. 91.462)
Pop Corn: Bubbio (tel. 0144 8.170)
Whisky Notte Selene: via Mons. Marello 19 Asti (tel. 211.719)

LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.262. 50.224
Concessionaria di pubblicità: Publikompass Asti, via A. Zacco 3, tel. 32.222.
Distribuzione: Ro. Pi. strada Valmanera, 65, tel. 502.67.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Comunale*, via Cossi 1; notturna: *Piazza Roma*, corso Alfieri 343.
Canelli: *Fantozzi*, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: *Ardizzone*, via Vanti Settembre
Nizza: *Merli*, via Carlo Alberto 44.

BIBLIOTECHE

Consorziale Astense, c. Alfieri 375. Chiusa il lunedì
Asti Est, via Monti 36
Asti Sud, via Artom 4
Asti Ovest, via Baracca 21
[illegible] Fontana [illegible] (chiusa).
Canelli, via [illegible] 11

Tela di Cariani sui ticket aerei

Asti «vola» con un quadro

Il quadro. Un particolare dell'opera di Cariani custodita a Palazzo Ottolenghi

ASTI. L'insigne pittore Giovanni Busi, detto il Cariani, avrebbe certamente imbarcato sul primo aereo in partenza per chissà dove, il più lontano possibile comunque. I suoi due colleghi, altrettanto insigni, Palma il Vecchio e Giorgione, le cui figure, nel bene e nel male, [illegible] sempre incombono come scomodi riferimenti sulla sua geniale opera pittorica. Già i contemporanei (siamo a cavallo tra il '400 e il '500) confondevano i dipinti del Cariani con quelli di Palma, o vi intravedevano soggetti «giorgioniani» all'interno dell'impianto compositivo. A volare, invece, è proprio lui, Giovanni Busi detto il Cariani, e meglio [illegible] delle sue opere, riprodotta sui biglietti dell'Alitalia.

La compagnia area [illegible]le, per rinnovare la propria immagine, ha incaricato l'editore Franco Maria Ricci [illegible] studiare [illegible] nuovo look dei servizi e [illegible] gli accessori si volo. [illegible] a partire dai biglietti e dagli opuscoli degli orari che Ricci ha dato [illegible] alla trasforma[illegible] Botticelli, Parmigianino, Antonio [illegible] Crevalcore, Bronzino, Raffaello, Caravaggio hanno [illegible] l'impronta su quelli che prima erano aridi cartoncini, raccontando un po' [illegible] loro storia e quella della cultura italiana si vian[illegible] del cielo. E Cariani. Anche il pittore veneziano (alcuni studiosi lo danno nativo del Bergamasco) vola per il mondo e con lui [illegible] piccola porzione della nostra città. Perché il particolare riprodotto sui ticket della compagnia di bandiera, appartiene ad un'imponente opera tuna delle più importan'i dell'artista) che ha per titolo «Episodio della vita di Gesù», custodita in una sala di Palazzo Ottolenghi.

Armando Brignolo

[illegible] il marchio dell'Istituto di Accertamento Diffusione Stampa, [illegible] marchio importante di cui questo giornale che stai leggendo [illegible] lieto di vantarsi.
Creato dalle associazioni delle aziende, delle agenzie di pubblicità, degli editori, cioè da tutti coloro che sono interessati a conoscere dati veritieri sulla tiratura [illegible] diffusione delle testate.
Per le aziende che investono in pubblicità esso significa aver la [illegible] di spendere bene i propri soldi, per le agenzie di pubblicità è [illegible] modo per pianificare con creatività [illegible] correre rischi, per gli editori la possibilità di far certificare la propria diffusione.
La pura verità, insomma, fa bene a tutti.

Accertamenti Diffusione Stampa ads

[illegible] la verità
[illegible] [illegible] di diffusione stampa.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
ALBA
Tel. (0173) 35.717
12100 CUNEO
Via Grandis
Tel. (0171) 50.632

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Mercoledì 2 Agosto 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI

Viaggio tra i malgari che trascorrono quattro mesi sugli alpeggi della Granda

Dove l'estate è grande fatica

Un giorno di lavoro per due forme di «raschera»

FRABOSA SOPRANA
DAL NOSTRO INVIATO

«Vacanze? Tra pascolo, [illegible] giutura e formaggi lavoriamo diciotto [illegible] al giorno. Per quattro, cinque mesi. Dipende dall'annata». Piermichele Griseri ha venticinque anni, una fidanzata a Frabosa Soprana, il paese dove trascorre l'inverno, e una grande esperienza [illegible] montagna. Gli allevatori della pianura, ogni primavera, se lo contendono. Lui e quei pochi altri giovani ancora disposti a trascorrere un'estate massacrante in alta montagna dove si deve lavorare come bestie e vivere in condizioni di grande precarietà. «Mi piace questa vita. Si lavora e guadagna d'estate, ci si riposa d'inverno», racconta Griseri.

Sugli alpeggi della Granda, [illegible]ndo un conteggio fatto dagli zootecnici della Regione, ogni estate vengono portati oltre sessantamila capi di bestiame: 35 mila bovini, 24 mila ovini e qualche centinaio [illegible] muli [illegible] cavalli. Salgono, a seconda dell'annata, tra la fine di maggio e San Giovanni, in giugno. Rimangono sino a settembre e quando l'autunno [illegible] eccezionalmente mite, come l'ultimo, sino a metà ottobre. Lo scopo è utilizzare l'erba di alta montagna, tra i due e i tremila metri, pascoli demaniali [illegible] comunali che [illegible] poco [illegible] garantiscono un'alta produzione di latte. E in questi mesi vengono prodotti migliaia di quintali dei rinomati formaggi a denominazione di origine controllata: il Raschera e il Castelmagno oltre [illegible] quantità minori [illegible] «brüs», fontina [illegible] formaggi molli.

Per il Castelmagno la [illegible] tipica [illegible] produzione è l'alta Valle Grana, per il Raschera tutti i paesi stretti tra la Liguria [illegible] la Valle Pesio, nell'Alto Monregalese. Alpeggi immensi, decine di chilometri quadrati [illegible] cui pascolano circa duemila bovini, un migliaio di capre. Il tutto gestito [illegible] da una quindicina di uomini.

Ad una mezz'ora di auto oltre Prato Nevoso, [illegible] Frabosa Sottana [illegible] incontra la prima malga, sull'Alpe del Mardanzone. C'è un caseggiato, costruito recentemente grazie ai contributi [illegible] Cee, che è gestito dalla cooperativa Montaldese: [illegible] dici allevatori associati [illegible] Montaldo Mondovì che mandano duecento bovini e un centinaio [illegible] capre [illegible] pascoli. Li affidano a due giovani, Stefano Basso e Michele Ponzo che per mesi [illegible] scendono a valle. Il mangiare (salame, pane fresco ogni due giorni, vino, scatolame) lo portano, a turno, i [illegible] della cooperativa che tornano a Valle con i formaggi preparati dai due giovani. «Con duecento vacche si possono fare quattro forme [illegible] raschera [illegible] giorno, oltre [illegible] al burro», [illegible] Ponzo. I conti sono presto fatti. Un chilo di raschera vale [illegible] 9 alle dieci mila lire; una forma pesa otto chili. L'incasso giornaliero è [illegible] trecentomila lire per [illegible] formaggio, un centinaio di mila lire per burro. «E un bravo manovale può costare anche due milioni e mezzo al mese», racconta uno dei soci della cooperativa, Stefano Basso.

Un'altra mezz'ora di auto e si raggiunge l'Alpe Balma dove vive l'unica coppia di malgari con bambini. Giovanni Pietro Lanza, con la moglie [illegible] i [illegible] bambini [illegible] 10, 5 e un [illegible] Lui è consigliere comunale di Fra[illegible] Soprana. Ha quarant'anni [illegible] ho sempre fatto questo mestiere». Per oltre [illegible] giorni ogni estate vive con [illegible] moglie, una giovane romana, e i tre bimbi, [illegible] una baracca [illegible] [illegible] metri quadrati. Le pareti sono in pietra non murata, il tetto è fatto [illegible] lamiere zincate tenute ferme da zolle di terra. C'è [illegible] sola stanza, il pavimento in ter[illegible] battuta, un grande letto per l'intera famiglia. E fuori gli animali, duecento vacche da mungere due volte al giorno, da abbeverare, [illegible] accompagnare al pascolo, riportare in recinti diversi ogni [illegible]. «Dura? [illegible]a vita durissima, [illegible] spero che i miei figli continuino. Mio padre faceva questo mestiere come lo faccio io. E abbiamo sempre vissuto bene», racconta Lanza.

Le uniche costruzioni solide che si vedono sugli alpeggi sono quelle realizzate per chiudere, mantenere freschi e far stagionare i formaggi. Costruzioni buie, ma sane, asciutte, dove la temperatura [illegible] [illegible] in una grotta. «Qui c'è tutta la nostra ricchezza. Ma [illegible] possia[illegible] [illegible] una volta», racconta Sebastiano Basso, [illegible] anni, che accudisce, con l'aiuto di un figlio, 150 vacche all'Alpe Brignola. «Con le strade [illegible] arrivate le auto. Tanti turisti e qualche farabutto. Hanno rubato tante volte qui da noi. Non possiamo andarcene neppure un giorno». E la pensione? «Ho sempre vissuto così, da 45 anni faccio il malgaro. Perché dovrei smettere?».

Gianni Martini

Giovanni Pietro Lanza, [illegible] consigliere comunale di Frabosa Soprana, trascorre l'estate con la famiglia all'Alpe Balma per produrre il formaggio «raschera»

VENTIQUATTR'ORE

VILLAFALLETTO
[illegible] Agricoltore muore in un incidente

L'agricoltore Michele Taricco, 52 anni, abitante nella frazione Monsola 57, [illegible] per le ferite riportate in un incidente avvenuto sulla strada per Villafalletto. L'uomo, alla guida [illegible] una «A112», [illegible] diretto in paese, per irrigare [illegible] campo, quando, per cause che [illegible] accertando i carabinieri, ha perso il controllo dell'auto, che si è schiantata contro un palo della linea telefonica. L'agricoltore è stato sbalzato dalla vettura ed [illegible] poi rimasto schiacciato dallo stesso mezzo. E' morto durante [illegible] trasporto all'ospedale di Savigliano. Oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa della f[illegible] Monsola, si svolgeranno i funerali. Michele Taricco [illegible] sposato con Margheri[illegible] Gastaldi [illegible] [illegible] quattro figli: tre maschi [illegible] una femmina.

MURAZZANO
[illegible] Esce di strada sulla To-Sv: è grave

Bianca Montanaro, 45 anni, di Torino, corso Orbassano 308, è grave al «Santa Croce» [illegible] Cuneo per le conseguenze [illegible] un incidente avvenuto l'altra sera verso le 21,30 sulla Torino-Savona, tra i caselli [illegible] Marene e di Carmagnola. In un tratto rettilineo e con buona visibilità la donna, che viaggiava sola [illegible] [illegible] «A 112», [illegible] perso il controllo dell'auto, che ha sbandato ed è uscita di strada sulla sinistra. Soccorsa da una pattuglia della Stradale di Cherasco, è stata trasportata prima all'ospedale di Savigliano [illegible] poi a Cuneo. Ha riportato un grave trauma cranico; la prognosi [illegible] riservata.

BENEVELLO
[illegible] Balon e folklore per il patrono

Proseguono le manifestazioni per la festa patronale di S. Pietro in Vincoli. Oggi, alle 15, semifinali del torneo di pallone elastico alla pantalera. Alle [illegible] distribuzione di polenta, salsiccia e dolcetto; alla serata partecipa [illegible] gruppo folcloristico della Moretta di Alba.

[illegible] MONDOVI'
[illegible] [illegible] successi [illegible]

[illegible] in piazza [illegible] Caterina va in scena il terzo festival delle canzoni degli Anni Sessanta [illegible] Settanta organizzato dalla [illegible] loco [illegible] collaborazione con il Comune. L'appuntamento [illegible] per [illegible] 20,30.

PAESANA
[illegible] Una sfida tra ciclisti e podisti

Secondo trofeo ciclo-podistico «Comune di Paesana» stasera, [illegible] partenza alle 20,30, nel centro [illegible] paese. I cicloamatori dovranno ripetere 35 volte un circuito cittadino di circa un chilometro, con eliminazione dell'ultimo [illegible] a ogni passaggio. I podisti si misureranno, a due a due, su un tracciato di 400 metri, che dovranno percorrere dieci volte, con eliminazione diretta.

MURAZZANO
[illegible] Presi dopo un inseguimento

I pregiudicati Claudio Meriggio, 28 anni, di Torino, piazza Toti 15 e Luisella Marten Canavesio, 21 anni, di Vico Canavese, via Crant, sono stati arrestati dai carabinieri sulla provinciale Murazzano-Montezemolo. I due, a bordo di [illegible] «Panda» risultata rubata, [illegible] si sono fermati all'alt di una pattuglia di Murazzano. Inseguiti dai militari [illegible] dai colleghi di Dogliani, [illegible] stati bloccati dopo pochi chilometri. L'uomo, detenuto alle «Vallette» [illegible] Torino, non era rientrato [illegible] un permesso [illegible] [illegible] giorni. Sull'auto i carabinieri hanno anche trovato alcune [illegible] rubate.

CUNEO
[illegible] Dove [illegible]

Per più [illegible] dodici ore stanotte mancherà l'acqua [illegible] abitazioni di alcuni quartieri [illegible] città. [illegible] consentire l'esecuzione di lavori, l'erogazione dell'acqua potabile sarà sospesa dalle 20,30 di stasera alle 10 di domani [illegible] [illegible] compresa fra corso Giolitti [illegible] corso Brunet sino [illegible] zona [illegible] valle della frazione San Rocco Castagnaretta.

MONDOVI'
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

L'Azienda [illegible] promozione turistica [illegible] viale Vittorio Veneto 17 (tel. 0174-40389) è aperta dalle 8,30 [illegible] 12,30 e [illegible] 15,30 alle 18,30 compreso il sabato. Il Consorzio turistico di piazza Maliana [illegible] [illegible] disposizione [illegible] turisti [illegible] [illegible] [illegible] (10-12).

Valmala, era andato [illegible] cercar funghi

Anziano disperso nei castagneti

VALMALA. Squadre [illegible] vigili del fuoco [illegible] Saluzzo e di Cuneo, pattuglie [illegible] carabinieri con il gruppo cinofilo di Torino e volontari della zona sono impegnati da più di ventiquattro ore nelle ricerche [illegible] [illegible] turista che, allontanatosi dall'albergo dove era ospite per cercare funghi, [illegible] scomparso da lunedì pomeriggio.

Si chiama Giuseppe Toppino, [illegible] anni e abita a Torino in via Mainardi 12. Da alcuni giorni il pensionato [illegible] ospite, [illegible] la mo[illegible] Angela Arisudo, di 86 anni, della Locanda del Santuario di Valmala per un periodo di ferie: la solita vita di una coppia che ha scelto [illegible] montagna per riposarsi e per allontanarsi dalla caotica atmosfera cittadina.

Qualche passeggiata nel verde, molta tranquillità e, ogni tanto, qualche puntata nei boschi che circondano la frazione [illegible] ricerca dei funghi, che [illegible] questo periodo stanno facendo la loro comparsa.

Con questa intenzione lunedì pomeriggio, verso le 16, Giuseppe Toppino ha lasciato l'albergo dirigendosi verso le montagne che circondano il santuario di Valmala per dedicarsi all'hobby preferito.

Atteso per cena non [illegible] più rientrato. Dopo alcune ore, [illegible] incertezza e preoccupazione, è stato dato l'allarme.

Carabinieri [illegible] volontari, avvisati dalla moglie, hanno cominciato le ricerche: sono cominciate le battute in tutta la zona at[illegible] [illegible] santuario [illegible] Valmala, che, pur non presentando punti particolrmente pericolosi, resta comunque insidiosa soprattutto per chi non la conosce a fondo.

Fino [illegible] tardo pomeriggio di ieri le ricerche, compiute anche con l'ausilio di alcuni cani del gruppo cinofilo dei carabinieri di Torino, [illegible] hanno [illegible] alcun esito.

La speranza, tra i soccorritori [illegible] i parenti, [illegible] che il Toppino, smarrito l'orientamento si sia rifugiato in qualche anfratto o in qualche baita abbandonata del[illegible] [illegible] ifitta di castagneti e at[illegible] [illegible] varie piste forestali) e stia attendendo i soccorritori.

[p. l. r.]

Fossano: scardinata una cassetta delle lettere

Rubata la posta?

I carabinieri hanno ritrovato sei buste lacerate [illegible] un assegno
Di notte presa di mira un'altra buca della centrale via Roma

FOSSANO. Atto di teppismo [illegible] qualcosa [illegible] più [illegible] [illegible] preoccupante? Al momento, sul fatto accaduto l'altra [illegible] in città [illegible] possono soltanto fare delle ipotesi. Sconosciuti hanno spaccato il ferro che tenevu ancorata al muro, sotto i portici [illegible] via Roma, una cassetta delle lettere.

Con un accorgimento (probabilmente hanno utilizzato [illegible] pinza [illegible] punte sottili), hanno fatto [illegible] [illegible] la serratura della cassetta per poi rovistare tra lettere, cartoline [illegible] assegni. Hanno rubato? Difficile dirlo, anche se non è da escludere che qualcosa l'abbiano portato via.

[illegible] accorgersi del grave atto [illegible] stata una pattuglia dei carabinieri di Fossano che ha visto la cassetta, a terra, in via Cavour, a pochi metri [illegible] distanza da via Roma, dove era [illegible] smantellata. [illegible] contenitore della corrispondenza [illegible] chiuso e a prima vista sembrava non [illegible] stato forzato.

Da [illegible] successivo controllo si è accertato che non era così. I carabinieri hanno [illegible] sei buste [illegible] lettere lacerate, due cartoline e un assegno. La [illegible] [illegible] è poi [illegible] consegnata al direttore dell'ufficio postale di Fossano.

[illegible]do gli inquirenti si tratta di un atto di vandalismo, non ci sarebbero spiegazioni più attendibili. I militari dell'Arma credono che la cassetta sia stata scassinata probabilmente perché i teppisti [illegible] denaro. Le mamme che hanno i figli che svolgono il servizio di leva, spesso mandano loro [illegible] lettera alla quale allegano [illegible] biglietto [illegible] cinquanta o da centomila. I vandali forse [illegible] proprio questo.

Se gli obiettivi degli «scassinatori» fossero stati altri (per esempio il controllo della corrispondenza) — [illegible] sempre opinio[illegible] degli inquirenti — avrebbero portato la cassetta in un luogo sicuro e forse [illegible] [illegible] sarebbe più trovata.

Le indag[illegible] sono quindi dirett[illegible] in quegli ambienti di «abbandati» che girano la città di notte e spesso si abbandonano ad atti [illegible] teppismo. Nel caso fossero individuati i responsabili, l'accusa nei loro confronti sarebbe piuttosto grave: danneggiamento di un bene di proprietà dello Stato e furto di corrispondenza.

Probabilmente nella stessa notte, i vandali hanno preso [illegible] mira un'altra cassetta delle lettere, sempre nella centrale via Roma. In questa occasione sono stati meno fortunati. Non sono riusciti a rompere [illegible] ferro e a portare via il contenitore della posta.

E' la prima volta — ricordano molti fossanesi — che si registra un fatto del genere in città [illegible] c'è qualche preoccupazione. Dice Claudio Balmida, titolare del caffè «Roma» al civico 97 dell'omonima via: «Sono stupito [illegible] quanto è [illegible]. Al momento è comunque difficile fare delle valutazioni. Bisognerebbe conoscere le ragioni che hanno indotto gli sconosciuti a scardinare la [illegible]. Rimane però l'amarezza per un gesto inqualificabile, diretto contro la segretezza della corrispondenza dei cittadini».

Gilberto Ferrando

Firmato l'accordo integrativo provinciale degli edili

Contratto per cinquemila

Migliorano le prestazioni della Cassa

CUNEO. E' stato firmato il contratto integrativo del settore edile che riguarda oltre cinquemila dipendenti delle imprese artigiane [illegible] industriali.

L'accordo prevede un au[illegible] medio dell'indennità territoriale di [illegible] di ci[illegible] [illegible] mila lire mensili (che sarà corrisposto in due rate: per il settore industriale la prima rata dal 1° luglio 1989 e la secon[illegible] dal 1° gennaio 1990; per il settore artigiano dal 1° settembre 89 e dal 1° marzo 90) e un incremento di circa 30 mila mensili dell'indennità sostitutiva [illegible] [illegible] e dalle trasferte.

Sono stati apportati molti miglioramenti alle prestazioni fornite dalla «Cassa Edile» a favore degli operai (per cure e protesi dentarie, per gli indumenti di lavoro [illegible] per [illegible] colonie marine dei figli).

L'accordo (definito «di portata e rilevanza storica per la provincia [illegible] Cuneo [illegible] [illegible] per la categoria, in Italia») è stato raggiunto dopo [illegible] trattativa complicata e difficile, di cui so[illegible] [illegible] stati protagonisti, l'Associazione artigiani e i sindacati Fillea, Filca e Feneal.

«I risultati conseguiti sono significativi — [illegible] Filippa Manti, segretario provinciale degli edili Cisl — anche [illegible] [illegible] ripagano ancora del tutto i sacrifici di una categoria di lavoratori considerati [illegible], senza alcuna motivazione logica, di serie B. E dobbiamo dire che è [illegible] possibile raggiungerli grazie anche al grande senso di responsabilità degli artigiani [illegible] degli industriali».

Come fanno rilevare i rappresentanti sindacali della categoria, «nell'accordo [illegible] stata posta [illegible] particolare attenzione sulla necessità di un forte rilancio del settore dell'edilizia nella nostra provincia, [illegible]rso un significativo incremento degli investimenti nel [illegible] e alla trasformazione in cantieri [illegible] lavoro — e, quindi, in occupazione certa e la realizzazione di opere utili — dei finanziamenti già previsti e ancora chiusi nei cassetti».

Imprenditori [illegible] rappresentanti sindacali si sono trovati d'accordo anche sulla necessità di ren[illegible] attivo l'«osservatorio dei progetti [illegible] degli appalti di opere pubbliche», la cui istituzione fu concordata [illegible] 12 aprile scorso, su iniziativa del deputato Raffaele Costa, allora sottosegretario ai Lavori pubblici.

L'«osservatorio» [illegible] ritenuto uno strumento indispensabile per sapere quante e quali [illegible] le opere pubbliche in fase di esecuzione nella provincia, [illegible] che punto sono i progetti di quelle la cui realizzazione è stata decisa da tempo [illegible] per le quali sono stati stanziati i relativi finanziamenti, per quali motivi sono eventualmente rimaste nella fase di semplice programmazione.

[g. r.]

Lo stop estivo scatterà da lunedì prossimo

Oggi [illegible] un incontro [illegible] Regione si cerca di evitare la chiusura della linea ferroviaria [illegible] Ormea

TORINO. Si cerca uno spiraglio per evitare la chiusura dal 7 al 20 agosto della linea Ceva-Garessio-Ormea. Dopo le manifestazioni di protesta, oggi alle 15 [illegible] presidente della giunta regionale Beltrami e l'assessore Mignone s'incontreranno con i sindaci, i parlamentari [illegible] il capo compartimento dell'Ente ferrovie di Torino. Spiega il [illegible] Natale Carlotto, che ha partecipato al corteo [illegible] domenica scorsa a Bagnasco con il consigliere regionale Primo Ferro e molti amministratori locali: «Ho chiesto [illegible] Beltrami la convocazione urgente della riunione per accertare se si può ancora rivedere il provvedimento di soppressio[illegible] estiva dei treni. Il servizio alternativo dei pullman non funziona bene perché la strada in qua[illegible] periodo è frequentatissima dal traffico delle vacanze e si registrano ritardi [illegible] perdite di coincidenze [illegible] Ceva».

Dice il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris: «Attendiamo buone notizie dall'incontro in Regione. La popolazione si è [illegible] in questi giorni con la massima decisione e maturità. Certo, vedersi togliere il treno nelle domeniche estive e tutti i giorni nelle settimane intorno a Ferragosto non è una cosa accettabile. E infatti noi contestiamo radicalmente il provvedimento e siamo pronti anche a fare [illegible] corteo a Torino».

Un segnale incoraggiante per l'Alta Val Tanaro viene comunque da Roma. Il nuovo ministro dei trasporti Bernini, nel ripresentare il decreto legge sull'aumento delle tariffe ferroviarie, non ha più inserito le disposizioni in materia di «rami secchi» e di investimenti. Come dire che il piano nazionale delle ferrovie sarà probabilmente rivisto [illegible] autunno, con speranze di [illegible]vazza per la Ceva-Ormea e la Cavallermaggiore-Cantalupo.

[g. g.]

Pubblicati gli imponibili dei consiglieri comunali

Per Fino e Asselle i maggiori redditi

CUNEO. Fra i quara consiglieri comunali il reddito imponibile più cospicuo nel 1988 l'ha denunciato l'architetto Umberto Fino, socialista, assessore al Patrimonio, come risulta dal bollettino compilato Comune in base alla legge che rende obbligatoria la pubblicità redditi degli amministratori pubblici carica elettiva: 126 milioni e mila. Derivano senzialmente dall'esercizio della professione, poiché alcuni fabbricati terreni in Carvasca, Vignolo Valmala ha ricavato un reddito di appena mila.

I suoi compagni di partito, tutti lavoratori dipendenti, hanno dichiarato redditi più modesti: Fulvio Bastoria, gnante, milioni e 94 mila (in parte dovuti anche a una porzione di edificio Garessio in alla madre e azioni di una compagnia assicurativa); Giancarlo Boselli, ragioniere, 23 milioni e 782 mila lire; Piero Burdese, insegnante, 27 milioni, di cui 1 milione e 227 mila lire derivanti da titoli azionari di varie società nazionali 760 mila lire da quote di proprietà di fabbricati in via Massimo d'Azeglio e via Monte Zovetto in Cuneo; Alessandro Vertamy, insegnante, 31 milioni e 513 mila lire.

Il «primato» dell'assessore Fino è insidiato dal geometra Antonio Asselle, consigliere comunale del psdi, che ha dichiarato un reddito imponibile di 112 milioni e 528 mila lire, in cui sono comprese quote di proprietà di immobili e terreni in Cuneo, i redditi titoli azionari e di quote di partecipazione azionarie in alcune società, tra cui la «Kronos Leasing» di Torino di cui è amministratore delegato.

Segue l'avvocato Er- Algranati, repubblicano, assessore all'Urbanistica, che ha dichiarato un reddito imponibile di 92 milioni e 248 mila lire, derivante dall'attività professionale e da quote di proprietà di alloggi in Cuneo, Borgo delle Mimose e Chiavari. Con un reddito netto di 81 milioni e 247 mila lire segue nella graduatoria l'assessore alle Finanze, l'avvocato Gianmaria Dalmasso, liberale, vicecommissario governativo dell'Ente nazionale cellulosa in Roma, che ha dichiarato proprietà immobiliari in Cuneo e Borgo S. maxxo, possesso di titoli azionari e la partecipazione azionaria, pari al 90 per cento del capitale, della società «Beltempo» di Cuneo. L'altro consigliere liberale, architetto Giuseppe Mondini, ha dichiarato 50 milioni (proprietà immobiliari a Cuneo, Acqui Terme Costigliole Saluzzo); il capo gruppo del pli, Cino i, assicuratore, ha dichiarato 31 milioni e mila lire di reddito imponibile complessivo.

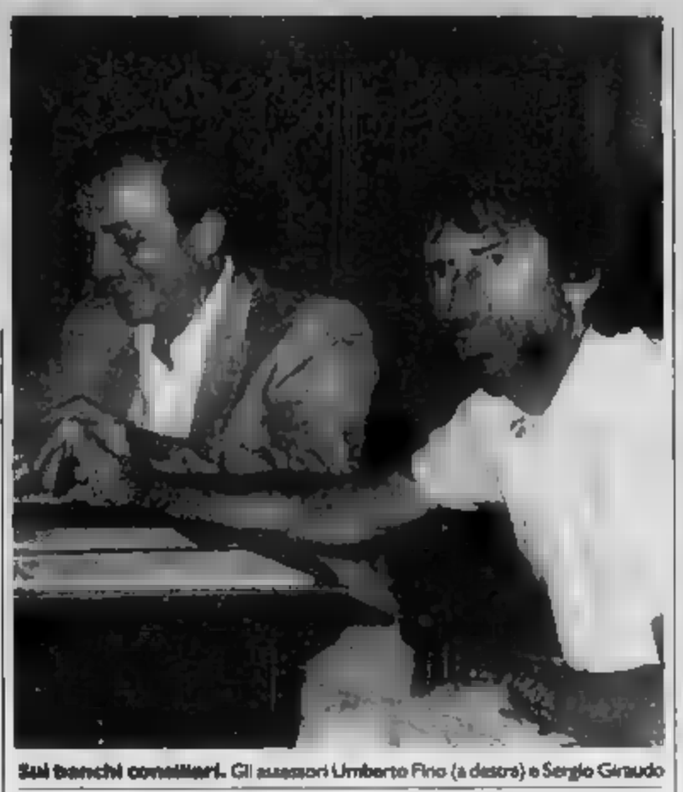
Tra i democristiani, il sindaco Elvio Viano ha dichiarato milioni di reddito: il consigliere Ezio Barroero, rappresentante di commercio, vicepresidente e direttore sportivo della Cuneo Calcio 45 milioni, frutto anche di proprietà immobiliari a Cuneo, Acqui Terme, Limone e Novi Ligure e di partecipazioni azionarie in alcune società cuneesi; l'architetto Carlo Brigno- 32 milioni e mila lire, provenienti anche da redditi di terreni e fabbricati in Cuneo; Rocco Briscese 31 milioni; Riccardo Cravero milioni e 386 mila lire; il geometra Emilio Dalmasso 24 milioni e 858 mila lire (proprietà immobiliari in Cuneo Torino); Sebastiano Dalmasso, insegnante, 50 milioni: Andrea Gallo milioni; Sergio Giraudo, insegnante, assessore, 27 milioni e 445 mila lire (comproprietà con la moglie di un alloggio a S. Pietro del Gallo); Franco La Dolcetta, insegnante, milioni e 832 mila lire (comproprietà con la moglie di alloggio in Cuneo); Franco Marchisio 34 milioni; Matteo Martini, insegnante, 22 milioni e 835 mila lire (proprietà immobiliari in Valdieri); l'ingegnere Giuseppe Menardi, assessore ai Lavori pubblici, 61 milioni (proprietà immobiliari Cuneo, Roccavione Argentera); l'architetto Marcellino Pellegrino 31 milioni (compartecipazioni azionarie in società cuneesi); Natale Taricco, geometra, 24 milioni (proprietà immobiliari in Cuneo, socio accomandatario amministratore della società «Immobiliare Bisalta»); Claudio Vinay, medico chirurgo, 55 milioni; Angelo Giordano 1 milione e 284 mila lire (proprietà immobiliari nella frazione S. Benigno; presidente della cooperativa ortofrutticola «Cofac» di Cussanio); Alberto Castoldi, fine, ha dichiarato non aver percepito redditi.

Tra i consiglieri del gruppo comunista, Mauro Manfredi, dentista, ha dichiarato un reddito imponibile 85 milioni (comproprietà immobiliari in Cuneo e Torino, titoli azionari); il capogruppo Pietro Dadone, insegnante, 27 milioni; Mauro Mantelli 10 milioni e mila lire; Flavia Salvagno 16 milioni.

L'avvocato Nello Struri, vicesindaco, ha dichiarato un reddito milioni, derivante anche da comproprietà immobiliari a Cuneo e Sanremo; l'avvo- Remo Brondolo, pure dei psdi, 41 milioni 625 mila; l'altro consigliere socialdemocratico Ettore Bandiera, milioni. Il repubblicano Elio Rostagno, imprenditore, ha superato 66 milioni di reddito, il suo giovane collega di partito Gian Luca Martino ha dichiarato 1 170 mila.

Il consigliere msi Gaetano Ba- ha dichiarato un reddito 19 milioni 260 mila; i consiglieri di Cuneo Verde e Alternativa, Agostino Dotta e Gianfran- Peano, rispettivamente 32 milioni mila e 24 milioni.

Giorgio Ravasi



Sui banchi consiliari. Gli assessori Umberto Fino (a destra) e Sergio Giraudo

LE LETTERE

«Nessuna disparità tra i Parchi»

Sulle pagine di Cuneo del 28 giugno è stata pubblicata una lettera del presidente del parco naturale dell'Argentera, dottor Aldo Quaranta, che ritengo meriti alcune precisazioni: in qu lettera, infatti, dall'esame di alcuni dati del bilancio regionale, si tende a far emergere un atteggiamento punitivo della Regione nei confronti dei parchi cuneesi — e in particolare di quello dell'Argentera — che risponde al vero. Al di là delle difficoltà nelle quali si muove il bilancio regionale che lo stesso Quaranta riconosce come un da- di fatto, l'amarezza del presidente del parco dell'Argentera sarebbe motivata da una certa disparità di trattamento che, a suo dire, esisterebbe tra alcune delle aree protette regionali; le considerazioni di Quaranta sono evidentemente frutto di lettura frettolosa non analitica del bilancio regionale. Infatti, si confrontano i 180 milioni assegnati al parco dell'Argentera con i tre miliardi e milioni assegnati all'Azienda regionale dei parchi suburbani dimenticando che i dati sono as- diversi: il parco dell'Argentera infatti riceve un contributo di 720 milioni per il personale 180 milioni (quelli citati dal dottor Quaranta) per funziona- Parco pertanto il contributo — con 24 dipendenti — è pari a 900 milioni annui; l'azienda regionale dei parchi suburbani — 71 dipendenti — riceve un contributo di tre miliardi per il personale e di 600 milioni per il funzionamento: il vero rapporto dovrebbe essere fatto perciò tra i 180 milioni dell'Argentera e i dell'azienda tenendo conto del patrimonio carico dell'uno e dell'altro ente.

Altro paragone tra bilanci che viene portato a dimostrazione del fatto che ci sarebbero trattamenti differenziati è quello del parco Burcina secondo il dottor Quaranta «non altro che giardino decorativo nella zona urbanizzata dei Comuni di Biella e Pollone»: ma i 180 milioni assegnati alla Burcina sono interamente destinati a coprire le spese del personale che cura l'area botanica e che la Regione ha ereditato dal Comune Biella: pertanto il parco Burcina non dispone neppure di una lira per il funzionamento, ma soltanto fondi per le manutenzione.

Bianca Vetrino
assessore regionale ai parchi

minuti per intervenire

Desidero replicare a quanto scritto da un lettore sull'incidente di Festiona durante il rally di Limone nelle «Lettere» del 12 luglio. Innanzitutto dalla ricostruzione cronologica risulta che la vettura coinvolta (la n. 19) nell'incidente o l'ultima (la 33) prima dell'interruzione partita sono trascorsi in tutto minuti. Dato poi che l'incidente avvenuto presumibilmente nel quarto minuto di corsa della vettura è deducibile che le partenze sono state sospese cinque minuti dopo l'avvenimento, tempo che, causa la drammaticità del fatto, ai presenti sarà sembrato lungo, ma che è servito ai missari per verificare le condizioni del ferito, alla postazione radio più vicina, chiedere la sospensione della prova, l'invio del medico e dell'ambulanza e ottenere il benestare dalla direzione gara a Limo- E' sbagliato poi pensare che si sia tardato a sospendere la prova per non danneggiare i piloti in lotta per la vittoria, in quanto l'ultimo di loro (n. 24 Beltrandi/Gerbaldo già partito.

Claudio Pozzi

Vogliono entrare nella cooperativa

Ci siamo rivolti a molte persone per ottenere eventuali spiegazioni al rifiuto da parte del presidente della cooperativa Flavia, settore edile, alla nostra domanda di iscrizione. Qualcuno ci ha consigliato di rivolgerci ad altra cooperativa, altri di rendere pubblico il quesito. Ma che cosa per essere messi? Qualche motivazione ci dovrà pur

Letizia Luccarelli,
Giovanni Grosso
Roccavione

Lacrimevole viale di

Un vecchio proverbio recita «Predica bene ma razzola male». E' il caso dell'amministrazione di Villafalletto. Poco tempo ha appoggiato l'iniziativa una serata ecologica in collaborazione con il circolo culturale villafallettese e ha invitato gli alunni delle scuole elementari e medie sensibili al problema, quaderni di carta riciclata per evitare la distruzione inutile degli alberi, poi ha razzolato male, anzi ha «spazzolato» il viale di cui si è già parlato su questo giornale.

Inutile dire che le piante erano malate dal momento che nessuno ha fatto un'indagine. Ma progettare significa demolire o ricostruire? Non era poi così difficile lanciare un concorso di idee fra gli abitanti, non è il caso di essere ingegneri architetti per disegnare un marciapiede. Addio, comunque, vecchio viale: non essendoci il «pensionato» delle piante sei stato sacrificato, ma prima poi qualcuno affiggerà una targa: «A ricordo di Ippa sacrificata a un progresso che nessuno ha voluto.

Il Circolo culturale
Villafallettese

Delibera

Nella lettera del sindaco di Villafalletto mercoledì scorso leggo alcune considerazioni che desidero contestare: dichiaro di non aver mai approvato l'abbattimento totale degli alberi, precisando altresì che il progetto di costruzione marciapiedi in via Stazione era fattibile e corretto pur mantenendo verde esistente. Inoltre in relazione alla delibera del Consiglio 10 marzo 1987 citata dal sindaco si precisa che l'unanimità dei voti riferita all'approvazione del progetto marciapiedi; la votazione unanime favorevole all'abbattimento totale delle piante fatta, ancorché sibillina aggiunta al verbale sembri formalmente provare il contrario.

arch. Franco Ciocco
(la lettera è firmata anche dai consiglieri Dario Comba e Armando Mariano)

Estrazioni di silice, 130 dipendenti

Accordo alla Siro di Robilante

ROBILANTE. Aumenti salariali e miglioramento della qualità della vita all'interno dei reparti sono due degli aspetti più significativi del nuovo contratto della Siro, una delle più importanti aziende in campo nazionale per la produzione di silice. L'accordo — accettato, a maggioranza, dall'assemblea dei dipendenti, che sono circa 130 — è stato sottoscritto all'Unione industriale. Ecco i punti più qualificanti.

Salario. I dipendenti della Siro riceveranno nella prossima busta paga 60 mila lire in più. L'aumento complessivo, in tre anni, ammonta a 130 mila lire, cui vanno aggiunte centomila lire, già corrisposte, sul premio di produzione.

Ambiente. Per migliorare le condizioni ambientali all'interno dei reparti l'azienda si è impegnata in alcuni importanti interventi l'installazione un nebulizzatore nel frantoio per l'abbattimento delle polveri, il rivestimento della cabina carico.

«Ma uno dei punti più qualificanti dell'accordo precisa Mimmo Formicola della Fulc-Cgil — riguarda le visite mediche. Per la prima volta la Siro ha accettato che, in alcuni casi, i lavoratori possano essere visitati in struttura pubblica. Non solo: alla radiografia si aggiungono altri due esami per i dipendenti della Siro: la spirometria e l'esame audiometrico, per gli addetti dei reparti più soggetti a rischio. E' l'implicito riconoscimento due possibili forme di inquinamento: la prima da polvere, la seconda da rumore»

L'azienda robilantese costruirà anche due vasche per la raccolta di tutte acque in cui da convogliare in caso di arresto e svuotamento dell'impianto per improvvisa mancanza di energia elettrica. Un accorgimento che consentirà di evitare che gli scarichi finiscano nel fiume Vermenagna.

«Le prospettive appaiono interessanti, tuttavia si potrà esprimere giudizio sull'impegno dell'azienda per l'ambiente soltanto quando realizzati gli interventi» conclude Formicola.

(p. p. L.)

Pulitura di sentieri e discariche abusive

Lavorano 600 scout

A Demonte e Chiappera

DEMONTE. Due centri della provincia ospitano gli «Alisei», campi estivi per scout organizzati dall'Agesci. E' un'iniziativa a carattere nazionale che coinvolge circa trentamila ragazzi dai 12 ai anni in un centinaio di campi. Nella «Grande» sono stati scelti il Vallone dell'Arma a pochi chilometri da Demonte e un centro oltre Chiappera, Val Maira.

Gli scout ospiti delle valli nesi sono seicento, provenienti da ogni parte d'Italia. A Demonte sono arrivati da Alessandria, Torino, Torre Pellice, Brescia, Lucca, Lovere (Bergamo), Milano, Bassano del Grappa, Latina e Legnano, oltre alla squadra di protezione civile dell'Agesci di Alba che si è occupata dell'assistenza. L'operazione Alisei s'era iniziata un paio di anni fa, in seguito agli «Stormi», campi che avevano visto impegnati i capi scout e dei quali gli «Alisei» sono i diretti discendenti.

«Gli Alisei sono venti costanti che portano quasi sempre tempo buono» spiegano alcuni partecipanti campo di Demonte «che hanno permesso a Colombo di navigare l'America». Il nome indica quindi anche il fine di questi campi che, come spiega Silvia Campanello, albese, presente al campo di Demonte «hanno come scopo principale di lasciare un segno positivo nel territorio nel quale operiamo».

Ed allora gli scout dei gruppi presenti a Demonte impegnati con due reparti nel Par- Naturale dell'Argentera in collaborazione con la Comunità Montana e i guardaparchi per la riapertura di vecchi sentieri. Altri quattro reparti il contributo del Comune, che ha a disposizione i mezzi, e di un privato, si sono occupati della pulizia di alcune discariche abusive, mentre altri ancora hanno ripulito e sistemato l'area del cosiddetto «Castello di Demonte». Infine un reparto si è occupato di animazione, organizzando uno spettacolo in collaborazione con gruppi e Comunità Montana. Durante gli Alisei i vari reparti, accanto alle attività specifiche campo che comprende anche uscite con rientro alla base il giorno guente, affrontano momenti muni utili, come spiegano i sponsabili dei campi, anche per confrontare le esperienze che si fanno in questi giorni. Lo scopo degli Alisei è uguale tutti i campi ed anche gli otto reparti accampati a Chiappera si occupano quindi di ecologia ed ambiente.

In Alta Valle Maira ci scout di Roma, Nuoro, Carnusco Lombardone, Catanzaro, Padova, Parma, Genova Milano. Anche a Chiappera gli scout sono trecento e si occupano della pulizia e della segnalazione di sentieri e del rimboschimento di una area nei pressi del campo, realizzata con l'appoggio della Comunità montana e Forestale.

«I ragazzi si sono cimentati, nei momenti di vita al campo,in gara cucina con specialità regionali vinta dai parmensi — conclude don Giovanni Mariazzo, assistente regionale scout — e in una mini-olimpiade con prove di ».

(c. o.)

Il progetto dell'impianto è stato approvato dal Consiglio comunale

Bocciodromo coperto a Savigliano

Sarà costruito in piazza d'Armi e costerà 930 milioni

SAVIGLIANO. Il «sogno» del nuovo bocciodromo coperto diventerà realtà: il Consiglio comunale ha infatti approvato il progetto, redatto dall'architetto saviglianese Leonardo Poliano, e i lavori si dovrebbero iniziare fra breve tempo.

Gli appassionati di questo sport senza età, che le città sono davv tanti, potranno così utilizzare una moderna e attrezzata, quale da tempo si sentiva la necessità perché l'attuale sistemazione invernale — nei padiglioni dell'ex caserma di cavalleria, in piazza — è ormai inadeguata.

Il nuovo bocciodromo coperto sorgerà in piazza d'Armi ed occuperà una parte del terreno delle due società bocciofile della città, la «Vita Nova» e la «Saviglianese».

Precisa l'assessore comunale all'Ecologia Domenico Alerino: «L'obiettivo progetto quello di realizzare una struttura in legno lamellare, bassa, elegante, che si potrà confondere con i tradizionali e tutt'altro che "estetici" capannoni. E soprattutto non causerà danni all'ambiente».

Pertanto si è deciso di abbattere soltanto alcuni alberi e di ripiantarne altri. Sarà privilegiato l'aspetto sociale questo passatempo: lo scopo è quello di fornire una struttura che, per quanto al passo con i tempi, non sacrifichi uno spazio importante per tante persone.

Il bocciodromo ospiterà otto giochi, una tribuna laterale 300 posti e due tribune frontali con altri 145. L'impianto avrà i servizi igienici, gli spogliatoi, l'ufficio e locale di pronto soccorso.

Il problema dell'impatto ambientale ancora sottolineato dall'assessore Alerino: «Verso viale Gozzano ci ample vetrate che, insieme l'andamento curvilineo del tetto, ben si adattano all'ambiente circostante».

I presidenti delle due società bocciofile non nascondono la soddisfazione. Dice Roberto Gennero, al vertice della Vita Nova: «I saviglianesi avranno a disposizione una struttura in più per trascorrere le libere e le società potranno mente organizzare manifestazioni alto livello. Finora, infatti, bastava un temporale per bloccare le gare che si svolgevano nel vecchio bocciodromo. E' un grande contributo per il rilancio questo sport».

Aggiunge il presidente della Bocciofila Remo Galfione: «Il nuovo impianto ci consentirà di risolvere mille problemi: abbiamo insistito e il Comune, che si è assunto un finanziario non indifferente, ha capito le nostre esig Credo che la struttura si integri perfettal'ambiente e non deturpi quella che è considerata delle aree più belle della nostra città».

Prosegue Galfione: «Dal punto di vista agonistico potremo tornare ai vertici. Dopo i campionati italiani dello scorso anno non avevamo più preso altre iniziative per l'insufficienza degli impianti».

Entrambi i presidenti riconoscono che la perdita di alcuni giochi all'aperto per permettere la costruzione del nuovo bocciodromo «indoor» lira per la Vita Nova e quattro per la Bocciofila il prezzo che si deve pagare per disporre di una struttura così importante e all'avanguardia.

Il nuovo impianto di piazza d'Armi servirà anche per il potenziamento del vivaio giovanile. L'opera, che costerà 930 milioni di lire, sarà finanziata Comune con un mutuo contratto con Credito sportivo.

Piero Bertoglio

«Balon»: anticipi a Cengio e Santo Stefano

Dodo Rosso e giocano per il secondo posto nel torneo dominato da Aicardi

STEFANO BELBO. Tre partite campionato di serie A pallone elastico sono in programma fra oggi e domani negli sferisteri di S. Stefano, Cengio e Ceva. Su tutte spicca, il confronto al vertice di Cengio fra Rosso I e Balocco che tendono il secondo posto della classifica, alle spalle leador Aicardi; altrettanto significativa, in chiave retrocessione, la partita di S. Stefano Belbo (che s'inizierà alle 21, come quella di Cengio) fra Berruti e Tonello. Domani, a Ceva, scenderanno in campo Rosso II e Vacchetto pure impegnati nella lotta per evitare caduta in serie B. La vittoria Berruti di domenica a Cuneo ha rimescolato notevolmente le carte e riaperto i giochi che sembravano ormai fatti. Le partite di S. Stefano e di Ceva acquistano quindi un'importanza decisiper i giocatori in campo. Chi sta peggio è senza dubbio Berruti che tuttavia appare decisamente in ripresa: dovrà molta attenzione il monregalese Tonello che non è fuori dalla zona pericolosa. Domani, poi, Rosso II e Vacchetto daranno vita, in pratica, ad un drammatico spareggio-salvezza. Più valido tecnicamente e meno condizionato da problemi di classifica, sarà il confronto di Cengio fra Rosso I e Balocco. I due, autorevoli pretendenti al titolo italiano, già ammessi ai play off; si t ore di stabilire la loro posizione finale (secondo terzo posto) e, di guenza, l'abbinamento primo turno della seconda fase.

All'andata si impose in campo avverso Rosso I con partenza folgorante (8-1) che frustrò immediatamente velleità di Balocco. Sia il giocatore della Monferrina sia quello della Spec in condizioni ottimali, in grado dare vita ad un confronto spettacolarmente molto valido.

(a. a.)

Rosso I (Acra Cengio)

FINANZIAMENTI
MUTUI
V.le M. [illegible] Libertà [illegible]48
Tel. 0182/50.578
0182/543.654

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Mercoledì 2 Agosto 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

FINANZIAMENTI
MUTUI
GENOVA
Via Cesarea 2/36
Tel. 010/55.33.037
010/56.31.901

A Genova i commercianti chiedono la revoca delle misure antitraffico

«Stop alle isole pedonali»

«La città è morta, chiuderemo i negozi»

GENOVA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I commercianti genovesi hanno lanciato un «grido [illegible] dolore» [illegible] un appello al Comune, chiedendo [illegible] sospensione provvisoria dei provvedimenti restrittivi sul traffico nel centro della città, seguendo l'esempio di quanto ha fatto l'amministrazione di Milano che dal primo agosto ha fatto decadere le «isole pedonali», considerata la netta diminuzione [illegible] flusso degli autoveicoli in centro.

La richiesta, formulata in una «lettera aperta» diffusa l'altro ieri [illegible] rivolta anche [illegible] «consumatore», parte con una considerazione che desta qualche preoccupazione per i cittadini che resteranno a Genova per tutto [illegible] mese [illegible] agosto: infatti, sembra che si annunci a giorni una serrata di portata massiccia, molto più evidente rispetto agli anni precedenti.

Ci sarà dunque il rischio di chiusure di esercizi dei medesimi generi merceologici, negli stessi quartieri, sia in centro, sia in periferia. Perché?

Nelle zone del centro, la risposta, secondo i commercianti, sarebbe ovvia: la chiusura è una conseguenza diretta delle isole pedonali che, a giudizio di chi le mette in discussione e ne chiede l'eliminazione, avrebbero reso deserte e buie molte strade e piazze.

[illegible] essendoci più passaggio, con il calo delle presenze estive, l'unica soluzione, sostengono i promotori della protesta, [illegible] dunque la chiusura degli [illegible]. Lo stesso avverrebbe, per effetto riflesso, in periferia. Con il tornaconto [illegible] alle chiusure massicce e alle peregrinazioni sotto il sollcone per trovare il pane, la carne e la verdura.

La lettera dell'Ascom, la maggiore associazione di commercianti, è controfirmata infatti dalla Fepag (l'associazio[illegible] degli esercizi pubblici: bar, ristoranti) [illegible] dall'Associazione dei macellai.

«Abbiamo [illegible]m come ogni anno — è detto, in sintesi, nella lettera "al consumatore" — una circolare [illegible] nostri iscritti invitandoli a studiare dei turni di chiusura a rotazione, [illegible] modo da venire incontro alle esigenze della popolazione, seguendo [illegible] falsariga dell'esperimento degli ultimi due anni, che aveva ottenuto un buon successo», ma gli esiti dell'appello «formale» non sembrano essere caduti su un terreno fecondo.

I commercianti, già esasperati dall'Iciap, [illegible] nuova e contestatissima imposta su imprese, arti e professioni, e sul «piede di guerra» per le limitazioni [illegible] traffico in centro, accusate di fare di Genova, la sera, una sorta [illegible] «città [illegible]», sembrano decisi a chiudere indiscriminatamente sino alla prima settimana [illegible] settembre. Poi, si vedrà alla ripresa autunnale.

La minaccia [illegible] [illegible] formale e [illegible] certamente attuata, perché dal Comune non sono giunte risposte né, a quanto pare, sono possibili repliche e assicurazioni da parte dell'assessorato al Traffico o all'Annona, o tantomeno da altri assessorati, un po' per le ferie di molti responsabili dei vari settori, un po' perché tutta la materia della viabilità è in evoluzione: sono perciò quasi impossibili cambiamenti di disciplina. Milano sembra quindi un esempio non imitabile.

Paolo Lingua

PROGETTO

Viabilità made Ansaldo?

La lagnanze dei commercianti e l'ipotesi di chiusure massiccia e indiscriminata degli esercizi pubblici e di molti punti vendita in centro e in periferia non [illegible] giunta a Tullio Mazzolino, assessore al traffico, già in vacanza da qualche giorno. Ma, comunque, la richiesta sarebbe caduta nel vuoto. Spiega il vicesindaco Fabio Morchio, altro amministratore dalle simpatie «ecologiste» e attuale «reggente» dell'amministrazione: «Martedì 8 agosto l'Ansaldo presenterà alla giunta [illegible] suo complesso progetto di riorganizzazione del traffico. Non sappiamo ancora quali sono le indicazioni dello studio o le scelte alternative. Mi sembra perciò inutile, a questo punto, andare avanti con le piccole rivoluzioni. Occorreranno mesi per arrivare a un assetto definitivo e saranno coinvolti, oltre che i consiglieri regionali, anche gli esponenti delle categorie economiche e delle forze sociali».

«Pionieri dello spazio: vent'anni dallo sbarco sulla Luna»: è il tema della mostra che si aprirà oggi alle 18,30 alla sala Hanbury di Alassio, organizzata da «La Stampa» in collaborazione con la biblioteca civica di Alassio. La mostra è composta da trenta fotografie, [illegible] a disposizione dall'archivio Fowa-Hasselblad, relative al primo sbarco sulla Luna della storica missione «Apollo 11» e da 24 prime pagine de «La Stampa» che ricordano la conquista dello spazio a partire dal 1957 [illegible] ai nostri giorni. Saranno inoltre proiettati i filmati originali Nasa. La mostra proseguirà sino al 20 agosto.

VENTIQUATTR'ORE

ALASSIO
Pionieri dello spazio alla sala Hanbury

GENOVA
Pensionato ferito, un arresto

La squadra mobile ha arrestato [illegible] scorsa [illegible] Luciano Gagliano, 28 anni, originario di Cittanova (Reggio Calabria) e residente a Genova in via Teglia; è [illegible] di essere uno dei tre giovani che, sabato scorso, hanno aggredito e accoltellato un pensionato di 56 anni, William Grandi. L'episodio [illegible] accaduto nel quartiere di Bolzaneto, nel bar della Società di mutuo soccorso «La fratellanza». Motivo della lite sarebbe stata una discussione sull'orario di apertura e chiusura del bar. Gagliano è stato rintracciato dalla polizia nella casa [illegible] un parente, nascosto [illegible] il letto.

[illegible]
Fit, [illegible] un incontro in [illegible]gione

Rappresentanti dei sindacati e lavoratori della Fit in cassa integrazione si sono recati ieri mattina presso il palazzo della Regione a Genova, per sollecitare [illegible] delibera della giunta che faccia proprio il parere espresso dal Comitato tecnico-ambientale in merito all'avvio dell'attività degli impianti industriali Finarvedi a Riva Trigoso. Erano presenti i parlamentari Zoppi per la dc e Chella per il pci. I lavoratori hanno richiesto l'adozione della procedura d'urgenza e la [illegible] della giunta regionale in via straordinaria per assumere la decisione. [illegible] presidente Rinaldo Magnani ha assicurato il massimo impegno perché la delibera sia portata [illegible] discussione e votata [illegible] alla seduta ordinaria di giunta convocato per giovedì prossimo.

[illegible]
[illegible] lo sciopero dei ferrovieri

Lo sciopero dei ferrovieri operanti nelle [illegible] del compartimento di Genova, indetto dai sindacati confederali, è in programma dalle 21 di venerdì alla stessa [illegible] di sabato, è stato sospeso. L'annuncio è contenuto [illegible] [illegible] comunicato congiunto di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt-Uil in cui si annuncia il raggiungimento di un primo accordo con [illegible] direzione compartimentale. [illegible] comunicato sono indicati i punti base dell'accordo: trenta agenti provenienti da altri settori sussidieranno le stazioni attraverso la mobilità volontaria; venti agenti saranno inviati da altri compartimenti attraverso il meccanismo della trasferta.

Campione di golf

[illegible] muore in [illegible]

ALESSANDRIA. Gian Paolo Guglielmoni, [illegible] anni, di Genova, affermato giocatore di golf, è morto la scorsa notte in un drammatico incidente stradale accaduto nell'Alessandrino.

In base ai primi accertamenti lo scontro è [illegible] causato dalla manovra imprudente di un camionista portoghese che, in autostrada, ha invertito il senso di marcia approfittando di un «passaggio» [illegible] emergenza. Guglielmoni era al volante di una Volkswagen Golf su cui viaggiavano anche Cristina Torrente, 22 anni, Ernesto Cauvin, di 34, e Giovanni Sancristoforo, di 29, tutti residenti a Genova. I tre amici [illegible] Guglielmoni sono rimasti feriti, ma le loro condizioni non sono gravi.

L'urto è stato inevitabile. Guglielmoni si è trovato la strada sbarrata dall'autotreno guidato da Augustino Pires, 29 anni, di Vila Real. Il camionista si è giustificato dicendo di aver invertito il senso di marcia perché aveva sbagliato strada e di non essersi accorto che stava sopraggiungendo un'auto.

Il caso del primario del S. Martino sospeso dall'incarico

La sfida di Castellaneta

Ha acquistato a sue spese due strumenti indispensabili per la diagnosi [illegible] la cura dei tumori. Il provvedimento disciplinare dopo le accuse al Comitato di gestione

GENOVA. Il prof. Antonio Castellaneta, primario anatomopatologo dell'ospedale San Martino, sarà sottoposto alla [illegible] missione disciplinare d[illegible] XIII Usl. Il prof. Castellaneta [illegible] stato sospeso «in via cautelare» dall'incarico dal Comitato di gestione, con un decreto firmato dal presidente Luciano Tuvo, il 27 luglio sc[illegible]. Il primario ha già [illegible] le [illegible] controdeduzioni: [illegible] situazione [illegible] molto tesa e [illegible] sarà facile giungere a una soluz[illegible] «amichevole» della dura vertenza.

La vicenda, che ha messo sottosopra il megaospedale che ormai da anni si dibatte in una endemica paralisi dei servizi e delle strutture, [illegible] causa delle [illegible] mensioni (4 mila posti letto definite «insostenibili» dalla stessa Organizzazione mondiale della sanità, è cominciata una decina di giorni [illegible]. Da oltre quindici anni però il primario si batte, pubblicamente, contro le disfunzioni dell'ospedale [illegible] soprattutto contro le «degenerazioni d'ordine politico-burocratico» della gestione delle Usl.

Il prof. Castellaneta dirige un reparto delicatissimo: a lui competono analisi di [illegible] umano, di sostanze e umori quasi sempre all'insegna dell'inquietante sospetto della presenza di affezioni tumorali. Ma [illegible] reparto soffre di mancanza di personale, di strutture antiquate, oltre che essere ospitato in locali che sono addirittura igienicamente poco idonei.

«Ora — spiega il primario — nel mio settore la tempestività dell'analisi è determinante per salvare la vita d'un ammalato. Un intervento chirurgico, una terapia più che un'altra [illegible] così via sono legati alla diagnosi pre[illegible]. Invece, per mancanza di strutture, mi [illegible] visto, man mano, accumulare le analisi da eseguire. La media giornaliera è [illegible] 120-150. Gli accumuli hanno cominciato a superare la dimensione delle centinaia».

Da qui una «guerra» di lettere, relazioni, inviti, esortazioni del prof. Castellaneta nei confronti del Comitato di Gestione. «Io so[illegible] un primario a tempo pieno — insisto — e non ho nessuna "coda di paglia"[illegible] presente in reparto tutti i giorni, domenica inclusa. Non [illegible] un medico-miliardario [illegible] non ho paura di dire la verità. Ma, al tempo stesso, [illegible] la mia responsabilità: per questo, tutte le mie lettere sono state inviate, in copia, alla procura della Repubblica. Non voglio essere coinvolto in responsabilità penali, per inadempienze di altri».

Così, si è giunti alle «disperate» [illegible] di acquistare due «microtomi a slitta, corredati di lame e di accessori»: due strumenti diagnostici importantissimi perché consentono di individuare, senza errore, la presenza di tumori e il loro «andamento» negli organi dell'ammalato. Era[illegible] la struttura necessaria per recuperare il ritardo di diagnosi che stava crescendo preoccupantemente. Così il prof. Castellaneta ha ordinato i due «microtomi» consegnando, dietro regolare ricevuta, un assegno di [illegible] milioni, [illegible] sul proprio conto corrente. «Se entro sei mesi [illegible] XIII Usl non provvederà a pagare, la ditta incasserà il mio assegno — spiega il primario anatomo[illegible]-patologo [illegible]. Ho scelto questa strada, provocatoria, per mettere il dito sulla piaga».

Compiendo il «[illegible] gesto», Castellaneta, ha anche scritto una dura lettera a Luciano Tuvo, bollando i componenti «politici» [illegible] Comitato come «quattro incapaci, fannulloni, scaldapoltrone che si defilano dietro leggi e regolamenti assurdi, superati [illegible] non adeguati». Non solo: [illegible] colce alla lettera ha rivolto un accorato appello: «Non è più possibile lavorare in questo modo, è assolutamente pericoloso e delittuoso nei confronti dei malati».

E' stato il «delittuoso» a far scattare la molla della «sospensione cautelativa». A questo punto, Castellaneta insiste: «Io [illegible] ho dato dell'assassino a nessuno, tanto per parlar chiaro. Ho usato la parola "delittuoso" in [illegible] lato [illegible] la adopererei ancora. Mi sembra comunque "delittuoso" far attendere degli ammalati di tumore [illegible] diagnosi: [illegible] una responsabilità troppo grande».

[p. l.]

La disgrazia ieri in piazza S. Giovanni

Tragico incidente a Chiavari pensionato è schiacciato da una [illegible] di tre quintali

CHIAVARI. Vittorio Fontanarossa, [illegible] pensionato di 85 anni abitante a Chiavari in via Aurelia 1, è morto ieri pomeriggio schiacciato da una lapide del peso di tre quintali che alcuni operai stavano sistemando sul pinerottolo del primo piano di un palazzo in piazza [illegible] Giovanni. La lapide doveva ricordare gli ultimi due componenti della famiglia Ghio, i banchieri Giobatta, morto nel 1965, e Giacomo scomparso la primavera scorsa.

Secondo una prima ricostru[illegible] della disgrazia gli operai avevano appena terminato di sistemare la lapide quando Fontanarossa si è avvicinato per guardarla da vicino. La pesante lastra di ardesia si è staccata all'improvviso e lo ha travolto.

L'uomo [illegible] stato soccorso [illegible] un'ambulanza della Croce Rossa di Chiavari che l'ha trasportato all'ospedale [illegible] Lavagna, [illegible] i medici del pronto soccorso hanno ordinato il trasferimento [illegible] pensionato [illegible] San Martino di Genova dove però è giunto cadavere. I medici parlano di schiacciamento del [illegible]nio e del torace. Sul luogo della disgrazia sono intervenuti i carabinieri e i vigili urbani [illegible] Chiavari per i primi accertamenti.

Con Giacomino Ghio si [illegible] estinta una dinastia di banchieri fondata nel 1700 e che si [illegible] sviluppata nel secolo scorso grazie alle rimesse degli emigranti.

La lapide, commissionata dalla «Società [illegible] di Chiavari della quale Ghio era vicepresidente, ricorda la figura del banchiere attivo nelle iniziative di beneficenza. Alla sua morte aveva suscitato scalpore la notizia di una eredità miliardaria, finita [illegible] Nicolò Fonda, il fedele impiegato del banchiere scomparso. **[m. r.]**

L'omicidio di Cesare Brin ha sconvolto le abitudini e i ritmi di vita di molte persone

I testimoni «rivedono» il processo

Qualcuno ha paura, altri si dicono stanchi di tutta la storia

SAVONA. L'altra faccia del processo Brin, quella dei testimoni. [illegible] loro la [illegible] si è occupato distrattamente tranne rare [illegible]cazioni (è il caso della coppia di fidanzati Sergio De Toffol e Isabella Poggio e di Pierino Gagliardi). Eppure sono stati tutti importanti perché hanno consentito in [illegible] la ricostruzione [illegible] fatti avvenuti in quell'agosto di due anni fa. Alcuni hanno fornito decisivi alibi, altri hanno sostenuto le tesi d'accusa.

Sono sfilati in 127, ognuno [illegible] una storia più o meno importante da raccontare. Hanno atteso pazientemente [illegible] loro turno, nonostante i problemi lavorativi. Qualcuno ci ha rimesso le ferie, altri hanno persino rischiato il posto di lavoro. E' il [illegible] quella ragazza all'epoca dei fatti segretaria del movimento sociale, che [illegible] proprio nel giugno [illegible] da un'azienda di Albisola, si è trovata costretta a chiedere nei primissimi giorni di lavoro, permessi e ferie.

Ora che sono tornati alla vita normale, c'è in tutti un grande desiderio di dimenticare. Tutti vorrebbero che la [illegible] di condanna pronunciata dalla corte [illegible] confronti della gallerista [illegible] abbia posto fine alla [illegible]da. E' il caso di Lorenzo Montedoro, il benzinaio di Cairo che avrebbe visto Cesare Brin la mattina del 12 agosto, sull'auto della Guerinoni, fermatasi per fare benzina: «Non ne voglio più parlare — dice —. Il mio [illegible] lo avete scritto troppe volte. Sono stufo di questa storia. Quello che ho visto l'ho raccontato in istruttoria e l'ho confermato in aula ai giudici». Lorenzo Montedoro non vuole ritornare a quell'episodio. «Ho detto che Brin dormiva. Non fatemi aggiungere altro».

Sulla stessa posizione è un'altra importante testimone del processo, Pierina Gagliardi, la pensionata di Cairo che [illegible] notte del delitto mentre faceva ritorno a casa, dopo aver trascorso la serata al campo sportivo delle Opes a vendere biglietti, sentì provenire dall'abitazione di Gigliola Guerinoni lamenti e urla. Chi la conosce sostiene che questa storia l'ha particolarmente colpita, ha lasciato il segno. Pierina Gagliardi sembra stanca, pare aver perso la vitalità di un tempo. Dice la sorella: «Pierina, anche se non lo ammetterà mai, è rimasta scossa da quanto avvenuto. Prima l'interrogatorio del magistrato, poi il processo. Il [illegible] nome sbattuto sulle pagine dei giornali. Si [illegible] trovata [illegible] volte in una vicenda complessa e nuova per una donna che non aveva [illegible] frequentato le aule di giustizia».

In paese circola [illegible] che Pierina Gagliardi abbia anche [illegible]re. C'è addirittura chi sostiene che la pensionata abbia ricevuto delle minacce. Dice [illegible] sorella: «Non [illegible] risulta. Se fosse accaduto, Pierina ne avrebbe parlato. Mi sembra piuttosto che questa storia l'abbia sconvolta. Non dimentichiamo che è una donna di 76 anni».

C'è poi chi dall'inchiesta sulla morte di Brin ha avuto ripercussioni all'attività lavorativa. E' il caso delle titolari dell'albergo «Rex» di Pietra Ligure dove Ettore Geri e la piccola Soraya trascorsero [illegible] un periodo di ferie, nei giorni immediatamente successivi [illegible] delitto [illegible] Cesare Brin. «Ma perché, con tutti gli alberghi che ci sono a Pietra Ligure e in Riviera, scelsero proprio [illegible] nostro? [illegible] abbiamo [illegible] [illegible] pubblicità negativa. Non so quanti clienti hanno detto che nel nostro albergo aveva dormito l'assassino di Brin?». La sentenza di assoluzione per insufficienza di prove pronunciata dalla Corte d'assise nei confronti dell'ex impiegato della Scarpa e Magnano ha [illegible] così con il rendere giustizia anche alle titolari della pensione «Rex». Nessun assassino preso alloggio nel loro albergo: soltanto [illegible] padre che, ricordano alla pensione, [illegible] anche troppo premuroso [illegible] [illegible] figlia ed esaudiva ogni sua richiesta».

Intanto a Cairo [illegible] gen[illegible] ha smesso di parlare del delitto. Secondo l'avvocato di Gigliola Guerinoni, Mirka Giorello, la gente sarebbe soddisfatta dell'esito del processo. Dice: «La gente ora è contenta. E' stata condannata la donnaccia. Quello che il popolo voleva l'ha ottenuto». E il paese incomincia a stare stretto anche ad Ettore Geri. L'ex impiegato della Scarpa e Magnano che rischia un'incriminazione per autocalunnia (secondo il sostituto procuratore della Repubblica autoaccusandosi del delitto avrebbe evitato le indagini intanto lasciare il paese.

Claudio Visentin

La polizia [illegible] in rivolta

I vigili del Tigullio hanno deciso di mobilitarsi per denunciare i problemi che rendono quanto mai difficile il loro lavoro

Chiavari: «Organici insufficienti, pochi mezzi e leggi superate»

La protesta dei vigili

Nel Tigullio situazione esplosiva

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I vigili urbani del Levante sono in agitazione: chiedono, e lo ribadiranno venerdì 11 agosto in un'assemblea che si terrà a Chiavari, che la Regione approvi finalmente una legge, già ratificata dalla giunta, che prevede organici, mezzi e normative nuove e più moderne.

Non si tratta però solo di rivendicazioni di categoria: se un corpo vigili funziona bene, ha un organico sufficiente, una dotazione di mezzi adeguata, tutta una città ne trae benefici.

«Quando invece, per carenza di organico, per mancanza di normative che regolino il traffico, la sosta, le zone tutelate, si arriva al caos più totale, spesso l'unica arma che rimane è la repressione: la multa, talvolta il carro attrezzi. Può sembrare paradossale ma è così, dice Roberto Adami, comandante dei vigili urbani di Sestri Levante, uno dei promotori dello stato di agitazione del «cantone» del Tigullio-Golfo Paradiso. «In Liguria — continua Adami — c'è oggi un'autovettura ogni 2,4 residenti (e i liguri residenti sono oltre un milione e ottocentomila: quindi 760 mila auto), in più c'è la valanga di autovetture di non residenti e dei turisti».

Per far fronte a questa invasione ci vorrebbe, la legge regionale lo prevede espressamente, un vigile ogni 600 abitanti. Una utopia: a Rapallo, 30 mila residenti, 70 mila turisti ogni estate, i vigili effettivamente disponibili sono 27, uno ogni 1074 residenti, uno ogni 3703 contando anche i turisti. Ogni turno, poi, prevede al massimo sette vigili in perlustrazione: un assurdo, per una città delle dimensioni e della complessità di Rapallo. E pensare che l'organico ufficiale prevede 39 vigili.

Ai problemi degli organici si aggiungono quelli, annosi e mai risolti, di viabilità e parcheggi. Valerio Patrone, da un anno comandante dei vigili rapallesi: «Per fortuna, qui a Rapallo l'estate è per il traffico meno drammatica che la primavera: febbraio e marzo, al sabato e alla domenica, ho visto code di 5 km che partivano dal casello autostradale e arrivavano a Santa Margherita e a Zoagli, paralizzando Rapallo completamente. Mancano i parcheggi, è vero, ma poi la gente non usa quelli che ci sono: a venti metri da piazza delle Nazioni, a fianco della stazione, ci sono da due mesi 150 posti a pagamento. Ma il parcheggio è quasi sempre mezzo vuoto: mancano i cartelli indicatori e molta gente non sa neppure dell'esistenza di quest'area».

Anche a Santa Margherita, dove i vigili sono 21, la situazione è critica. Conferma il comandante Michelangelo Pieroni: «Soffriamo soprattutto per il lungomare, dove in certe ore la ricerca di un parcheggio è un'impresa impossibile eppure molti si ostinano a compierla ripetutamente, creando rallentamenti e ingorghi. Un "colpo basso" me l'ha dato anche la storia delle auto per Portofino in sosta alla Cervara: oltre ad occuparci tre vigili per turno, la "coda" convince molti a ritornare indietro, rinunciando ad arrivare a Portofino in auto. E queste vetture le troviamo posteggiate un po' dove capita, sul lungomare e nella zona del porto».

Chiavari, «città dei servizi», aspetta il piano del traffico, un progetto interessante realizzato mesi fa dall'ingegner Alberto Rogano, e che è tuttora fermo in un cassetto: prima per l'inchiesta giudiziaria che ha paralizzato per mesi l'attività del Comune, poi per lo scioglimento anticipato del Consiglio e il commissariamento del Comune.

«Ce il comandante Jacopo Pioli: «Dei problemi di viabilità e parcheggi abbiamo parlato tante volte che sinceramente non so cos'altro si potrebbe giungere. C'è da fare invece che i vigili urbani, specie a Chiavari, sono da qualche tempo diventati, per la gente, un punto di riferimento importante. La gente ci telefona per segnalare disguidi e problemi di ogni tipo, ci ferma per la strada, viene qui al comando e snobba gli altri uffici comunali: non che ci dispiaccia, ma per svolgere meglio questo servizio occorrerebbe personale, mezzi e spazi fisici che noi non abbiamo».

I problemi segnalati dai vigili fanno parte del quadro più ampio delle questioni legate al traffico e alla viabilità. Una situazione che, puntualmente, ogni estate rischia di diventare esplosiva. La dimostrazione ci è stata anche quest'anno. I Comuni hanno poche armi a disposizione e si stanno cercando strade nuove, dettate dall'assoluta emergenza come il «numero chiuso» a i bus organizzati da Portofino. Analoghi provvedimenti stanno allo studio anche in altri centri del Tigullio.

Marco Raffa

I RIMEDI

I Comuni si alleano per l'emergenza

Per far fronte alla carenza di personale ma soprattutto di dirigenti della polizia urbana, nel Tigullio è stata inaugurata la «mobilità» tra i vari comandi. Dopo Genova, così, ora anche Sestri Levante «esporta» i propri vigili urbani in altre città della Riviera. Da ieri il vicecomandante sestrese Enrico Gonfiantini, 51 anni, ha preso servizio a Recco come comandante. E sempre ieri l'ispettore Amato Berti, 60 anni, ha lasciato il comando dei vigili urbani sestresi per andare a dirigere, come comandante, i vigili di Lavagna.

A Sestri, però, i posti oggi ricoperti da Berti e Gonfiantini non diventeranno vacanti e non avranno sostituti: per ora, il trasferimento dei due sottufficiali a Lavagna e Recco è ufficialmente da termine, in attesa di una destinazione definitiva. Sempre a Recco continua il travaso di personale verso la polizia provinciale: a ottobre anche il vigile Giorgio Mastrocola lascerà il comando, che risulterà così nuovamente composto di sole nove persone compreso il comandante. Ma fino a quando il Levante turistico potrà far fronte ai problemi del traffico con «truppe» così esigue?

Le soluzioni d'emergenza servono infatti soltanto limitare e attenuare i problemi, non certo risolverli alla radice, soprattutto in considerazione della vocazione turistica della zona che rende più complesso il lavoro.

La burocrazia frena gli aspiranti infermieri

Scuola a ostacoli

All'Usl di Chiavari sono disponibili novanta posti. Una candidata: «Dobbiamo pagare anche i ticket». La replica

CHIAVARI. «Cerchiamo gente in gamba, gente che non si perda in un bicchier d'acqua». Sono alcuni degli slogan coniati dalla Regione, per propagandare l'iscrizione alle scuole infermieri aperte presso tutte le Usl. C'è però, nascosta in queste righe anche una dose di umorismo involontario. Gli aspiranti allievi infermieri, infatti, devono dare subito prova di grande abilità, ma non tanto, almeno per ora, nell'apprendere nozioni e tecniche pratiche, quanto nel superare, con pazienza e tenacia, le enormi difficoltà che la burocrazia sanitaria e amministrativa semina sul loro cammino.

Racconta una ragazza di 17 anni, diplomatasi l'anno scorso a Chiavari, che insieme ad altre amiche ha deciso di iscriversi alla scuola infermieri dell'Usl 18 di Chiavari (90 posti disponibili): «E' dal primi luglio che stiamo girando come trottole, dividendoci tra ambulatori e uffici vari, per completare la documentazione richiesta per la domanda d'iscrizione. E intanto ognuna di noi avrà speso finora più di centomila lire tra documenti, carte bollate e ticket vari».

Un'odissea nel labirinto della burocrazia, che può apparire quasi normale nella società d'oggi, ma che nel caso degli aspiranti infermieri, tanto richiesti e «coccolati», avrebbe potuto essere eliminata, magari con una «leggina» regionale che accelerasse le procedure.

Aggiunge la giovane aspirante infermiera: «Invece la Regione non ci è venuta incontro: abbiamo dovuto fare carta d'identità, codice fiscale, una visita medica all'ospedale di Lavagna, una seconda visita all'ospedale di Chiavari, prelievi di sangue, la fila dal nostro medico per avere l'impegnativa per le analisi del sangue, le radiografie e l'elettrocardiogramma. Poi alla Saub per il timbro, poi di nuovo in ambulatorio per la visita. Altre carte: certificato di stato civile, di residenza, penale, libretto di lavoro al collocamento. E infine, i ticket: per il certificato di buona e robusta costituzione fisica, l'Ufficio d'igiene ci ha chiesto 26 mila lire di ticket. E' giusto?».

Alla nostra Personale dell'Usl, da cui dipende la scuola infermieri, confermano che la situazione burocratica è difficile, anche perché i margini di movimento dei vari uffici sono limitati. Spiega un funzionario: «Prendiamo il caso dei ticket: forse è ingiusto che un aspirante allievo paghi decine di biglietti da mille di ticket, ma senza una normativa diversa come possiamo esentarli senza commettere un grave illecito?». E poi c'è, onnipresente, il problema del personale: mancano gli infermieri, certo, ma mancano anche i medici e i funzionari che devono vagliare le domande ed eseguire le visite di ammissione. E, pare, sono pochi anche i docenti che dovranno guidare gli allievi.

Il «caso» della scuola infermieri rappresenta una delle numerose contraddizioni che caratterizzano l'andamento delle Usl e, più in generale, della Regione. Gli infermieri sono pochi ma si fa di tutto per non far crescere il loro numero. [m. r.]

A Camogli per un appalto

Aria di crisi

La ditta Aimeri pulirà la città
La soluzione piace alla minoranza

CAMOGLI. E' in pericolo l'equilibrio della maggioranza dc-pli-psi alla guida del Comune di Camogli? A provocare la «maretta» interna è stata la delibera con la quale il sindaco Vincenzo Tavarone ha affidato alla ditta Aimeri di Cuneo l'appalto per il servizio di nettezza urbana.

Come è noto, la gara d'appalto è stata vinta dalla ditta piemontese che, sulla base di 3 milioni, ha offerto il ribasso un costo di gestione pari a 600 milioni annui. Ma proprio lo stesso bando di concorso è stata la causa dei dissapori all'interno della coalizione. Il gruppo liberale e quello socialista, infatti, pur non contrari alla privatizzazione del servizio, hanno avanzato seri dubbi sulla legittimità della clausola del bando che ha limitato la partecipazione alle sole ditte che avevano già gestito la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani per centri con più di 15.000 abitanti.

Una posizione che, oltretutto, ha spaccato anche le contestazioni dei gruppi all'opposizione (msi, pci, Camogli domani) alla scelta della Giunta. Spiega il consigliere missino, Agostino Bozzo: «Il nostro parere è stato negativo perché crediamo che un servizio come quello della nettezza urbana deve essere gestito dal Comune e non dai privati. E' l'ora di finirla infatti di sostituire subito un servizio pubblico con uno privato quando non funziona. Perché non si prova invece a cercare di farlo funzionare meglio? Senza contare che economicamente parlando, non crediamo ci sarà una grossa convenienza per i cittadini: le tasse sono recentemente aumentate e temiamo che salgano ancora. E poi, cosa ne sarà del personale comunale precedentemente impiegato?». Aggiunge il consigliere della lista civica Camogli domani, Antonio Giudice: «Nella presentazione del bilancio avevamo proposto un emendamento ma la giunta lo ha bocciato ed ha poi promesso la gara d'appalto senza che il Consiglio avesse avuto modo di pronunciarsi». [f. p.]

DALLA**RIVIERA**

CALANCA LIGURE
Vietato lavare auto e [illegible]

Emergenza acqua in molte zone dell'entroterra savonese. A Casarza Ligure il sindaco Giuseppe Stagnaro ha firmato ieri mattina l'ordinanza per la limitazione dei consumi della popolazione (non si potranno lavare auto, riempire piscine, innaffiare giardini e orti). In alcuni campeggi lungo la salita del Bracco manca l'acqua e il Comune di Sestri provvederà con l'invio di autobotti; situazione critica anche in altre frazioni della collina servite da acquedotti di sorgente. Le autobotti della Forestale hanno completato il riempimento delle vasche di alimentazione della frazione Cardi. Sono state riempite anche le vasche di raccolta che alimentano gli impianti dei campeggi «Macallè» e «Miramonti», situati lungo la strada del Passo del Bracco, in frazione Trigoso di Sestri Levante.

PORTOFINO
La consegna della bandiera blu

Anche il celebre borgo ha una bandiera blu: il riconoscimento che la Comunità europea assegna, ogni anno, alle località che possono vantare un mare pulito e non inquinato, verrà consegnato domenica prossima all'amministrazione comunale nel corso di una cerimonia al Castello Brown. Quest'anno anche il litorale di Lavagna è stato «insignito» della bandiera blu d'Europa: negli anni scorsi l'onore era toccato al porto turistico di Chiavari (due anni consecutivi) e ai bagni comunali «Porticciolo» di Rapallo.

[illegible]
Saldi, via dal 1° [illegible]

A Chiavari e nel resto del Tigullio orientale i «saldi estivi» potranno aver luogo, per quattro settimane, a partire dal 7 settembre. Lo ha deciso l'Ascom di Chiavari precisando che i commercianti interessati all'iniziativa dovranno segnalare ai rispettivi Comuni, con cinque giorni di anticipo, la data di inizio delle vendite. Gli uffici Ascom di Levante sono a disposizione per ogni informazione e per la compilazione delle comunicazioni ai Comuni.

[illegible]
[illegible] per la nuova [illegible]

Sempre al centro dell'attenzione il progetto di costruzione della bretella autostradale che dovrebbe collegare Sestri Levante e il suo immediato entroterra a Tortona. Dei giorni scorsi la notizia per cui la Salt e la Società autostrade avrebbero sottoscritto una intesa per definire il tracciato della nuova autostrada, di cui si fa menzione anche nel pre-progetto dei piani territoriali di coordinamento redatto dalla Provincia.

RAPALLO
Un arresto per ricettazione

La polizia di Rapallo ha arrestato un uomo di 41 anni, Vincenzo Varteraro, originario di Reggio Calabria e residente a Rapallo in via [illegible] 17, colpito da un ordine di cattura della procura di Genova: deve scontare un mese e [illegible] giorni di arresto per ricettazione.

RAPALLO
Tre società escono dal porto

Tre società sportive hanno deciso di uscire dal «Consorzio del Grifo» che da sempre gestisce il porto pubblico di Rapallo. La Lega Navale, il Circolo Libero Pescatori e lo Yacht Club rapallese hanno disdetto nei giorni scorsi la convenzione che legava questi enti al Comune e ad altre società che operano nel porto rapallese. Per gli utenti dei posti barca in concessione alle tre società non cambierà nulla: il rapporto con il Demanio marittimo continuerà ugualmente, anche al di fuori del Consorzio.

SESTRI LEVANTE
In funzione il nuovo acquedotto

E' entrato in funzione a Sestri Levante, nella piana del Gromolo, tra Santa Margherita di Fossa Lupara e Santa Vittoria di Libiola, il nuovo acquedotto realizzato dalla società «Acquedotto» con una spesa di 600 milioni. L'impianto, lungo quattro chilometri, serve circa duecento utenti. Il nuovo acquedotto dovrebbe risolvere definitivamente il problema della «grande sete» che negli anni scorsi ha creato numerosi disagi.

Vasco Rossi a Sestri il 10 agosto

Il cantante sarà a Sestri Levante la sera del dieci agosto

E tra polemiche arriva Vasco Rossi

Per il Tigullio sarà il concerto dell'estate

CHIAVARI. Dopo qualche incertezza e molta apprensione da parte degli organizzatori è confermato: Vasco Rossi sarà a Sestri Levante il 10 agosto per l'unico concerto nel Levante ligure della sua tournée estiva. I problemi si sono manifestati nei giorni scorsi, in conseguenza dei disaccordi registrati all'interno della giunta amministrativa sestrese per altre pratiche: se i sette componenti l'esecutivo avessero trovato il modo di accordarsi anche l'unico concerto dell'estate a Sestri sarebbe stato ogni probabilità saltato.

Oltre a questa incognita un'altro problema aveva fatto storcere il naso a qualcuno: il grave bilancio del giorno seguente il concerto dei Pooh a Chiavari, con la pista a parte del manto erboso di gioco del campo comunale danneggiati dai camion che trasportavano la strumentazione del complesso. Ora tutto sembra essere rientrato, ed il concerto, per il quale sono già in vendita i biglietti, si farà si[illegible]. «Nei giorni scorsi si è discusso del concerto con i responsabili dell'Unione sportiva sestrese, che gestisce il campo di calcio — spiega il sindaco di Sestri Levante Sergio Piccinini — e di comune accordo abbiamo deciso per il sì. Ovviamente saranno predisposte tutte le precauzioni opportune ad evitare conseguenze dannose alle strutture e sarà assicurata la presenza della forza pubblica per evitare inconvenienti fra gli spettatori».

A Radio Aldebaran, emittente chiavarese che cura l'organizzazione a livello locale e la promozione di tutti i concerti dell'estate 1989, si respira un'aria di soddisfazione pur nel clima frenetico della vigilia di un grosso appuntamento. «Da diverse settimane stiamo lavorando per questo concerto, che senz'altro sarà il più seguito dell'estate — spiegano i responsabili dell'emittente — e ci sarebbe davvero dispiaciuto dovere mandare tutto a monte per problemi burocratici. Qui nel Tigullio Vasco manca da diversi anni e senz'altro ci saranno parecchi fans provenienti anche da Genova e da altre città della Liguria che vorranno assistere al concerto».

Il cantante di Zocca presenterà a Sestri un collage di canzoni tratte dalla sua ormai più che decennale carriera discografica, inaugurata nel 1977 con il 45 giri «Genny e Silvia», seguito dal primo 33 «Ma cosa vuoi che sia [illegible] nel 1978. Nell'anno seguente il primo di una lunga serie di successi tutt'ora ininterrotta: «Albe Chiare». Da poco divenuto giornalista-pubblicista grazie ai servizi redatti per una rivista musicale, Vasco Rossi ha ripresentato al pubblico da pochi mesi l'album «Liberi Liberi», una sorta di manifesto dal sapore ispirato ad un rock molto dinamico, talora contrappuntato da leggiadre atmosfere romantiche.

Per il concerto di Sestri pare sia richiesto un cachet di tutto rispetto, oltre cento milioni. La gonfia vela le prevendite iniziate da pochi giorni: fino ad ieri erano oltre mille i tagliandi staccati per il concerto del 10 agosto che sono venduti a 25.000 lire più i diritti di prevendita. Questi i punti dove è possibile acquistare i biglietti: a Genova, Liguria libri e dischi; a Recco, Benetton; a Santa Margherita Ligure, Disco Club; a Rapallo, Tempio della musica; a Chiavari, Radio Aldebaran, Good Music e Music Record; a Sestri Levante, Guerisoli e Omnia; a La Spezia Golfo dei Poeti; a Sarzana, Tiberi e Aulla, Disc Jockey. [r. s.]

la Contadina
robe buone...da mangiare !
Olio ExtraVergine di Oliva
Salse-Liquori-Vini-[illegible]
Miele-Marmellate-Dolci
Speciali Confezioni Regalo
Vendita Diretta: [illegible]
V[illegible] Volturno,9 - T. 80880

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Mercoledì 2 Agosto 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 83.003/4

la Contadina
robe buone...da mangiare !
vasto assortimento di
PRODOTTI TIPICI LIGURI
regali di prestigio
Vendita Diretta: SANREMO
Via Volturno,9 - T. 80880

Saranno potenziati i collegamenti viari con il basso Piemonte

Imperia cerca nuovi sbocchi

Un progetto faraonico da 45 miliardi

IMP[illegible] Razionalizzare il sistema di collegamenti fra statale 28, Autofiori e scalo portuale, e liberare la rete viaria cittadina da buona parte del traffico pesante: questi i principali obiettivi di un progetto che esce direttamente dal cassetto dei sogni dell'Imperia del Duemila e che ha, secondo l'amministrazione che lo ha elaborato e approvato, concrete possibilità di essere messo in atto.

E' quello che il nutrito ordine del giorno discusso in questi giorni in Consiglio comunale (per oggi è prevista la seduta conclusiva delle tre in programma) indica come «progetto dell'asse viario di collegamento fra il porto e la grande viabilità».

Larghe carreggiate, svincoli e raccordi su una direttrice di un paio di chilometri lungo il torrente Impero (quindi fuori dal grosso della viabilità cittadina), per il costo di circa 45 miliardi: un'opera ciclopica che davvero dovesse essere realizzata cambierebbe volto alla città, non solo sotto il profilo viario e urbanistico. Alla razionalizzazione dei collegamenti sono legate molteplici possibilità di incrementi e nuovi impulsi in svariate attività.

Il progetto, per il momento è rimane uno strumento tecnico, dal futuro ancora tutto da definire. Il Comune lo ha elaborato e intende sottoporlo al parere delle tre circoscrizioni interessate (la [illegible] Castelvecchio, Ferriere e Oneglia (n.4, 1 e 6). Quindi verrà trasmesso all'Anas, ente competente e, almeno sulla carta, in grado di accedere ai finanziamenti.

E' in pratica un «regalo» del Comune all'Anas nella speranza che l'ente lo accetti, lo [illegible]ia proprio, lo segua nel suo iter sino all'approvazione della Regione. L'ultimo atto del tortuoso iter burocratico sarebbe il ritorno del progetto, in una veste rinnovata e più ufficiale, al Comune per l'approvazione.

I probabili sviluppi? Inutile dirlo, sono indefiniti come lo sono gli eventuali tempi tecnici [illegible] in Comune «c'è un certo ottimismo», spiega il vicesindaco Fulvio Vassallo. Che aggiunge: «Tutto è stato fatto all'insegna della massima concretezza: il progetto presenta le soluzioni di base che l'Anas richiede».

«I raccordi con la rete viaria, a questo proposito — continua Vassallo — sono stati limitati e studiati approfonditamente. Contiamo di trovare grande disponibilità nell'Anas».

L'opera. La planimetria generale messa a punto [illegible] ripartizione ai lavori pubblici del Comune [illegible] l'esatta dimensione della potenzialità dell'asse attrezzato. L'idea [illegible] quella di una grande strada di scorrimento, lungo gli argini dell'Impero (due tratti sull'argine sinistro e altrettanti [illegible] quello destro), collegata con svincolo autostradale (altezza [illegible] via Andreoli) e porto (via Delbecchi-Lungomare Vespucci).

Il collegamento [illegible] la Statale è progettato all'altezza di Borgo d'Oneglia. Tre i ponti previsti, per spostarsi [illegible] argine all'altro (per non [illegible] problemi a Castelvecchio, e contemporaneamente [illegible] la zona di Barcheto dove sono previsti insediamenti produttivi», spiega Vassallo).

Uno dei tre ponti è previsto che passi proprio sopra gli attuali ponti della ferrovia e della via Aurelia.

[illegible]

LA POLEMICA

«Nella morsa dei Tir»

Intanto proseguono i lavori per liberare la città dalla morsa del traffico pesante, spostando l'autoporto in zona decentrata. Dopo l'inasprirsi delle polemiche legate a un'impressionante serie di incidenti mortali con giovanissime vittime in motorino investite da autoarticolati, l'amministrazione comunale aveva deciso di allestire in via provvisoria l'autoporto in [illegible] Piani, nell'area di Moraglia. La zona si è rivelata però inadatta ad accogliere la struttura senza interventi preventivi di sistemazione dell'area e di allargamento della sede stradale. Gli interventi in cantiere sono ora entrati nel vivo. Spiega il vicesindaco Fulvio Vassallo: «Stiamo procedendo con l'asfaltatura e contiamo al più presto di eliminare una strettoia. L'autoporto di Piani dovrebbe entrare in funzione entro metà settembre: una soluzione comunque provvisoria».

Ancora un incendio: negli ultimi giorni gli interventi dei vigili del fuoco e della Guardia forestale si sono moltiplicati. L'altra [illegible] un ettaro e mezzo di terreno incolto, nella parte alta della città, è stato invaso dalle fiamme. Si ignorano ancora le cause sulle quali sono in corso accertamenti. Alle 17 le fiamme sono divampate da alcune sterpaglie [illegible] presso di via Tascisim. Sono poi salite fino in [illegible] S. Pietro, alimentate dal forte vento che per tutta la giornata ha soffiato sulla città. Il fuoco, che ha provocato danni alle tubature dell'acqua ed è arrivato a lambire alcune serre, si è avvicinato molto ad un gruppo di abitazioni e [illegible] mostra la foto di Manrico Gatti, anche ai piloni dell'autostrada.

[illegible]

Un incendio minaccia [illegible]

Un pensionato

Fuori strada con l'auto a Perinaldo

Che nasconde l'avvertimento al costruttore dc di Sanremo

Nitroglicerina e palazzi

La bomba lasciata dietro la porta dell'abitazione poteva esplodere
Lottizzazioni e altri interventi urbanistici all'esame degli inquirenti

PERINALDO. Un volo di [illegible] metri e poi lo schianto [illegible] suolo: [illegible] non [illegible] è riuscito a comprendere [illegible] dinamica dello spettacolare incidente che ieri pomeriggio ha coinvolto una Renault 5 condotta da Pierino Croesi, 60 anni, uscita [illegible] strada nei pressi del paese. Ieri alle 15 Croesi stava viaggiando [illegible] Perinaldo sulla provinciale che lo collega a Sanremo. Alla curva detta «del cimitero», forse per un malore, l'automobilista ha [illegible] il controllo della vettura. L'auto ha continuato la sua [illegible] oltre il ciglio della strada: sull'asfalto nessun segno di frenata. La Croce Rossa, con una squadra specializzata per il soccorso in zone impervie, è accorsa con due unità, una da Sanremo e l'altra da Bordighera: l'automobilista è stato estratto dalla Renault distrutta e trasportato all'ospedale di Bordighera, dov'è sotto osservazione per un trauma cranico e altre ferite. Sono intervenuti anche i vigili [illegible] fuoco di Ventimiglia ed i carabinieri, che stanno cercando di ricostruire la dinamica. [m. p.]

[illegible] Era esplosivo vero. Gelignite G2. Sembra pongo, ma in realtà serve per sbriciolare la roccia. Contiene nitroglicerina e quando invecchia si deteriora e può esplodere anche senza detonatore. L'ingegner Sandro Giordano, la moglie, la figlioletta di due mesi hanno rischiato grosso anche di fronte ad un attentato che voleva essere soltanto un avvertimento.

Rischi anche per chi ha collocato i due candelotti sulla porta di casa della famiglia Giordano e per gli artificieri dei carabinieri che hanno trasportato le bombe in via Padre Semeria alla [illegible] di [illegible] Inglesi.

La Gelignite [illegible] nelle cave, anche per lo [illegible] di gallerie. Il 3 febbraio 1984 ladri, rimasti sconosciuti, avevano asportato 110 chili di questo potente esplosivo dal cantiere della Cogefar, l'impresa che sta realizzando il nuovo tracciato della ferrovia. Quello usato contro Giordano è lo stesso? «Potrebbe», risponde il tenente dei carabinieri Alessandro Patrizio.

Facile individuare l'ambiente dov'è maturato l'attentato: più difficile risalire ai mandanti. Gli investigatori non hanno dubbi: nasce nel mondo dell'edilizia; quello stesso ambiente da dove sono partiti i due sconosciuti che un mese fa hanno ferito a colpi di spranga l'assessore all'Urbanistica Bruno Giri.

Due le piste: la lottizzazione della zona C1, alla Foce, e la costruzione di una nuova scuola superiore (i finanziamenti (7 miliardi) dello Stato. Entrambe le pratiche portano la firma, come progettista, dell'ingegner Giordano.

Sono vicende controverse, modificate rispetto alle scelte del progettista iniziale. Il piano particolareggiato della C1 si è tinto più volte di giallo: [illegible] stato respinto dalla Regione, poi approvato ma con una serie di modifiche, poi c'era stata una richiesta di perizia geologica che si era persa. Alla vigilia delle elezioni, contro il parere del progettista, il Consiglio comunale ha approvato definitivamente il piano.

Nella zona, proprio di fronte a Pian di Poma, [illegible] sono stati costruiti 200 mila metri cubi di edilizia residenziale. Una città.

La scuola inizialmente doveva venire costruita nella [illegible] C1. In Comune era stata cambiata la destinazione. La scelta era caduta su un'area in località La Vesca, dall'altra parte della città, una collina che, secondo i geologi, ha un movimento franoso di un centimetro all'anno.

Giordano si è opposto sostenendo che la spesa per consolidare il terreno era eccessiva. Domani andrà in provincia: è stato convocato per «chiarimenti».

Gian Piero Moretti

IL CASO

«Una catena di misteri»

«E' [illegible] catena di misteri che si risolverà solo se si riuscirà a risolvere il primo anello». E' il vicesindaco Carlo Conti a parlare. «Fatti come quelli accaduti all'ingegner Giordano e all'assessore Giri — aggiunge — continuano purtroppo a gettare ombre su Palazzo Bellevue e sull'intera città. Il fatto più grave è che nessuno riesce a spiegare, a scoprire perché». Bruno Giri ha detto: «Per me l'unico elemento in comune tra quanto è accaduto a Giordano e l'aggiunto teso al sottoscritto è l'imbecillità degli esecutori che fa [illegible] anche un'imbecillità dei mandanti. In entrambi i casi, per nostra fortuna, hanno fallito clamorosamente». Per il poi la soluzione del mistero sarebbe invece [illegible] gli occhi di tutti. [illegible] detto Carlo [illegible]rillà: «Continua, senza esclusione di colpi, la lotta tra bande già in atto da anni a Sanremo per il controllo dell'edilizia, del piano regolatore, dei grandi business legati al cemento».

L'omicidio di Cesare Brin ha sconvolto le abitudini e i ritmi di vita di molte persone

I testimoni «rivedono» il processo

Qualcuno ha paura, altri si dicono stanchi di tutta la storia

SAVONA. L'altra faccia del processo Brin, quella dei testimoni. Di loro la cronaca si è occupata distrattamente tranne rare eccezioni [illegible] il caso della [illegible]ia [illegible] fidanzati Sergio De Tolfol e Isabella Poggio e di Pierina Gagliardi). Eppure sono stati tutti importanti perché hanno consentito in [illegible] la ricostruzione [illegible] fatti avvenuti in quell'agosto di due anni fa. Alcuni hanno fornito decisivi alibi, altri hanno sostenuto le tesi d'accusa.

Sono sfilati in 127, ognuno con una storia più o meno importante [illegible] raccontare. Hanno atteso pazientemente il loro turno, nonostante i problemi lavorativi. Qualcuno ci ha rimesso le ferie, altri hanno persino rischiato il posto di lavoro. E' il caso di quella ragazza all'epoca dei fatti segretaria del movimento sociale, che assunta proprio nel giugno scorso da un'azienda di Albisola, si è trovata costretta a chiedere nei primissimi giorni di lavoro, permessi e ferie.

Ora che sono tornati alla vita normale, c'è in tutti [illegible] grande desiderio di dimenticare. Tutti vorrebbero [illegible] la sentenza di condanna pronunciata dalla corte nei confronti della gallerista abbia posto fine alla vicenda. E' il caso di Lorenzo Montedoro, il benzinaio di Cairo che avrebbe visto Cesare Brin la mattina del 12 agosto, sull'auto della Guerinoni, fermatasi per fare benzina: «Non mi voglio più parlare — dice —. Il mio nome lo avete scritto troppe volte. Sono stufo di questa storia. Quello che ho visto l'ho [illegible] in istruttoria e l'ho confermato in aula ai giudici». Lorenzo Montedoro non vuole ritornare a quell'episodio. «Ho detto che Brin dormiva. Non fatemi aggiungere altro».

Sulla [illegible] posizione è un'altra importante testimone del processo, Pierina Gagliardi la pensionata di Cairo che la [illegible] del delitto mentre faceva ritorno a casa, dopo aver trascorso la serata al [illegible] sportivo delle Opes a vendere biglietti, sentì provenire dall'abitazione di Gigliola Guerinoni lamenti e urla. Chi la conosce, sostiene che questa storia l'ha particolarmente colpita, ha lasciato il segno. Pierina Gagliardi sembra stanca, pare aver perso la vitalità di un tempo. Dice la sorella: «Pierina anche se non lo ammetterà mai, è rimasta scossa da quanto avvenuto. Prima l'interrogatorio del magistrato, poi il processo. Il suo [illegible] abbattuto sulle pagine dei giornali. Si è trovata coinvolta in una vicenda complessa e nuova per una donna che non [illegible] mai frequentato le aule di giustizia».

In paese circola voce che Pierina Gagliardi abbia anche paura. C'è addirittura chi sostiene che la pensionata abbia ricevuto delle minacce. Dice la sorella: «Non mi risulta. Se fosse accaduto, Pierina ne avrebbe parlato. Mi sembra piuttosto che qualcuno [illegible] l'abbia sconvolta. [illegible] dimentichiamo che è [illegible] donna di 76 anni».

C'è poi chi dall'inchiesta sulla morte di Brin ha avuto ripercussioni all'attività lavorativa. E' il caso delle titolari dell'albergo «Rex» di Pietra Ligure dove Ettore Geri e la piccola Soraya trascorsero un periodo di ferie, nei giorni immediatamente [illegible] sivi al delitto di Cesare Brin, [illegible] perché, con tutti gli alberghi che ci sono a Pietra Ligure e in Riviera, scelsero proprio il nostro? [illegible] abbiamo avuto una pubblicità negativa. Non so quanti clienti hanno detto che nel nostro albergo [illegible] dormito l'assassino di Brin?». La [illegible] tenza di assoluzione per insufficienza di prove pronunciata dalla corte d'assise nei confronti dell'ex impiegato della Scarpa e Magnano, ha finito [illegible] il rendere giustizia anche alle titolari della pensione «Rex». Nessun [illegible] prese alloggio nel loro albergo: soltanto un padre che ricordano [illegible] pensione: «Era anche troppo premuroso [illegible] la figlia ed esaudiva ogni [illegible] richiesta».

Intanto a Cairo la gente [illegible] sinesso di parlare del delitto. Secondo l'avvocato di Gigliola Guerinoni, Mirka Giorello, [illegible] gente sarebbe soddisfatta dall'o[illegible] del processo. Dice: «La gente ora è contenta. E' stata condan[illegible] la donnaccia. Quello che il popolo voleva l'ha ottenuto». Il paese incomincia a stare stretto anche ad Ettore Geri. L'ex impiegato della Scarpa e Magnano che rischia un'incriminazione per autocalunnia (secondo il sostituto procuratore [illegible] Repubblica autoaccusandosi del delitto avrebbe sviato le indagini) intende lasciare il paese.

Claudio Vinerosti

VENTIQUATTR'ORE

[illegible]

Un incendio minaccia [illegible]

Ancora un incendio: negli ultimi giorni gli interventi dei vigili del fuoco e della Guardia forestale si sono moltiplicati. L'altra [illegible] un ettaro e mezzo di terreno incolto, nella parte alta della città, è stato invaso dalle fiamme. Si ignorano ancora le cause sulle quali sono in corso accertamenti. Alle 17 le fiamme sono divampate da alcune sterpaglie [illegible] presso di via Tascisim. Sono poi salite fino in [illegible] S. Pietro, alimentate dal forte vento che per tutta la giornata ha soffiato sulla città. Il fuoco, che ha provocato danni alle tubature dell'acqua ed è arrivato a lambire alcune serre, si è avvicinato molto ad un gruppo di abitazioni e [illegible] mostra la foto di Manrico Gatti, anche ai piloni dell'autostrada.

[illegible]

Mare grosso, barche in difficoltà

Un mare «forza [illegible] ha messo l'altro giorno in gravi difficoltà i bagnanti e le imbarcazioni che si [illegible]o avventurati al largo. La motovedetta della Capitaneria di porto «CP 20-63» è [illegible] chiamata ad intervenire nelle acque di Camporosso al Mare: alle 14.40 un gruppo di tre bagnanti non riusciva a rientrare a riva a causa delle forti correnti. Anche in questo caso l'emergenza è durata poco. La Capitaneria di porto [illegible] giudicato anomale le forti onde che da [illegible]cuni giorni si abbattono sulla costa del golfo sanremese. La sorveglianza delle motovedette [illegible] è intensificata: è comunque consigliata molta prudenza.

IMPERIA

Aumenta il [illegible]

Nel mese di luglio i transiti lungo l'Autostrada dei Fiori al valico doganale di Ventimiglia sono stati 263.480 in direzione Francia, [illegible] un incremento del 4,8 per cento rispetto [illegible] 1988, e 259.480 in direzione Italia, più 5,4. In totale, sempre in luglio, [illegible] transitati sull'Autofiori 2.720.410 veicoli rispetto a 2.546.778 dell'anno precedente, più 6,82 per cento. I giorni di massimo movimento [illegible] stati sabato 15 e domenica 16.

[illegible]

Terminati i lavori di via [illegible]

Sono terminati i lavori di risanamento igienico-sanitario in via Gaudio: resta solo da eseguire la pavimentazione. Provvisoriamente è [illegible] disposto [illegible] rivestimento in fibra di [illegible] di colore rosso. Sembra che gli scavi siano [illegible] definitivamente conclusi.

IMPERIA

[illegible] I soldati [illegible] l'assistenza agli anziani

I problemi relativi all'abbandono degli anziani, particolarmente sensibile in agosto, è stato esaminato in Prefettura per coordinare gli interventi necessari. E' stato potenziato il servizio d'emergenza che [illegible] capo al 113 intensificato con l'inserimento del 112 dei carabinieri; predisposto anche [illegible] piano d'impiego dei mezzi [illegible] soccorso dei servizi ospedalieri [illegible] guardia medica e per l'utilizzazione dei posti disponibili in caso di riposo per anziani, con eventuali altri interventi d'urgenza che prevedono il concorso del [illegible] battaglione fanteria "Bergamo" e dei vigili del fuoco.

★ ★ ★ ★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul mare con la formula della
MULTIPROPRIETA' AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
FINALE LIGURE Tel. [illegible] / 602204/5
LUNGOMARE ITALIA [illegible]

A Sanremo «guerra» ai rifiuti

E' formata la scopamare

SANREMO. «Un mare a prova di scarichi fognari» assicurano igienisti ed esperti dell'ecologia subacquea. Ma pieno di rifiuti di ogni genere, garantisce chi frequenta le spiagge di Sanremo. Al largo, da mesi opera un grosso battello «scopamare»: ogni giorno raccoglie sacchetti di plastica, vecchie taniche, tronchi d'albero, bottiglie e lattine galleggianti.

Non mancano le bombole del gas (pericolosissime per gli scafi degli yachts) e le cassette per i pesci cadute (o gettate) dai pescherecci.

Sottocosta il discorso è diverso: difficile avvicinarsi alle spiagge gremite di bagnanti; impossibile ripulire le scogliere dai rifiuti che si sono andati ad incagliare fra i massi.

Il Comune, per offrire ai turisti un mare garantito oltre che dal punto di vista dei liquami anche da quello degli strumenti», ha affidato in appalto alla ditta di Genova la pulizia del tratto costiero compreso fra il confine con Arma di Taggia e Capo Nero.

L'intervento comprende anche il disinquinamento del vecchio porto, degli angoli più caratteristici della città, da anni invaso da ogni genere di rifiuti.

La nuova «scopamare» della Secos ha preso servizio a fine luglio, con due mesi di ritardo sul programma. La delibera della giunta, infatti, prevedeva l'inizio dei lavori in mare già al primo giugno.

Poi sono subentrate difficoltà di ordine burocratico: mancava l'immediata eseguibilità della pratica e, quindi, la delibera ha seguito lo stesso iter. L'appalto «non urgente» del Coreco ha contribuito ad ampliare il ritardo. E il battello arancione della ditta genovese ha potuto iniziare il lento andirivieni soltanto l'altro ieri. I risultati non si sono fatti attendere e nei primi giorni di pulizia ha «pescato» di tutto: più di un metro cubo di rifiuti al viaggio.

La «scopamare» è di modeste dimensioni: 3,60 tonnellate di dislocamento; 9,20 metri di lunghezza; un pescaggio di soli 50 centimetri che le permette di avvicinarsi alla riva e di infilarsi fra gli scogli. Ha la forma di una raspa con una benna forata che a comando può raccogliere ogni forma di rifiuti solidi.

L'ultimo appalto di pulizia sottocosta risale al 1984. Era stato affidato alla ditta Rapellini che, con una pilotina trasformata in «scopamare», era riuscita a eliminare i rifiuti più ingombranti. Poi più nulla, nonostante gli inviti della Capitaneria di Porto.

In particolare il comandante Cristiano Aliperta, sollecitato più volte in Comune il ripristino del servizio «per ragioni ambientali oltreché turistiche».

Il contratto con la Secos prevede otto ore di navigazione al giorno, sempre sottocosta, «Il servizio va a integrare quello che viene svolto in alto mare da un'imbarcazione analoga ma di maggiori dimensioni» dice il vicesindaco Carlo Conti.

«E' mare pieno di rifiuti. Ma da dove vengono? I maggiori imputati sono navi, traghetti, yachts. In pratica tutte le imbarcazioni di una certa stazza che solcano i mari. Che fine fanno i rifiuti di una settimana o più di navigazione? Difficile pensare che restino a bordo a lungo, quando si ha a disposizione uno spazio tanto vasto. Ma non bisogna dimenticare che una buona parte di responsabilità va anche data alle discariche abusive nei fiumi e nei torrenti: non appena piove con una certa violenza, i rifiuti vengono trasportati in mare. Il provvedimento aveva scatenato la reazione delle associazioni nautiche e dei diportisti. Poi fino a stato, purtroppo, annullato.

Le multe, per chi viene sorpreso a gettare rifiuti in mare, sono salate, nell'ordine di milioni. E' difficile però, sorprendere sul fatto gli inquinatori mentre si sbarazzano dei sacchetti. E' sufficiente anche la segnalazione di altre imbarcazioni, per far scattare sanzioni. Compreso eventuali denunce al pretore. [g. p. m.]

Cristiano Aliperta

Guerra ai rifiuti. La «scopamare» dall'altro ieri di nuovo in servizio

NOTIZIE FLASH

S. BIAGIO DELLA CIMA
Per una rissa tre in ospedale

Ornello Croesi, 32 anni, giardiniere, Borico Sutalo, 68 anni, pensionato e Sigrifido Passaro, anni, impiegato, questi ultimi due di origine jugoslava, tutti residenti a San Biagio, hanno dovuto farsi medicare al pronto soccorso di Bordighera. Sembra che dopo una vivace discussione sia scoppiata una rissa, che ha coinvolto il . La prognosi varia dai 6 ai 10 giorni.

SANREMO
La sociale per il Piemonte

le iscrizioni per la gita sociale che il 9 agosto partirà alle 7 da piazza Colombo. L'itinerario prevede anche caratteristici paesi del Piemonte: Tenda, Limone, Boves, Borgo S. Dalmazzo, De- Adesioni presso il Centro sociale via Palazzo 34.

LA MORTOLA
Ritrovato proiettile, bagni vietati

La Capitaneria di porto ha disposto un divieto di balneazione cautelativo a La Mortola, in seguito al ritrovamento di un proiettile di artiglieria di grosso calibro, in prossimità della boa che delimita la zona di . Il divieto, che riguarda un raggio di 150 metri dalla boa, cesserà quando si sarà appurata l'assistenza o meno di altri residuati bellici.

TAGGIA
Il della

Il restauro della Chiesetta dei pescatori, sta volgendo al termine. Da due si lavora alla facciata e al campanile per restituire alla struttura del 1817 il suo volto originale.

VENTIMIGLIA
La pétanque nei giardini

Organizzata dal dopolavoro ferroviario, si svolgerà domenica nei giardini pubblici la seconda edizione della gara internazionale di pétanque. Alla competizione (inizio alle 10) possono iscriversi tutti. Partecipano anche giocatori francesi e monegaschi.

Una spi

Antonino Speranza, 31 anni, di Bordighera, addetto alla segnaletica stradale nel Comune di Imperia, è stato denunciato dalla polizia per lesioni aggravate e interruzione pubblico servizio, perché non si è presentato al posto di lavoro. L'uomo è stato al centro di una rissa, avvenuta ai bagni Baia Saracena, a Prino: per ragioni che la polizia sta cercando di accertare, avrebbe aggredito una donna e i bagnini che erano accorsi a difenderla.

Campi di Civezza

Bruciano due colline Denunciato

IMPERIA. Per pulire il appezzamento di terreno ha dato fuoco alla sterpaglia e ha provocato la distruzione di due colline: Achille Camoirano, 55 anni, avvocato torinese in vacanza a Campi, frazione di Civezza, è stato denunciato per incendio doloso.

Le fiamme, che si sono propagate a più riprese a causa del vento, hanno impegnato per due giorni i vigili del fuoco, intervenuti con tre autobotti. Il professionista non è nuovo ad episodi del genere: gli abitanti del paese si sono spesso lamentati in passato del suo comportamento. Interrogato dalla polizia è sembrato cadere dalle nuvole, ma non ha potuto negare gravi responsabilità.

L'accensione di un fuoco, senza rispettare le più elementari norme di sicurezza ha rischiato di provocare una tragedia quando le fiamme hanno lambito alcune abitazioni.

Camoirano si è limitato a coprire le braci con alcune palate di terra, senza curarsi del vento. [m. v.]

Polemiche a Bordighera sulla nuova giunta

Gli esclusi accusano

Psi e psdi contestano l'intesa tra dc, laici, indipendenti e Verdi
Di Cagno: «Questa amministrazione avrà vita breve»

BORDIGHERA. Si accende lo scontro politico a Bordighera dopo la decisione della dc di governare con il polo laico, gli indipendenti dell'Unione cittadina e la lista verde, lasciando fuori l'alleato tradizionale: il psi. «E' evidente che si tratta di un esempio di miopia politica», dice Franco di Cagno, esponente del partito socialista e probabile presidente della nuova Api. E aggiunge: «Un'amministrazione composta da 17 consiglieri non può reggere, senza contare che l'appoggio di Bart Pallanca, rappresentante del polo laico pri-pli, è precario. Nella futura maggioranza regna una confusione generale che non andrà certo a favore della cittadinanza. Inoltre credo che si sia cadendo nel personalismo con una vera e propria forma di razzismo nei nostri confronti: non bisogna dimenticare che nel gruppo psi di Bordighera figurano molti meridionali. Io sono di origine pugliese».

Il rappresentante del partito del garofano non risparmia le critiche nei confronti di nessuno: «Se l'assessorato ai Lavori Pubblici andrà, come si presume, a un indipendente, con quali forze politiche si potrà confrontare in Regione? Con un altro "melone"? L'unione cittadina non si è espressa a favore né del progetto del porto né quello del palasport. Il psi lotterà contro l'egemonia della democrazia cristiana. Prima erano in dieci, oggi sono quindici, perché gli indipendenti in realtà sono dei democristiani».

Aldo Segati, segretario dei psdi, non ha fiducia nella nuova formula proposta dalla dc: «Non crediamo in un governo che escluda il pentapartito e quindi non abbiamo accettato di entrare in maggioranza» ha detto, e ha aggiunto: «Una simile amministrazione è destinata a cadere in breve tempo: i socialdemocratici vanno all'opposizione per una giusta causa. A livello provinciale la dc aveva chiesto di eliminare le anomalie, e comprendiamo perché a Bordighera abbia invece scelto di privilegiare un'espressione non politica dell'elettorato escludendo tutta la sinistra dalla giunta».

Per gli eterni oppositori cose a Palazzo Garnier non cambiano molto. Mario Incobucci, capogruppo del movimento sociale non si scompone troppo alla notizia di dover dividere la minoranza con l'intera sinistra: «La nostra opposizione sarà diversa da quella dei socialisti, i quali aspirano a rientrare più presto nella spartizione dei bottoni. Noi non condividiamo gli accordi fuori dal Consiglio per le spartizioni delle poltrone, la nostra maggiore ambizione non è quella di avere questo o quell'assessorato. L'opposizione del msi sarà tanto più agguerrita quanto democratica sarà l'amministrazione di Bordighera. Muro contro muro, fino a quando questa città "cimitero di elefanti" diventerà finalmente un centro turistico».

Il segretario del pci Valentino Fiorini è disponibile: «Se i socialisti vorranno, faremo in modo di avviare una opposizione costruttiva anche se la loro collaborazione». [r. s.]

Ventimiglia, appello casa di riposo

Proprietà Orengo un voto in Consiglio

VENTIMIGLIA. Il secondo round del Consiglio comunale ha esaurito l'ordine del giorno rimasto dalla seduta precedente. Presenti 27 consiglieri su 30. Assenti nuovamente gli assessori democristiani Marchetta e Simondini e Lorenzi del partito socialista.

E' stato discusso a lungo il problema della vendita della proprietà Orengo da parte della casa di riposo Chiappori. E' concluso di approvare un ordine del giorno, votato all'unanimità, invitando il Comune (che ha in questo campo poteri specifici), l'ente a soprassedere alla vendita cercando di trovare soluzioni più vantaggiose.

L'argomento per la variazioni delle tariffe riguardanti la nettezza per l'anno '90 ha tenuto banco per un po'. Gli aumenti che dovevano essere definiti per il 31 luglio, ultimo giorno utile, sono passati. L'assessore Pietro Ravera, democristiano, ha in proposito ringraziato pubblicamente il capogruppo del partito comunista Paolo Boggio «per la preziosa e costruttiva collaborazione».

Alla luce dei dati riguardanti la spazzatura, prodotti anche dal mercato del venerdì e da quello della frutta e verdura, che un buco negativo, sembra che saranno sanati. Il costo verrà interamente coperto con l'applicazione delle nuove tariffe.

Si è discusso, anche indirettamente, dell'Iciap. Alla luce dei dati forniti dall'ufficio tecnico risultati molto «reali», ha sottolineato l'assessore repubblicano Nazari, l'incasso della si aggira sul 600 milioni. «Quindi — ha precisato il sindaco — a settembre si dovrà procedere a tagli nel bilancio perché non si è raggiunta la cifra preventivata di un miliardo e 100 milioni». [l. m.]

Polemica tra l'Aniep e il Comune di Molini

Accuse al sindaco «Trascura gli anziani»

MOLINI. Mostrando le foto di una strada stretta e dissestata, Isabella Podda, presidente provinciale dell'Associazione nazionale invalidi per esiti poliomielite (Aniep), denuncia quella che lei definisce «un'insensibilità senza precedenti del Comune di Molini di Triora verso gli anziani».

Un episodio recente ha fatto esplodere la critica dell'Aniep: durante il trasporto in ospedale di un di 74 anni, un'ambulanza della Croce Verde è avventurata sulla strada sterrata per Algovo.

La non ha retto ai sobbalzi: qualcosa si è rotto lasciando a metà strada i soccorritori e il malato. Il ricovero poi, anche con un ritardo di alcune ore, si è effettuato con un però la ferma denuncia della signora Podda: «Non mi è mai capitato di riscontrare tanta noncuranza da parte di un sindaco nei confronti dei "deboli"» — commenta il presidente dell'Aniep —. Abbiamo chiesto che un bambino leucemico fosse trasferito dalla sua casa malsana in una più idonea e non si è avuta risposta».

Il sindaco, Luigi Emanuelli: «Non comprendo le proteste dell'Aniep: la strada che ha destato tanto scandalo è già inserita nei Piani integrati mediterranei, i fondi per iniziare i lavori arriveranno a settembre. Non è neppure giusto giudicare "assente" il Comune per i ritardi di Enti come l'Iacp (è il caso del bambino leucemico)».

L'Aniep incalza con precise: «L'unica assistenza a Molini è un panettone e 100 mila lire a Natale». Poi minaccia: «Ci rivolgeremo al prefetto». Il sindaco Emanuelli si stupisce: «Sfondano una porta aperta: e pensare che anni fa ho appoggiato con entusiasmo la nascita di una cooperativa di assistenza agli anziani». [p. l.]

LEGA NAZIONALE
PER LA DIFESA DEL CANE
(Ente giuridicamente riconosciuto
con decreto del Presidente Repubblica 13-8-1964 n. 822)
SEZIONE DI TORINO
Segreteria: 10126 Via V. - Tel.
Rifugio: 10156 Via Germagnano - Tel. 262.0902

Chi ha cercato un cane, fruendo poi della sua fedele dedizione, deve commettere la malvagità di abbandonarlo

La crudeltà regala nulla: molte volte chiede paga

gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

gerino
CONCESSIONARIA
Alfa Romeo
ALBENGA

Mercoledì 2 Agosto 1989

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

Nel capoluogo si accentua il fenomeno degli anziani che vivono da soli

«La mia famiglia? Sono io»

I «nonni» sono il 28,8% della popolazione

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

In Liguria s'invecchia più di una volta e i savonesi in particolare riescono a soffiare sopra torte di compleanno dove le candeline hanno ormai la meglio su [illegible] decorazioni. Una cinquantina [illegible] anni fa, esattamente nel 1936 quando vi fu un censimento, i residenti nel capoluogo erano 64.199, poco meno degli attuali 170.307 in base alle statistiche del maggio scorso). Tutto questo emerge dalle pubblicazione [illegible] studi monografici sulla struttura e la dinamica dei residenti e delle famiglie realizzati dall'Ufficio statistica comunale del Settore programmazione.

Dal 1936 a oggi si è verificato soprattutto un forte invecchiamento della popolazione e, in pari tempo, un notevole frazionamento dei nuclei familiari. Nel 1936 a Savona le famiglie erano esattamente 17.616. Sono diventate [illegible] nel 1971, 31.111 nel 1981 e oggi 32.199, la circostanza più sorprendente deriva dal fatto che migliaia di savonesi oggi possono dire: «La mia famiglia? Sono io». Un'affermazione decisamente in chiave femminile, considerato che nel capoluogo tra quanti vivono in solitudine [illegible] donne rappresentano oltre [illegible].

I nuclei familiari di un solo componente [illegible] passati dai 1772 del 1936 agli attuali 11.709, con un aumento vertiginoso che sfiora le 10 mila unità.

Marina Ferrara dell'Ufficio statistica del Comune, alla quale si devono gli studi sulla popolazione savonese, aggiunge: «Abbiamo cercato di identificare anche la tipologia delle persone sole. Si nota, in particolare, che oltre [illegible] 50% [illegible] savonesi soli hanno oltre 65 anni, il 30,4% sono di età tra i 35 e i 64 anni e l'11,5% non ha più di [illegible] anni. C'è da dire, poi, che mentre sino a 54 anni vi è una presenza maggiore di uomini, la situazione appare capovolta nelle classi successive. In particolare, tra le persone sole con [illegible] o più anni le donne rappresentano ben l'80,7%».

Ma in quali zone della città vive la maggior parte di «single»? Decisamente all'interno della quinta Circoscrizione che, oltre a Valloria e Villetta, comprende il centro e la città vecchia. In questi quartieri s'è lo zoccolo duro dei savonesi e a vivere da soli [illegible] in 2313. Seguono, nell'ordine, la [illegible] Circoscrizione (Savona Ponente, Santa Rita, Mongrifone e Oltreletimbro), la seconda (Villapiana e via Mignone), la quarta (Fornaci, Legino e Zinola), infine la prima (Lavagnola, Montemoro e Santuario).

Oggi, su quasi 12 mila nuclei di [illegible] solo componente, circa 7500 vivono in abitazione singola (63,6%). I casi [illegible] coabitazione, in base [illegible] statistiche del maggio scorso, quindi [illegible] centissime, a Savona ammontano [illegible] 3461, di cui 3155 rappresentano [illegible] casi [illegible] coabitazione di [illegible] nuclei, 264 di 3 nuclei e [illegible] di 4 o più nuclei.

Ma qual è [illegible] realtà oltre questa [illegible] di cifre? E' una domanda che impone più di [illegible] riflessione e che non potrà non [illegible] le future scelte degli amministratori cittadini. Soprattutto in tema [illegible] servizi [illegible] dovrà tenere conto delle reali esigenze dei s[illegible]si, sempre più con i capelli bianchi e tenacemente «single».

Ivo [illegible]

CONFRONTI

Una città con le rughe

La popolazione residente al [illegible] dei censimenti risultava pari a 64.199 nel 1936, 79.809 nel 1971, 75.353 nel maggio 1989, con un incremento [illegible] 15.610 individui [illegible] 35 anni (tra il 1936 e il 1971) e una diminuzione di [illegible] nei successivi 18 anni (dal 1971 al 1989). Tra i censimenti del 1971 e del 1981 è stata registrata una diminuzione di [illegible] unità e gli esperti ipotizzano per il prossimo censimento del 1991 una diminuzione costante, per cui si avrebbe un calo di circa 6 mila unità rispetto alla popolazione del 1981. Dall'analisi delle classi di età [illegible] un notevole invecchiamento della popolazione, con [illegible] progressivo aumento dei savonesi ultrasessantenni (nel 1936 erano l'11,2% dell'intera popolazione, nel 1971 il 22%, adesso [illegible] 28,6%) e un calo degli appartenenti alla fascia sino a 14 anni (nel 1936 rappresentava il 21%, è scesa al 18,4% nel 1971 e oggi sfiora appena il 10%).

VENTIQUATTR'ORE

ALASSIO
Pionieri dello spazio alla Sala Hanbury

Oggi alle 18,30 alla Sala Hunbury viene inaugurata la mostra «Pionieri dello Spazio: vent'anni dallo sbarco sulla luna». Saranno esposte trenta fotografie dall'archivio Fown/Hasselbled, relative al primo sbarco sul satellite dell'Apollo 11, e da 24 prime pagine de La Stampa che ricordano la conquista dello spazio dal '57 ai nostri giorni. Saranno proiettati filmati originali [illegible] Nasa sullo sbarco.

ACNA
Ultimatum [illegible]

«Se il ministro Ruffolo non assumerà in breve provvedimenti per definire il calendario degli incontri sull'Acna, si assumerà la responsabilità delle iniziative che lavoratori e cittadini di Cengio assumeranno» [illegible] detto Giampiero Meinero della Cgil. In [illegible] di segnali [illegible] Roma, oggi si in[illegible] consiglio di fabbrica e sindacati. C'è di nuovo parecchia tensione: non sono da escludere iniziative di lotta fin da oggi.

SAVONA
[illegible] Televisore acceso, [illegible]

L'altra notte gli abitanti di via Tortarolo alla Villetta non hanno potuto prender [illegible] fino alle due, a causa [illegible] volume [illegible] televisore lasciato acceso. Per molto tempo si è temuta una disgrazia, fino a quando [illegible] sono intervenuti i Vigili del fuoco, che passando [illegible] balcone [illegible] entrati in un alloggio trovando una donna e un bimbo che si erano addormentati dimenticando [illegible] tv accesa.

SAVONA
[illegible] Processo al presunto piromane

Compare stamane davanti ai giudici del tribunale Giovanni Bonifacino, 35 anni, corso Vittorio Veneto 3/7. E' il presunto autore degli incendi di cassonetti dell'immondizia, arrestato nel giugno [illegible]. L'uomo avrebbe dato fuoco, in preda a raptus vandalico, a contenitori di spazzatura nell'Oltreletimbro.

[illegible] LIGURE
[illegible] Pappagallo [illegible] cercasi

E' fuggito dal suo trespolo il pappagallo del caffè Airone in piazza XX Settembre. Lo stupendo esemplare bianco, forse frastornato si è levato in volo senza lasciar traccia. E' invece al suo posto, anche perché in gabbia, l'altro esemplare, verde, [illegible] locale. I proprietari assicurano [illegible] ricompensa a chi avvisterà l'animale.

ALBENGA
[illegible] Avvistata l'auto-pirata?

Molte telefonate sono arrivate in queste ultime 48 ore alla Stradale di Albenga per segnalare in zona la presenza di una [illegible] 127 blu, l'auto che avrebbe causato l'incidente [illegible] cui sabato sera a Pietra Ligure ha perso la vita Patrizio Colombo, 27 anni di Spotorno. Le telefonate appaiono una vera «catena di solidarietà» dopo il dramma che [illegible] colpito l'intera cittadina.

Il delitto Brin ha sconvolto le abitudini e i ritmi di vita di molte persone

I testimoni «rivedono» il processo

Qualcuno ha paura, altri si dicono stanchi [illegible] raccontare sempre la stessa storia
Intanto Ettore Geri vuole trasferirsi in Riviera assieme alla figlia Soraya

SAVONA. L'altra faccia del pro[illegible] Brin, quella dei testimoni. Di loro [illegible] cronaca si è occupata distrattamente tranne rare eccezioni (è il caso della coppia di fidanzati Sergio De Toffol e Isabella Poggio [illegible] di Pierina Gagliardi). Eppure sono stati tutti importanti perché hanno consentito in aula la [illegible] dei fatti avvenuti in quell'agosto di due anni fa. Alcuni hanno fornito decisivi alibi, altri hanno sostenuto la tesi d'accusa.

Sono sfilati in 127, ognuno con [illegible] storia più o meno importante da raccontare. Hanno atteso pazientemente il loro turno, nonostante i problemi lavorativi. Qualcuno ci ha [illegible] le ferie, altri hanno persino rischiato il posto di lavoro. E' il caso di quella ragazza, all'epoca dei fatti segretaria del movimento sociale, che assunta proprio nel giugno scorso da un'azienda di Albisola, si è trovata costretta a chiedere, nei primissimi giorni di lavoro, permessi e ferie.

Ora che sono tornati alla vita normale, c'è in tutti un grande desiderio, di dimenticare. Tutti vorrebbero che la sentenza di condanna pronunciata dalla corte nei confronti della gallerista avesse posto fine alla vicenda. E' il caso di Lorenzo Montedoro, il benzinaio [illegible] Cairo che avrebbe visto Cesare Brin [illegible] mattina [illegible] 12 agosto, sull'auto della Guarinoni, fermatasi per fare benzina: «Non [illegible] voglio più parlare — dice —. Il mio nome lo avete scritto troppe volte. Sono stufo di questa storia. Quello che ho visto l'ho raccontato in istruttoria e l'ho confermato in aula ai giudici». Lorenzo Montedoro non vuole ritornare a quell'episodio. «Ho detto che Brin dormiva. Non fatemi aggiungere altro».

Sulla stessa posizione è un'altra importante testimone del processo, Pierina Gagliardi la pensionata di Cairo che la notte del delitto, mentre faceva ritorno a casa dopo aver trascorso la serata [illegible] campo sportivo delle Opes a vendere biglietti, sentì provenire dall'abitazione di Gigliola Guerinoni lamenti e urla. Chi la conosce, sostiene che questa storia l'ha particolarmente colpita, ha lasciato il segno. Pierina Gagliardi sembra stanca, pare aver perso la vitalità di [illegible] tempo. Dice la sorella: «Pierina, anche se [illegible] lo ammetterà mai, è rimasta scossa da quanto avvenuto. Prima l'interrogatorio dal magistrato, poi il processo. Il suo nome sbattuto sulle pagine dei giornali. Si è trovata coinvolta in una vicenda complessa e nuova per una donna che non aveva mai frequentato le aule di giustizia».

In paese circola voce che Pierina Gagliardi abbia anche paura. C'è addirittura chi sostiene che la pensionata abbia ricevuto delle minacce. Dice la sorella: «Non mi risulta. Se fosse accaduto, Pierina ne avrebbe parlato. Non mi dà l'impressione che abbia paura. Mi sembra piuttosto che questa storia l'abbia sconvolta. Non dimentichiamo che è una donna di 76 anni, non certo giovane. [illegible] processo è finito e tutto sta tornando alla normalità».

C'è poi chi dall'inchiesta sulla morte di Brin ha avuto ripercussioni sull'attività lavorativa. E' il caso delle titolari dell'albergo «Rex» di Pietra Ligure dove Ettore Geri e la piccola Soraya trascorsero un periodo [illegible] ferie, nei giorni immediatamente successivi al delitto di Cesare Brin. «Ma perché, con tutti gli alberghi che ci sono a Pietra Ligure e in Riviera, scelsero proprio il nostro? Ne abbiamo avuto [illegible] pubblicità negativa. Non sa quanti clienti hanno detto che nel nostro albergo aveva dormito l'assassino di Brin». La sentenza di [illegible] per insufficienza di prove pronunciata dalla corte d'assise nei confronti dell'ex impiegato della Scarpa e Magnano ha finito così con il rendere giustizia anche alle titolari della pensione «Rex». Nessun assassino [illegible] alloggio nel loro albergo; soltanto un padre che, ricordano alla pensione, «era anche troppo premuroso verso la figlia ed esaudiva ogni sua richiesta».

Intanto a Cairo Montenotte la gente ha [illegible] di parlare del delitto. Nel paese che è stato teatro dell'assassinio di Cesare Brin, pare che tutti [illegible] imposti un periodo di riflessione. Secondo l'a[illegible] di Gigliola Guerinoni, Mirka Giorello, la gente sarebbe soddisfatta dell'esito del processo. Dice: «La gente ora è contenta. E' stata condannata la donnaccia. Quello che il popolo voleva l'ha ottenuto». E il paese incomincia a stare stretto anche ad Ettore Geri. L'ex impiegato della Scarpa e Magnano, che rischia un'incriminazione per autocalunnia (secondo il sostituto procuratore della Repubblica autoaccusandosi del delitto avrebbe sviato le indagini) vuole lasciare il paese. Dice [illegible] suo avvocato, Enrico Nan: «Geri vuole rifarsi una vita. Ha espresso l'intenzione di trasferirsi in Riviera. Sta cercando casa a Pietra Ligure e nelle immediate vicinanze. Ha bisogno [illegible] molto aiuto. Anche Soraya ha molto sofferto. Padre e figlia hanno [illegible] diritto ad una vita tranquilla, lontano dalla curiosità, dalle maldicenze e dalla cattiveria della gente».

Claudio Vimercati

Capolavori inediti. Due vasi di Cimbro Bormioli, tra le opere principali

Sabato in Villa Rosa si inaugura la mostra di Cimbro e Costantino Bormioli

Altare e i suoi grandi maestri

In mille anni dagli antichi vetrai alle industrie

[illegible]. Sabato alle 17, in Villa Rosa, si inaugura «I grandi maestri altaresi», annuale mostra del vetro organizzata dall'Istituto per lo studio [illegible] vetro e dell'arte vetraria. La rassegna, quest'anno dedicata ai [illegible] polavori dei maestri Cimbro e Costantino Bormioli, rappre[illegible] [illegible] l'appuntamento più importante per l'estate altarese.

Altare e vetro, un binomio antico di mille anni [illegible] sempre attuale. Una realtà artigiana e industriale in continua evoluzione che viene oggi attualizzata dal progetto dell'architetto Marco Ciarlo con «Lo piazza del vetro», uno studio per [illegible] ristrutturazione e la trasformazione di un'antica vetreria in un ampio centro di soffieria artistiche.

Le tradizioni si rinnovano ogni giorno anche nelle botte[illegible] degli artigiani. Sulla via Nazionale Sandro Bormioli crea fiori multicolori, bicchieri stilizzati, caraffe, calici, bottiglie a forma di frutta. Nel centro storico Augusto e Raffaello Bormioli presentano il loro repertorio di vasi, bottiglie, bicchieri. In piazza Vittorio Veneto l'Altart, [illegible] l'incredibile [illegible] rizia [illegible] sempre, produce incisioni in vetro artistico.

Infine le due grandi vetrerie Savani e Co.Vetro, che producono ed esportano manufatti industriali in tutto il mondo. In tale ambito si colloca l'ormai consueto appuntamento con la [illegible] del vetro. Le opere esposte provengono in parte dal Museo [illegible] vetro di Altare e in parte dalle preziose collezioni private di Michele e Raffaella Ferroglio, Ubaldo e Luisella Bormioli.

[illegible] [illegible] viene poi valorizzata dall'architettura di Villa Rosa, che quasi presenta gli oggetti d'[illegible] attraverso [illegible] volute liberty degli stilemi, le vetrate multicolori e gli stucchi [illegible] in perfetto stato di conservazione. [illegible] prime sale [illegible] dedicate ai grandi maestri vetrai del passato, mentre nella seconda sezione vi è una rassegna di artisti e artigiani vetrai contemporanei.

Lo studio «Htv» [illegible] Genova ha realizzato il video-catalogo della mostra con la presentazione degli autori e delle opere esposte. La rassegna rimarrà aperta al pubblico dal [illegible] al 16 agosto, dalle 17 alle [illegible].

Sabato, in [illegible] dell'inaugurazione, verrà anche presentato il quarto numero di Alte Vitrie, quadrimestrale dell'Istituto per lo studio del vetro e dell'arte vetraria. La pubblicazione, unica nel [illegible] genere in Italia, ha allargato ancor più la diffusione. Sono oltre seicento, infatti, le copie che saranno inviate a musei, biblioteche e università di tutto il mondo.

Aumentano anche gli articoli e le notizie provenienti da altri paesi europei. Il servizio di apertura e la copertina sono dedicati al tema «Vetro: traspa[illegible] e scultura architettonica». «La ragione di tale scelta editoriale — dice Dante Mirenghi, presidente dell'Istituto del vetro — va ricercata nel fatto che fra i compiti istituzionali dell'Istituto vi è anche quello di studiare e promuovere, oltre all'attività artistica e artigianale, quella industriale, collegata al comparto dell'edilizia e dell'arredamento».

«Alte Vitrie» dedica poi una serie [illegible] articoli [illegible] recente [illegible] internazionale del vetro di Liegi, [illegible] vetri di Santa Edwige e alla Piramide di vetro del Louvre.

Per la prima volta [illegible] luglio 1988, la rivista viene distribuita in forma sperimentale anche in alcune edicole a Savona.

(e. b.)

Nuovi sensi unici

Rivoluzione del traffico [illegible]

SAVONA. Nuovi sensi unici nella zona del Garbasso. L'incrocio tra via Berlingieri e via Famagosta si è rivelato, in questi anni, molto pericoloso nonostante la presenza di uno «stop» per chi proveniva da Valloria.

La polizia [illegible] ha istituito il s[illegible] unico in discesa lungo via Berlingieri e quello in direzione Garbasso nel tratto terminale di via Famagosta. Di conseguenza, quanti provengono da piazza Diaz non possono più proseguire direttamente lungo via Famagosta ma sono obbligati a percorrere via Berlingieri e a risalire lungo via Santa Lucia.

Qualche problema per chi proviene da [illegible] è diretto [illegible] piazza Diaz. Deve compiere un giro tortuoso at[illegible] via Santa Lucia e via Famagosta anziché immettersi subito in via Berlingieri. E chi non è pratico «intasa» via Paleocapa.

Il rischio di incontrare cuochi improvvisati nell'entroterra di Albenga

Alla ricerca del piatto tipico

Ecco i consigli per evitare sorprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mangiare in Riviera: una incognita per turisti [illegible] che, dopo una giornata di sole e mare, vorrebbero sedersi a tavola per gustare pesce fresco, tre[illegible] al posto, specialità liguri ma anche piatti [illegible] altre cucine. [illegible] rischio sicuramente, visto che, accanto ad una lunga serie [illegible] ristoratori seri e preparati, esistono anche dei cuochi improvvisati che gettano discredi[illegible] [illegible] una categoria fondamentale per il turismo.

«In linea di massima si può dire che la ristorazione in provincia di Savona [illegible] a un buon livello. E' [illegible] il locale dove "ti avvelenano". Certo, bisogna però chiedere a chi conosce i posti quali sono i ristoranti migliori», afferma Silvio Torre, enogastronomo autore di numerosi libri sulla cucina ligure. [illegible] aggiunge: «C'è anche da ricordare che la nostra provincia ha due scuole culinarie, una di costa dove prevale [illegible] pesce, l'altra di collina dove sono le verdure [illegible] dominare. L'elemento che le unisce è l'olio».

Proprio i diversi materiali usati fanno [illegible] differenza, di prezzo, fra le due cucine. Così, [illegible] in Riviera è difficile mangiare pesce fresco a meno [illegible] 40-50 mila lire [illegible] persona (escluso [illegible] vino), nell'entroterra si riesce [illegible] fare [illegible] pasto completo, dall'antipasto al dolce, spendendo meno di [illegible] mila lire.

«Una cucina semplice ma non facile»

La cucina ligure è adatta all'estate? Secondo l'enogastronomo Silvio Torre non solo [illegible] adatta. E' raccomandabile. «Dal condiglione, fatto bene, al[illegible] [illegible] verdure, [illegible] ripieni, la cucina ligure [illegible] una esplosione d'estate. Forse il basilico non sarà buono come in primavera ma si sposa egualmente bene con i pomodori. La gastronomia [illegible] vonese è una cucina [illegible] mercanti, preparata apposta per essere trasportata: l'ideale per chi vuole fare pranzo in spiaggia», afferma Torre.

C'è però un «nemico» in agguato: il fiore di zucca. Accusa l'[illegible]: «Il fiore di zucca [illegible] un elemento validissimo e molto buono nella tradizione culinaria delle nostre [illegible] Bisogna però fare attenzione. Qualche anno fa è [illegible] riscoperto è ora viene usato e abusato. Tutto è con i fiori di zucca, [illegible] specie [illegible] che [illegible] svilendo questo stupendo ortaggio».

Silvio Torre mette in guardia anche da un altro pericolo: la facilonería. «La cucina savonese è cucina d'olio. Bisogna quindi che il prezioso liquido sia effettivamente buono per esaltare i sapori [illegible] cibi. C'è poi il pericolo di sottovalutare le difficoltà nella preparazione dei piatti. La nostra [illegible] una cucina semplice che [illegible] vuole dire facile». Particolarmente adatte alla dieta estiv[illegible] sono le verdure [illegible] cui tutto il Ponente è ricco. [illegible] pensare alle insalate provenzali.

In alcuni casi, addirittura, si riesce a [illegible] sotto [illegible] mila.

[illegible] pesce fresco costa caro e, di conseguenza, una cena a bu[illegible] [illegible] pesce ha prezzi elevati. D'altra parte sia i turisti sia la nostra clientela abituale vuole pesce pregiato, non si accontenta del [illegible] che, in ogni [illegible] non viene certo regalato. L'importante, per una ristorazione di qualità, non [illegible] tanto il prezzo del conto [illegible] come [illegible] è mangiato», dicono al ristorante «Bagatto» di Loano.

Conferma Luciano Alessandri del Minisport di Albenga: «La clientela turistica sta cominciando a conoscere il pesce e bada, più di qualche anno fa, al rapporto qualità-prezzo. Se è soddisfatta [illegible] livello gastronomico [illegible] si lamenta quando paga. Certo, nel nostro settore c'è anche qualcuno che si improvvisa ristoratore o che approfitta del "tanto viene una volta e poi [illegible] ne va" dando un danno a tutta la categoria».

Anche nell'interno la clientela è diventata esigente. Affermano al «Capanno» [illegible] Ranzi, nell'entroterra di Pietra Ligure: «I turisti vengono da noi soprattutto [illegible] fine settimana e sono alla ricerca [illegible] ricette tipiche, i piatti che la clientela del posto [illegible] sceglie più. Il coniglio, ad esempio, lo cuciniamo quasi esclusivamente per milanesi e torinesi. Quest'anno, poi, c'è un buon afflusso di stranieri che sono entusiasti [illegible] gastronomia ligure».

Gianni Ravera è il titolare de «A mea cantina» di Cisano sul Neva: «I turisti vengono volentieri a mangiare nell'entroterra perché [illegible] qualità è alta nonostante il prezzo inferiore e c'è minor pericolo di trovarsi brutto sorprese. Il pesce, infatti, [illegible] sempre [illegible] cibo "a rischio" e quello buono costa inevitabil[illegible] caro. In più c'è da ricordare che, dopo un giorno di calura, un palo d'orè [illegible] fresco fanno sicuramente piacere. Senza contare che [illegible] turista che viene dalle grandi città [illegible] Nord non vuole solo il mare ma anche il verde. Il nostro entroterra può garantirglielo assieme alle bellezze di [illegible] paesi spesso dimenticati».

Anche in Val Bormida la ristorazione sta vivendo un momento di trasformazione. Accanto ai "classici" come «Da Quintilio» ad Altare, «Il Ponte» di Murialdo, nuove proposte gastronomiche [illegible] [illegible] do. E' il caso della «Mongolfiera» [illegible] Cairo. Dice la [illegible] Mariuccia. «Anche in valle arrivano turisti e villeggianti dal basso Piemonte e dalla Riviera alla ricerca della cucina tradizionale. Siamo un paese di frontiera [illegible] [illegible] nostra cucina risente dell'influenza [illegible] ligure sia piemontese».

Oltre al mangiare il turista vuole bere. I vini liguri sono all'altezza delle aspettative dei clienti? E' ancora Silvio Torre [illegible] rispondere: «Sicuramente sì. Con il pesce possiamo offrire dei bianchi [illegible] prestigio quali il pigato e il vermentino, mentre la cucina dell'entroterra può [illegible] annaffiata dai rossesi [illegible] dai nostralini, controllando però che siano di produttori seri. Se poi ci allontaniamo ancora di più dalla costa [illegible] vogliamo provare cacciagione a funghi, magari a fine agosto, allora un buon [illegible] può andare bene».

E i prezzi? Dipende molto da locale a locale, ma una buona bottiglia, [illegible] etichetta, può costare anche 15-18 mila lire [illegible] tavolo, [illegible] ci si accontenta di [illegible] bottiglia «sulla fiducia» [illegible] spendono meno di 10 mila lire. E il risultato, spesso, [illegible] ottimo.

Stefano Pezzini

In Riviera diminuiscono le pompe di benzina

«Pieno» più difficile

Nell'Albenganese in dieci anni impianti dimezzati Le comodità delle stazioni di servizio e il self-service

ALBENGA. Il mito americano, legato anche alle [illegible] di servizio, «punto d'incontro» dei giovani appassionati di motori e velocità, nel Ponente savonese sembra offuscato. I dati statistici degli ultimi dieci anni lo confermano: nella sola Alassio [illegible] no funzionanti nel [illegible] ben [illegible] colonnino per la distribuzione di carburante. Oggi sono rimasti in attività solo 8 distributori. Un calo che, in varia misura, riguarda tutti i centri della costa e quelli dell'entroterra.

Scorrendo le tabelle elaborate dall'Ufficio studi della Camera di commercio [illegible] dal quindicinale dell'ente «Savona [illegible]nica» salta fuori un quadro preciso della situazione. Nel solo comprensorio albenganese [illegible] dieci [illegible] il numero dei distributori di carburante [illegible] è quasi dimezzato: nel 1980 erano 102, oggi ne sono rimasti appena 56.

Affermano all'Agip di via Piave ad Albenga: «La circolazione, [illegible] è evidente, c'è un numero superiore di [illegible]. Ma oggi, grazie ai progressi tecnici applicati dai costruttori sulle vetture di serie, si fanno più chilometri con un litro. Questa maggiore autonomia finisce con il penalizzare le classiche "colonnine". Oggi per reggere il mercato c'è bisogno di trasformare la "pompa" in [illegible] [illegible] e propria stazione di servizio davvero completa».

L'automobilista preferisce fermarsi dove gli vengono garantite tutte le comodità [illegible] [illegible] solo il rifornimento di carburante. E dunque un impianto di invaggio attrezzato anche per piccoli lavori di manutenzione, [illegible] bar, servizi igienici e, perché [illegible], anche un box per qualche acquisto, specie [illegible] impostato sui prodotti tipici della zona.

Un altro elemento di trasformazione sono i distributori automatici. Dicono in uno [illegible] questi impianti di via al Piemonte ad Albenga: «Con il self service è possibile risparmiare qualche cosa sulle spese del personale, che sono sempre più alte e, per di più, il distributore è attivo 24 [illegible] [illegible] 24, con [illegible] [illegible] di produttività. In molti [illegible] stanno abituando a questo servizio».

Vediamo, paese per paese, come è cambiata la rete dei distributori: [illegible] Andora i distributori sono attualmente 7, [illegible] in me[illegible] rispetto ai [illegible]. Laigueglia, unico nel panorama ponentino, [illegible], aveva stazioni di servizio dieci anni fa ed oggi ne possiede 3. Alassio ha avuto il calo maggiore [illegible] Albenga ha perso due stazioni [illegible] servizio: erano 26 e oggi sono 24. Invariato Ceriale con 8 benzinai. Nell'entroterra il numero di distributori si [illegible] addirittura dimezzato: erano [illegible] [illegible] rimasti [illegible]. Attualmente funzionano le pompe di Cisano (1), Garlenda (1), Ortovero [illegible] e Villanova (1).

In qualche altra zona il calo è stato [illegible] sensibile: a Loano, ad esempio, hanno chiuso tre distributori [illegible] ora la situazione è di 9 stazioni di servizio funzionanti. Le altre [illegible] attive a Borghetto (5), Pietra (7), Borgio Verezzi (1), Finale (9), Noli (1), Spotorno (3), Calice (1), Orco Feglino (1), Toirano (1) e Tovo San Gio[illegible] (2). In totale all'interno di questo [illegible] rio sono in attività 39 distributori.

[s. p.]

Concerti d'estate

Vasco Rossi ad Albenga pro e contro

ALBENGA. Le polemiche sul concerto [illegible] [illegible] Rossi (il [illegible] agosto allo stadio «A. Riva» di Albenga) [illegible] accennano a spegnersi. Nelle «querelle» fra l'assessore al turismo Nicoletta Mantica [illegible] il presidente della Pro loco Maggiorina Pellegrini si è inserito anche l'assessore allo sport Giancarlo Salomone.

Dice Salomone: «Non sono assolutamente contrario [illegible] concerto di Vasco Rossi. Mi preoccupa, però, [illegible] sarà ridotto il campo sportivo dopo l'esibizione. Forse sarebbe stato meglio trovare un'altra area vista che i fans del cantante hanno dato prova in altre occasioni [illegible] avere un alto potere distruttivo».

Nicoletta Mantica, oltre che con le polemiche, [illegible] alle prese con i permessi di agibilità del campo. Afferma: «Si tratta di una normalissima trafila burocratica per garantire la sicurezza degli spe[illegible]ri. Era già stata fatta [illegible] per il concerto di Claudio Baglioni, che aveva richiamato ad Albenga migliaia [illegible] giovani».

[s. p.]

Con 800 firme

Petizione a Loano per l'Iciap

LOANO. Una petizione [illegible] circa [illegible] firme è [illegible] presentata al sindaco di Loano Mario Rembado [illegible] la richiesta di ridurre al minimo previsto [illegible] legge l'applicazione dell'Iciap.

A sottoscrivere il documento, promosso da alcuni operatori economici [illegible] non direttamente dalle associazioni di categoria, sono stati soprattutto commercianti e titolari di pubblici esercizi.

Spiegano alcuni commercianti di via Garibaldi: «Loano ha applicato il massimo previ[illegible] con un aumento del cento [illegible] cento. Abbiamo [illegible] che in Comune [illegible] si siano fatti bene i conti. Con ogni probabilità, pur in presenza di una legge anticostituzionale [illegible] ingiusta, [illegible] potevano applicare i parametri minimi e non tartassare così gli operatori economici [illegible] i semplici titolari [illegible] partita Iva. Ce ne ricorderemo alle prossime elezioni».

Sono comunque molti coloro che con la dichiarazione hanno già presentato anche la richie[illegible] di rimborso.

[a. r.]

CONTRO IL CALDO

Scacchi sulla battigia

Alassio: ai bagni Nicade, per il caldo, [illegible] è giocata la finale del torneo di scacchi sulla battigia. Ha vinto Roberto Revello di Torino

Carcare, commerciante nei guai [illegible] causa di un computer

Una multa fantasma

Deve pagare per un negozio inesistente

CARCARE. Un'[illegible] commerciante di Carcare ha dovuto pagare una multa di un milione e cinquantamila lire per un errore del computer altrimenti lo sarebbero stati venduti in caso di morosità all'[illegible] i mobili di casa entro 10 giorni.

La multa si riferisce [illegible] un periodo nel quale il [illegible]io [illegible] esisteva ancora.

Protagonista della vicenda Maria Panero, che dal 1977 al 1985 ha gestito il negozio [illegible] bomboniere e oggettistica «La Novia». La donna, molto conosciuta a Carcare dove [illegible] marito, Giorgio Morfino è artigiano racconta la sua disavventura: «A suo tempo ho presentato come molti commercianti domanda [illegible] condono. Una pratica senza grosse difficoltà, che [illegible] avuto l'esito desiderato. In seguito [illegible] un errore [illegible] Centro elaborazione dati di Milano, mi [illegible] vista recapitare all'inizio dell'anno [illegible] cartella di pagamen[illegible] dall'Esattoria [illegible] Milano, nella quale [illegible] contesta il mancato pagamento di alcuni tributi nel 1976 [illegible] si commina [illegible] pena pecuniaria di un milione [illegible] 50.000 lire».

[illegible] donna che da 4 anni ha cessato l'attività commerciale, interpone [illegible] alla decisione, [illegible] per ammissione stessa della Intendenza [illegible] Finanza di Milano è dovuta [illegible] un codice errato inserito nel computer. Riceve assicurazioni e [illegible] tranquillizzata sul fatto che ci sarà un riavio, ma decide di produr[illegible] la documentazione della Camera di Commercio [illegible] Savona, [illegible] Il negozio esiste in attività solo dall'anno successivo a quello per il quale viene comminata l'ammenda. Successivamente viene informata che il 22 novembre il [illegible] ricorso sarà discusso in commissione.

La pratica sembra chiusa e Maria Panero non ritiene più di doversi preoccupare della vicenda. Invece a luglio riceve la notifica da parte della Esattoria comunale [illegible] Carcare che non essendosi [illegible] rinvii dovrà pagare la cifra contestata entro 10 giorni. Aggiunge Maria Panero: «Si [illegible] presentata l'alternativa di pagare e poi essere rimborsata, oppure opporsi alla ingiunzione e far scattare il bando d'asta. L'esattore di Carcare mi ha [illegible] questrato mobili per alcuni milioni in attesa di una mia decisione. Mi sono rivolta a un legale per vedere se era possibile superare in qualche modo il problema, ma alla fine, [illegible] pure [illegible] malincuore e per [illegible] danni economici [illegible] maggiori [illegible] una multa ingiustificata [illegible] regolato il debito che non avevo verso lo Stato». Ora è in [illegible] del rimborso, come un'altra commerciante di Carcare che alcuni mesi prima [illegible] [illegible] protagonista di una vicenda analo[illegible] che ha pagato [illegible] milioni.

[a. m.]

NOTIZIE**FLASH**

SAVONA
[illegible] Nuovo centralino in Questura

La [illegible] (nella foto) [illegible] da oggi un nuovo centralino telefonico. L'impianto è [illegible] presentato dal questore Giuseppe Trovato [illegible] dal capo delle telecomunicazioni, Domenico De Pasquale. [illegible] nuovo nu[illegible] [illegible] 8550/1 con un sistema che permette il contatto diretto [illegible] quasi tutti gli uffici. Dal punto di vista tecnico, l'impianto prevede d[illegible] [illegible] 113, sei urbane in uscita e dieci in entrata. Nei prossimi mesi [illegible] attivati anche ponti radio telefonici che costituiranno rete interna della polizia indipendente dalla Sip.

[illegible]
[illegible] Multa agli autori di una bravata

Il pretore ha giudicato una «bravata» quella compiuta dai diciottenni Germano Pipino e Diego Bruno, residenti a Moncalieri, che nella notte sono entrati nel dehors dei bagni «Scogliera» e [illegible] [illegible] seduti ai tavoli ancora apparecchiati, sottraendo qualche grissino e dai bicchieri. Sono stati condannati [illegible] pagamento di una multa.

ALASSIO
[illegible] L'ultimo [illegible] a [illegible]

Si [illegible] svolti i funerali [illegible] Angelo Lino Galleano, 68 anni, proprietario dell'hotel Majestic. Negli Anni Sattanta fu consigliere comunale per il pli e presidente dell'Associazione albergatori. E' deca[illegible] al S. Corona dov'era ricoverato per una grave [illegible]ia.

ALBISOLA
[illegible] [illegible] teatro Leone parla l'esperto

Riparte oggi il ciclo di conferenze del [illegible] di Albisola Superiore in collaborazione col Rotary [illegible] Savona. «Un esperto al [illegible]. Alle 15,30 al teatro Leone sarà dibattuta «L'evoluzione della scien[illegible] medica nel [illegible] secolo». Relatore il prof. Mario Mezzano, già primario di medicina al S. Paolo. Seguirà un dibattito pubblico.

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] In Val Bormida manca l'acqua

Malgrado le assicurazioni d'inizio estate l'emergenza idrica in Val Bormida è [illegible] grave. In molte zone di Cairo nelle [illegible] serali non [illegible] acqua ai piani alti dei condomini. Analoga situazione [illegible] Carcare e Cengio. Se non dovesse piovere [illegible] la settimana, dovranno esser prese misure di razionamento finora evitate.

PORTOVADO
[illegible] Sfiorato il dramma sul Corsica Viva

Lunedì sera il traghetto «Corsica Viva» proveniente [illegible] Bastia è sbarcato con un ferito a bordo: [illegible] passeggero, Alberto Tajana, [illegible] anni, Milano, via Montorosa [illegible]. Durante la [illegible] l'uomo si trovava sul ponte per [illegible] fotografie, quando [illegible] stato colpito al capo dal coperchio di un contenitore. L'oggetto [illegible] è staccato per cause ancora sconosciute. Tajana, medicato [illegible] bordo, [illegible] stato poi trasportato al Pronto soccorso del S. Paolo dove i medici hanno riscontrato un trauma cranico. Nella [illegible] ha fatto ritorno a Milano.

[illegible]
[illegible] Incendi, [illegible] ancora [illegible]

Dopo una notte tranquilla, anc[illegible] fiamme nel Savonese. L'incendio che lunedì ha devastato una pineta al monte Beigua ha ripreso vigore nella prima mattinata di ieri. [illegible] situazione si è normalizza[illegible] verso mezzogiorno. Un altro incendio ha mobilitato la Forestale e due squadre dei Vigili del Fuoco ad Albissola Marina in località Bruciati. Le fiamme h[illegible] minacciato alcune abitazioni.

[illegible]
[illegible] [illegible] e [illegible]

L'assessore al turismo Enrico Richeri [illegible] raggiunto da una co[illegible] giudiziaria firmata [illegible] Pretore, relativa alla vicenda della riapertura della discoteca «Amnesia». Il locale era stato chiu[illegible] perché sprovvisto dell'autorizzazione della Commissione [illegible] vigilanza. Successivamente Richeri, dato che si tardava [illegible] effettuare i controlli, ne aveva autorizzato la riapertura provvisoria, [illegible] [illegible] niera considerata irregolare. L'«Amnesia» è stata nuovamente chiusa, la scorsa settimana, per decreto del Pretore.

★★★★
RESIDENCE HOTEL LIDO
FINALE LIGURE
ASSEGNIAMO
lussuosi appartamenti direttamente sul ma[illegible] con la formula della
MULTIPROPRIETA'
AMERICANA
telefona o vieni a visitarci siamo presenti tutti i giorni
[illegible] Tel. 019 / 602204/5
LUNGOMARE ITALIA 9

La tecnologia in aiuto della Stradale

Nuovi Autovelox

Sulle autostrade liguri

«Fatta la legge, trovato l'inganno». Dopo la magliette «Made in Napoli» che danno l'illusione di indossare le cinture di sicurezza, gli automobilisti hanno trovato l'antidoto anche all'autovelox, l'apparecchio che rileva gli eccessi di velocità fissando in una fotografia il momento dell'infrazione. Questa volta però per c'è stato bisogno dell'ingegno e della fantasia per mettere fuori uso l'autovelox, basta un comune «baracchino», come quelli montati su ogni Tir, per mandare in tilt tutto il sistema.

Giuseppe Sotgiu, dell'Ufficio servizi compartimentali della Stradale spiega: «E' vero, l'autovelox è già una macchina superata. Viene ancora adoperata sulle nostre strade ma è destinata a scomparire presto dato che è il più affidabile. Abbiamo notato che basta un "baracchino" per metterla in difficoltà. La macchina onde radio e un'antenna posta a distanza le stesse onde sono delle radio dei camion e viene a una situazione di disturbo. L'autovelox non riconosce più i segnali che arrivano all'antenna e per questo funziona in modo difettoso».

La notizia è arrivata ben presto alle orecchie degli automobilisti che non si sono lasciati sfuggire l'occasione. Molti hanno già installato in auto stessi impianti usati dai Tir.

Ma c'è di più. Continua Giuseppe Sotgiu: «Il sistema dell'autovelox aveva già manifestato problemi anche di carattere specificamente giuridico: la procedura di fotografare l'infrazione e poi spedire a del l'automobilista la documentazione molti pretori hanno ritenuto non regolare». In sostanza molti automobilisti indisciplinati venivano assolti sulla base di un vizio di forma nell'applicazione della norma. L'infrazione infatti, secondo il codice della strada, andrebbe contestata immediatamente.

Spariscono i vecchi

C'è da comunque che contro l'autovelox gli automobilisti si sono accaniti fin dal principio. Un sistema per metterla fuori uso era stato quello di cospargere sulla targa uno strato di di spray del tipo usato per pulire il cruscotto. L'operazione (che funzionava con targhe a fondo nero) creava una luce riflessa che accecava la fotografia. Altre volte bastava applicare sulla targa un foglio di cellophane. Sulla foto dell'autovelox i di immatricolazione risultavano deformati e illeggibili.

Ma gli utenti della strada dovranno ora fare i conti con la controffensiva delle forze l'ordine. Sull'autostrada Genova-Ventimiglia è in funzione da qualche giorno un nuovo sistema di controllo. Due auto civili della Stradale perlustrano l'intero tracciato e, con l'ausilio di una telecamera, sono in grado di riprendere la sequenza filmata ogni infrazione. Grazie a un videolettore installato vettura è possibile rivedere in tempo reale il e procedere subito alla contestazione.

Dicono alla Stradale: «Questo tipo prevenzione formendo risultati molto positivi. La telecamera permette di filmare la sequenza dell'infrazione, rivederla, rallentarla, formare i fotogrammi e ingrandire i particolari. Per il momento le spie sono due ma è previsto un dell'organico in vista dei Mondiali calcio che porteranno un incremento traffico».

Le non sono però in grado di contestare l'eccesso di velocità anche a questo proposito, i tecnici della Polstrada hanno in mente un nuovo di controllo. Si tratta uno speciale impianto radar di cui saranno dotate tutte le polizia e che consentirà di calcolare la velocità effettiva dei veicoli. Niente più sistemate sui bordi della strade, ben visibili quindi, ma tipo di controllo nascosto e invulnerabile. Tempi di applicazione? «Difficile dirlo per ora — sostengono alla Stradale di Genova — in quanto si tratta di un sistema in via di messa a punto. Ad ogni è probabile che l'erede dell'autovelox diventi operativo pochi .

Paride Pasquino

Primi programmi per il '93

Realtà e tradizione il Genoa prepara il suo Centenario

GENOVA. Il centenario del Genoa Football Club and Cricket scadrà soltanto nel 1993, ma la società si è già messa in moto per la celebrazione, che avrà inizio quest'anno. Un programma ambizioso, il cui obiettivo è il rilancio dell'immagine che ha creato il calcio in Italia e che, ora in serie A, vuole ora riappropriarsi dei storici valori e, nello stesso tempo, garantirsi un futuro.

Ne ha parlato ieri il vicepresidente, avvocato Andrea D'Angelo, in di Aldo Spinelli impegnato nelle altalenanti trattative per il terzo straniero rossoblù, il sovietico Aleinikov, il tormentone dell'estate. detto D'Angelo: «Per Aleinikov ci sarà un definitivo a Legnaro in provincia di Padova, e ci auguriamo che i patti, già dati col giocatore e la Dinamo, vengano rispettati». Il timore che il sovietico venga dirottato alla Juventus crea molto malcontento tra i tifosi.

Ed eccoci alle celebrazioni. Ci saranno film che riproporranno l'epopea genoana nove libri, con «spezzoni» inediti, una mostra (parliamo di Levratto, Barbieri, De Prà, Burlando e di tutti altri che hanno il mito Marassi), la ricostruzione di un archivio storico.

«Molto materiale è andato disperso — ha detto D'Angelo — e dovrà essere recuperato. Invitiamo tutti i tifosi, specialmente gli anziani, che posseggano documenti inediti e comunque interessanti, a prendere contatto con noi». Il Genoa organizzerà una «Coppa del Mediterraneo» coinvolgendo Siviglia, Cadice, Marsiglia e altre città mediterranee. La società inviterà per un grande concerto rossoblù (che dovrebbe esibirsi in tutta i migliori artisti della Liguria. Per rimanere al calcio, è prevista l'istituzione di una scuola per giovanissimi.

E ancora: un gemellaggio fra i club delle città mediterranee, un inno pace che essere cantato dai tifosi in tutti gli stadi, seminari sul verso la sua storia, i mezzi d'informazione. Non manca, naturalmente, l'enfasi: «Dentro il cuor noi portiam...», è il titolo di documentario che Genoa dalle origini ai tempi nostri, realtà e sogni concentrati, in quasi un secolo, nella mitica gradinata Nord. torneo per ragazzi dai 6 ai 12 anni si chiamerà «Coppa Stadio Sicuro» e sarà ulteriore appello alla non violenza negli stadi, tema che il Genoa intende affrontare in profondità, soprattutto sul piano della prevenzione.

Il programma offre tre chiavi di lettura. Una che il fenomeno calcio a livello culturale, un'altra sull'organizzazione delle e sulla loro struttura giuridica, una terza che spazierà sulla e sulla disciplina. Dopo tante delusioni e conduzioni casereccie, prospettiva, che il Genoa si muove, va alla ricerca del suo passato mentre disegna futuro. «Cent'anni di Genoa vogliono dire cent'anni di calcio nel mondo», ha detto l'avv. D'Angelo. Non è senza significato società abbia un suo addetto all'immagine, che il manager p.r. Alessandro Chelo. «Dobbiamo superare pigrizie antiche, essere protagonisti in una città che ha bisogno di iniziative», ha telefonato Spinelli. Lo ha fatto da una località Veneto, durante una interrompendo per qualche minuto l'inseguimento del «fantasma» sovietico. (g. c.)

DALLA REGIONE

MONTEROSSO
Turista cade in acqua e annega

Prima vittima della stagione balneare a Monterosso. Una donna di 47 anni, Donata Paterna, originaria di Potenza e residente a Reggio Emilia, è morta ieri mattina per asfissia da annegamento. La donna, in vacanza nel paese delle Cinque Terre, è stata ghermita da un'onda mentre prendeva il sole su uno scoglio nella zona di Porto Roca. Il soccorso dei bagnini, immediato, è stato inutile: il corpo adagiato sulla barca di salvataggio era già privo di vita. Tutto è avvenuto nello spazio di pochi minuti sotto gli occhi di una coppia di amici, Teresa Rubino e il marito, di Reggio Emilia. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale di Levanto dove la donna è stata ricoverata in grave stato di choc.

CERIALE
minaccia case a

Un vasto incendio boschivo, alimentato da forti raffiche di scirocco, ha distrutto ieri pomeriggio sette ettari di bosco e macchia mediterranea nella frazione di Peagna. Le fiamme hanno minacciato numerose villette creando notevole allarme. Il rogo è stato circoscritto dai vigili del fuoco di Albenga della forestale.

Cinque ragazzi salvati in mare

Bagnanti in le onde, ieri pomeriggio a Recco. Nel giro di pochi minuti a a circa trecento metri di distanza l'uno dall'altro, stati tratti in salvo cinque ragazzi. Quattro sono stati recuperati elicottero della divisione genovese dei vigili del fuoco, avvisata dal personale dei Bagni Marisa di Mulinetti: tre di questi, Paolo Romano, e Massimo Stasio si erano gettati in soccorso del sedicenne Stefano Caboma, incontrando poi difficoltà nel ritornare a terra. Sempre dai Bagni Marisa sono partiti i soccorsi anche per in difficoltà al largo della spiaggia del Pirata, poco stabilimento: raggiunta dai bagnini è stata poi trasportata a riva un gommone proveniente porto di Camogli. Ma le onde non hanno causato problemi solo agli imprudenti bagnanti: i soccorsi sono scattati anche per un peschereccio che rotto gli ormeggi nel porto di Sestri

SAN BIAGIO DELLA CIMA
Inaugurata la nuova biblioteca

L'altra sera è stata inaugurata la biblioteca comunale. Una struttura che potrà offrire paese, noto anche per il buon vino, un'occasione culturale che mancava. Un concerto lirico, svoltosi nella piazza, organizzato in collaborazione Spazio Musica, ha concluso la serata. La biblioteca colma un vuoto nelle iniziative culturali e ricreative nei Comuni della vallata.

Si getta sotto il treno in stazione

Roberto Rossi, 44 celibe, originario Roma e domiciliato a Sciarbonasca, frazione di Cogoleto, è ricoverato in condizioni disperate all'ospedale Paolo dopo aver il suicidio gettandosi il treno diretto Milano-Ventimiglia in arrivo sul secondo binario della stazione Savona. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di decine testimoni. L'uomo è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Bianca, ma i medici nutrono poche speranze di salvarlo.

Fermiamoci un momento. Diamo una mano a chi è fermo.

U.I.L.D.M.

La distrofia
REALTA'
unica speranza
RICERCA SCIENTIFICA!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10139 TORINO
Tel. 447.6464
C.C. Istituto Banc. San Paolo
Agenzia 4 - N.
C.C.P.

Da MARTEDI' 4 luglio '89

ALLARIA & NEGRO

Pelletteria - Valigeria
V.le Martiri, 104 - ALBENGA
Tel. 541028

GRANDE VENDITA

comunicata al il 4/7/89

di Borse, valigie, cinture, articoli regalo delle migliori marche.

SCONTI dal 40 al 80%

settimane

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi della ricerche.
Dipende da te.

Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011)
conto corrente postale n.

Tutti gli appuntamenti di stasera in Riviera e sulla Costa Azzurra

Borgio, ecco Paola Quattrini

Mostra dei «Falsi d'autore» ad Andora

gli appuntamenti di oggi in Riviera e Costa Azzurra.

Valida partita del campionato Francia di calcio (prima divisione): Nizza-Mulhouse (stade du Ray).

Monaco. Ottava Biennale Internazionale dell'Antiquariato, (Sporting d'Hiver, orario 16-21); concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Montecarlo, diretta da Jerzy Semkow, con il baritono Ruggero Raimondi (Palazzo Grimaldi, alle 21,45).

Ventimiglia. Terza edizione del premio pittura «La Strada» (via Martiri della Libertà, 11,30/23).

Vallecrosia. Memorial A. Cagli di Bridge (circolo bridge).

Dolceacqua. Nel quadro della stagione teatrale al castello dei Doria, Rimini di Silvio Pellico, con Franco Olivero e Ivana Valla (21,30). Esibizione del coro della Valle di Cariana (21,30).

Bordighera. L'undicesimo Festival della Riviera Ligure ospita la Compagnia di danza «Spazio Musica», diretta da J. Min (Giardini Lowe, 21,30).

Ospedaletti. Stasera alla discoteca «Alcazar Kgb» sul lungomare Colombo «Bat party», una festa in maschera (i costumi saranno forniti dal locale) ispirata al popolare dei fumetti.

Sanremo. Campo Golf: 7° Trofeo Colli Fioriti-corsa strada. Al Roof Garden del casinò musica e danze con l'orchestra di Sergio Natuni. Nel centro storico, in piazza Santa Brigida, proseguono i festeggiamenti con musica e gastro-.

Taggia. La Pro Liguria presenta un'altra serata di musica sotto le stelle con «The Spencer Chamber Ensemble» (chiostro Domenicani, 21); notturno di Beach Volley (Arma, spiaggia libera).

S. Stefano Nella la consigliare del Comune, nell'ex torre saracena sul lungomare, si è aperta la mostra del pittore taggese Antonio Nepita (orario 18-23).

Imperia. La Compagnia Bajazzo di Berlino presenta: «Heimat, ovvero crucchi a casa», (teatro Bajazzo, 21,15); festival dell'Unità: stands gastronomici, espositivi e commerciali, spettacoli d'arte varia, dibattiti culturali, giochi popolari, ballo (spianata Borgo Peri); 1° Torneo d'estate nazionale B e C, maschile, femminile e doppio (giardini S. Lazzaro).

Andora. Al Salone Santa Matilde di via Cavour è aperta sino al 6 agosto (orario 15,30-22,30) la mostra dei dipinti ad olio «Falsi d'autore», riproduzioni perfette dei capolavori più grandi pittori moderni.

Albenga. In piazza San Michele alle 21,30, concerto di Mia Martini. I botteghini aperti dalle . Costo del biglietto lire e 15.000. Al Minisport Albenga è in corso la mostra di animali velenosi «Exposatura». Ragni, serpenti, scorpioni nel loro ambiente naturale. L'originale rassegna si concluderà a metà settembre. Sempre ad Albenga, importante di pittori contemporanei nel chiostro Galleria civica in viale Martiri della Libertà. Espongono, fra gli altri, Fiume, Messina, Mai e Cascella. La mostra aperta dalle 18 alle 23. Sono in corso le iscrizioni alla 3ª edizione del Trofeo Piero Borea, torneo di calcio in notturna a sette giocatori che si svolgerà sul campo del Sacro Cuore ad Albenga.

Loano. Conferenza pranoterapeuta Luciano Muti dal titolo «Radiestesia» alle 21,30 nell'aula delle scuole elementari Valerga di corso Europa. In località Giro di Loano e Castelvecchio di Roccabarbena, passeggiate a cavallo nei boschi al centro «Trekking horse». Vi sono anche giochi per bambini, bar-ristorante e locanda con possibilità di alloggio. E' aperta i giorni

«Palazzo Kursaal» sulle passeggiata a mare di Loano la mostra «Oceanium», rassegna itinerante di animali acquatici vivi. L'orario è dalle 17 alle 23. Sono in le prevendite per il concorso internazionale «Un fantartico» che si terrà domani alla maxidiscoteca «Ai Pozzi» di Loano. Presentano Gigi e Andrea. I botteghini sono aperti dalle 20. Costo del biglietto lire 20.000.

Borgio Verezzi. In piazzetta Sant'Agostino alle 21,20 di Paola Quattrini con «L'attesa», recital brani scelti di Schnitzler, Dostoievskij, Ibsen, Handke e Yourcenar. Accompagna contrabasso Massimo Moriconi. Regia di Lorenzo Salveti. Sono visitabili le grotte «Valdemino», famose per la ricca policromia e la grande varietà delle stalattiti. Le grotte sono aperte tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Costo biglietto lire 4000.

Varigotti. E' aperta sino a domenica 13 agosto la «Artigianato vivo» allestita nei giardini delle scuole elementari. Visitabile dalle 18 alle .

Savona. La S.M.S. «Fornaci» presenta al Giardino Seronella «Le favole vere di Michele il pompiere», poesie e canti dei bambini sull'ambiente. Lo spettacolo inizia alle 21.

Altare. Al Nuovo Teatro Tenda alle 21, va in «La maestrina», della compagnia «Get-Dlf». Scena e regia Antonio Aversa.

Cairo. In località Tecchio, alle 21, serata danzante con «Le gocce d'oro».

Celle. E' aperta nella sala consiliare del Comune la mostra postuma della pittrice Caterina Volta. L'esposizione è visitabile tutti i giorni fino al 13 agosto, dalle 19 alla 22.

Una mostra «vietata»

«Erotika»: manifesti neri con scritte in giallo, molto evidenti, riproducenti una di donna nuda dell'800, di Felicien Rops, che porta a spasso legato al guinzaglio un maialino, sono stati affissi in tutta la città. Reclamizzano la «1° internazionale di pittura da Pompei a Picasso» che si è aperta ieri al Ariston. Il biglietto d'ingresso è 5 mila lire, la rassegna è «severamente vietata ai minori». Spiega Andrea Gallazzi, uno degli organizzatori: «Il dell'eros da sempre ha affascinato il mondo. Vogliamo rendere un omaggio postumo ai grandi pittori dell'amore e del genere erotico». Le opere esposte 120. Si parte dall'«Arte primitiva» per approdare al Giappone, alla Cina e all'India attraverso numerose «testimonianze» pes. Sono esposti quadri, disegni, incisioni di maestri Gustavo Dorè, Toulouse Lautrec, Toyonobu, René Magritte, Guttuso.

Paola Quattrini a Borgio

Ricky Tognazzi ospite a Genova

Genova. «Gazebo in musica», la rassegna musicale piazza delle Erbe, propone questa sera, alle ore 21, lo spettacolo «Canti, magia e folklore del Sud». Al termine «muscolata» offerta dalla trattoria «Fulvio». Serata dedicata animali al cinema Nettuno di Principe con proiezione (ore 21) del film «Ed è Toby nemici amici». Ricky Tognazzi e Simona Izzo saranno ospiti questa sera della rassegna cine- nel Roseto» in della proiezione del film «Piccoli equivoci».

Sori. piazza dell'Asilo, alle 21, concerto di musica blues.

Recco. Alle 21, sulla passeggiata a mare, per la rassegna «Ecco Recco jazz», concerto dei Mississippi Minstrels.

Chiavari. Oggi alle 18, nella sede dell'Azienda Autonoma Soggiorno, presentazione del libro «La cucina dei genovesi». Paolo Lingua. Interverranno Marco Guarnaschelli Gotti, del settimanale Panorama, l'assessore Turismo e alla Cultura della Regione Ligura Bruno Valenziano.

Rapallo. Sul campo «Mucera», alle 22, spettacolo di equilibrismo sul filo «Charly Show».

Santa Margherita. In piazza San Siro, alle 21,15, concerto della Filarmonica «Cristoforo Colombo».

Mezzanego. Alle 21, to del coro alpino di Santa Margherita Ligure.

Sestri Levante. Al Grand Hotel dei Castelli, ore 21, sfilata di moda delle sartorie Manozzi e Fazzini. In piazza Aldo Moro, alle 21,15, concerto promosso dal Cral dei Cantieri Navali Italiani.

Da questa sera

Ad Altare il via al teatro

ALTARE. S'inaugura questa re alle al Nuovo Tenda, la prima edizione di «Altare in teatro», rassegna di commedie che durerà sino a Ferragosto. La manifestazione è organizzata Loco in collaborazione con il Comune di Altare.

«Per noi — dice il regista Giorgio Scaramuzzino — questa rassegna la riscoperta e la valorizzazione di un'antica tradizione. Gli altaresi hanno sempre una grande passione il teatro, infatti i primi anni nel nostro paese esistevano ben quattro compagnie».

Questa sera va in scena «La Maestrina», compagnia genovese «Get-Dlf». Opera in atti di Dario Niccodemi. Scene e regia sono di Antonio Aversa. Fra gli interpreti figurano Grazia Renna, Paola Barla, Antonio Aversa e Cinzia Lamponi. Questi gli appuntamenti. Il 3 agosto «Il laboratorio teatrale» presenta «Ladri di battute», opera farsesca liberamente ispirata a testi di Dario Fo. Regia Giorgio Scaramuzzino e Franca Bruzzone.

compagnia «Cadi» Torino presenterà il 9 agosto Nora e Giulia affetto». Testi Strindberg e Ibsen. gli interpreti, Ulla Alasiarvi. L'11 agosto, «Girotondo» di Arthur Schnitzler messo in scena dalla compagnia «Il piccolo teatro di Savona». Regia di Andrea Nicolini.

Il 13 agosto si esibirà la «Stanza del Teatro» con lo spettacolo «10 - scusate se non pochi». Un collage di scene e brani che rievocano i 10 anni di attività compagnia. Regia di Giorgio Scaramuzzino. Chiuderanno la rassegna «I Guitti» che mettono in scena «La Marcolfa» di Dario Fo. Regia di Aldo Mainieri.

[a. b.]

STASERA IN TELEVISIONE

Telecity

10.30 **Nero Wolfe**, telefilm
11.25 **Si è giovani solo due volte** telefilm
12.30 **M.A.S.H.**, telefilm
13 — **Cartoni animati**
14 — **Executive suite**
14.50 **Adolescenza inquieta**, novela
15.30 **Sandbeggers**, telefilm
16.50 **Si è giovani solo due volte**, telefilm
17.30 **Movin' on**, telefilm
18.25 **Collegamento Hello 7**
— **Non stop**

Tv Star

13.30 **Telefilm**
14.20 **Amichevolmente con noi**
16.35 **Cartoni animati**
17.30 **Telefilm**
20 — **Il perduto amore**
20.30 **Waco, una pistola infallibile** film
22.15 **Il meglio in due**, film
0.50 **Storia della marina**
1.50 **Frutto proibito**
— **Non stop**

Primocanale

13 — **Cartoni animati**
14 — **Telefilm**
— **Lazarus mia**, novela
19 — **Quattro in amore**
19.30 **Sandford and Son**
20 — **Wayne & Shuster**
20.30 **Zanabel** (1956), film, regia R. Donald con L. Lowe, L. Stander (avventura)
22.30 **Film**
0.15 **Doc Elliot**, telefilm

Canale 7

13 — **Novela**
14.25 **Charlie**, telefilm
15.30 **Principessa per una notte**, fiaba
17 — **Novela**
18 — **Mio figlio Daniele**
19.20 **Novela**
20.30 **Taxi di notte** (1956), film, regia di C. Gallone con S. Gigli, L. Padovani (commedia)
22 — **Telefilm**
22.30 **Fai un affare con Canale 7**

Teleuropa

13 — **Il diavolo a Pontelungo**, sceneggiato
14.30 **L'allenatore Walt**
15 — **Cirenda de pedra**
17 — **Sport Mare**
17.30 **L'eredità della prigra**
18 — **Beautiful Andrea**
20 — **Cirenda de pedra**
21 — **Vittoria giallo**, film
23 — **Anonima sequestri** (1975), film

Tele T.R.I.L.

13 — **Doc Elliot**, telefilm
14 — **Per l'estate**
14.15 **L'accademia d'ore**

Lea Padovani su Canale 7

17.10 **Good Pink**, cartone
17.40 **Cedri nelli**
Doc Elliot,
Il pericolo Il mio, telefilm
20.30 **La Bibbia di** bach, telefilm
21.45 **Good Times**, telefilm
22.20 **Telefilm**
23.30 **Film**

Teletris

9.30 **Trascrizioni di numerologia**
11 —
12 — **Rubrica di cartomanzia**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Videomusic**
14.30 **Dibattito**
16 — **Videoclips**
19 — **Religione oggi**
20.30 **Rubrica di cartomanzia**
22 — **Non stop music**

Telearcobaleno

10 — **Accendi un'amica**, mercatino, giochi e spettacolo
12 — **Hello Larry**, telefilm
12.50 **Il cavaliere solitario**
13.15 **Zoom TG Ponente**, notiziario 1ª edizione
13.30 **19 bianchi vestiti da uo.**, film
16.30 **Cartone animato**
18 — **Il segreto**, teleromanzo
17 — **Cartone animato**
17.30 **Rosa selvaggia**
18.30 **La mia vita per te**
19.20 **Zoom TG Ponente** notiziario 2ª edizione
19.35 **Sport**, pagina sportiva
19.40 **Telefilm**
20 — **Rosa selvaggia**

— **Il segreto**, teleroma
21.50 **La mia vita per te**
22.15 **Hello Larry**, telefilm
Il cavaliere solitario
23.30 **Zoom TG Ponente**,
23.50 **I tre mori del sergente Caine**, film
1.10 **Telefilm**

Uno

10.30 **Redazionali**
13 — **Telefilm**
13.30 **Redazionali**
16 — **Film**
16.30 **Film**
18 — **Redazio**
19.30 **Progetto**
20 — **I maghi del brivido**
20.30 **Arte e quadri**
22 — **Redazionali**
0.15 **Film**

Sanremo Tv

14 — **Novela**
14.30 **Telefilm**
17 — **World Sport Specials**
17.30 **God Mare**, telefilm
18 — **Spy Force**, telefilm
19 — **Rubrica**
19.30 **Fiore selvaggio**
20.10 **Sanremo sera**
20.30 **Waco, una pistola infallibile**, film
22.30 **Teledomani**
23 — **Vendita**
23.30 **Sanremo sera**
— **Non stop**

19 — **Hello Larry**, telefilm
19.30 **Sol de Beley**
21.30
23.30
14 —

15 — **La calda estate rock**: Hard-rock con Cinderella, W.A.S.P., Aerosmith
16 — **Redazionale**
17.30 **I-Zemberg**
18 — **Kaseidon**
18.30 **Tenerissimo rock**, con Bruce Cockburn
19.30 **Redazionale**
La spia dell'imperatore, sceneggiato
21.30 **Special concert Inxs**
22.30 **Hello Larry**,

Telegenova

7.30 **Cartoni animati**
9.30 **Telefilm**
10.30 **Attualità**
11 — **Astrologia**
11.30 **Redazionale**
12 — **Rubrica**
14.15 **Portobello Road**
17.30 **Redazionale**
19.25 **Telegiornale**
20.25 **Speciale TG**
21.50 **Film**
22.30 **Redazionale**
24 — **Film**

10 — **Tele città non stop**
18.30 **Le auto della na**
19 — **Panorami in musica**
19.15 **Obiettivo Liguria**
19.45 **Consulenza assicurativa**
20 — **Il salotto della lirica**
20.30 **Le moto della settimana**
21.15 **Obiettivo Liguria**
21.45 **Corso di baseball**
22.20 **Obiettivo Liguria**
22.45 **Promozionale preziosa**

Teleliguria

8 — **Junior Tv**
11 — **Rubrica per la casa**
12 — **Bella Italia**
12.30 **Astrologia**
13 — **Telefilm**
14 — **Junior Tv**
16 — **Parla il Vice-Sindaco**, rubrica
16.30 **Telefilm**
19.30 **Cartoni animati**
20.30 **Attualità**
21.30 **Occasioni speciali**
22 — **Rubrica per la casa**
23 — **Film**

Tele Jolly

7 — **Una mattinata speciale con noi**
12.30 **Auto della settimana**
13.30 **Cartoni animati**
14 — **Music Box Italia**
16 — **Rubrica**
17.30 **Cartoni animati**
18.30 **Tenerissimo rock** edizio
20.30 **La spia dell'imperatore**, sceneggiato
21.30 **Speciali concerti**
22.30 **Cartomanzia**
23.30 **FAMA Ed è subito se**

La sclerosi multipla frena la vita.

Tra frenare e fermare la vita c'è piccola, ma sostanziale differenza: di Sclerosi Multipla si chiama anche Sclerosi Placche, ed attacca il rivestimento protettivo delle fibre del sistema nervoso trale: la mielina. Non è contagiosa. Non è una malattia mentale. Colpisce i giovani adulti (15-50 anni) in una percentuale, in Italia, di 1 2000.

Perciò, si continua vivere nonostante un giorno in cui, per esempio, le mani perdono la sensibilità. Oppure le gambe si rifiutano di funzionare. Oppure si fa fatica a parlare in modo comprensibile. Oppure ci si vede doppio. Così, di colpo. E poi? E poi nessuno lo sa, perché il decorso è imprevedibile. E non c'è molto da fare, perché fino ad oggi, la Sclerosi Multipla non ha cura risolutiva. Non vi sembra il momento di cominciare a far qualcosa per porre fine questo male dimenticato da tutti?

Aiutateci fermare questo le dimenticato. l'AISM. Versate il vostro contributo alla ricerca sul conto corrente postale n° 26267005.

Aiutaci a fermarla.

AISM. ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA
VIA DELLA MAGLIANA 279 - 00148 ROMA

ADERENTE ALLA FEDERAZIONE INTERNAZIONALE DELLE SCLEROSI MULTIPLA

Parla la cantante che, dopo il successo a Sanremo, si esibisce ad Albenga

Mia Martini, dolce ritorno

Canzoni d'autore e una grande interprete

La stagione all'inferno di Mia Martini è finita così, quasi d'improvviso, come finiscono quasi sempre le brutte storie e i grandi dolori.

E' bastata una canzone, «Almeno tu nell'universo», è bastato il palcoscenico del Festival di Sanremo: e Mimì Bertè da Bagnara Calabra, in arte Mia Martini, è tornata ad essere una stella. D'altra parte, lì dice nella sua canzone: «La gente è strana, prima si odia e poi si ama». Lei scuote la testa: «Quando scrivevo quei versi non pensavo alla mia situazione, però mi accorgo che è andata proprio così, il pubblico mi aveva seguita con tanto affetto, poi mi aveva abbandonata, e adesso mi cerca di nuovo. Succede nel lavoro come nella vita, quando sembra tutto perduto forse stai per vincere, anche se non ci credi più. Però, non so, non mi sembra di essere arrivata a non crederci più. Ero sola e confusa, non tutto».

Si racconta piano, con un sorriso. E' piccola, fragile, grandi sopracciglia nere da ragazza del Sud, occhi senza più tristezze.

«Sono stati anni difficili, non mi trovavo più, non sapevo che cosa fare della mia vita. Ma non porto rancore per nessuno, gli errori sono stati tutti miei». Non dice il vero, e lo so. E sa che tu sai. Però lo dice lo stesso, perché a volte è più facile prendersela con se stessi, piuttosto che ammettere che al mondo possa esserci tanta stupida crudeltà.

Mia Martini non è mai stata di successo, s'era affermata agli inizi degli Anni Settanta con canzoni forti e belle, «Padre davvero», «Piccolo uomo», la definivano la Janis Joplin italiana, piena di voce e di rabbia. Poi s'era raffinata, perdendo spigoli e acquistando malinconia. Aveva inciso dischi splendidi, motivi rimasti nel ricordo e nella storia minima della nostra musica leggera: «Minuetto», «Inno», «Guerriero», «Neve Bianca», «Bolero». Sembrava che nulla potesse più fermarla. Era una star.

Capitò invece che qualcuno si prese la bella briga di mettere in giro maldicenze sul suo conto, a un poco alla volta Mia Martini emarginata da un mondo piccolo e superstizioso, quello della canzonetta, dove per certi versi il medioevo non è mai finito, dove ci vuole poco per distruggere una vita. Un gioco malvagio che lo chiamò "6 ". Ma lei definisce gli anni del silenzio e dell'emarginazione «una crisi personale», e chiude l'argomento.

Preferisce parlare dell'oggi, del pubblico e del successo ritrovati: «Non ci credo ancora — dice — ogni sera un concerto, ogni sera tanta gente che mi applaude, che mi vuole bene. Quando sono sul palco non vorrei più smettere di cantare», vado avanti per due ore, dò il meglio di me. E' strano, però: "Almeno tu nell'universo" era una vecchia canzone, scritta sette anni fa. L'ho tenuta nel cassetto, e quando ho deciso di andare a Sanremo ho scelto quella perché mi sembrava adatta. Lo era. Però, ripeto, è strano, ricominciare con una vecchia canzone: si vede che quegli anni non sono stati inutili». Ha 42 anni, e a 42 anni è difficile ricominciare da zero, reinventarsi. Lei c'è riuscita, con qualche livido e tanti brutti ricordi. Ha perso molto, ha recuperato qualcosa: «L'affetto per mio padre, ecco. E' stata una conquista difficile, da giovane avevamo un pessimo rapporto: "Padre davvero" l'avevo scritta contro di lui, si arriva anche a questo. Oggi è la persona che sento più vicina». Invece ha tagliato i ponti con la sorella, Loredana Bertè: «Non ci sentiamo da almeno tre anni. Non condivido le sue scelte». Le scelte artistiche? Sue scelte».

Le scelte artistiche di Mia Martini sono invece coerenti, canta le sue canzoni, o quelle che hanno scritto per lei i migliori autori italiani, e ancora pesca dal repertorio internazionale: «Compagni di viaggio», definisce i musicisti che l'hanno ispirata.

Il nuovo album, che s'intitola «Martini, Mia» è l'espressione di quelle scelte, di quelle passioni. Interprete intensa, piena di suggestioni, Mia Martini esalta o si esalta, fa sue, profondamente sue, le canzoni di quei suoi compagni di viaggio che si chiamano Ivano Fossati, Maurizio Fabrizio, ma anche Lennon e Mc Cartney: dal repertorio dei Beatles presenta in concerto una versione di «Come Together» strana, molto «martiniana».

E dei suoi «compagni di viaggio» parla incessantemente. E con affetto per tutti, anche per quello che le ha dato un grande amore e poi un dolore altrettanto grande, tanto che oggi lei non vuol più sentire parlare di uomini: «No, davvero, amo soltanto i bambini e gli animali. Bastano a riempirti la vita», e si guarda le mani, le sembra quasi felice.

Gabriele Ferraris

GUIDA AL CONCERTO

Prevendita, strade e parcheggi

Il concerto di Mia Martini si terrà questa sera in piazza S. Michele nel centro storico di Albenga alle 21,30. Sino all'ultimo i biglietti (15 e 20 mila a seconda dei posti) saranno in vendita da «BM dischi» che si trova sulla piazza dove avverrà lo spettacolo. Tutto il centro di Albenga è isola pedonale, per il pubblico proveniente da fuori città gli organizzatori consigliano di usare i posteggi che si trovano nelle aree esterne al centro e in periferia.

Il posto sicuro in cui si trova posteggio è viale Olimpia, l'area adiacente allo stadio «Riva» facilmente accessibile sia per chi arriva dalla Via Aurelia sia per chi ha scelto l'autostrada dei Fiori.

Più vicino a piazza S. Michele i posteggi sono in piazza Nenni (a sinistra dopo il «Standa» per chi arriva dall'Autofiori), via Romagnoni (oltre il Centro in regione Campolau e infine lungo il Centro fuori dalle mura del centro storico. A piedi piazza S. Michele è poi raggiungibile da quasi tutti i punti del centro. L'accesso al luogo dello spettacolo sarà controllato dal servizio e dalle forze dell'ordine. Non sono comunque previste né ressa né complicazioni anche perché la piazza è per un migliaio di spettatori. Sempre nel centro non mancano le occasioni musicali per il dopo spettacolo da «Mufita» e da «Boxedonne», due tavernette-piano bar. Per chi ha premura, ci sono le paninoteche «Da Nicola» e «Red Pub».

GRANDE ESTATE

Continua la sfilata delle star

Dopo i Pooh Albenga torna ad essere la capitale della canzone. Il concerto di Mia Martini, alle 21,30 in piazza San Michele

Apre a Montecarlo la Biennale degli antiquari

A caccia di rarità

Tra le chicche il comò di Napoleone, tappeti e gioielli
Una guida completa dei mercatini sulla Costa Azzurra

MONTECARLO. Roba da ricchi? Decisamente. L'ottava edizione della «Biennale internazionale degli antiquari, gioiellieri e galleristi» che si apre oggi al Sporting Club sulla piazza del casinò, è alla portata di tutti. Si può visitare ogni giorno, dalle 16 alle 21, sino a Ferragosto; non è vietato sognare se si ama l'antiquariato d'alta classe, se si vuol acquistare qualche cosa bisogna avere le spalle robuste. La Biennale monegasca è un appuntamento di gran classe che si svolge in alternanza con la Biennale parigina del Grand Palais. Sono trentaquattro antiquari di gran nome che espongono pezzi di prestigio del loro campionario. Qualche esempio tra quelli annunciati? Un piccolo comò, firmato da André-Charles Boulle nel 1714, uno dei più grandi ebanisti settecenteschi, che faceva parte dell'arredamento della casa di campagna di Napoleone; un planetario da biblioteca dei primi anni dell'Ottocento; uno specchio di Venezia di Francesco Guardi, vedutista veneziano che non fece mai mistero di ispirarsi al Canaletto, presentato dal Paradou, uno dei grandi antiquari francesi; quadri di Brueghels, gioielli rari, tappeti.

Solo sogni? Non per tutti. Montecarlo è la piazza giusta e c'è chi i sogni potrà concretizzarli. Per gli altri amanti delle belle cose, comunque, una passerella affascinante. Per loro ci sono alternative sulla stessa Costa Azzurra.

I mercatini, per esempio, i mercati di «brocante», cioè l'antiquariato ambulante, parola che fa un po' il verso al nostro «bric-brac». Sono numerosissimi, da queste parti, versione transalpina del «Balon» torinese. Una vera tradizione. Ci si trova di tutto: mobili d'epoca (pochi, per la verità), molta ceramica (con un po' di fortuna si può pescare, a tariffa conveniente, qualche buon pezzo di Limoges), anticaglie di ogni genere. A Villefranche-sur-Mer, pochi giorni fa, una riproduzione del casinò di Sanremo, datata 1952, un souvenir vero e proprio, è stata quotata mezzo milione. I mercatini spesso una pur chi colleziona vecchie cartoline. collezione, in piena ripresa in Italia dopo i fasti d'inizio secolo, non ha mai conosciuto momenti di crisi in Francia: il «brocante» ne propone moltissime, soprattutto turistiche, anche della Riviera ligure.

Gli appuntamenti con questi mercatini parecchi: Mentone, ogni venerdì, lo organizza sulla suggestiva Piazzetta delle Erbe, vicino al mercato coperto; Villefranche-sur-Mer, lo miglia ogni domenica, sulla piazza Amelie-Pollonais, nel centro storico, sul Nizza ogni lunedì in corso Saleya (ma il capoluogo della Costa Azzurra ne uno, praticamente permanente, sul quai Infernet al porto); Haut de Cagnes lo ospita ogni domenica sulla piazza del castello; Cannes tutti i sabati in allées de la Liberté; Vence, nell'entroterra, tutti i mercoledì in Place de l'Ara. In genere i mercatini iniziano al mattino, tra le 8 e le 9; proseguono fino alle 18.

Bruno Monticone

Lusinghiero il bilancio della rassegna di Villa Faraldi

Festival, un successo

Oltre duemila spettatori per sette sere

VILLA FARALDI. Oltre duemila spettatori, sette serate di spettacoli emozionanti, l'entusiastico coinvolgimento della popolazione al completo: «Un successo pieno, che è andato oltre le nostre più ottimistiche previsioni». Angelo Limarelli, sindaco di Villa Faraldi, parla con legittimo orgoglio del Festival, concluso con un bilancio più che lusinghiero. La edizione della rassegna, patrocinata da «La Stampa», era dedicata al teatro e alla danza.

I commenti sono tutti positivi. Osserva Franco Amadeo, assessore alla Cultura della Provincia di Imperia, uno degli enti che più hanno sostenuto la manifestazione con Regione Liguria e Comunità Montana dell'Ulivo: «Il Festival di Villa Faraldi, ormai, ha assunto un ruolo importantissimo: il programma è valido, che si distingue. Era una verifica, il momento più difficile. Ma la rassegna l'ha superata bene: ha sfondato la barriera del suono, ed ora può proseguire la sua corsa sempre più veloce».

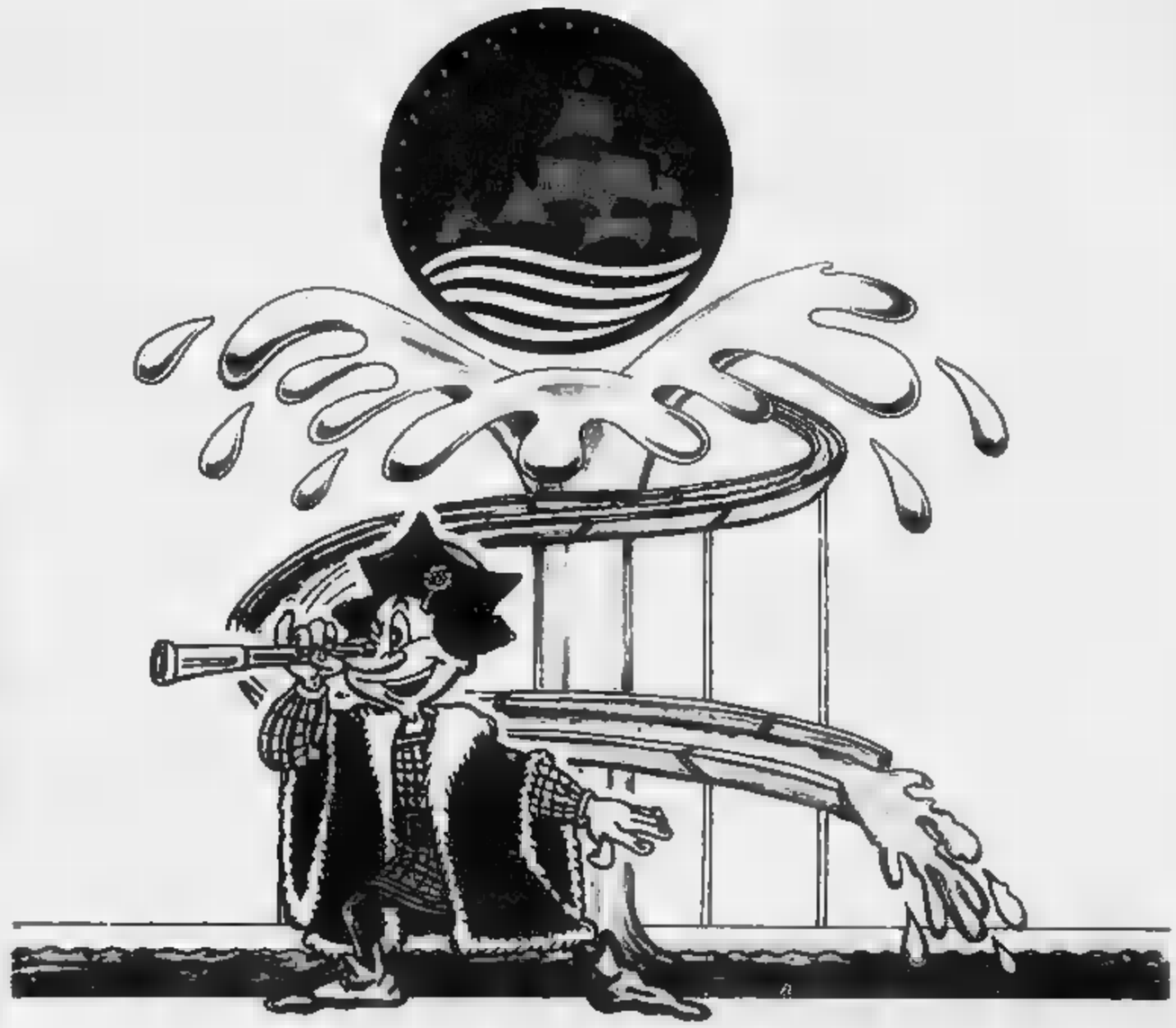
E già si parla di potenziare la prossima edizione, e addirittura di inserirla nel programma delle celebrazioni colombiane del '92, come ha entusiasticamente proposto l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Lorenzo Viale, salito a Tovo con il console di Francia per assistere a «Ritratto di rivoluzione eseguito da animale anfibio» della Compagnia Il PalcoScenico di Imperia. Molti gli stranieri fra il pubblico e hanno puntato sul teatro d'immagine ha favorito l'affluenza anche di chi poco la lingua.

Alla clamorosa affermazione hanno contribuito tanti ingredienti, dalla qualità degli spettacoli, tutti belli e raffinati, alla cortesia degli abitanti, che ogni sera hanno offerto una degustazione gratuita di prodotti gastronomici, tipici di questa località immersa fra gli ulivi, e popolata anche folte colonie di artisti norvegesi e svizzeri. «La collaborazione è stata totale, nel capoluogo e in ciascuna delle frazioni (oltre a Tovo, anche Riva e Deglio) che hanno ospitato le rappresentazioni», conferma Limarelli.

Nonostante un avvio disturbato dalla pioggia («Americhe» del Teatro dell'Angolo è stato annullato, lo spettacolo di danza con Enrica Patrito è slittato al giorno dopo), il Festival è cresciuto di sera in sera, anche nel numero dei presenti, sempre più numerosi, al pirotecnico finale, con «In fra li casi» e gli attori di Assemblea Teatro di Torino, che si aggiravano festanti sui trampoli tra la gente assiepata sul sagrato della chiesa di Villa.

[s. d.]

il primo in Liguria



LE CARAVELLE

PARCO ACQUATICO-CERIALE

La più grande [illegible] '89, il primo, grande parco acquatico della Liguria è pronto ad accoglierti!

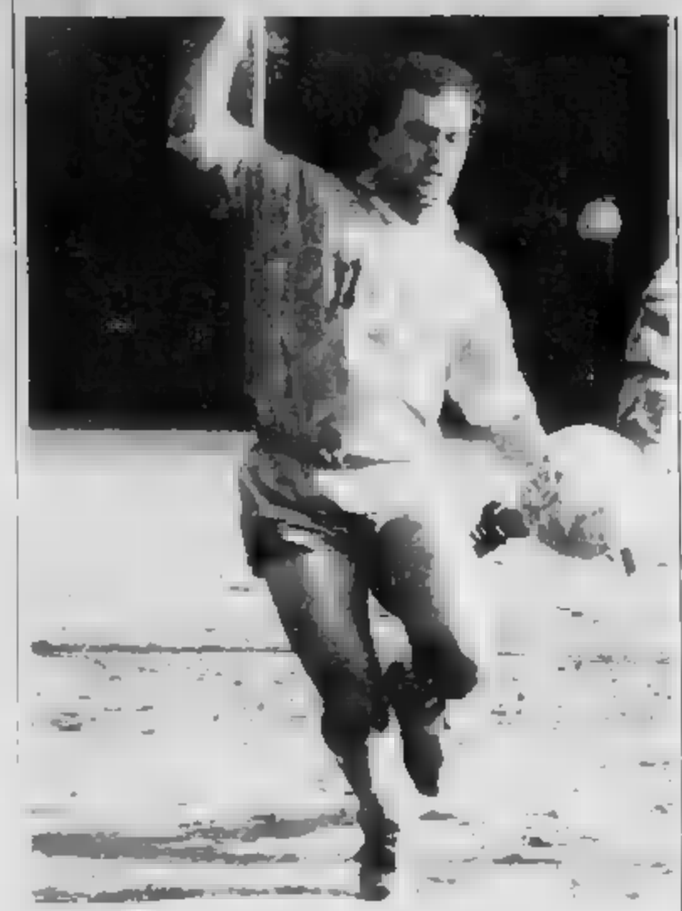
A «LE CARAVELLE» di Ceriale trovi tutto quello che può trasformare una qualsiasi giornata estiva in una occasione di divertimento per tutta la famiglia: le piscine per grandi e bambini, la grande piscina a onde, gli scivoli veloci e lenti, i giochi per tutti, le aree di ristoro, le caravelle di Colombo e il trenino per attraversare tutto il parco.

In S. Eugenio a Ceriale, a pochi minuti di strada dalla Via Aurelia, su un'area di 70.000 mq, il parco acquatico **«LE CARAVELLE»** ti aspetta tutti i giorni dalle 10 alle 18,30, orario continuato. Ampio parcheggio al parco.

Prime fatiche per Pegliese, Samm e Rapallo: ambizioni e programmi

Altre tre «grandi» al lavoro

Sabato sarà la volta del Pontedecimo



Incerto il futuro di Marchesini, nella foto: la Samm intenzionata a cederlo

GENOVA. Finite le vacanze estive, le squadre iniziano in questi i giorni il ritiro in preparazione [illegible] la «veloce» stagione [illegible] che inizierà in anticipo per permettere la chiusura entro il maggio '90, prima dell'ultima «razione» [illegible] calcio mondiale. Per Genova e il Tigullio tre società hanno già iniziato gli allenamenti (Sammargheritese, Pegliese e Rapallo); una si appresta a farlo (Pontedecimo); le altre di Promozione inizieranno, scaglionate, entro la metà [illegible] questo mese.

Pegliese. Quella che dovrebbe essere la squadra figure più at- [illegible] (Savona permettendo) è in ritiro da lunedì [illegible] Verzante agli ordini di Chico Locatelli. La conferma della rosa dello scorso anno è una garanzia [illegible] successo per l'undici del presidente Nicola Pugliese. Ci sono stati solo alcuni movimenti considerati dalla società «minori»: le partenze [illegible] Lamuedra, Rossini, Zannino [illegible] Zappa, «equilibrate» dai ritorni di Bonino, Merello, Sciaccaluga e Vassallo. Manca [illegible] un regista «alla Bovio» e la società genovese (dopo [illegible] fatto dietro-front causa il fattore economico per Scalzi [illegible] per la decisione del Vado di confermare Ottonello) si sta muovendo sul mercato [illegible] completare [illegible] rosa da mettere [illegible] disposizione di Locatelli.

Sammargheritese. Lunedì giorno del raduno anche per gli arancioni di Elvio Fontana, che hanno confermato la rosa-base dello scorso [illegible]. Sono [illegible] alla Samm Battiston, Bolgiani, Broso, Conti, Gaspari, Groppi, Maragliano, Macchiavello, Peligra, Sarti Magi, Righetti, Ogliari e Schiappacasse. Un solo cambio importante relativo al portiere: Valerio Valpreda, classe [illegible]7, dall'Albenga in sostituzione di Di Lupo. Poi tutta una serie di ragazzi provenienti dal settore giovanile della Sampdoria: Cristiano Cornazzani, classe 71; Sergio Porcù, 72; Nevio Suriosini, 70. Quarto giovane presente al raduno Vito Gherardi, 70, dal Boglinsco.

Ancora da definire le posizioni di Bertola [illegible] Marchesini, potrebbe arrivare [illegible] «colpo» finale a completare la rosa a disposizione di Fontana: Giarratana, un marcatore proveniente dal Fontanabuona. Il 9, prima amichevole a Salice Terme contro la Primavera blucerchiata, il 12 [illegible] Broccardi contro il Rapallo ed il 19, sempre in casa, contro la Biellese. In cantiere anche un'amichevole internazionale [illegible] una squadra sovietica di grosso nome, mentre molto probabilmente cambierà lo sponsor: non più la Perrier ma una compagnia genovese nel settore [illegible] gas. La Samm rimarrà al Broccardi fino al 10 agosto, con [illegible] allenamento giornaliero. Dal 10 completamento della preparazione [illegible] solo allenamento e dalla fine [illegible] mese «emigrazione» sul campo [illegible] causa i lavori di ristrutturazione [illegible] campo principale.

Rapallo. Due presentazioni sul campo per la squadra di Interregionale, una «première» sul lungomare di Rapallo con buffet al Bar Gelateria Biancaneve, e una [illegible] all'Eurhotel per il Rapallo. La Promozione va stretta alla società [illegible] presidente Rodolfo Mazzoni [illegible] le notizie che provengono da Roma in tema di ripescaggi non [illegible] confortanti ed è probabile che i bianconeri disputino an- [illegible] questo campionato.

Lunedì [illegible] stato presentato ufficialmente il nuovo mister, Giovanni Casaretto, e una parte della squadra, in particolare alcuni volti nuovi (il portiere Brogi, Capurro, Celsi, Gandolfo) e i vecchi Arcolini, Cardoni, Contini, Davin, [illegible] Frais, [illegible] Malo, Spaggiari e Tagliabue. Quattro gli assenti giustificati (Ninivaggi, Robello, Spinelli e Tubino) mentre Lertora [illegible] Marchetti sono passati alla Rutese, [illegible] [illegible] Crovetto al Sestri Levante. Il presidente Mazzoni, seduto [illegible] tavoli del Biancaneve, ha rilasciato dichiarazioni pacate, [illegible] stile del personaggio: «Abbiamo intrapreso una traversata nella quale tutti dobbiamo remare: se i vogatori saranno capaci, allora approderemo al porto prefissato. Umiltà [illegible] serietà devono contraddistinguere il Rapallo. Speriamo anche in una buona risposta dei tifosi in sede di [illegible] pagna abbonamenti». Il Rapallo effettuerà la preparazione al «Macera» fino al 12, con doppie sedute di allenamento. Poi riduzione del carico di lavoro, con la speranza che nel frattempo l'amministrazione comunale sistemi alcune lacune dell'impianto di viale Torino, spogliatoi e fondo del terreno di gioco in particolare.

Pontedecimo. I granata di Vi- [illegible] Brogi inizieranno solo il 5 agosto: anche per loro in sede, anche per loro con molte novità come il libero Mariani, Bernardi, Castagna, Pascale, Ponti, Ceccatelli, Ciulli. Confermati Assandri, Boffi, Bossi e Magnetto, saranno i giovani Caviglione, Pero e Zanello a completare l'organico della squadra del presidente Napolitano.

[g. s.]

IL CASO

E l'Albenga va a rotoli

Nunzio Cricenti, padre-padrone dell'Albenga, è intenzionato a mantener fede ai programmi e partecipare all'Interregionale. Con quale squadra? E' l'interrogativo dell'estate. Il numero uno bianconero fino a questo momento si è esposto di un centinaio di milioni, [illegible] ricevere aiuti. Nemmeno il Comune ha risposto [illegible] sue richieste. Cricenti: «Far calcio in queste condizioni è impossibile, ci sono giorni in cui vorrei rimettere tutto nelle mani degli amministratori cittadini». Cricenti sarebbe intenzionato a disputare il campionato con l'under 18, con Mario Baucia in panchina, cedendo i migliori. Alcuni giocatori riscattati da Robbiano sono partiti: Pascale (Pontedecimo), Cantore (Dianese) e Carlo Marazzi, alla Juve Domo con [illegible] Robbiano neopresidente e Franco Viviani tecnico. Una prova in più che Robbiano aveva lasciato i bianconeri perché qui non poteva lavorare, e ha puntato [illegible] altre piazze.

Nunzio Cricenti. Per il presidente dell'Albenga troppe porte chiuse e nessun aiuto: sta cedendo i migliori e minaccia di schierare in Interregionale la formazione under 18

Sanremo Baseball, il d.s. fa notare i rischi del ripescaggio

La serie A spaventa Cecoli «Evitiamo salti nel buio»

SANREMO. Serie A: una prospettiva affascinante, [illegible] qualche dubbio. Per il Baseball Sanremo, ormai allo sprint finale tra i cadetti, il futuro ha i contorni dorati, quelli [illegible]la massima serie. Anche se, come è molto probabile dopo [illegible] doppia sconfitta (6-7 e 9-11) sul campo della capolista Bollate, il club matuziano non arriverà [illegible] playoff promozione (è al quarto posto dietro allo stesso Bollate, agli Old Star Lodi e al Farma Grocetta Parma) il suo nome è ormai inserito nell'elenco già preparato dalla Federazione per il salto a tavolino nella massima serie che, dalla stagione 1990, sarà allargata a ventiquattro squadre.

Tutto ok, insomma. Ma con qualche dubbio. Arriva dallo stesso direttore sportivo del Baseball Sanremo, Fulvio Cecoli. Dice: «Si impone un momento di riflessione. La serie A è una prospettiva interessantissima e ric- [illegible] di fascino, importante per la promozione del nostro sport in Liguria dove la massima [illegible] manca da anni. Ma occorre, da parte [illegible] tutti, [illegible] solo in società, un'accurata [illegible]alisi della situazione. Occorre verificare con attenzione se è il caso di accettare l'opportunità che ci viene offerta».

Cecoli puntualizza, senza polemiche, la sua posizione: «Siamo sempre stati una società a dimensione locale. Abbiamo puntato solo e sempre sul nostro vivaio, con giocatori non professionisti e un bilancio ridotto all'osso. Abbiamo ottenuto risultati enormi in questo senso. Ora la [illegible] A impone un salto di qualità. Ammesso che si trovi uno sponsor, occorreranno almeno duecento milioni all'anno per disputare [illegible] massima serie, bisognerà disporre di un nucleo di atleti professionisti per avere la necessaria competitività. Il rischio, in poche parole, è di mandare all'aria, per una stagione, dorata in A, un lavoro di decenni. Gli sforzi finanziari e organizzativi [illegible] pesantissimi. Siamo davvero pronti ad affrontarli?»

Quello di Cecoli non è un silurio a un sogno inseguito da anni e concretizzato [illegible] dall'installazione del sospirato impianto [illegible] illuminazione sul «diamante» di Pian di Poma. Piuttosto, appare l'invito a evitare [illegible] salto nel buio, una sollecitazione alla città (enti pubblici e sponsor, [illegible] che ve ne [illegible] [illegible] queste partì a sostenere uno sforzo che sarà notevolissimo e che proietterà, per la prima volta, Sanremo ai massimi vertici [illegible] uno sport nazionale. Un utile invito alla riflessione per una società, capofila in Liguria di questo sport, finora piccolo modello di efficace politica giovanile. Un patrimonio che non deve andare disperso.

Anche il Matuzia, la seconda squadra del Baseball Sanremo, appena promosse in [illegible] C1, attende di sapere come andranno le cose. [illegible] salto in serie A della prima squadra difficilmente permetterà a questa formazione di sopravvivere. La massima serie imporrà l'iscrizione al torneo Primavera. E [illegible] si può mettere, per una questione di quattrini fin troppo chiara, troppa carne al fuoco.

[b. m.]

Trionfo a Cuneo in attesa della Coppa Palmieri di Diano

L'Armese di Anfossi conquista la «Granda»

CUNEO. Sul gradino più alto del podio per ricevere l'ambito premio della nona edizione del «Trofeo Provincia Granda» [illegible] saliti quest'anno i bocciofili dell'Armese, alla loro prima partecipazione assoluta alla gara nazionale a quadrette organizzata dalla Bocciofila Novella di Cu- [illegible]. Giacomo Anfossi, Paolo Iasini, Domenico Belgrano ed Eliseo Palmero hanno dimostrato di meritare il successo. Infranto nell'arco dei sei incontri buona tecnica di gioco e altrettanto valido affiatamento.

«Abbiamo disputato una buona gara — ha dichiarato al termine capitan Anfossi, visibilmente soddisfatto — davanti a un campo [illegible] partecipanti assai qualificato. L'esser riusciti a conquistare la vittoria è per noi motivo di particolare orgoglio. L'89 è stato finora ricco di soddisfazioni e speriamo, ora che abbiamo anche assaporato il gusto [illegible] un'affermazione a questo livello, di poterci ripetere; ci proveremo sabato a Loano, dove però saremo privi di Belgrano».

Per gli [illegible] la gara [illegible] cominciata nel peggiore dei modi: sui campi della Pedonese a Borgo S. Dalmazzo, dove si [illegible] svolti i [illegible] turni [illegible] qualificazione, nella prima giocata dall'incontro di apertura [illegible] [illegible] quadretta della Ceramiche Aresio di Polonghera hanno subito un pesante passivo [illegible] sei punti. Anfossi e [illegible] [illegible] hanno però tardato molto a riprendersi tant'è che i loro [illegible] [illegible] sono più riusciti a [illegible] alcun punto. Senza grossi problemi, [illegible] sempre giocando con un [illegible] più che soddisfacente, gli [illegible] hanno poi eliminato una formazione della Pedonese (13 a [illegible] e successivamente una del Veloce Club Ferrero di Pinerolo (13-4).

Al mattino di domenica, per passare alle semifinali, l'Armese se l'è vista di [illegible]o brutto: contro la Racconigese si è trovata in svantaggio per 3-10 e ha dovuto dare fondo a tutte le proprie energie per venire a capo di una partita che sembrava del tutto compromessa. Incontro-capolavoro contro la Coalto di Torino, forte dei tre nazionali Baldo, Perata e Priotto e di Finello: ottimo avvio dei liguri, 6 a 1, seguito dalla rimonta dei torinesi, 8 a 7, che però non riuscivano a reggere il ritmo conclusivo [illegible] [illegible] avversari che così accedevano alla finalissima imponendosi [illegible] il punteggio di 13-8. Praticamente a binario [illegible] la finale e partita sempre saldamente in pugno al quartetto [illegible] Anfossi, con vittoria per 13 a 5, anche se [illegible] quadretta avversaria aveva nelle [illegible] file gli ex A Manzo e Vitto insieme con Audano e Castellino.

Per sabato e domenica in programma una gara nazionale a quadrette a Loano, seguita, domenica, da un'altra interessante e ricca competizione a coppie a Diano Marina (B-D, C-C, [illegible] vincolo di società). [illegible] tratta della sentitissima Coppa Palmieri, giunta ormai alla diciottesima edizione e dotata di un montepremi davvero eccezionale. Ne è il «patron» l'infaticabile e appassionato Luigi Palmieri, e sui campi della Bocciofila Dianese sono attesi in gran numero giocatori di grandissima qualità.

[g. tol.]

SPORTFLASH

CALCIO

Via alla prevendita per Genoa-Torino

SAVONA. Da oggi sono [illegible] vendita presso la sede del Savone i biglietti per Genoa-Torino di domenica al Bacigalupo. Ecco i prezzi, senza maggiorazione [illegible] prevendita. Tribuna 50 mila (ridotti 30); distinti 30 (20); gradinata [illegible] (15); curva 12 (8).

BEACH VOLLEY

Due ferraresi vincono il torneo

IMPERIA. I ferraresi Faggioli e Bocchi hanno vinto [illegible] torneo [illegible] beach volley maschile. Tra le ragazze si è imposto il trio Acquarone-Bonino-Romei, di Ivrea. Ai Sogni d'Estate 99 giocatori [illegible] sono alternati nei 4 giorni 125 volte: 2500' di gioco.

CALCIO

Vecchie glorie con Savona-Bari

PONTINVREA. Vecchie glorie in campo sabato sul campo a sette «Badano». Si affronteranno gli ex di Savona e Bari. Prosegue sullo stesso impianto il Trofeo Castellino.

RALLY

[illegible]

Il 28-29 ottobre

GENOVA. Presentato il 2° Val- [illegible] Genovesi, nazionale 1° [illegible] e 2ª [illegible] del 28-29 ottobre. 24] km, [illegible] di speciali (Bocchetta, Togli, Pietrafraccia, Crocefieschi e Campora, ognuna 2 volte), durata [illegible] 56'. Lo slalom in salita Piccarello-Torrazza ha visto intanto Cesari (Delta [illegible] battere Buscaglione e Loddo.

CALCIO

La situazione al trofeo Calvari

CALVARI. Ultime eliminatorie a Calvari: nei quarti Photo Shop, Castello e Nori (girone A), Lagomarsino (B), Amici Gianni (C). Altre candidate Quasara e Signorini, Hydrocenter, Effe Sport e Pierino.

PALLAVOLO

[illegible] nuovo [illegible] e la [illegible]

SANREMO. Il Riviera inizierà il 4 novembre la B, in trasferta a Crema [illegible] il Tajè. [illegible]lla squadra di Di Mieri due novità: Simona Cordone, 16 anni dalla Mater e Carla Di Fabio, [illegible] anni dalla Sedas.

[illegible] CUP

Dal Millesimo alla Francia

Ci saranno otto liguri al Tour de France podistico (4-19 agosto). Tra loro Marco Roascio (nella foto), 28 anni, [illegible] Gillardo.

Nella «24 ore» della stazione turistica la selezione regionale contro il Friuli

Il volley ligure va a Cortina

A Lavagna nell'«Ideal» vittoria del Bisso Recco

LAVAGNA
NOSTRO SERVIZIO

Due appuntamenti pallavolistici catalizzano l'attenzione degli appassionati liguri: non c'è solo il beach-volley ad attirare l'interesse di indigeni e turisti ma anche manifestazioni più tradizionali come i tre tornei estivi del Parco Lavagna (appena concluso quello femminile, alle prime battute il maschile) e la novità della «24 ore di Cortina d'Ampezzo».

24 [illegible] Cortina. Organizzata dal Comitato ligure della Pipav, [illegible] manifestazione di Cortina vedrà impegnati circa cinquanta atleti liguri opposti ad altrettanti pallavolisti friulani. Gli incontri si disputeranno sul campo di calcio di Cortina con la formula del non-stop a punti e con squadre miste: allo scadere delle [illegible] ore (da sabato alle 15,30, [illegible] medesima [illegible] domenica) verrà proclamata vincitrice [illegible] regione (Friuli o Liguria) che avrà ottenuto il punteggio complessivo più elevato.

E'la terza edizione della «24 ore», e la prima cui partecipano specialisti liguri, in particolare delle società di Savona, Genova e del Levante. Parallelamente alla «24 ore» si disputeranno due serie di esibizioni: un torneo a tre contro tre e una gara di schiacciate. La selezione ligure è «sponsorizzata» dalla ditta Guaranà (la squadra si chiamerà infatti Liguria Guaranà) e sarà seguita da Gian Luigi Corti il quale riceverà [illegible] premio «particolare» per l'impegno profuso verso la pallavolo.

5° Trofeo Paninoteca Ideal. L'estate che Lavagna dedica al volley [illegible] finisce [illegible]: ecco che, archiviato il torneo femminile, inizia subito quello maschile che vede ai nastri [illegible] [illegible] [illegible] squadre. Femminile: il torneo in questione ha visto [illegible] successo (a sorpresa, visto l'andamento del primo set) [illegible] Mobili Bisso Recco sul Volley Chiavari (2-1 con parziali di [illegible]-15, 15-10, 15-10). Per il terzo posto, vittoria [illegible] problemi del Voglio sul Comitato di Genova (2-0, parziali 15-7, 16-14).

Premi individuali a Barbara Piccinich (Chiavari, miglior schiacciatrice); Georgia Cristiani (Chiavari, miglior palleggiatrice); [illegible]a T[illegible]di (Biaso Recco, giocatrice più completa); Francesca Lombardi (Autoscuola Macchiavello, miglior giocatrice giovane); Francesca Pellegrini (Biaso Recco, miglior giocatrice in assoluto del torneo).

Maschile. Dieci le squadre iscritte, [illegible] [illegible] due gironi. Girone A: Ristorante Alfredo Rocco, Cima Materiale Elettrici [illegible] Genova, Gelateria Paradise Chiavari, Patrick's Sun Chiavari, Calzature Schiavetta Lavagna. [illegible] Garibaldi HF Car Lavagna, Creazioni Silvia Bar Roby S.M. Ligure, Nobile Linge de [illegible] [illegible]. Salvatore, Pizzeria La Lanterna Sestri Levante, Byte Computer Chiavari.

Da stasera fino a sabato sono previsti tre incontri per serata (inizi alle [illegible] 20,30; 21,30 e 22,30), domenica chiusura delle eliminatorie con gli ultimi due incontri (ore 21 e 22). Lunedì 7 agosto semifinali incrociate (prima dell'A-seconda del B e prima B-seconda A), martedì 8 le due finali per l'aggiudicazione del trofeo.

«Sulla carta [illegible] due gironi molto equilibrati e il sorteggio, una volta tanto, non è stato penalizzante: nel torneo femminile troppo netto [illegible] il divario [illegible] i due raggruppamenti, con tutte le [illegible] più forti insieme» afferma Mauro Marina, membro [illegible] comitato organizzatore dei tre tornei che si effettuano al Parco Lavagna.

[illegible] Scartozzoni

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10128 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Mercoledì 2 Agosto 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341 - 29.581
28041 ARONA
Viale Baracca 40/A
Tel. (0322) 48.002 - 41.700

Villadossola, commercianti e artigiani contestano le aliquote comunali

Serrata contro l'Iciap

In duecento «occupano» la sala consiliare

Tra commercianti e Comune la battaglia per l'Iciap si è ormai trasformata in una vera e propria guerra aperta. [illegible] e laboriosi ieri hanno abbassato le saracinesche per 24 ore in segno di protesta. Unica eccezione, già prevista, quella di rivendite di giornali e spacci alimentari, che sono rimasti aperti. La serrata non è la sola forma di contestazione attuata dai lavoratori autonomi contro gli amministratori del centro industriale ossolano, uno dei cinque Comuni novaresi ad aver applicato l'aliquota massima per l'imposta sulle imprese, arti e professioni.

Lunedì sera, oltre duecento dettaglianti e artigiani hanno «invaso» la sala consiliare del municipio, durante la riunione del Consiglio. Una seduta priva d'argomenti d'interesse si è così [illegible] in vivaci polemiche che hanno infiammato il dibattito politico: l'opposizione ha presentato una mozione di sfiducia e poi ha abbandonato l'aula; la maggioranza si è difesa ipotizzando un'eventuale revisione dell'aliquota applicata.

Applausi e mormorii di dissenso hanno indotto spesso il sindaco, Plinio Firazzi Maffiola (psi), a richiamare i presenti.

[illegible] giunta pensa solo alle fabbriche o di noi si ricorda quando deve [illegible] Eppure le [illegible] categorie danno lavoro a diversa gente e sostengono l'economia di questo paese in crisi», dicono i «tassati».

La protesta contro l'Iciap ha [illegible] pronta l'opposizione consiliare. Il gruppo comunista ha chiesto di sospendere la discussione dell'ordine del giorno per dedicare la seduta al problema. Al rifiuto della maggioranza i nove comunisti hanno presentato la mozione di sfiducia contro la giunta e hanno abbandonato la sala.

«Quella della maggioranza [illegible] una scelta drastica e persecutoria, anche perché l'assessorato al bilancio non è neppure in grado [illegible] esattezza quante saranno le entrate, critica il capogruppo comunista, Giuseppe Calandra. Il tripartito si difende. «La finanziaria ci ha privato di 250 milioni, non potevamo fare diversamente», sostiene il sindaco Plinio Firazzi Maffiola.

«E' stata una scelta sofferta — dice l'assessore al bilancio Riccardo [illegible] (psdi) —. Fra due giorni supremo se l'entrata è quella prevista: fosse superiore potremmo ridurre l'aliquota». Un'ipotesi avanzata anche da altri esponenti della maggioranza. Intanto [illegible] «bomba» [illegible] protesta è innescata.

Renato Baldacci

A NOVARA

Porterà al Comune quattro miliardi

Lunedì, ultimo giorno utile per pagare l'Iciap (criticatissima imposta comunale su imprese, arti e professioni), gli uffici municipali dei tributi [illegible] hanno dovuto fare gli straordinari. La maggior parte dei contribuenti si è infatti [illegible] a versare l'imposta all'ultimo momento e gli sportelli [illegible] rimasti aperti fino alle [illegible]. Il bilancio alla chiusura lo illustra il [illegible] assessore a bilancio, programmazione e tributi, Nicola Castellano: [illegible] circa 7 mila contribuenti previsti, si sono presentate agli sportelli dell'ufficio tributi [illegible] persone. A questo numero [illegible] aggiunti gli oltre duemila versamenti che ci sono arrivati tramite le associazioni di categoria e gli studi di commercialisti. Stimiamo, poi, che circa 500 contribuenti si siano rivolti alle poste cosicché il numero dei paganti si avvicina molto al 100 per cento».

Quanto [illegible] che entra nelle casse comunali il conto è presto fatto: quando tutti i bollettari, anche quelli inviati per posta, arriveranno, il totale si aggirerà attorno ai 4 miliardi di lire. Ieri ne erano già entrati quasi tre (esattamente 2 miliardi, [illegible] milioni e [illegible] lire). I novaresi hanno quindi pagato in [illegible] ma [illegible] pochi hanno presentato contemporaneamente la richiesta [illegible] rimborso. La speranza (nella corte costituzionale) è l'ultima a morire. [m. a.]

PERICOLO A VERBANIA

Chiusa piazza S. Vittore Si teme il crollo del campanile

Il provvedimento è stato adottato dalla giunta comunale su imposizione del Provveditorato alle opere pubbliche. La chiusura di 10 giorni servirà per realizzare un minimo di sicurezza.

[illegible]

BELGIRATE
Scontro frontale, [illegible] ferito

Michele Forte, di 20 anni, residente in via [illegible] a Verbania, è rimasto gravemente ferito in uno [illegible] frontale ieri mattina sulla Statale 33 poco prima dell'abitato di Belgirate. Il Forte, alla guida della propria Uno, è andato a sbattere contro l'autocarro guidato da Paolino Muzzin, 39 anni di Tortona. Per liberare il Forte sono intervenuti i Vigili del fuoco. [illegible] è ricoverato ad Arona.

SUNO
Piano contro gli allagamenti

Il Comune realizzerà un piano contro gli allagamenti delle acque reflue. La decisione è stata [illegible] dopo le periodiche esondazioni provocate dall'acqua piovana proveniente dalle campagne circostanti. Saranno realizzate opere di difesa per impedire che la conca in cui sorge il paese sia esposta a rischi.

[illegible]
Petizione al prefetto [illegible] nubifragio

Una cinquantina di abitanti di Legro d'Orta hanno inviato una petizione al prefetto e alla Regione, chiedendo il rimborso dei danni causati dal nubifragio di sabato 1 luglio.

OMEGNA
Nuovo reparto all'ospedale

Prende il via da oggi all'Ospedale di Omegna il servizio di fisiokinesiterapia coordinato dal primario dottor Salvatore Guccione. L'ambulatorio, affidato a tre sanitari, sarà aperto tutti i giorni feriali dalle [illegible] alle [illegible].

GRAVELLONA
Calcio, squadra in [illegible]

La neopromossa squadra arancione [illegible] da oggi in ritiro ad Anzola d'Ossola [illegible] si preparerà per l'impegnativo campionato di Interregionale. Agli ordini dell'allenatore Diego Zanotti la comitiva resterà in ritiro fino al [illegible] agosto. L'esordio [illegible] contro il Trapani.

Borgomanero, [illegible] crisi ad una svolta: dimissionari metà degli eletti

Si scioglie il Consiglio comunale

Ultima battaglia prima del commissario

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' finita con [illegible] rissa tra democristiani e socialisti, [illegible] battaglia di parole pesanti [illegible] macigni. [illegible] detto il capogruppo socialista Pierbartolo Giromini: «La dc gioca allo sfascio, ma ha paura di dire che vuole le elezioni anticipate». Gli ha risposto il democristiano Eugenio [illegible] «E' il psi il responsabile di questa situazione».

In ogni [illegible] il ciclo amministrativo si conclude in anticipo. Anche la giunta di sinistra, che [illegible] fatto seguito al quadripartito guidato dalla dc, ha terminato i suoi giorni. Lo stesso Consiglio comunale può dirsi praticamente sciolto. Per domani sera è fissato l'ultimo atto di un'ormai lunga commedia recitata da tutte le parti in causa: maggioranza e minoranza. Domani [illegible] il Consiglio dovrà prendere ufficialmente atto delle dimissioni rassegnate da quindici consiglieri. Così stando le cose anche gli altri dovranno andarsene a casa, «sopelegia», per forza di legge.

Il sindaco Piercarlo Fornara (psi) ed il democristiano Eugenio Borgna

L'organo deliberativo [illegible] era riunito lunedì sera per prendere atto [illegible] delle dimissioni della giunta municipale. Prima che si potesse procedere alla nomina dei nuovi assessori da affiancare al sindaco socialista Piercarlo Fornara, il capogruppo dc Piercarlo Cerutti ha dato lettura delle dichiarazioni di dimissioni dei consiglieri [illegible] partito dello scudo crociato e dei rappresentanti del psdi, pli e pri. Quindici in tutto, vale a dire la metà del Consiglio.

Presenti ventisei consiglieri su trenta (gli altri erano già partiti per le vacanze), l'adunanza ha avuto inizio con grave ritardo onde consentire inutili trattative in extremis nel tentativo di salvare [illegible] qualche modo (come?) la situazione. All'ingresso in aula di tutti i consiglieri, i giochi erano già fatti: in altre parole, il Consiglio era già stato condannato allo scioglimento anticipato.

Prima [illegible] cedere le armi, il Consiglio comunale ha voluto commemorare le figure del prevosto Gianni Cavigioli e dell'ex sindaco Peppino Preti, [illegible] spenti recentemente. Poi, si è aperto il dibattito senza esclusione di colpi. Ha preso la parola il sindaco socialista Fornara: «Non sono certo l'unico responsabile [illegible] questa situazione, [illegible] me pensa la dc, stando almeno a quello che [illegible] è sembrato di capire leggendo i giornali». Poi è intervenuto il capogruppo dc: «Siamo giunti [illegible] alla resa dei conti. In tutta la vicenda, alla dc è [illegible] purtroppo solo la parte dello spettatore impossibilitato a intervenire».

Ha aggiunto l'on. Peppino Cerutti (Uds): «E' stato possibile risolvere il problema del governo, a Roma, [illegible] non quello dell'Amministrazione di Borgo[illegible], dove le forze politiche governative costituiscono i [illegible] trentesimi del Consiglio. Dc, pri e pli sono i responsabili del fallimento».

Non poteva mancare un piccolo riferimento alla Rivoluzione francese. Ha detto il democristiano Eugenio Borgna [illegible] socialista Giromini: «Professore, lei ha una visione politica alla Robespierre».

Poi le dimissioni e l'arrivo del commissario con le possibili elezioni anticipate. Questo se non si protrarrà [illegible] gestione commissariale fino alla scadenza naturale del Consiglio, ovvero alla primavera prossima.

Francesco Allegra

Volti nuovi alla Juve Domo. L'allenatore Franco Viviani, il presidente Dario Cattaneo ed il ds Mario Robiano

Ieri il raduno dei granata con nuovi dirigenti e squadra da costruire

Juve Domo, un ritiro casalingo

Viviani curerà la preparazione sul campo di Masera

DOMODOSSOLA. Una salvezza [illegible] sofferta con [illegible] squadra giovane, briosa che faccia anche divertire il pubblico del «Curotti». Sono questi gli obiettivi minimi della nuova Juve Domo che, superate le difficoltà societarie, si è radunata ieri [illegible] allo stadio. [illegible] ritiro casalingo: tecnici e giocatori nel centralissimo Hotel Corona, allenamenti sul campo di Masera.

Ai vertici della società ossolana c'è stata in pochi giorni una [illegible] rivoluzione. Nuovo presidente è Dario Cattaneo, imprenditore [illegible] settore edile e dei lavori stradali che ha interessi anche nell'attività estrattiva. Cattaneo rappresenta quindi un po' l'imprenditoria locale che si è mobilitata per evitare che la Juve Domo fosse costretta a di[illegible] [illegible] C. «Non potevamo tirarci indietro. La Juve [illegible] rappresenta l'Ossola nel calcio professionistico. E' un mondo che [illegible] posso solo dire che cercheremo di [illegible] una figura dignitosa».

I nuovi [illegible] che hanno apportato capitale fresco [illegible] comunque perché il presidente uscente Ezio Dellapiazza [illegible] un incarico di responsabilità, [illegible] quello di amministratore delegato. Sia per garantire un minimo di continuità alla gestione sia per l'apporto di esperienza che Dellapiazza può dare.

Cattaneo sarà comunque affiancato da Gianni Bracchi cui è stata affidata l'organizzazione generale e da Mario Robiano che è il [illegible] direttore sportivo [illegible] l'incarico specifico di seguire la campagna acquisti e cessioni. Il nuovo allenatore Franco Viviani, 59 anni, un tecnico che non deve [illegible] essere presentato perché [illegible] allenato squadre nella massima divisione con un grosso passato da giocatore, sarà affiancato da Roberto Borino che curerà la preparazione atletica. Quello di Borino è un ritorno in granata, gradito agli sportivi.

«Ho trovato un buon ambiente, c'è voglia di fare e fare bene, [illegible] fiducioso»: il nuovo mister granata non poteva certo dire di più ieri mattina perché la rosa dei giocatori è ancora in gran parte [illegible]. I primi acquisti ad [illegible] perfezionati [illegible] ranno sicuramente quelli dell'attaccante Piccolotti, 22 anni, guizzante uomo d'area proveniente dall'Albenga (ma ha già avuto un'esperienza in C2 [illegible] il Casale) e della mezza punta [illegible] Napoli, 24 anni, che può essere utilizzato sia come rifinitore [illegible] in zona gol. Di Napoli aveva impressionato il pubblico ossolano con uno strepitoso secondo [illegible] in occasione del big-match tra Juve Domo e Albenga per la promozione [illegible] C2: il giocatore aveva letteralmente trascinato la sua squadra, che era sotto di due gol, al pareggio. Sempre dal Casale è in arrivo anche il difensore Mozzone. Al raduno di ieri c'era anche [illegible] altro ex nerostellato, Caciolla, classe '63, difensore che può essere impiegato sulla fascia, una zona del campo [illegible] inesplorata dalla Juve Domo dello scorso anno. E con lui qualche giovane promessa: i centrocampisti Messina e Biolzi.

Il fronte dei giocatori è comunque in movimento: la biografia dei personaggi che si stanno occupando della nuova Juve Domo autorizza a pensare a un «turbillon» di nomi che andrà avanti per tutta l'estate. La società sembra intenzionata a confermare, oltre a Ricci che ha già raggiunto un accordo, Muiato, Farina, Pecoraro, Sottini, Marabotto, Adda, Galeazzi, Luciano Foti e conta di recuperare Gian Carlo Florutti, un terzino di spinta vittima di un grave infortunio che i [illegible] non hanno mai dimenticato.

Adriano Valli

A Madonna di Campagna il «maquillage» di un antico stemma papale

Il restauro per un pranzo

Se il «mecenate» è un ristoratore

VERBANIA
DAL NOSTRO INVIATO

Si torna ai tempi della «Bertacia filava», quando gli artisti si facevano pagare in natura con pranzo, cena e letto. I pittori, generalmente, trascinavano il lavoro per mesi e anche anni, tanto era lungo il loro appetito.

Questa volta il moderno mecenate è il robusto Franco Trevisi, titolare del ristorante «Topo Gigio», che è nel cortile della chiesa Madonna di Campagna. L'artista è un restauratore di Milano, Agostino Mascheroni, che da sei mesi lavora per far tornare agli antichi splendori i cinquecenteschi affreschi nella cupola della parrocchia: Trevisi lo ha prima blandito e poi convinto con grappini a rimettere in luce, entro il 12 agosto, lo sfumato stemma di Papa Innocenzo XI Odescalchi che è sulla parete esterna del suo locale, per ricordare i 300 anni dalla morte del Pontefice. Gli ha garantito pastasciutta e bollito, vino e grappa in quantità. E anche spuntini fuori pasto. Forse Trevisi è andato troppo oltre e adesso che il contratto è stato accettato con una stretta di mano, sospetta che il restauratore possa avere il verme solitario, dato che ha «un fisico da teatro», non mostra il minimo segno di cedimento. Pensa di aver sbagliato tutto perché di stemmi da restaurare sul muro ne ne sono, pochi pochi, un'altra dozzina e non si può lasciare il lavoro a metà. «Sarebbe come indossare lo smoking senza il papillon», gli fa notare don Rino, il parroco, forse ignorando che le sue parole cadono come sale sulle piaghe. E Trevisi gli ha quasi urlato: «Dovevo proprio metter bottega in un ex seminario?».

Lo stemma di papa Innocenzo XI. Un restauratore ridarà vita ai colori.

Proprio così, il ristorante prima era un seminario che ospitava 20 chierichetti. Siamo nel litigioso anno 1606, quando tre famiglie di Pallanza, i Cagorgna (diventati poi Cadorna, la schiatta da dove sono usciti Raffaele, quello di Porta Pia, Luigi, disfatta di Caporetto, e l'ultimo, un altro Raffaele, che fu tra i comandanti del Cln), Cadolini e Cecciamini, si erano trasferite in località Villa per essere vicino la parrocchia Madonna di Campagna che allora si chiamava Santa Maria. Però non accettavano di inginocchiarsi assieme a quelli di Suna e di Intra in tanto assoldavano dei «bravi» per battere questi ultimi. Botte da orbi, senza esclusione di colpi. Non li volevano per vicini neppure al cimitero. Sta scritto in una cronaca di allora che durante la processione di Santa Marta (luglio 1727) nel cortile della chiesa, dove ora c'è il ristorante, pallanzesi e suresi si affrontarono con randelli che facevano mettere come oliche «e tutto questo sotto gli occhi allibiti dei chierichetti che furono così distratti dal loro impegno sui sacri testi». Ma il peggio fu durante un funerale, quando quelli di Pallanza assaltarono il corteo diretto al cimitero. Non riuscirono a portare via il morto, ma non tornarono neppure a casa a mani vuote: avevano strappato ai dolenti i ceri che impugnavano. Le battaglie durarono a lungo, tanto che nel 1753 il seminario fu chiuso perché in zona particolarmente turbolenta. E diventò la canonica e il magazzino della chiesa. Gli stemmi dei vescovi di Novara sono poi sbiaditi assieme al ricordo di quelle gesta.

Esattamente 222 anni dopo, nel 1975, capita Franco Trevisi, che non pensa agli affreschi, ma solo a confezionare agnolotti. «È accidenti a me, l'altra settimana mi sono fermato a guardarli con attenzione, gli stemmi non gli agnolotti, senza accorgermi che alle spalle avevo don Rino, che si muove come un gatto. Belli, mi ha detto, puliti darebbero lustro al tuo locale. Almeno quello di Papa Innocenzo XI. Parlane con il restauratore, ti darà buoni consigli. E con questo mi sono incastrato. Il restauratore lo avrò a pensione per tutta la vita!».

Per mettere le mani su un'opera d'arte è necessaria l'autorizzazione dei Beni culturali. A prendere contatto con il ministero ci ha pensato il parroco. L'ok è arrivato subito, quando il lavoro è sponsorizzato, quindi gratuito per la soprintendenza, l'iter burocratico si accorcia. Invece impressiona la lunghezza del preventivo fatto dal restauratore: ne ha scritte quasi due pagine. «Mi darà fondo alla dispensa», ipotizza con amarezza Franco Trevisi e controlla con attenzione i muri della cucina e delle sale per controllare che dietro a qualche mobile non ci siano altri affreschi dimenticati. «Se, con i preti non si sa mai...», commenta e passa la mano sull'intonaco per cancellare qualcosa che neppure si vede.

Aldo Popaiz

DALLA PROVINCIA

OMEGNA
No alle discariche abusive

Alt alle discariche abusive nel Cusio: la denuncia parte dal Comitato per l'ambiente che in un manifesto segnala la presenza di numerose discariche irregolari lungo lo Strona e vicino ad Omegna. Il Comitato chiede interventi per un controllo più rigoroso sul fenomeno ed il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti.

MEINA
Via le barriere architettoniche

Si sta lavorando a Meina ad un primo lotto di interventi (spesa 186 milioni) per la ristrutturazione del Municipio. L'edificio sarà adeguato alle norme sulle barriere architettoniche, e pertanto i servizi a contatto col pubblico saranno sistemati a piano-terra.

ARIZZANO
Betti sindaco e giunta

Dopo mesi di incertezza è stata varata una nuova amministrazione. Sindaco è Enrico Calderoni (psi), vice-sindaco Millo Ramoni (indipedente); assessori: Carla De Angelis (psi), Paolo Buratti (dc) e Romano Riva (indipendente).

ROMAGNANO SESIA
Musica e pittura per l'estate

Apre oggi «Romagnano Estate '89». Il programma è nutrito e va dalle mostre di pittura alla musica classica. I concerti iniziano il 4 con il quartetto d'archi Curtis Institute of Music di Philadelphia che schiera Ruggero Allifranchini, «violino» di Romagnano. Seguiranno altri concerti di qualità. L'ingresso sempre alle ore 21.

NOVARA
Softball, la Marcoli chiude sconfitta

Il Marcoli Softball Novara chiude con una doppia sconfitta l'avventura in serie B, soccombendo al Malnate. La prima partita è stata più valida sul profilo tecnico, con una situazione di equilibrio, protrattasi fino al settimo inning, rotta poi ai supplementari, con la vittoria delle varesine per 2-0. La seconda partita vedeva le novaresi capitolare per 9-5. La sconfitta non pregiudica la posizione del Marcoli, che chiude al terzo posto, e spera nell'allargamento a 24 squadre della serie A. Tocca alla Federazione decidere.

MACUGNAGA
Torneo notturno di calcetto

Prende il via giovedì al centro sportivo di Pecetto la quinta edizione del torneo notturno di calcetto a 18 a squadre, ormai una «classica» dello sport estivo ai piedi del Rosa. Ogni squadra è composta da cinque elementi più tre riserve.

Il Questore lascia Novara per Torino

«Con tanta nostalgia»

Il bilancio di cinque anni

NOVARA. Il questore di Novara Annino Berardino lascia la città dopo cinque anni e sette mesi. E' stato nominato questore di Torino. Per lui si tratta di un ritorno nel capoluogo regionale dal quale proveniva e dove ha lasciato la famiglia. Prenderà servizio nella nuova sede il 10 agosto prossimo.

A sostituirlo giungerà da Roma Carlo Ferrigno, 50 anni, anche lui con trascorsi torinesi come vice questore vicario.

La gestione di Berardino, impostata su un'intensa azione di prevenzione, è stata caratterizzata anche da una costante ricerca del rapporto con la gente.

Uomo d'azione, cordiale essenzialmente pratico quindi poco formalista (lo si poteva incontrare di buon'ora a passeggiare nei giardini dell'Allea senza scorta) Berardino a Novara lascia sicuramente un buon ricordo. Il suo bilancio è sicuramente positivo. «Cerco la collaborazione della gente» aveva detto al suo arrivo se l'ho avuta — ammette adesso . La partecipazione all'ultima festa della polizia, al Broletto, è la testimonianza più evidente della fiducia rispettiva che città e provincia hanno raggiunto nei confronti della polizia. Era un obbiettivo cui tenevo parecchio e l'abbiamo pienamente realizzato».

Quello del questore è certamente un osservatorio privilegiato. Come si è cambiato, Novara e la sua provincia, in questi anni?

«Il grande lavoro di prevenzione, quello che, per intenderci non si vede ma dà i suoi frutti, ha impedito, ad esempio, il radicarsi della criminalità organizzata in una provincia molto esposta. E' sufficiente pensare alle reazioni pronte come il conflitto a fuoco ingaggiato con rapinatori torinesi nell'agosto di due anni fa oppure la sventata rapina al Monte dei pegni. La lotta al traffico di stupefacenti nell'alta provincia e a Novara l'operazione contro i nomadi. Ancora la felice conclusione del rapimento Alessi. All'attacco massiccio della criminalità è stata data una risposta sicura».

Anche a Novara è in aumento però, come nel resto del Paese, la micro criminalità che desta allarme nella gente «è un fenomeno connaturato all'evoluzione della società. Anche sotto questo profilo però direi che la situazione di Novara è migliorata. Sono diminuiti gli scippi così come i furti d'auto e quelli in appartamento. Sono risultati positivi ottenuti, si badi bene, senza aver messo la città in stato d'assedio».

Cosa resta da fare per migliorare la sicurezza dei novaresi? «Ritengo che si debba continuare e migliorare la prevenzione dopo che s'è instaurato un rapporto nuovo e più cordiale fra polizia e cittadini».

Lasciando Novara cosa rimpiangerà? «La cordialità della gente che all'apparenza sembra indifferente ma quando ti conosce ti dà la sua amicizia. Personalmente poi ho un debole per il lago d'Orta. In quella piazzetta salotto sono rimasto più volte estasiato, senza parole. Mi mancherà, ma Torino non è poi così lontana...»

[r.a.]

Annino Berardino lascia la questura di Novara per fare ritorno a Torino, dopo cinque anni.

A Novara

Studenti arrestati per hashish

NOVARA. Due giovani studenti novaresi sono stati arrestati dagli agenti della squadra mobile per detenzione di sostanze stupefacenti.

L'altra sera, durante un servizio di normale pattugliamento, una «volante» ha notato nella zona di via Cassani i due giovani, che sono poi risultati Debora Cipriani, 18 anni, residente in via Greppi 19, e Carlo Greco, 21 anni, residente in via Battaglia 2, che discutevano animatamente.

Gli agenti della questura si sono avvicinati per controllarne l'identità ed hanno rinvenuto addosso ai due diciannove grammi di hashish, una quantità superiore a quella tollerata dalla legge per uso personale.

I due, che da giorni erano in vacanza dopo la chiusura delle scuole, sono stati dichiarati in stato d'arresto per la detenzione della droga. Esclusa invece l'ipotesi di spaccio. L'operazione rientra nell'attività della polizia volta a stroncare il mercato della droga in tutte le diramazioni.

[r. s.]

COMUNE DI GOZZANO
PROV. NOVARA

DEPOSITO VARIANTE PRELIMINARE N. 1 AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE.

IL SINDACO

Vista la delibera del C.C. n. 72 del 19/6/1989, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata la variante preliminare n. 1 al vigente Piano Regolatore Generale Comunale;
Visto l'art. 15 comma 6 e seguenti della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e successive modifiche ed integrazioni:

RENDE NOTO

1) che presso l'ufficio tecnico di questo Comune si trovano depositati, in libera visione al pubblico, gli atti relativi alla variante preliminare n. 1 al PRGC a far tempo dal 2/8/1989 e fino al 1/9/1989 compreso col seguente orario: **nei giorni dal lunedì al sabato dalle ore 13 alle ore 18 - nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 12 (presso l'Ufficio di Polizia Urbana).**
2) Che la variante succitata è composta dai seguenti atti:
— delibera C.C. n. 72 del 19/6/1989, dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi di legge, di adozione della variante.
— Relazione
— Norme tecniche di attuazione
— Zonizzazione - 1:2000 P.1
— Zonizzazione - 1:5000 P.2
— Nuclei urbani originari: interventi sugli edifici
— Inquadramento territoriale
— Destinazione d'uso del suolo
— Nuclei urbani originari: stato di conservazione degli edifici
— Nuclei urbani originari: valore architettonico degli edifici
— Rete infrastrutture - idrica ed elettrica
— Reti infrastrutture: fognatura e metanodotto

Chiunque può prendervi visione e nei successivi trenta giorni e precisamente a far tempo dal **2/9 all'1/10/1989 compreso**, chiunque, nel pubblico interesse, può presentare osservazioni e proposte in triplice copia, di cui una in competente bollo, presso l'ufficio protocollo assegnazioni di questo Comune.
Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e proposte dovranno essere in regola con la legge sul bollo.
Il termine di cui sopra per presentare le osservazioni e le proposte è perentorio e quelle che perverranno oltre la data ultima dell'1/10/1989 non verranno prese in considerazione.
Dalla Residenza Municipale, li 2/8/1989

IL SINDACO
Ruga rag. Aldino

Domani al Broletto recital di Paolo Rossi

Monologhi e sberleffi va in scena il cabaret

NOVARA. L'agosto dell'«Estate novarese» si apre all'insegna del cabaret. Nel cortile del Broletto, domani alle 21, sarà di scena Paolo Rossi. L'alfiere dei nuovi comici italiani, allievo prediletto di Dario Fo, presenterà un recital che si basa su un'antologia dei monologhi più belli, tratti dagli spettacoli interpretati finora, aggiunti ad altri inediti che sono ispirati a fatti e personaggi d'attualità.

Nello spettacolo, l'attore milanese reciterà anche alcune poesie ironiche del portoricano Pedro Pietri, autore del quale ha messo in scena la scorsa estate «A night in Tunisia», lavoro che ha riscosso grande successo a Volterrateatro.

L'arrivo di Paolo Rossi non è una novità per il pubblico novarese: il «Lenny Bruce dei Navigli» è ormai un ospite fisso delle rassegne cittadine. Per il pubblico locale, che lo apprezza in modo particolare, questo appuntamento estivo sarà l'occasione per conoscere la sua nuova linea artistica, che a giudicare da «Le visioni di Mortimer», l'ultimo spettacolo, sembra indirizzata verso l'«antimusical» sociale.

Proprio da questo lavoro sono tratti alcuni riusciti monologhi che lo vedono nei panni del camionista Gualandi, personaggio colto da incubi per aver schiacciato uno scarafaggio.

Al Broletto non mancheranno gli irriverenti sberleffi e le improvvisazioni del Rossi-narratore, in un pout-pourri fra teatro dell'assurdo e varietà all'italiana, satira brechtiana e musica. Naturalmente, il tutto è amalgamato dal sapiente shaker dello showman del cabaret. I testi, oltre che suoi, sono dell'amico David Riondino, Gino & Michele, Stefano Benni (che Rossi, dopo Fo, considera il suo secondo maestro) e Riccardo Piferi.

[p. ben.]

Paolo Rossi in scena domani a Novara

Oggi concerto dell'Accademia Santo Spirito

Musiche di Scarlatti al Sacro Monte d'Orta

ORTA. Nel quadro di «Musica nel Cusio» la rassegna promossa dalla Gioventù Musicale con una lunga serie di sponsor che vanno dalla Regione alla Provincia, dalla Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Orta a tutta una serie di Comuni, verranno presentati questa sera lo «Stabat Mater» di Alessandro Scarlatti e «Sonata da Chiesa» di Arcangelo Corelli. Si tratta di una manifestazione benefica organizzata dalla Scuola Italiana di Senologia con alla ribalta i solisti dell'Accademia del Santo Spirito di Torino. Un'iniziativa che non è fine a sé stessa in quanto parte integrante del «Concerti itineranti» che si sono inaugurati, il 21 giugno, nel parco di Villa Bossi con il «Quartetto Bercream».

Le altre tappe erano state: Pogno, con l'orchestra di fiati «Cusio Vergante» e l'Isola di San Giulio con il concerto di chiusura del «V corso internazionale di perfezionamento pianistico». Le prossime sono quella di Armeno-Coiromonte, sabato 5 agosto con il concerto dell'organista Silvano Arioli e di un altro organista, venerdì 11 agosto, Giuseppe Radini, sempre ad Armeno.

Domenica 22 agosto, sulla piazza della chiesa, a Legro d'Orta, si esibirà il «Prometeus Ensemble» diretto da Michele Renzulli, poi, il 2 settembre, nella chiesa Madonna della neve, al Mottarone, concerto del «Duo cembalo-clarinetto d'epoca».

[p. bar.]

I familiari ad esteri dei suoi cari
Giuseppe Pinot Issoglio
già macchinista FF.SS.
di anni 87
Ne danno il triste annuncio i figli Silvana e Giovanni, il genero, la nuora, i nipoti. Una preci. I funerali seguiranno mercoledì 2 c.m., alle ore 14,45, partendo dall'Ospedale Maggiore per il cimitero urbano. Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
— Novara, 1° agosto 1989.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE 1 - 50.000.000

tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459.150 - 455.827

Nella ricerca la speranza!

Aiutateci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

NISSAN
Auto Junior
Gruppo Giberti Roma
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.796 - 27.406 - Fax 32.201
PUNTO 2
BIELLA - Via Cordero 43
Tel. 015 84.52.380

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Mercoledì 2 Agosto 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Ve), tel. 66.062 / 54.747

SUZUKI
Auto Junior
Gruppo Giberti Roma
BIELLA - Via Milano 48
Tel. 015 28.796 - 27.406
Fax 32.201
PUNTO 2
BIELLA - Via Cordero 43
Tel. 015 84.52.380

I fondi per i depuratori biellesi «girati» all'emergenza-Adriatico

Le alghe mangiano i Cordar

Arriveranno solo 10 miliardi su 30

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Hanno utilizzato gli stanziamenti destinati ai depuratori per fronteggiare l'emergenza alghe. In più, a Roma, gli uffici competenti non conoscono la situazione del Biellese: nessuno dei nostri uomini politici si è preoccupato di sensibilizzare gli ambienti della capitale per ottenere i finanziamenti necessari a completare gli impianti di depurazione».

La denuncia è del presidente del Cordar di Biella, l'architetto Marco Volpe, appena rientrato da Roma, dove si è recato per verificare l'inserimento della città laniera tra quelle che beneficeranno dei prossimi stanziamenti del Cipe. «Ho avuto modo di constatare che secondo il piano del ministro per l'Ambiente, Giorgio Ruffolo, al Cordar dovrebbero essere concessi contributi per 10 miliardi e 450 milioni — aggiunge Volpe —. Ma la cifra è provvisoria perché sarà il Comitato interministeriale, quasi certamente solo dopo le ferie, a definire l'ammontare dello stanziamento. E' comunque evidente che già nel piano del ministero dell'Ambiente ha influito l'emergenza alghe in Adriatico. E questa valutazione non mi trova d'accordo».

Prosegue il presidente del Cordar: «Sono stati tagliati i finanziamenti per le Regioni con problemi di inquinamento, e il Piemonte è stato tra i più penalizzati. A Biella, secondo le stime prima del disastro delle mucillagini, avrebbero dovuto arrivare circa trenta miliardi. Ora a Roma mi hanno detto che potremo essere soddisfatti se ce ne daranno dieci. Tra l'altro non sappiamo ancora a cosa saranno destinati questi soldi, se cioè potrebbero servire per costruire parte del depuratore di Massazza o per il raddoppio di quello di Biella».

Comunque deciderà il Cipe, i tempi di ultimazione degli impianti consortili di depurazione delle acque reflue del Biellese si allungheranno. Aggiunge Volpe: «E' proprio questo che mi preoccupa. Non capisco perché invece di fare proclami contro la magistratura che condanna chi inquina, nessuno ha cercato di sensibilizzare Roma ai problemi del Biellese. Sono passato da un ufficio all'altro verificando che non c'era stato il minimo interessamento, ad esempio, delle associazioni di categoria. Ed è perfettamente inutile lamentarsi, quando arrivano le condanne, sull'inefficienza dello Stato se nessuno prende l'iniziativa di sensibilizzare Roma. A questo punto è già un miracolo che Biella abbia già ricevuto 60 miliardi».

Maurizio Alfisi

IL CASO COSSATO

Pronto l'impianto della Spolina

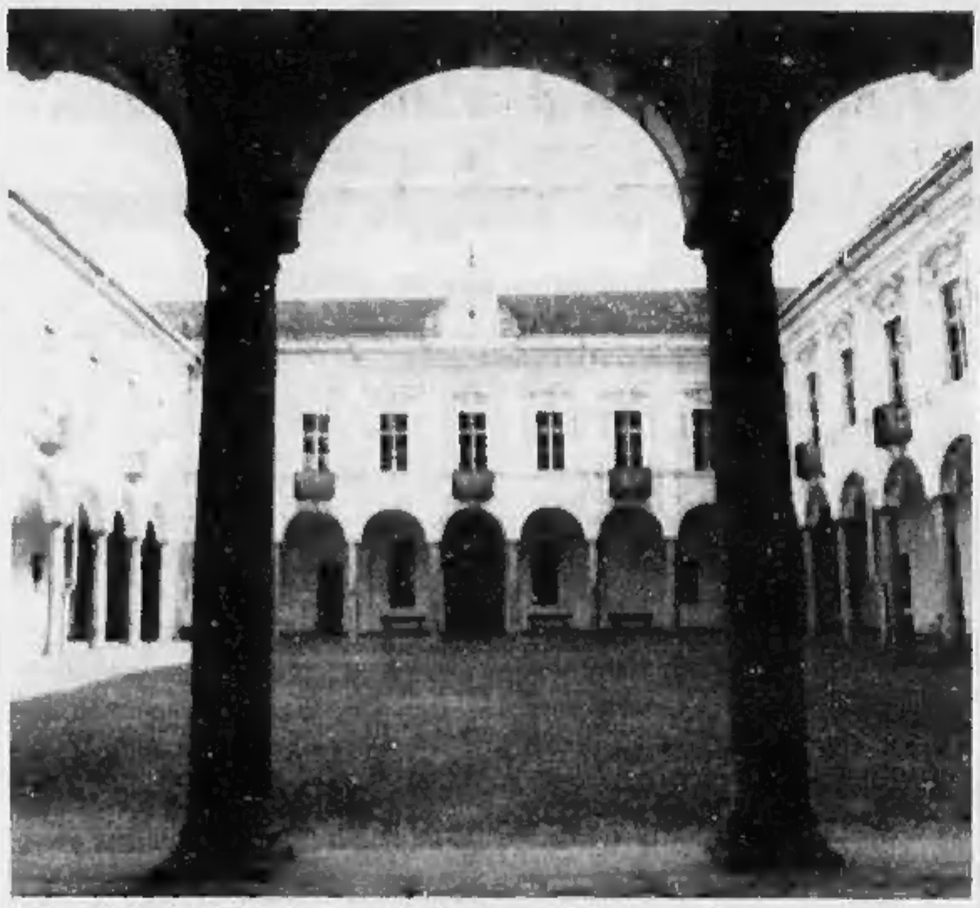
Mentre infuria la polemica per i mancati contributi al Cordar di Biella, è stata confermata l'entrata in funzione a settembre del depuratore alla Spolina di Cossato. Proprio nei giorni scorsi è stato deciso l'appalto della gestione dell'impianto capace di 500 mila abitanti equivalenti. A conclusione di un'asta al ribasso, si è aggiudicata il servizio la ditta Emit di Cossato che è la stessa ad aver costruito il mega depuratore.

Il costo annuo previsto per far funzionare il complesso e depurare le acque reflue che arriveranno dalla valle di Mosso si aggira sui 504 milioni. L'impianto, che ha già superato i collaudi, sarà avviato con l'aiuto di tecnici esperti della ditta Emit che per alcuni mesi istruiranno il nuovo personale, affrontando e risolvendo quei problemi di messa a punto del sistema di depurazione che per i primi tempi non sarà utilizzato per tutto il suo potenziale. A settembre infatti l'impianto non potrà ancora ricevere gli scarichi dell'asta che costeggia i paesi di Quaregna, Valdengo, Vigliano fino a Biella Chiovazza. I lavori della grande condotta, lunga più di dieci chilometri, sono fermi per un ricorso al Tar delle ditte che hanno perso l'appalto. Secondo le previsioni, il tribunale amministrativo dovrebbe pronunciarsi solo quest'autunno e la realizzazione dell'opera subirà così un notevole ritardo.

PICCOLO MA PULITO

Il mare alle porte di casa

Sta registrando un vero «booom», in questi giorni, il turismo al lago di Viverone meta, tra l'altro, di molti «surfisti»



L'Ateneo in Seminario! L'edificio di piazza Sant'Eusebio potrebbe diventare una delle sedi universitarie

Lunedì si aprono le immatricolazioni al Politecnico di Torino

Un «test» per Ingegneria

Gli studenti del Piemonte nordorientale invitati a scegliere Vercelli
Il capoluogo regionale accetterà solo 2100 nuovi iscritti

Antonino Filiberti

VERCELLI. Lunedì si apriranno le immatricolazioni alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino che, prevedendo una massiccia adesione di giovani, invita gli aspiranti ingegneri delle province di Vercelli, Novara e Alessandria a scegliere subito la sede vercellese. Inoltre Torino segnala che accetterà fino a 2100 matricole e che dirotterà quelle in esubero appunto a Vercelli.

In attesa della «gemmazione» ufficiale prevista per il prossimo anno, il Politecnico conferisce, per tempo, un tono di piena ufficialità ai corsi seminariali di ingegneria (meccanica ed elettronica) ospitati nella palazzina ex Enal di piazza Cesare Battisti.

Ancora un anno (l'ultimo, si spera) di transizione prima della Facoltà effettiva di Ingegneria cui potrebbe aggiungersi, in un secondo tempo, anche Lettere e Filosofia. Anno di transizione, ma molto importante perché in questi mesi si getteranno le basi per l'Ateneo tripolare.

Vercelli è dunque chiamata ad offrire anche per l'89-90 corsi seminariali di qualità in grado di interessare un numero superiore ai 180 iscritti dello scorso anno. Ricordiamo che i «corsi seminariali» saranno in grado di ospitare fino al terzo anno di elettronica e fino al quarto di meccanica.

Parallelamente alla crescita dei «corsi», il Comitato universitario vercellese dovrà accelerare la creazione delle strutture in grado di ospitare l'Ateneo. Le proposte e le prospettive si sprecano.

Ricordiamole in breve.

Una soluzione, caldeggiata dal presidente del Comitato per l'Università Antonino Filiberti, prevede il trasferimento dell'Ipsia e dell'Itis e, successivamente, delle scuole elementari per riservare tutta piazza Cesare Battisti all'Università. I traslochi dovrebbero avvenire gradualmente secondo un piano dell'edilizia scolastica generale che viene preparato dal Comune.

Si oppongono il preside, i docenti e una buona fetta di studenti dell'Itis, che non gradiscono il trasferimento all'ex Ipai di via Avogadro di Quaregna (la soluzione prospettata) ed il pci, secondo cui si tratta di un piano d'emergenza, raffazzonato e che non tiene conto dei ristrettissimi tempi tecnici imposti dall'Università.

La seconda proposta è quella di intervenire con decisione sull'area dell'ex psichiatrico, trasformandola in un campus universitario. Il piano ha l'approvazione dello stesso pci ma è dispendioso (non meno di 30 miliardi) e non attuabile in tempi brevi. Obiettano i comunisti: «Se la giunta comunale si fosse mossa per tempo, saremmo nei termini prefissi».

La terza idea riguarda altre strutture per accogliere sia una parte di Ingegneria, sia Lettere e, in particolare, la sede dell'Ateneo. Questa proposta è mirata in modo particolare sull'area del vecchio ospedale e sul recupero del Seminario.

Enrico De Maria

Sei alberi del Comune di Cavaglià avvelenati con una sostanza tossica

Caccia al «killer» dei cedri

Il sindaco: «Un atto vandalico inqualificabile»

CAVAGLIA'. Sei dei ventitré cedri messi a dimora dal Comune, tre anni fa, nella piazza del mercato, sono morti, forse avvelenati da una sostanza chimica solvente, versata sulle radici da un vandalo sconsiderato. E il sindaco ha sporto denuncia contro ignoti per danneggiamenti.

Dice il primo cittadino, Giuseppe Macchieraldo: «Era un atto necessario, anche se difficilmente si riuscirà a scoprire l'identità dei colpevoli». Quando la scorsa primavera i tecnici del Comune hanno visto i cedri appassire lentamente, la giunta ha immediatamente chiamato un esperto per scoprire la causa della malattia e cercare le cure adeguate.

Aggiunge il sindaco: «Abbiamo pensato subito a qualche parassita, oppure a un attacco di insetti, ma quando il rapporto dell'agronomo Giulio Monti, che ha svolto le indagini, ha parlato di cause chimiche, siamo rimasti allibiti». «Appena ricevuto l'incarico — spiega Monti, assessore comunale a Viverone oltre che noto esperto di botanica — ho effettuato numerosi prelievi di materiale (terra, radici, foglie e schegge di tronco) per non escludere alcuna ipotesi. Ho poi inviato questi campioni a Torino, all'Osservatorio regionale delle malattie delle piante, perché fossero condotti studi più approfonditi. I dati sono arrivati da pochi giorni e parlano chiaro: è da escludere qualsiasi causa naturale, dai funghi, ai virus, ai parassiti. Si tratta di una malattia di origine fisica o chimica».

In Comune, però, non hanno pensato subito a un avvelenamento doloso quanto ad un avvenimento accidentale. E' stata valutata l'ipotesi delle piogge acide, la possibilità di una fuga di gas sotterranea, persino di un avvelenamento provocato dagli scarichi delle automobili.

«Ma sono cause che avrebbero ucciso tutti i cedri della piazza, e non soltanto sei — osserva Macchieraldo —. E poi, se può essere considerato un indizio, abbiamo ritrovato alcune lattine di solvente nei pressi di una delle piante morte».

Prosegue il sindaco: «Non riesco a capire chi possa aver avuto l'idea di compiere un tale atto di vandalismo. E' assurdo accanirsi contro una pianta per sfogare le proprie frustrazioni, e da parte nostra non potevamo lasciare passare un fatto del genere sotto silenzio. Forse la nostra denuncia potrà servire almeno ad evitare altri gesti vandalici. Oggi tutti parlano di natura, di ambiente e della necessità di difendere gli spazi verdi, e poi si scopre l'esistenza di episodi come questo. Spero solo che il colpevole non sia di Cavaglià, perché allora non si tratterebbe semplicemente di un'assurdità, ma di una vergogna».

Non è comunque la prima volta che le piante del paese o dei centri vicini sono prese di mira. Il Comune di Viverone, ad esempio, ogni anno spende dai due ai tre milioni per i danni causati agli oleandri dei viali lungo il lago. Conclude Monti: «Non avevo mai incontrato casi di avvelenamento sistematico come quello dei sei cedri di Cavaglià, dove però lo scorso inverno sono state rubate 28 piantine di lauro appena trapiantate dal Parco della rimembranza».

«Molto probabilmente si trattava di qualcuno che desiderava infittire la siepe dell'orto — precisa infine, con una punta di sarcasmo, Giuseppe Macchieraldo —. Riesco ancora a comprendere un furto di questo genere, ma non capirò mai un atto di vandalismo fine a se stesso. E si tratta, lasciatemelo dire, davvero di un gesto da sciocchi».

[r. s.]

Ancora un incidente sulla strada pericolosa

Pensionato biellese muore travolto da un'auto sulla statale di Gaglianico

GAGLIANICO. Raffaele Libretti, un pensionato di 62 anni residente a Gaglianico in via Mazzini 1, è stato travolto l'altra sera da un'auto, ed è morto pochi istanti dopo, mentre veniva trasportato all'ospedale degli Infermi di Biella.

Erano quasi le ventidue quando l'uomo, che stava trascorrendo la serata in un bar di via Matteotti, ha detto agli amici di voler andare a raccogliere la verdura nel suo orto, che si trova dal lato opposto della strada.

Un quarto d'ora più tardi, terminata l'operazione, il pensionato ha deciso di tornare al bar, ma, mentre attraversava la statale, è sopraggiunta una Volvo familiare guidata da Fabrizio Romussi, 29 anni di Cerrione, che lo ha travolto, trascinandolo per diversi metri.

L'incidente è avvenuto sotto gli occhi degli avventori del locale che sono stati i primi a soccorrere l'amico e ad avvertire la Croce rossa. Le condizioni di Raffaele Libretti sono apparse subito disperate e, nonostante l'immediato intervento dell'autolettiga, il pensionato è morto prima di arrivare in ospedale. Toccherà ora alla polizia stradale, incaricata delle indagini, stabilire le cause dell'incidente.

Non è comunque la prima volta che un pedone viene investito in quel tratto. Alcune settimane fa un bambino di Gaglianico, Samuele Polpetta, fu travolto da un camion pirata e venne ricoverato all'ospedale di Biella in gravissime condizioni. Ora il piccolo si sta lentamente riprendendo, ma questa nuova disgrazia ripropone il problema della pericolosità della strada al centro del paese, dove da mesi il fondo stradale è particolarmente sconnesso e rende difficile la circolazione per auto, moto e biciclette.

[c. ma.]

Raffaele Libretti

Le vacanze 1989 stanno rilanciando in grande stile il lago di Viverone

Un piccolo «mare» pulito

Il depuratore ha vinto l'eutrofizzazione

VIVERONE
NOSTRO SERVIZIO

«Da noi alghe sicuramente non ce ne sono: quanto all'acqua sta tornando pulita ai livelli di una volta». Sergio Sarasso, presidente della Pro Loco di Viverone, è categorico.

«Le condizioni di balneazione del nostro lago — continua Sarasso — sono decisamente buone: il depuratore sta incominciando a fare il suo lavoro efficacemente. E' stato calcolato che per un completo ricambio dell'intero volume d'acqua occorrono sette anni: se questa valutazione è corretta, allora ci troviamo esattamente a metà abbondante del ciclo».

Una decina di anni fa, in seguito ad una serie di analisi fatte dei tecnici dell'allora Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, era stata diagnosticata con esattezza la malattia di Viverone: l'eutrofizzazione. Derivava dalla somma aritmetica di due fattori: da un lato gli scarichi civili ed il dilavamento pluviale delle coste; dall'altro l'assenza pressoché assoluta di ricambio delle acque.

Questa somma aveva ottenuto come effetto una «iper-nutrizione» delle acque, e le condizioni generali del lago vercellese erano state di conseguenza definite «allarmanti sebbene non ancora irreversibili».

Da allora la situazione è cambiata. L'entrata in funzione del depuratore, avvenuta circa tre anni fa, dopo aver superato inconvenienti tecnici ed intoppi di varia natura, ha consentito l'immissione nel lago di acque pulite, che hanno bloccato i processi di eutrofizzazione in corso.

«La cura è lunga — aggiunge il presidente — ma gli effetti benefici sono già sotto gli occhi di tutti». A favorire questa inversione di tendenza hanno anche contribuito altri provvedimenti adottati in questi ultimi anni, come la disciplina sulle barche a motore; ed una più precisa presa di coscienza dei problemi ambientali sia da parte dei turisti sia da parte degli stessi operatori.

Il lago di Viverone si presenta quindi con le carte in piena regola per le vacanze estive. A rendere ancora più interessante il soggiorno dei turisti, ha provveduto appunto la Pro Loco, varando un calendario di iniziative e di manifestazioni destinate a lasciare ben poco tempo libero ai villeggianti.

Sport, danze, enologia, gastronomia e folklore: queste le «salse» con le quali Sarasso ed i suoi collaboratori intendono insaporire il soggiorno. Manifestazioni quasi tutte ormai diventate tradizione consolidata: la regata di barche, la traversata a nuoto, la sagra del pesce, la proclamazione di «miss» e «lady» Viverone durante le fantasmagoriche serate danzanti nel giardino dell'ex «Albergo del lago».

La regata aprirà il ciclo. Fino a qualche anno fa venivano utilizzate le solite barche usate dai pescatori, pesanti, in legno: se non che anno dopo anno diventava sempre più difficile trovare barche adatte, senza contare la disparità di peso tra uno scafo e l'altro.

Il problema è stato risolto con l'acquisto di una serie di barche in vetroresina, tutte perfettamente eguali e dello stesso peso: ciascuna coppia di remratori quindi si troverà ad affrontare gli stessi identici ostacoli, a tutto vantaggio della regolarità della gara.

Poi, la traversata a nuoto del lago, con partenza dalla sponda torinese ed arrivo su quella vercellese: poco meno di quattro chilometri sui quali si cimentano solitamente dalle tre alle quattrocento persone, uno sciame umano che per la durata di circa un'ora punteggia di teste il pelo dell'acqua.

Infine, l'enologia. La premiazione del miglior «rosso» a indicazione geografica prodotto nella vendemmia 1988 è in programma per la seconda settimana di agosto e la relativa mostra durerà cinque giornate consecutive. Quest'anno sarà varato un gemellaggio enologico: anche i vini a denominazione di origine controllata prodotti nelle Puglie.

Viverone dunque si candida di nuovo a centro turistico per eccellenza del Vercellese e ritiene di poter rivaleggiare con le Valsesia e con le Prealpi biellesi ad armi pari.

Ed i risultati sono già sostanziosi. Domenica scorsa, nonostante la giornata un po' incerta (c'era la solita afa sotto un sole pallido), migliaia di persone si sono riversate sulle rive del lago che è stato in grado di offrire loro un'accoglienza signorile.

Lido e piscine sono stati presi d'assalto e altrettanto si può dire dei campeggi. I turisti arrivano dal Vercellese, dall'Eporediese e dal Torinese. Sono villeggianti discreti e molto civili: in nessuna parte del lago si registrano episodi di malcostume.

Walter Camurati

ATTRAZIONI

La «Sagra» del coregone

Sagra del pesce: sarà uno dei temi conduttori di una delle serate del «Ferragosto vivuronese», sabato 12 agosto. Nell'ormai ventennale sequenza di sagre dedicate ogni Ferragosto al coregone, il pesce della famiglia di persidi caratteristico del lago di Viverone, una sola volta è mancato l'appuntamento: è avvenuto circa tre anni fa, quando, in conseguenza della nube radioattiva proveniente da Cernobil, il lago vercellese è risultato inquinato dal cesio.

Le rilevazioni dei tecnici avevano accertato che il tasso di inquinamento non era dei più elevati, ma la mancanza di ricambio nelle acque lacustri aveva consigliato come misura precauzionale la Regione Piemonte a vietare la pesca, il commercio ed il consumo del pesce del lago di Viverone.

Era stato un brutto colpo per l'intero ciclo di manifestazioni del «Ferragosto», ma già l'anno successivo il coregone era tornato trionfalmente protagonista della sagra.

Come è ormai tradizione, i coregoni fritti alla griglia saranno serviti insieme con una manciata di patatine ed il tutto sarà innaffiato con un ottimo «Erbaluce», il vino bianco dal sapore asciutto prodotto nei vigneti della zona. Come tutte le altre manifestazioni del «Ferragosto», anche la sagra del pesce si svolgerà nel giardino dell'ex «Albergo del lago».

COME IN RIVIERA

Tutti in acqua a Viverone

La balneabilità riconosciuta ufficialmente dall'Usl di Vercelli ha invogliato un gran numero di bagnanti (Foto Greppi)

EFFETTO PINK FLOYD

E la piazza diventò una pattumiera

Il mercato di piazza Cavour è stato anticipato a lunedì pomeriggio ma nessuno ha informato i netturbini e, tolti i banchetti, la piazza ha presentato questo spettacolo fino a tarda sera

Singolare furto a Mongrando

Due tossicodipendenti rubano una frittura e se la cucinano in pace

MONGRANDO. Si stavano preparando un pranzetto con i fiocchi a base di pesce, con i viveri rubati in un negozio di alimentari e utilizzando la bombola sottratta a una ferramenta, ma sono stati interrotti dall'intervento dei carabinieri.

L'altra notte, verso le 4,30, a Mongrando, due giovani sono entranti nel negozio di alimentari di Luciano Carlo Molinè alla ricerca di qualcosa da mangiare e hanno iniziato a scegliere le vivande per il pranzo. In breve hanno prelevato una latta d'olio, una frittura mista di pesce, seppie, birra, vino (naturalmente bianco), contorni di verdure e per concludere una vaschetta di gelato.

Terminata la prima parte del colpo i ladri hanno pensato di procurarsi anche una bombola del gas da attaccare al fornello di casa. Sono quindi entrati in un altro negozio poco distante, la ferramenta di Piero Finotto, cercando di sottrarre il pesante contenitore. Ma questa volta il rumore ha richiamato l'attenzione dei vicini di casa che hanno avvisato i carabinieri.

I militari hanno immediatamente disposto alcuni controlli recandosi, tra l'altro in casa di Armando Catto, 27 anni di Mongrando, tossicodipendente già noto alle forze dell'ordine. Qui hanno trovato anche un altro pregiudicato, Walter Maoret, 23 anni di Biella.

I due stavano cucinando le cibarie sottratte al negozio utilizzando la bombola rubata. Avevano già imbandito la tavola.

Dopo un breve interrogatorio i due sono stati condotti davanti al pretore di Biella che li ha processati con rito direttissimo. Maoret ha sostenuto di non ricordare nulla di quanto era successo, perché si trovava sotto l'effetto di sostanze stupefacenti; Catto, invece, ha confessato i furti.

Il magistrato così ha condannato solo quest'ultimo a 20 giorni di reclusione con i benefici della sospensione condizionale della pena, e ha assolto per insufficienza di prove il Maoret. [c. ma.]

E' il quinto in poche settimane

Un altro blitz dei vandali contro la media del Villaggio La Marmora

BIELLA. Per la quinta volta dalla fine di giugno, la scuola media del Villaggio La Marmora è stata devastata dai vandali.

L'altra notte, forse utilizzando un mazzo di chiavi false, i teppisti sono riusciti a entrare nello stabile di via Trivero e successivamente nell'ufficio del preside, Giacomo Stagnitta, dove hanno messo a soqquadro gli armadi che contenevano libri e documenti; poi si sono dedicati alla biblioteca nella quale sono penetrati dopo aver forzato la porta. Qui hanno rovesciato tutti gli scaffali e fracassato la macchina del caffè. Non ancora soddisfatti sono saliti anche al piano superiore dove si sono divertiti a sporcare i muri delle aule con la schiuma degli estintori.

Dice la segretaria Anna Lo Cicero: «Questo è solo l'ultimo di una serie di atti vandalici. Da alcuni anni, appena finiti gli esami, la nostra scuola viene sistematicamente presa di mira forse da un gruppetto di studenti bocciati che pensano in questo modo di vendicarsi dei professori».

A sostegno di questa supposizione c'è il primo atto vandalico di quest'anno, a fine giugno, quando un mattino i bidelli hanno trovato i muri di molte aule imbrattati con scritte oscene contro alcuni insegnanti. Successivamente però le azioni si sono dirette contro i macchinari e le suppellettili della scuola. I danni comunque sono sempre stati di un certo rilievo.

Nello stabile le serrature sono state cambiate più volte e dal caso si stanno occupando gli agenti del commissariato di Biella. Finora però appostamenti e controlli non hanno dato l'esito sperato e le incursioni continuano, come in un rituale estivo.

Aggiunge la segretaria: «Purtroppo se non si riuscirà a fermare questi teppisti l'edificio sarà demolito un po' alla volta. Sono arrivati perfino a scardinare una porta blindata che avevamo dovuto installare sperando di mettere al riparo le attrezzature di maggior valore». [c. ma.]

La Pro attende l'arrivo ad Arona dell'attaccante genoano

Caso Murgita: è un giallo

«Caccia» ad un nuovo centrocampista

VERCELLI. Mentre per la Juventus il «giallo dell'estate» è legato al nome del terzo straniero, in casa Pro Vercelli, molto più modestamente, si chiama Roberto Murgita. L'attaccante genoano, fortemente invocato da Zoratti in sede di campagna acquisti, per dare maggior peso all'attacco vercellese, domenica scorsa ha indossato la casacca rossoblù nel test sostenuto dal Genoa a Biella. Pro Vercelli e Genoa sembrano però essersi riavvicinate tanto che, ieri pomeriggio al raduno di Arona, erano circolate voci di un imminente arrivo del giocatore.

Attendendo gli ultimi sviluppi del «giallo Murgita», la Pro Vercelli continua la sua preparazione nell'impianto sportivo di Oleggio Castello. Il carico di lavoro cui Zoratti ha sottoposto la squadra prevede due sedute giornaliere d'allenamento: «Il mattino — spiega Zoratti — farò svolgere un lavoro prevalentemente tecnico, mentre il pomeriggio sarà dedicato alla parte atletica. Rispetto agli scorsi anni ho variato un po' la preparazione; questo dovrebbe permetterci di presentarci ai primi incontri pre-campionato e di Coppa Italia in condizione atletiche già discrete». «Per ora — prosegue il tecnico vercellese — tutto sta svolgendosi nel migliore dei modi ed i giocatori stanno rispondendo bene alle mie sollecitazioni».

L'eventuale arrivo di Murgita, potrebbe non essere l'ultimo colpo piazzato sul mercato dalla Pro Vercelli. La partenza di Meneghetti, oltre che gettare Zoratti nella costernazione, ha lasciato scoperto un ruolo assai importante in mezzo al campo. Per questo Giuseppe Celoria ed il d.s. Francesco Laghi sono sulle tracce di un centrocampista che farebbe al caso della Pro Vercelli. «Dopo le ultime cessioni, di Bianchini al Campobasso per 50 milioni e di Meneghetti al Cittadella per 40 — afferma il presidente della società di via Massaua — la situazione finanziaria è indubbiamente migliorata, tanto che ora abbiamo la disponibilità per l'ingaggio di un altro giocatore, nella fattispecie un centrocampista, espressamente richiesto da Zoratti dopo la forzata partenza di Roberto Meneghetti».

Il nome del probabile acquisto è per il momento «top secret». In città si è comunque in febbrile attesa per conoscere il vero volto della Pro Vercelli 89/90, una formazione allestita senza troppe pretese (e senza spendere cifre astronomiche), ma con un complessivo che appare più omogeneo ed organico rispetto a quello della passata stagione. Il primo impegno della Pro sarà domenica sera a Biella, ore 20,45, contro una Biellese che non nasconde certo ambizioni di promozione. [p. m. f.]

Andrea Paluan

Trionfo dei ciclisti di Giancarlo Bellini a Cabella Ligure

La prima volta di Paluan

Il successo vale un posto tra i «prof»

BIELLA. «Mi chiamavano "l'eterno piazzato" perché arrivavo sempre con i migliori ma non riuscivo mai a vincere; ora spero di aver rotto finalmente il ghiaccio». Andrea Paluan, il biellese tesserato per la società ciclistica «Fossano Caldaie Bongioanni», è al settimo cielo dopo aver tagliato vittoriosamente il traguardo del campionato regionale dilettanti, sulla salita di Cabella Ligure in provincia di Alessandria.

«Mi ero comportato bene durante tutte le corse di questa stagione — prosegue Paluan — ma mi mancava ancora la vittoria. Sono molto contento di aver centrato l'obiettivo nella gara più significativa dell'anno». «Sinceramente speravo nel successo di uno dei ragazzi — gli fa eco il direttore sportivo, Giancarlo Bellini — anche perché sulla carta eravamo considerati la squadra più forte. Del resto credo che la "Fossano" si sia dimostrata all'altezza della sua fama, controllando la corsa dal primo all'ultimo chilometro. Già nel momento in cui era uscito dal gruppo il primo terzetto di fuggitivi, era stato il lavoro dei miei ragazzi a colmare lo svantaggio. Poi tutte le altre azioni di rilievo hanno visto gli atleti della "Fossano" come animatori: prima Ettore Corri, ripreso a tre chilometri dal traguardo dopo averne condotti ottanta di fuga, e solo perché colpito da crampi; poi Sergio Barbero, che ha selezionato il gruppetto dei migliori sull'ultima salita; e infine Andrea Paluan, protagonista di un attacco piazzato con il tempismo e la potenza propri di un esperto professionista. Insomma, si tratta di una vittoria corale e non soltanto dell'acuto isolato di Andrea».

Il vincitore, nato a Biella nel 1966, è dilettante da soli due anni, durante i quali ha collezionato una lunga serie di piazzamenti ed un'unica vittoria: quella di domenica. Già nella prima stagione di militanza negli «amateurs», però, ha ottenuto la qualifica di dilettante «d'élite», riconoscimento assegnato a 130 ciclisti in tutta Italia. «Ora il futuro si prospetta roseo per Andrea — commenta ancora Giancarlo Bellini —. Prima di domenica aveva avuto contatti con due direttori sportivi di squadre professionistiche. Adesso, dopo una vittoria così limpida in una gara qualificata e impegnativa come il campionato regionale, è molto probabile che per Paluan si aprano concrete possibilità di entrare nel giro del grande ciclismo».

E' un avvenimento che gli appassionati si augurano di tutto cuore, visto che dopo lo stesso Bellini e, in tempi più recenti, Gianni Zola, nessun biellese si è più affacciato alla ribalta dei professionisti del pedale.

[r. a.]

STASERA AL **CINEMA**

Astra — **American way - I folli dell'etere**
Inizio 22 (spettacolo unico) Lire 6.000

Nuovo Italia — Chiuso per ferie

Principe — Chiuso per ferie

Viotti — Chiuso per ferie

Centrale
Italia — Chiuso per ferie
Inizio 20/22 Lire 6.000/5.000

Italia — Chiuso per ferie

Ideal — Chiuso per ferie

Lux — Chiuso per ferie

Apollo — Chiuso per riposo
Inizio 15/22 Lire 5.000

Impero — Chiuso per ferie

S. Sebastiano — **Caruso Pascoski di padre polacco**
Inizio 21,45 Lire 5.000-3.000
di e con Francesco Nuti con Clarissa Burt, Ricky Tognazzi (Italia) — Uno palcoscenicista, innamorato pazzo della sua ex moglie, è disposto a tutto pur di riaverla. Troverà sulla sua strada ostacoli imprevisti... N. V. 1h 46' **Commedia**

Odeon — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Sociale — Chiuso per ferie

Verdi — Chiuso per ferie

Radar — Chiuso per ferie

N. Primavera — Chiuso per ferie

Excelsior — Chiuso per ferie

Corso — Chiuso per riposo
Inizio 21 Lire 6.000/5.000

Felix — Chiuso

Sottoriva — **Campo di Thiaroye**
Inizio 21 (spettacolo unico) Lire 5.000/4.000

Riaperta a Rosazza la «casa museo» allestita dalla Comunità montana

Storie di vita nella Bursch

Ricostruzioni e documenti d'epoca

Una foto d'epoca. Un gruppo di costruttori della scuola di Rosazza, nel 1892.

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La casa museo di Rosazza è stata riaperta al pubblico e, per tutta l'estate, costituirà uno dei principali motivi di richiamo per il turismo nell'Alta Valle Cervo.

L'iniziativa è della Bursch, la Comunità montana, che due anni fa aveva ristrutturato un caratteristico edificio valligiano dell'Ottocento, a poca distanza dalla «fontana di Pietro Micca», alla confluenza tra il Cervo e la Pragnetta. Ora l'ente ha portato a termine l'operazione, completando l'arredamento della costruzione e accrescendo la parte espositive con preziosi documenti sulla vita degli antichi abitanti dell'Alta Valle. Sono undici locali, disposti su due piani, che riproducono vari ambienti, dalla cucina alla stalla, dalla camera da letto al laboratorio.

Spiega l'architetto Gianni Valz Blin, tra i promotori della casa museo: «Occorre tenere presente che, per effetto della forte emigrazione, per lunghi periodi le mogli restavano da sole a badare alla casa e ai figli, mentre i mariti erano oltre confine a lavorare. Per questo le donne dovevano vivere in ambienti raccolti, perché la loro attività non fosse dispersiva. La stalla doveva essere vicina alla cucina, in modo da poter accudire gli animali tenendo d'occhio il paiolo con la polenta messa a bollire sul camino».

Gli ambienti sono poveri perché in famiglia si viveva con quanto rendeva il lavoro delle donne. I guadagni degli uomini costituivano i risparmi. L'arredo della cucina consiste in una cassapanca, il tavolo ribaltabile, la «stageres» (la credenza) con le pentole e i piatti; nella camera ci sono il letto a una piazza e mezza, in legno di castagno, con le lenzuola di tela grezza, un cassettone, e la «mummia» cioè lo scaldino in terracotta.

«Sono esposti anche gli attrezzi originali dell'epoca, che usavano i muratori, gli scalpellini e i falegnami — aggiunge Valz Blin —. Con questi oggetti abbiamo potuto realizzare una mostra che, insieme a una serie di fotografie, documenta il lavoro svolto dai valligiani più di cento anni fa».

La parte documentaristica è di grande richiamo. «Abbiamo ritrovato una serie di carte usate dagli emigrati della Valle del Cervo — specifica Valz Blun — dei primi passaporti collettivi, che gruppi interi di valligiani utilizzarono per potersi trasferire e "fare stagione" nei vicini ducati di Parma e Savoia, ai lasciapassare della Rivoluzione francese. L'esposizione si conclude con i più recenti documenti per l'espatrio degli abitanti della Bursch (significa piccola patria), che si spinsero in cerca di fortune prima negli Stati confinanti e poi in Africa».

Ma la casa museo di Rosazza è anche un monumento alle donne dell'Alta Valle Cervo. Non a caso il manifesto che ricorda l'iniziativa riproduce un'antica fotografia di una valligiana in costume da lavoro. Ancora nel secolo scorso le donne venivano utilizzate come mano d'opera generica nei cantieri. Con le loro gerle portavano carichi di calce e pietre pesantissimi, eseguivano i lavori più umili e faticosi, mentre agli uomini erano riservati i «mestieri» più qualificati. Nella casa museo una delle stanze è occupata da foto d'epoca e da documenti come libretti di lavoro originali, carte dotali per le donne da marito, che illustrano la condizione femminile attraverso i secoli.

Infine la casa museo ricorda l'attività delle scuole professionali di Rosazza e Campiglia. Nel 1891 era stato avviato un corso per sarti; già nel 1962, a Campiglia, si insegnavano a costruire strade e ponti, e sette anni più tardi fu aperta un'altra scuola del genere a Rosazza. Questi istituti sono rimasti attivi fino a vent'anni fa, diplomando più di tredicimila giovani. Il museo resterà aperto tutte le domeniche (dalle 15 alle 19) fino a settembre, ma è possibile visitarlo anche in altri giorni, con prenotazione presso la Comunità montana Alta Valle Cervo a Campiglia.

Maurizio Alfisi

Torna la moda delle canzoni e della poesia dialettali

Sulle tracce del folk, alla riscoperta dei «Celti»

VERCELLI. Sulla traccia del grande spettacolo di «folk revival» in programma in dicembre per ricordare Cesare Filippone, Pino De Maria e Edo Ciocchetti, stanno tornando di moda la canzone e la poesia vercellese.

L'«effetto folk» arrivò in città attraverso questi versi, tratti da «Puvra d'ris»: «L'é gros mé n'ganujin, la sta tuta nta man». Erano gli inizi degli Anni Settanta e al teatro Civico, gremito in ogni ordine di posti, il soffitto quasi crollava al suono degli applausi rivolti alle parole dedicate alla «sua» Vercelli dal poeta Pino De Maria, agli accordi velati di una chitarra, alle voci dei «Celti». Cesare Filippone, Beppe Scarparo e Ceo Muntoan, avevano trovato una formula nuova per «elettrizzare» musicalmente i vercellesi.

Qualche anno prima vi furono due buone occasioni per la canzone «inventata» in città e per la città. La Famija Varsleisa organizzò dapprima un festival di motivi inediti per il carnevale, eseguiti dal gruppo (vercellese nonostante il nome) «Les Apaches» e da altri complessi, poi arrivò il concorso «Una canzone dedicata a Vercelli».

Ma si deve giungere al 1971 per riscoprire e divulgare in modo massiccio le canzoni del folk nostrano, «d'invenzione», come si disse allora. Il primo disco fu inciso dal trio dei «Celti», alla tenuta di Cascina Strà. Lo studio venne allestito in una stalla le cui insonorizzazioni erano state create con cuscini appesi alle pareti. Il secondo fu registrato a Milano, ma la preparazione nacque alla cascina dei Rosso, a Pertengo. Solo l'ultimo fu un approdo alla scena teatrale dell'«Astra» per una serata dal vivo, passata poi su 33 giri. I «Celti» avevano un repertorio vastissimo, i concerti non si contavano e il «tutto esaurito» era assicurato. Oltre alle «loro» canzoni eseguivano, tra l'altro «Geubi di Capusin», «Bella ciao», «Quant l'era giuvu» e il «Barliteroo»: un samba, quest'ultimo, che faceva il verso al motivetto pubblicitario del «Merenderò».

Curiosamente, si sentì ancora qualcuno fischettare come un tempo per le strade di Vercelli: erano i motivi dei «Celti». Sull'onda della canzone popolare vercellese intanto nascevano nuovi gruppi: calcavano le orme di questi menestrelli folk che avevano scelto come etichetta il nome degli antichi abitatori delle loro terre. C'erano i «Trans Gabin Express» a Costanzana, i «Gallinacci» a Ronsecco, i «Cucu» a Greggio, il «Ciar dla Valara» a Trino. Cambiavano le impostazioni, ma la formula inizialmente era quella dei «Celti». I «Gabin» misero poi in scena operette e spettacoli di canzoni dialettali, fino a specializzarsi in rappresentazioni legate alla tradizione religiosa locale, recitando il «Gelindo» o la «Passione» in versioni rimodernate. Due dei componenti dei «Gallinacci» passarono al liscio, anche se innestato sul filone folk piemontese. Il «Ciar dla valara» incise parecchio materiale su nastro, che viene ancora oggi regolarmente trasmesso da «Radio Comunità Trinese». Lo stesso Filippone inventò, con Gianni Dosio, l'«Anonima Folk». E Renzo Roncarolo rispolverò la «fruja» come Bicciolano (la maschera) e rifondò la «Pimpineide». Fu alla morte di Cesare dei Celti, che il mondo del folk vercellese subì uno scossone. Un'epoca era tramontata. Ora resta il «memorial».

Giovanni Barberis

I «Celti». Alceo Mantoan (a sinistra) e l'indimenticabile Cesare Filippone

TACCUINO DELLA **PROVINCIA**

NUMERI UTILI
Soccorso di emergenza: Vercelli: 113, Santhià: 94340
Soccorso stradale Aci: 116
Parcoritibilità strade: 194
Vigili del fuoco: 115
Servizio antincendi boschivi: Gattinara 835400
Prefettura e Questura: 64721
Servizio narcotici (Questura): 61696 (24 ore su 24)

CARABINIERI
Vercelli: 53466
Gattinara: 833231
Santhià: 94272
Trino: 81297

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 52050
Arborio: 86384
Cavaglià: 96470
Cigliano: 44524
Crescentino: 842656
Gattinara: 835411
Santhià: 921686
Trino: 829585

AUTOAMBULANZE
Vercelli: 52277
Gattinara: 832600
Santhià: 94340
Trino: 828165
PRONTO SOCCORSO
Vercelli: 57500
Gattinara: 833777
Santhià: 921801

CORPO FORESTALE
Vercelli: 501326
Gattinara: 831466

POLIZIA STRADALE
Vercelli: 52475
Villarboit: 864125

VIGILI URBANI
Vercelli: 52000
Gattinara: 834578
Santhià: 94267
Trino: 829614
ACQUEDOTTO
Vercelli: 64131
Gattinara: 833551
Santhià: 94267
Trino: 828154
GAS
Vercelli: 64131
Gattinara: 833138
Santhià: 94877
Trino: 81160
ELETTRICITA'
Vercelli: 64131
Gattinara: 833253
Santhià: 921647
Trino: 812286

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi normali e pubblici: 182

TURISMO
APT Vercelli: 64631

FERROVIE
Vercelli: 65078
Gattinara: 834444
Santhià: 94315
Trino: 82080

AEROPORTI
Milano Malpensa: 02-74852200
Milano Linate: 02-74852200
Torino Caselle: 011-5778361
Vercelli Del Prete: 53791
Biella Cerrione: 33603
CAVAGLIA'
Mokambo: via Ivrea 15 tel. 96060-966512
DESANA
Lo Sperone: piazza Castello 16 tel. 318347
PRAROLO
Siberon: via Castino 11 tel. 219190

SALE GIOCO
VERCELLI
Apollo 2: vicolo San Salvatore tel. 51657
Las Vegas: via Luigi Lagrange 22 tel. 54408
Sala Giochi: corso Libertà
GATTINARA
Sala Giochi via 4 Novembre 24 tel. 834571

BENZINAI VERCELLI
(turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle 14,45 di sabato 5)
Agip: piazza Aciati
Agip: piazza Solferino
Mobil: via Paggi 45
Mobil: corso Gastaldi
IP: via Walter Manzone
Isaoli: corso De Rege
Erg: corso Palestro 104
Tamoil: (con gpl), tangenziale SS 11/31
Fina: corso Marcello Prestinari 148
Q8: corso Matteotti
IMPIANTI self-service (serv. diurno e notturno):
Agip: piazza Solferino
Mobil: corso Gastaldi
Mobil: bivio per Quinto Vercellese
Tamoil: piazza Mazzucchelli
Prarolo: ip, SS 31 km. 6 (benzina e gasolio)
Distributori aperti nel Comune di Santhià (turno festivo domenica 6 agosto che scatta alle ore 14,45 di sabato 5):
IP: corso Beato Ignazio 88 (benzina e gasolio)
IP: corso 2 Giugno (benzina e gasolio)
Erg: regione Molato (benzina, gasolio e gpl)

FARMACIE
Questo il turno di apertura obbligatorio delle farmacie (ore 9-12,30 e 15-21 a battenti aperti): ore 12,30-15 e 21-9 a battenti chiusi a chiamata con ricetta medica recante la scritta «urgente». La farmacia di turno è *Dr. Virgilio Amisano*, corso Libertà 239, tel. 64 707
Gattinara: *Dottor Gaudenzio Comminazzini*, corso Garibaldi 94, telefono 833 417.
Ghemme (NO): *Dott.ssa Zita Cassina*, via Novara 49, tel. 0163/840.243.
Serravalle Sesia (NO): *Dr. Pio Passerini*, corso Matteotti 3, tel. 0163/850.236.

BIELLA

NUMERI UTILI
Soccorso emergenza: Biella 113
Vigili del fuoco: 115
AUTOAMBULANZE
Biella: 20100/20101
Borgosesia: 22563
Cavaglià: 999066
Cossato: 922148
Varallo: 52412
CARABINIERI
PRONTO INTERVENTO
Biella: 112
Borgosesia: 22288
Cossato: 93330
Varallo: 112
GUARDIA MEDICA
Biella: 20.848/9
Borgosesia: 25513
Cossato: 92.28.01
CORPO FORESTALE
Biella: 24232
Varallo: 51165
POLIZIA STRADALE
Biella: 22828
Varallo: 52302
VIGILI URBANI
Biella: 35071
Borgosesia: 21466
Cossato: 93039
Varallo: 51206
GAS
Biella: 22129
Borgosesia: 22768
Candelo: 53541
Cossato: 94823
Pray: 76.60.18
Salussola: 99.207
Varallo: 51839/52720
ACQUEDOTTO
Biella: 22532
Borgosesia: 22106
Cossato: 93035
Mezzomo: 98992
Postua: 76.01.25
Varallo: 51105
ELETTRICITA'
Biella: 30545/21482
Borgosesia: 22250
Carcoforo: 95609
Cossato: 93349
Trivero: 75203
Valdilmosso: 70.29.24/70.28.15
Varallo: 51133
TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741

TELEFONI
Segnalazione guasti di apparecchi privati e pubblici: 182

BENZINAI BIELLA
(turno festivo di domenica 6 agosto)
Agip: via Torino 72 (gasolio)
Erg: via Juvarra 20
Esso: via Ivrea 125 (gasolio)
Esso: via Milano 39 (gasolio)
Q8: via Rigola 37
Tamoil: via Milano 30
Tamoil: via Pollone (gasolio)
Montecchelli: via Trossi 3
Montecchelli: via Rosselli 30
Agip: via Pettinengo 33

FARMACIE
Biella: *Piedamonte*, via Italia 73, tel. 22.241 e *dott.ssa Luisa Giuliana Pozzo*, via Torino 58, tel. 22.755
Borgosesia: *dr. Piergiorgio Martelli*, piazza Parrocchiale 16, tel. 22.288
Cavaglià: *Cav. Dr. Luciano Bonfi*, via Vercellone 18, tel. 960.40 (turno festivo sussidiario di domenica 6 agosto dalle ore 9 alle ore 12,30)
Prelanga: Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6 tel. 421409
Sordevolo: Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6 tel. 421409
Gaglianico: Tollegno: *Dr. Mario Pozzi*, via Roma 6 tel. 421409
Zubiena: *Dott.ssa Luisella Re*, piazza Quaglino 1, tel. 660192 e **Cerrione:** *Dr. Piero Pistini*, via Papa Giovanni XXIII 85, tel. 671.888 (turni festivi sussidiari di domenica 30 luglio dalle ore 9 alle ore 12,30)
Brusnengo: *Dott.ssa Thea Crivelli*, via Roma 40, tel. 969.36 e **Mottalciata:** *Dr. Pietro Fulcheri*, via degli Alciati 15, tel. 867.223
Valle San Nicolao: *Dr. Quinto Dolcino*, via Chiesa 29, tel. 743.136 e **Pray:** Dr. Rinalda Erbetta, via Bartolomeo Sella 99, tel. 767.068.
Cossato: *Dr. Francesco Viana*, via Mazzini 60, tel. 935.10 e **Vegliio:** *Dott.ssa Argentina Conti*, fr. Romanina 35, tel. 751.79.
Portula: *dr. Tullo Galoppo S.*, via Chiossaco 5, tel. 751.79.
Sagliano: *dr. Renzo Barbero*, via Mera 14, tel. 71.196.
Vernlio: *Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. 51.193.